Anno 115 - Numero 174

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 86.000; consegne centralizzate alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Esteri: Austria sc. 12; Belgio fr. 29; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 66; Svizzera frs. 1,60; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32: 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 225.825; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 655.344; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 206.000 (248.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 206.000 (248.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Venerdì 24 Luglio 1981

A PAGINA 16

Campionato di calcio

Varati i calendari dei tornei di A e B, le grandi subito di fronte: derby a Torino e Milano il 25 ottobre.

A PAGINA 5

Fabbri

La moglie dell'industriale cartario arrestato per il "trasloco d'oro" fuggì da Milano dopo la perquisizione.

di Roberto Basso

Un'Italia diversa anche nei codici

Non più «disonorati»

Non si può più uccidere il marito, la moglie, l'amante, la figlia, la sorella, oppure l'uomo, la donna che con loro facevano l'amore, e cavarsela con neanche sette anni di prigione. Non si può più ammazzare un bambino, quasi impunemente. Non si può più sequestrare e stuprare una ragazza, da soli o in gruppo, e risultare innocenti della violenza a patto di sposarla, comprarsi l'assoluzione dal reato col matrimonio. La «causa d'onore», che garantiva indulgenza agli assassini dell'amore, da due giorni non esiste più nel nostro codice penale: dopo anni di battaglie combattute con tenacia dai parlamentari progressisti, la commissione Giustizia del Senato ha cancellato dalla legge uno degli ultimi residui di un costume patriarcale.

Diventano Storia episodi clamorosi della cronaca: Lidia Cirillo che a Roma, nell'immediato dopoguerra, uccide un ufficiale inglese, l'amante che non l'amava più, e viene applaudita come un'eroina nazionale, quasi assolta; Franca Viola che in Sicilia, sequestrata e violata da uno che la voleva, rifiuta di sposarlo, per prima contesta con grande coraggio il «matrimonio riparatore», e viene esaltata come un simbolo di tempi nuovi. Diventano cultura del passato i film in cui Monica Vitti partiva dalla Sicilia con la pistola nella borsetta per andare a Londra a uccidere il seduttore e vendicare il proprio onore; oppure i melodrammi di Mario Merola, con il buono che spara alla moglie cattiva («T'accido, traditrice dell'onore!»), l'ammazza, e viene trionfalmente perdonato. Diventa un espediente di ieri ricorrere alla «causa d'onore» per mascherare delitti di avidità o di viltà e ottenere indulgenza; diventano un ricordo certi grandi processi «passionali» patrocinati dalla retorica e coronati dall'ingiustizia.

Si cancellano, insieme, tante altre cose. Si cancella l'idea arcaica che una donna (moglie, figlia, sorella) fosse possesso degli uomini della famiglia, una proprietà acquisita per matrimonio o cedibile nel matrimonio, mantenuta. Se la donna veniva meno al dovere nubile della castità o al dovere coniugale dell'esclusiva, se faceva l'amore fuori della famiglia, era il diritto di proprietà a venire violato: e se lei stessa, il ladro di verginità o di fedeltà, tutti e due, venivano puniti con la morte dai familiari-proprietari, la legge era disposta alla comprensione. Si cancella il concetto mortificante che identificava l'onore di un uomo o di una donna con il sesso: se siamo andati a letto insieme e tu non mi sposi, mi hai tolto l'onore e sono quasi autorizzata ad ucciderti; se sei andata a letto con un altro essendo sposata con me, mi hai tolto l'onore e ho quasi il diritto di ammazzarti.

Si cancella l'antica idea che venire sposata fosse per una donna la massima conquista, il regalo più prezioso ottenibile da un uomo, la sistemazione più ambita, il segno il più alto di status sociale: tanto assoluto che per la legge il «matrimonio riparatore» era sufficiente a cancellare ogni delitto di violenza.

Si cancella il concetto crudele del «figlio della colpa», causa di disonore familiare e quindi sopprimibile dalla madre, o dal marito, padre, fratello di lei. Si attenua il principio che la vita di un bambino valga meno di quella di un adulto, ma non si cancella: anche secondo la nuova legge, per «infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale» la madre può venir punita con la reclusione da 4 a 12 anni, mentre la pena per l'omicidio è 21 anni di prigione.

L'infanticidio «per causa d'onore» era già un delitto rarissimo, e molte vergogne ora definitivamente cancellate dal codice erano già decadute nel costume. Non del tutto. La resistenza dei parlamentari specialmente meridionali all'abolizione del «delitto d'onore» è durata, per anni, sino all'altro ieri. Appena tre mesi fa, alla corte d'assise di Palermo, un forte applauso ha accolto la sentenza che condannava ad appena cinque anni e 4 mesi di carcere un postino assassino «per onore» della moglie e dell'amante di lei: e non è l'unica sentenza recente del genere.

Certo, cancellare alcuni articoli dal codice penale non basta a cancellare di colpo certe tradizioni, né basta a cancellare dal cuore della gente l'umiliazione dell'orgoglio, l'ingiustizia dell'inganno, le gelosie anche inconfessabili, la voglia di possesso, la paura del ridicolo, il dolore dell'abbandono, tutte le eterne profonde ferite da cui si può esser tentati di difendersi offendendo gli altri a morte. Ma che la legge agisca anche come indirizzo, prevenzione e stimolo, che si adegui al mutare dei rapporti sociali, che condanni il delitto senza trovar le attenuanti «d'onore», è un fatto importante, e positivo.

La fine della «causa d'onore», dopo la riforma del diritto di famiglia, la legalizzazione del divorzio e dell'aborto e le leggi di parità, completa (non esaurisce) una legislazione più contemporanea e più europea: cancella un costume che era troppo vecchio da sempre.

Lietta Tornabuoni

Primo quiz tv per i cinesi

PECHINO — Dopo l'era della Coca Cola, è cominciata in Cina anche quella del quiz televisivo. Il *Quotidiano di Pechino* annuncia che un concorso tra alunni delle scuole medie andrà in onda oggi.

Il giornale precisa che il programma è stato organizzato in collaborazione con una quarantina di insegnanti, i quali hanno preparato oltre mille domande per 200 concorrenti selezionati fra gli allievi di 27 istituti della capitale.

Atteso da un momento all'altro anche il rilascio di Cirillo

Le Br hanno liberato Sandrucci «Sono contento, è andata bene»

Il dirigente Alfa legato e imbavagliato in un'auto davanti a un cancello della Magneti Marelli a Sesto San Giovanni - In buone condizioni, è stato subito interrogato dai magistrati - Prigioniero per 50 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «*Sono soddisfatto. Tutto è andato bene*». Con questa prima frase, un po' sorprendente, Renzo Sandrucci, dirigente dell'Alfa Romeo rapito dalle Br il 3 giugno scorso e rimasto in ostaggio per 50 giorni esatti, ha salutato il suo ritorno alla libertà. Questa rassicurazione, forse rivolta più a sé che agli altri, l'ha detta ad un agente della Volante appena sceso da una «Giulietta»: capelli e baffi rossicci, il poliziotto si è avvicinato alla «Giulia» bianca sul sedile posteriore della quale l'ingegnere era sdraiato da almeno una mezz'ora, legato e imbavagliato.

Milano. Renzo Sandrucci e la moglie in auto, subito dopo aver lasciato la questura (Tel. Ansa)

La giornata di ieri è stata una lunga preparazione all'evento atteso con speranza, ma anche con qualche apprensione per l'accenno che faceva il volantino dei terroristi il quale, annunciando l'imminente liberazione, precisava che questa sarebbe avvenuta «*tenendo conto del comportamento delle truppe di occupazione militare*».

Di questa frase era stata data un'interpretazione pessimistica nel senso che i brigatisti avrebbero anche potuto cambiare idea se le forze dell'ordine non avessero allentato la rete che presumibilmente avevano steso in città, avendo la certezza che i terroristi sarebbero stati costretti ad uscire dal covo dove sino a quel momento erano stati nascosti con l'ostaggio. I più ottimisti erano invece quelli che interpretavano la frase come una richiesta di allentare la sorveglianza in alcuni luoghi ben definiti e che avrebbero potuto essere simbolici per il rilascio: ad esempio lo stabilimento Alfa Romeo di Arese che dall'altra sera, infatti, era sotto stretta sorveglianza.

Comunque così è stato ugualmente. Sandrucci è stato lasciato davanti a un cancello della Magneti Marelli di Sesto S. Giovanni, in passato una fabbrica molto calda. In mattinata una prima chiamata era stata fatta da una voce di donna al telefonista di «Radio Popolare», emittente della sinistra, per un falso annuncio di liberazione a poche decine di metri.

E' chiaro che i terroristi hanno usato questo espediente per controllare gli spostamenti che, all'annuncio, avrebbero fatto, in una determinata zona della città le forze dell'ordine.

Nel pomeriggio, alle 17,45, è giunta la telefonata vera per bocca della stessa telefonista: «*Abbiamo lasciato Sandrucci alla Magneti Marelli. Non è uno scherzo, questa volta è sul serio*». Dalla radio immediata telefonata alla questura che ha messo all'erta tutte le auto. Ma gli agenti sono andati verso la portineria centrale della Magneti Marelli senza trovare nulla. Solo pochi minuti prima delle 18,10, facendo il giro del perimetro della fabbrica, una macchina del commissariato di Sesto San Giovanni ha scoperto l'ingegnere.

Era in via Adriano all'altezza del numero 81, una strada che da Milano, località Crescenzago, raggiunge il territorio di Sesto San Giovanni. L'auto, una «Giulia» 1300, bianca targata MI H04823 (targa falsa, auto rubata), era parcheggiata regolarmente. Sandrucci era sdraiato sul sedile posteriore, sul fianco sinistro.

Lo hanno fatto scendere, subito gli hanno strappato il cerotto che gli serrava la bocca, i legacci che gli legavano

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

Polemica e attesa per Ciro Cirillo Libero anche Peci?

Il pci e Mitterrand

Esploratori a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Da due mesi e mezzo capitale di un socialismo «del terzo tipo», la cui ambizione è di distinguersi dai modelli socialdemocratici e ancor più da quelli del socialismo reale, la Parigi mitterrandiana è diventata una meta per le sinistre europee nell'attesa di diventare — forse — un punto di riferimento. La curiosità è grande e numerosi gli interrogativi. Non mancano ovviamente le ambizioni di stringere rapporti con questo regime di sinistra che opera nel cuore di un'Europa moderata. Ma quale sarà la fisionomia di questo socialismo che si sta rivelando più «atlantico» del giscardismo e che al tempo stesso, nazionalizzando alcune industrie e molte banche, punta su un'economia dualistica, stimolata dal piano e rispettosa delle leggi di mercato?*

I comunisti italiani si sono lanciati in un'esplorazione che potrebbe condurre in autunno a un viaggio di Enrico Berlinguer a Parigi. Nel marzo '78 il segretario del pci incontrò a Strasburgo, nel quadro del Parlamento europeo, l'allora segretario del ps francese, il quale nel frattempo è diventato quarto presidente della Quinta Repubblica. Il colloquio tra i due uomini politici non passò inosservato: suscitò le ire di Georges Marchais che giudicò «inopportuno» quell'appuntamento, in sostanza un «tradimento» di Berlinguer che girava le spalle ai comunisti francesi e stringeva rapporti con il socialista Mitterrand, a quei tempi considerato un avversario dal pcf.

Un anno e mezzo dopo i comunisti hanno accettato di entrare in posizione subordinata in un governo dominato dai socialisti. Marchais non può più rimproverare a Berlinguer la sua passione per i compromessi, dal momento che ne ha sottoscritto uno di notevoli dimensioni per non essere escluso dalla grande svolta a sinistra parigina. Per il segretario del pci il viaggio nella capitale francese si presenta dunque sotto una luce nuova: potrebbe essere un'occasione per molteplici incontri. Non solo con Georges Marchais. Negli ambienti del partito socialista francese più favorevoli ai contatti con i comunisti italiani si pensa con una certa simpatia a un eventuale appuntamento Berlinguer-Mitterrand, un anno e mezzo dopo quello di Strasburgo. Ma la parola spetta al Palazzo dell'Eliseo, dove è insediato per sette anni il rifondatore del ps francese.

L'«operazione Francia» dei comunisti italiani si iscrive in una vecchia strategia tendente a stabilire contatti con le forze di sinistra europee, al di fuori dell'area comunista non sempre praticabile. Il socialismo francese, insieme con la socialdemocrazia tedesca, ha rappresentato e rappresenta uno degli obiettivi più vistosi, ma non dei più facili. La presenza del pcf, con le sue imprevedibili svolte, ma anche la presenza in Italia di un partito socialista che rivendica la precedenza nei rapporti con i

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Non ha più febbre da una decina di giorni

Il Papa resta al «Gemelli» per essere di nuovo operato

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa non sarà dimesso dal «Gemelli», ma vi rimarrà in attesa del nuovo intervento di plastica intestinale la cui data potrà essere decisa soltanto quando la guarigione dell'infezione virale sarà assolutamente certa.

Lo ha confermato il prof. Emilio Tresalti, direttore sanitario del Policlinico cattolico, dopo aver letto ieri mattina il bollettino medico numero 25, redatto mercoledì sera dai nove medici curanti che avevano controllato il pontefice nel consulto settimanale.

Giovanni Paolo II, a differenza di alcune voci, sembra d'accordo con il collegio curante per la permanenza in ospedale sino al ristabilimento dopo la seconda operazione. E' certo che il Papa ha lungamente parlato con i medici prima della decisione di restare al «Gemelli»: «*In un certo senso* — ha detto il prof. Tresalti — *è stato il Santo Padre a voler rimanere*».

Il bollettino è insolitamente lungo, ma si diffonde nel riepilogo della malattia che ormai ha superato i due mesi. Ripete che l'attentato «*ha posto in serio pericolo la vita del Papa*», il quale ha subito «*un grave intervento chirurgico*» riparatore delle ferite. Quando erano legittime «*ottimistiche previsioni* — prosegue il bollettino — *nella seconda decade di giugno comparvero i sintomi e i segni di una malattia*»: essa provocava febbre elevata, compromissione dello stato generale, alterazioni nel sangue, segni di sofferenza del fegato e di infezione pleuro-polmonare, depressione delle difese immunitarie. Nella terza decade di giugno — ricorda il bollettino — il Papa presentava condizioni «*di media gravità*» per cui, il 20 giugno, fu ricoverato nuovamente al «Gemelli».

Furono escluse «*complicanze di carattere chirurgico*» e gli accertamenti confermarono l'ipotesi di infezione virale, poi identificata in virosi da Cytomegalovirus. «*Sottoposto alle opportune terapie, il Papa è andato progressivamente migliorando. Negli ultimi giorni la febbre è del tutto scomparsa* — precisa il documento —; *lo stato generale è buono con progressiva ripresa delle forze. Le manifestazioni patologiche, causate dall'infezione virale, stanno scomparendo*».

La conclusione reca: «*Pur con la dovuta prudenza necessaria nella valutazione prognostica di una malattia che per sua natura ha decorso variabile si può ritenere che il Papa stia avviandosi verso la guarigione della malattia virale. Firmato: Breda, Castiglioni, Crucitti, Fegiz, Giunchi, Manni, Manzoli, Ortona, Buzzonetti*».

Ci dice il prof. Tresalti: «*La seconda operazione non potrà essere compiuta finché non avremo dati definitivi sulla completa guarigione della malattia virale*». Siamo nella sesta settimana, professore, da lei prevista come risolutiva... «*Sembra che questo virus desideri rispettare le scadenze che gli sono classiche (da tre a sei settimane, n.d.r.)*».

Alcuni hanno visto il Papa in televisione con tremori alle mani. «*Purtroppo non ho visto la registrazione ma, avendone sentito parlare, sono stato molto attento a scoprire se ci fossero tremori e non li ho notati*».

Un giornalista statunitense ha domandato: «*E' vero che il Papa fu sottoposto a trucco per la trasmissione televisiva?*». Ha risposto seccamente il giornalista Dante Alimenti del Tg1, che curò la registrazione e la trasmissione del Messaggio al Congresso eucaristico di Lourdes: «*Ero presente, la registrazione l'ho fatta io. E' assolutamente falso*».

l. f.

Un documento del Capo dello Stato evita una spaccatura nel Csm

Pertini: «L'attacco ai magistrati mina l'ordinamento democratico»

ROMA — «*L'imparzialità, l'indipendenza e l'autonomia dei giudici sono valori che devono essere difesi con fermezza contro ogni insidia interna ed esterna all'ordine giudiziario*». «*Gettare discredito sull'ordine giudiziario nel suo insieme significa minare uno dei pilastri del nostro ordinamento democratico*»: con l'autorevolezza che gli viene dal suo ruolo e dalla sua figura il presidente Pertini ha preso una netta posizione ieri, alla prima assemblea plenaria del nuovo Consiglio superiore della magistratura.

Non solo il Capo dello Stato ha assunto un fermo atteggiamento di fronte agli attacchi che alla magistratura erano venuti di recente e che avevano infiammato il dibattito politico, ma egli — con il documento che ha esposto all'assemblea — ha impedito la spaccatura fra i membri del Csm, evitando che la discussione facesse esplodere le divisioni esistenti. Proponendo il proprio intervento come materiale di discussione, il presidente Pertini ha compiuto una mossa a sorpresa che ha permesso di uscire dall'*impasse*. Il dibattito è stato breve. Alle 19,30 si è concluso con la decisione dell'assemblea di fare proprio il documento di Pertini. Solo la componente di «Magistratura democratica» ha aggiunto una propria postilla.

Alla vigilia della riunione si profilavano due orientamenti contrapposti: uno, riconducibile genericamente alla corrente di «Magistratura indipendente» e, quanto ai membri laici, alla dc e al psi; un altro a «Unità per la Costituzione» e «Magistratura democratica». I primi erano orientati per una generica riaffermazione dell'autonomia della magistratura, senza calcare i toni su quanto è di recente accaduto, e ponendo di nuovo l'accento sulla questione della politicizzazione o non politicizzazione della magistratura. I secondi erano più fermi nel voler ribadire il rifiuto del controllo politico sulla magistratura, e nell'intenzione di esprimere una precisa solidarietà ai colleghi di Milano.

Pertini, puntando appunto ad evitare questa possibile frattura, ha esordito indicando i «*pochissimi punti essenziali per l'orientamento della discussione in una sede così elevata*». «*Le guide insostituibili di ogni riflessione su questi problemi* — ha detto Pertini — *sono la Costituzione e le leggi. Siamo uno Stato di diritto che deve essere dominato dal principio della legalità. La Costituzione della Repubblica sancisce l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario da ogni altro potere, ma stabilisce anche che i giudici sono soggetti soltanto alla legge. L'autonomia e l'indipendenza della magistratura sono beni preziosi anche perché devono essere considerati uno dei presupposti dell'osservanza di tutti gli altri principi e precetti della Costituzione*».

Il Presidente ha parlato quindi della libertà di critica: essa — ha detto — «*rientra tra le manifestazioni del pensiero ed è costituzionalmente garantita, non conosce zone franche o settori dell'ordinamento che possano pretendere l'immunità. Tutti viviamo in un sistema di responsabilità costituzionale del quale la libertà di critica è il fondamento. Ma la libertà di critica non può essere confusa con la denigrazione, l'insinuazione e la calunnia*».

A conclusione del suo intervento il presidente Pertini ha ricordato i magistrati rimasti vittime dell'attacco terroristico e della criminalità comune: «*Nel ricordo di questi caduti, che riassumono le virtù della grande maggioranza dei magistrati italiani*» il Capo dello Stato ha visto un incentivo perché «*Parlamento, governo, Consiglio superiore della magistratura, ordine giudiziario, operando ciascuno nell'ambito assegnatogli dalla Costituzione, sappiano assicurare all'Italia un'amministrazione della giustizia degna di un grande Paese civile e democratico*».

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si dice che il Csm, «*fatte proprie le dichiarazioni del Presidente della Repubblica, riafferma la propria determinazione a tutelare l'indipendente e corretto esercizio della funzione giurisdizionale, invitando tutti i magistrati a trarre dal consenso del Paese sul valore della indipendenza della magistratura la serenità necessaria a svolgere il proprio difficile compito*».

l. m.

A PAGINA 2

Spadolini e Rognoni: linea ferma con le Br

Gli industriali dicono «sì» al piano di Spadolini

Marcora annuncia black-out per l'inverno

(Servizi di Gian Carlo Fossi a pagina 8)

Continuano le polemiche

Aumento dell'equo canone Per i proprietari è del 17%

La «guerra degli indici» per l'adeguamento al costo della vita dei canoni di affitto ha registrato ieri un'offensiva della Confedilizia (Confederazione della proprietà edilizia) che, contestando la percentuale di aumento del 15,45 per cento, ha invitato i suoi aderenti ad applicare dal primo agosto aumenti di circa il 17 per cento per i contratti originariamente non soggetti a proroga e aumenti anche maggiori per i canoni a suo tempo soggetti a proroga. Diverse le interpretazioni dell'Uppi (piccoli proprietari), degli inquilini Cisl e del Sunia.

(Servizio di Stefano Lepri a pagina 7)

Borsa -7,14%, l'indice ai minimi dell'anno

MILANO — Giovedì nero in Borsa. L'indice Comit ha perso ieri il 17,14% (è passato da 182,39 a 169,37) portandosi per la prima volta ai minimi dell'anno. I ribassi dello scorso mese sembrano aver provocato guasti più ampi del previsto e le posizioni da sistemare sembrano avere dimensioni ben maggiori di quanto indicato dalle autorità dopo il sommario inventario condotto durante i tre giorni di chiusura della Borsa. E' questa l'impressione che si avverte tra gli operatori dopo il progressivo sgretolamento delle quotazioni avvenuto negli ultimi giorni. Vi è da aggiungere che il materiale posto in vendita viene a cadere in un mercato depresso, anche sotto l'aspetto psicologico, e scarsamente ricettivo. Soltanto l'intervento delle banche e dei Fondi comuni di investimento ha consentito di assorbire una parte consistente dei 19,3 miliardi di titoli scambiati ieri, ma nel complesso la sensazione generale è che il mercato sia nelle mani dei venditori, nonostante le disposizioni e i rigidi vincoli operativi imposti dalla Consob.

Il panorama è desolante: 19 titoli, fra cui nomi di primo piano, sono stati rinviati al ribasso, mentre per altri due titoli i prezzi non sono stati rilevati. Perdite rilevanti hanno accusato la Sai pro rata (—16%), Fiscambi (—13,3%), Comit e Toro priv. (—12%). Tra i valori rinviati le Ciga hanno perso il 23%, le Cementir il 14,2, il Banco Lariano il 20%.

Ulteriori arretramenti nel dopolistino con le Generali al di sotto di 100 mila, le Credit a 7500 e le Centrale a 4300.

In controtendenza le Lepetit ord. +4,5%, Centenari e Zinelli +3,9%, Iniziativa Edilizia +2,8% e Viscosa +1,5%.

Calmo il mercato obbligazionario con flessioni pronunciate per le convertibili.

(Servizio di Marco Borsa a pagina 9)

Grandi concentramenti di truppe al confine, i fedayn si preparano allo scontro

Nel Libano la paura dell'invasione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Soffocata da una calura che gronda umidità, Beirut gira su se stessa come impazzita. E' ormai una città senza illusioni, una sorta di angosciosa retrovia dove un'agitazione febbrile si è impadronita degli uomini e del loro tempo. I rumori, le grida, la confusione, le strade intasate di rottami diventano un carosello che torce i nervi e li distrugge. Siamo già ai confini del mondo, ogni minuto che passa è un minuto guadagnato.

Ma non guadagnato alla morte o al terrore sganciato dai piloti israeliani, perché sei anni di guerra civile hanno ormai consumato ogni capacità anche di aver paura; l'unico guadagno che si fa, in questo carnaio puzzolente e rovinoso, è nei confronti del dovere di vivere. La città continua ad avere una sua storia, dove la miseria di sempre si accompagna alle nuove ricchezze del mercato nero, ai traffici della droga, al contrabbando perfino delle mutande di seta e dell'aspirina. I pescicani della guerra hanno lunghe auto americane e mani piene d'oro; ma la benzina già manca, e chi ne ha fatto incetta ora se la rivende a prezzo doppio: 42 lire libanesi (cento dollari) per un fustino di venti litri.

Ogni volta che ci torni, Beirut ti soffoca sempre di più. Questa maledetta storia, poi, del bombardamento israeliano ha anche cancellato quel poco di certezze che comunque c'erano, e la linea del fronte nessuno sa più dove sia. L'atmosfera ricorda la fine dei grandi imperi coloniali, quando gli ultimi giorni di insensatezze s'incrociano con gli ammassamenti arruffati della speculazione: si compra e si vende di tutto, dovunque, a qualsiasi prezzo. Splendide ragazze in bermuda bianchi incrociano miliziani-bambini armati di *kalaschnikov*. Magari il Libano sta finendo, ma se finisce si tira dietro anche il finimondo.

E questa, forse, è l'unica cosa che tutti si portano dentro, nel fondo delle proprie coscienze. I pochi tiri di fucile che si sentono nell'aria non fanno nemmeno alzare la testa, perché quella che si sta giocando in queste ore è una partita assai più grossa di qualche raffica sfuggita a chissà chi. Israele sta per attaccare — ripetono tutti — non può non attaccare. Begin ha fatto stragi e distruzioni senza guadagnare granché, il solo risultato militare che può ottenere passa ormai attraverso l'invasione del Libano.

«*Ci aspettiamo un assalto in qualsiasi minuto*», dice Mahmud Labadie, portavoce dell'Olp, e sulla cartina verde del Libano fa vedere i punti dove sono segnalate le maggiori concentrazioni di truppe israeliane, Metulla, Kfar Kila, Kfar Chouba. In 24 ore sono arrivati più di 250 tra cannoni e pezzi mobili d'artiglieria, la massa di fuoco pare imponente, pronta ad aggredire dalla punta montagnosa del cosiddetto Dito di Galilea. Dice Labadie: «*Li aspettiamo, non passeranno*». Ha la faccia stanca e i capelli sempre più grigi; il suo ufficio è ormai una trincea di sacchetti di sabbia.

Labadie vuol dire che i *fedayn* hanno ormai armi tali da vincere anche la battaglia campale. Gli stessi «spioni» infatti che hanno contato i pezzi ammassati dagli israeliani sanno anche che in queste ultime ore sono stati portati dall'altra parte del Litani 60 cannoni da 130 millimetri e 34 lanciarazzi *katiuscia*: i primi hanno una gittata di 26 chilometri, i *katiuscia* arrivano a 15 chilometri, e questo significa semplicemente che i *kibbutzim* di confine non potranno sentirsi al sicuro se i palestinesi non saranno stati respinti per altri 10 o 15 chilometri verso il Nord. Non ci sono alternative, e Begin sta ora dentro la sua stessa trappola.

Le notizie arrivate dall'America hanno poi aggiunto certezza a certezza. L'inusitata durezza di tono di Weinberger fa pensare a più d'uno che Washington sappia già molte cose, e l'asprezza dovrebbe servire a sganciare le responsabilità dell'amministrazione dal colpo di testa che Begin starebbe per fare. Ogni notizia che arriva dal Sud pare l'avvio dell'attacco. Si contano i colpi di cannone, il ritmo dei tiri, le posizioni tenute sotto fuoco. Questo ma-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Nuovi attacchi di Israele

BEIRUT — Aerei israeliani hanno attaccato ieri postazioni d'artiglieria palestinesi da 130 mm a Hasbaya, nel Libano Meridionale. L'agenzia dell'Olp, «Wafa», ha affermato inoltre che il ponte sul fiume Hasbani è stato bombardato due volte dall'aviazione di Tel Aviv.

La dc smentisce ancora d'aver pagato un riscatto per Cirillo

Br: Spadolini riceve Rognoni Ribadita la linea della fermezza

Il presidente del Consiglio ha insistito «sull'indispensabilità di non sguarnire mai il fronte del no» - Affiorano le prime domande sui retroscena del sequestro

ROMA — Spadolini ha convocato ieri Rognoni a Palazzo Chigi. Di fronte alla nuova «escalation» del terrorismo, che tra liberazioni e provocazioni cerca di riguadagnare spazi perduti, il presidente del Consiglio ha voluto essere informato nei dettagli dal ministro dell'Interno. E' stata ribadita, di comune accordo, la linea dell'intransigenza e della fermezza nei confronti di ogni azione eversiva.

Nel colloquio, si è ovviamente parlato della «provocazione» delle Br sul presunto riscatto di un miliardo e 450 milioni per Cirillo, non ancora liberato. La secca smentita di Piccoli è stata accolta con molto favore a Palazzo Chigi; rimane aperto il problema, che la stessa dichiarazione del segretario dc non ha risolto, di possibili contatti tra famigliari ed amici del sequestrato e gli eversori. Spadolini ha insistito con Rognoni sulla necessità di una sempre più acuta vigilanza, sull'assoluta «*indispensabilità di non sguarnire mai, per nessun motivo, il fronte del "no"*».

Sulla vicenda Cirillo continuano infatti a pesare perplessità e interrogativi. Con la dichiarazione di Piccoli, la dc ufficiale considera definitivamente chiuso il grave tentativo dei brigatisti di innestare una «*catena destabilizzatrice*» per un riscatto di un miliardo 450 milioni «*al quale* — ha detto il segretario — *non avremmo potuto aderire per ovvie ragioni di moralità politica e civile*».

Dalla dc ufficiosa, dalle conversazioni con esponenti di ogni livello ed importanza che accettano di affrontare l'argomento in via confidenziale, trapela invece qualche smarrimento e incertezza. Sono conversazioni difficili; a volte venate di ipotesi sgradevoli. Tra l'altro, c'è il rischio, che tutti vogliono evitare e che viene duramente respinto, che certe preoccupazioni sul caso Cirillo possano essere strumentalizzate, fuori ma anche dentro il partito, per la polemica tra sostenitori e oppositori della segreteria in vista del Consiglio nazionale.

In tutte le conversazioni c'è un «prologo» comune: la complessità, la vischiosità sempre difficile da penetrare del «teatro del sequestro».

Nell'entroterra napoletano, schieramenti e divaricazioni tradizionali tendono talvolta a scomparire. In altre parole: in quella realtà politica e sociale, frastornata da tragedie come il terremoto e il dopoterremoto, può avvenire di tutto, anche che un leader locale come Cirillo, amico personale di Gava, possa essere liberato per «pressioni» dirette o indirette non solo della dc ma anche di altri partiti. Le trame furono già molto complesse e oscure per il sequestro De Martino; oggi la situazione generale si è aggravata sotto ogni profilo.

Vedremo. Fra i dc, c'è chi giura che le domande sui presunti retroscena del sequestro cominceranno a farsi pressanti subito dopo la liberazione, attesa con ansia di ora in ora. Altri assicurano che l'argomento non potrà non rimbalzare nell'aula del Consiglio nazionale. L'attesa per il summit dc è davvero grande. I dorotei hanno confermato pieno appoggio a Piccoli, pur con riserve sulla linea politica scelta in questi ultimi mesi dalla segreteria. «*Appoggio critico*» da parte di Bisaglia, numero due della corrente e primo «portavoce», tra i dorotei, della necessità di trovare una strada per rinnovare il partito senza cannibalismi.

Anche Fanfani si è inserito con la tradizionale decisione nel dibattito interno. Ha ricevuto prima Forlani, poi Piccoli. Ha fatto sapere che i due incontri sono stati da lui richiesti «*per un attento esame delle decisioni da prendere nel Consiglio nazionale, per rendere meglio capace la dc di intendere e di interpretare i problemi e le attese del suo elettorato*». Fanfani, dunque, vuole che qualcosa finalmente si muova. Piccoli è d'accordo?

l. g.

Firmato accordo per Accademie e Conservatori

ROMA — E' stato firmato, ieri, al ministero della Funzione Pubblica, l'accordo per il rinnovo del contratto del personale docente e non docente dei Conservatori di musica e delle Accademie delle Belle Arti.

L'accordo, che ha validità triennale (1979-81), stabilisce in particolare il passaggio all'ottavo livello (parametro 350 come i capi di istituto della scuola) sia per direttori dei Conservatori e delle Accademie, sia per il personale docente.

Il personale docente è inquadrato in otto classi con scatti triennali dell'otto per cento.

Documento della Quinta Lega di Mirafiori

Dove e perché matura l'eversione armata

Il movimento sindacale di Torino: «Il terrorismo è il contrario delle lotte operaie, agguato vile, disprezzo della partecipazione» - Carenza di leggi

TORINO — «*Riteniamo indispensabile che la discussione sul terrorismo esca da approssimazioni e inutili retoriche e coinvolga non singoli dirigenti sindacali, ma l'insieme del movimento operaio*». Poche parole a chiudere una breve lettera che la Quinta Lega Flm, quella della Fiat Mirafiori, invia alle segreterie nazionali Cgil-Cisl-Uil; una polemica nei confronti «*di un certo costume di fare politica con interviste sulle prime pagine dei giornali*». Non lo si dice, ma il nome di Mattina viene in mente in fretta.

Ma quella della Quinta Lega non è un'uscita polemica e basta; alla lettera, infatti, si accompagna un documento di analisi del terrorismo, proposto quale base di un approfondito dibattito.

Gli operatori della Lega ricordano che non sono nuovi a ragionamenti sul terrorismo «rosso», forti di anni di assemblee nei reparti, discussioni infuocate nei consigli dei delegati, riflessioni spesso sofferte quando «*i* [illegible], *i Piancianelli e altri operai scelsero la via armata*». E oggi l'analisi riparte non da zero, ma affronta la realtà nuova dell'eversione. Il documento, cinque cartelle fitte, ribadisce la natura di «soggetto politico del terrorismo»: «*Né congiura internazionale, né malattia della società post-industriale, ma soggetto politico terzo; non puro effetto della crisi, ma agente attivo in essa. Il terrorismo non è un fungo, nasce in precise condizioni storiche*».

Che il partito armato non fosse frutto di sola emarginazione sociale, non è analisi nuova; nuova è la fase che attraversa oggi l'eversione «rossa» nel paese. Il sindacato di base di Mirafiori affronta il problema rilevando che il terrorismo vuole colmare i vuoti organizzativo-militari, dovuti anche al fenomeno dei «pentiti», inserendosi «*nelle contraddizioni del sistema politico e delle realtà sociali*». Colpisce, quindi, tentando di essere interlocutore laddove vi è una difficile situazione come nella Napoli del dopoterremoto, oppure là dove è in corso una vertenza aspra, come all'Alfa.

«*I sequestri, la morte, il terrore come strumenti alternativi alla iniziativa sindacale per attaccare la contrattazione, chiudere gli spazi di conflittualità democratica, per presentarsi come soggetto "terzo" anche sul terreno delle relazioni industriali*», si legge nel documento. Un inserimento che il sindacato di Mirafiori respinge ricordando che il terrorismo «*è l'esatto contrario delle lotte dei lavoratori perché è agguato vile, clandestinità, disprezzo della partecipazione*».

Nelle cinque cartelle non ci sono soltanto affermazioni, giudizi, analisi; c'è un'autocritica netta nei confronti dello stesso sindacato. Ci si chiede quanto del patrimonio di dibattito sia comune a tutta l'organizzazione; si lamenta che non sia stata intrapresa la battaglia per una legislazione seria sui pentiti, per la riforma carceraria e dei codici. Nel denunciare «*le incredibili mancanze del governo su questi temi*», si ricorda anche che quelle battaglie devono essere fatte da tutto il movimento dei lavoratori.

Infine gli obiettivi. Quelli generali: «*Occorre una proposta complessiva di trasformazione della fabbrica e delle istituzioni, promuovendo un progetto di alternativa politica e sociale all'attuale sistema di potere*». E gli obiettivi nella Fiat: «*Dobbiamo batterci per impedire la ricostruzione della colonna torinese che, anche grazie a noi e all'impegno incessante della parte più democratica della magistratura, è stata disgregata*».

Il documento è frutto di un «*lavoro collettivo con gli operai* — sottolineano in Lega —; *ha pari dignità delle dichiarazioni dei dirigenti e vuole essere un contributo per non ricominciare sempre da zero, per non confondere terrorismo "rosso" e lotta di massa, per non tirare la volata al patto sociale*».

Marina Cassi

Reagan "sorpreso" dalla fermezza di Mitterrand verso l'Urss

NEW YORK — Il presidente Reagan ha confessato ad alcuni giornalisti di essersi recato al vertice di Ottawa con qualche apprensione, ma di esserne ripartito soddisfatto, soprattutto per le «*vigorose dichiarazioni anti-sovietiche del presidente francese François Mitterrand*». L'hanno riferito ieri il *New York Times* e la *Washington Post*.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Chi al posto di Piccoli?

Piccoli risalirà le valli trentine che aveva disceso con l'orgoglioso alpenstock? E' presto per stilare un bollettino democristiano, anche la meteorologia (bufere, incendiazioni, strade impraticabili) si oppone per adesso ad un rapido ritorno del segretario dc alle sue valli e in quelle limitrofe. Non lo rivogliono così in fretta. Ma molti deputati firmano perché cambi il vertice del partito e l'altro giorno un gruppo di contropotere democristiano ha fatto trovare un elenco di nomi in una guida telefonica a Montecitorio.

Per tanti politici il vero gioco dell'estate consiste nella domanda «*Chi al posto di Piccoli?*», e i giocatori, nell'euforia delle proposte, non si pongono limiti. Prendiamo per esempio l'elenco trovato a Montecitorio: contiene 300 nomi, troppi, e presi liberamente fuori del partito. Ma può un non democristiano fare il segretario della dc? Dicono che ci si può iscrivere al momento e che comunque non ci sono prove in contrario (cioè, che per fare i segretari della dc occorra essere assolutamente democristiani). Insistono con esempi, lampanti fuori della dc: chi ci assicura che Longo sia socialdemocratico? E Zanone non è forse un radicale?

L'elenco contiene, accanto ad alcuni nomi, sintetiche annotazioni di mano anonima (Galloni o Costamagna?) che sembrano avere un solo scopo: battere in anticipo i candidati pericolosi. Vediamo.

Gonella Guido. «*Una faccia troppo onesta, non ha il senso della misura. Si capisce subito che è un recidivo, potrebbe aggravare i danni dell'onesto Zaccagnini che fece apparire, per puro contrasto, gli altri poco fidati. E poi, uno che ha scritto durante la guerra gli "Acta diurna" sull'Osservatore Romano può avere esperienza degli atti che non avvengono alla luce del sole? Sarebbe inevitabilmente un segretario dimezzato, un segretario da giorno*».

Zamberletti Giuseppe. «*E' la specializzazione che lo rovina. E' vero che la dc ha bisogno di una immediata ricostruzione, è vero che nel partito ci sono già i senzatetto, ma se Zamberletti rimettesse le case a posto come in Campania?*»

Bisaglia Antonio. «*Se sapesse stare in scena come dietro le quinte o nella buca del suggeritore non ci sarebbe bisogno di cercare. Ma se recita lui chi gli dà la battuta?* (Seguono le acide variazioni dell'anonimo annotatore sulle battute della dc, e poi le domande conclusive). *Se facessimo segretario un altro veneto, non sarebbe un affronto al martoriato Sud? Chi, se non la dc meridionale, conosce ormai l'arte di stare a galla?*»

Scalfari Eugenio. «*Certo, potrebbe rilanciare l'immagine laica del partito e risollevare le sorti del Popolo. Potrebbe intervistare Berlinguer e fargli ripetere finalmente la formula di cui tutti abbiamo nostalgia ("non si governa senza un compromesso storico con la dc"). Ma s'iscriverà alla dc solo per amore dell'impresa difficile? E se si iscriverà alla dc, dove si iscriverà Piccoli?*».

Trombadori Antonello. «*Una mossa eccessivamente sofisticata. Se Trombadori verrà scelto come poeta satirico nella dc non avrà tempo per altro (troppe occasioni). Se verrà scelto come comunista e costretto a cambiare tessera, sembrerà un piacere gratuito fatto a Berlinguer*». (L'anonimo annotatore presume che Berlinguer non ami la satira?).

Cederna Camilla. «*E' la più brava a far fuori i politici scomodi, la segretaria ideale. Ma accetterà di entrare nella dc solo perché la Feltrinelli è in crisi? E, incaricata di scrivere un libro su Craxi, non farà cadere invece Fanfani?*».

Signorile Claudio. «*Dicono che la sinistra socialista e la sinistra dc potrebbero creare un'alternativa di sinistra dentro il centro e comunque offrire una copertura di centro alla sinistra. Non fidarsi della formula. Se un socialista, sia pure Signorile, diventa segretario della dc, chi lo manda più via?*».

Craxi Bettino. «*Ecco, è l'ultima tentazione del preambolo. Craxi alla segreteria garantisce alla dc la prossima presidenza del consiglio. Ma con lo stesso criterio, per avere in mano tutto il governo, si dovrebbero far iscrivere alla dc Formica e gli altri ministri socialisti. Questa tecnica del preambolo ci porta all'epilogo*». (Buona sentenza, ha un suono famigliare, non potrebbe essere Andreotti l'anonimo annotatore?).

Fellini Federico. «*Affabile, distratto, un genio di centro. Ci somiglia ma è pericoloso. Tra tutti i soggetti che non ha realizzato c'è di sicuro quello adatto alla dc ed è troppo presto per sapere come finisce la storia*». (L'anonimo annotatore ha aggiunto una frase a penna, poi cancellata: «*Ma è vero che De Laurentiis gli offre continuamente tutti quei soldi?*»).

Borges Jorge Luis. «*Un grand'uomo, cieco, nato nel terzo mondo. Ah, bisognava pensarci prima, il posto sarebbe stato suo*».

Sparatoria a Cosenza muoiono un turista e un pregiudicato

COSENZA — Regolamento di conti in corso Plebiscito: sono morti un pregiudicato e un automobilista di passaggio. Il primo è Carlo Rotundo, 38 anni, che già un mese fa era sfuggito a un agguato; la seconda vittima è Salvatore Altimari, 33 anni, custode in un museo di Venezia, che era alla guida di un'auto in compagnia della moglie, Rosina Panza, 30 anni e due figli: Pietro, 4 anni e Rachele, di uno.

Rotundo era fermo a una stazione di servizio e stava pagando il benzinaio quando sono arrivati due killers che gli hanno sparato con fucile a canne mozze e pistola.

A Napoli si accavallano voci e smentite sul riscatto pagato ai terroristi

Estenuante l'attesa per Ciro Cirillo Una colonna Br: liberate anche Peci

Il rilascio dell'assessore regionale è atteso da un momento all'altro - A Roma la «Brigata 28 marzo» ha chiesto in un volantino un atto di clemenza per il fratello del pentito che è stato sequestrato il 10 giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Quanto fanno, in armi, pallottole, strumenti di morte, un miliardo e 450 milioni? Forse già stamani la gioia dei familiari e il sollievo di tutta la dc napoletana soffocheranno questo dubbio inquietante: tra poche ore (forse all'alba, stando alle previsioni della polizia) Ciro Cirillo, prigioniero dei terroristi da ottantotto giorni, tornerà libero. Ma presto la domanda si insinuerà di nuovo tra l'euforia generale, darà spazio a nuove polemiche, a nuove fosche previsioni. Annunciando l'altra sera il rilascio dell'ostaggio, le Brigate rosse hanno scritto di aver ottenuto il denaro «*dalla famiglia e dal partito di Cirillo*». Da Roma, Flaminio Piccoli ha smentito con toni sdegnati, parlando di un'ultima provocazione del «partito armato».

Quel dubbio, adesso, è come sospeso, ma continua silenziosamente a diffondersi mentre, in città, i carabinieri organizzano posti di blocco e la polizia presidia giorno e notte la sede della Regione, l'ultimo posto dinanzi al quale si vorrebbe che Ciro Cirillo venisse rilasciato. Resta sospeso anche nelle dichiarazioni della famiglia, dinanzi alla cui casa, a Torre del Greco, staziona in permanenza una piccola folla: «*Per ora non possiamo dire nulla, parleremo a rilascio avvenuto*». Non si cancella, quel dubbio, neanche attraverso i primi, cauti commenti dei politici locali.

Perché dunque le Brigate rosse hanno deciso di rilasciare Cirillo? Davvero credono di avere ottenuto una «vittoria politica», o forse sono riusciti sul serio ad ottenere il denaro?

Alla Regione, nell'ufficio di Ciro Cirillo, c'è un uomo robusto, con folti baffi neri, che una risposta crede di averla già: è Giuliano Granata, ex sindaco di un paesino «caldo» del circondario e da tempo uomo di fiducia dell'assessore rapito. «*Io questo lo chiamo fantaterrorismo* — risponde, deciso, al cronista —. *Ma come si fa a parlare così di miliardi? Forse, sarà perché anche gli terroristi, in fondo, sono napoletani e risentono della tendenza di questa città a fare parole, a gonfiare la fantasia... Come avrebbero potuto i familiari prendere contatto con le Br? Questa è davvero una provocazione*».

«*Posso assicurare* — riprende il segretario dopo un attimo di pausa — *che la famiglia non ha pagato nulla. E neanche la dc napoletana, che sta preparando una smentita articolata. La risposta, più che dalla famiglia, è arrivata dalle istituzioni, e infatti il presidente della giunta regionale ha mantenuto la promessa del primo momento, quella di fare qualsiasi cosa per la liberazione di Cirillo*».

Ma l'assessore, una volta libero, riprenderà a fare politica o continuerà a sentirsi, come dicono i brigatisti, in «libertà vigilata»?

«*Questo non lo so, dipenderà solo da lui...*».

Per il portavoce della famiglia Cirillo, dunque, il prezzo di questa libertà, se c'è stato, è stato pagato dalle istituzioni. Un prezzo politico, fatto di case requisite, provvedimenti a favore dei senzatetto e dei disoccupati. Nei dodici messaggi che hanno scandito i tre mesi di questo rapimento, d'altronde, le Br avevano insistito più volte sui ventimila vani da requisire e sull'aumento del sussidio ai disoccupati organizzati.

Ma a scorrere i verbali delle sedute comunali, nelle ultime settimane, si ritrova solo un provvedimento di requisizione, limitato a 915 appartamenti sfitti: di sussidi, di campi di roulottes cancellati dalla realtà napoletana, non c'è traccia. Qual è stato, dunque, questo «successo» dei terroristi?

Emilio De Feo, democristiano, presidente della giunta regionale (l'inventore della definizione «fermezza senza arroganza» che ha caratterizzato poi tutte le trattative), dice che successo non c'è stato: «*Certi problemi* — sostiene — *esistevano già, e noi avevamo già pensato certe soluzioni... Se poi le Brigate rosse ne hanno tratto pretesto per parlare di una trattativa, è fatto che non ci riguarda. I napoletani, anche i disoccupati, anche i senzatetto, hanno respinto tutti i tentativi delle Br di proporsi come intermediarie*».

Ma se il prezzo non è stato politico, bisogna credere allora alla tesi del riscatto in danaro, magari, come si dice, con la mediazione della camorra?

«*Il problema della trattativa economica non lo conosco* — risponde De Feo, pesando le parole —. *Ne sento parlare, ma ovviamente queste voci non riguardano la Regione. Dovreste rivolgervi agli interessati*». E chi sono gli interessati: la famiglia, i potenti amici di Cirillo?

«*Non ho elementi per dirlo: penso che in queste voci vi sia una buona dose di fantasia. Ma se, marginalmente, ci sono stati altri interventi, altre iniziative... ecco, credo che questo non faccia certo onore alle Brigate rosse*».

Vuol dire che, se davvero hanno ottenuto il danaro, i terroristi sono scesi a livello di delinquenti comuni, abbandonando tutti gli obiettivi più ambiziosi?

«*Se il successo politico delle Br è tutto da dimostrare, non credo che un rimpinguamento delle casse migliori la loro immagine*».

Giuseppe Zaccaria

Martedì sentenza contro i 94 di "Pl"

TORINO — E' finito il lungo processo (s'era aperto il 4 maggio) delle Vallette contro Prima linea: ieri i giudici della seconda Corte d'Assise sono entrati in camera di consiglio alle 11.15. Dovranno decidere sulla posizione di 94 imputati di partecipazione e/o organizzazione di banda armata: la sentenza è prevista per la prossima settimana, probabilmente per martedì o mercoledì.

«Ci manca la forza di sperare»

I familiari di Roberto Peci hanno creduto imminente la liberazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La notizia l'hanno saputa per caso, alle sei e mezzo del mattino. «*Di questi tempi dormo poco* — dice Antonio Peci, il padre di Roberto e di Patrizio —, *mi sveglio sempre prima dell'ora giusta e aspetto che arrivino le 6 per alzarmi, accendere la radio e rimanere lì ad ascoltare, sperando che ci sia qualcosa di nuovo*». E ieri mattina, dopo 43 giorni, la radio finalmente qualcosa di nuovo l'ha detto.

Antonio Peci si stava scaldando il caffè, quando ha sentito il nome di suo figlio. Ha alzato il volume e ha chiamato con un grido la nuora Antonietta, che era a letto. Al giornale radio stavano parlando del volantino ritrovato l'altra notte a Roma, poco dopo le 3. E' un volantino firmato dalle Brigate rosse, «Brigata XXVIII Marzo», con un lungo discorso su Cirillo e Sandrucci, e un accenno a Roberto Peci, in mano ai terroristi dal 10 giugno: «*Noi riteniamo* — dice il documento — *che nei confronti di Roberto Peci, che ha riconosciuto i propri misfatti e ha fatto autocritica di fronte a tutto il proletariato, si possa applicare la tradizionale clemenza rivoluzionaria*».

Dal buio di un sequestro nato come rappresaglia contro tutti i terroristi «pentiti», e vissuto sotto l'incubo del delitto Taliercio, è spuntato così all'improvviso un segnale di speranza, legato all'accenno ad una possibile «clemenza». In piedi in cucina davanti alla radio, il padre e la moglie di Roberto Peci ieri si sono aggrappati con forza a quell'unica parola — clemenza — che può segnare l'inizio della fine di una storia angosciosa, lunga 43 giorni.

«*Eravamo agitati, ci siamo confusi, la radio ha detto due volte il nome di Roberto dopo i nomi di Cirillo e Sandrucci, io non ho capito più niente* — spiega Antonietta Peci —. *Ho pensato, d'istinto, che ormai era fatta, e che quel volantino voleva annunciare l'immediato rilascio di Roberto, come degli altri due prigionieri*». Antonio Peci ha svegliato la moglie, le ha detto che suo figlio, forse, stava per tornare a casa. E Antonietta ha telefonato ad Ida, la sorella di Roberto, per darle la notizia.

«*Ho acceso anch'io la radio* — racconta Ida Peci — *per capire, e per avere una conferma. Alle 7 e mezzo, c'era il giornale radio. Io l'ho ascoltato bene, poi ho spento, e mi sono messa a pensare. Cosa vuol dire quel volantino? Io non lo so. Mio padre ha ricominciato a sperare, io invece sono meno ottimista. E' tutto il giorno che ci penso, e non sono più sicura di niente. Ma mi pare che la situazione di Roberto non sia la stessa di Cirillo e di Sandrucci. Per loro, le Br hanno annunciato la liberazione con chiarezza. Per Roberto, no. C'è soltanto una "colonna" che parla di clemenza. E gli altri brigatisti, che cosa dicono, e che cosa pensano?*».

In un cassetto dell'armadio di Roberto Peci, Ida e Antonietta hanno raccolto giorno per giorno i ritagli di giornale con le notizie sul sequestro, il testo dei volantini, dei messaggi, delle lettere dal carcere. Ieri mattina, le due donne si sono chiuse nel salotto e hanno confrontato l'ultimo volantino con il primo, quello che annunciava il rapimento di Roberto da parte delle bierre.

«*Tra i due volantini c'è una differenza* — spiega Ida Peci —. *Il primo, è firmato "Br Fronte delle carceri". L'altro, quello che parla di clemenza, è firmato "Br, Brigata XXVIII Marzo". E allora, nasce un problema: qual è la colonna che ha in mano Roberto? Quella che è disposta alla clemenza, oppure un'altra? Noi non lo sappiamo, e questo dubbio ci fa paura. Certo, è importante che un gruppo di brigatisti dica che Roberto deve essere rilasciato. Anche per Taliercio, però, una colonna si era pronunciata contro l'assassinio, ma l'assassinio è stato commesso lo stesso*».

«*Io non voglio sapere più niente* — dice Antonietta Peci — *ho paura di illudermi. Crederò che Roberto è vivo solo quando aprirà quella porta e ritornerà a casa*». «*Siamo qui che aspettiamo* — aggiunge Ida —, *sospesi tra la condanna a morte delle bierre, e quell'accenno alla clemenza. Noi, tutto quello che potevamo fare lo abbiamo fatto. Adesso non abbiamo più forze né possibilità, siamo svuotati di tutto, facciamo fatica anche a sperare*». Ma ieri, per la prima volta dopo 43 giorni, Antonietta Peci ha voluto scendere in cortile, per annaffiare i meloni piantati da suo marito. «*Voglio che tutto sia pronto* — dice —. *Tanto, non ho niente da fare: devo soltanto aspettare*». E oggi, si ricomincia, alle 6 in punto, quando il padre di Roberto Peci accenderà la radio, per cercare notizie di suo figlio.

Ezio Mauro

Sandrucci libero

(Segue dalla 1ª pagina)

polsi e caviglie, i cerotti incollati sugli occhi sotto un paio di occhiali neri. Indossava una tuta blu da operaio dell'Alfa Romeo con il distintivo sul petto, i capelli erano molto lunghi, ma la barba era fatta.

Chiaramente intontito, forse da cloroformio (alcuni batuffoli di cotone erano sul pavimento della macchina), l'ingegnere ha risposto di sì quando gli hanno domandato se fosse Sandrucci e poi ha fatto la sua esclamazione liberatoria. Subito, a bordo di un'autoradio, è andato in questura dove il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, all'erta sin dal mattino, ha cominciato subito ad interrogarlo viste anche le buone condizioni in cui si trovava. Subito dopo il magistrato è stato raggiunto dal collega Armando Spataro.

Si è appreso che l'ingegnere è stato portato sul posto presumibilmente da due uomini che lo hanno abbandonato sulla macchina lasciata davanti ad un cancello della Magneti Marelli da molti anni in disuso. L'ora è sicuramente precedente alle 17.50 perché in quel momento un abitante della zona che stava rincasando, un uomo di 65 anni, ha notato la figura sdraiata nell'interno della vettura ma se ne è andato pensando a un drogato.

Mentre nei locali dell'antiterrorismo, al secondo piano della questura, Renzo Sandrucci veniva sentito, sono arrivati la moglie Maria Zago, la figlia Anna, il figlio Luca e la cognata. Pochi istanti dopo i ragazzi sono tornati a casa. Anna, protagonista nella scorsa settimana di una coraggiosa conferenza stampa che tentava di salvare suo padre, ha detto ai cronisti appostati sotto casa di essere rientrata per prendere un vestito in quanto difficilmente l'ingegnere sarebbe rincasato in serata.

Invece, alle 20,25, un abito beige indosso, Renzo Sandrucci è stato accompagnato alla sua abitazione di piazza Tripoli 5 da un'«Alfetta» blindata. Sceso davanti al portone, è stato accolto dall'applauso di una ventina di amici. Ai cronisti, pallido, molto gentile e accennando ad un sorriso, ha detto: «*Sto abbastanza bene; sono un po' frastornato perché voi capite, dopo un mese e mezzo di stare a letto ... Semmai vedremo domani*».

Durante i cinquanta giorni di sequestro le Brigate rosse hanno fatto uscire dalla cosiddetta «prigione del popolo» numerose lettere dell'ingegnere indirizzate al presidente dell'Alfa Romeo, ai deputati di democrazia proletaria Massimo Gorla e del partito radicale Marco Boato, a direttori di quotidiani e a Craxi. Nel primo volantino (primo luglio) le Bierre hanno indicato gli obiettivi politici immediati: il ritiro della cassa integrazione a zero ore all'Alfa e dei provvedimenti disciplinari; pubblicazione integrale dei comunicati.

Sollievo e gioia per la liberazione del dirigente sono stati espressi questa sera dal presidente dell'Intersind e dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, all'uscita dall'incontro di Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio e gli imprenditori. Massacesi ha detto che in questi giorni tutti i responsabili dell'Alfa Romeo si erano sentiti coinvolti direttamente nella drammatica vicenda del sequestro Sandrucci: «*Non possiamo oggi che essere felici* — ha concluso Massacesi — *che un uomo abbia potuto riacquistare finalmente la sua libertà*».

Marzio Fabbri

L'ing. Sandrucci «Momenti difficili negli interrogatori»

MILANO — Appena tornato a casa l'ing. Sandrucci ha telefonato a «Radio Popolare», emittente locale di sinistra, per ringraziare i redattori per l'impegno profuso a facilitare la sua liberazione. Il dirigente ha raccontato dei 50 giorni di prigionia che ha trascorso meditando, leggendo, o sotto interrogatorio.

Ha spiegato che sono stati gli stessi brigatisti a fornirgli le letture, ma il redattore non gli ha chiesto di che genere di libri si trattasse. Si è solo saputo che, in parte, riguardavano la sua specializzazione professionale e cioè l'organizzazione del lavoro. «*Non è mai mancato un senso di umanità nel trattarmi*» ha detto Sandrucci e ha spiegato che gli unici momenti di scontro sono stati durante gli interrogatori. «*Ci sono state grosse divergenze, ma anche momenti di convergenza*» ha detto.

Concludendo l'intervista Sandrucci ha affermato: «*Questa esperienza mi ha consentito di riflettere molto. Se questa meditazione mi servirà questo periodo potrà essere ricordato come positivo*».

Esploratori a Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

partiti dell'Internazionale, hanno imposto lunghe manovre diplomatiche.

Mitterrand ha puntato spesso sui contatti col pci per dimostrare la possibilità di un dialogo con i comunisti di uno stampo diverso dal pcf, per mettere insomma in risalto la rigidità dei comunisti casalinghi, e l'attiva disponibilità di Berlinguer a intrattenere rapporti con i socialisti francesi si è urtata spesso con il psi. I comunisti italiani hanno marcato qualche punto al momento del dissidio tra Mitterrand e Rocard, ossia tra la linea unitaria del primo e quella molto meno unitaria del secondo. La direzione del psi sembrò inclinare verso Rocard, o perlomeno questa fu l'impressione che ebbero i parigini. I mitterrandiani non furono insensibili all'atteggiamento romano. Ma quegli screzi lontani devono apparire ormai remoti al presidente francese, che osserva senza dubbio i fatti terreni da quell'Olimpo che è il Palazzo dell'Eliseo.

Durante una prima esplorazione (condotta da Antonio Rubbi, capo della sezione Esteri del partito, accompagnato da Rodolfo Mecchini) i comunisti italiani si sono dedicati soprattutto al psf. E' accaduto nella prima settimana di luglio. Si ebbe allora l'impressione che Berlinguer mandasse in avanscoperta i suoi uomini per rilanciare la triplice alleanza eurocomunista: dopo l'incontro a Roma con lo spagnolo Carrillo veniva compiuto un recupero del rinsavito Marchais. Ma con la seconda missione del pci, guidata questa volta da un uomo di primo piano, da un membro della segreteria (Gerardo Chiaromonte, accompagnato da Eugenio Peggio e da Romano Ledda, entrambi del Comitato Centrale) l'operazione si è rivelata più ampia.

I rappresentanti del pci non si sono limitati questa volta ad incontrare i comunisti francesi, ma hanno avuto contatti ufficiali anche con i socialisti (in particolare con Jean Poperen, numero due del partito, dopo il segretario Jospin), e sono stati ricevuti da tre ministri: quello dei Trasporti, il comunista Charles Fiterman, quello del Piano, il socialista Michel Rocard, e quello dell'Agricoltura, la socialista Edith Cresson. E' stato un viaggio di informazione non più soltanto nell'area eurocomunista ma in quella più ampia della sinistra francese arrivata al potere, un'esplorazione che non ha trascurato i due maggiori sindacati parigini, la Cfdt e la Cgt, impegnati in questi giorni nelle trattative per una settimana lavorativa a orario ridotto, cioè non più di 40 ore, ma di 39, nell'attesa, col tempo, di arrivare alle programmate 35 ore.

Bernardo Valli

SANTIAGO — Un ordigno è stato lanciato l'altra notte contro la sede del giornale *Tercera de la hora* nella capitale cilena.

Nel Libano la paura

(Segue dalla 1ª pagina)

nicomio che è ormai Beirut sta con le orecchie attaccate alla radio.

L'unico modo per sottrarsi a questa tensione cieca è proprio di andare verso Sud. L'unica strada del Sud passa lungo il mare, in un tuffo polveroso di blu e di verde. Il traffico è stentato, appena fuori Beirut, ma troviamo il primo intoppo già a Saadyat, bombardata dal mare: l'autista (è un libanese nato in Brasile, che parla un portoghese dolce) sa come trovare stradine traverse per sfuggire all'inciampo, e in poco tempo s'arriva a Sidone.

I segni delle cannonate sfilano via accanto ad immagini di vecchie donne sedute su rovine calcinate. Il fumo nero che si leva sullo sfondo di Zahrani imbruna il cielo; il mare è tutto inquinato dal petrolio venuto via dai grandi depositi della raffineria. I posti di blocco mostrano nervosismo ma anche pizzichi di noia. Il ponte sul fiume — che appare subito sulla strada — è un ammasso contorto di ferro; lì di fianco, le auto colpite dal fuoco degli aerei, l'altro ieri, sono ora affondate nella polvere bruciata.

Ma qui c'è lo «stop». Ad andare ancora più in giù il rischio di non poter più rientrare diventa incalcolabile: la strada per Tiro è sotto il fuoco delle vedette israeliane dal mare, quella per Nabatye pare isolata e comunque è il probabile centro dell'assalto israeliano. In lontananza, poi, si sentono colpi sbuffati di cannone, e nella luce del sole pare anche di vedere gli aerei israeliani all'attacco. L'autista non sta nemmeno un attimo a pensarci, gira l'auto e si tuffa indietro verso il tramonto.

Mimmo Càndito

Intervista di Andreotti al «Male»

ROMA — Il settimanale satirico *Il Male* pubblica nel prossimo numero un'intervista all'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che lo stesso giornale, nell'anticipare le bozze, definisce «vera». Si tratta di una serie di domande e risposte, solo tre delle quali di carattere politico. Le altre riguardano l'inferno e il diavolo, la donna, la permanenza di Andreotti in Vaticano durante l'occupazione tedesca, la disponibilità a difendere in giudizio i terroristi, la gibbosità e il termine gobbo.

Andreotti, al quale l'intervistatore si rivolge chiamandolo «*dottore*», risponde anche alle domande più provocatorie in modo pertinente, mostrando di adeguarsi perfettamente allo stile del giornale. Solo alla domanda sulla donna («*della femmina dell'uomo preferisce la coscia, il petto o la natica?*») Andreotti sembra reagire un po' seccato.

(Ansa)

FINORA TENUTI SEGRETI

Mao giovane che pensieri

Mao visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Qualcosa di buono Hua Guofeng l'ha fatto. Lui, l'erede di Mao oggi sconfessato perché pare che non fosse vero che il Presidente prima di morire gli avesse detto *«Se ci sei tu al governo posso stare tranquillo»*, nel 1979 ha preso un'iniziativa coraggiosa. Ha concesso a uno studioso italiano residente a Shanghai, Giorgio Mantici, le fotocopie degli originali della *Rivista del Fiume Xiang*, una pubblicazione degli studenti della provincia dello Hunan, fondata, diretta e in gran parte scritta da un giovane di nome Mao Tse-tung nel 1919, cioè prima che questo giovane diventasse marxista, quando le sue idee erano un mosaico di concetti e di influssi occidentali e cinesi, quando, come egli stesso raccontò a Edgar Snow nel 1936, nella sua testa c'era *«uno strano miscuglio di riformismo democratico, di liberalismo e di socialismo utopico»*.

In Occidente si sapeva di questa *Rivista del Fiume Xiang*, ma nessuno l'aveva mai vista e anche in Cina dopo l'avvento del regime comunista era tenuta nascosta nelle biblioteche, a disposizione soltanto di studiosi qualificati e di sicura osservanza marx-leninista. Quegli articoli di Mao brevi, impulsivi, caotici, non in linea con la linea che sarebbe stata poi stabilita (ma come si fa a essere in linea prima della linea?) erano fonte di grave imbarazzo.

Ma se la *Rivista del Fiume Xiang* ha potuto per anni rimanere incognita in quanto era una pubblicazione provinciale e in tutto ne erano usciti soltanto quattro numeri, la rivista pubblicata invece a Pechino suppergiù nella stessa epoca, *Gioventù Nuova*, è sempre stata disponibile in edizione originale, fotocopie o reprint, sia in Cina sia all'estero. Così, se Hua Guofeng non avesse concesso a Giorgio Mantici di pubblicare questi scritti mondialmente inediti, appena apparsi presso gli Editori Riuniti con il titolo *Pensieri del fiume Xiang* (pag. 250, lire 6800), molti avrebbero continuato a credere che Mao, prima di diventare marxista, fosse stato un culturista, un maestro di ginnastica.

Infatti il suo unico scritto del periodo pre-marxista mondialmente noto fu pubblicato nel 1917 da *Gioventù Nuova* ed era intitolato: «Uno studio sull'educazione fisica». Vi si leggeva: *«In tutte le cose bisogna avere perseveranza, anche nell'esercizio fisico. Supponiamo che vi siano due uomini che fanno ginnastica: uno di tanto in tanto smette, l'altro non smette mai. Certamente vi sarà una differenza nei risultati ottenuti... L'esercizio deve essere rude e selvaggio... Per fare progressi nell'educazione fisica bisogna essere selvaggi, soltanto così si avrà gran vigore, ossa e muscoli forti...»*.

Non era uno scritto molto «progressista» rispetto a quanto altri cinesi andavano pubblicando nello stesso periodo, ma anticonvenzionale sì, in quanto il giovane Mao esaltava audacia e rudezza, valori che l'etica confuciana aveva sempre tenuti in scarso conto. Altro del Mao pre-marxista (non erano noti fino a oggi suoi scritti anteriori al 1923, tranne appunto questo sull'educazione fisica) non si sapeva.

La pubblicazione di questo libro apre nuove prospettive, nuove possibilità d'indagine sul dibattuto problema delle radici della rivoluzione cinese. Esiste una tradizione rivoluzionaria cinese moderna che non sia filiazione del marxismo o, meglio, del leninismo, considerato il ponte di obbligato percorso del pensiero di Marx per passare dall'Europa in Asia?

Per Isaac Deutscher il comunismo cinese, mancando di precedenti indigeni, deriva direttamente dal bolscevismo e Mao poggia direttamente sulle spalle di Lenin. Per Jerome Ch'en la tesi non è fondata, è eurocentrica, al solito. Questo studioso cinese naturalizzato cittadino britannico, che insegna all'Università di Leeds, sostiene che per comprendere i temi ricorrenti del comunismo cinese nella formulazione che ne è stata fatta principalmente da Mao è necessario studiare le tradizioni culturali particolari, addirittura «separatistiche», della provincia dello Hunan (quella che ha dato i natali a Mao, quella dove Mao ha pubblicato nel 1919 la *Rivista del Fiume Xiang*).

Già alla fine del secolo scorso la classe colta dello Hunan si dedicava a studi politici-economici assai avanzati, in contrasto con lo scolasticismo dominante nel resto del Paese; già sosteneva la necessità di una completa e rivoluzionaria modernizzazione della società da attuare, per esempio, anche con l'emancipazione dell'«altra metà del cielo», le donne.

Nella *Rivista del Fiume Xiang* Mao, che firmava i suoi articoli con il solo nome, Tse-tung (Mao è il cognome che in cinese precede sempre il nome proprio), scriveva: *«La testa degli uomini e delle donne è uguale, come pure è uguale il giro di vita di uomini e donne... Perché il giro di vita delle donne viene stretto dalla cintura di una gonna che strascica per terra? Io ritengo che le donne sono per loro natura innocenti e che le pettinature alte, le gonne lunghe fino a terra sono mezzi con cui gli uomini le tengono prigioniere. E poi ci sono i vari belletti per il viso che non sono altro che un marchio nero. I gioielli, che altro non sono che catene. I buchi nelle orecchie e la fasciatura dei piedi che altro non sono che terribili punizioni... Come possono sfuggire a questo tipo di oppressione dolorosa? Secondo me l'unico modo è organizzare l'esercito rivoluzionario delle donne»*.

E' una richiesta di emancipazione dell'individuo ancora più provocatoria in questo caso in cui l'individuo in questione è donna: ma l'importanza dell'emancipazione individuale come presupposto irrinunciabile di una società «giusta» e quindi «moderna» è una scoperta cruciale, come nota Mantici, nella formazione politica di Mao e di tutti i «modernizzatori» suoi contemporanei.

Quanto c'è di marxista in questa scoperta? Assai poco, osiamo affermare, e non perché Marx fosse contrario all'emancipazione ma perché di Marx poco o niente si sapeva in Cina a quell'epoca. Lo dimostra il fatto che Li Ta-chao, uno dei fondatori del partito comunista cinese, in un famoso saggio pubblicato nel 1918 dalla rivista *Gioventù Nuova* intitolato «La vittoria del bolscevismo» spiegava che i bolscevichi erano *«seguaci della dottrina di un socialista tedesco chiamato Carlo Marx»*. E che soltanto nel 1920 Mao lesse il *Manifesto del partito comunista* di Marx e Engels.

Altre dottrine venute dall'Occidente avevano avuto maggior impatto in Cina, tra gli intellettuali insofferenti del vecchio ordine e desiderosi di cambiamento: l'anarchismo, il populismo soprattutto. Interpretazioni volte a rintracciare una matrice populista o anarchica nel pensiero di Mao e nella rivoluzione cinese sono già state avanzate da politologi occidentali secondo i quali i comunisti cinesi sarebbero i portatori inconsci di idee e concetti comuni a tradizioni rivoluzionarie non marxiste.

Ha rilevanza il fatto? Probabilmente sì, per i guardiani dell'ortodossia. Questo Mao pre-marxista che scrive sulla *Rivista del Fiume Xiang* è molto poco ortodosso. Per Giorgio Mantici anticipa le tesi esposte dall'ungherese Agnes Heller ne *La teoria dei bisogni in Marx*. E' quindi addirittura un Mao post-marxista, ovvero un antesignano del marxismo quale viene ripensato oggi. Ci si domanda se Hua Guofeng che a Mantici ha dato le preziose fotocopie degli originali della *Rivista del Fiume Xiang* queste cose le sapesse. Sapesse cioè che Mao, interpretato alla Heller, già distingueva nel 1919 tra *«bisogni esistenziali»*, bisogni non alienati e qualitativi. Tutto può darsi. L'esegesi è un bel mestiere.

Renata Pisu

UNO SCRITTORE RACCONTA L'AVVENTUROSA IMPRESA DI MALTA 40 ANNI FA

Incomincia la guerra, preparate i Mas

«Finiremo per fare i bagni», diceva Teseo Tesei - I pochi esemplari del «siluro a lenta corsa» che aveva progettato con Toschi erano stati messi in magazzino - Ma poi il timore di uno scontro militare con Inghilterra e Francia fece riprendere il vecchio progetto - Nella notte, in immersione, gli equipaggi si allenavano a manovrare l'arma segreta lunga sette metri, pesante una tonnellata - Il 10 giugno 1940 l'Italia entrava in guerra: da allora in poi si rischiava la pelle

La beccaccia di mare è bianca e nera, ha il becco vermiglio, passa di primavera e di autunno. Raramente sverna da noi. Questa faceva eccezione alla regola, in compenso era puntuale. Arrivava alle cinque di ogni pomeriggio. A Tesei bastava consultare l'orologio, e lei era lì. Le sparava un colpo solo: anche lui rispettava gli impegni. O alla prima botta o nulla. Nulla, e lei si dileguava. Già l'autunno del 1939 minacciava l'inverno, c'erano ore così desolate, diventavano desolati i pini, l'arenile selvatico, le acque del fiume mescolantisi con quelle del mare.

«E, allora, l'hai presa?» gli domandava qualcuno dei suoi compagni d'arme. «Mica cerco di prenderla», diceva lui. «Cerco di dimostrare a me stesso che, nonostante tutto, posso sbagliare». Qualcuno dei suoi compagni d'arme si spazientiva. Magari era una delle volte che avevano deciso di andare a divertirsi. L'unica macchina per andare a Viareggio era pronta da un pezzo. «Ragazzi», diceva lui, uno spoglio sorriso gli si torceva sotto i baffi. «Noi, a Viareggio, ci finiremo quest'altra estate con la maglia a righe dei bagnini...».

Tempo perduto

Sino ad allora erano arrivati e ripartiti da e per La Spezia come in frettolose e clandestine gite di piacere. I primi a stabilirsi a Bocca di Serchio erano stati il capitano del Genio navale Teseo Tesei, il capitano del Genio navale Elios Toschi e altri sei tra cui il capitano medico della X Flottiglia Mas Bruno Falcomatà. Si erano sistemati nella casa del guardacaccia della tenuta dei duchi Salviati. A pianterreno c'era uno stanzone in comune per pasti e discussioni. Falcomatà aveva messo in bella mostra un cartello con la traduzione di certi versi di Orazio: «Beati i mercanti, dice il vecchio soldato, a cui i lunghi anni di servizio non hanno lasciato che reumatismi», qualcosa del genere.

Dagli altri non si aspettavano molto, vivevano in solitudine e frugalità, addestrandosi faticosamente all'uso di quell'arma nuova. Per Teseo e Toschi, che l'avevano ideata quando erano tenenti alla caserma sommergibili di La Spezia, per la verità l'arma non era più nuova ma vecchia di un inammissibile tempo perduto.

Non si sa come erano riusciti a fare approvare il progetto, avevano estorto la costruzione di qualche esemplare che servisse da prototipo per le prove, ma non erano potuti andare molto oltre i collaudi pur positivi. Il primo S.L.C., siluro a lenta corsa, era stato cominciato a costruire nell'autunno del 1935 all'officina siluri di San Bartolomeo. Era stato portato a termine con mezzi di fortuna, si erano usati pezzi di siluro e addirittura il motore di un ascensore, ma in capo a un mese era stato disponibile un goffo giocattolo lungo quasi sette metri, pesante circa una tonnellata, azionato da una batteria elettrica e dotato di casse di galleggiamento simili a quelle dei sommergibili per l'immersione e l'emersione.

I risultati erano apparsi buoni, così erano stati ordinati più d'un S.L.C. Ma poi il timore che l'impresa etiopica provocasse uno scontro militare con l'Inghilterra e Francia si era afflosciato, e comunque la diffidenza per le novità radicata nel tradizionalismo della Regia Marina, l'aveva avuta vinta.

Messa a punto

I pochi apparecchi ormai approntati erano finiti in magazzino, il nucleo di volontari addestrati era stato disperso, del S.L.C. si era parlato solo in certe pratiche burocratiche. Le pratiche sono tutte uguali, di qualsiasi argomento trattino, le diversità sono minime, un vocabolo più sgraziato, un giro di frase più banale, un concetto più stupido, il senso effettivo è sempre lo stesso: esorcizzare le responsabilità, vanificare le decisioni, dilazionare l'avvento dei fatti sino a toglierli ogni attendibilità.

Ma, riprendendo a spirare il timore di uno scontro militare con Inghilterra e Francia, a fianco della Germania, già nell'autunno del 1938 si era ripreso a pensare al progetto di Tesei e di Toschi, e un promemoria segreto dell'Ufficio Piani di Operazioni aveva avanzato la richiesta di un minimo di organizzazione: «Si propone di costituire la Flottiglia Mas di La Spezia (vi sono già tre squadriglie), dandone il comando al capitano di fregata Aloisi e destinandovi il capitano di corvetta Teppati e il capitano del Genio navale Tesei. Sotto l'apparenza dell'organizzazione dell'allenamento della Flottiglia Mas i predetti ufficiali curerebbero invece la messa a punto dei mezzi appoggiandosi alla Commissione permanente. Si ritiene che a La Spezia — e l'esperienza lo conferma — la preparazione dei mezzi speciali si confonda con quella di tutti gli altri congegni e ordigni sperimentali allo studio presso la Permanente...».

Dopo l'illusione della cosiddetta pace di Monaco, l'Ufficio Piani di Guerra aveva ripreso in considerazione, e con maggiore attenzione, le sorti dei mezzi speciali della Flottiglia Mas, e il comandante Aloisi aveva potuto scrivere in un suo promemoria sul tema S.L.C. dell'estate 1939: «Durante il periodo addestrativo sono emerse numerose deficienze che frustravano qualsiasi valore bellico delle macchine. Con provvedimenti alternati a numerose prove, le predette deficienze sono state eliminate negli apparecchi n. 9 e n. 10. Oltre a ciò, sono stati studiati e costruiti nonché collaudati con esito favorevole gli indispensabili accessori che non esistevano (dispositivi di attacco delle teste, alzareti, fanali subacquei adatti, carte visibili sott'acqua, ecc.). E' stato chiesto a Marisub La Spezia di estendere agli altri nove apparecchi questi lavori che possono definirsi di messa a punto. Il lavoro sarà ultimato il 5 settembre c.a. Con i lavori di messa a punto prima citati gli 11 S.L.C. sono nelle condizioni di compiere missioni brevi (3 ore alla velocità di mg. 1,8) con personale molto allenato...».

Il comandante Aloisi era stato, però, troppo ottimista. Se ne sarebbe accorto il suo successore comandante Giorgini.

La guerra era scoppiata in Europa, ma Mussolini aveva esitato a entrare. E, d'altra parte, i successi bellici della Germania hitleriana lasciavano pensare nell'autunno del 1939 che l'estate successiva i mezzi d'assalto sarebbero già stati smobilitati. Teseo prevedeva addirittura per quelli di Bocca di Serchio una pacifica estate da bagnini. «Vincere una guerra non è importante per me, diceva. E' importante chiudere degnamente la propria vita. Questo sì. Sarei felice di andarmene magari in un'esercitazione, senza avere ottenuto il successo. Il successo è pericoloso».

Era chiaro che non posava. Sapevano tutti che parlava sul serio. Per questo Toschi, quando gli sentiva ripetere malinconie simili, se la prendeva immancabilmente. «Macché morire in un'esercitazione. Macché mancare il successo», diceva. «Ricordati che siamo qui per prepararci a qualcosa di concreto. Dovremo affondare delle navi. Se ce la lasci prima, come le affondi?». *Sottinteso persino troppo evidente: la pelle, anzi, la ghirba, come usavano dire loro. Se ci lasci la ghirba.*

Si conoscevano quasi da sempre. Discutevano di ogni questione per abitudine. Questioni filosofiche, politiche, tecniche. Erano immancabilmente uno di un parere, l'altro di un altro. A loro modo si integravano. Teseo ritirava fuori il suo sorriso distaccato. Poteva essere di affettuoso compatimento per l'interlocutore più sano e più illuso. Ma poteva anche e soprattutto essere di compatimento per se stesso. «Più concreto di quello che dico io, si muore...» *diceva.*

Le esercitazioni avevano inizio alle dieci di sera, e si protraevano nella notte. Quelli di Bocca di Serchio non si ritenevano mai perfetti, si trattava di imparare a usare il S.L.C. meglio di una motocicletta, in piena confidenza e in assoluto automatismo, quasi una seconda natura. L'apparecchio sarebbe stato portato sino nei pressi del bersaglio stabilito, poi avrebbero dovuto cavarsela da soli gli operatori: essenziale, dunque, che non un atto risultasse approssimativo.

Ogni sera tornavano a indossare gli involucri di tessuto gommato e gli autorespiratori con l'ossigeno puro ad alta pressione e si immergevano nelle acque del fiume, si spingevano nelle acque del mare a ripetere all'infinito quanto la fantasia e il rito della tattica suggerivano. Pratica di pilotaggio, navigazione su determinate rotte con precisi obiettivi da raggiungere, forzamento di reti parasommergibili e parasiluri con esperimento di cesoiamento, posa sul fondo, distacco della testa di servizio e relativo attacco allo scafo di una nave, ritorno senza la testa di servizio.

I «maiali»

A mezzo tra la realtà e l'irrealtà, il goffo giocattolo era da manovrare con fermezza pari alla delicatezza poiché era sempre capace di fare i capricci, recalcitrare, pretendere di andarsene per proprio conto. Certe volte Teseo ci si arrabbiava, così arrivò a chiamarlo «maiale». L'indocile apparecchio stava tentando di partirsene con la corrente. L'esercitazione contemplava il superamento di un'ostruzione avversaria. A tre miglia dalla costa era stato posto uno sbarramento presumibilmente simile a quelli di Alessandria o Gibilterra, una rete di anelli di tubo d'acciaio. Il secondo aveva assicurato l'apparecchio a uno degli anelli, e già Teseo scalava l'allucinata fosforescenza della rete per aprirsi un varco. Ma la lamina vibratile inserita nella maschera permetteva di parlare sott'acqua. Il secondo sentì la definizione e gli piacque. Piacque a tutti, il siluro a lenta corsa era proprio un maiale.

Mussolini impiegò nove mesi a entrare in guerra. Fu una gestazione piena di perplessità e di paure, ma nella primavera del 1940 esitazioni e dubbi non poterono più resistere all'ulcera dell'invidia per i trionfi di Hitler. E a Hitler scrisse di volere entrare in guerra il 5 giugno. Nell'accusare ricevuta dei propositi di guerra di Mussolini, Hitler dimostrò di prenderlo sul serio anche nei particolari più fantasiosi. A esempio, la questione della data da cercar di coordinare con quella della nuova offensiva nazista contro il tentennante esercito francese. E pregò Mussolini di rinviare l'entrata in guerra dell'Italia dal 5 giugno a fine settimana, e propose il 6 o l'8.

Scrivendo questo a Mussolini, Hitler, evidentemente, non arrivava a supporre la verità, ovvero che si trattava del primo numero venuto in mente all'alleato. Quella data non significava assolutamente nulla, era un mero capriccio. Mussolini, comunque, si adombrò per la preghiera, e con stizza scartò il 6 giugno o l'8 giugno che figuravano nella controproposta tedesca. Il 7 giugno si eliminava da solo perché cadeva di venerdì, e cominciare le cose il venerdì porta male, quanto al 9 giugno cadeva di domenica e la domenica è giorno di festa. Il nuovo numero prediletto fu l'11.

Appena lo pensò, Mussolini lo giudicò perfetto, una data fatidica per lui. L'11 giugno cadeva, sì, di martedì, e il martedì non gode di una fama migliore del venerdì. Ma le cose funzionavano in maniera diversa che per venerdì 7 giugno. Per esorcizzare la controindicazione a cominciare il venerdì, si sarebbe potuta dichiarare guerra giovedì 6 giugno, comunque sia giovedì 6 giugno sia sabato 8 giugno erano stati scartati per non dimostrare eccessiva condiscendenza a ogni pretesa tedesca.

10 giugno '40

Lunedì, 10 giugno era, al contrario, un giorno ideale per dichiarar guerra. Quindi, l'11 giugno, pur cadendo di martedì, era una data ottima per l'inizio effettivo delle operazioni. L'11 giugno piacque molto anche al piccolo re ingrugnato che, inaspettatamente, se ne rallegrò. Di 11 era nato e, per di più, aggiunse con la sua puntigliosità di vecchio, da giovane recluta era stato immatricolato 1111. «Il mio programma è il seguente», *scrisse Mussolini a Hitler,* «lunedì 10 giugno, ripeto 10 giugno, dichiarazione di guerra; inizio delle ostilità l'11 all'alba».

Così un giorno di primavera del 1940, Teseo e gli altri di Bocca di Serchio seppero che quella che incombeva non sarebbe stata un'estate da bagnini. Teseo scrisse il proprio testamento, affidando le sue estreme disposizioni a Stefanini. Oppure a una delle sue sorelle nel caso che Stefanini ce l'avesse lasciata anche lui. La ghirba, s'intende. Ci avesse lasciato anche lui la ghirba...

Oreste del Buono

(2 - CONTINUA)

Domani:

Scatta la trappola, l'inferno a Malta

Un S.L.C. a terra. Era difficile manovrare in immersione il siluro a lenta corsa: spesso faceva i capricci e Teseo Tesei (nella piccola foto accanto al titolo) si arrabbiava, gli diceva «maiale». La definizione piacque e da allora tutti presero a chiamarlo così

RACCONTO D'ESTATE «CON 30 FANTASMI DI FELLINI»

Il diabolico rebus di F. & L.

Si sa che la Premiata Manifattura Fruttero & Lucentini, dopo *La donna della domenica* e *A che punto è la notte*, sta scrivendo un terzo romanzo di suspense, filosofia e omicidi, questa volta, per ragioni di tempo e di mercato, più breve, ancora più enigmatico ma acquatico, fra campielli e calli veneziani.

Nell'intervallo e a sorpresa Fruttero & Lucentini si esibiscono, e in quel filone a loro assai congeniale, tra virtuosismo e sperimentazione, della plaquette cui appartengono *L'idraulico non verrà* ('71) e gli scherzi elettorali stretti tra false copertine di falsi Gialli Mondadori, *I segreti del lavandaio cinese* ('76), uno scintillante e velocissimo rebus narrativo dal titolo *Ti trovo un po' pallida* (Longanesi, pagine 106, lire 5000), illustrato da *30 fantasmi femmina di Federico Fellini*. E' la storia di una giornata in Toscana, da Port'Ercole a Montepulciano, fra Roselle, Pienza, Buonconvento, Montalcino e colline d'ulivi e cipressi, profumi d'oleandro e rosmarino, che Gea, la pallida del titolo, al volante di una giardinetta azzurra, trascorre alla ricerca di un gruppo di amici. Amici dell'estate, un po' artisti, un po' nobili, un po' industriali, un po' irrequieti, di quelli che sono in un posto ma vorrebbero e dovrebbero sempre essere in un altro.

Una tranquilla situazione estiva. Gea, con la sua capace giardinetta azzurra ha un appuntamento a Port'Ercole per trasportare un po' di gente a sentire Gazzelloni e il flauto a Montepulciano. Ma non trova nessuno, sono tutti fra i ruderi di Roselle. E la Gea li raggiunge. Ma in fretta, in fretta, si troverà anche a mangiar cacio in una fattoria di Pienza, a guardare trittici, ad ascoltare il *Tamerlano* di Haendel. Il tutto tra rapidi incontri, saluti, occhiate, malintesi, vetture perse e ritrovate, braccialetti smarriti, qualcosa che non le viene in mente, frenate, tacchi che si rompono...

Ti trovo un po' pallida si fa leggere velocissimo, scivola su di una scrittura che Fruttero & Lucentini, da abilissimi pasticcieri, hanno farcito di allegri tic e birignao e che alla fine delle 106 pagine con un colpo di specchio portano a 212. Perché bisogna ritornare all'inizio e rileggerlo. La giornata di Gea si è fatta un rebus.

Anouk Aimée e Sandra Milo tra i «30 fantasmi femmina di Fellini» che illustrano il racconto di Fruttero e Lucentini

Infatti qualcosa di ciò che Fruttero & Lucentini hanno raccontato non torna: la storia che abbiamo letto non è quella che c'è scritta. Il linguaggio a zig-zag che Gea adopera per raccontare il viaggio della sua giornata, il monologo estroverso che guidava la lettura fra le curve di una discesa o sulle mura di Roselle, nasconde uno strappo, una assenza, qualcosa che è già accaduto, che sta accadendo, o che è troppo tardi afferrare quando accadrà. La vittima è come colei che inseguita sta per aprire una porta che vediamo dare nel vuoto o che, sempre inseguita, vediamo salire su di una scala alla quale mancano gli ultimi pioli.

Così in *Ti trovo un po' pallida* piccoli indizi, inquietanti, come sanno suggerire i maestri di tracce, suspense e prospettive false, Hitchcock e Gombrowicz, vengono sparsi fra le pagine insieme all'allusivo e intrigante montaggio delle donne fantasma di Fellini, anonime e famosissime, mute e chiacchierine.

Come risolvere allora il rebus di *Ti trovo un po' pallida*? Con i numeri, forse, quelli delle pagine. Per esempio stare bene attenti a ciò che succede a pagina 16, 21, 36, 41. Ma anche 63 e 86. E 93. Ma anche stando attenti non è affatto detto che il diabolico puzzle combaci. E allora? Non rimane che affidare i numeri al Lotto, sperando di aver più fortuna.

Nico Orengo

Con venti amici, il principe ha dato l'addio al celibato

Carlo festeggia, Diana si riposa alla vigilia del matrimonio-show

Inviolabile il segreto sull'abito che mercoledì indosserà la sposa - A San Paolo non giurerà di «ubbidire» al marito, ma di «amarlo fino alla morte» - L'arcivescovo di Canterbury commenta: «Meglio così che cominciare la vita coniugale con una bugia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il principe di Galles ha dato il suo addio al celibato: e, come è consuetudine, lo ha fatto con un party per soli uomini. *Stag parties*, si chiamano nel mondo anglosassone queste festose, chiassose cerimonie, dal nome dello *stag*, che è il cervo maschio, in particolare quello non più giovanissimo, tra il quinto e il sesto anno. In una sala riservata di *White's*, uno dei più antichi club di Londra, Carlo e venti tra i suoi migliori amici hanno passato mercoledì sera cantando, ridendo, mangiando, bevendo. E' trapelato un unico segreto, l'identità dello champagne, «Bollinger '75».

Che cosa faceva frattanto Lady Diana? Si riposava da quelle fatiche che assorbono ormai tutte le sue giornate. A soli 20 anni, la ragazza è come la protagonista di un grande, eccezionale spettacolo che, mercoledì prossimo, la televisione presenterà a circa 500 milioni di spettatori in quasi ogni angolo del pianeta. I suoi nervi sono tesi, sembra abbia perso quasi sette chili, indiscrezioni «autorevoli» bisbigliano che la sua vita si è assottigliata di due centimetri e mezzo. Prove dei sarti, prove in chiesa, nella cattedrale di San Paolo, prove a Buckingham Palace.

Londra. Tutta la Gran Bretagna è invasa dai souvenirs sul tema del matrimonio di Carlo e Diana

Il sipario si alzerà sullo «show» alle 10,14 del 29, quando i sovrani stranieri lasceranno Buckingham Palace per recarsi a San Paolo, l'immenso tempio nella city. Diana (qui chiamata con l'affettuoso diminutivo «Di», pronunciato «Dai») arriverà in carrozza alle 10,55. Poi cominceranno i riti e, verso mezzogiorno, la sposa pronuncerà l'atteso giuramento: non prometterà di «ubbidire», perché così ha voluto, ma prometterà di «amare» il futuro monarca *fino alla morte*». L'arcivescovo di Canterbury ha commentato: «*Meglio non giurare ubbidienza, che cominciare la vita coniugale con una bugia*».

Non c'è dubbio che questa ragazza, con 12 anni meno di Carlo, ha conquistato il cuore degli inglesi. Né l'inevitabile marea di sciocchezze che invade i giornali né lo sfruttamento commerciale né i singulti di patriottismo riescono ad appannare la genuina simpatia dei più. Diana non è un'intellettuale, il suo passato scolastico non rivela doti particolari: tuttavia sembra essere una giovane con la testa sulle spalle, moderna ma non troppo, cordiale, giuliva, affettuosa, con un amore intenso per i bambini: ed è quanto gli inglesi vogliono e ammirano.

Su nessuna coppia reale si è mai scritto, si è mai rivelato tanto. Le regole della *privacy* sono evaporate. Si ha persino un ritratto completo del letto matrimoniale, che è largo un metro e 67 centimetri e lungo due. Ha una testiera decorata in azzurro e tre cassetti su ogni lato. E' il regalo a Carlo di una ditta delle West Midlands, il cui proprietario ha dichiarato: «*Siamo fieri di questo nostro prodotto fatto tutto a mano. Il materasso ha uno spessore di 26 centimetri, il doppio del normale. E' un letto che soddisferà gli sposi per tutta la vita*».

C'è però un segreto inviolabile, l'abito che Lady Diana indosserà mercoledì. Volano gli aggettivi più fantasiosi, ma nessuno sa cosa stiano creando i giovani e semisconosciuti *couturiers* voluti dalla futura regina, David ed Elizabeth Emanuel. Una sola previsione si può fare. Il «*Diana look*» sarà imitato da migliaia di spose, qui e altrove, così come ha già trasformato in pochi mesi l'aspetto di tutta una generazione di fanciulle inglesi.

Mario Ciriello

Galles, attentato per protestare contro le nozze

LONDRA — Un «movimento per la difesa del Galles», per protestare contro le prossime nozze del principe Carlo, ha compiuto un attentato alla ferrovia del monte Snowdon, che si trova appunto nel Galles.

Secondo gli inquirenti, un uomo ha telefonato ieri ad un ufficio della Bbc rivendicando l'attentato a nome del «Movimento per la difesa del Galles»: un tratto della ferrovia è stato divelto o comunque danneggiato durante la notte.

Il «movimento», ha detto lo sconosciuto, ha compiuto la sua azione per protestare contro la prevista illuminazione della vetta dello Snowdon per celebrare le nozze di quello che per il «movimento» rimane «un principe straniero».

Il Pakistan sperimenterà l'atomica in Cina?

LONDRA — Il Pakistan potrebbe avere la sua prima atomica e farla deflagrare sperimentalmente in Cina entro la fine dell'anno. Lo afferma la rivista inglese *New Scientist*, secondo la quale il presidente pakistano Zia Ul-Haq starebbe trattando con Pechino per ottenere il permesso di sperimentare l'ordigno in un poligono nucleare cinese. La rivista aggiunge che, secondo i servizi segreti degli Stati Uniti, il Pakistan avrebbe costruito segretamente un impianto atomico per il trattamento del plutonio nelle vicinanze di Rawalpindi.

Parla il segretario del partito a 4 giorni dal congresso

Carrillo è deciso a difendere l'unità del pce eurocomunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — «Ritengo che la strategia eurocomunista che abbiamo adottato abbia influito in modo consistente sul funzionamento del nostro partito. In nessun'altra formazione politica spagnola le minoranze hanno la possibilità di esprimersi come nella nostra. Il problema è se si debba giungere a riconoscere la formazione di tendenze organizzate. Io sono contrario, perché questo si risolverebbe in un frazionamento che rischia di rimettere in questione l'esistenza stessa della nostra organizzazione. Sarebbe molto pericoloso, in un momento in cui tutto ciò che contribuisce a smantellare i partiti politici che hanno realizzato la transizione democratica aumenta soltanto i rischi di colpo di Stato».

Il segretario generale del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, non nega che il congresso che si aprirà martedì prossimo si annuncia come uno dei più difficili nella storia del partito. Si preoccupa dell'atteggiamento dei due settori ribelli, quello filosovietico e quello degli «eurocomunisti critici» i quali, benché abbiano posizioni politiche opposte, hanno raggiunto un'alleanza per ottenere il riconoscimento delle tendenze all'interno del pce. «C'è stato un patto congiunturale fra un settore dogmatico ed un altro che rappresenta la destra del partito. I dogmatici, contrariamente ai membri del secondo, che non hanno alcun peso fra i militanti, hanno svolto un lavoro reale alla base, e sperano di poter dominare facilmente i loro alleati d'oggi se questa alleanza trionfasse. Ma se arrivassero nuovamente ai posti direttivi, sarebbero certo i primi a impedire che le altre correnti di opinione si esprimano».

Santiago Carrillo

Le discussioni che precedono l'apertura del X Congresso hanno rilanciato il dibattito sulla strategia seguita dal pce all'epoca della «transizione democratica»: quella di un'evoluzione per tappe che ha permesso di evitare una rottura radicale con il franchismo. Alla luce del fallito putsch del 23 febbraio scorso, i comunisti non hanno sopravvalutato la possibilità di una transizione senza contraccolpi attraverso la concertazione? «Non è una strategia che abbiamo scelto. Ci è stata imposta dalle circostanze — *afferma Carrillo* —. Se si escludono i comunisti e alcuni gruppuscoli, bisogna riconoscere che in questo Paese non c'è stata vera resistenza all'epoca della dittatura. Gli altri aspettavano semplicemente la morte di Franco. Questa mancanza di un reale fronte di resistenza ha determinato il nostro atteggiamento».

Carrillo continua: «Avevamo due soluzioni: o rinchiuderci in un ghetto e restare nell'illegalità aspettando un ipotetico giorno X, oppure unirci al processo di trasformazione così come si svolgeva. Se avessimo scelto la prima strada, certo oggi non ci sarebbe democrazia in Spagna. I dogmatici possono criticare le scelte che abbiamo fatto, ma non sono mai stati in grado di proporre un'altra strategia suscettibile di sviluppo. Era l'unica strada possibile, anche se è vero che l'apparato dello Stato non si è democratizzato allo stesso ritmo delle istituzioni».

Quale sarà la politica d'alleanze nella prospettiva delle elezioni dell'83? I sondaggi indicano che il partito socialista potrebbe raggiungere in Parlamento la maggioranza relativa. Ma Carrillo non si dice favorevole ad un governo di unione della sinistra. «Se fossimo in Francia — precisa — avremmo sottoscritto senza esitare il programma dell'attuale governo. Ma la situazione spagnola è molto diversa: la cosa prioritaria è sempre il consolidamento della democrazia, il che rende necessario un fronte molto più ampio, come in Francia al momento della liberazione. Continueremo nella stessa politica che ci aveva spinto, dopo il 23 febbraio, a chiedere un governo di coalizione fra centristi e socialisti con l'appoggio esterno dei comunisti».

Infine, in politica internazionale, Carrillo precisa la sua posizione sulla Polonia: «Appoggiamo completamente l'attuale movimento di rinnovamento, e ci opporremo a qualsiasi intervento sovietico». *Quanto all'Afghanistan, si dichiara* «favorevole al ritiro delle truppe Urss per consentire agli afghani di decidere da soli il loro futuro». E *conclude:* «Alcuni settori dogmatici hanno una visione semplicistica della politica dei blocchi, e vogliono schierarsi da una parte. Forse hanno ragione quando dicono che le due prime guerre mondiali hanno provocato le rivoluzioni socialiste. Ma una terza guerra mondiale genererebbe soltanto un massacro. Siamo favorevoli allo scioglimento dei blocchi, e riteniamo che i progressi della sinistra in Europa consolideranno le forze che vogliono il cambiamento nei Paesi socialisti».

Thierry Maliniak

Zagladin attacca l'eurocomunismo

MOSCA — La *Pravda* ha affermato ieri che i partiti comunisti occidentali i quali criticano l'Unione Sovietica o non reputano più opportuno partecipare ai periodici incontri multilaterali organizzati dall'Urss «*ostacolano di fatto la lotta per la pace, la democrazia e il progresso sociale*».

In un lungo articolo firmato da Vadim Zagladin, primo viceresponsabile della sezione esteri del pcus, il giornale ha anche criticato quei partiti che «*mettono sullo stesso piano la politica estera dei Paesi socialisti e quella degli imperialisti*», o che sono contrari all'unità d'azione dei partiti comunisti perché dicono che essa ostacola la cooperazione di ogni singolo partito con le altre forze progressiste.

Benché Zagladin non abbia mai menzionato la parola «eurocomunismo» o nominato alcun particolare partito, le sue critiche sono apparse dirette contro quei partiti, come quello italiano, che hanno preso le distanze da Mosca. «*Quei compagni che avanzano infondate critiche nei confronti del socialismo e mettono in questione le sue conquiste* — ha detto — *fanno soltanto il gioco della propaganda imperialista*».

Anche un miliziano islamico assassinato a Teheran

Oggi le presidenziali in Iran Ucciso candidato alle politiche

TEHERAN — Un candidato alle elezioni politiche che si tengono in Iran in concomitanza con le presidenziali, il religioso scita Sayed Hassan Behesti, è stato assassinato ieri mattina ad Isfahan. La vittima era parente del leader del «partito della repubblica islamica» ayatollah Mohammed Behesti, ucciso il 28 giugno scorso insieme ad altre 71 persone in un attentato alla sede centrale del movimento.

A quanto si è appreso, il religioso è stato ucciso insieme a un nipotino di quattro anni mentre si trovava nella sua abitazione di Isfahan. Due uomini che hanno detto di voler consegnare un pacco hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco uccidendo il candidato e il bambino e dileguandosi subito dopo.

Secondo le autorità locali, i responsabili dell'attentato sono simpatizzanti del movimento di sinistra «Mojahedin khalq».

Poco dopo nella capitale iraniana è avvenuto un altro assassinio politico. Ne è rimasto vittima un miliziano del «comitato rivoluzionario» del 13° settore della capitale, ucciso da due uomini che erano a bordo di una motocicletta.

Il premier Mohammed Ali Rajai è rimasto l'unico candidato alla presidenza dopo che 67 dei 71 iscritti nelle liste elettorali sono stati scartati dai giudici del «consiglio dei guardiani della costituzione» e gli ultimi tre hanno rinunciato, invitando i propri sostenitori a votare per lui. Rajai è appoggiato dal clero scita e da tutte le organizzazioni «islamiche» del Paese.

Ieri altre 15 persone sono state giustiziate nel carcere di Evin, a Teheran. Erano state condannate a morte dopo essere state giudicate colpevoli di avere complottato contro il governo

Dopo le critiche di Weinberger

A Tel Aviv Begin nega d'aver boicottato Habib

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'ufficio del primo ministro ha pubblicato ieri un comunicato in risposta alle affermazioni fatte mercoledì dal segretario di Stato americano alla Difesa, Weinberger, secondo il quale «*il capo del governo israeliano non conduce una politica moderata e ha silurato due volte la missione di pace di Philip Habib per la crisi dei missili: la prima quando ha ordinato il bombardamento della centrale atomica irachena, la seconda quando ha fatto attaccare i quartieri generali delle organizzazioni palestinesi a Beirut*».

Il comunicato della presidenza del Consiglio afferma che il premier aveva incontrato varie volte Philip Habib, dopo i raid israeliani su Tammuz e Beirut, e che mai l'inviato americano aveva fatto allusione alla possibilità di un accordo per i missili. L'ambasciatore di Israele a Washington ha dato il segnale d'allarme affermando che «*le relazioni tra Israele e gli Usa attraversano i giorni più difficili che abbiano mai conosciuto*». Una frase che qualcuno ha ritenuto esagerata in Israele, specialmente perché oggi Begin incontrerà di nuovo Habib, reduce da Gedda, e si vuole evitare che la sua missione entri in un vicolo cieco. A questo proposito ieri c'è stata una seduta straordinaria del gabinetto.

g. f.

Tre condanne per i disordini nel Kosovo

BELGRADO — Tre persone sono state condannate a Kosovska Mitrovica, nel Kosovo, a pene varianti da sei a otto anni di carcere per attività anti-statali, nel primo di una serie di processi dopo i violenti disordini provocati in primavera da nazionalisti albanesi.

Mistero nell'Urss sull'aereo argentino precipitato sabato

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno rifiutato ai giornalisti stranieri e alla stessa ambasciata argentina ogni informazione sul misterioso incidente accaduto sabato scorso alla frontiera iraniana in cui sembra che un aereo da carico del Paese sudamericano si sia scontrato in volo con un apparecchio sovietico.

Dell'incidente aveva riferito mercoledì sera per la prima volta l'agenzia sovietica *Tass* senza fornire alcun particolare sul tipo degli aerei scontratisi e le modalità dell'incidente; a cinque giorni di distanza dal fatto, i sovietici hanno sostenuto ancora ieri di non aver identificato l'aereo straniero «*precipitato in fiamme*».

A Buenos Aires, un portavoce del ministero degli Esteri e un rappresentante del «Transporte Aereo Rioplatense» hanno detto che il velivolo potrebbe essere un quadrimotore argentino con tre uomini di equipaggio a bordo scomparso proprio sabato mentre trasportava un carico di viveri e medicinali da Cipro verso l'Iran. Anche le autorità turche hanno confermato di aver individuato il velivolo mentre sconfinava in territorio sovietico.

L'annuncio della *Tass* — nove righe in tutto — ha parlato di un «*velivolo non identificato*» entrato dall'Iran nello spazio aereo sovietico in direzione della città armena di Yerevan. Sempre secondo l'agenzia ufficiale di Mosca, il velivolo non avrebbe risposto ai messaggi radio da terra e avrebbe compiuto una serie di «*pericolose manovre*», precipitando in fiamme dopo essersi scontrato con un imprecisato aereo sovietico.

Alle richieste di ulteriori chiarimenti avanzate dai giornalisti, il ministero degli Esteri sovietico ha risposto ieri dicendo di «*leggere i giornali*» (che si sono limitati a riportare il sibillino comunicato della *Tass*) e anche fonti non ufficiali hanno detto di non poter fornire informazioni sull'incidente. Le stesse risposte sono state date all'ambasciata argentina.

Dalle scarse notizie disponibili — e ammesso che il velivolo precipitato fosse effettivamente quello argentino disperso — non è stato possibile capire se lo scontro con l'aereo sovietico sia stato casuale o se abbia invece avuto luogo con un caccia militare levatosi in volo per intercettare l'aereo sconfinato.

Già una volta, nell'aprile del 1978, l'aviazione militare sovietica intercettò un «jet» di linea sud-coreano uscito di rotta mentre era in volo da Parigi all'Alaska via Polo Nord e lo costrinse ad atterrare su un lago ghiacciato della Carelia. Nell'incidente morirono due delle persone che si trovavano a bordo dell'aereo, ma i cento e più passeggeri furono subito rilasciati dai sovietici.

Fra le ipotesi degli inquirenti un regolamento di conti tra «barbouzes»

Strage di Auriol, sinistro spiraglio su una «polizia parallela» francese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Al servizio di azione civica (Sac) fu dedicato sei anni fa un libro in cui un ex militante, Dominique Calzi, rivela le attività illegali di quell'organizzazione nata nel '58 per appoggiare il generale De Gaulle. Ora i crimini elencati in quel volume (in dieci anni, dodici scandali politico-finanziari e 164 reati vari) riaffiorano dopo la strage di Auriol, una località vicino a Marsiglia dove un poliziotto, che al tempo stesso era membro del Sac, è stato trucidato insieme a cinque familiari, compresi la moglie e il figlio. Il libro aveva come titolo: «*Dossier B... comme barbouzes*».

I *barbouzes* (da barba falsa, ossia i truccati) erano gli uomini dei servizi paralleli utilizzati durante la guerra d'Algeria: prima per combattere con il terrorismo il Fronte di liberazione nazionale e poi l'Oas, l'organizzazione antigollista, formata dai coloni ma anche da esponenti dell'esercito, che si proponevano di combattere la politica di De Gaulle tendente a dare l'indipendenza a quel Paese, militarmente indomabile. I *barbouzes* erano per lo più uomini del Sac.

Nata dunque ventitré anni or sono al momento del ritorno al potere del generale De Gaulle, con l'intenzione di ricreare «una resistenza» come ai tempi della lotta contro i tedeschi, ma questa volta attraverso un'azione civica, il Sac si è trasformato via via in un organismo utile nei momenti di emergenza. Avendo bisogno di uomini decisi, i suoi capi hanno arruolato militari reduci dalle guerre coloniali, Indocina e Algeria, ed anche non pochi delinquenti, disposti ad usare la violenza. L'organizzazione si è estesa anche ai poliziotti di estrema destra, come appunto l'ispettore Jacques Massié, 41 anni, massacrato a colpi di sbarra e coltellate, insieme con la famiglia, da uomini che appartenevano molto probabilmente come lui al Sac. Un regolamento di conti è una delle tesi avanzate dagli inquirenti. Ma non sono esclusi il traffico d'armi e neppure la droga. Alcuni pensano addirittura che Massié nascondesse carte compromettenti per il Sac, riguardanti scandali del vecchio regime, comunque insidiose per qualche uomo politico. E che per questo sia stato ucciso.

Il massacro di Auriol rischia di trasformarsi insomma in un affare politico. Serve comunque già, alla televisione e ai giornali, per ricostruire l'attività di un'organizzazione di cui pochi osavano un tempo parlare. Gli stessi gollisti tentarono più volte di disciplinare l'azione del Sac, di epurarlo. De Gaulle se ne servì in modo lecito. Nel '68, dopo il maggio, fu tentato di usare i suoi membri come squadre d'azione. Il suo successore, Georges Pompidou, cercò di ridimensionarlo quando si accorse che alcuni tra i suoi dodicimila membri usavano i loro rapporti con il potere, la loro influenza politica, per compiere reati quali ricatti, attacchi a mano armata contro l'opposizione durante le campagne elettorali, spedizioni razziste contro i lavoratori stranieri. E talvolta anche omicidi.

Abituati ad agire durante la guerra d'Algeria come una polizia parallela, alcuni membri del Sac non si sono mai rassegnati a rispettare la legge. In questo erano favoriti da esponenti politici di destra che li assoldavano per il servizio d'ordine nei periodi elettorali. Lo stesso Giscard d'Estaing li avrebbe usati a questo fine nel '74.

Soltanto uno dei corpi delle sei vittime del massacro di Auriol è stato finora ritrovato: quello dell'ispettore Massié. Gli altri sono ancora nascosti nelle vicinanze della casa di campagna in cui nella notte tra il 18 e il 19 luglio sono entrati gli assassini. La polizia ha già denunciato tuttavia per omicidio quattro persone: il maestro elementare Jean-Bruno Finochietti, 31 anni, militante di estrema destra, il quale ha confessato e consentito il ritrovamento del primo corpo, Paul Sinibaldi, Lionel-Marie Collard e Jean-Joseph Maria, tutti membri del Sac.

I deputati comunisti hanno chiesto ieri, in Parlamento, che venga nominata una commissione d'inchiesta sull'organizzazione che ora conterebbe circa ventimila iscritti.

b. v.

Cecoslovacchia Le rondini impazzite

PRAGA — L'eccezionale ondata di maltempo abbattutasi sulla Cecoslovacchia ha fatto letteralmente impazzire gli uccelli migratori.

A Bratislava ed in altri centri lungo il corso del Danubio migliaia di «rondini riparie» — una specie proveniente dal Sud Africa, che nidifica sulle rive dei fiume — hanno cercato rifugio nelle case, aggrappandosi ai tendaggi ed anche alle mani degli inquilini che tentavano di risospingerle fuori.

Nonostante le pressioni della nuova amministrazione americana

Brasile e Argentina restano contrari a una Nato dell'Atlantico meridionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — L'ammiraglio Harry Train, comandante della Flotta americana nel Sud Atlantico, ha dichiarato a Montevideo, durante un viaggio nei Paesi del «Cono sud», che la necessità di mantenere la libera navigazione in questa parte dell'Oceano «*deve condurre le nazioni interessate a ricercare una difesa naturale senza patti, trattati né accordi formali*». La proposta segna la rinuncia definitiva da parte americana all'idea di un trattato dell'Atlantico meridionale o significa semplicemente che essa è stata accantonata in attesa di circostanze più favorevoli? Non è difficile pensare che il progetto di riunire in un patto difensivo i Paesi del Sud Atlantico, soprattutto il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina e il Sud Africa non sarà abbandonato tanto facilmente da Washington.

I motivi che spingono gli Stati Uniti alla costituzione di una nuova alleanza in questa zona sono di carattere militare, politico ed economico. Sul piano militare, gli americani sostengono che l'Unione Sovietica minaccia seriamente le linee di navigazione nell'Atlantico meridionale, e quindi gli approvvigionamenti di petrolio dell'Occidente a causa dello sviluppo della sua marina da guerra e della sua penetrazione in Africa. A queste ragioni militari si aggiunge la volontà di Washington di opporsi all'offensiva marxista continentale costituendo un asse con i regimi militari del «Cono sud», fortemente anticomunisti. La terza ragione è economica. Non è un segreto che i fondali dell'Atlantico meridionale, e soprattutto la piattaforma continentale argentina, sono ricchi di petrolio.

L'offensiva dell'amministrazione americana sembra per il momento arenata. Secondo il Brasile, un'alleanza sostenuta da Washington sarebbe «*inopportuna, superflua, pericolosa per la pace nel mondo*», e soprattutto per i propri interessi. Inopportuna perché il Brasile ritiene che non esistano minacce esterne che giustifichino la creazione di un patto di difesa. Superflua, perché questi Paesi ritengono che il trattato interamericano di mutua assistenza (Tiar) firmato nel 1942, e i meccanismi previsti dall'Osa consentano di assicurare una comune difesa del continente americano di fronte all'aggressione di un Paese straniero. Il Brasile nota del resto che esiste già una naturale cooperazione tra le marine dei vari Paesi nel quadro di manovre «unitarie». Pericoloso per la pace, perché un patto di difesa farebbe dell'Atlantico meridionale una zona di confronto diretto tra le superpotenze. Contrario ai propri interessi, infine, perché un patto del genere dovrebbe necessariamente comprendere il Sud Africa, la cui politica di *apartheid* è condannata dal Brasile per ragioni di politica estera e interna.

Anche l'Argentina ha buoni motivi per non voler entrare in una alleanza che la farebbe diventare nemica dichiarata dell'Unione Sovietica e amica del Sud Africa. Quale sia l'anticomunismo dei militari argentini, e la loro volontà di difendere «*l'Occidente cristiano*», l'importanza capitale dei Paesi socialisti per le loro esportazioni li obbliga a dar prova di realismo e impedisce una politica apertamente ostile all'Unione Sovietica e a Cuba.

Infine l'Argentina teme che gli Stati Uniti approfittino di un patto di difesa per accrescere la loro influenza in una zona vitale per il suo sviluppo. Già privata delle «Malvinas» (le isole Falkland) a proposito delle quali è in lite con la Gran Bretagna, e minacciata dalle pretese cilene sul Canale di Beagle, Buenos Aires non vuole affrontare gli appetiti degli Usa in questa regione tanto contesa.

E' probabile tuttavia che gli Stati Uniti torneranno alla carica. Non mancano loro gli strumenti di pressione. L'Argentina appare doppiamente vulnerabile: sul piano esterno, per le sue difficoltà finanziarie e il suo relativo isolamento nel conflitto con il Cile; sul piano interno, per l'esistenza di un forte gruppo di pressione favorevole al suo ritiro dal gruppo dei «non allineati» e all'adozione di una politica antisovietica.

Jacques Depres

Leader sindacali arrestati in Argentina

BUENOS AIRES — La polizia argentina ha arrestato ieri nella capitale il segretario della «Confederazione generale del lavoro» (Cgt), Saul Ubaldini.

E' il quarto dirigente sindacale arrestato dopo la giornata di sciopero indetta mercoledì dalla Cgt. Sono già finiti in carcere José Rodriguez (metalmeccanici) e Ricardo Perez (camionisti); Lesio Romero (settore carni) si è presentato spontaneamente alla polizia.

(Continua a pag. 5)

«Sta bene il rinnovamento, ma non è questa la strada»

Padova: amici e nemici nella dc criticano «il manifesto dei 40»

I gruppi di Bisaglia e Fracanzani, sempre contrapposti, in questo caso sono quasi concordi: «Il documento dei dissidenti non indica una linea politica» - Le dimissioni di Piccoli? «Non basta cambiare la facciata; si è visto con Zaccagnini»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Mai come in questo periodo la dc padovana è apparsa pervasa da tante inquietudini, caratterizzata da tante incertezze e divisioni interne. Anche se il partito all'esterno fornisce pur sempre un'immagine di solidità, anche se i suoi successi elettorali appaiono rassicuranti. Ma sul «documento dei 40», che chiedono le dimissioni della dirigenza nazionale, le diatribe scompaiono. La grande maggioranza del partito dice che il documento politicamente non serve.

Gli uomini di spicco qui sono Bisaglia e Fracanzani, erede il primo del mondo doroteo moderato e conservatore, che faceva capo a Carraro, scomparso lo scorso anno (un mondo che ora si muove più svincolato dalla «tutela ecclesiastica»), espressione il secondo di una sinistra che si definisce dinamica e vivace.

Attorno a questi due poli gravitano tutti gli altri gruppi e gruppetti. Da un lato, legati a Bisaglia i rumoriani, gli amici dell'ex sindaco Bentsik, i fanfaniani e altre formazioni minori, dall'altro gli amici di Gui, che gode ancora di un certo credito, gli ex aclisti, la «Nuova sinistra», che raccoglie ex forzanovisti e cattolici popolari.

Ma, più che a una divisione netta in due parti, ci troviamo di fronte — si afferma — a due arcipelaghi in continuo sommovimento. I rimescolamenti di carte con passaggi di minigruppi da uno schieramento all'altro sono frequenti. E' accaduto di recente alla «Nuova sinistra», confluita tra i bisagliani, il che ha permesso l'elezione, altrimenti impossibile, di un segretario provinciale ancorché pro-tempore.

Dominerebbe in sostanza una gran confusione e c'è chi afferma con ironia che lo stesso cartello di corrente sarebbe superato, non già per scelte coerenti e razionali, non già per profonde motivazioni morali, ma per l'estrema polverizzazione avvenuta all'interno del partito e dovuta al gioco degli interessi di parte, che avrebbero la prevalenza su tutto.

E c'è chi ricorda, anche se con una certa semplificazione, che una volta lo scenario era diverso, più chiaro e lineare. Non che il panorama fosse idilliaco, anzi la «guerra fra i tre Luigi» (Carraro giurista di fama, Gui moroteo e Gilardin della sinistra sindacale) fu asperrima, ma almeno, si sostiene, uno sapeva quali erano gli schieramenti, poteva fare le sue scelte a ragion veduta.

Eppure, dicevamo, in gran parte gli arcipelaghi democristiani ritrovano unità e compattezza sul problema del manifesto. Gli esponenti dei due sistemi di potere dc a Padova lo criticano quasi con le stesse parole. Intendiamoci. Nessuno dichiara di nutrire amore o di tenere in particolare considerazione Piccoli e il suo stato maggiore. Piccoli non è amato, spesso è criticato con toni aspri, talvolta detestato. Lo si incolpa di tutto: di avere contribuito ad appannare l'immagine dello scudo crociato, di aver tradito lo spirito del preambolo, di essersi arreso ai socialisti, ecc. ecc. E nella periferia del partito, tra gli operai, c'è chi afferma: «*Una volta in fabbrica sentivamo l'orgoglio di chiamarci democristiani, ora non più, quasi abbiamo paura*».

Ma tutto ciò non toglie che nel confronto del manifesto (il quale contiene la firma di tre parlamentari veneti: Brocca, ex aclista, Innocenti di Proposta, Orsini (bisagliano) si registrino dubbi e riserve. C'è chi sostiene che alcuni di questi atteggiamenti, al di là delle parole, sono diretti in realtà proprio a consolidare l'attuale assetto al vertice democristiano, ma non è da escludere che simili affermazioni costituiscano un indebito processo alle intenzioni.

Ascoltiamo l'assessore provinciale Giorgio Masiero, del gruppo di Fracanzani: «*Il documento — dice — è un fatto predicatorio irrazionale. Esprime il bisogno del rinnovamento che noi condividiamo, ma non indica una linea politica precisa, è un guazzabuglio: c'è tutto e il contrario di tutto*».

Sul fronte opposto gli fa eco Giorgio Fornasiero, assessore comunale, fedelissimo di Bisaglia: «*La condanna del partito non ci soddisfa, c'è crisi di identità, di linea politica. Ma fare di Piccoli il capro espiatorio è inutile. Il ricambio della dirigenza deve avvenire dopo un processo generale di effettivo rinnovamento. Altrimenti si rischia di fare del trasformismo bello e buono, come ai tempi di Zaccagnini. Volto nuovo ecc. ecc. poi le cose sono rimaste come prima*».

«*Zaccagnini* — ribatte Beniamino Brocca, ex aclista, uno dei firmatari veneti — *è stato neutralizzato proprio da coloro che oggi parlano, a proposito della sua esperienza, di semplice trasformismo. Il manifesto non pone soltanto una questione di facciata. Va oltre, riguarda il modo stesso di essere del partito. Certo però che anche la facciata è ormai una questione di sostanza. In un partito frastornato, condotto per mano da Craxi come la vecchietta dal boy-scout, i firmatari hanno inteso costruire un momento di unità non sul vuoto ma su qualcosa di valido. Sapesse le telefonate di consenso degli elettori...*».

E il neoeletto sindaco di Padova, Guido Montesi (amici di Bentsik): «*Se fossi un parlamentare e se mi rendessi conto che il manifesto, al di là delle polemiche sulle persone, esprime realmente una tensione morale sul rinnovamento, lo sottoscriverei senz'altro*». Ma nell'arcipelago padovano queste, per ora, risultano posizioni isolate.

Clemente Granata

Con scrutinio segreto (è la prima volta)

Di Giulio presidente dei deputati del pci

ROMA — Fernando Di Giulio è stato rieletto presidente dei deputati comunisti con un'ampia e scontata maggioranza. La novità sta nel fatto che la votazione è avvenuta per la prima volta a scrutinio segreto e non più per alzata di mano. L'improvvisa scelta dei deputati comunisti di seguire questa procedura (già prevista dall'art. [illegible] dello statuto del pci) ha fatto parlare di «vento polacco».

Di Giulio, unico candidato, è passato al primo scrutinio con 159 voti su 182 presenti, cioè con un 87 per cento a favore. Ci sono state anche 13 schede bianche e 2 voti nulli. Ingrao, Adriana Seroni, Ugo Spagnoli hanno ottenuto due preferenze ciascuno. Un voto è andato ad Enrico Berlinguer ed uno a Giorgio Napolitano.

La proposta di votare con scrutinio segreto era stata avanzata da più di un quinto dei deputati comunisti mercoledì scorso. Poiché il quoziente richiesto dallo statuto è stato superato, la richiesta è stata automaticamente accolta. Perché una simile decisione che ha permesso di seguire una procedura di voto indubbiamente più liberale della precedente per alzata di mano? I comunisti hanno ironizzato su coloro che hanno parlato di influenza del «vento polacco» sul loro gruppo parlamentare.

«*In realtà* — ha spiegato Ugo Spagnoli — *il voto segreto per l'elezione dei dirigenti a qualsiasi livello era previsto nello statuto approvato dall'ultimo congresso, ed è stato già messo in atto in numerose occasioni*». Resta il fatto che ieri, per la prima volta, la procedura di voto nel gruppo comunista si è adeguata a quella seguita da tutti gli altri gruppi parlamentari.

a. rap.

Sciopero a Mazara sollecitano aiuti ai terremotati

TRAPANI — Cinquemila persone hanno sfilato nelle vie di Mazara del Vallo e di Petrosino (un vicino paesetto) per sollecitare il governo a varare un decreto-legge che stanzi i soldi per ricostruire e riparare edifici e singoli alloggi più o meno gravemente danneggiati dal terremoto del 7 giugno scorso.

Ieri per stringere i tempi della contestazione aperta da tempo nei confronti del governo e della stessa Regione Sicilia, la federazione unitaria sindacale d'intesa con l'associazione dei commercianti ha organizzato uno sciopero generale con l'adesione quasi totale della popolazione.

«Arrivederci, First Lady»

Washington. Reagan bacia la moglie Nancy in partenza per la Gran Bretagna, dove la First Lady assisterà alle nozze di Carlo e Diana. «Ti amo; torna presto» ha detto abbracciandola più volte

Il provvedimento permette di sciogliere (e punire) la P2

Forse oggi il governo approva la legge sulle società segrete

ROMA — Il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare oggi il disegno di legge sulle associazioni segrete, vietate dalla Costituzione ma finora non definite e punite da alcun provvedimento legislativo. Il testo preparato dal governo Spadolini permetterà lo scioglimento formale della Loggia P2 di Licio Gelli, considerata appunto «associazione segreta».

Il progetto in esame definisce segrete le associazioni che mantengono occulta la loro esistenza, ovvero i seguenti elementi essenziali di identificazione: i principi e le finalità, la sede, le manifestazioni e le attività sociali. Inoltre si considerano segrete le associazioni che, comunque, risultino possedere una organizzazione interna tale da rendere reciprocamente sconosciuti i membri e da consentire lo svolgimento di attività politico-amministrative in forma clandestina.

Queste associazioni sono sciolte, su istanza motivata del pubblico ministero o del ministro dell'Interno, con decreto del tribunale. In casi straordinari di necessità e urgenza, lo scioglimento può essere decretato dal presidente del Consiglio dei ministri. Può essere disposto il sequestro conservativo dei beni dell'associazione; saranno confiscati dopo la sentenza definitiva.

Chiunque, con la consapevolezza del suo carattere segreto, abbia promosso o diretto un'associazione disciolta è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Le stesse pene valgono per chi abbia svolto attività di proselitismo.

I dipendenti pubblici, civili e militari, che abbiano ammesso di appartenere ad associazioni disciolte, sono sospesi dalle funzioni. Uguale misura sarà presa nei confronti di quei dipendenti per i quali risulti, sulla base di concreti elementi, il fondato sospetto di appartenenza.

Una apposita commissione, di cui il disegno di legge fissa la composizione, deciderà sui dipendenti pubblici con il potere di prosciogliereli o di irrogare sanzioni disciplinari. Le sanzioni sono commisurate al grado di corresponsabilità del dipendente nell'associazione segreta e alle funzioni da lui esercitate nell'amministrazione pubblica.

La «sospensione» cautelativa non sarà però a tempo indeterminato: se entro 180 giorni non sarà concluso il procedimento disciplinare o non sarà stata esercitata l'azione penale, la sospensione cesserà di avere efficacia.

Sanzioni sono previste anche per i dipendenti di enti pubblici che svolgono attività economica e per i dipendenti di enti e società concessionari di pubblici servizi, naturalmente qualora siano riconosciuti responsabili di appartenere ad associazioni segrete disciolte.

Per quanto riguarda la Loggia P2, lo stesso disegno di legge stabilisce che essa è disciolta. Il ministro dell'Interno, sentito il Consiglio dei ministri, provvederà alle conseguenti misure, inclusa la confisca dei beni.

Selva querela due quotidiani

ROMA — Il giornalista Gustavo Selva ha fatto la seguente dichiarazione: «*Ho dato mandato al mio legale prof. Giorgio Gregori di querelare quelle agenzie di stampa e quei giornali (fra cui «la Repubblica» e «Il Messaggero») i quali nel riferire il sunto dell'interrogazione dell'on. Falco Accame riportano il mio nome fra i partecipanti ad una presunta riunione presso l'ammiraglio Torrisi*.

«*Smentisco* — aggiunge Selva — *di avere partecipato a questa o a qualsiasi altra riunione al ministero o fuori del ministero della Marina che avrebbe avuto lo scopo di affidare incarichi televisivi, non meglio precisati, al prof. Trecca*.

Un busto di Carlo Levi sulla piazza di Aliano

MATERA — Un busto bronzeo di Carlo Levi è stato collocato nella piazza di Aliano, vicino alla casa dove lo scrittore e pittore torinese ha vissuto, nel 1936, dieci mesi del suo confino politico. Levi si era molto affezionato a questo povero paese contadino di duemila abitanti, dove era diventato presto benvoluto. Da questa esperienza è nato il suo miglior libro, *Cristo si è fermato a Eboli*, e anche una serie di quadri dedicati alla gente lucana.

Carlo Levi è sempre rimasto legato ad Aliano e ai lucani. E' morto a Roma nel '75 e, per disposizione testamentaria, è stato sepolto nel cimitero alianese. L'iniziativa di erigere qui un busto a «don Carlo» è della Associazione democratica lucana «Carlo Levi».

Sanremo, interrogato l'industriale arrestato per il «trasloco d'oro»

La moglie di Fabbri fuggì da Milano dopo la perquisizione della Finanza

La donna si troverebbe a Lugano in casa della madre - Il «re della carta» insiste nella sua tesi difensiva: «Nessuna fuga di capitali, Irit è incinta, dopo la nascita del bimbo saremmo rientrati in Italia» - Il giudice: «L'industriale non ha voluto essere un latitante»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Giovanni Fabbri, 51 anni, l'industriale cartario arrestato martedì sera a Milano per esportazione illegale di mobili, quadri e preziosi è stato interrogato ieri mattina per un'ora e mezzo dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo dottor Mariano Gagliano. Fabbri, scortato dal capitano Carminati, comandante la compagnia della guardia di Finanza di Ventimiglia, e assistito dal suo legale di fiducia, l'avv. Giuseppe Prisco di Milano, è entrato nell'ufficio del magistrato alle 12. Ne è uscito alle 13,30. Non era ammanettato. Alla vista di fotografi e giornalisti ha abbassato lo sguardo accelerando il passo in direzione dell'ascensore che lo ha portato nei sotterranei del tribunale dove ad attenderlo c'erano due auto e sei guardie incaricate di trasferirlo in carcere.

«*Bisogna dare atto* — ha dichiarato poco dopo il sostituto procuratore Gagliano nel corso di una conferenza stampa — *che il signor Fabbri ha mantenuto un comportamento corretto. Anche lui, come ha fatto la moglie, poteva evitare le manette e il carcere riparando all'estero. Ma non ha voluto essere un latitante*».

Sanremo. L'industriale Giovanni Fabbri esce dal tribunale, scortato da una guardia di Finanza, dopo l'interrogatorio

Sulla precipitosa fuga in Svizzera della signora Fabbri si sono appresi diversi particolari. La donna, Irit Elstein, nata 26 anni fa ad Haifa (Israele) e sposata dall'industriale in terze nozze, ha lasciato Milano sabato mattina alle 5 poche ore dopo che la guardia di Finanza le aveva perquisito, su ordine del dott. Gagliano, l'elegante abitazione in via Crocefisso. Irit Elstein Fabbri, che è al sesto mese di gravidanza, pare abbia trovato rifugio e ospitalità in casa della madre a Lugano. Anche contro di lei il sostituto procuratore ha emesso, martedì scorso, ordine di cattura per violazione delle norme valutarie.

«*Quando venerdì notte c'è stata la perquisizione a Milano* — ha dichiarato Giovanni Fabbri — *mi trovavo a Roma. Tornato a casa e saputo che Irit era andata in Svizzera la raggiunsi subito per sapere, per parlarle*». Pare addirittura che l'industriale una volta raggiunta la consorte oltre confine, l'abbia rimproverata per essere scappata. Poi è rientrato in Italia e, insieme con l'avvocato Prisco, ha raggiunto Sanremo presentandosi al magistrato inquirente.

Ieri Giovanni Fabbri, nel corso dell'interrogatorio, ha riconfermato in pratica quanto aveva già detto lunedì al magistrato. «*Del trasloco* — ha affermato — *si era interessata mia moglie. Voleva avere il figlio all'estero e aveva preso contatti con una ditta di trasporti per portare parte dell'arredamento milanese oltre frontiera. Era sua intenzione vivere per qualche tempo in Svizzera. Nessuna fuga di capitali all'estero. Poi si sarebbe tornati tutti in Italia, una lunga vacanza oltre confine*».

Mercoledì 15 luglio, di buona mattina, due «Tir» carichi di 12[illegible] casse di mobili d'arte e preziosi appartenenti ai Fabbri partono da via Crocefisso e si dirigono a Ventimiglia. Al volante di uno dei due autotreni c'è Francesco Fiumigelli. Il «convoglio d'oro» è scortato da quattro persone: il suocero di Giovanni Fabbri, due sue guardie del corpo e il segretario particolare.

Alle 11 di mercoledì i «Tir» sono alla frontiera di Ventimiglia. Viaggiano con bolle false. I documenti sono intestati a una signora di Bologna totalmente estranea alla vicenda. A Bordighera vengono riempiti altri moduli e si dichiara che il carico parte dalla cittadina ligure, e non da Milano, e deve raggiungere Zurigo. Dentro le 130 casse ci sarebbe cianfrusaglia per un valore dichiarato di sole 950 mila lire. I «Tir» con il prezioso carico riescono a superare i controlli doganali.

Quando ormai la spedizione sembra riuscita e mancano solo pochi metri per essere definitivamente al sicuro in territorio francese, entra in ballo la guardia di Finanza e manda all'aria tutto. Le Fiamme Gialle, probabilmente già sulla pista di Fabbri da Milano, bloccano gli autotreni, fermano le quattro persone di scorta e i due autisti. Il [illegible] dopo il dott. Gagliano arresta il proprietario degli autotreni e il suocero di Fabbri e lascia liberi gli altri quattro. Nello stesso tempo fa perquisire la residenza milanese dell'industriale. La signora Fabbri, quando si vede arrivare gli investigatori in casa, forse perde il controllo dei nervi e decide la fuga in Svizzera. Il resto è storia recente.

L'industriale cerca di tamponare le falle mettendosi a disposizione della legge. Collabora. «*Luglio* — ha dichiarato l'avvocato Prisco — *per Fabbri è stato veramente un mese nero. Il 7 gli è morta la madre. Ora questa tegola*». Il reato contestato è grave e prevede da uno a sei mesi di reclusione oltre a multe di miliardi e alla confisca del carico sequestrato. Che dentro le 130 casse ci siano oggetti di gran de valore non ci sono più dubbi. «*E' stato lo stesso signor Fabbri* — ha dichiarato il procuratore Gagliano — *ad ammettere che si tratta di roba di un valore per centinaia e centinaia di milioni*».

E' stato anche fatto notare che la famiglia Fabbri ha utilizzato per il trasloco la ditta di spedizione «Ferrari e Lorenzi», la stessa che alcuni mesi fa aveva avuto rapporti, per una vicenda di mobili acquistati a Montecarlo, con Maurizio Gelli figlio del maestro venerabile della «P2». «*Certamente esistono dubbi e coincidenze* — ha detto il dott. Gagliano — *i primi debbono essere valutati e spiegati, le seconde non hanno importanza. Si tratta di fatti puramente casuali*».

Roberto Basso

Scuola: incontro Bodrato-Snals

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione ha ricevuto ieri una delegazione dello Snals condotta dal segretario generale, Gallotta. Sono stati discussi — informa un comunicato dello Snals — i problemi relativi sia all'attuazione del contratto di lavoro 1979-81, sia al problema della riforma degli organi collegiali della scuola.

Sulla questione degli arretrati che spettano al personale scolastico a decorrere da febbraio, Gallotta ha ribadito la necessità che il governo faccia ogni sforzo per attuare quanto prima tutti gli aspetti del nuovo contratto di lavoro; sugli organi collegiali il segretario generale dello Snals ha sottolineato la necessità di assicurare alla scuola, anche attraverso una adeguata riforma, un recupero della presenza e del ruolo dei docenti in armonia con la componente delle famiglie.

Commissioni Senato eletti i presidenti

ROMA — Le dodici commissioni permanenti del Senato hanno eletto i nuovi uffici di presidenza: presidente, vicepresidenti e segretari. Sono stati confermati i presidenti delle commissioni affari costituzionali, esteri, difesa, bilancio e finanze e tesoro. Alla commissione giustizia è stato eletto un presidente socialdemocratico, al posto di Giancarlo De Carolis dimessosi dal Parlamento dopo la sua elezione al Consiglio superiore della magistratura.

Questi i risultati delle votazioni. *Commissione esteri* — Presidente Taviani (dc), vice presidenti i senatori Calamandrei, comunista, che è stato confermato, e la senatrice Boniver (psi). Confermati anche i senatori Marchetti (dc) e Gabriella Gherbez (pci).

Commissione affari costituzionali — Presidente Murmura (dc), vicepresidenti Flamigni, comunista, confermato, e Vernaschi (dc), che sostituisce il sen. Mancino, vicepresidente del gruppo; segretari i senatori Iannelli (psi) e il comunista Berti, confermato.

Commissione giustizia — Presidente Cioce (psdi), vicepresidenti Rosi (dc) e il comunista Tropeano, confermato; segretari i senatori Recupero (psi) e Riccardelli, indipendente di sinistra, confermato.

Commissione difesa — Presidente Lepre (psi), vicepresidenti Giust (dc) e Corallo (pci); segretari i senatori Margotto (pci) e Della Porta (dc): l'ufficio di presidenza è stato confermato in blocco.

Commissione bilancio — Presidente De Vito (dc), vicepresidenti Carollo (dc) e Bollini (pci); segretari Spezia (dc) e Ferrucci (pci); anche questo ufficio di presidenza è stato confermato in tutti i suoi componenti.

Commissione finanze e tesoro — Presidente Segnana (dc), vicepresidenti Beriandà (dc) e Pollastrelli (pci); segretari Scevarolli (psi) e Marselli (pci), confermato come il suo collega Pollastrelli.

Commissione pubblica istruzione — Presidente Buzzi (dc) al posto di Faedo (dc); confermati i due vicepresidenti Parrino (psdi) e Chiarante (pci); segretari Ulianich, indipendente di sinistra, e Vignola (psi).

Commissione lavori pubblici e comunicazioni — Presidente Vincelli (dc) al posto di Tanga (dc); confermato il vicepresidente Ottaviani (pci), l'altro vice è Masciadri (psi); segretari Avellone (dc) e Morandi (pci).

Commissione agricoltura — Confermati il presidente Finessi (psi) ed il vicepresidente Truzzi (dc); l'altro vice è Zavattini (pci); segretari Mineo (pri) e Chielli, comunista, che è stato confermato.

Commissione industria — Confermati il presidente Gualtieri (pri), i vicepresidenti De' Cocci (dc) e Urbani (pci), e il segretario Fragassi (pci); l'altro segretario è il sen. Spano (psi).

Commissione lavoro — Presidente Toros (dc) al posto del dc Cengarle; vicepresidenti l'indipendente di sinistra Brezzi e il socialista Da Roit; segretari il sen. Bombardieri (dc) e la senatrice Giovanna Lucchi, comunista, confermata.

Commissione sanità — Confermato il presidente Pittella (psi); confermato anche il vicepresidente comunista Ciacci; l'altro vicepresidente è il senatore de Forni, al posto del sen. Mario Costa (dc), entrato nel governo; segretari il sen. Roccamonte (psdi) e la senatrice Marina Rossanda, comunista, confermata.

Ieri 10, «inibizione» fino a ottobre

Il psi ha «assolto» i suoi presunti P2

ROMA — La commissione centrale di controllo del psi, incaricata di vagliare le posizioni dei socialisti che figurano nella lista della loggia P2 di Gelli, ha ribadito, in un documento approvato a conclusione dell'esame, che «*nessuno dei compagni sottoposti a giudizio disciplinare è risultato corresponsabile in qualsiasi modo delle attività illegali della loggia P2*». Nel documento inoltre si precisa che le singole posizioni sono state vagliate «*alla luce di documentazioni e riscontri assolutamente obiettivi*».

Il documento è stato approvato con 12 voti a favore e 4 contrari. Alessandro Menchinelli, uno dei quattro membri della commissione che hanno votato contro il documento, ha detto che si è fatto «*di tutte le erbe un fascio, non nella condanna, come si era concordemente escluso, ma nella quasi assoluzione per tutti, confondendo così innocenti e colpevoli, riprofondando tutti nel dubbio indistinto*».

Queste nel particolari, le decisioni del partito socialista. Per Bellei, Buccianti, Cicchitto, Fossa, Gacci, Misuri, Nisticò, Pastina, Tarsitano e Scali, per i quali era stata decisa l'inibizione a ricoprire cariche interne al partito ed esterne in rappresentanza del partito, la commissione ha fissato la durata dell'inibizione fino al 31 ottobre prossimo.

Franco Fossa, senatore, ha avuto ridotta la «sanzione» in una «*deplorazione per il comportamento contraddittorio nella fase istruttoria*».

Circa la posizione di Campironi, Gianpetti, Nicolini, Pasqualin, Santi e Teardo, non emergendo elementi certi della loro appartenenza alla P2 ed esistendo «*una loro solenne dichiarazione d'onore in senso negativo, alla quale la commissione non può non attribuire valore determinante*», la commissione «*revoca nei loro confronti l'obbligo di astensione dall'esercizio delle funzioni interne ed esterne*». Stessa revoca anche per Barilla, Dottarelli, Maffioli e Negri.

Sir: definitiva assoluzione degli imputati

ROMA — La sentenza con la quale recentemente tutti gli imputati coinvolti nell'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti alla Sir vennero assolti con formula ampia è diventata definitiva. La procura generale, che aveva proposto appello subito dopo il deposito della decisione firmata dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, ha infatti deciso di rinunciare al ricorso.

E' serenamente mancato

Edoardo Francia di Celle

Notaio

Lo annunciano addolorati la moglie Bianca, i fratelli Gian Giacomo, Adele, Franca, Riccardo, con le rispettive famiglie, ed i nipoti tutti. La salma partirà da Torino, via Sardegna, alle ore 9,30 di sabato 25 luglio per Casale Monferrato; alle ore 14,30, da via Mameli 33 proseguirà per la cattedrale, indi per Cellamonte dove verrà tumulata.
— Torino, 23 luglio 1981.

Gino e Gabriella Patrucco, con Paolo, Marco e Luca, piangono il caro zio [illegible].

Dina Fassio
Emilia [illegible] e famiglia
Gigina Ceccato
partecipano al lutto della famiglia Francia per l'immatura scomparsa del carissimo cugino ed amico

N.H. DR.

Edoardo Francia di Celle

— Torino, 23 luglio 1981.

Partecipano al dolore del geom. Riccardo Francia e famiglia:
Franca e Luigi Fassio
Rina Musso
Flora Perdomo
Giovanni Vassia e famiglia
Franca Venturino

Particolarmente vicini con affetto al geom. Riccardo Francia e famiglia:
Sergio e Sandra [illegible]
Camillo e Isa De Benedetti
Carla De Benedetti

Renzo Giuburgia e famiglia, Bruno Argentero e famiglia prendono viva parte al dolore del geom. Riccardo Francia di Celle per la scomparsa del FRATELLO.

Gianfranco e Adriana Maiolo, Raffaele e Rita Naddeo sono affettuosamente vicini a Riccardo nel dolore per la scomparsa del FRATELLO.

Carlo Antonetto e famiglia prendono viva parte al cordoglio del geom. Riccardo Francia.

Prende viva parte al dolore di Riccardo il geom. Pier Carlo Robbiano.

La famiglia Viale partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT. NOTAIO

Edoardo Francia di Celle

che fu per lunghi anni amico sincero e valido consulente con doti indimenticabili di rettitudine, capacità e correttezza.
— Casale Monferrato, 23 luglio 1981.

Sergio Barbalonga partecipa commosso al dolore per la perdita del caro e buon amico

NOTAIO

Edoardo Francia

— Biella, 23 luglio 1981.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore della Bergero Spa partecipano al lutto della famiglia Francia e dello studio notarile Francia per la scomparsa del

NOTAIO

Edoardo Francia

amico e prezioso collaboratore.
— Casale Monferrato, 23 luglio 1981.

Titolari e Dipendenti della F.lli Buzzi Spa partecipano con vivo cordoglio al lutto dei familiari e dei collaboratori di studio per la scomparsa del

dott. Edoardo Francia

Notaio

caro amico e apprezzatissimo collaboratore.
— Casale Monferrato, 23 luglio 1981.

Camilla e Vittorio Vassallo prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita dell'amico

NOTAIO

Edoardo Francia

— Torino, 23 luglio 1981.

La Carlo Caretti & Associati Spa di Casale Monferrato partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

NOTAIO

Edoardo Francia

stimato ed apprezzato collaboratore della società.
— Casale Monferrato, 23 luglio 1981.

Carlo, Pupella, Giovanni e Susanna Caretti; Carla e Nicoletta Patrucco commossi piangono con la famiglia la scomparsa del

NOTAIO

Edoardo Francia

— Casale Monferrato, 23 luglio 1981.

Alfredo, Emilia, Gianluca ed Alessandra Re, affettuosamente vicini a Bianca, ricordano con infinita tristezza il carissimo amico

Dino Francia

— Casale Monferrato, 23 luglio 1981.

Ada Marchino con i figli piange l'amico fraterno DINO ed è vicina con tanto affetto alla cara Bianca.
— Casale Monferrato, 23 luglio 1981.

Il Rotary Club di Casale Monferrato partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del socio fondatore e past-president

NOTAIO

Edoardo Francia

— Casale Monferrato, 23 luglio 1981.

Non chiese nulla alla vita se non il bene degli altri.
E' mancata cristianamente

Maria Perino ved. Bertone

Ne danno dolorosa partecipazione a quanti la conobbero e stimarono i parenti. La cara salma partirà dalla clinica S. Luca sabato alle ore 9,30, proseguirà per la parrocchia N.S. della Pace ove alle ore 10,15 seguiranno i funerali.
— Torino, 23 luglio 1981.

Matilde Rinetti Chiesa prende parte al dolore per la scomparsa della cara amica MARIA.

Con profonda tristezza Maria Grazia Marocco unitamente al marito Piero piange la zia

Maria Perino ved. Bertone

ricordandone la grandezza morale e l'infinita bontà.
— Torino, 23 luglio 1981.

Ci ha lasciato

Maria Bertone

Ricordandone l'esempio di grande bontà e rettitudine, la piangono i cugini Lucia, Piero e Vanni [illegible].
— Torino, 23 luglio 1981.

Marisa ricorda affettuosamente la cara signora MARIA.

Partecipano dolorosamente alla scomparsa della cara

Maria Bertone

i cugini Albertina, Francesco e Anita [illegible], Luisella, Ezio e [illegible], Carla Cagna con Ernestina, il figlioccio Mario Cagna.
— Torino, 23 luglio 1981.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Vincenzo Carpignano

di anni 81

combattente guerra italo-turca cavaliere di Vittorio Veneto pioniere dell'auto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mary Odette, la sorella, la cognata, nipote Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di S. Ambrogio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alessio, 23 luglio 1981.

E' mancata cristianamente l'anima buona forte e generosa di

Angiolina Imarisio in Scagliotti

Addolorati l'annunciano il marito Edoardo, i figli Carlino e Pietro, i nipoti Cristina, Paola, Valter, Luca e parenti tutti. Funerali sabato 25 luglio ore 9, ospedale Molinette, ore 11 Castagneto Monferrato. Servizio pullman.
— Torino, 23 luglio 1981.

Luigi Ellena e Collaboratori partecipano al dolore del rag. Scagliotti per la perdita della adorata MAMMA.

La Costarica, Agenti e Dipendenti, partecipano al lutto del loro superiore per la perdita della MAMMA.

(Continua a pag. 6)

(Segue da pagina 4)

Serenamente munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Visconti ved. Palù

anni 91

Con immenso dolore lo annunciano la figlia Anita, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Pessinetto sabato 25 ore 16,30 partendo dalla propria abitazione, via Roma 91. Un ringraziamento particolare al prof. Vatino e personale tutto di Villa Grazia.
— Pessinetto, 23 luglio 1981.

Partecipano al dolore di Anita
Coniugi Giuseppina e Carlo Franchin
Coniugi Rita e Gianni [illegible]
Coniugi Rosa e Ettore [illegible]
Celestino Gerinatti e famiglia
Coniugi [illegible]
Famiglia [illegible]
Coniugi [illegible]
Famiglia [illegible]
Famiglia [illegible]
Famiglia [illegible]
Famiglia Franco [illegible]
[illegible]
Famiglia [illegible]
Famiglia [illegible]
[illegible]

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Alessandro Caruzzo

anni 69

Ex vigile urbano

L'annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Marisetta e nipotino Paolo, fratello, sorelle, consuoceri, cognati, parenti tutti. La cara salma partirà da Lanzo ospedale Eremo sabato 25 corrente ore 14 per Borgamasco (Alessandria) dove si svolgeranno i funerali alle ore 17 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.
— Lanzo, 23 luglio 1981.

Le famiglie Mecca e Chiesa partecipano vivamente al cordoglio del dott. Caruzzo.

E' mancato

Giuseppe Chissotti

L'annunciano la moglie Maria, la figlia Dorina, genero, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali oggi venerdì ore 14,30 parrocchia S. Cuore Gesù. La cara salma proseguirà per Pecengo.
— Torino, 22 luglio 1981.

Condomini ed inquilini di via Pellis 36 partecipano al lutto della famiglia.

Tina e Antonio Guzzia Cascone partecipano al dolore di Carla Yves e Ornella per la perdita della loro cara

Maria Franceschini ved. Zonca

— Sommariva Bosco, 23 luglio 1981.

Partecipano al lutto
Marina e Fabio Guzzia Cascone
Virginia e Luisa Portolaniso
Famiglia Enrico Portolaniso

A suoi Irma, Carla e Aldo, porgono sentite condoglianze per la scomparsa della cara mamma

Maria Franceschini ved. Zonca

Famiglia Alessandro Carletto
Famiglia Mario Valente
Famiglia Fulvio Varetti
— Santa Colomba, 23 luglio 1981.

Dovunque si registrano segni d'un «weekend» con il sole

Al mare, ai monti invocano il ritorno della bella estate

Dalla Liguria al Cuneese, dal Veneto alla Valle d'Aosta turisti e albergatori sono stanchi di pioggia e di freddo - Solo un buon agosto può raddrizzare la stagione

GENOVA — Il tempo fa le bizze. Su tutta la Liguria, al sole si alternano le nuvole e l'ufficio meteorologico dell'aeronautica prevede addirittura temporali. Il mare è piuttosto agitato e tende a peggiorare a causa di forti venti meridionali. Il «bollettino» non lascia molte speranze a coloro che si accingono a raggiungere le due riviere o già vi si trovano. Gli esperti, comunque, assicurano che domani, o al massimo domenica, il tempo tornerà al bello.

Tra gli ospiti della Liguria, molto numerosi, come sempre, i piemontesi ed i lombardi che, quasi per tacito accordo, si sono divisi la regione: piemontesi in prevalenza a Ponente, lombardi a Levante. Poi gli stranieri con in testa, questa stagione, francesi ed inglesi, seguiti dai tedeschi e dagli olandesi.

Si ha tuttavia l'impressione che, quest'anno, molti turisti, specialmente italiani, abbiano deciso di ridurre il periodo delle loro vacanze. E' questo uno degli aspetti della crisi.

AOSTA — Per tutta la giornata di ieri ha piovuto a dirotto in tutta la Valle. Oltre i 2500 metri il clima è invernale: è nevicato abbondantemente e la temperatura oscillava tra i —2 e lo 0.

Gli operatori turistici temono che questo luglio così balzano possa compromettere anche la stagione estiva. Finora, in nessuna località turistica sono giunte disdette per agosto, il mese delle ferie in montagna per eccellenza, ma tutto dipenderà dal tempo di questi ultimi giorni di luglio.

Le sorti dell'attività turistica in montagna sono legate alle condizioni climatiche. Giornate come quella di ieri non favoriscono certo passeggiate o escursioni. Da Pont St-Martin a Courmayeur il clima era autunnale: pioggia insistente e dense nubi accompagnate da una fitta nebbia che copriva le pendici dei monti sino a mille metri di quota.

Per le vie di Aosta poche persone infreddolite e qualche turista incappucciato. Le località delle vallate laterali erano momentaneamente abbandonate dai turisti in cerca di qualche museo o mostra da visitare, di un cinema, di un castello o di altri monumenti. Unica nota positiva l'incremento delle vendite negli esercizi commerciali di tutte le località. La giornata di ieri rappresentava un'occasione per comperare un «souvenir».

CUNEO — Villeggianti imbronciati per le pessime condizioni del tempo e albergatori con i nervi a fior di pelle per una stagione estiva che non ha dato i frutti sperati, dopo il disastroso inverno. Il turismo cuneese è in crisi, e per motivi che non sono solo quelli climatici.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo, ieri pomeriggio, dopo aver effettuato un sondaggio telefonico in 17 alberghi dalla prima alla quarta categoria in 9 località diverse, ha tratto questo deludente bilancio: nel mese di luglio la flessione delle presenze varia da un minimo del 30 ad un massimo del 70 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

La situazione è leggermente migliore in prospettiva per agosto, ma finora dovunque si è lontani dal tutto esaurito.

Quella di Cuneo, con 622 alberghi e pensioni e 14 mila 373 posti letto, 74 tra case per ferie, colonie e rifugi con 5717 posti, 25 campeggi che possono ospitare 4854 persone, senza contare 748 affittacamere, è una provincia che ha sempre affidato al turismo, soprattutto estivo, una enorme importanza economica.

Nicola Bottero, presidente dell'Azienda autonoma di Limone, è deluso ed allarmato: *«In luglio abbiamo avuto 20 mila presenze in meno rispetto al 1980. Le piogge, i temporali, il freddo su valori autunnali scoraggiano i villeggianti»*. Ormai tutte le speranze sono concentrate su agosto.

SESTRIERE — Pioggia e freddo, ma, fortunatamente, nel pomeriggio di ieri, le condizioni atmosferiche sono mutate. Al colle del Sestriere e nelle valli circostanti il sole si fa strada fra le nubi, e tutto lascia sperare in un fine settimana buono. Nei pochi alberghi aperti ci sono ancora posti disponibili.

Alcune famiglie che hanno la seconda casa al Sestriere stanno già trascorrendo le ferie al colle. Per rendere più vario e gradevole il soggiorno su questi monti, Sestriere organizza manifestazioni sportive e folcloristiche. Ieri i villeggianti hanno indossato l'abbigliamento invernale, con maglioni e giacche a vento. Alcuni condomini hanno acceso i termosifoni.

VENEZIA — C'è anche chi si chiede se l'estate sia finita prima ancora di cominciare. Nel Veneto anche il prossimo fine settimana sembra si debba svolgere all'insegna del tempo variabile. I meteorologi segnalano una perturbazione che è destinata ad interessare zone sempre più ampie della regione.

Durante i periodi — non così brevi — di sole, gli arenili sono affollati. Ma forse i villeggianti più fortunati, in questa stagione, sono quelli che hanno preferito la collina veneta. I paesaggi ricchi di pascoli verdissimi non hanno molto da temere dalla pioggia: la loro bellezza è persino esaltata dalla dolce malinconia di un cielo coperto.

Bolzano — Il passo dello Stelvio, che era stato chiuso dal versante altoatesino da domenica scorsa in seguito all'ondata di maltempo, è stato nuovamente riaperto al transito veicolare.

A Livorno un delfino "parla" con la madre

LIVORNO — Sembrava un bambino che piangesse. Starnutiva e cercava di tenere la testa fuori dall'acqua. Parecchi bagnanti che erano sulla spiaggia di Donoratico si sono gettati a nuoto malgrado l'onda forte di libeccio che provocava frangenti pericolosi.

Non era un bimbo, ma un piccolo delfino, che la forza del mare aveva sospinto a riva. Il delfino era anche ferito poiché la corrente lo aveva sbattuto contro qualche scoglio. La gente ha chiesto soccorso. E' intervenuto il proprietario di un motoscafo, Gastone Cariatti, che ha recuperato il delfino e lo ha caricato a bordo.

Il baby-cetaceo, adagiato su un cuscino pneumatico, l'uomo ha medicato alla meglio le ferite. Poi il marinaio ha preso il largo. Uscito dalla fascia dei frangenti il salvatore si è accorto che un altro delfino adulto seguiva la sua barca. Poi lo ha udito lanciare richiami.

Il piccolo, debolmente, ha risposto. In acque tranquille il delfino è stato fatto scendere in mare. Lo hanno poi visto che si allontanava veloce con la mamma.

Scomparse due tedesche in Italia

BONN — Due ragazze, di 19 e 20 anni, di Gernsbach (Foresta Nera) sono scomparse senza lasciare traccia mentre viaggiavano da Baden Baden a Riccione. Nell'hotel della località romagnola che avevano prenotato non si sono mai presentate.

Sei zingarelli ricoperti di 10 chili d'oro

ROMA — Sei bambini, il più piccolo dei quali di pochi mesi, erano letteralmente coperti d'oro. Gli agenti della squadra mobile di Frosinone, recatisi a perquisire un accampamento di nomadi alla periferia della città, non credevano ai loro occhi. Poi, dopo essersi consultati, hanno deciso ugualmente di agire e, uno per volta, hanno spogliato tutti i bambini dei «loro» preziosi, nonostante le proteste dei genitori, Dante e Amelia Spinelli, rispettivamente di 25 e 35 anni.

Sono stati raccolti, complessivamente, dieci chili di oro e pietre: un chilo e mezzo per ogni bambino. Poiché i genitori non hanno saputo spiegare la provenienza dei preziosi, sono stati arrestati con l'accusa di ricettazione.

Scontro frontale tre carbonizzati

MODENA — Un bambino di tre anni e due insegnanti che viaggiavano su una «Ford Fiesta» targata MI L55776, sono morti carbonizzati nel rogo dell'auto dopo lo scontro frontale con un furgone.

Al volante della «Fiesta» era la maestra d'asilo Tiziana Vagliani: 25 anni, che aveva accanto l'amica, maestra elementare, Roberta Bunelli, di 20 anni, entrambe di Milano. La Bunelli teneva in braccio il cuginetto di Tiziana, Tiziano Vagliani, di tre anni.

Un innamorato l'assassino della maestra di Lodi

LODI — L'assassino della maestra d'asilo Maria Bedoni, 54 anni, uccisa 4 giorni fa a coltellate a Melegnano, è Franco Pentola, 25 anni, di Ragusa, che si è costituito e ha confessato.

«Ero innamorato di lei, mi aveva fatto tanto bene, mi aveva trovato anche un lavoro, ma a un certo momento voleva lasciarmi».

Le compagnie mondiali annunciano deficit allarmanti

L'81 sarà un anno nero per il trasporto aereo

La Pan Am, per fronteggiare le perdite, ha venduto il suo grattacielo di New York; la Lufthansa annuncia tagli sulle rotte meno remunerative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 1981 si avvia ad essere il peggior anno per il trasporto aereo internazionale e le prospettive per il prossimo non sono più rosee. Il deficit delle compagnie legate alla Iata sfiora i 3 miliardi di dollari. Qualche compagnia è stata costretta a cedere alcuni gioielli di famiglia per presentare un bilancio meno disastroso. Gli esempi non mancano: la PanAm è stata costretta a vendere il suo grattacielo di New York. In Europa Lufthansa e Swissair hanno rattoppato la gestione del trasporto aereo con i profitti conseguiti in altre attività.

Ma la cura «dimagrante» non sembra sufficiente a riportare un minimo di equilibrio nel conto economico delle compagnie. Il presidente della Lufthansa, Culmann, ha annunciato nei giorni scorsi all'assemblea degli azionisti che le perdite relative al trasporto aereo nel 1981 supereranno di 114 milioni di marchi quelle del '80. E per frenare i costi crescenti la compagnia tedesca si appresta a tagliare alcuni collegamenti sulle rotte meno remunerative, a ridurre la sua potenzialità.

La Sas ha perso nei primi sei mesi dell'anno finanziario che si chiude a settembre 45,3 milioni di dollari.

Qual è la ragione? La crisi dell'economia mondiale è in testa alle cause della depressione attuale del trasporto aereo (si paventa ormai una crescita zero del traffico) e ciò conferma la vulnerabilità di tale sistema di trasporto nei confronti della congiuntura.

Naturalmente, l'aumento vertiginoso del costo del carburante (che rappresenta ormai da solo oltre il 30% dei costi di gestione), l'incremento degli altri costi (lavoro, tasse aeroportuali ecc.) unito a quello dei tassi d'interesse continuano a mortificare il ricavo unitario per tonn.-km. Dal canto loro i recuperi effettuati attraverso l'aumento delle tariffe non sono sufficienti a bilanciare costi e ricavi e ciò anche in conseguenza della stagnazione del mercato. In questa situazione anche l'adozione di tariffe più basse non è sufficiente a stimolare i viaggiatori in una misura adeguata a recuperare sui ricavi.

A gettare lo sguardo sulle cifre del primo trimestre del corrente esercizio relativo all'attività svolta dalle compagnie aeree americane si rimane stupiti: il traffico passeggeri sia nazionale che internazionale è sceso del 9,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il fatturato di 14 compagnie statunitensi ha totalizzato nell'insieme 7,9 miliardi di dollari con un aumento dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Quanto ai risultati, la partita si è nel complesso chiusa con un saldo negativo di circa 170 milioni di dollari (114 milioni spettano alla sola PanAm).

In Europa le cose non vanno meglio ed il quadro non può risultare che preoccupante.

Per il 1981 le ipotesi sono ancora più negative: infatti a fronte di incassi previsti per 37,2 miliardi di dollari (+11%) risulterebbero spese per 38,9 miliardi di dollari (+12%) con un disavanzo d'esercizio di 1,7 miliardi di dollari. Se a quest'ultima cifra si aggiungono 900 milioni di dollari per interessi passivi, si arriva allo spaventoso buco di 2,6 miliardi di dollari. Considerando poi il deprezzamento di 1900 milioni di dollari, risulta un cash flow negativo di 700 milioni di dollari.

Aeroporto Elmas riaperto al traffico

CAGLIARI — E' stata riparata l'avaria all'impianto d'illuminazione dell'aeroporto di Cagliari Elmas, che aveva portato al dirottamento, l'altra notte, dei voli provenienti da Genova, Roma e Pisa, sulle piste degli aeroporti di Alghero e Olbia, con relativi trasferimenti dei passeggeri su autocorriere. Da ieri lo scalo di Cagliari è di nuovo agibile.

Il guasto si era avuto alle 22 di mercoledì sera a causa di lavori in corso per l'ampliamento e il miglioramento dell'impianto di illuminazione della pista. L'interruzione è durata per oltre due ore.

Nelle sfilate di moda a Roma la ricerca del fascino perduto

Giacconi, pellicce, pietre dure per la donna-donna dell'inverno

Roma. Una proposta di Sarli per l'autunno-inverno '81-'82

ROMA — Tutti d'accordo in passerella: precisa la parola d'ordine: qui si fa la donna-donna, elegante, raffinata, persino spettacolare. Poco importa dove i sarti abbiano cercato la loro rassicurante immagine per il prossimo autunnoinverno, se in aggraziate spigliatezze da moschettiere, come Irene Galitzine, o nelle piccanti quanto levigate divise da caccia alla volpe, nelle spoglie ma complesse castellane del gotico fiorito.

La signora torna a vestirsi di tutto punto: completi di solida fattura, con ricerca del taglio e del particolare, con buona probabilità di durata. Veri cappottini, bei giacconi, gonne e gonnelle, un po' sulla tangente i pantaloni e via libera allo charme sottile, al gioiello importante, le pietre dure, brillanti, colorate incastonate nell'oro delle collane, i blasoni, gli stemmi disegnato dalla lare di gemme e strass, negli orecchini vistosi da Borbonese, soprattutto al cappello, un'altra volta essenziale per evocare, sottolineare, uno stile.

Ci sarà bisogno di ricordare che ormai cappello vuole dire grandi feltri con l'ala rialzata alla d'Artagnan e alla Porthos, sui completi di gonne in cupi, quieti quagrigliati, in lana o velluto, raggiunte da stivali bi o tricolori e mantelle e peche con nuovo ondeggiare di godè e un continuo svariare di azzurro e avana.

O quei minuti colbacchi alla kirghisa, fascia in pelliccia e calotta fra oro e pelle, da mercante medievale, esatti per rimpicciolire il capo quando il giacchino in seta, in lana trapuntata in losanghe, è breve sulla gonna che vuole simulare gli short largotti di ieri rimboccando e gonfiando il suo orlo sul ginocchio.

C'è una piacevole proposta per la sera: la gonna in velluto marron, la giacca in laminato bronzo con disegni tappezzeria cinquecentesca, tagliata appunto come il robone, maniche gonfie in alto e braccio serrato: qualcosa che non contrasta, anzi si accorda, in risultati pungenti, fra spori e fascino.

Blousen azzurro e avana in righe verticali, realizzati in visone, puntigliosamente guidato in bordi e finiture da maglione, ponche reversibili in striace di lavorazione, colorate, stole da tailleur, come una volta e per la sera in nero negli stupendi scialli in breitschwantz, con ricami della stessa pelliccia a riporto sulle trasparenze del tulle.

Il prossimo autunno-inverno ha le saggezze dimenticate dell'accessorio pelliccia più in veste d'ornamento che di apporto in calore. Ecco belle amazzoni in redingotes, pantaloni ammorbiditi da ali laterali, tuniche e chemisier in stampati animalieri, e ancora stivali e cilindro con veletta. La donna d'inverno è vestita benissimo se coglie i motivi del momento opponendoli nel gusto dell'alternativa: dal tutto grigio della flanella in tailleur, in camicine a botte, che la flanella allea agli entredeux di pizzo, nello smocking, top di raso e spencer di pizzo, ai romantici mantelli e giacche tutti pieghettati a formar disegni ondeggianti in tripli volant e jabots a cascate, e ai loro abiti in raso stampati in pastello e guizzi d'oro; dalla linea college in redingotes e tailleur recinti di passamaneria alle tunichette scandalosamente Anni Venti, a frange in laminato argento, racchiuse da pellicce, da giacche, tutto visone, tutta volpe in bianco o la pelliccia ad ornamento della lana, come ai tempi di Jean Harlow.

Lucia Sollazzo

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione proveniente dalla Francia si muove verso Sud-Est e interesserà le regioni italiane ad iniziare da quelle settentrionali.

tempo previsto: al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni, che sul settore orientale del Nord Italia saranno estese e persistenti. Si avranno temporali anche di forte intensità. Sulle restanti regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso con temporali dal pomeriggio, ma a carattere sparso. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro; senza variazioni di rilievo al Sud.

venti: su tutte le regioni moderati da Sud con rinforzi sul versante occidentale. Tendenza del vento a provenire da Est-Nord-Est sulle regioni settentrionali.

mari: molto mossi i mari occidentali; mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	29	Pescara	15	30
Verona	16	27	L'Aquila	15	27
Trieste	19	28	Roma	17	27
Venezia	18	27	Campobasso	16	27
Milano	16	24	Bari	18	31
Torino	16	22	Napoli	19	29
Cuneo	13	19	Potenza	14	26
Genova	21	24	Reggio Calabria	18	29
Bologna	16	28	Messina	20	28
Firenze	14	29	Palermo	22	28
Ancona	15	27	Catania	15	31
Perugia	16	25	Cagliari	17	27

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	18	nuvoloso	Londra	14	18	pioggia
Atene	23	34	sereno	Madrid	18	34	sereno
Bangkok	27	32	sereno	C. del Messico	12	22	sereno
Beirut	23	28	sereno	Montreal	20	28	coperto
Belgrado	13	27	sereno	Mosca	23	34	sereno
Berlino	11	23	sereno	Nuova Delhi	28	31	nuvoloso
Bruxelles	10	15	coperto	New York	23	32	coperto
Buenos Aires	4	16	sereno	Oslo	8	17	coperto
Il Cairo	23	35	sereno	Parigi	18	21	coperto
Copenaghen	11	18	coperto	Rio de Janeiro	12	25	sereno
Ginevra	14	24	sereno	Stoccolma	13	20	coperto
Helsinki	14	18	pioggia	Sydney	13	19	sereno
Hong Kong	28	30	coperto	Tokyo	26	33	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Toronto	18	21	coperto
Johannesburg	3	20	sereno	Vancouver	14	20	coperto

I tecnici di volo decidono le modalità delle 72 ore di sciopero

Oggi partono i traghetti per la Sardegna Isole minori: navi ferme il primo agosto

ROMA — I rappresentanti del sindacato autonomo Sinafs hanno deciso di revocare lo sciopero di 24 ore in programma per oggi del personale imbarcato sulle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato in partenza da Civitavecchia.

La decisione è stata presa al termine di un incontro tra il direttore generale dell'azienda ferroviaria ed i rappresentanti del Sinafs. Il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha espresso *«viva soddisfazione per i risultati dell'incontro, che consentiranno ai numerosi viaggiatori, che soprattutto in questo periodo di vacanza usano i traghetti, di compiere senza intralci i loro spostamenti»*.

Nuove agitazioni minacciano però i collegamenti con le isole. La federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha proclamato, per il primo agosto, uno sciopero di 24 ore degli equipaggi delle società Toremar, Siremar e Caremar (collegamenti con le isole minori) per protesta contro l'andamento delle trattative contrattuali. Il sindacato afferma in una nota di aver centrato le sue richieste sull'organizzazione dei servizi e l'orario di lavoro, con particolare riguardo alla riduzione e alla disciplina dello straordinario, mentre la controparte (Federlinea) *«ha manifestato il proposito di accentuare il ricorso permanente a prestazioni di lavoro straordinario oltre i limiti sostenibili»*.

L'attuazione dello sciopero — conclude la nota sindacale — è comunque subordinata al fatto che emergano o no *«elementi positivi per la prosecuzione delle trattative, anche in sede ministeriale»*.

C'è intanto incertezza sugli sviluppi delle vertenze che riguardano i tecnici di volo ed i controllori del traffico aereo i quali hanno preannunciato azioni di sciopero che, se attuate, potrebbero determinare gravi disagi per gli utenti del servizio di trasporto aereo. Per quanto riguarda i tecnici di volo l'attuazione delle 96 ore di sciopero indette dal sindacato autonomo di categoria dell'Atv dipenderà dall'esito dell'incontro tra le organizzazioni sindacali all'Intersind con le controparti sui problemi del contratto. L'Atv ha preannunciato l'intenzione di ricorrere all'azione di lotta «se le proposte di carattere economico dell'Intersind non saranno ritenute adeguate».

Per i controllori del traffico aereo sarà il comitato esecutivo dell'Associazione autonoma di categoria (Anpcat), che si riunirà questa mattina, a decidere *«i tempi ed i modi di attuazione delle 72 ore di sciopero programmate»*.

Inps: agitazione al centro elettronico

ROMA — Lo stato di agitazione del personale del centro elettronico dell'Inps è stato deciso dal coordinamento sindacale Cgil-Cisl-Uil della direzione generale dell'Istituto. In una nota, i sindacati minacciano *«altre e pesanti azioni di lotta»*, se non sarà avviata a soluzione una serie di problemi di ordine economico e normativo inerenti alcuni accordi sottoscritti nei mesi scorsi.

(Segue da pagina 5)

Non ti chiediamo perché ce l'hai preso ma ti ringraziamo di avercelo dato

Ci ha lasciati

Oscar Strona

A funerali avvenuti lo partecipano la moglie **Francesca**, la figlia **Franca** con il marito **Massimo Cravero**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Franco Capellaro per le cure prestate. Si ringrazia quanti hanno partecipato.
— Torino, 20 luglio 1981.

Le famiglie **Cravero** e **Rama** partecipano al dolore della famiglia Strona.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, Lavoratori tutti del «Teatro Regio» si uniscono con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Oscar Strona

da [illegible] collaboratore del Teatro.
— Torino, 21 luglio 1981.

Giuliana Mario e Marco Giacone-Griva partecipano sentitamente al dolore della sig. Strona, di Franca e Massimo.

Ginetta e Guido Bardessono
Magda e Mario Corbelli
partecipano vivamente al dolore della famiglia.

I coniugi **Mossa-Iannillo** partecipano al dolore della famiglia Strona.

Gli amici
Annamaria Arnaldi Michelozzi e marito
Walter e Liliana Baldasso
Beppe Biglia
Cecilia Bonardi
Franco e Cecilia Capellaro
Giorgio e Rosanna Gualeni
Giuseppe e Vienna Gualeni
Vincenzo e Marisa Perona
Amelia Ricca
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Valeria si unisce al lutto della cara madrina Franca.

Carlotta e Teresa sono affettuosamente vicine a Francesca, Franca, Massimo.

E' mancata ai suoi cari

Laura Albano in Bertero

Ne danno il triste annuncio: marito, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno luogo sabato 25 alle ore 8,45 all'ospedale Maria Vittoria. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1981.

A 48 anni ha lasciato questa terra il

geom. cav. Luigi Riposio
Consulente Tecnico del Tribunale di Torino
Giudice Conciliatore di Almese

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Luisa Gazza**, le figlie **Antonella Felicissima, Chiara Manuela, Carola Eleonora, Zia Francesca, Serena Clelia**, il papà, suoceri, cognati, nipoti, zii, cugini. Un ringraziamento al prof. Guglielmini, alla sua équipe ed ai fraterni amici dott. Francesco Pugliese e prof. Ettore Rossi. La cerimonia funebre avrà luogo presso la cappella della Molinette sabato ore 10. La salma sarà tumulata nel Cimitero Generale di Torino per suo espresso desiderio nella nuda terra. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino-Almese, 24 luglio 1981.

Renato Bruno e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Luigi Riposio
— Torino, 24 luglio 1981.

Guido Guidotti e collaboratori tutti partecipano al dolore della signora Luisa e figlie per l'immatura scomparsa del

cav. geom. Luigi Riposio
— Torino, 23 luglio 1981.

I **Geometri Liberi Professionisti Associati** partecipano alle esequie del collega

geom. Luigi Riposio
— Torino, 24 luglio 1981.

[illegible]
perciò il più amato.
Ha concluso in Dio la sua giovinezza

Massimo Burzio

Lo piangono la mamma **Chiara Gandi**, il papà **Aldo**, i fratelli **Guido, Marco, Giuda** con le rispettive mogli **Anna, Luciana, Vally**, i nipotini **Silvia** e **Matteo**, zii, cugini e parenti tutti. Di grande conforto è stata l'amorevole assistenza dei dott. Mariella Trovati e Amaldo Ferrari, delle amiche Giorgina Masera e Franca Acuto. Funerali il 25 luglio alle ore 10,15 nella chiesa Maria SS. delle Messori. Massimo riposerà a Trana nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 luglio 1981.

Amministratore, Inquilini e Condomini di **corso Francia 87** si uniscono al dolore della famiglia Burzio.

Giorgina con **Renata**; **Sara** e bimbi, **Lorenzo** con **Daniela**; sono fraternamente vicini ad Aldo e Chiara.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Daniello
Panificatore

Per la sua bontà ed il suo amore lo ricordano la moglie **Pina**, la figlia **Federica**, **Lorenzo**; la suocera **Pierina**, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 da corso Francia 278/17 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bologna, 22 luglio 1981.

La famiglia **Revere** partecipa al dolore di Federica e mamma per la perdita del loro caro.

Mario Rossi e mamma partecipano al lutto che ha colpito improvvisamente la famiglia Daniello.

Partecipano al dolore di Federica per la scomparsa del **PAPA'**
Silvana Morando
Elena Rivelle
Lucia Massia
Bruna Borello
Silvana Porta
Sergio Turigliatto.

La famiglia **Graziano** partecipa commossa.

Giancarlo, Paola, Alberto sono affettuosamente vicini alla cara Federica per la perdita del **PAPA'**.

La cognata **Giulia** e figlia **Mariateresa** partecipano al dolore di Giuseppina e Federica.

E' mancato

Augusto Borioli
Pensionato Alsa

Addolorati lo annunciano moglie, figlio e parenti tutti. Funerali venerdì 24 alle ore 14,30 Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1981.

I cugini **Maria, Aula, Claudio e Andrea Brescia** partecipano affettuosamente al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Bermascone nata Cagna

Addolorati l'annunciano: il figlio **Alberto-Giuseppina**, le nuore: **Maria Teresa** e **Carla**, i nipoti: **Luisa, Marcella, Anna, Fabio** e **Paolo** e parenti tutti. Funerali ore 15,30 di oggi dall'osped. Martini v. Tofane. Esequie ore 16,45 a Ponte Stura Monter. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1981.

Gli affezionati **Amici alpini** del «**Fenestrelle**» porgono accorati l'estremo saluto a

Ezio Roggero

loro indimenticabile compagno d'armi.
— Torino Asti, 24 luglio 1981.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Engineering S.p.A. prendono viva parte al lutto dell'ing. Piero Gili per la dipartita della mamma signora

Margherita Bijno in Gili
— Torino, 24 luglio 1981.

La famiglia **Ferrara** prende viva parte al dolore di Mario e famiglia per la perdita del papà

Vito Poma
— Torino, 23 luglio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Quaranta
di anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie **Gina Pettiti**, i figli: **Raimondo, Giampiero** con la moglie **Sandra Cipriani** e i figli **Simona** e **Marco**, **Maria Teresa** con il marito **Silverio Benedetto** e il piccolo **Luigi Pietro**, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Aragno per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 25 luglio alle ore 15 partendo da via Italia 58.
— Settimo T.se, 23 luglio 1981.

Dirigenti e dipendenti della ditta CO.L.E.T. partecipano al dolore per la scomparsa del **TITOLARE**.

Rita Gobetto ved. **Benedetto** con i figli **Giuliana Marco** e le rispettive famiglie partecipano al dolore di **Maria Teresa** e Silverio e della famiglia Quaranta.

Rosanna e Francesco Gamero si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro **PIERINO**.

Giorgio Tartaglino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Quaranta.

La famiglia **Migliette** partecipa al dolore dei familiari.

La famiglia **Camusso** partecipa vivamente al dolore dei cugini Quaranta per la scomparsa del caro **PIETRO**.

Zii e cugini **Bellio** addolorati partecipano al lutto.

Anna Maria, Luigi Delsedime e mamma partecipano al dolore per la scomparsa dello zio **PIERINO**.

Partecipano al dolore della famiglia Quaranta
Emilio Calderoni
Mario Scapino
Riccardo Sutti
ditta Ferrosi

Famiglia **Chicco Piero** partecipa al dolore della famiglia Quaranta.

Carlo Pascharo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Quaranta.

Maria ed Aldo Soragna
Rosina Gamero
Giovanni Soragna
[illegible].

Prendono parte al grande dolore della famiglia Quaranta gli amici
Luigi Cravero
cav. **Mario Benedetto**
Ludovico Diamante
Augusto Carretta
Aldo Desiderio
Pasqualina De Marchi
cav. **Gaspare Bollito**
Michele Gamero
Piero Deminiello

I commercianti di Settimo si uniscono al dolore della famiglia Quaranta per la dipartita dell'amico **PIETRO**.

Partito e Gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana di Settimo partecipano al lutto del segretario politico dott. Silverio Benedetto.

Si uniscono al dolore i dottori **Boccardo, Favro, Paris, Mesler, Artagliano, Casola, De Francesco, Cancia, Soragna, Bielari, Novengo, Seghetti, Ceppo, Favero, Peccotti, Burzio** e famiglia **Pecchiura**.

Sina e Giovanna Gerardi partecipano al dolore della famiglia Quaranta.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Beffa
anziano Michelin

Lo annunciano la moglie **Caterina**, i figli **Giovanni, Luigi, Anita** con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto De Nardo e al Personale Sanitario della Sede Staccata San Vincenzo dell'Osped. Maria Vittoria. I funerali il 25 c/mese alle ore 10,15 in Strada San Vincenzo 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1981.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Albanese
anni 60

Lo piangono moglie, figli, nuore, nipotini, parenti tutti. Funerali [illegible] ore 10 dal Duomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1981.

La famiglia **Seglie** partecipa al lutto per la scomparsa del sig.

Raffaele Albanese
— Torino, 24 luglio 1981.

Gli zii **Mariuccia** e **Angelo** con **Amelia** e **Laria** partecipano al dolore di Mario e famiglia.

Amelia, Carla e Giuseppe Seglie partecipano al dolore.

Il **Capo Servizio** e i **Colleghi** del «**San Paolo**» - **Servizio Ispettorato Filiali** partecipano sentitamente al lutto del rag. Mario Albanese per la scomparsa del **PAPA'**.

E' ritornato alla casa del Padre

Fr. Luciano S.C. (Giovanni Defilippi)

per lunghi anni educatore dei giovani. Nella speranza e nella preghiera ne danno annuncio i **Fratelli delle Scuole Cristiane** unitamente alle sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I familiari profondamente riconoscenti ringraziano i Fratelli, le reverende Suore e il personale tutto del Centro La Salle per le affettuose ed amorevoli cure prestate. Funerali venerdì alle ore 14,30 presso il Centro La Salle (strada Santa Margherita 132).
— Torino, 24 luglio 1981.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Dovilio Toniolo

Affranti dal dolore lo annunciano: la moglie, l'adorato figlio **Mauro**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 25 ore 8,45 da via Pragelato 90.
— Torino, 23 luglio 1981.

Ha raggiunto la sua Enza

comm. Augusto Dellora

Addolorati l'annunciano: la figlia **Carla** col marito **Giorgio Tosenelli**, la sorella **Caterina** col marito **Giovanni Ambrino** e figlia **Anna** con **Umberto Bielanelli** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Vittoria per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 25 ore 8,45 nella parrocchia Resurrezione (via Monterosa). La cara salma proseguirà per Canelli dove verrà tumulata. Non fiori ma offerte al Centro Tumori.
— Torino, 22 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1979 — 1981

Dante Bassani

Il figlio **Dario** con **Mariella** lo ricorda con infinito affetto.
— Torino, 24 luglio 1981.

Edoardo Masoero
[illegible]

Enrico Masoero
1-8-1968

Ricordandoli a quanti li ebbero cari si informa che una **Messa** di suffragio verrà celebrata nella parrocchiale di Gesù Adolescente sabato 25 luglio 1981 alle ore 8,30.
— Torino, 24 luglio 1981.

24-VII-1978 — 24-VII-1981

Jole Gottardi ved. Cesano

Indimenticabile mamma.

1963

don Maurizio Chiaretta
tenente cappellano

1970

Angiolina Chiaretta

Affettuosamente ricordati.

1979 — 1981

Caterina Ferigo Ruffa

S. Messa sabato 25 luglio ore 18,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

1979 — 1981

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Artiloni ved. De Agostini

la figlia **Elsa** la ricorda con infinito rimpianto.

1978 — 1981

Kleber Zagatti

Ricordato dai suoi cari con infinito rimpianto.

Il psdi è partito lancia in resta contro il progetto di Formica

Case: per la «patrimoniale» scoppia subito la polemica

ROMA — Il progetto del ministro Formica, che in autunno presenterà un disegno di legge per razionalizzare la complessa imposizione fiscale su case e terreni, ha cominciato a provocare polemiche. I socialdemocratici sono partiti lancia in resta contro Formica. La nuova imposta («Si può definire patrimoniale o diversamente — sostiene un tecnico tributario — ma è come dire acqua o H2O»), ha specificato ieri Formica, sostituirà l'Invim e l'imposta di registro e agevolerà la proprietà della casa per abitazione.

Il gettito dovrà restare lo stesso (1350 miliardi) per cui la filosofia che anima il progetto di Formica, peraltro ancora allo studio, sembra essere quella di far gravare sui grandi patrimoni immobiliari e terreni, cresciuti in valore a dismisura negli ultimi anni, oneri maggiori. E a questo punto il discorso da tecnico, visto che per giungere allo stesso obiettivo si possono prospettare diverse soluzioni, si trasforma in un contrasto politico. Non a caso il socialdemocratico Vizzini scrive sull'Umanità che è poco convincente l'ipotesi di Formica di un nuovo trattamento fiscale dei cespiti immobiliari: *«Siamo contrari* — sostiene il vicesegretario del psdi — *all'imposta patrimoniale che consideriamo un modo iniquo di colpire tutti quei risparmiatori che hanno investito nel bene casa»*. Vizzini boccia pure l'idea di affidare ai Comuni l'autonomia in materia di imposizione fiscale *«che oltretutto comporta maggiori costi e talvolta duplicazioni di compiti e di uffici»*.

Diversa l'opinione del ministro delle Finanze: *«La nuova imposta che sostituisce le attuali sugli incrementi di valore e sui trasferimenti di proprietà senza aggravare i contribuenti, sblocca il mercato delle abitazioni ed elimina un incentivo all'accumulazione di rendite puramente statiche»*. Il successore di Reviglio è inoltre convinto della necessità che i Comuni riacquistino la propria autonomia precisando però che *«le aliquote e i principali criteri di accertamento e di applicazione dell'imposta saranno definiti per legge»*.

In linea con le posizioni di Formica il sindacato, che le giudica positive anche in vista dell'incontro di lunedì a Palazzo Chigi. Il segretario confederale della Uil, Sambucini, è favorevole ad una vera e propria imposta patrimoniale a partire dalla seconda casa, riordinando e alleggerendo l'imposizione sulla prima.

Fatto sta che non appena un ministro delle Finanze preannuncia misure, ancora estremamente vaghe, tendenti a rendere più efficiente il sistema e magari più dura la scure fiscale per alcune fasce sociali, si scatena il putiferio a difesa di questa o quella categoria. Era già accaduto a Reviglio, sottoposto a numerosi attacchi per il «Libro Bianco» sulla casa. I disegni di legge sulla repressione penale per le evasioni dell'Iva e delle imposte dirette e sull'introduzione dei registratori di cassa sigillati, hanno trovato in Parlamento ostacoli insormontabili soprattutto per l'azione frenante di alcune frange democristiane. E lì sono fermati nonostante l'urgenza di una seria lotta all'evasione.

«Per parte nostra, c'è tutto l'impegno a portare avanti le modifiche proposte nel più breve tempo possibile. E' chiaro che iniziative del genere non si possono realizzare da un giorno all'altro», sostiene Formica. Già Reviglio aveva in mente di favorire la proprietà dell'appartamento attraverso una detassazione con agevolazioni per coloro che abitano il proprio ma anche per coloro che, pur possedendone uno, risiedono in un'altra abitazione in affitto. Questo sistema sanerebbe, tra l'altro, l'attuale discriminazione (imponibile maggiorato di 1/3) che pesa su quei proprietari di seconde case che non posseggono però la prima: per esempio, coloro che per lavoro sono costretti a spostarsi in un'altra città e devono lasciare la propria casa (considerata residenza secondaria dal fisco) per affittarne una nuova. L'agevolazione prescinderebbe invece dall'effettiva residenza.

Si tratta di una materia estremamente complessa, che tocca interessi enormi e resa ancora più inestricabile da anni di mancati interventi.

Eugenio Palmieri

Interpretazione della Confedilizia molto contestata

Aumento dell'equo canone per i proprietari è del 17%

ROMA — La confusione in materia di equo canone non accenna a diminuire. Su quanto devono aumentare gli affitti dal 1° agosto è incerto; ieri c'è stato un «chiarimento» della Confedilizia (confederazione della proprietà edilizia) che mette in forse la percentuale di aumento del 15,45 per cento sul canone di luglio, sostenuta da molti altri e invita i suoi aderenti ad applicare il 17%; mentre il Sicet, organizzazione inquilini affiliata alla Cisl, ha lanciato una interpretazione del tutto diversa, sostenendo che il 15,45 per cento deve essere calcolato sul canone '78, e poi aggiunto al canone in vigore fino a questo luglio.

Per fortuna nella maggior parte dei casi si tratta di cifre sul migliaio di lire al mese. Cifre per le quali non si finisce nei già ingorgati tribunali, a causa delle spese da affrontare per gli avvocati. Nel 1979 (unico anno per cui sono disponibili statistiche) su 91.000 cause riguardanti l'equo canone iniziate presso gli uffici di conciliazione o le preture, solo 5600 riguardavano la misura del canone. Vale a dire una causa «sui soldi» ogni mille contratti d'affitto.

Se non si finisce davanti al magistrato, però si litiga e ci si guarda in cagnesco. Il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, è convinto che fatti di questo genere siano molto diffusi: *«La poca chiarezza della legge ha adito, nei rapporti privati fra proprietari e inquilini, a forme di astiosità ben note in questo Paese. Gli italiani spendono centinaia di miliardi in scommesse e in consumi voluttuari, possibile che ci si accapigli per qualche migliaio di lire? Si crea malumore fra persone che erano amiche, non ci si saluta più per le scale...»*.

Ribattono al Sunia, organizzazione di tutela degli inquilini: *«Non dimentichiamoci* — dice il segretario generale aggiunto Silvan Bartocci — *che in questo momento i proprietari cominciano ad avere un'arma in più. I contratti che erano ad affitto libero prima della legge vengono a scadenza dall'agosto prossimo al luglio '82, secondo la data di rinnovo. La minaccia della disdetta è usata da parecchi proprietari, anche grossi, per costringere gli inquilini a pagare forti aumenti di affitto, magari secondo interpretazioni della legge estreme. E' per questo che noi abbiamo presentato un progetto di legge di iniziativa popolare, per ottenere la proroga automatica dei contratti salvo nei casi che il proprietario abbia bisogno dell'alloggio per sé o per i familiari»*.

Il comunicato emesso ieri dalla Confedilizia, per quanto riguarda i contratti di affitto ad equo canone pieno (alloggi costruiti prima del '75 con fitto libero o con fitto bloccato nel '78 superiore all'equo canone) aderisce alla tesi dell'*«indicizzazione composta»* contenuta nelle relazioni ministeriali al Parlamento. In breve, ciò vuol dire che l'affitto di agosto '81 deve essere superiore del 50,2 per cento (arrotondando) all'equo canone calcolato per quegli stessi alloggi nel 1978. Si tratta — anche se non tutti se ne sono resi conto — di un calcolo diverso da quello che applica il 15,45 per cento di aumento sull'affitto di luglio, e leggermente più oneroso per gli inquilini.

Per i contratti già a fitto bloccato (su livelli nel '78 inferiori all'equo canone) la Confedilizia propone il seguente metodo di calcolo: il canone decorrente da agosto sarà pari al vecchio fitto bloccato, più il 70 per cento della differenza fra questo e l'equo canone '78, più il 38,8 per cento. Qui le varie interpretazioni sono ancora più differenti fra di loro. Facciamo un esempio: per un appartamento che nel '78 aveva un fitto bloccato di 40.000 lire, l'equo canone sarebbe stato di 100.000 lire. Secondo la Confedilizia, da agosto l'inquilino di questa casa deve pagare 104.000 lire circa. Secondo l'Uppi (piccoli proprietari) 97.000. Secondo il Sunia, 92.000.

Il Sicet, sindacato inquilini affiliato alla Cisl, ha confermato ieri la sua particolare interpretazione della legge, secondo la quale negli alloggi a equo canone pieno la percentuale di aumento (che si sostiene essere del 15,45 per cento) va calcolata sull'equo canone '78, e non sul canone di luglio. Quindi ad agosto si pagherebbe la somma di: canone di luglio più 15,45 per cento del canone '78.

Sia come sia, i sindacati dei lavoratori ritengono che questi aumenti costituiscono una forte spinta all'inflazione. Ieri Giovanni Mucciarelli, segretario confederale della Uil, ha invitato il governo (come già fu chiesto dalla Federazione unitaria nell'incontro con Giovanni Spadolini) a intervenire rapidamente, riducendo per legge l'incremento degli affitti.

Stefano Lepri

Esploratori ecologici sul Tevere

Roma. L'esploratore Franco Guarino sta compiendo a bordo di un gommone una campagna ecologica per rilevare le condizioni di inquinamento delle coste italiane con la raccolta di campioni d'acqua e di molluschi che sono poi inviati all'istituto «Mario Negri» di Milano per essere analizzati. Guarino è partito da Montecarlo ed è arrivato a Roma, proseguirà poi per Trieste accompagnato dal navigatore Ambrogio Fogar. Nella foto: Guarino (sinistra) e Fogar sul Tevere

E' il giudice Federico Mancini

Corte Costituzionale ancora «bocciato» il candidato psi

ROMA — Neanche al secondo e al terzo scrutinio il candidato socialista alla carica di giudice costituzionale, Federico Mancini, è riuscito a farsi eleggere da deputati e senatori in seduta riunita. Scelto personalmente dal segretario del psi Craxi (in sostituzione di Leonetto Amadei, il cui mandato era scaduto), Mancini veniva considerato ieri a Montecitorio un nome ormai «bruciato».

La vicenda in apparenza è inspiegabile. C'era l'accordo di tutti i partiti per eleggere un giudice costituzionale segnalato dal psi, e quindi Mancini sulla carta disponeva della maggioranza necessaria. Quando sono state invece aperte le urne, si sono succedute le delusioni che hanno, a quanto si dice, notevolmente contrariato Craxi.

Sembra che il segretario del psi non abbia alcuna intenzione di ritirare il suo candidato e voglia presentarlo nuovamente al quarto scrutinio quando per l'elezione basterà solo la maggioranza semplice e non più quella dei due terzi finora richiesta.

Ma la vicenda del giudice socialista, da puramente tecnica quale doveva essere, sta già cominciando ad assumere carattere politico. I socialisti sostengono che nel segreto dell'urna gli altri partiti hanno violato gli accordi, e puntano i loro sospetti anche sui comunisti. Se così è stato — dicevano furibondi ieri uomini vicini a Craxi — chi ha tradito potrebbe essere ripagato di pari moneta quando si tratterà di votare per l'elezione dei sindaci di diverse città.

In realtà, sin dalla prima votazione, è apparso chiaro che i voti mancanti erano soprattutto democristiani ma anche socialisti. Ieri, alla seconda votazione Mancini ha ottenuto 553 sì, seguito da Giuliano Amato (anche lui socialista) con 43, e da Massimo Severo Giannini (di area socialista) con 17. Le schede bianche sono state 198, disperse 18, nulle 7. Al terzo scrutinio Mancini ha addirittura fatto diversi passi indietro scendendo a 455 voti (contro i 635 richiesti), mentre Amato è balzato a 78 voti e Giannini a 31. Una evidente manifestazione di protesta che ha probabilmente per obiettivo sia Craxi sia il suo candidato.

Il pdup, per esempio, è uscito allo scoperto ed ha spiegato che non vota Mancini perché valuta negativamente *«la campagna in atto, da parte di ben individuate forze politiche, che ha per oggetto un pesante attacco all'indipendenza della magistratura e alla quale non è estraneo il professor Mancini»*. Il pdup non contesta comunque la legittimità di una candidatura del psi.

Anche i radicali debbono aver votato contro, stando alle loro dichiarazioni. *«La terza fumata nera dimostra che l'arroganza con la quale i partiti "tradizionali", che da decenni si ripartiscono la nomina dei giudici della Consulta, varano ed impongono le candidature, è non solo inammissibile ma non più paganle»* hanno detto Aglietta, Cicciomessere, Crivellini e Mellini.

Fra le schede nulle alcune riportavano scritte curiose o candidati non certo ortodossi. C'è stato un voto per Licio Gelli fondatore della loggia massonica P2, uno per il calciatore Roberto Bettega. Su una scheda c'era scritto «Kraxi» col kappa.

a. rap.

La S. Sede lamenta la mancanza di un'indagine completa sull'ipotesi del complotto

Processo Agca: Vaticano insoddisfatto per i molti interrogativi non risolti

La possibile esistenza di una «trama oscura» dietro l'attentato al Papa era stata denunciata fin dal 29 giugno dal cardinale Casaroli - Il terrorista turco rinuncia all'appello

CITTA' DEL VATICANO — Non occorre saper leggere fra le righe del primo commento autorevole vaticano per comprendere che la S. Sede non è soddisfatta del processo contro Mehmet Ali Agca conclusosi con l'ergastolo, ma senza un'indagine completa su un possibile complotto dietro l'attentato al Papa.

Agca ha saputo soltanto ieri mattina della condanna a vita dal suo difensore d'ufficio, prof. Pietro D'Ovidio, che l'ha incontrato nel carcere di Rebibbia per tre quarti d'ora. L'attentatore ha rinunciato all'appello per protesta contro la giustizia italiana e ha dispensato il legale dal presentarlo in modo autonomo con una dichiarazione firmata e vistata dalla direzione del carcere. Così, il prof. D'Ovidio è bloccato dalla rinuncia di Agca: la sentenza diventa definitiva. Questo significa che non vi sarà un altro processo: cade la possibilità, che stava a cuore del Vaticano, di approfondire la ricerca di *«trame o legami occulti»*, ai quali si riferisce il corsivo apparso ieri sull'«Osservatore Romano».

E' un commento non firmato, e perciò autorevole perché promana, di norma, dalla Segreteria di Stato ed è pubblicato con particolare rilievo in prima pagina.

«Gli interrogativi non risolti nel processo — afferma subito — *rendono ancor più urgente ed assillante il problema della violenza e del terrorismo... Quali che ne siano i motivi — l'avversione religiosa e ideologica, gli odi razziali, la contestazione politica — incombe l'esigenza di una ferma e vigilante azione di tutela della sicurezza e della pace sociale, a cui sono chiamati i responsabili del bene comune, le istituzioni, tutti i cittadini»*.

E' evidente che la S. Sede si preoccupa del futuro della società in generale; ma soprattutto del pericolo che si ripetano attentati contro la persona del Papa.

Difatti il corsivo specifica: *«Con radici così diverse e spesso oscure, con trame o legami occulti che si avvertono presenti, anche se spesso non si possono provare, violenza e terrorismo tendono a colpire ogni grado di autorità, ogni ruolo o professione, specialmente se di particolare rilevanza o prestigio, ma anche cittadini semplici, portati alla notorietà solo dall'agguato di sangue o di morte che li fa vittime»*.

Il commento prosegue: *«Nel caso presente, la vittima è il Papa: un Papa che ha fatto convergere sul suo irradiante ministero a favore della verità, della giustizia, della pace la simpatia e l'adesione ammirata e riconoscente dell'opinione pubblica mondiale, inorridita, il 13 maggio, nel vedere fatti simultaneamente bersaglio, con la sua Persona, i valori di amore e di bontà che egli rappresenta»*.

Il corsivo rileva: *«Nel sangue sparso a piazza S. Pietro, nella sofferenza che ancora Giovanni Paolo II deve pazientemente sopportare si riassume e si esalta il sacrificio delle innumeri vittime, note ed ignote, di ogni Paese, che la violenza e il terrorismo hanno colpito nel loro insano imperversare.*

Per valutare la portata del commento, occorre ricordare che le ipotesi di complotto, avanzate in Vaticano sin dal 13 maggio, trovarono una solenne conferma nelle parole pronunciate dal Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, in S. Pietro, il 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo e del Papa: *«Un cuore (o sono cuori?), un cuore ostile ha armato una mano nemica a colpire nel Papa — in questo Papa — il cuore stesso della Chiesa, a cercare di far tacere una voce che sola si è alzata a proclamare la verità...»*.

Prima e durante il processo, l'«Osservatore Romano» ha chiesto ai giudici di *«penetrare nella oscurità di un disegno»*. Ciò che interessava alla S. Sede non era l'entità della condanna, ma un'accurata ricerca giudiziaria di eventuali complotti o trame. L'impressione, condivisa in Vaticano, è che la Corte abbia avuto fretta di chiudere lo storico processo, diversamente da quanto accade nei normali procedimenti che si prolungano anche per anni.

L'esclusione del complotto — come disse il pm Amato — perché non sono state trovate le prove, malgrado *«mi sia dannata l'anima»*, non è apparsa sufficiente in Vaticano a rimuovere i sospetti. Sono sospetti che investono i punti cardinali, dove Papa Wojtyla ha disturbato precisi interessi. Il messaggio cifrato di Ali Agca sullo sciopero della fame *«a partire dal 20 dicembre»*, è uno dei tanti *«interrogativi non risolti»* che sono alla base della insoddisfazione vaticana, che si può definire più esattamente irritazione.

Lamberto Furno

«Wojtylaccio» in tv Benigni è assolto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il «Wojtylaccio» pronunciato in tv durante il Festival di Sanremo del 1979, il comico Roberto Benigni non può essere accusato di offese al Papa. Lo ha stabilito il giudice istruttore di Sanremo dott. Burlo, che ha assolto Benigni con la formula perché il fatto non costituisce reato. Contro Benigni, subito dopo la trasmissione televisiva, furono presentate numerose denunce da organizzazioni cattoliche e da privati cittadini, e il comico incriminato dalla magistratura per offese alla religione dello Stato.

E' finita invece con il rinvio a giudizio davanti al tribunale di Roma un'altra disavventura giudiziaria di Roberto Benigni. L'attore dovrà rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale per un episodio avvenuto nel settembre 1979 al Pincio, durante una manifestazione organizzata dal settimanale satirico «Il male», nel corso della quale fu scoperto un busto raffigurante l'on. Giulio Andreotti.

Quando intervenne la polizia per far terminare la manifestazione, Benigni ebbe un vivace scambio di battute con il vicequestore Francesco Pompò, del quale storpiò il nome. Per la stessa vicenda Benigni era stato accusato anche di concorso in deturpazione del paesaggio artistico e di minacce, ma da questi reati è stato assolto. Il processo si svolgerà a Roma il 21 ottobre prossimo.

Dopo la sentenza sul monopolio

La Rai si impegna a essere migliore

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, riunito sotto la presidenza di Sergio Zavoli, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale *«prende atto con soddisfazione della sentenza numero 148 emessa il 14 luglio 1981 dalla Corte Costituzionale e sottolinea che essa, valutando gli elementi di novità sviluppatisi nel sistema numero radiotelevisivo italiano a seguito della precedente sentenza 202 del 1976, rafforza il quadro giuridico-istituzionale che indica e che regola, nella legge e nei fatti, il ruolo e la natura del servizio*

«In particolare la sentenza della Corte Costituzionale — è detto nell'ordine del giorno — *conferma, riguardo alle attività della Rai, il carattere di servizio pubblico essenziale e di preminente interesse»*.

«In conseguenza di ciò, il consiglio di amministrazione della Rai — conclude il documento — *traendo conforto dalle indicazioni della Corte, mentre fa appello al Parlamento perché sia al più presto regolamentato l'assetto del settore radiotelevisivo, esprime la rinnovata, piena consapevolezza delle responsabilità che, anche alla luce di questa sentenza, e nel rispetto dei principi sanciti dal Parlamento con la legge di riforma, investono il servizio pubblico radiotelevisivo in tutte le sue componenti istituzionali e professionali e impegna pertanto l'azienda in una prospettiva di rilancio di ruolo e di iniziativa»*.

Mentre il pr, in aula, fa ostruzionismo sul finanziamento ai partiti

La Camera sceglie la via più breve per l'editoria: voto in commissione

ROMA — La riforma dell'editoria sarà esaminata e votata da mercoledì prossimo direttamente dalla commissione Interni della Camera, senza passare per l'aula. Ciò ne dovrebbe abbreviare decisamente il cammino parlamentare verso il voto conclusivo prima delle vacanze estive. Ma non è detto che gli ultimi passi della riforma non incontrino nuovi ostacoli. Le difficoltà, a quanto pare, sorgono a causa della decisione socialista di chiedere la contemporanea approvazione della riforma dell'editoria e della legge che raddoppia il finanziamento pubblico ai partiti. E poiché quest'ultimo provvedimento rischia di incontrare in aula la decisa opposizione dei radicali anche l'editoria rimarrebbe bloccata.

Ha scritto ieri sull'*Avanti!* il capo dei deputati socialisti: *«Le due leggi ora debbono passare insieme. Esse possono passare insieme; vi è il modo tecnico e noi lo abbiamo indicato: la legge per l'editoria in commissione in sede legislativa, la legge sul finanziamento dei partiti in Assemblea, nello stesso tempo. Siamo pronti, in qualsiasi momento, a comprendere, in un quadro di unanime consenso, anche la questione degli aiuti al Terzo Mondo, al quale teniamo non meno di altri»*. Quest'ultimo passo è un messaggio diretto ai radicali, nella speranza di convincerli a rinunziare al minacciato ostruzionismo.

Per il momento non pare che siano stati raggiunti risultati concreti su questa via. Ieri sera, approvata l'inversione dell'ordine del giorno, la Camera ha cominciato subito a discutere la legge sul finanziamento ai partiti, ma i radicali hanno alzato il primo ostacolo presentando una eccezione di incostituzionalità che è stata respinta. Sulla discussione pende la minaccia di 4 mila emendamenti radicali. Se questi dovessero essere discussi, occorrerebbe più di un mese per arrivare al voto definitivo del provvedimento, e cioè si arriverebbe oltre la metà di agosto. Poiché i deputati, pur preoccupati per le casse dei loro partiti, non sembrano intenzionati a rinunziare alle ferie, la legge per il finanziamento pubblico rischia di essere rinviata a settembre se non sarà superata l'opposizione radicale. E se i socialisti non cambieranno orientamento, anche la riforma dell'editoria dovrebbe seguire la stessa sorte, pur essendoci la possibilità di approvarla nel giro di poche sedute.

Ieri i deputati del pdup hanno rilasciato una dichiarazione polemica verso la posizione socialista. *«Se sul piano politico è possibile valutare complessivamente le due leggi, assolutamente inaccettabile è volere legare l'esito dei provvedimenti che seguono iter e logiche differenti. Lo stesso carattere di urgenza, evidente per quanto riguarda le provvidenze per l'editoria, è assai più discutibile a proposito dell'aumento del finanziamento statale ai partiti»*, in questo modo si favorisce solamente *«chi vuole in realtà impedire soprattutto che avanzi la riforma»*.

All'inizio della seduta di ieri c'era stato un intervento fuori programma del socialista Loris Fortuna (vicepresidente della Camera) il quale ha chiesto la parola per deprecare quanto pubblicato da un giornale circa l'indice di gradimento di politici e parlamentari. Secondo un'inchiesta *«i due terzi degli italiani disprezzano quelli dei partiti, del governo e del Parlamento»*, ha detto Fortuna, il quale ha chiesto alla presidenza della Camera di controllare la serietà di una così grave inchiesta e di *«cercare una conoscenza effettiva del descritto fenomeno di rigetto»*. Se le cose stessero come il giornale dice, *«non potrei più in coscienza stare in questo consesso ad usurpare una rappresentanza trattenuta solo a prezzo di una assoluta insensibilità morale. Ma questo non credo possa essere»*, ha concluso Fortuna.

a. rap.

La Fnsi chiede aiuti alle banche per la Gazzetta

TORINO — La Federazione nazionale della Stampa e l'Associazione stampa subalpina hanno chiesto alle maggiori banche piemontesi «un *sostegno straordinario sotto forma di inserto pubblicitario*» al fine di garantire la prosecuzione, fino al 30 settembre, dell'esercizio provvisorio della *Gazzetta del Popolo*, la cui editrice è stata dichiarata fallita all'inizio del mese.

«La continuità delle pubblicazioni — è detto in un comunicato — *è infatti essenziale per poter conseguire l'obiettivo (su cui è impegnato il governo attraverso la presidenza del Consiglio ed il ministro del Lavoro) di una nuova struttura editoriale in grado di garantire in Piemonte la pluralità delle testate ed i livelli dell'occupazione del settore»*.

I sindacati sollecitano infine la rapida conclusione dell'iter parlamentare della legge sull'editoria.

Aveva 31 anni e si chiamava Achille come il nonno

Il nipote prediletto di Lauro si è ucciso nella sua villa

NAPOLI — Un altro dramma sconvolge la Napoli-bene dopo l'assassinio della bella baronessa Anna Grimaldi, nipote acquisita dell'armatore Lauro. Questa volta la famiglia del vecchio comandante ultranovantenne è colpita al cuore. Nella sua abitazione, sulla collina di Posillipo, si è ucciso con un colpo di pistola alla testa Achille Lauro, 31 anni, celibe, nipote prediletto dell'armatore, di cui portava anche il nome.

Era figlio naturale del primogenito Gioacchino, deceduto anni or sono di un male inguaribile dopo aver superato una complessa vicenda giudiziaria per un crack di 7 miliardi di lire ed essere stato interdetto dal padre.

Sui motivi del suicidio c'è stretto riserbo. Soltanto indiscrezioni, di cui è difficile trovare conferma. Sembra che il giovane abbia posto fine alla sua vita durante una «meditazione trascendentale», com'è scritto nel «verbale di ricognizione» del funzionario di polizia. Il corpo giaceva sul letto, coperto dal lenzuolo. Un rivolo di sangue fuoruciva dalla tempia destra, la pistola (una Smith & Wesson cal. 38) era scivolata sul fianco dallo stesso lato.

Il rinvenimento è avvenuto verso le 13,30 di ieri.

Che cosa ha turbato l'equilibrio psichico del giovane? Era un bel ragazzo cui la vita sorrideva e la natura non gli era stata mai matrigna. Sembra che negli ultimi tempi la madre si fosse interessata alle pratiche yen, attratta da santoni indiani e da altre religioni orientali.

Il sostituto procuratore Fausto Esposito, che ha disposto la perizia necroscopica, sta indagando sulle cause del suicidio dal momento che il giovane non avrebbe lasciato lettere ai parenti per chiarire il dramma che l'ha indotto a desiderare la morte.

a. l.

Il patto contro l'inflazione è vicino, anche se non mancano resistenze e difficoltà

Gli imprenditori dicono sì a Spadolini Marcora: nell'inverno avremo black-out

Il presidente del Consiglio ha incontrato ieri Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura e Intersind; tra lunedì e giovedì intende stringere i tempi con i sindacati - Marcora: senza centrali nucleari conseguenze catastrofiche

ROMA — Il patto contro l'inflazione è vicino, anche se non mancano resistenze e difficoltà, non esclusa la ormai tradizionale sospensione di ogni attività nel mese di agosto. Spadolini ha ottenuto ieri sera l'adesione degli imprenditori (Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Intersind) in un incontro collegiale, al quale è seguita una riunione limitata alle due organizzazioni degli industriali privati e pubblici per approfondire problemi specifici di politica del settore.

Fra lunedì e giovedì, attraverso una serrata consultazione, il presidente del Consiglio si propone di stringere i tempi con i sindacati, per poter avviare il più rapidamente possibile («La crisi — ha detto — è di gravità eccezionale») l'insieme degli interventi diretti a stimolare la ripresa economica e sociale. In vista dei contatti con Lama, Carniti e Benvenuto, Spadolini presiederà domani una riunione interministeriale, nella quale «sarà precisata la posizione dell'esecutivo per arrivare nei tempi concordati il 17 luglio alla definizione del tasso programmato di inflazione, che costituisce un impegno prioritario nell'azione di politica economica del governo, fissato nella mozione di fiducia votata dal Parlamento».

Aprendo il confronto con le delegazioni degli imprenditori — guidate da Merloni, Orlando, Serra e Massacesi — il presidente del Consiglio ha confermato di voler mantenere il fabbisogno del settore pubblico allargato entro la cifra massima di 37.500 miliardi di lire attraverso un complesso di misure amministrative idonee a salvaguardare gli investimenti previsti per l'anno in corso. Lungo tale linea, il governo si impegna anche a mantenere (all'interno del tasso di inflazione contrattata) i prezzi amministrati, le tariffe, l'equo canone e così pure, in tema di politica monetaria, a favorire un progressivo rientro dei tassi di interessi degli attuali elevati livelli. «L'obiettivo di rientro dall'inflazione — ha proseguito — potrà essere raggiunto escludendo il ricorso a misure e provvedimenti di carattere monetario, a condizione che tutte le parti sociali interessate sappiano seguire una linea conforme di responsabilità e di coerenza».

Le quattro organizzazioni degli imprenditori sono state concordi nel dire «sì» ad un tasso di inflazione contrattato (16% per il 1982?), ma hanno insistito per una trattativa globale sul costo del lavoro, con riferimento alla scala mobile, ai limiti della dinamica della contrattazione collettiva e di categoria, all'indennità di anzianità (mantenimento dell'istituto e realismo su possibili revisioni), alla ristrutturazione del costo del lavoro («sì» ad una modifica del rapporto tra costo globale a carico dell'impresa e salario diretto del lavoratore). Per una maggiore produttività, hanno sollecitato interventi diretti a contrastare l'assenteismo e richiamato la necessità di una inversione di tendenza nella determinazione di aumenti salariali effettivamente legati alla professionalità e al rendimento.

Merloni ha espresso preoccupazione per affermazioni recenti di esponenti sindacali che ripropongono posizioni «del tutto fuori dalla realtà del momento», ed ha ammonito: «Chiunque ostacolerà l'adempimento dell'impegno assunto dal governo dovrà assumersi davanti al Paese la responsabilità del fallimento di uno sforzo concreto nella lotta all'inflazione». Orlando ha precisato che la Confcommercio è disponibile alla trattativa, ad accordare fiducia al governo, a non disdire l'accordo sulla scala mobile, ma a condizione di partecipare direttamente a tutte le fasi del negoziato. Ha poi respinto qualsiasi ipotesi di blocco o contenimento autoritario dei prezzi, ma ha manifestato disponibilità ad un «osservatorio permanente dei prezzi».

La collaborazione fra governo e parti sociali, ha rilevato il ministro dell'Industria Marcora riferendosi (in altra sede) ai colloqui di Spadolini, sarà determinante per uscire dalla stretta. Per il sindacato, questo «significa innanzitutto abbandonare schemi di aprioristica contrapposizione alla logica dell'impresa»; per gli imprenditori, vuol dire pagare «il prezzo di quella cultura dello sviluppo di cui troppo spesso si parla a vuoto». Tutti insieme, ha aggiunto Marcora, dobbiamo affrontare problemi gravissimi, a cominciare da quello energetico: «Se non sarà fatta una scelta in senso nucleare (attualmente le centrali nucleari coprono soltanto l'1,4% del nostro fabbisogno), le conseguenze catastrofiche non si faranno attendere. Già nel prossimo inverno avremo periodi di blackout».

Gian Carlo Fossi

La Confindustria contraria allo «sviluppo zero»

ROMA — *Gl'industriali italiani del settore privato rifiutano lo «sviluppo zero», confermano la loro fiducia nella cultura dello sviluppo e precisano le condizioni per un rilancio dell'economia che eviti all'Italia l'uscita dal «club» dei Paesi industrialmente avanzati — «alla fine di questo decennio o anche prima» — sulla cui porta già si trova. Le cause che ci hanno portato a questo punto di equilibrio precario e le misure da adottare per riprendere slancio e stabilità, la Confindustria le ha riassunte in un rapporto che il suo presidente, Vittorio Merloni, ha esposto ieri alle Associazioni confederale.*

Che cosa è successo nel ventennio passato si può riassumere in poche cifre. Secondo solo al Giappone nell'aumento del prodotto per occupato durante gli Anni Sessanta, l'Italia cade al quarto posto negli Anni Settanta, tra i sei maggiori Paesi industrializzati del mondo occidentale (quelli di Ottawa, meno il Canada). Nel 1978, infatti, rispetto al '70, il nostro aumento complessivo risulta pari al 28 per cento, contro il 35,8 della Francia, il 37,4 della Germania e il 51,3 del Giappone, una percentuale che spiega eloquentemente l'aggressività di quel Paese sui mercati mondiali. Inferiori al nostro sono solo gl'incrementi in Gran Bretagna e anche negli Stati Uniti.

Inflazione, disavanzo pubblico, eccessiva dipendenza energetica dal petrolio e, nell'ambito delle relazioni industriali, la dinamica e l'irrazionalità del costo globale del lavoro, nonché una conflittualità esasperata, sono, a giudizio della Confindustria, i principali nodi che si sono stretti, soprattutto nel passato decennio, al collo dell'economia italiana, con effetti soffocanti per l'industria, come dimostrano le cifre. Tra il 1968 e il 1979 l'indebitamento totale delle imprese si è quintuplicato, da poco più di 32 mila a oltre 154 mila miliardi di lire, e il rapporto tra mezzi propri e indebitamento è sceso dallo 0,45 allo 0,26 per cento (cioè, contro 100 lire di debiti, i mezzi propri sono passati da 45 a 26 lire). Solo per ricostituire il rapporto precedente, occorrerebbero aumenti di capitale per 16.400 miliardi di lire.

Sciogliere questi nodi è la «precondizione» perché si possa realizzare una politica industriale che parta da certi punti fermi e miri a raggiungere certi scopi fondamentali. Gli assunti sono l'accettazione via dell'economia mista di mercato, in cui, però, l'imprenditorialità privata abbia un ruolo fondamentale, sia della programmazione, distinguendo, peraltro, con chiarezza, gli oneri, le responsabilità, i poteri che competono alle imprese da quelli che spettano al governo, al Parlamento, alle forze sociali e ai partiti. Altri assunti sono il riconoscimento che il processo d'internazionalizzazione della nostra economia ha determinato un salto di qualità ed è ormai irreversibile (senza escludere, però, una campagna per il «made in Italy»), e l'accettazione della cultura dello sviluppo, quindi il rifiuto «del non sviluppo», che significherebbe regresso economico, politico e sociale.

Il documento della Confindustria indica, poi, gli obiettivi da raggiungere, partendo da questi presupposti, e che si riassumono in una serie di «riduzioni» e in una serie di «miglioramenti». Tra le prime sono il costo delle risorse finanziarie, quello dell'energia, il peso delle «diseconomie» esterne all'industria, ma nelle quali l'industria è costretta a operare, primi fra tutti i nodi di carattere burocratico-amministrativo. Tra i miglioramenti, sono prioritari l'apporto del fattore lavoro alla produzione, lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, l'approvvigionamento di materie prime, il processo d'internazionalizzazione dell'industria, e, ultimo ma tra i più importanti, lo sviluppo del Mezzogiorno.

Le azioni da svolgere per raggiungere questi obiettivi sono distinte, dalla Confindustria, in tre tempi: entro quest'anno, prima del 30 giugno 1982 e in un triennio. Il documento si sofferma più a lungo, ovviamente, sulle azioni, tutte o quasi del primo tempo, cioè immediate, da compiere nel campo del lavoro e della previdenza sociale. La Confindustria propone, e chiede, la regolamentazione legislativa dell'esercizio del diritto di sciopero, non limitata ai servizi pubblici essenziali. Ritiene necessario, per la produttività del lavoro, accrescere la durata annua «effettiva», mantenendo fermi i vigenti orari contrattuali e abbassando, con adeguati strumenti (anche con un coordinamento normativo dei rapporti tra Enti previdenziali e Servizio sanitario nazionale), la percentuale di assenze abusive. Si richiama alle intese raggiunte in sede contrattuale, per disciplinare in via legislativa la mobilità interna ed esterna della manodopera e anche per sottolineare che i contratti hanno «modellato un sistema che, se correttamente applicato, può produrre formule di partecipazione senza generare vertenzialità». Suggerisce una riforma del collocamento «che riduca gli ostacoli alla libertà di assunzione e renda più efficiente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro», e un adeguamento a livello europeo degli oneri derivanti dall'assunzione obbligatoria d'invalidi.

Nel quadro «sociale», infine, la Confindustria chiede la proroga della fiscalizzazione e il contenimento della dinamica della spesa previdenziale, riservando al secondo e al terzo tempo delle misure proposte l'avvio e la completa eliminazione degli oneri impropri che pesano sulle aziende.

Mario Salvatorelli

La Fim getta le basi del contratto per 1,5 milioni di metalmeccanici

Le richieste principali riguarderanno: orario, salario, inquadramento unico e organizzazione del lavoro - Costo della piattaforma: «Oggi sarebbe azzardato fare delle cifre»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La procedura per il rinnovo del contratto di lavoro di un milione e mezzo di metalmeccanici delle aziende private e pubbliche è partita ieri con la riunione che il direttivo nazionale della Fim ha tenuto nella Scuola Cisl, sulla collina di Fiesole, presenti i tre segretari della categoria: Pio Galli, Franco Bentivogli e Silvano Veronese.

L'aver convocato questa riunione prima delle vacanze estive è considerato da parecchi sindacalisti della Fim «un fatto politicamente molto significativo» perché smentisce le ipotesi di rinvio dei contratti.

Al ritorno dalle vacanze, ai primi di settembre, la Fim nominerà una commissione per la prima stesura dei vari punti, come traccia di discussione per il direttivo nazionale che dovrebbe riunirsi nella seconda metà di settembre. Quindi, si convocherà il Consiglio nazionale in modo da avere la bozza di «piattaforma» pronta per la discussione nelle assemblee di fabbrica per ottobre.

Il dibattito ieri sera era «a porte chiuse» perché si è trattato di «una prima ricognizione sui vari argomenti», come ha detto uno dei partecipanti. La relazione introduttiva è stata fatta dal segretario nazionale Del Turco; poi sono seguite tre «analisi»: su «organizzazione del lavoro e inquadramento unico» (affidata a Trinci), sull'orario (Morini) e sul salario (Dalcò).

A questo «schema di lavoro» viene attribuito un preciso significato: la «piattaforma», questa volta, non dovrebbe ripetere l'errore del 1978 (quando si presentarono una trentina di richieste in gran parte poi abbandonate al tavolo della trattativa), ma essere imperniata su pochi temi. Se i filoni principali saranno i tre citati (organizzazione del lavoro e inquadramento; orario; salario), ciò potrebbe significare che nel prossimo contratto si parlerà poco della «prima parte» (quella riguardante l'informazione aziendale) e della «quinta parte» (si riferisce ai «diritti») che nella «piattaforma» del 1978 comprendeva richieste come i permessi di quaranta ore per i lavoratori-padri e le assemblee interaziendali per le piccole imprese.

Per definire il «costo globale della piattaforma» la Fim dovrà attendere l'esito dei colloqui che Cgil-Cisl-Uil hanno con il governo per «raffreddare l'inflazione» e che, secondo gli impegni, dovranno essere conclusi entro settembre. Un'altra incognita della quale si dovrà tener conto è la «vertenza sulle liquidazioni», decisa a Montecatini e che le Confederazioni hanno confermato di voler aprire con la Confindustria. E' chiaro che una rivalutazione delle liquidazioni rappresenterebbe un costo che ridurrebbe, in qualche misura, lo spazio per le richieste della «piattaforma». Così come un «patto anti-inflazione» condizionerebbe i costi globali del rinnovo contrattuale.

Per il salario, nella riunione di ieri non sono state fatte cifre. Secondo quanto risulta, ci si è limitati ad ascoltare le conclusioni di uno studio dell'Ires (Cgil), secondo il quale, comprendendo tutto, nell'arco del prossimo triennio, per mantenere il potere d'acquisto delle paghe, con un'inflazione sostenuta, occorrerebbero oltre duecentomila lire d'aumento al mese. «Si tratta di esercitazioni di studiosi — ha osservato un sindacalista — perché la richiesta che faremo è legata a troppe incognite per cui oggi sarebbe un puro azzardo fare qualsiasi cifra». Comunque, sembra che nessuno dei sindacalisti giudichi eccessiva una cifra che si aggira intorno alle centomila lire di costo complessivo nel triennio di validità del prossimo contratto.

Sull'orario il discorso è molto aperto tra chi vuol confermare l'obiettivo delle 35-36 ore per la metà degli Anni Ottanta (in prevalenza la Cisl) e chi giudica poco realistico questo obiettivo in un periodo di difficoltà come l'attuale.

Per l'organizzazione del lavoro e l'inquadramento unico la tematica è complessa: la maggioranza degli operai è collocata nelle categorie più basse, che si riferiscono ai lavori ripetitivi: gli sbocchi alle categorie superiori sono difficili, se non si modifica l'organizzazione del lavoro. Però il «superamento della linea» comporta radicali trasformazioni degli impianti in tempi lunghi.

Sergio Devecchi

La Cee: ridurre la scala mobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Commissione europea ha chiesto al Consiglio dei ministri della Cee di emanare una «raccomandazione» ai Paesi membri (in particolar modo all'Italia, al Belgio, al Lussemburgo) sulla riforma del sistema di indicizzazione dei salari. Se queste proposte, si riconosce qui, fossero accettate, i lavoratori dovrebbero sopportare in gran parte il peso della crisi economica, in attesa che si verifichino gli effetti benefici sui prezzi, sull'occupazione, sulla bilancia dei pagamenti.

Padoa Schioppa, direttore dei servizi economici della Commissione che ha presentato il programma alla stampa, ha ammesso che non si tratta di un piano globale economico, quando un giornalista gli ha fatto osservare che nel documento non si parla affatto di controllo dei prezzi. La raccomandazione della Cee deve essere rivolta alle parti sociali interessate affinché inizino le discussioni che permettano loro di apportare rapidamente le modifiche ai meccanismi di indicizzazione attualmente in vigore.

Ecco i punti principali del documento della Commissione della Cee: 1) L'indice di base dei prezzi deve escludere che i fattori d'aumento dei prezzi, che sono fuori dal controllo delle imprese, si ripercuotano sui costi salariali (per esempio le imposte indirette, le tariffe dei trasporti pubblici e i servizi medici). Così pure dovranno essere esclusi dalla scala mobile gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime importate anche a causa dell'apprezzamento di una moneta. 2) Per evitare che le fluttuazioni temporanee dei prezzi al consumo si ripercuotano in maniera durevole sui costi salariali converrà che gli adeguamenti dei salari siano effettuati con un certo ritardo e che siano comunque limitati a due all'anno al massimo. 3) Nel caso in cui il tasso d'inflazione superi sensibilmente la media comunitaria, converrà cercare di limitare la misura d'indicizzazione ad un tasso convenuto, per esempio al tasso medio d'inflazione nella Comunità.

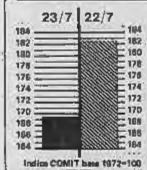
In questo caso, dato che il tasso medio della Cee è la metà di quello italiano, la scala mobile in Italia registrerebbe scatti del 50% in meno rispetto a quelli attuali. Se poi tutte le misure proposte da Bruxelles fossero applicate si può calcolare che gli aumenti salariali dovuti all'indicizzazione in Italia sarebbero di circa un quarto rispetto agli anni scorsi, a parità di tasso d'inflazione. In pratica, invece delle ventitremila lire che rappresentano all'incirca dieci scatti trimestrali della contingenza, il lavoratore italiano otterrebbe circa seimila lire.

La Commissione propone che questi principi si applichino anche alle altre categorie di reddito, quali gli onorari delle professioni liberali (medici, avvocati, architetti, ecc.), e agli affitti, nella misura in cui sono anch'essi indicizzati. In settembre il Consiglio dei ministri finanziari della Cee dovrà pronunciarsi su questa proposta. E' evidente che l'Italia si troverà isolata, ma è probabile che il ministro Andreatta sarà lieto che la Cee lo spinga ad adottare una posizione ferma sul problema della scala mobile per rafforzarsi nel dialogo con le parti sociali, poiché la politica del governo Spadolini ha come uno dei suoi obiettivi il controllo dell'inflazione.

Renato Proni

La pressione delle vendite ha provocato un pesante arretramento

Borsa in picchiata (-7,14%)

Il mercato è praticamente nelle mani dei venditori, nonostante le disposizioni della Consob
Rinviati al ribasso 19 titoli (fra cui nomi di primo piano), altri due non sono stati rilevati

MILANO — Il pessimismo sta aumentando in Borsa dopo il nuovo forte ribasso di ieri che ha fatto perdere all'indice Comit il 7,14% portandolo, per la prima volta, ad un livello inferiore a quello dell'inizio di quest'anno. Qualche modesto intervento delle banche e dei fondi comuni d'investimento ha consentito l'assorbimento di una parte consistente dei 19,3 miliardi di titoli scambiati ieri, ma nel complesso l'impressione generale è che il mercato sia nelle mani dei venditori nonostante le disposizioni della Consob con cui vengono penalizzate le vendite allo scoperto (su cui bisogna versare il 70% del valore). Anzi, paradossalmente, proprio la mancanza di uno scoperto consistente impedisce alla Borsa di trovare un fondo su cui resistere perché non ci sono venditori che devono ricoprirsi con acquisti a livelli più bassi. *«I prezzi — commenta amaramente un operatore — scendono a candela appena ci sono un po' di ordini di vendita».*

Il panorama di ieri della Borsa era abbastanza desolante: 19 titoli rinviati al ribasso, fra cui nomi di primo piano, due titoli con prezzi non rilevati, perdite numerose nell'ordine del 10 e anche del 20%. Tra i rinvii al ribasso titoli di primo piano come la Cir, la finanziaria che controlla l'Olivetti, o la Mediobanca; uno dei due non rilevati è la Gemina, la finanziaria destinata a diventare la principale azionista della Montedison una volta che sarà compiuta l'operazione di riprivatizzazione. A Roma il prezzo del Banco di Roma non è stato rilevato, mentre a Milano è stato rinviato al ribasso. Una circostanza paradossale dal momento che forse il Banco di Roma è stato l'istituto di credito più attivo nell'opera di sostegno delle quotazioni dalla riapertura della Borsa a oggi.

Il mercato in questa fase abbonda di paradossi. La mancanza di venditori allo scoperto diventa un fattore ribassista; l'introduzione del deposito del 30% dell'acquisto, sensibilmente inferiore a quello sulle vendite, blocca molti potenziali compratori; contrariamente alle regole del buon investitore il pubblico mostra ancora una volta che preferisce comprare quando i prezzi salgono e non quando scendono perché non ha gli strumenti per valutare la natura del proprio investimento. Chi gli strumenti li ha non compra ugualmente perché sa che oggi paga un prezzo sicuramente superiore a quello che pagherebbe aspettando il domani.

«Stiamo ancora scontando, in realtà — dice un analista finanziario che sta in Borsa da trent'anni — *gli eccessi della corsa al rialzo. I 50-60 milioni di titoli al giorno scambiati nella primavera scorsa stanno tornando fuori e nessuno li può fermare, ma al ritmo di 7-8 milioni di titoli come si fanno ora la digestione sarà lunga, molto lunga».*

Ieri per la prima volta l'indice è andato sotto il livello dell'inizio dell'anno, ma se si prende in considerazione, per esempio, l'indice Mib, le quotazioni sono ancora sopra del 25% circa rispetto al livello della fine di settembre '80, quando ci si aspettava una correzione che non è mai venuta e conservano un progresso del 50% rispetto alla fine di luglio dell'anno scorso.

Marco Borsa

Iri, Eni e Efim nel 1981 perderanno 4500 miliardi

ROMA — I tre enti delle Partecipazioni statali (Iri, Eni ed Efim) perderanno oltre 4500 miliardi di lire alla fine del 1981 ed il loro indebitamento supererà i 40 mila miliardi. Il «gravissimo» peggioramento della situazione finanziaria delle aziende pubbliche richiede perciò interventi urgentissimi, prima che la situazione imbocchi la «via del non ritorno». E' questo il quadro tracciato dal ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, in un «memorandum», consegnato al presidente del Consiglio, Spadolini, ed ai ministri economici e reso noto ieri ufficialmente per far fronte al vero e proprio «stato di emergenza» verso il quale sta scivolando il sistema delle Partecipazioni Statali. De Michelis fa appello al Parlamento affinché siano varate al più presto le numerose iniziative legislative già presentate che riguardano il settore e che lo stesso ministro elenca in un'appendice di 11 pagine. Parallelamente a questi provvedimenti, Iri, Eni ed Efim dovranno proseguire ed intensificare gli sforzi di ristrutturazione e di risanamento dei loro settori in crisi e rafforzare la ricerca di collaborazione con le industrie private.

La Invest (Bonomi) aumenta il capitale

ROMA — La Invest ha registrato nei conti al 31 maggio 1981 un saldo attivo di otto miliardi e mezzo di lire: lo si rileva dalla relazione semestrale approvata ieri dal consiglio di amministrazione che ha anche deciso di dare il via all'operazione di aumento del capitale sociale deliberato dagli azionisti nell'aprile scorso. Il consiglio di amministrazione — riunitosi a Milano sotto la presidenza di Carlo Bonomi — ha anche esaminato gli impegni assunti per la «riprivatizzazione» della Montedison che comportano per il gruppo Invest un onere di 23 miliardi di lire per l'assunzione della partecipazione nella società Gemina (che opera da «tramite» per l'ingresso dei «privati» nella Montedison).

L'aumento di capitale della Invest ammonta a oltre 19 miliardi di lire; saranno emesse più di nove milioni e mezzo di nuove azioni da diecimila lire nominali ciascuna, divise in un milione 200 mila azioni di serie «A» e in otto milioni trecentomila azioni di serie «B». Sulle azioni grava un sovrapprezzo di mille lire, più 50 lire di rimborso spese. Il diritto di opzione riservato agli attuali azionisti dovrà essere esercitato dal 10 agosto al 17 settembre 1981.

MILANO — La «C.I.m.I.» (Compagnia italiana montaggi industriali), appartenente al gruppo Finsider, si è aggiudicata in associazione con l'«Ansaldo s.p.a.» un'importante gara per l'estensione dell'impianto siderurgico della «Hellinic Steel Co.» a Salonicco.

Per il secondo giorno consecutivo la moneta Usa è in lieve ribasso

Il dollaro scende a «quota 1214» La Cee confida sul dopo Ottawa

ROMA — La lira ha conseguito ieri sul mercato italiano dei cambi leggeri recuperi che, oltre al dollaro (1214 contro 1217,50), hanno riguardato anche la sterlina (2254,97 contro 2261,65) e il franco svizzero (578,95 contro 578,16). Stabile si è dimostrata la valuta italiana nei riguardi del marco tedesco (497,40 contro 497,08) e del franco francese (208,74 contro 208,79). Anche a Francoforte la divisa statunitense è stata quotata in ribasso a 2,4413 marchi rispetto ai 2,4470 marchi del fixing di ieri. La Bundesbank è intervenuta.

E' questo il secondo giorno di ribasso del dollaro sui mercati europei dopo il summit economico di Ottawa sul quale si è soffermato ieri il presidente della commissione esecutiva della Cee, Gaston Thorn.

Se la teoria antinflazionistica messa in pratica dalle autorità monetarie degli Stati Uniti è buona, ha detto Thorn, i risultati debbono essere rapidi e consentire di passare a «metodi di cura meno traumatizzanti». In mancanza di tali risultati nei tempi brevi, la politica applicata — di cui gli europei fanno attualmente le spese a causa degli elevati tassi d'interesse americani — finirebbe non solo per rendere insostenibile la situazione in Europa, ma anche per nuocere agli stessi Stati Uniti.

Per Thorn, che ha definito «essenziali» incontri come quello di Ottawa, l'amministrazione Reagan, la quale non aveva previsto il persistere degli alti tassi d'interesse a cui ha dato luogo la sua politica economica «troppo monetarista», si attende un abbassamento dei tassi nei prossimi mesi. Il presidente della commissione europea ha aggiunto che, pur non intendendo Washington cambiare per ora politica, il messaggio trasmesso dagli europei è stato «compreso» dagli americani. Resta da vedersi, ha proseguito, quale sarà il seguito. In ogni caso è stato deciso un riesame comune della situazione qualora all'inizio dell'autunno i tassi d'interesse Usa restassero molto elevati.

L'Europa può difendersi (ma senza piagnistei)

Per anni abbiamo sentito parlare e parlato della crisi del dollaro, della inflazione «importata» dagli Stati Uniti, degli obblighi di una moneta base quale il dollaro d'essere forte, della incapacità degli Stati Uniti di guidare la situazione economica e del loro declino. Non si può perciò non sorridere di questa mancanza di logica ed al tempo stesso di «sense of humour» da parte di coloro che, in tutta Europa, strillano lamentandosi del dollaro troppo forte, degli alti tassi di interesse, dei problemi che la politica monetaria sta creando in Europa.

Eppure tutto è d'una semplicità e coerenza perfette. Nell'ultimo decennio la politica americana (estera e interna, monetaria e militare) aveva adottato l'orientamento di non fare mai apparire né la propria forza né le proprie ambizioni e di adottare una presentazione cortese e semplice, come del resto è connaturale a un gran numero di componenti di quella grande nazione.

Come sovente avviene un po' in tutto il mondo, cioè sia da amici che da nemici, la cortesia viene scambiata per debolezza. Nessuno in Europa può capire ciò meglio di noi italiani, nel cui Paese solo prepotenza e arroganza sono prese come espressione di carattere ed espressione di saper quel che si vuole.

Visti i risultati, l'America ha deciso che il sistema andava mutato, e da Carter si è passati a Reagan.

Lo stesso mutamento che vi è stato in politica estera, si è avuto ovviamente in tema monetario. Uno degli elementi di forza degli Stati Uniti è il loro sistema monetario e finanziario, che deve essere collegato con un dollaro forte. Essi non potevano non mostrare che, se occorreva, invece di usare cortesia da prendersi per debolezza potevano benissimo usare la maniera forte e dura verso l'Europa e il mondo: una misura di quel che posson fare. Gli effetti si stan facendo sentire.

Non è certo piagnucolando che l'Europa riuscirà a ristabilire la situazione, bensì con una globale negoziazione politica. Non ho usato parole di preoccupazione, ma piuttosto di scherno, quando il dollaro era a 1 marco e 80! Strillare ora perché non è andato ancora più giù non è serio.

Può invece essere utile studiare una associazione fra Sme e Stati Uniti, nel qual caso si metterà un po' d'ordine in queste fluttuazioni che sono veramente micidiali per l'economia.

Gli Stati Uniti, che non potevano essere indifferenti all'aumento del prezzo dell'oro, sono riusciti, con gli attuali tassi d'interesse, a scalzarlo nuovamente quale punto di riferimento internazionale.

La manovra attuale è dunque, oso dire, elementare. Il suo successo, come in tutte le battaglie, è meno certo. Attraverso gli alti tassi d'interesse distruggere il mito è meglio che liberarsi del denaro liquido. Mutare dunque l'atteggiamento psicologico. L'esito per intanto è stato quello desiderato sia sull'oro che sul petrolio greggio sul mercato di Rotterdam. Con questo domare l'inflazione portandola all'8-9%. Aumentare la produzione e diminuire le spese improduttive o di scarsa produttività dello Stato. Diminuire successivamente (da settembre) i tassi, quindi i costi di finanziamento per il Tesoro, e con ciò riequilibrare il bilancio (che per l'81-82 è ancora il bilancio di Carter).

Se, come spesso accade, da una aperta guerra delle monete, nella quale il dollaro alla lunga non può che uscire vincitore (finora in campo monetario si è fatta la guerriglia per la quale le armi sofisticate sono, come si sa, di scarsa utilità, almeno per ora), si passa a una pace negoziata, che consenta maggior ordine nelle misure di ristrutturazione delle rispettive economie, con generalizzate politiche d'interessi più moderate (non fra lo zero ed il venti, ma fra lo zero ed il dieci) con il debito pubblico che tutti i Paesi cominciano ad avere, sarà più facile mettere in ordine le finanze di ogni Stato. E, una volta di più, da un male sarà uscito un bene.

Carlo Bombieri

Due ore di sciopero alla Indesit

Holding elettronica martedì l'incontro

TORINO — Sciopero di due ore, ieri, negli stabilimenti Indesit del Nord con occupazione del municipio di Pinerolo. E' la prima risposta del sindacato all'annuncio dell'azienda che darà il via entro fine agosto alle procedure di licenziamento per circa 1800 dipendenti del settore elettronico (1100 a Teverola, in provincia di Caserta, e 700 allo «stabilimento 6» di None) se il governo non affronterà con urgenza il problema del consorzio con l'Emerson (Siena) e la Voxson (Roma).

La situazione si trascina da tempo. Il progetto di costituire una holding per l'elettronica civile prevedeva tra l'altro la creazione di una società consortile con capitale di 40 miliardi, il 60 per cento (24 miliardi) sottoscritto dalla Gepi, il 25 per cento da Indesit, Voxson, Emerson (10 miliardi), il 15 per cento da privati (6 miliardi). Inoltre il consorzio avrebbe dovuto ottenere finanziamenti agevolati per 15 miliardi, cinque dei quali sulla legge 675 relativa a riconversione e ristrutturazione aziendale, 5 sul fondo Imi per la ricerca applicata e altri 5 sul fondo per l'innovazione tecnologica.

Alla realizzazione di questo piano si frappose però una difficoltà: la Gepi, partner indispensabile, non poteva intervenire in un organismo che inizialmente avrebbe avuto solo carattere commerciale e non industriale. Per superare l'ostacolo, si pensò allora di bruciare le tappe e a maggio venne costituita la Indesit Elettronica Spa con un capitale di 200 milioni. Il 22 giugno avrebbero dovuto entrare nella società, attraverso un aumento di capitale, la Voxson e la Emerson conferendo 200 milioni ciascuna.

«Tutto ciò non è avvenuto — dicono i delegati Flm — e ogni ulteriore ritardo rischia di compromettere il progetto mettendo in pericolo altri posti di lavoro. Per ora l'unica nota positiva sono gli incontri, fissati per martedì prossimo, che l'azienda avrà con il ministro Marcora al mattino e con il presidente della Commissione Industria della Camera al pomeriggio».

E anche al governo è indirizzata come segnale la giornata di protesta. «Non ci accontentiamo più di parole, chiediamo fatti concreti — dicono i sindacalisti — di vedere chiaro nelle ipotesi ventilate di intervento da parte di case giapponesi come la Sanyo e la Sharp con le quali sarebbero in corso contatti». Infine la federazione metalmeccanici non intende essere tagliata fuori dalle trattative romane. «Abbiamo chiesto un incontro con il ministro Marcora — spiegano — senza aver avuto risposta. Presidieremo il municipio di Pinerolo fino a che non sarà fissato questo appuntamento».

Resta ora da vedere quale sarà l'atteggiamento del ministero, perché l'intervento di denaro pubblico, in base alla legge sulla riconversione industriale, è indispensabile per far uscire dalla crisi Indesit, Voxson, Emerson e dar vita alla holding dell'elettronica civile. fr. bu.

Export Telettra 45 miliardi in sei mesi

MILANO — Nei primi sei mesi del 1981 la Telettra ha confermato il favorevole andamento delle sue esportazioni. Da gennaio a giugno gli ordini all'estero dell'azienda del Gruppo Fiat, operante in sistemi di telecomunicazioni, sono ammontati a 45,8 miliardi di lire, pari al 58 per cento del totale degli ordini stessi. In particolare, in Jugoslavia, dove Telettra opera con la licenziataria Nikola Tesla, hanno raggiunto i 5,2 miliardi, di cui 2,4 per l'ampliamento della rete televisiva di Lubiana.

In Arabia Saudita, Telettra ha venduto invece per 3,5 miliardi di lire. In questa cifra è compreso il contratto Wasia (sistema di supervisione centralizzato dell'acquedotto che fornirà l'acqua potabile alla città di Riad). In Australia sarà installata, in associazione con la Amalgamated Wireless Australasia, una rete digitale per trasmissione dati che collegherà tra loro la capitale federale e le sei capitali di Stato.

Nel corso del primo semestre '81, infine, è iniziata la consegna della centrale di transito digitale a programma registrato di Khartoum, il cui contratto era stato aggiudicato alla Telettra dopo una gara internazionale finanziata dalla Cee. Si tratta della prima centrale elettronica esportata di tecnologia interamente italiana.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000 - 159.000
Sterline n.c.	175.000 - 185.000
Marengo it.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	129.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	125.000 - 135.000
20 Doll. oro	710.000 - 750.000
50 Pesos mess.	680.000 - 710.000
Krugerrand	690.000 - 810.000
Argento (*)	355 - 365
Platino (*)	16.500

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-7	Variaz.	Titoli	23-7	Variaz.
VALORI DI STATO			FF.SS. 6% '96 I	69	—
Rendita 5%	30	—	» 6% '97	62	—
Edil. Scol. 5,50% 68	62	—	» 7% '72 II	56	—
» » 5,50% 69	62	—	A.F.S. 7% '70	54	— 4 30
» » 6% 70	78	—	» 10% '76 II	80	—
» » 6% 71	70	—	P.S. Agr. 6% Sp VIII	61	—
» » 6% 72	72	—	» 7% II	61	—
» » 9% 75/90	78	—	ICIPU vent. 6%	62	—
» » 9% 76/91	75	—	» » 7% I	53 50	—
» » 10% 77/87	81	—	» » 7% II	52 50	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—	» » 7% III	45	—
» » » 1/3/82	98 20	—	Imi XXVI 6%	67	— 0 10
» » » 1/5/82 I	97 80	—	» XXIX 7%	63	—
» » » 1/5/82 II	97 20	—	» XXXIII 7%	66	+ 3
» » » 1/7/82	96 90	+ 0 40	» XXXVIII 7%	50	—
» » » 1/10/82	97	+ 0 30	» XLII 6%	48 50	—
» » » 1/1/83	99	—	» IL 10%	68 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 80	—	Isveimer 7% '71 XIX	67	—
B.T.O. 12% 1982 I	97	+ 0 20	» 6% XIII	60	—
» 12% 1982 II	94 40	—	Torino Aem 5,50% 69	78	—
» 12% 1983	90	—	» » 5,50% 62	76	—
» 12% 1984 I	85 25	—	S. Paolo 5%	65	—
» 12% 1984 II	84	—	» » 6% conv.	56	—
» 12% 1984 III	83	— 2	S. Paolo 6%	62	—
» 12% 1987	83	—	» » 7%	79 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 9%	64 50	—
Enel 6% '66 II	70	— 1 50	» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » '66 II	90 50	— 2 30	» » 6%	50	—
» 7% '73	91 50	—	» » 7%	66	—
Enel '74 indiciz.	—	—	» » 9%	78	—
» 10% '75 II	88 20	—	Banco Napoli 6%	62	—
» '77 indiciz. II	123	—	Cr. F. Sicilia 6%	69	—
» 12% '79/86	82	— 1 20	Cr. I. Sar. 6% '69	57 60	—
» 12% '80/87	85 60	—	» » 7% '70	73 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 75	—	C. R. PP.LL. 6%	—	—
I.R.I. 6% '64	98 60	—	M. Paschi 6%	95	—
I.R.I. 6% '65	83	—	F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Autostrade 6% '65 I	82	— 1 50	Olivetti 5,50 '62 II	59	—
» 6% '60	57	+ 2	Viscosa 6% '64	—	—
» 7% '72	60	—	Città Milano 10% '75	77	—
OO.PP. 6%	42	— 2 60	RIV 5,50%	60	—
» 7%	43 20	—	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» 6% Auto '75	57	—	M. Olivetti 12%	312	—
» Int. St. 6% IV	57	—	M. Sip 7%	70	—
» Int. St. 7% IV	55	+ 5	M. Spirito 7%	400	— 25
» Anas 6% 66	42 50	—	M. Viscosa 7%	—	—
» » 7% 72 I	44 10	—	Iri Stet 7% 73/88	74 60	—
» Autostr. 7% II	46	—	S. Paolo It. 12%	168	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 22-7	Banconote (Milano) 23-7	Esportazione (Milano) 22-7	Esportazione (Milano) 23-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 23-7
Dollaro Usa	1210	1205	1217,4	1213,95	1217,5	1214
Dollaro Usa t. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	1005	999,25	1005	999,50
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	490	490	497,12	497,41	[illegible]	497,422
Fiorino olandese	442	442	446,50	446,85	446,47	446,61
Franco belga	29,25	29,25	30,339	30,41	30,319	30,414
Franco francese	206,50	206,50	208,82	208,72	208,79	208,74
Sterlina	2250	2253	2261	2254,70	2261,8	2254,975
Lira irlandese	1780	1780	1814,5	1812,90	1813,7	1812,75
Corona danese	158	158	158,11	158	158,13	[illegible]
Corona norvegese	195	195	199,83	199,22	199	199,255
Corona svedese	230	229	233,64	233,33	233,94	233,345
Franco svizzero	572	572	579,65	578,80	580,33	578,95
Scellino austriaco	70,25	70,25	70,830	70,810	70,800	70,654
Escudo portoghese	18,25	18,25	18,75	18,78	18,775	18,80
Peseta spagnola	12,60	12,70	12,38	12,37	12,405	12,38
Yen giapponese	5	5	5,189	5,188	5,190	5,187
Dinaro taglio gr.	30,50	32,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/81		non rilevato	
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	66	97,011	17,35
30/10/81	98	95,430	18,40
27/11/81	123	94,072	18,70
30/12/81	156	[illegible]	17,90
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82	338	84,704	19,56

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,03	—
Fonditalia	»	10,48	—
Interfund	»	11,32	—
Int. S. Fund	»	8,34	—
[illegible]	»	17,14	17,85
Italfortune	»	10,02	10,62
Italunion	»	9,42	10,27
Mediol. Sel.	»	13,83	14,71
Rominvest	»	13,94	14,75
Tre R	[illegible]	11,182	—
Eur '80	fr. sv.	178,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-7	23-7
Londra	411,50	407,75
Zurigo	413	410
Parigi	474,37	479,31
New York	411,50	407,75
Milano (lire al grammo)	16.450	16.300
Hong Kong	409,50	410

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	18,875	19,375
15 gg	19,000	19,500
1 mese	20,000	20,500
2 mesi	20,500	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	21,000	21,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 22-7	Zurigo 23-7	Francoforte (in marchi) 22-7	Francoforte 23-7	Londra (per sterlina) 22-7	Londra 23-7	Parigi (in fr. fr.) 22-7	Parigi 23-7
Dollaro	2,0985-2,1010	2,105-2,107	2,4480-2,4495	2,442-2,444	1,8585-1,8605	1,856-1,857	5,8170-5,8200	5,805-5,815
Franco svizzero	—	—	116,53-116,67*	116,2-116,3*	[illegible]	3,904-3,912	277,15-277,60*	276,0-276,7*
Franco francese	36,082-36,098*	36,16-36,22*	41,99-42,08*	42,05-42,12*	10,764-10,811	10,78-10,80	—	—
Marco	85,725-85,842*	86,07-86,19*	—	—	4,5390-4,5455	4,533-4,539	237,60-238,27*	237,6-238,4*
Sterlina	3,8977-3,9020	3,905-3,911	4,543-4,546	4,538-4,543	—	—	[illegible]	[illegible]
Yen	0,8938-0,8960*	0,890-0,900*	1,0430-1,0444*	1,042-1,044*	436,85-437,70	435,2-435,8	2,4880-2,4955*	2,478-2,494*
Lira	0,1727-0,1729*	0,173-0,173*	2,09-2,11**	2,011-2,013**	2255,5-2261,0	2251-2259	4,7785-4,7915**	4,780-4,793**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal Comitato direttivo agenti di cambio — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	23-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3000	+ 100	3000
Bonifiche Ferr.	22000	— 4300	400
Chiari & Forti	6890	+ 190	1000
Eridania	14600	— 700	19400
Imm. Vittoria	19500	— 1000	1800
Ind. Buitoni P.	4000	—	7500
Buitoni risp.	4000	— 1	500
Sermide ord.	119	— 6	5000
Sermide priv.	119	— 6	30000
Sermide risp.	152	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	39030	— 4000	6400
Ausonia	2740	— 250	4900
C. Ass. Mi ord.	15000	— 2010	11600
C. Ass. Mi priv.	14000	— 1450	3950
C. Latina ord.	1000	— 340	20000
C. Latina priv.	989	— 51	2000
FIRS	2510	— 30	3500
FIRS risp.	1450	— 140	500
Generali	103100	— 11050	29400
Italia Ass.	18500	— 2400	4200
L'Abeille Ital.	50000	— 1800	300
La Fondiaria	40000	— 2000	3050
RAS	91000	— 3000	4175
RAS g. 1-1-81	85000	— 4600	4850
SAI	16000	— 2000	17300
Toro Ass. ord.	29990	— 1010	12850
Toro Ass. pr.	22800	— 3100	20850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	57000	— 5500	10075
Banco Roma	57000	— 6500	9225
Banco Lariano	9500	— 2500	36400
Cred. Italiano	9000	— 501	201500
Cred. Varesino	11800	— 600	21200
Interbanca pr.	23210	— 1080	5500
Mediobanca	68000	— 11000	7500
CARTARI - EDITOR.			
Bisde	1196	— 41	2500
Burgo ord.	1320	— 58	7400
Burgo priv.	7300	— 58	3100
De Medici	470	— 10	1000
Mondadori pr.	5300	— [illegible]	7500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3030	— 500	16500
Pozzi-Ginori	83	— 9	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	185	— 15	30000
Eternit	760	— 55	2000
Eternit pref.	589	— 11	1000
Italcementi	29500	— [illegible]	4450
Italcementi r.	28500	— 4510	50
Unicem	15400	— 1600	2850
CHIMICI			
Anic	n.p.	—	—
Caffaro	510	— 40	20000
Caffaro r.	598	— 10	—
Farmit. Erba o.	8810	— 200	12000

Titoli	23-7	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	906	— 45	52000
Lepetit	34800	+ 1500	3550
Lepetit priv.	33490	— 500	3025
Mira Lanza	15890	— 230	2800
Montedison	153	— 4	3673000
Perlier	7798	+ 9	1000
Pierrel	978	— 22	109000
Saffa	5800	— 200	10700
Saffa risp.	5890	— 50	—
Siossigeno	17000	— 950	2900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	239	— 4	1770000
La Rinasc. p.	218	— 9	125000
Silos	4080	— 240	3000
Standa	1890	— 300	5500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1440	— 20	—
Ausiliare	7150	— 100	4100
Autostr. To-Mi	3700	— 200	8500
Italcable	7600	— 850	17500
NAI	160	— 9	440000
Nord Milano	2040	+ 10	—
SIP	970	— 30	114900
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	700	—	20000
Magneti M. risp.	808	— 16	2000
E. Marelli	240	— 10	—
Tecnomasio	—	—	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1905	— 115	6000
Agricola	20800	— 110	5250
Bastogi IRBS	286	— 4	222000
Bonif. Siele	30800	— 4410	11100
Borgosesia o.	7795	— 195	—
Borgosesia r.	3850	— 1270	1000
Brioschi	1730	—	5500
Buton	3700	+ 100	8800
La Centrale	4400	— 300	171800
Fin. E. Breda	2880	— 80	11000
Finmare	61	+ 9	—
Finsider	58 25	— 2 25	270000
Fiscambi	2800	— 400	8500
Gemina	n.r.	—	—
Generalfin	1100	— 10	10000
GIM	3880	— 85	3000
IFI priv.	2990	— 300	88000
IFIL	4390	— 318	5300
Invest	3300	— 350	34000
Italmobiliare	94000	— 8000	3850
Mittel	1540	— 30	1000
Partec. Finanz.	970	— 70	4000
Pirelli & C.	2900	— 100	12000
Pirelli SpA	1650	— 120	120000
Rejna	16000	—	100
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	10400	—	1300
Sarom	2880	— 180	3000
SME	2950	—	13500
SMI	3300	—	5000
Stet	950	— 50	116000
Terme Acqui	1680	—	1000

Titoli	23-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	9000	— 900	17500
B.I.I. ord.	700	— 50	[illegible]
B.I.I. risp.	680	— 40	[illegible]
COGE	2000	— 150	29500
Cond. Acqua	198 25	— 18 75	110000
De Angeli Frua	14000	— 3000	3450
Finrex	1450	— 110	—
G. Imm. Sogene	1499	— 100	48500
Iniziative Ed.	33000	+ 900	1550
ISVIM	25200	—	—
Milano Centr.	10085	— 585	33675
Risanamento	11000	— 700	4660
SIFA	930	— 80	47000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1570	— 68	451000
FIAT priv.	1172	— 67	241500
Franco Tosi	27470	— 1530	1300
Giardini	4420	— 80	12800
Olivetti ord.	2830	— 221	142000
Olivetti 1-7-80	2450	— 189	—
Olivetti priv.	20000	— 300	38000
Westinghouse	3450	— 150	550
Worthington	—	—	4900
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	238	— 2	12000
Falck ord.	3100	— 590	13000
Falck risp.	3450	— 30	[illegible]
Falck r. 1-1-81	—	—	2500
Ilssa-Viola	1800	— 30	2000
Italsider	251	— 8	15000
La Magona	4300	— 60	3000
Pertusola	1145	— 55	[illegible]
Trafilerie	2000	— 150	12000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	2950	+ 1 50	[illegible]
Cantoni	7800	— 600	17500
Cucirini	3000	— 150	3000
Cascami Seta	5470	— 130	—
FISAC	8250	— 50	300
Linif. e Can. o.	6780	— 700	—
Linif. e Can. r.	2050	— 100	4000
Marzotto priv.	1580	— 60	7000
Olcese Venez.	2800	— 45	8000
Rotondi	40	— 1 75	270000
Snia Visc. o.	12800	— 800	100
Snia o. 1-10-80	700	+ 11	113000
Snia Visc. p.	731	+ 11	—
Unione Man.	35000	— 5000	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2800	— 850	4580
Acq. De Ferr. r.	3590	— 60	1000
Acque Potabili	2498	— 92	—
Calzat. Varese	4310	—	—
CIGA Hotels	8600	— 1340	61000
CIR	—	—	12200
CIR 1-7-80	10000	— 1800	—
CIR risp.	—	—	1800
CIR r. 1-7-80	10000	— 1680	—
Pacchetti	110	— 10	40000
Tranno	5800	— 290	1100

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	— 300
Eridania	14360	— 1600
Florio	350	—
Agricola Vittoria	17800	— 2700
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	14500	— 2500
C. Ass. Milano risp.	14800	— [illegible]
Comp. Latina ord.	1280	— 120
Comp. Latina priv.	1100	— 100
Generali	102000	— 8500
RAS	85000	—
RAS god. 1-1-81	86000	— 3000
SAI	17800	— 2700
Toro Ass. ord.	29895	— 4005
Toro Ass. priv.	22000	— 7500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	58000	— 4000
Banco di Roma	56000	— [illegible]
Credito Italiano	7550	— 50
Interbanca priv.	22500	— 1500
Mediobanca	68500	— 12500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6850	— [illegible]
Burgo priv.	7300	— 300
Cart. Ital. Riunite	127	— 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	205	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	800	—
Unicem	15600	— 400
CHIMICI		
Anic	n.r.	—
Italgas	970	—
Mira Lanza	15400	—
Montedison	153	— [illegible]
Paramatti	1950	— 50
Pierrel	1000	— 50
Saffa ord.	5800	— 600

Titoli	23-7	Variaz.
Saffa risp.	6050	— 150
SAIAG	1370	— 30
Schiapparelli	1450	— [illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	240	— 10
Rinascente priv.	230	—
Silos Genova	4100	— 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	3700	— 200
Italcable	6600	— 300
NAI	149	— 21
SIP	1000	—
Torino Nord	36	— 2
ELETTROTEC.		
M. Marelli	715	— 85
M. Marelli r.	800	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	310	— 20
Borgosesia ord.	6050	—
Borgosesia risp.	4850	— 300
Centrale	4450	+ 50
Finsider	60	—
GIM	3800	—
IFI priv.	3080	— 260
IFIL	4400	— 600
Invest	3500	— 300
Mittel	1600	— 150
Fiscambi	3490	—
Pirelli & C.	3000	—
Pirelli S.p.A.	1820	— 120
SAROM	3200	— 160
SME	2990	— 10
SMI	3400	— 200
SIFA	1000	— 150
STET	980	— 30
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	760	— 70
B.I.I. risp.	730	— 60
Condotte Acqua	210	— 5

Titoli	23-7	Variaz.
Fer-Co	325	— 11
Gen. Imm. Sogene	1630	— 79
I.P.I.	[illegible]	— 400
ISVIM	26000	—
Risan. Napoli	12000	— 1200
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1150	— 40
FIAT ord.	1570	— 62
FIAT priv.	1185	— 65
Giardini	4600	— 200
Graziano	1880	—
Olivetti ord.	2850	— [illegible]
Olivetti priv.	2480	— 180
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	20500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	235	—
Fornara	380	—
Italsider	200	— 30
Talco Grafite	29990	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	8400	—
Snia Viscosa ord.	700	— 10
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	735	— 50
DIVERSI		
Acqua Potabili	2550	— [illegible]
CIGA	10100	—
CIR	10700	— [illegible]
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	11100	— 900
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	128	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 79/88	290	— 12
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	90	—

Cominciano le grandi vacanze

Pro-memoria per chi parte

Quest'anno le vacanze sono abbastanza insolite, la crisi e altre ragioni fanno sì che se ne riduca la durata e che in ogni caso non siano così concentrate nelle quattro settimane di agosto come in passato. La conseguenza, in questo caso positiva, è che strade e autostrade non dovrebbero più essere intasate, per un certo numero di ore, da una massa compatta di veicoli.

Tuttavia, tralasciando gli aspetti economici e sociali di un cambiamento, forse temporaneo, di questo grande rito collettivo, è per lo meno improbabile che la maggioranza di chi ha alle spalle un anno di lavoro, e sovente di pena, rinunci a un sia pur abbreviato periodo di riposo lontano da casa. E una tradizione dura a morire vuole che questo avvenga appunto nel mese di agosto.

Insomma, si parte, e chi la possiede (cioè quasi tutte le famiglie) parte in automobile. Magari con forte sacrificio, pensando a quello che costano benzina e tariffe autostradali, e cercando di dimenticare i consumi di olio, pneumatici eccetera che fanno ulteriormente salire i cosiddetti «costi di esercizio», a esaminare i quali c'è da impallidire. L'unica cosa cui si può qualche volta rinunciare è servirsi dell'autostrada scegliendo itinerari sulle arterie ordinarie.

Via in macchina, dunque. Ma per non aggiungere preoccupazione a preoccupazione, sarebbe auspicabile che tutti, prima di mettersi in viaggio, alla macchina dedicassero una manciata di minuti per accertare se ogni cosa è in ordine: la batteria ben carica, le candele pulite, il livello dell'olio al massimo e così quello dell'impianto di raffreddamento.

Tutto ciò riguarda l'efficienza del motore e dell'impianto elettrico, per evitare fastidi e spese mentre si è lontani da casa. Ma anche maggiore importanza assume quello che concerne la sicurezza, in particolare le condizioni dei pneumatici (quello di scorta compreso) e la relativa pressione di gonfiaggio, che se si deve viaggiare a pieno carico è meglio far aumentare leggermente in una stazione di servizio. E i freni frenano bene, sono equilibrati? E' un argomento sul quale conviene proprio soffermarsi, e se c'è da spendere dal meccanico (in genere non è poi molto), meglio farlo senza indugio.

Accennato alla sicurezza come preoccupazione prima di mettersi in viaggio, si dovrà avere ben in mente la sicurezza sulla strada, che dipende da ciascuno e da tutti. Può anche sembrare un inutile, noioso, cento volte ripetuto sermone, eppure non ci si deve stancare di farlo, anche se pochissimi sono disposti ad ascoltarlo senza fastidio. La strada, ogni strada, nasconde insidie, ma sono nella quasi totalità insidie che sbucano all'improvviso da un'imprudenza, una bravata, una disattenzione nostra o di altri. Ripetere che cosa fare o non fare è probabilmente superfluo, ma è chiedere troppo invitare a un comportamento civile, almeno quando, una volta l'anno, ci aspettano pochi giorni distesi e sereni? E' un invito e un augurio. f. b.

Qualche piccola dotazione di bordo per navigare più tranquillamente

C'è anche un «kit» per riparare in mare la barca di vetroresina

Prima di uscire al largo è buona norma chiedere telefonicamente le previsioni del tempo

Nei giorni scorsi il mare ha impartito severe lezioni. Mentre sui monti sopra Genova cadeva qualche fiocco di neve, le acque di colpo si increspavano e il vento ululava in raffiche rabbiose. Tutto all'improvviso. Non c'è da spaventarsi: fa parte delle regole di un gioco che se affrontato con carte buone non ha perdenti. Il jolly è la prudenza. Non quella di stare a dieci metri magari da una costa rocciosa, ma di avere a bordo quanto l'esperienza consiglia.

Ovviamente, prima di una crociera anche di poche ore, è saggio conoscere il bollettino meteo. Per quanto riguarda la Riviera di Ponente siamo convinti ammiratori del telefono 010/5805. Dà previsioni affidabili nell'arco di dodici ore. Se prevede «possibilità di temporali» meglio rimanere all'ormeggio, ad evitare possibili patemi d'animo. Nella scorsa estate con circa mille miglia di rotte costiere il bollettino non ci ha mai deluso.

Fatta questa premessa, sarà bene ricordare altre norme elementari contro spiacevoli contrattempi. Chi, ad esempio, parte senza una girante della pompa dell'acqua non avrà nessuna grana con mare piatto, perché in ogni caso raggiungerà a remi un riparo. I guai incominciano quando si va alla ricerca dei pezzi di ricambio per il fuoribordo. «*La girante* — dice Porporino, uno dei migliori esperti di nautica a motore, — *è un ventolino generalmente di neoprene. Aspira l'acqua dal mare e la immette nel circuito di raffreddamento. Costa dalle cinque alle centimila lire. Averne una di ricambio evita di sciupare preziosi giorni di ferie in sosta forzata. Lo stesso vale per una guarnizione della testa del motore, diecimila lire ben spese*».

Questo per la massa dei naviganti, in genere poco abili nelle riparazioni. In ogni caso è bene avere a bordo, e saperle usare, una chiave apricandele e relative candele. Per i pessimisti esiste anche un kit di riparazioni di emergenza per vetroresina. Si tratta di stucco con paglia di vetro ed indurente (lire quindicimila). Se il barchino si scassa contro

uno scoglio il rimedio è pronto.

Delle varie dotazioni di sicurezza obbligatorie sarà utile soprattutto controllare, oltre ai remi o pagaie, i razzi, un giubbotto per ogni persona che sale a bordo e il salvagente anulare con una cima di circa trenta metri, saldamente fissata ad una estremità ed in chiaro (cioè non aggrovigliata: si lancia il salvagente e la corda si dipana senza intoppi fino a raggiungere chi è caduto in acqua). Anche l'ancora è utile. Se il motore si ferma la si getta e si può attendere tranquilli per il tempo della riparazione o per l'arrivo degli aiuti.

La legge non lo prescrive, ma sono consigliabili anche uno specchietto per segnalazioni — se c'è donna con borsetta a bordo, il problema non esiste — e l'ancora galleggiante, che in casi di necessità tiene la prua all'onda. Anche una corda d'avviamento di emergenza per far partire il fuoribordo deve essere pronta a sostituire quella regolare in caso di rottura.

Infine, è quasi umoristico dirlo, ma molti se ne dimenticano, controllare il livello del carburante. Il consumo di un fuoribordo è di 300 grammi circa per cavallo/ora. Un quindici cavalli, ad esempio, consuma 4,5 litri di miscela per ogni ora di navigazione. Un entrobordo «beve» di meno: 200 grammi per Hp/ora, quattro litri per un venti cavalli. Tenere conto, quindi, dei tempi di percorrenza sia all'andata che al ritorno, calcolando anche che venti o correnti contrari aumentano i consumi anche del venti per cento. In mare non esistono stazioni di rifornimento. Con qualche attenzione si parte e si arriva tranquilli.

Paolo Bertoldi

Per sapere che tempo farà

Questi i numeri telefonici per le previsioni meteorologiche a cura dell'Aeronautica.

Bollettino nautico

Dal distretto di Torino: 196 - Da altri distretti: 011/5590

Bollettini parziali

Liguria 010/5805; Toscana 055/2881; Lazio 06/59061; Campania 081/976.976; Sardegna 070/9191; Sicilia orientale 095/976.976; Sicilia occ. 091/976.976.

Fare dello sport dell'aria senza spendere troppo

L'aeroplano superleggero che costa meno di un'auto

In scatola di montaggio dai 4 ai 5 milioni, poco di più se completo

L'aviazione ultraleggera ha fatto quest'anno per la prima volta il proprio ingresso ufficiale, nel giugno scorso, al Salone di Parigi, la più importante rassegna mondiale dell'aviazione. I motoscooter del cielo (reso ben illustre dal «Solar Challenger» a energia solare della recentissima, stupefacente traversata della Manica), azionati da motori a due tempi di potenza compresa tra i 12 ed i 30 cavalli, non solo hanno trovato un proprio spazio nelle mostre statiche del Bourget, ma hanno condiviso con i supersonici Mirage ed F. 15 i razionatissimi tempi riservati alle dimostrazioni in volo.

La gamma dei superleggeri presentati era assai ampia: modelli con eliche trattive ed altri con eliche propulsive, a carrello triciclo ed a carrello convenzionale, modelli «canard» (cioè con gli impennaggi in posizione anteriore rispetto al posto di pilotaggio) e perfino un bimotore di architettura «tutt'ala», vale a dire senza coda. E per completare la rassegna perfino un tipo attrezzato per trattamenti agricoli.

Questa grande varietà di modelli non ha nulla a che fare con i primi deltaplani motorizzati che pure hanno avuto il merito di dare l'avvio alla specialità: qui si tratta infatti di veri e propri aerei in miniatura, con superfici portanti e di comando semirigide, con comandi convenzionali su due o tre assi e comunque pilotabili come un normale velivolo e non attraverso lo spostamento del peso del pilota come avviene nei deltaplani.

Per l'uomo della strada il volo ha sempre portato l'impronta di attività complessa, di alto contenuto tecnico, accessibile e sicura solo in mano a individui di singolare talento e di superiore formazione. Nulla nella storia dell'aviazione potrà ridimensionare questa immagine del volo più dell'aviazione superleggera.

La grande varietà dei modelli presentati a Parigi ha sottolineato il generale interesse e la fantasia con cui è stato affrontato il problema di fondo: sollevarsi da terra con una spesa iniziale accessibile, mantenersi in aria con 5 litri di benzina l'ora e, per quanto possibile, sottrarsi alle remore burocratiche che affliggono indistintamente gli sport dell'aria.

Gli aerei vengono forniti sotto forma di «kit», completi di motore da montarsi con poche ore di lavoro a cura degli acquirenti. Il prezzo dei kits si aggira sui 4-5 milioni di lire, ma si può anche avere l'aereo già montato e pronto al volo per circa 6 milioni. In genere i superleggeri sono trasportabili sul tetto di una macchina o rimorchiabili con apposito carrello. Per decollare ed atterrare basta una prato di poche centinaia di metri.

I bassi costi di acquisto e di esercizio rappresentano certamente un vantaggio ovvio dei superleggeri. Tuttavia si è notato che gli apparecchi sono richiesti da clienti ricchi non meno che da piloti con pochi mezzi. E ciò è dovuto al cosiddetto fattore «libertà»: il volo sportivo con aerei convenzionali è infatti la più tartassata e la più sacrificata delle attività ricreative. Pur profilandosi in tutti i Paesi una legislazione per regolamentare il volo degli ultraleggeri, si spera che essa non distruggerà l'essenza dell'attività sportiva qualificata da due caratteristiche essenziali: semplicità del mezzo e libertà di impiego.

I superleggeri si stanno diffondendo rapidamente negli Stati Uniti dove hanno già superato le 4000 unità. La produzione del tipo più diffuso, il Wheedhopper, ha già raggiunto la cadenza di 200 aerei al mese.

Mario Bernardi

Il Quicksilver: pesa 70 kg, ha un motore di 100 cc e 15 cavalli

Per il furto o l'incendio quale la valutazione?

La rivista «Quattroruote» sarà il «bollettino» ufficiale per gli automobilisti vittime di furti (e incendio) d'auto. La novità, che in certo senso inserisce una ventata di miglioramenti delle forme assicurative per il rischio del «furto/incendio auto», è stata lanciata dalla Reale Mutua di Torino. Quindi, per alcune centinaia di migliaia di automobilisti scomparirà, in caso di furto e incendio, il meccanismo del risarcimento basandosi su bollettini quasi sempre riservati a commercianti e compagnie di assicurazioni.

La clausola di riferimento a «Quattroruote» sarà inclusa fra le norme di polizza e quindi perfettamente valida a tutti gli effetti. «*Prima di stipulare la polizza* — ci ha detto un tecnico della Reale — *o di rinnovarla, l'automobilista non deve fare altro che dare uno sguardo alle valutazioni inserite nella rivista e comportarsi di conseguenza. In caso di sinistro non avrà cattive sorprese*».

Il sistema in uso da molti anni da parte delle compagnie sulla svalutazione dell'auto in caso di furto o incendio, come accennato, fa riferimento ad un bollettino: uno serve per l'acquisto, l'altro per la vendita dell'auto, con evidenti differenze. g. al.

Un apparecchio economico e di facile montaggio

L'antenna radio nel lunotto termico

Si chiama «Pot» e permette di risolvere in modo semplice ed elegante il problema dell'antenna per l'autoradio, in modo da evitare fori nella carrozzeria e distrarre l'attenzione dei ladri. E' un piccolo dispositivo elettrico, grazie al quale si utilizzano i fili del lunotto termico come antenna, non dissimile dalle antenne annegate nel parabrezza che molte auto montano adesso di serie.

Con una semplice modifica al cablaggio, si collega il «Pot» (che è una scatoletta di pochi centimetri di lato) ai fili del lunotto e, mediante un cavo per antenna, alla radio. Il funzionamento del lunotto non viene alterato e non ci può essere confusione tra il segnale radio, che è una debole corrente ad alta frequenza, e la corrente continua del lunotto. Costa sulle 30 mila lire presso gli elettrauto che possono installarlo facilmente in breve tempo.

«Officina portatile» per viaggi sicuri

Il perfetto compagno per i viaggi e le vacanze di ogni automobilista potrebbe essere definito l'astuccio con la dotazione di attrezzi essenziali per ogni piccolo intervento meccanico. E' prodotto dalla Usag e contiene una pinza, tre chiavi fisse doppie, un cacciavite, una chiave per i dadi delle ruote, una chiave per candele, uno spessimetro ed una spazzola di ottone.

E' importante chiedere l'astuccio con la chiave giusta per il tipo di ruota che monta la propria vettura ed è utile completare questo astuccio con materiali di uso più corrente quando si pensi ad eventuali piccoli problemi di viaggio e cioè: un rotolo di nastro isolante, un pezzo di filo di ferro, lampadine e fusibili di ricambio ed una cinghia di scorta per il ventilatore (o pompa dell'acqua se il ventilatore è elettrico). g. r.

Vi presentiamo il più recente modello degli stabilimenti di Arcore

La Gilera 125 «GXR», moto ideale per chi si dedica alla regolarità

Con la 125 GXR Competizione, la Gilera trasferisce nella produzione l'enorme esperienza accumulata in anni di gare di regolarità e motocross, condotte ai massimi livelli dalla sua squadra ufficiale. La Gilera GXR è una macchina destinata alle gare di regolarità, competizioni di lunga durata fuoristrada, articolate in varie prove speciali e marce di trasferimento, alla stessa stregua dei rallies automobilistici. Le motociclette di questa specialità devono peraltro essere perfettamente in regola con le norme della circolazione stradale, dotate quindi di impianto elettrico e silenziatori a norma di codice della strada.

E' evidente che una motocicletta da regolarità, all'altezza delle necessità di competizione, rappresenta un'allettante quanto difficile problema da risolvere per i tecnici progettisti. Non è davvero facile, infatti, conciliare le caratteristiche di elevatissima potenza che si richiedono al motore con la necessità di restare nei valori fonometrici di legge; e realizzare un telaio leggero ed efficiente, ma altrettanto valido anche per l'uso su strada. In questo campo alla Gilera sono maestri e il risultato è più che evidente.

Il motore della GXR è derivato dal propulsore che equipaggia le macchine da motocross della casa di Arcore impegnate nel campionato mondiale. Si tratta di un monocilindrico a due tempi raffreddato ad aria e funzionante con miscela all'1% di olio. Il cambio di velocità è a sei marce del tipo in cascata; tutte le parti rotanti sono montate su cuscinetti a sfere e a rulli per la massima riduzione degli attriti interni. E' particolarmente interessante il sistema di alimentazione del motore a disco rotante. L'immissione di miscela all'interno del motore non avviene, come è tradizione, tramite il carburatore alloggiato sul cilindro, e regolata quindi in apertura e chiusura dal movimento alternativo del pistone. Ad un'estremità dell'albero motore è calettato un disco munito di feritoia che, ruotando con l'albero motore stesso, mette in comunicazione il condotto di immissione con l'interno del carter motore. Il percorso compiuto dalla miscela di aria e benzina è così assolutamente diretto e, ciò che più conta, il controllo delle fasi di apertura e chiusura della feritoia di aspirazione è il più appropriato alle necessità del motore. Di conseguenza la potenza della Gilera GXR è di ben 25 Cv a 9000 giri (25 cavalli «veri», cioè disponibili alla ruota) con ottimi valori di «tiro» anche ai regimi più bassi.

Il telaio è in tubi di acciaio speciale al cromo molibdeno, molto leggero. Sospensioni anteriori e posteriori sono di tipo a lungo scuotimento (230 mm davanti e 130 posteriormente) come richiesto per la marcia fuoristrada. La marca adottata è Marzocchi, la miglior firma nazionale nel settore delle sospensioni per fuoristrada e motocross. Tutti gli accessori della parte ciclistica sono studiati con particolare cura per ridurre ingombro e pesi (la GXR pesa in ordine di marcia soltanto 96 kg); le parti di carrozzeria sono di plastica infrangibile, serbatoio compreso, e cura particolare è stata messa nel ridurre al minimo le difficoltà per compiere le ordinarie operazioni di manutenzione e riparazione.

Nonostante il carattere specifico di motocicletta da competizione, la Gilera GXR è ugualmente appetibile anche per l'uso normale su strada, dove certo non sfigura. Si tratta comunque del miglior mezzo attualmente a disposizione di chi voglia accostarsi da privato, sia pur con valide pretese, alle competizioni di regolarità. Il prezzo della nuova Gilera è di 2.475.300 lire, franco fabbrica, Iva esclusa.

Guido Rosani

Ecco la nuova Porsche 944 un cavallo di buona razza

STOCCARDA — Esce la nuova Porsche 944 e come sempre, per il mondo tecnico, è un grande avvenimento. Per inciso, la presentazione del nuovo modello avviene in coincidenza con il cinquantesimo anniversario di fondazione della famosa casa di Stoccarda. Anche questa volta si tratta di una vettura spiccatamente sportiva, sia per la linea della carrozzeria (un coupé «2+2») sia per la meccanica. Simile nella forma e uguale nell'architettura generale ai modelli 924 e 928, cioè con motore anteriore e trasmissione sulle ruote posteriori attraverso il sistema «transaxle» (gruppo cambio-propulsore sistemato sul retrotreno), la nuova 944 monta un motore, inclinato sulla sinistra, a quattro cilindri con albero a camme in testa; la cilindrata è di 2479 cc (diametro e corsa mm 100 x 78,9), la potenza erogata 163 Cv Din a 5800 giri/minuto e la coppia massima 20,9 kgm a 3000 giri. Il cambio è a cinque marce con quinta moltiplicata, la sospensione a quattro ruote indipendenti. Lunga 4 metri e 20, la nuova Porsche pesa a vuoto 1180 chili, ha la velocità massima di 220 chilometri l'ora e accelera da 0 a 100 in 8,4 secondi, e da 0 a 1000 metri in 29 secondi. La presentazione ufficiale della Porsche 944 avverrà in settembre

Raccolti [illegible] chiostro di Santa Caterina centotré «murales»

Cavalcata di manifesti a Finale (alcuni famosi come Picasso)

I cartelli pubblicitari vanno dal 1890 al 1930: celebrano il traforo [illegible] Sempione, le [illegible] Fiat all'estero, il Fernet Branca e l'avvento della penna stilografica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FINALE LIGURE — *«I cartelli murali in Italia: arte minore o semplicemente arte?»*. E' il titolo [illegible] mostra che si è aperta nella sala «La calzoleria» nel chiostro di S. Caterina a Finalborgo (prima convento monastico, costruito intorno al 1400, poi [illegible] ora in lenta fase di recupero).

Uno dietro l'altro, su grandi pannelli, sono esposti 103 cartelli (o manifesti) pubblicitari abbracciano [illegible] di tempo che va dal [illegible] al 1930 segnano i gusti e le mode di un'epoca, lo stile e il [illegible]chio» di grafici che hanno poi fatto scuola. Virgilio Ferrarotti, sua moglie Lucilla, Maria Giovanna Vianson e Umberto Rotelli hanno girato mezza Italia per trovare i cartelli, per portarli a Finale e organizzare la mostra dopo aver seguito per anni la fiera dell'antiquariato che ha fatto rinascere interesse e vitalità nel borgo medioevale.

Sparsi qua e là senza un filo conduttore, i cartelli sono [illegible] riuniti in questa sala. Soltanto centotré (ma com'è stato difficile averli!), eppure il quadro d'insieme è valido, interessante, a tratti ironico per certi colori, frasi, immagini. Arrivano quasi tutti dal museo di Treviso che accoglie il più vasto complesso di manifesti del mondo: venticinquemila esemplari, ora in via di catalogazione, lasciati alla sua città natale da un collezionista privato, il [illegible] Salce. Aveva cominciato la raccolta negli ultimi anni dell'800, alla sua morte non ha voluto che i suoi manifesti venissero dispersi.

«Pochi altri collezionisti — dice Dino Villani, il più anziano e più famoso critico d'arte pubblicitaria che ha [illegible]rato alla realizzazione [illegible] mostra di Finale — *hanno avuto la costanza di Salce in Italia. I manifesti [illegible] di carta, ingombranti; è difficile custodirli bene. Di importante, in Italia, c'è la collezione della Raccolta Bertarelli del [illegible] Sforzesco di Milano e interessante, anche se modesta, quella dell'Upa (Unione Pubblicità Associati), sempre di Milano»*.

Il manifesto spinge il consumatore [illegible] un certo prodotto, oggi come nel 1890, quando in Italia comparvero i primi «avvisi figurati», mentre la Francia aprì la strada già nel 1830 con stampe in bianco e [illegible]. La [illegible] di Finale presenta il grande pubblico i «maestri» italiani e stranieri Luigi Caldanzano, Leonetto Cappiello, Marcello Dudovich, Gino Finetti, Adolfo Hohenstein, Leopoldo Metlicowitz, Plinio Nomellini e altri.

L'inaugurazione del Sempione (1906), le onoranze a Alessandro Volta nel centenario della pila (Como, maggio-ottobre 1899), la pubblicità del *Corriere della Sera*, de *L'Ora* di Palermo e *La Tribuna* di Roma con i prezzi degli abbonamenti (dodici lire il semestre, ventiquattro l'anno) fino alla réclame della Fiat per gli automezzi adibiti al trasporto militari in Tripolitania (1912): immagini e scritte pompose, disegni accurati, tipici dell'epoca [illegible] il cartellone del Fernet Branca che nel 1922, anno primo dell'era fascista, *«annuncia al mondo il suo miglior prodotto»*.

Ma il caso esemplare, [illegible] ricorda Villani nella sua prefazione al catalogo della mostra, rimane quello della pubblicità in favore della penna stilografica inventata durante la prima guerra mondiale per i soldati in trincea che dovevano scrivere a casa ed erano in difficoltà non avendo penna e calamaio. Usavano la matita, ma le loro comunicazioni risultavano poco leggibili.

«La novità — ricorda Villani — *[illegible] grande successo. Si dirà che è prerogativa di tutta la pubblicità in genere quella di promuovere rapidamente l'uso delle novità utili che la scienza e la tecnica mettono a disposizione. Ma il manifesto ha offerto e offre il suo contributo rilevante e spesso è stato l'elemento di rottura»*.

Quanto può valere uno di questi cartelloni appesi ai pannelli della sala «La calzoleria»? L'architetto Ferrarotti preferisce non sbilanciarsi, dipende dall'amatore, ma si sa comunque che un'opera di Hohenstein del 1904 è stata venduta all'asta a Milano al prezzo di 550 mila lire.

Cinema radio tv. Molti settori hanno abbandonato i manifesti, per gli spettacoli teatrali che nell'epoca d'oro del melodramma videro i più bei cartelli, ora bastano programmi e locandine. Rimane il mezzo popolare di comunicazione, ma basta uno [illegible] piazza del paese e tutti sanno, tutti commentano.

La fotografia ha preso il posto del disegno, ma ha ragione Villani: *«E' difficile dire se sul pubblico avessero più presa le immagini un po' fantastiche o quelle della realtà di oggi sublimata dall'obiettivo di fotografi di grande prestigio»*. La mostra rimane aperta fino al 2 agosto.

Pier Paolo Cervone

Finale. Uno dei manifesti d'epoca esposti alla mostra

Oggi l'inaugurazione

Centrale eolica in Sardegna

CAGLIARI — Il presidente dell'Enel, Corbellini, inaugura oggi la prima centrale sperimentale ad energia eolica realizzata in Italia. L'impianto, che ha una capacità produttiva di 60 kilowatt, è stato costruito a Santa Caterina, una zona agricola, aperta ai venti, tra i comuni di Sant'Antioco e Palmas Suergiu, sulla costa sudoccidentale dell'isola.

Nel corso dell'inaugurazione verrà anche annunciata la costruzione di una centrale produttiva, azionata dal vento, nella regione settentrionale sarda della Nurra.

Il famoso musicista marchigiano fu grande benefattore

Spontini artista-filantropo ricordato nel paese natale

ANCONA — Con un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Stato polacca di Opole, [illegible] delle più illustri tra quelle dell'Est europeo (novanta elementi e un coro di cento cantori), il comune di Maiolati ha ricordato Gaspare Spontini, un figlio tanto illustre da dare il nome al paese dove nacque nel 1774. L'iniziativa è stata del Comitato permanente di studi spontiniani che ormai da diversi anni si prodiga per valorizzare con concerti, edizioni di scritti e di opere, il musicista marchigiano, forse più conosciuto all'estero che in Italia.

Il concerto, nel piccolo e gremitissimo teatro del paese, comprendeva nell'intera prima parte tutte le più celebri sinfonie delle opere «Olimpia», «Fernando Cortez» e della poco nota «Julie» ed è stato diretto anziché dall'abituale direttore artistico del complesso, il maestro Marek Tracz, da un marchigiano di prestigio, il maestro Silvano Frontalini, del Conservatorio di Pesaro, anche per sottolineare il carattere di omaggio dell'avvenimento.

Tra Maiolati e Spontini c'è da oltre un secolo un rapporto assai più stretto di quello che solitamente lega un personaggio al suo luogo natale. Spontini, morendo nel 1851, nel palazzotto grigio di fronte alla chiesa di San Giovanni dove è sepolto ed effigiato dal Canova, lasciò tutto ai poveri del paese: denari, oggetti preziosi, [illegible] e terreni, una fortuna accumulata con la musica nella Francia napoleonica e alla corte di Federico Guglielmo III, re di Prussia, uno dei suoi più accesi estimatori. Per questo a Maiolati non solo è [illegible] ma la piazza, l'albergo, l'asilo, l'ospizio dei vecchi, la banda, il [illegible] tutto insomma si chiama Spontini. E i giardini pubblici si chiamano [illegible] Celeste, non [illegible] gli aerei e sconfinati orizzonti che si scoprono sulle colline digradanti fino all'Adriatico, ma in ricordo di Celeste Erard, figlia del famoso costruttore francese di pianoforti e moglie di Spontini, donna di grande generosità come il marito.

Una presenza quindi, quella di Spontini a Maiolati, tuttora viva, anche al di fuori del richiamo turistico, quasi un debito di riconoscenza e di affetto che il forestiero è difficile cogliere senza la cognizione degli ultimi [illegible] di vita del musicista. Si [illegible] ritirato a Maiolati dopo le glorie di Parigi e di Berlino, i fasti, le onorificenze e le aspre polemiche della musica pre-romantica, per una scelta con cui aveva voluto concludere la sua vita.

Da qui [illegible] partito figlio del ciabattino del paese (c'è ancora la [illegible] deschetto [illegible] padre, [illegible] fuori dell'abitato), lacero e affamato per andare a studiare musica a Jesi da uno zio prete, e qui era tornato negli ultimi anni coi poveri a cui aveva donato tutto.

Il vero Spontini inedito — [illegible]o i vecchi di Maiolati — non è nei concerti delle grandi città, ma tra noi. E quando al «Maggio musicale fiorentino», a Parigi, ad Amsterdam, o in qualsiasi altra parte d'Europa viene data un'opera spontiniana, da Maiolati di solito parte sempre un pullman di tifosi, artigiani, coltivatori, piccoli imprenditori, gente che conosce l'«Olimpia» e la «Vestale» a memoria come il Pater noster.

Ermete Grifoni

Vasto programma di opere idrauliche

Firenze: 14 miliardi per i fiumi toscani

FIRENZE — Sono stanziati dalla giunta regionale toscana 14 miliardi e [illegible] milioni (ora il provvedimento dovrà essere approvato dal consiglio) per il programma di interventi urgenti nel settore delle opere idrauliche di seconda e terza categoria finanziati direttamente dallo Stato. Per le opere della provincia di Arezzo sono stati quindi assegnati 1 miliardo e 385 milioni che finanzieranno interventi sull'Arno, sul torrente Chiassa, sul torrente Tresa (o Granano), sul canale Maestro [illegible] Chiana.

In provincia di Firenze sono previste opere sull'Arno, sull'Ombrone, sul fiumi [illegible]ve, Elsa e sui torrenti Iolo e Montinoli per 2 miliardi e [illegible] milioni.

Un miliardo alla provincia di Grosseto per la sistemazione dell'alveo dell'Ombrone, 480 milioni alla provincia di Livorno, per risistemazione del rio Maggiore, del [illegible] Tora, del torrente Madonnina (in comune di Portoferraio), del fiume Cornia. [illegible] milioni alla provincia di Lucca per lavori di consolidamento sui fiumi Versilia e Serchio; [illegible] milioni alla provincia di Massa [illegible] per opere idrauliche sul fiume Frigido e sui torrenti Montignoso e Ricortola.

Cinque miliardi e [illegible] milioni alla provincia di Pisa per il [illegible] dell'Arno, i fiumi Era e Serchio, i torrenti Tora, Egola e il canale scolmatore. In provincia di Pistoia sono stati finanziati interventi per un miliardo e 540 milioni sul bacino dell'Ombrone pistoiese e infine 180 milioni sono stati attribuiti alla provincia di Siena per la sistemazione dell'alveo del fiume Arbia.

Riuscito l'esperimento «Odissea 81»

Un «poker» di assi nel profondo cosmo

TRAPANI — Recuperato il laboratorio «Poker» lanciato dalla base aerospaziale del Consiglio nazionale delle ricerche di Trapani-Milo. Alle 23,35 il carico scientifico per lo studio dei raggi X duri è stato separato dal vettore che lo ha trasportato sul territorio spagnolo. Il recupero è avvenuto presso le località Jerez de Los Caballeros e Fuente de Campos. I dati tra[illegible] dalla navicella durante il volo sono stati registrati dalla base del Cnr.

La regolarità del viaggio, l'alta quota raggiunta (40 km), il perfetto funzionamento delle apparecchiature scientifiche — afferma un comunicato del Cnr — sono gli elementi che hanno determinato il pieno [illegible] dell'esperimento.

I dati ricavati potranno dare un notevole contributo alla [illegible] della natura e della storia di alcuni corpi celesti e alla cosmologia in generale, per l'ampia porzione di cielo analizzata e per la penetrazione — data la sensibilità degli strumenti utilizzati — nella profondità del cosmo, permettendo di intercettare segnali provenienti da sorgenti extragalattiche lontane milioni di anni luce dal nostro pianeta.

Con questa dichiarazione il dottor Pietro Ubertini, responsabile del progetto, ha annunciato la positiva conclusione anche del quarto dei sei lanci previsti nella campagna denominata «Odissea 81» che si svolge nell'ambito di una collaborazione internazionale tra il Cnr italiano, il Cnes francese (Centro nazionale di studi spaziali) e il Conie spagnolo (Consiglio nazionale per le ricerche spaziali).

Xilografie di Topor a «Estate Modenese»

[illegible] — Tra le manifestazioni dell'«Estate Modenese 81», si terrà, per iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune, dal 30 luglio al [illegible] settembre, presso la sezione fotografica della Galleria Civica, in piazza Grande, una importante mostra di opere recenti e inedite di Roland Topor, «vedette» della moderna grafica francese. Saranno presentate ventisette xilografie in bianco e nero e una trentina di disegni di grandi dimensioni espressamente preparati per la rassegna.

Roland Topor è nato nel 1938 a Parigi da genitori ebrei emigrati dalla Polonia. Ha studiato pittura e scultura all'[illegible] des beaux arts». Nel 1958 sono state pubblicate le sue prime tavole sulla rivista «Bizarre» e nel [illegible] ha pubblicato il primo album, «Les masochistes», cui è seguito nel [illegible] «Anthologie».

Uno degli appelli lanciati dalla Regione

«Le banche si impegnino nella lotta contro la crisi»

[illegible] e adesioni [illegible] richieste fatte dalla giunta [illegible] governo - Viglione: «E' sciocco dire defunte l'auto e la Fiat»

«La crisi c'è e si aggrava. E' la prima volta che gli operatori economici si dimostrano pessimisti». Questo giudizio del dc Brizio riassume la preoccupazione del consiglio regionale sull'economia piemontese, analizzata nella relazione del vicepresidente Sanlorenzo, pubblicata ieri.

Nel dibattito, che ha visto impegnati tutti i [illegible]pi, Viglione (psi), riferendosi alla nessuna competenza delle Regioni in materia industriale, ha affermato: *«Esse gestiscono la tragedia industriale, [illegible] non hanno leve di manovra».* Soprattutto sul credito. E qui un suo suggerimento che vorrebbe inserito nel Piano [illegible] sviluppo: *«Coinvolgere le banche locali i cui amministratori provengono dai partiti, ma appena entrano in quei palazzi diventano banchieri, cercano il profitto invece dell'intervento con [illegible] pubbliche».*

Sulla Fiat, che è uno dei nodi del problema: *«Chi dice [illegible] la Fiat e l'auto [illegible] defunte dice [illegible] sciocchezze. La Fiat deve crescere [illegible] nel mercato [illegible] veicolo, che significa auto, movimento terra, ferrovie, aerei».* Sul tema dell'occupazione, ha ripreso la proposta di riformare il colloca[illegible] concedendo assunzioni nominative alle aziende fino a 50 addetti. *«Si coprirebbero almeno 30 mila posti in Piemonte, perché nessun artigiano o piccolo industriale vuol assumere alla cieca».*

Di Brizio già abbiam detto. Va aggiunta la richiesta di *«creare condizioni per cui le aziende si possano adeguare al progresso tecnologico».* Il riequilibrio [illegible] «non soltanto sul territorio, ma anche tra i settori economici». Quin[illegible] *«Se l'industria si rinnova, non potrà più avere il 48% della forza lavoro, si rende necessario rafforzare altri settori per mantenere alto il tessuto di attività, quindi di prodotto lordo».* E' evidente l'accenno al terziario sul quale si è soffermato in particolare il comunista Alasia. *«Desta perplessità — ha detto — il fatto che si pensi al terziario soltanto quando c'è la preoccupazione per il posto di lavoro; il discorso dev'essere invece impostato in una visione generale del settore produttivo. C'è bisogno di un terziario con ruolo propulsivo e innovativo e che si inserisca nella logica dello sviluppo».* Alasia [illegible] toccato tutti i temi della crisi approvando l'operato della giunta e le richieste al governo per chimica, elettronica, ricerca.

Sul terziario gli ha risposto l'assessore Testa: *«Deve avere due indirizzi: sostegno dello sviluppo industriale; sviluppo proprio produttivo».*

Galstaldi (pri) insiste soprattutto sull'edilizia, l'urbanistica, la convenzione per il trasferimento delle aziende: chiede risolutezza e puntualità negli interventi. Carazzoni (msi): *«La crisi sarà vinta quando in Italia si tornerà a dare fiducia al risparmio e ai risparmiatori».*

Marchini (pli) giudica «velleitario» il documento della giunta che *«ripropone puntigliosa[illegible]e la necessità di nuove funzioni in materia industriale, ma evita di impegnarsi sui temi di propria competenza: territorio, formazione professionale, energia».* Il documento *«copre con un collage [illegible] ipotetiche soluzioni l'incapacità della giunta di programmare e governare».*

Il psdi (assessore Cerutti) non ha dubbi: *«Piano auto, informatica, elettronica sono provvedimenti indispensabili»* e quindi il suo partito si identifica nelle richieste della giunta.

Infine Montefalchesi (pdup), sollecitando la giunta a *«chiedere alle industrie i piani pluriennali di sviluppo [illegible] vincolo per accedere ai finanziamenti pubblici»,* ha accusato *«il padronato di aver fatto [illegible] scelta di subire i contraccolpi della crisi; e questa scelta — ha detto — ha il sapore di una manovra di tipo strutturale con il fine di creare ulteriori ecced[illegible] di [illegible] d'opera».*

Il dibattito [illegible] stato chiuso d[illegible] vicepresidente Sanlorenzo che, rispondendo alle polemiche, ha riepilogato un anno d'interventi fatti [illegible] suo assessorato.

Contrasti nel psdi

C'è aria di crisi nel psdi piemontese, o meglio c'è un forte contrasto tra le due correnti che fanno capo rispettivamente all'on. Romita e al ministro Nicolazzi. Nel congresso provinciale [illegible] 25 aprile i primi hanno avuto il 55% dei voti, [illegible] altri il [illegible]: ora questi ultimi accusano la maggioranza di non aver ancora, a due mesi e [illegible] di distanza, «avviato rapporti corretti e democratici all'interno della federazione né preso iniziative di rilancio politico e strutturale che caratterizzi la [illegible] del partito specie negli enti locali».

Di conseguenza «gli eletti negli enti [illegible] manifestano politicamente con atteggiamenti personali contrastanti e questo [illegible] di [illegible] pregiudica la figura del partito».

In particolare l'on. Nicolazzi in una dichiarazione [illegible] ieri critica [illegible] federazione piemontese «che ha aperto trattative [illegible] entrare nella giunta provinciale senza autorizzazione di alcun organismo». E precisa: «Nel decidere la partecipazione al governo piemontese, il comitato regionale aveva ottenuto il consenso della direzione nazionale [illegible] base alla particolare situazione locale e alle esigenze di governabilità».

Il documento, firm[illegible] da Francesc[illegible], Carte, Mosca, Paparella e altri, lamenta inoltre che «la segreteria provinciale distribuisce esclusivamente nell'ambito della maggioranza gli incarichi di rappresentanza, che vengono concordati con altre forze politiche senza che il direttivo venga nemmeno messo al corrente».

Tolti i sigilli alle sette radio

Ieri l'ottava commissione del Senato, [illegible] proposta [illegible] senatore Libertini, ha chies[illegible] al governo un decreto d'urgenza per regolamentare i rapporti tra le radio private e la Siae, equiparando la loro condizione a quella della Rai. Il ministro delle Poste, Gaspari, si è impegnato ad agire perché il [illegible] «passi» [illegible] più presto. [illegible] intanto rientrate nuovamente in piena attività le sette radio, sigillate dal pretore Casalbore, per presunta violazione degli obblighi Siae relativi ai diri[illegible] d'autore.

[illegible] contro ospedale

Un nuovo incendio, quasi certamente opera [illegible] racket [illegible] è sviluppato nella notte [illegible] mercoledì all'interno dell'ospedale di Cuorgnè, nella parte dove è in corso l'ampliamento dell'edificio. La tecnica e il risultato dell'atto criminoso sono stati gli stessi della notte precedente. Sono andati distrutti due contenitori dove erano imballate un discreto [illegible] di piastrelle destinate alla pavimentazione dell'ampliamento.

L'allarme è partito dall'interno dell'ospedale e nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme. A cosa mira l'ignoto piromane che si aggira [illegible] notte nei dintorni del nosocomio? Nessuno sa dare indicazioni in proposito: «In tre anni non abbiamo mai ricevuto minacce o ricatti — dicono i tecnici della So.Ge.Co., l'impresa che si è aggiudicata l'appalto per l'ampliamento dell'edificio —. E nemmeno di recente si è assistito ad episodi che possano aiutare ad individuare i responsabili».

Parrebbe [illegible] avvertimento, ma rivolto a chi? «Non a [illegible] certamente — sostiene il responsabile amministrativo dell'ospedale Italo Gelci — anche se [illegible] cosa è estremamente spiacevole. Abbiamo chiesto alla So.Ge.Co. di provvedere in qualche modo [illegible] controllo dei cantieri nelle ore notturne».

All'interno dell'ospedale intanto la situazione si va facendo difficile. Molti hanno paura, specie [illegible] infermiere [illegible] t[illegible]o di notte. Ieri si è assistito a qualche scena [illegible] panico tra i pazienti dell'ortopedia e della ginecologia, reparti che si affacciano proprio sulla zona dove si sono sviluppate le fiamme. Qualcuno ha tentato di fuggire, c'è voluto del tempo per riportare la calma all'interno del nosocomio.

[illegible] ricostruzione del tragico episodio di martedì notte nella villetta in [illegible]

Ha ucciso [illegible] in casa o [illegible]? Solo il perito [illegible] potrà rispondere

Il dirigente industriale: «Ho fatto fuoco quando ho visto i 4 in camera» - [illegible] due complici [illegible] morto, [illegible] stituitisi ieri, [illegible] smentiscono - Inoltre [illegible] esperti balistici avrebbero [illegible] proiettili [illegible]

Due scalfiture sull'asfalto a pochi metri di distanza dal punto di [illegible] dei Salino, dove l'altra notte Mauro Ol[illegible] ha chiuso la sua giovane vita ucciso da [illegible] colpo di rivoltella al polmone, potrebbero portare ad una svolta l'indagine che i carabinieri stanno compiendo sull'episodio. Sono due fori di pochi millimetri, quasi due graffi che hanno inciso l[illegible]: i [illegible]binieri ed i periti che [illegible] pomeriggio hanno compiuto con il magistrato, dott. Gay, [illegible] minuzioso sopralluogo [illegible] villa del dirigente industriale Carlo Luigi Corne, non escludono che possano essere stati provocati da proiettili.

Carlo Luigi Corne, 54 anni

[illegible] così fosse, si aprirebbe un interrogativo nella ricostruzione di quella tragica notte fornita dal proprietario della palazzina: aveva detto d'avere sparato un colpo di pistola contro i giovani che erano entrati in casa e d'aver colpito in quella circostanza uno dei ladri. Ora queste tracce potrebbero far pensare che, invece, Carlo Luigi Corne abbia esploso anche dei proiettili all'indirizzo dei ladri che ormai fuggivano. Semplici ipotesi, per ora, che dovranno essere vagliate ed approfondite dal perito balistico, Zanfrognini e dai medici legali, Balma Bollone e Torre.

«Ho 54 anni e sono un uomo responsabile. Non avrei mai [illegible]to su quattro ragazzi [illegible] fuggivano. Loro sono entrati [illegible] casa mia ed erano ancora in casa quando ho fatto fuoco per difendermi». Il dott. Corne ha il volto teso e gli occhi rossi di chi ha dormito poco. Ieri pomeriggio, ancora una volta, ha ribadito il racconto di quella sparatoria: *«Ero a letto ed ho sentito, nella stanza accanto, un leggero, insistente rumore. Ho pensato: "Sarà [illegible] vento". Ma il trambustio continuava. Mi sono sforzato, allora, di vincere quell'incipiente senso di timore che mi sentivo dentro: "Che sia un fantasma?" mi sono detto sforzandomi [illegible] sorridere. Poi "il fantasma" ha acce[illegible] un cerino ed ho visto il chiarore della fiammella attraverso la porta a vetri. Allora ho preso la pistola».*

Ha affrontato i quattro che, a suo dire, erano nella camera, sparando *«nel mucchio»: «Sono fuggiti. Uno di loro barcollava scappando. Mi è parso anche di vederlo sedere a terra dopo aver superato [illegible] rete del giardino. Allora ho esploso alcuni colpi in aria e sono andato a telefonare a carabinieri e polizia».*

Una versione che, però, non combacia con quella fatta in Questura ieri mattina dai due complici di Mauro Olmeo che, dopo l'arresto del «terzo uomo», Massimo Aroni, [illegible] anni, si sono costituiti ad un agente di ps incontrato in un bar. Pietro Mazzarino, 19 anni, via Massena 81 e Agostino Mauro, non ancora diciottenne, via Saluzzo 30, hanno negato al capo della Mobile, dott. Ferslni, di essere [illegible] entrati in quella villa di strada del Salino: *«Eravamo arrivati sul balcone e stavamo togliendo il vetro quando abbiamo visto accendersi la luce. Allora siamo balzati in giardino per tornare alla strada».*

In quel momento, secondo il loro [illegible], Corne avrebbe incominciato a sparare: *«Mauro correva dietro di noi, ma ha sbagliato direzione: invece di raggiungere la recinzione più bassa, è finito sul lato opposto chiuso da una inferriata. L'abbiamo sentito gridare, poi s'è arrampicato sulla grata [illegible] finito [illegible] strada».*

Qui, pochi minuti dopo, l'hanno scoperto gli uomini del maggiore Cendamo del nucleo operativo dei carabinieri. Accanto al corpo, poche macchie di sangue: le uniche che [illegible] investigatori hanno trovato anche durante il sopralluogo [illegible] ieri pomeriggio all'interno della villa e nel giardino. Con l'aiuto di un «metal detector» si è f[illegible]to nell'erba e nelle siepi alla ricerca di bossoli: ne sono stati rinvenuti d[illegible] esaminati nelle prossime ore da esperti balistici.

E' stata presa anche in considerazione l'ipotesi che le due scalfitture accanto al punto dove Mauro Olmeo è morto, siano state provocate [illegible] eventuali proiettili: i periti ne hanno studiato la possibile traiettoria tendendo un [illegible] sino al [illegible] da cui [illegible] Luigi Corne dice d'avere sparato in aria la notte di martedì. L'esame medico legale, inoltre, dovrà stabilire se il colpo che ha ucciso il giovane sia stato esploso [illegible] linea retta (all'interno della casa?) o dal[illegible] verso il basso. O se, eventualmente, abbia raggiunto il ladro di rimbalzo.

All'alba di [illegible] qualcuno [illegible] lasciato accanto alle chiazze [illegible] già scolorite dalla pioggia, un mazzo di strelitzie gialle con un nastro azzurro.

Pietro Mazzarino e Agostino Mauro, fermati - Il perito prof. Zanfrognini ricostruisce la sparatoria

Il biglietto che traspare dal cellophane non ha firme né frasi [illegible] pietà. Solo una parola scritta a stampatello: «Noi» seguita da due punti esclamativi. Amici? Parenti? Un [illegible] di sfida o di pena?

Renato Rizzo
Giuliano Dolfini

Cinquemila assassinati in Guatemala

Una denuncia di Amnesty International

Cinquemila persone sono state assassinate in Guatemala dal '78 ad oggi. A seminare il terrore in tutto il Paese è il famigerato «squadrone della morte» [illegible] Amnesty International ritiene molto vicino agli ambienti governativi del generale Romeo Lucas Garcia.

Il primo luglio è stato ucciso a raffiche di mitra in un sobborgo di Quiriguà anche un [illegible] italiano, padre Tullio Maruzzo, 52 anni, vicentino di nascita, ma assai noto anche nel Novarese dove vivono i suoi familiari.

Per condannare questo brutale assassinio e [illegible] richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul regime di terrore che regna in Guatemala, la sezione italiana di Amnesty International ha organizzato ieri un incontro a Palazzo Lascaris.

Alla presenza dei familiari di padre M[illegible] e di numerose autorità, il presidente di Amnesty, Cesare Pogliano, ha denunciato «l'esistenza di un programma governativo di assassinii e torture in Guatemala che viene attuato tra l'indifferenza di tutti gli Stati».

E' stato quindi richiesto un immediato passo del governo italiano presso l'ambasciata guatemalteca ed è stato inoltre auspicato l'impegno del [illegible].

Un episodio del giugno scorso [illegible] neppure in Tribunale è stato chiarito

[illegible] 2 ex dipendenti Lancia per [illegible] e [illegible] bomba [illegible]

Il primo a 3 anni e [illegible] mesi, il secondo a [illegible] - Nell'alloggio di un imputato i carabinieri trovarono [illegible] cartine topografiche, con una [illegible] e una centrale elettrica segnate con [illegible] cerchietto

Due ex operai della Lancia di Chivasso, Luciano Del Medico, 28 anni, di Settimo Torinese, [illegible] dallo [illegible]mento un anno fa, e Vito Carrera, 23 anni, di Romano Canavese, ex delegato della Lancia, in cassa integrazione dal luglio dello scorso anno, sono [illegible] condannati rispettivamente a 3 anni e 8 mesi il primo e a 4 anni il secondo per detenzione di una pistola, di una bomba a mano di fabbricazione russa e di esplosivo. Nel processo, svoltosi ieri mattina davanti ai giudici della quinta sezione (pres. Pempinelli), il pubblico ministero Fassio ha chiesto 5 anni di carcere per entrambi.

Vito Carrera e Luciano Del Medico durante l'udienza

Il pomeriggio del 24 giugno [illegible] dopo una telefonata [illegible] ricevuta dal centro operativo [illegible] carabinieri, Luciano Del Medico viene fer[illegible] una «127» [illegible] superstrada che da Chivasso va a Brandizzo. In una borsa di plastica accanto al posto [illegible] guida i carabinieri scoprivano, sotto un paio di vecchi jeans, una pistola cal. 7 e 65 [illegible] caricatore e silenziatore, una bomba a mano tipo «ananas» di fabbricazione russa, esplosivo, parrucca e baffi finti.

La pistola, che ha la matricola abrasa, proviene da un furto compiuto a Favria Canavese nel novembre del '75. Del Medico non sa giustificare il possesso delle armi, dice di averle trovate per strada. Durante il [illegible] caserma [illegible] carabinieri confida al capitano Montefiori che il pacco glielo ha dato un certo Vito Carrera, ex delegato di fabbrica alla Lancia.

I carabinieri perquisiscono l'abitazione di Carrera, non trovano armi ma 12 cartine topografiche di tipo militare, sulle quali [illegible] segnate, [illegible] un cerchietto, una caserma e una centrale elettrica.

Ieri mattina, al processo, Del Medico, che è tossicodipendente, modifica [illegible] versione: *«Il nome di Carrera l'ho fatto perché suggeritomi [illegible] capitano».* Carrera, del [illegible], nega perfino di conoscere Del Medico. Non [illegible] una spiegazione attendibile dei segni tracciati [illegible] cartine militari.

Depone il capitano Montefiori: *«La sera dell'arresto di Del Medico, scambiai con lui qualche parola, invitandolo a dare [illegible] giustificazione per quella borsa trovata nella sua auto. Del Medico, spontanea[illegible] decise a confessare che la borsa gliela aveva data Carrera».*

L'avvocato Lamacchia, difensore di Carrera, [illegible] chiamare come teste Mimmo Quilaca, che alla fine di giugno era detenuto nella stessa camera di sicurezza di Del Medico e Carrera. *«Li sentii parlare come due che non si conoscono. Carrera chiedeva a Del Medico ragione dell'accusa lanciatagli contro e Del Medico si giustificava dicendo che il capitano l'aveva avvertito che la sua posizione era piuttosto compromessa e che, [illegible] confessava, sarebbe stato [illegible]tato».*

Il difensore di Carrera ha detto nella sua arringa che *«la chiamata di correità di Del Medico è piuttosto ambigua, non sostenuta da alcun riscontro obiettivo»,* chiedendo[illegible] l'assoluzione [illegible] formula piena. L'avv. Volante, per Del Medico, ha chiesto il minimo della pena. I giudici hanno concesso le attenuanti generiche e uno sconto di qualche mese a Del Medico, e hanno condannato entrambi.

Al San Paolo solo diplomati con voti alti?

Potranno aspirare ad un posto al S. Paolo soltanto [illegible] loro che hanno avuto la media del 7 o i 42 sessantesimi alla maturità? C[illegible] vorrebbe il consiglio di amministrazione dell'Istituto Bancario che oggi si riunisce per stabilire le modalità del concorso per l'assunzione di impiegati di prima categoria.

Si oppongono invece le organizzazioni sindacali raggruppate nella Fib (Federa[illegible] lavoratori bancari) e cioè Fib-Cisl, Fidac-Cgil, Uib-[illegible], l'autonomo Fabi.

Dicono i sindacalisti: *«E' la prima volta che questa norma verrebbe adottata proprio in [illegible] di un'altra novità: il concorso, infatti, verrà esteso in tutta Italia. Per il Piemonte Valle d'Aosta [illegible] posti), Lombardia (60), Emilia (15), il bando sarà emesso a fine luglio. Le prove scritte sono previste per ottobre e quelle orali per gennaio. Sono ancora da concordare invece il numero dei posti e le date per Liguria, Lazio, Campania».*

Un appello da Mirafiori Sud

Per Patrizia in 740 chiedono la verità

In una lettera a «La Stampa» gli abitanti del quartiere respingono l'ipotesi del suicidio

Patrizia Esposito, 14 anni

[illegible] abitanti [illegible] quartiere Mirafiori Sud, [illegible] sotto choc per la morte di Patrizia Esposito, non ritengono plausibile, malgrado le risultanze della perizia condotta dal professor Balma Bollone e [illegible] dottor Carlo Torre, l'ipotesi del suicidio. I loro dubbi sono espressi in un documento inviato a «La Stampa» che riportiamo integralmente: *«Abbiamo letto — dice la nota — che la versione più attendibile sulla morte di Patrizia è quella del suicidio. Gli indizi di cui si avvale chi azzarda questa ipotesi sono: il risultato della perizia medica, la possibilità che Patrizia si sia potuta legare le mani da sola, la presenza [illegible] tracce [illegible] barbiturici.*

«La logica dà adito a molti dubbi. Innanzitutto chi avanza questa ipotesi ha realmente conosciuto Patrizia? E' vero che non è richiesta questa conoscenza ad un giudice, ad un perito, ad un medico, ma proprio per questo si dia la parola alle persone che le sono state accanto. Per esse sono altrettanto valide le seguenti considerazioni: i risultati scolastici, l'aver già avuto uno [illegible] nella vita da raggiungere, l'amicizia [illegible] ragazze considerate ideali nel quartiere, l'attaccamento alla famiglia, la gioia di vivere ecc.

«Francamente — continua la nota — *mancano i motivi per sostenere l'ipotesi [illegible] suicidio. Allora, perché accantonare così affrettatamente la tesi dell'omicidio.* [illegible] *questo punto* — concl[illegible] messaggio — *lanciamo un appello perché il caso non sia archiviato e si continui nella ricerca della verità, auspicando che [illegible] sia la conclusione di questa triste storia».*

L'appello è stato firmato da 740 abitanti del quartiere.

[illegible] rogo di [illegible] fabbrica laminati plastici

In via [illegible] - Danni per parecchi [illegible] - Impegnati tutti i vigili della [illegible] - Sconosciute [illegible] dell'incendio

Impressionante incendio ieri sera nella sede di una società chimica, che produce laminati plastici, la L.P.R. di via Gaidano 121: l'intero magazzino è stato avvolto dalle fiamme, alimentate dal materiale altamente infiammabile. Il rogo in breve si è esteso, devastando tonnellate di carta impregnata di resina pronta per la lavorazione; i danni supererebbero i 4 miliardi.

Poco dopo le 20,30 un gruppo di dipendenti (circa 50) stà lavorando nell'officina del secondo turno; ad un tratto, dal fondo [illegible] magazzino, [illegible] capannone lungo 100 metri, alto una trentina e largo 20-25 metri, vedono un bagliore. Intuiscono che si tratta [illegible] un incendio e, conoscendo la natura delle sostanze usate comprendono la gravità della situazione. Fuggono e danno l'allarme. [illegible] attimi [illegible] il magazzino è già [illegible] enorme rogo.

Massiccio l'intervento dei vigili del fuoco, con 10 squadre, compresi i volontari di Grugliasco. [illegible] l'incendio appare impossibile; il problema è di circoscriverlo per evitare che le fiamme avvolgano anche alcune cisterne, poste nel cortile, piene di carburante e solvente.

A rendere ancora più difficile l'intervento è la mancanza di acqua; a quaranta minuti dall'inizio dell'incendio si decide di prosciugare la [illegible]na piscina comunale (in via Gaidano 163) per far fronte almeno alla più immediata emergenza.

L'amministratore delegato, ing. Michele Monaco, immediatamente giunto sul posto, [illegible] stravolto il viso: *«E' una persecuzione; quindici giorni fa un'altra nostra società [illegible] Nichelino, è bruciata nello [illegible] modo».* Anche allora [illegible] proporzioni gigantesche e oltre 4 miliardi di danni.

I carabinieri, malgrado le difficoltà provocate dal fuoco, stanno tentando di accertare se l'incendio sia di natura dolosa: il precedente [illegible] pochi giorni or sono, infatti, ha insospettito gli inquirenti.

Coazze, la giunta è sotto [illegible]

«Non posso dire niente, non mi pronuncio». Alessio Giovale, impiegato, sindaco di Coazze, è stato indiziato di reato dal sostituto procuratore dott. Tinti per peculato e favoreggiamento personale. Con lui hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria anche gli altri componenti [illegible] giunta (dc-psdi-pli-indip.).

La vicenda, sulla quale indaga la Procura di Torino, s'è iniziata nel novembre [illegible] quando venne assunto in Municipio, per chiamata, l'impiegato Biagio Serlenga, 27 anni, ex segretario della dc coaz[illegible].

L'incarico era temporaneo, 3 mesi. Ma scaduto questo periodo il Serlenga rimase al suo posto.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 22,1
minima	+ 16,0
media	+ 18,6

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 89%. Temperatura massima +17,5; minima +16,7; media +17,4. Previsioni: Cielo nuvoloso con possibili precipitazioni in prevalenza temporalesche, gradualmente locali schiarite; venti deboli con rinforzi in montagna. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,04; tramonta 21,05. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +30,5; min. +16.

Specchio dei tempi

Abbandonare significa anche imporre sacrifici non voluti
Il caso può privare di un grazie, [illegible] della gioia d'aver dato
I vantaggi del do[illegible] - Risvolti [illegible] una festa [illegible] discutere

Una lettrice ci scrive:

«Fino a pochi anni fa ero "una figlia degenere" che lasciava a casa i vecchi per andare in ferie con marito e figlio, ora mi sorpresi ad essere "una madre abbandonata fra le mura grigie". Posso quindi giudicare con [illegible] i vostri articoli pubblicati in questi ultimi giorni.

«Indubbiamente avete scritto molte verità, ricordatevi, però, che è facile compatire l'anziano che resta in città, ma chi può negare il diritto dei figli di godere di un periodo, unico nell'anno, fuori [illegible] quei quotidiani a contatto più stretto con la propria famiglia?

«Nelle lamentele dei vecchietti da voi intervistati non c'è un po' di egoismo? Mia madre riusciva a racimolare una piccola somma dalla sua magra pensione e alla partenza ogni anno mi diceva: "Quando deciderete di tornare voglio che restiate ancora un giorno a spese mie. Ricordati che gli anni passano: godili pienamente [illegible] momenti irripetibili".

«Adesso mio figlio sta organizzando le "sue" vacanze e noi siamo felici di contribuire al suo viaggio, perché sia il più lungo e il più bello possibile anche se questo vorrà dire seguirlo solo col pensiero.

«Nell'attesa guarderemo le tante fotografie delle vacanze passate, sperando di avere da lui il rispetto e l'amore che noi abbiamo dato ai nostri genitori, anche se li lasciavamo a casa per andare in ferie».

Segue la firma

Due [illegible] ci scrivono da Cumiana:

«Ben comprendiamo l'amarezza di coloro [illegible] andando a riprendersi la loro roulotte prestata nelle zone terremotate la ritrovano ridotta quasi a rottame. Per noi la sorpresa è stata più traumatica: la nostra roulo[illegible] è scomparsa tra il luogo di raccolta e quello di destinazione: finora non è stata ritrovata e nessuno ci degna più di quattro righe. Cose passate e dimenticate.

«Certo è ben diverso il ricordo dell'agosto '77 quando siamo andati a riprenderla in un paesino vicino a Gemona: tre giorni [illegible] ospitalità meravigliosa, un'amicizia cordiale che dura tuttora, la nostra roulotte bella lucida, pulita, con la bombola del gas nuova, le gomme già gonfie per il ritorno, tante scuse per le seccature e come ringraziamento tovaglie e tovaglioli fatti dalle nonne apposta per noi ad uncinetto, più una damigiana di vino (scusate, non sarà molto buono: è terremotato, il vino sotto il terremoto).

«Noi, comunque, continuiamo a voler bene a tutti ed a pensare che sia solo questione di fortuna».

Alessandra e Roberto

Un lettore ci scrive:

«Nella rivista "Newsweek" del 15 giu[illegible], in merito ai tagli che l'amministrazione Reagan intende apportare [illegible]e imposizioni fiscali, viene riferita in una tabella l'incidenza attuale dell'imposta a diversi livelli di reddito.

«Utilizzando per semplicità il cambio 1 dollaro = L. 1200, si ricava il seguente confronto con la nostra Irpef:

«Su un reddito in lire di 12 milioni il contribuente Usa paga lire 448.000, il contribuente italiano paga [illegible] 2.315.000; [illegible] milioni (2.415.000) (6.246.000); 36 milioni (4.700.000) (10.695.000); 60 milioni (11.157.000) (20.895.000), 120 milioni (33.453.000) (49.595.000); 240 milioni (79.653.000) (115.695.000).

«Come si spiega che le famiglie italiane debbano corrispondere diff[illegible] così macroscopiche di imposta, addirittura cinque volte maggiori nel caso dei [illegible] più bassi?

«Noi non dobbiamo sobbarcarci né imprese spaziali, né armamenti, né impegni economici internazionali paragonabili a quelli americani».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il parco Italia 61 [illegible] ospiterà [illegible] al 20 settembre la Festa Nazionale dell'Unità. I lavori di allestimento [illegible] stati avviati sin dall'inizio di giugno, ed al cittadino che transita per il parco appare uno spettacolo insolito (disordine e sporcizia; aree verdi-gioco e piste [illegible] pattinaggio occupate; scavi e fosse, laghetto prosciugato mentre è in corso il montaggio [illegible] un'installazione metallica, parco cintato da siepi con passa[illegible] obbligati; percorrere sposato).

«La concessione temporanea d'uso d'un parco cittadino travalica la competenza di Quartiere; ma denunciamo le modalità con cui si realizza questa concessione, che [illegible] in alcun conto gli interessi dei cittadini espropriandoli dell'uso normale del verde attrezzato per un periodo così lungo e proprio nel periodo estivo. Gli organizzatori si sono comportati, altresì, con poca discrezione e molta arroganza, disponendo a piacimento di un bene pubblico.

«L'allestimento degli stands di maggiori dimensioni è avvenuto in prossimità delle case, pur con tanto spazio a disposizione, ponendo sin d'ora le premesse per future contese [illegible] rumore, inoltre si sono avviati lavori proprio dalla parte del parco più utilizzata dai cittadini, verso c. Ventimiglia, mentre nulla risulta ancora nella parte verso il Po.

«Circa l'uso del [illegible] per una Festa naz[illegible], c'è da dire che le [illegible] installazioni fiere-mostre [illegible] tengono ad Italia 61, per l'insufficienza di parcheggi, sono vissute sulla pelle della gente della zona che si vede intasati marciapiedi ed ingressi dei garages coi disagi evidenti».

Ing. P. Angelo Chiara
Capo Gruppo Consiliare dc del Quartiere Nizza-Millefonti

Solidarietà

V.T., Pinerolo 25.000; in ricordo d[illegible] fratelli, per persone anziane N.N. 300.000; in m[illegible] di Valentina Casorio, per persone anziane e bisognose perché le sentano vicina a loro, la nipote Bruna Casorio Porcellti 300.000; in memoria di Valentina Casorio, i nipoti Bruna, Enrico e Gianni, per persone anziane e bisognose [illegible] N.N. 100.000; per chi è più bisognoso di me, Nicoletta Grosso, Savona 100.000; in memoria dei miei cari defunti, Maria Bianca [illegible] condominio V. Salbertrand 83/9-11 in ricordo di Marisa Gartello 95.000; L'ultimo esame 50.000.

Caterina Rosa in memoria di [illegible] per grazia ricevuta 10.000; in memoria dei genitori 10.000; Lina 10.000; in [illegible] di Papa Giovanni per grazia ricevuta - Ada 10.000; nell'affettuoso ricordo dei miei cari che non sono più - Laura Vincenti 10.000.

In memoria di Mario Berrulo - i suoi cari 50.000; A.P.F. 50.000; N.N. 30.000; P.M. 30.000; Maria e Caterina in memoria dei defunti 20.000; per ricordare i miei cari defunti - G.O.C. per anziani bisognosi 20.000; E.P. 30.000; Gina in memoria del [illegible] Gino Dominici 18.000.

La denuncia di [illegible] madre: [illegible] droga [illegible] rapito quando aveva [illegible] più [illegible]

«Ho un figlio con la peste bianca»

«Cinque anni [illegible] ho scoperto tra i suoi [illegible] laccio emostatico. Il mondo mi è crollato addosso. [illegible] ho capito che c'era [illegible] punto debole e che spesso, anche noi genitori, diamo una mano a mettergli il cancro nelle vene»

«Il nome no, per favore. Ho negozio e i clienti, se sanno che mio figlio si droga arricciano il naso. Sì, drogati è uguale peste, nessuno li vuole attorno salvo poi fare discorsi su come recuperare questi disgraziati, ma beneficenza e parole aiutano soltanto a morire loro e noi madri con loro. Un'agonia che dura tutte le ore del giorno».

Racconti, com'è successo a suo figlio, Annamaria.

«E' successo cinque anni fa. Mettendo a posto il suo vestito vien fuori un laccio emostatico. E' come se il mondo mi fosse venuto addosso. Perché con lui parlavo spesso di questa faccenda, facevamo nomi di conoscenti che c'erano cascati. Ma pensi sempre che nella trappola finiscano gli altri, non tuo figlio. Pensi dentro di te: che bisogno ha di drogarsi se non gli mancano soldi, se ha tutto per divertirsi. Soltanto dopo anni capisci che c'era [illegible] punto [illegible] e che a mettergli il cancro nelle vene, spesso danno una mano anche i genitori».

«Perché [illegible] il casuale [illegible] i figli di coppie che [illegible] d'accordo sono più deboli [illegible] altri. Anche [illegible] madri e padri sbagliamo, magari per [illegible] so d'amore che poi non è affetto giusto [illegible] debolezza che rende insicuri e fragili loro. Ora non dico che tutti i figli [illegible] coppie sballate [illegible] drogati, [illegible] è certo che quasi tutti i drogati hanno genitori che non [illegible] sintonia. Al[illegible] [illegible] lo sapevo e quando [illegible] ho trovato il laccio emostatico [illegible] buttata in ginocchio davanti a lui e l'ho supplicato di dirmi perché si bucava e [illegible] quando. E lui a giurare che era la prima [illegible] che l'aveva fatto per aiutare [illegible] amico: la solita storiella, la solita bugia.

«Non sapevo che mio figlio sapesse mentire. Genitori, [illegible] carità, [illegible] parola dei vostri figli drogati è vera. Me ne [illegible] accorta dopo: balle per avere soldi, bugie, vigliaccheria, sorrisi, promesse, di tutto son capaci, nessuno [illegible] fingere come loro e spergiurare. Dio quanto giurano e noi a perdonarli sperando che prima o poi facciano sul serio, la smettano. Invece è un inganno dopo l'altro, un'attesa che ti uccide goccia a goccia. Perché il buco ce l'hanno in testa. [illegible] figlio non ha più crisi [illegible] astinenza, se sta fuori con amici che non si drogano non sente bisogno di bucarsi, [illegible] appena mette piede a Torino non ce la fa a resistere».

Guarirà?

«Chissà, quando se [illegible] si inquadra di testa. [illegible] 25 anni, uno sportivo a tempo pieno e lo sport gli è stato [illegible] grande aiuto. Avrebbe però bisogno [illegible] lavorare. Aveva un posto ma, quando hanno saputo, il padrone l'ha licenziato. Peste bianca, dicevo prima.

«Sì, ho perso un po' il filo [illegible] cerchi di capire cosa significa vivere cinque anni col [illegible] [illegible] [illegible], aspettare giorno e notte che tuo figlio rincasi per vedere che faccia ha. Ma quei pazzi che vogliono la droga libera ce l'hanno un figlio con un tarlo che lo consuma e sai che ogni minuto potrebbe essere l'ultimo? Dov'è [illegible] rimasta? Ah, sì. Una sera non rincasa. Le due, le tre di notte, poi telefono in questura, negli ospedali fin quando mi dicono che è in rianimazione al Mauriziano. Corro come una pazza e vengo a sapere, lì, che [illegible] un [illegible] prima è stato ricoverato qualche ora e che [illegible] voluto uscire per non allarmarmi. Capisce la faccenda delle bugie? Io gli parlavo [illegible] droga senza sospettare nulla e lui si bucava già.

«Come [illegible] cominciato veramente me l'ha detto dopo anni. Curiosità, quasi un gioco: prima lo spinello, un po' d'erba e poi l'eroina. Non me la vengano a contare [illegible] storia che [illegible] spinello [illegible] fa male, che non si passa dalla droga leggera a quella pesante. Balle, e tanta malafede.

«Io questi incantatori di serpenti li denuncerei per complicità in genocidio perché quello che sta capitando in Italia con la droga è [illegible] sterminio legalizzato. Stupidi incantatori di serpenti; noi madri, [illegible] genitori sappiamo chi sono i drogati, li conosciamo e [illegible] una trascurabile minoranza si ferma allo spinello, gli altri dopo un po' fanno il salto, passano alla siringa perché nel giro degli amici che fumano c'è sempre uno che buca e prima o poi costui incastra gli altri.

«Se ha rubato? [illegible] ha venduto un orologio mio, il registratore, qualche oggetto. Per fortuna [illegible] si buca soltanto quando torna a Torino. Per [illegible] una cura bisogna tenerlo lontano dall'ambiente solito, fuori dal giro il più pos[illegible] perché [illegible] prima cosa da fare al drogato è [illegible] pulirgli il cervello. Loro non sono in grado [illegible] decidere. Sono fragili, se non fossero così non avrebbero cominciato e [illegible] droga li fiacca del tutto psicologicamente. Altro che autodecisione, quelli decidono solo di fregare: eroina, metadone purché sia qualcosa da mettere in [illegible]. Perché non vogliono soffrire neppure un'ora.

Pier [illegible] Benedetto

Una strada da seguire

Ogni giorno decine di lettere e telefonate arrivano alla segreteria della Lega nazionale antidroga, l'organismo appena sorto per chiamare a raccolta le famiglie dei tossicodipendenti con la finalità di promuovere iniziative atte ad affrontare in modo nuovo il problema-droga. Ogni giorno alla sede torinese (l'indirizzo per [illegible] scrivere è [illegible] [illegible] le 409 - Torino) giungono richieste di consigli, descrizioni di laceranti esperienze, inviti a continuare su questa strada.

Gli angeli custodi contro i borseggi

L'esigenza di colpire piccoli reati, dallo scippo al furto su auto, dalla rapina nella stretta via del [illegible] storico al borseggio, ha indotto il questore, dottor Fariello, a creare una squadra di agenti motociclisti. Viaggeranno su scattanti e leggere moto Guzzi (mezzo litro di cilindrata) in diretto contatto con il «113».

Più manovrabili nel traffico, [illegible] moto percorreranno anche isole pedonali [illegible] via Garibaldi) proprio per accentuare [illegible] servizio [illegible] controllo e prevenzione. [illegible] saranno solo una squadra antiscippo, [illegible] un aiuto alla cittadinanza che in qualsiasi momento potrà rivolgersi ai motociclisti per informazioni.

Nella sede della «Globe Tir» di [illegible] Unione Sovietica: due arresti

La polizia trova in un deposito scarpe rapinate per 300 milioni

Altro fatto: finiscono in carcere madre e due figlie di Carmagnola sorprese a rubare all'Ingros di Moncalieri - Nascondevano [illegible] nei fustini vuoti dei detersivi

La squadra mobile ha ritrovato il carico di scarpe rubato da un camion «Fiat 190» la [illegible] [illegible] 9 luglio [illegible] pressi di Villanova d'Asti: due persone sono state arrestate per ricettazione; una terza è ricercata.

L'autista del Tir, Teresio Montalbano, [illegible] anni, strada Settimo 322, San Mauro, era stato bloccato sull'autostrada da due banditi. Era diretto a Grenoble per conto [illegible] ditta di Civitanova Marche «Traini e Torresi». I malviventi, entrambi armati di pistole, l'avevano costretto a salire sul loro furgone, poi dopo un lungo giro l'avevano abbandonato all'alba [illegible] pressi del cimitero di via Catania.

Le indagini, condotte dal dott. Sassi, hanno permesso di scoprire l'intero carico di scarpe (valore 300 milioni). Erano in [illegible] capannone dell'azienda «Globe Tir», corso Unione Sovietica 612, di Giuliano Giardino, che l'aveva affittato a Giovanni Finocchiaro, 38 anni, piazza Bengasi 6, e Giuseppe Piazza, 37 anni, via Lagrange 12, Nichelino, i due sono [illegible] fermati per ricettazione.

Il fratello del Piazza, Antonino, 26 anni, ritenuto uno dei rapinatori del carico, è scomparso.

Giovanni Finocchiaro, fermato - Antonino Piazza è fuggito

Anna Toppia al centro con le figlie Marina e Mirella, arrestate

★ Svuotavano i [illegible] di [illegible] nel supermercato e poi li riempivano [illegible] altra merce: sono [illegible] [illegible] e [illegible] loro madre [illegible] raggiro, che du[illegible] già da qualche tempo, è stato scoperto all'Ingros di corso Savona 97 a Moncalieri. Le tre donne sono state arrestate. Nel loro appartamento di piazza Martiri della Libertà 81, a Carmagnola, la squadra mobile ha trovato [illegible] rubata per 200 mila lire.

Anna Toppia, 47 anni e le [illegible] Marina e [illegible] [illegible] [illegible] e 17, [illegible] [illegible] protagoniste di questa vicenda: «*Di solito* — dicono in Questura — *svuotavano i fustini in un angolo del supermercato, poi risigillavano il coperchio eludendo il controllo delle cassiere*».

L'altra sera però qualcosa non ha funzionato. La madre portava un carrello con tre fustini. Le [illegible] avevano preso dai banchi molta roba mettendola in altri due carrelli. La guardia giurata Antonio Catania, [illegible] anni, di Rivoli, ha avuto un sospetto. Senza farsi vedere ha notato che a un certo punto tutta la [illegible] finiva nei fustini, già svuotati.

Ha avvertito il direttore [illegible] supermercato che, d'accordo con il caporeparto, ha atteso che le donne pagassero come se i fustini fossero pieni di detersivo. Poi le ha invitate ad aprire i contenitori. E ha così smascherato il traffico illecito: nei fustini infatti c'erano calze, profumi, burro, deodoranti, altra merce.

★ Da mesi venivano segnalate ai carabinieri di Caselle aggressioni a coppiette nella zona periferica del paese. [illegible] appostamenti di queste ultime notti h[illegible] portato all'arresto l'altra [illegible] di due persone per detenzione di armi improprie e arnesi da [illegible] [illegible] Salvatore Piazza, 27 anni, via delle Betulle 5 e Roberto Dainelli, 20 anni, via degli Ulivi 63 entrambi torinesi.

Durante la movimentata operazione ad [illegible] carabiniere accidentalmente [illegible] partiti alcuni colpi di mitra e due proiettili gli si sono conficcati nel piede destro. Trenta giorni è la prognosi.

■ Cade, batte [illegible] testa e muore. E' successo ieri pomeriggio in corso Grosseto 380, nell'alloggio [illegible] Domenico Condolucci, [illegible] anni. [illegible] momento della disgrazia, il pensionato era solo in casa.

Tra Comune e Ateneo uno scambio di edifici

Importante passo avanti nella ristrutturazione edilizia per un valore di circa 47 miliardi

Il consiglio di amministrazione dell'Università (era presente anche il sindaco Novelli) ha espresso il suo consenso al piano predisposto dalla direzione del demanio in accordo con gli enti locali, riguardante il cosiddetto *«piano delle permute»*.

E' un importante passo avanti nella ristrutturazione edilizia: l'Ateneo infatti avrà gratuitamente dallo Stato l'uso di alcuni immobili provenienti dal Comune, dalla Provincia, dalla Regione, per un valore di circa 47 miliardi, in particolare: l'ospedale nuovo di Grugliasco, l'intero Palazzo Campana, la Caserma Podgora compresa la chiesa [illegible] crata di S. Croce, una parte dei Poveri Vecchi e lo stabile di via Po 31.

Come contropartita, lo Stato cede agli enti locali alcuni immobili di sua proprietà, tra i quali due di provenienza universitaria (l'edificio di piazza Arbarello 8, attuale sede di Economia) e l'area dell'ex casermone di via Verdi 24.

A queste conclusioni si è giunti dopo anni di trattative. Spiega l'arch. Savoino dell'Università: *«Non si poteva attendere altro tempo. Perciò sulla base di apposite convenzioni interlocutorie sono stati redatti i progetti dei primi lotti di ogni singola opera. Questi sono ora [illegible] degli enti di controllo. Con l'inizio dell'autunno sa[illegible] conclusi gli appalti che impegnano tutti i fondi, circa 18 miliardi, concessi [illegible] '76»*.

Come sarà la nuova e definitiva dislocazione dell'Ateneo?

Spiega l'arch. Savoino: *«Il programma prevede l'insediamento dei dipartimenti di Agraria e Veterinaria a Grugliasco (nella attuale sede di Agraria in via Giulia si espanderanno gli istituti biologici di Medicina); di quelli geo-bio-naturalistici [illegible] Podgora; [illegible] dipartimenti umanistici emergenti [illegible] [illegible] di Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Politiche ai Poveri Vecchi, [illegible] dipartimento [illegible]-fisico a Palazzo Campana. Inoltre, [illegible] parte degli uffici dell'amministrazione centrale passeranno da [illegible] [illegible] 17 a via Po 31. Per quest'ultima opera c'è già il progetto esecutivo, ma mancano [illegible] i finanziamenti»*.

L'edilizia universitaria si è mossa anche al di fuori di questo piano. *«Mentre proseguono i lavori* — afferma Savoino — *per la nuova facoltà di Fisica in corso Massimo d'Azeglio, si [illegible] cercando una sede [illegible] per Informatica»*.

Infine le cliniche: *«Il Provveditorato alle opere pubbliche ha approvato i progetti per ristrutturare ed ampliare gli istituti del gruppo ostetrico, [illegible] Clinica psichiatrica, [illegible] Medicina e Chirurgia sperimentale, dell'Anestesiologia e rianimazione»*.

m. val.

La Torino-Modane è al collasso Ogni giorno respinti 25 merci

Le Ferrovie francesi sembrano decise a dirottare il traffico sulla linea di Chiasso - Per i ritardi si pagano penali assai salate

Le ferrovie [illegible] vogliono trasferire il traffico merci [illegible] Fréjus (linea Modane-Torino) su quella di Chiasso, a [illegible] [illegible] [illegible] attuale delle nostre ferrovie. Negli ultimi mesi il transito [illegible] Fréjus — la più importante linea merci italiana — è diminuito notevolmente, con punte del [illegible] per cento. I dirigenti del Compartimento di Torino si sono incontrati a Chambéry con i colleghi francesi per dissuaderli o cercare rimedi al disservizio. I sindacati hanno richiesto un incontro con i vertici romani delle ferrovie.

In certi giorni a Modane il deposito italiano è costretto a respingere anche 20-25 treni [illegible] al giorno in entrata in [illegible] perché i [illegible] [illegible] [illegible] sono in grado di riceverli a [illegible] a [illegible] [illegible] inefficienza e intasamento degli impianti.

Per ogni treno rifiutato si paga un milione e mezzo di penale; altre penali (in franchi oro) si sborsano per i ritardi nella restituzione dei convogli francesi, fino a 70 carri al giorno. *«Lo scalo di Orbassano [illegible] a decollare* — dicono i sindacati [illegible] trasporti — *i treni arrivano a Mo[illegible] [illegible] [illegible] sdoganare, quindi ritardi, intoppi. I treni per i cereali rimangono fermi per 15-20 giorni, i depositi di Alessandria e Bologna [illegible] pieni, le linee intasate, mancano locomotori e macchini[illegible] [illegible] E' il collasso»*.

Di fronte a questa situazione le ferrovie francesi intenderebbero congelare lo sviluppo dello scalo merci di Modane e vogliono spostare il traffico cerealicolo sulla linea di [illegible]. *«Se ciò dovesse accadere* — precisano i [illegible]cali[illegible] — *in Val di Susa e a Modane si perderebbero 200 posti di lavoro. Che vanno aggiunti agli altri 1300 (Fiat, Acciaierie Alpine, Seimart, Campidoglio, ecc.) persi in un anno e mezzo»*.

«E' vero, siamo in crisi, per non dire nel caos — ammette l'ing. Marino, capo compartimento di Torino e Piemonte — *una [illegible] di circostanze hanno portato a questo disservizio. E' cominciato col terremoto, poi il problema del personale per il referendum, spostamenti interni. [illegible] [illegible] a fare due riunioni al giorno per programmare i treni merci»*.

«Abbiamo discusso con i francesi — precisa l'ing. [illegible]no — *sono [illegible] che faranno bene i conti e [illegible] non tutto il traffico cerealicolo verrà trasferito a Chiasso, anch'esso intasato. E' [illegible] momento [illegible] [illegible] ma anche loro [illegible] hanno avuto. Per fine mese hanno chiesto una riduzione di [illegible] [illegible]ati»*.

[illegible] il responsabile compartimentale: *«Purtroppo le [illegible] strutture sono quelle che sono, le spedizioni aumentano ed il traffico si è enormemente appesantito. [illegible] ferrovie sono sempre rimaste in generale negli interventi statali. [illegible] indietro di [illegible] anni in confronto [illegible] francesi. [illegible] tutte le conseguenze»*. I rimedi stanno nel raddoppio [illegible] Torino-Modane, il potenziamento degli impianti [illegible] Torino, Orbassano.

[illegible] montagna

Questo il [illegible] orario del Museo nazionale [illegible] montagna di via Gaetano Giardino 39: tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e [illegible] [illegible] [illegible] 19,30. Il nuovo [illegible]rio rimarrà in vigore [illegible] al 15 ottobre.

Per i contributi

Bollettini dell'Inps in ritardo

C'è viva preoccupazione fra gli artigiani ed i commercianti. Il mancato recapito dei bollettini necessari al versamento dei contributi Inps ha già significato per molti la ritardata partenza per le ferie: *«Ma ora ci troviamo anche di fronte alla beffa* — spiega Franco Roberti, funzionario dell'Unione Artigiani — *in quanto è ormai chiaro che molti di noi questi bollettini li vedranno solo la prossima settimana mentre il termine per la loro riconsegna scade domani»*.

Ciò vuol dire che saranno costretti a pagare la multa per un ritardo che è invece dell'ente: *«E' un assurdo clamoroso, [illegible] autentico raggiro. In pratica premieremo con la multa [illegible] mancanze dell'Inps»*. La consistenza [illegible] penale potrà variare dalle 200-250 mila lire di [illegible] nucleo familiare medio al [illegible] milione e più delle famiglie più numerose o con un reddito più alto.

[illegible] la situazione è ormai critica per [illegible] artigiani che non hanno [illegible] ricevuto il bollettino (si calcola circa il 30%) e che dovrebbero consegnarlo entro 24 ore, preoccupante si sta facendo anche quella dei commercianti che avranno a disposizione cinque giorni di più.

Gli uffici dell'Inps sono [illegible] intasati dalle pratiche e non riescono a funzionare con [illegible] dovuta efficienza: *«Siamo rimasti in pochissimi* — spiegano — *in quanto molti colleghi [illegible] partiti per le ferie. Ma avremmo potuto comunque farcela se non si fosse guastato il cervellone che compila i bollettini»*.

[illegible] commercianti hanno pensato [illegible] vaglia postali, [illegible] non [illegible] può: [illegible] perché è difficile stabilire con esattezza la cifra da versare, specificata sul bollettino, sia perché l'Istituto previdenziale non li accetta in pagamento. Non c'è nemmeno speranza di avere [illegible] duplicati: nessuno è in grado di fornirli.

In molti a questo punto chiedono una proroga che [illegible]rebbe sacrosanta, ma anche solo [illegible] colloquio con gli uffici dell'Inps è impresa disperata: i telefoni suonano ma non risponde nessuno.

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): Oggi sposi, sentite condoglianze, Jack Lemmon, Barbara Harris. Or. 16,10; 18,10; 20,10; 22,25.
[illegible] (piazza C.L.N. [illegible] tel. 530.714): Ricomincio da [illegible] Massimo Troisi, [illegible] (divertente). [illegible] 18,10; 20,10; 22,30 Ingresso L. 3500.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Hi Riders, Mel Ferrer, Darby Hinton (avventuroso), vietato 14. Or. 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): La ragazza di via Millelire, di G. Serra, con Oria Conforti, M. Monti, M. Orlandi. Col. Viet. 14. Or. 16,15; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3000. Aria condizionata.
CRISTALLO (via Gobio 5, tel. 850.1100): La voglia addosso, Bruce Dern, Ann Margret (commedia). Col. Non viet. Or. 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422): Il maratoneta, Dustin Hoffman (thriling). Viet. 18. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Professione giocattolo di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso L. [illegible] L'associazione «Il futuro» presenta i 17 film di James Bond Agente 007 licenza di uccidere di T. Young con S. Connery. U... Andress. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 2500. «Vieni al cinema con gli amici 4 persone un biglietto omaggio».
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Savana selvaggia, colori [illegible] Orario 16,20; 17,55; [illegible] 20,55; 22,30. Ingresso 3500.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Pornolussuria. V.O. George Pontelio. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Carny un corpo per due uomini, Jodie Foster, Gary Busey. Techn. Viet. 14. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il Gattopardo, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, regia L. Visconti. Orario 14,50; 18,10; 21,30. Ingresso L. 3500.
ORFEO (piazza Castello, tel. 438.8701): Orgasmi bagnati nel paradiso del sesso. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.651): Porno gigolò per coppie [illegible] original censura version. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. [illegible] ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. [illegible]): Sexy sex erotic Dildo (erotico). Techn. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22. Ingresso L. 3000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Fantasma d'amore, di Dino Risi, con Marcello Mastroianni, Romy Schneider. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3000. [illegible]
[illegible] (via Buozzi 6, tel. 530.353): Labbra vogliose. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Orario estivo ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.780): Rollerball, J. Caan. Viet. 14 (avventuroso). Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): Super sex super. Col. [illegible] 18 (erotico). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

[illegible] PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651.264): Tre tigri [illegible] tre tigri, R. [illegible], E. Montesano, P. [illegible]gio, D. Di Lazzaro. Or. 20,30; 22,30.
FARO (via Po 30, tel. 802.216): Il cappotto di Astrakan, di M. Vicario con J. Dorelli, A. Ferréol, M. Bozzuffi. Non viet. Ap. 16; film 16, [illegible]; 19,10; 20,45; 22,30. L. 2000. Rid. [illegible] 1500.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 373.087): [illegible] Ica imbrogita, E. Gould, J. Jackson. Ap. ore 20, ult. 22,20. Ingresso [illegible].
LA P[illegible] (corso De Gasperi 26, [illegible] 584.791): Tony l'altra faccia della Torino violenta. Viet. 14. E. Cannarsa, G. Alotta [illegible] 16; 17,30; 19; 20,45; 22,30.
[illegible] (piazza Massaua [illegible] tel. 705.809): Spiaggia di sangue, David Huffman, Mariana Hill. Non viet. Or. 20,45; 22,30.
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA [illegible] Milano 8, tel. 530.255): Turbamenti carnali di una monaca adolescente. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 16, ult. 22,30. Ingr. 2500.
ROMA - BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765): Maghi morbose. Col. Viet. 18 (erotico). Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. L. 2000.
SELENE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Ecco noi per esempio, A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14; ap. 15; ult. 22,30.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051): Cannibal terror, Lorrame De Selle, John Morghen. Tech. Viet. 14. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.293): I porno incontri, Georgina Spelvin. Viet. 18. Techn. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.236): vedi teatri.
HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 105, tel. 851.004): Il ritorno dell'incredibile Hulk, Lou Ferrigno. Non viet.
JOLLY (v. Vercelli 150, tel. 390.161): Dottoressa di campagna. Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico Comunello.
NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 748.23.02): Chiuso per ristrutturazione tecnico-ambientale.

ZONA [illegible]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (sul Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): [illegible] d'autore. Rassegna del film giallo: L'ispettore Martin ha teso la trappola di Stuart Rosemberg con Walter Matthau e Bruce Dern. Ore 20,30; 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cercur 1, [illegible] 518.046): dalle 18 alle 24 French love. Novità assoluta. Primadonne. Ingr. soci.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.76.66): dalle 14,30 alle 24 continuato: French love. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO (via Po 21, tel. 810.496): chiuso per ferie.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Turati 92, tel. 300.711): Rassegna film Dario Argento 4 mosche di velluto grigio. Ore 20-22,30.
VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Per il festival del film comico luglio in allegria: Di che segno sei?, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Alberto Sordi, Paolo Villaggio. Or.: 20; 22,30. L. 1700.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.704): Estate a luci rosse La grande ammucchiata. Tech. Viet. 18. Ore 20; 22,30. L. 1700.
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637): Il cinico l'infame il violento, M. Merli, T. Milian, P. Season. Techn. Ore 20,30-22[illegible]

[illegible] FRANCIA

ZETA d'Essai (v. Cibrario 66, tel. 749.2907): Piccolo grande uomo di A. Penn con D. Hoffman, F. Dunaway. Ore 20; 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO-R. [illegible]

MAJOR (Largo G. Cesare 105, tel. 267.974): Labbra sensuali. Viet. 18. Or. 15; 22,30.

[illegible] NIZZA - L[illegible]

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617): Uccelli d'amore (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso L. 1000.

FUORI CITTA'

CIRIE'
CATALANO: Il marchese del Grillo.
ITA[illegible] [illegible] la [illegible].
Tech. Non viet.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Della Cina con furore.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Autostoppista in calore.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Supersexy moogli proibiti.
LANZO
[illegible] re assoluto da [illegible].
LEINI'
AMBRA: Sexy baby. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Super porno action. Viet. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Dolce desiderio porno. Viet. 18.
ORBA[illegible]
[illegible]: [illegible] Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'inferno di cristallo.
ITALIA: Piedone l'africano.
RITZ: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: L'amante leggenda.
S. ANTONINO
MODERNO: Life is a bel when (I vizi sono bagnati). Viet. 18.
SETTIMO
BECCARIS: Ormai non c'è più scampo.
GARIBALDI: Iris e l'amore.
VAL[illegible]
AMBRA: Squadra antigangster.
VENARIA
[illegible]: Poseidon.

TEATRI - CONCERTI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: Visite al museo della Marionetta. Ore 10-12, 15-18. Tel. 530.238.
IL BUONTEATRO: Spettacoli ambulanti: il Gian Bedò (della Cooperativa delle Svolte) La lunga marcia intorno ad un covone di fieno. Ore 17,30 c.so S. Maurizio, Giardini [illegible], ore 18,30 piazza S. Giulia.
NUOVO - MUSICA IN SCENA: 1° [illegible] di Casale - Teatro musicale da camera. Questa sera ore 21,15 Coro di S. Caterina Damira placata, opera per marionette di Marc'Antonio Ziani. Inf. tel. 660.668 - (0142) 54.[illegible].
TEATRO REGIO: ore 21 [illegible]ncerto. Direttore Milan Horvat; Camillo Grasso, violino; Sergio Patria, violoncello; Bruno De Rosa, oboe; Ezio De Maria, fagotto. Orchestra del [illegible] Regio. Musiche di Haydn, Brahms.
VACANZE/TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.S.T. - Teatro Gobetti ore 10: A la ronda ronda. Teatro di Camelia.
VACANZE/TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.S.T. - Scuola Materna, via Mercadante 129: Il mondo di Ti. Teatro delle Briciole.
VIGNALE IN PIAZZA - 3° STAGE DI DANZA: tutti i giorni lezioni, seminari, film, domenica spettacolo. Inf. tel. 660.668 - (0142) 923.334/5.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero. Ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 dance.
CHALET: ore 21 I Valentino's.
DU PARC ESTIVO: ore 21 Roby.
GARDEN: ore 21 Galà delle rose.
LE ROI ESTIVO: ore 21 Sei mi piace.
LE PARADIS - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.775): Piero e Pino.
SHAKER - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 532.497): Thomas - Palumbo - Nadia (aria condizionata).
SAN GIORGIO Valentino ristorante dancing: Pino Show.
SHAKER DISCOTECA (via C. Battisti 3).

GALLERIE - MUSEI

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5): 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12, 15-18.

BOSSA NOVA, SAMBA [illegible] BATIDA: L'ANIMA STESSA [illegible]

La Shields guadagna [illegible] milioni l'anno, [illegible] riceve per sé [illegible] dollari la [illegible]

L'irresistibile [illegible] di Brooke diva bambina [illegible] madre terribile

LOS ANGELES — *Endless love*, l'ultimo film [illegible] Zeffirelli [illegible] americano, continua a riscuotere giudizi tiepidi e negativi [illegible] critica. Dopo [illegible] *New York Times* e altri quotidiani, è ora la volta dell'autorevole settimanale *Time*: che conclude la sua recensione suggerendo ai produttori, per far cassetta, [illegible] dare un altro titolo a questo «amore senza fine», e precisamente: «*La creatura che viene da Laguna blu incontra Gente comune*».

La battuta è impietosa, e mette ancora una volta l'accento su quello che pare l'unico interesse reale [illegible] film, Brooke Shields. E' [illegible] la «creatura» protagonista del film di Zeffirelli ormai alla ribalta del firmamento hollywoodiano. Dopo il grande [illegible] cassetta di *Laguna blu*, il [illegible] mito è in continua ascesa: la settimana [illegible] a Broadway, all'anteprima di *Endless love*, è riuscita a bloccare il traffico, come non succedeva dai tempi d'oro di Elizabeth Taylor.

Sedici anni, altezza un metro e [illegible] centimetri (se non è cresciuta negli ultimi minuti), definita [illegible] molti «il viso più perfetto del mondo», guadagna circa milletrecento milioni l'anno e riceve almeno duemila lettere [illegible] settimana dai suoi fans.

Vera protagonista di questa clamorosa escalation è la madre, Teri Shields, [illegible] tutrice, protettrice e manager. Una donna simpatica ed estroversa, contrariamente al cliché della mamma [illegible] diva, [illegible] anche terribilmente astuta.

E' stata lei [illegible] «promotrice» dell'ultimo film della figlia: sapendo che Zeffirelli stava per fare [illegible] film, gli telefonò in Italia e gli disse che Brooke poteva [illegible] interessata: «*Finalmente ebbi* [illegible] *mano* [illegible] *sceneggiatura* — [illegible] *racconta* [illegible] signora Shields [illegible] *un giornalista del* Los Angeles Times — *ma che delusione: la parte della bambina (Brooke, n.d.r.) era così piccola. Così contattai Franco e lui assicurò* [illegible] *che avrebbe aggiunto altre scene se* [illegible] *avesse partecipato al film. Poi li feci incontrare:* [illegible] *sicura che Zeffirelli voleva Brooke soltanto perché era bella, non perché sapesse recitare! Più tardi, cambiò idea; le disse che* [illegible] *molto brava, aggiunse che* [illegible] *migliorare ancora la* [illegible] *recitazione. Ma Brooke sa benissimo che* [illegible] *è la più brava attrice del mondo.* [illegible] *che deve migliorare*».

In *Endless love*, [illegible] una novella di Scott Spencer, storia [illegible] una trascinante passione fra due adolescenti, [illegible] nudità e una scena [illegible] cui i protagonisti fanno l'amore. Quest'ultima, [illegible] momento, è stata tagliata. Rimane [illegible] nudo. Ma Brooke non ha girato nuda: c'è sempre la controfigura.

«*Questo* [illegible] *scritto nel contratto* — dice [illegible] l'implacabile Teri [illegible] — *ed è scritto anche nel* [illegible] *precedenti.* [illegible] *Laguna blu, la controfigura* [illegible] *un'australiana di 34 anni. Quella* [illegible] *questo film ne* [illegible] *27. Brooke non può usare sempre la stessa controfigura, perché sta crescendo. D'altra parte, quando si girano queste scene,* [illegible] *mia bambina non era mai sul set. Non le servivo,* [illegible] *credeva ciecamente a Franco*».

[illegible] Brooke, [illegible] «bambina», [illegible] me si è sentita [illegible] tutto il chiasso che è stato fatto intorno a [illegible] *love*? Senza un filo di trucco, in jeans e maglietta gialla, seduta tranquillamente vicino [illegible] madre, l'attrice risponde con un'alzata di spalle: «*Tutto è venuto* [illegible] *fatto che Martin Hewitt, il mio partner, non usa la controfigura, e si fa sempre un* [illegible] *baccano su ogni cosa che faccio*».

Lei [illegible] quanti soldi guadagna?

«*Non ne ho la più pallida idea. La mamma ogni tanto mi dice dei numeri,* [illegible] — *davvero — non* [illegible] *faccio molta attenzione.* [illegible] *ho bisogno* [illegible] *soldi* [illegible] *per qualcosa,* [illegible] *me li* [illegible] *sempre. Se sono sul set, prendo* [illegible] *parte dell'assegno quotidiano, se no mamma mi dà* [illegible] *dollari* [illegible] *settimana.* [illegible] *denaro che guadagno* [illegible] *da parte fino a quando avrò 21 anni*».

Franco Zeffirelli vorrebbe adesso lavorare ancora [illegible] Brooke Shields, in *Camilla*. A questo punto, [illegible] la madre [illegible] prendere la parola: «*Mi piace l'idea,* [illegible] *abbiamo ancora visto la sceneggiatura*».

r. s.

Brooke Shields: bella ma deve imparare a recitare

Apre stasera [illegible] mini-festival del balletto a Torino

Alicia Alonso, danza [illegible] leggenda

TORINO — *Il Punto Verde per* [illegible] *danza quest'anno è al Valentino e la programmazione,* [illegible] *oggi al 22 agosto, sarà tale da configurarsi come* [illegible] *vero e proprio festival* [illegible] *balletto. L'organizzazione artistica è stata affidata* [illegible] *Teatro Nuovo di Torino che va sempre più caratterizzandosi nell'ambito dello spettacolo coreografico.*

La scelta, [illegible] *compagnie e a* [illegible] *livello internazionale (con interventi anche* [illegible] *formazioni torinesi come quella* [illegible] *Susanna Egri e dello stesso Collettivo del Nuovo), vedrà la presentazione* [illegible] *operette che privilegiano un esteso intervento ballabile. Si tratta della Vedova allegra di Lehar e della Principessa della czarda di Kalman che il Teatro di Stato rumeno dell'operetta presenterà tra il 14 e il 15 agosto. Si avrà inoltre la proiezione di alcuni film* [illegible] *balletto eseguiti da grandi corpi* [illegible] *ballo sovietici.*

[illegible] *compito di aprire il ciclo toccherà* [illegible] *Balletto Nazionale di Cuba diretto* [illegible] *ormai leggendaria Alicia Alonso che interverrà personalmente eseguendo la novità* [illegible] *Alberto Mendez Lucrezia Borgia stasera e l'adagio del Cigno Bianco dal balletto di Ciaikovski domani.*

Il 29 e 30 luglio sarà la volta dell'Aterballetto diretto da Amedeo Amodio che presenterà un trittico di recente acquisizione, che comprende anche le Donizetti Variations [illegible] *Balanchine con l'intervento della coppia di giovani stelle del Bolscioi costituita* [illegible] *Nadejda Pavlova e da Viatcheslav Gordeiev.*

Gli altri due titoli [illegible] *E perché no? di Amodio su musica di Haendel e Mythical Hunters di Glen Tetley su musica* [illegible] *Partos.*

Il 1° agosto verrà l'Oakland Ballet con tre balletti [illegible] *Aaron Copland e, il giorno successivo, con una propria versione* [illegible] *Bolero* [illegible] *Ravel coreografato da* [illegible] *Wilde.*

Il Grande Balletto [illegible] [illegible] *Costanza presenterà il 5 e 6 agosto* [illegible] *edizione del popolare Lago* [illegible] *cigni coreografato* [illegible] *Oleg Danovschi.*

L'8 e 9 agosto Susanna Egri [illegible] *proporrà una «Serata jazz» da* [illegible] *coreografata in collaborazione con Adriana Cava. Spettacolo misto di canto e danza The Harlem Negro Spirituals (11-13 agosto), appena precedente la serie già citata di operette.*

Chiuderà il Collettivo del Nuovo con [illegible] *Cleopatra di Miskovitch presentato alcuni mesi orsono, sempre con Loredana Furno, Jean Pierre Martal e Joan Boziec.*

l. r.

Caracalla: [illegible] «Papillon», [illegible] unico di Offenbach

ROMA — Dopo tante *Aida*, finalmente una «prima» (mondiale!) a Caracalla. Stasera, tempo permettendo, nella suggestiva cornice delle Terme romane, verrà proposto *Le Papillon*, l'unica musica [illegible] balletti scritta da Offenbach e interpretata nel [illegible] da Maria Taglioni, una delle grandi ballerine dell'altro secolo.

Le Papillon è riproposto per iniziativa del Teatro dell'Opera. Scenografo Pierre Lacotte, che nell'inverno scorso ha messo in scena a Roma il *Marco Spada*. [illegible] ha per Caracalla ricostruito con fedeltà le coreografie che [illegible] Taglioni aveva creato [illegible] venti anni fa per la sua allieva prediletta, la sfortunata [illegible]me Livry, morta tragicamente avvolta dalle fiamme sviluppatesi durante le prove [illegible] un balletto.

Stasera la servetta Vlama Papillon sarà interpretata da Diana Ferrara, con [illegible] quale balleranno Margherita Parrilla (la [illegible] Hamza), Raffaele Paganini (il principe) e Luigi Martelletta (il tagliaborsa).

LA TELEVISIONE

di Ugo Buzzolan

Laurence Olivier superbo nella famiglia di O' Neill

L'immenso [illegible] che si chiama Eugene O'Neill. E' il primo drammaturgo americano che si sia imposto fuori dagli Stati Uniti. Ampio, solenne, tormentato, tagliente, oscuro, contraddittorio, irritante, affascinante; è conservatore ed è progressista, è realista e sim[illegible] raccoglie le strutture dell'Ottocento e si getta nell'avanguardia; racconta con abbondanza debordante, ma osserva le regole del gioco teatrale.

In Italia ci fu la sua scoperta durante la guerra, quando gli autori anglosassoni [illegible] proibiti: O'Neill veniva fatto passare per irlandese (in effetti suo padre, il popolare attore James, lo era, ma Eugene era nato a New York), un irlandese che odiava gli americani (e non era vero). Il che, comunque, permise un continuo allestimento [illegible] opere: cadevano le bombe sulle principali città italiane e su palcoscenico trionfava «*Il lutto si addice ad Elettra*».

Anche la tv ha avuto la sua cotta per O'Neill. Poi le è passata, e del resto, in questo silenzio del teatro in tv, non è il solo O'Neill ad essere stato dimenticato.

Stasera e domani il grande autore ricomparirà con il dramma postumo e autobiografico *Un viaggio verso la notte*, [illegible] non si tratta di un risveglio della Rai per la prosa (che dovrebbe coltivare di più, visto che le tv private la ignorano); si tratta, tanto per cambiare, di un prodotto importato.

Però, stavolta, è un acquisto di tutto rispetto: una versione inglese, desunta dalla rappresentazione del National Theatre, con regia televisiva di Peter Wood e un cast capeggiato da Olivier.

Spettacolo da non perdere.

Anzitutto il testo — cupo, ossessionante, deprimente, magari prolisso — è di una forza tremenda: O'Neill dichiarò di aver rievocato la sua famiglia con pietà e con commozione, ma con altrettanta sicurezza si potrebbe dire che l'ha rievocata [illegible] pietà e con crudeltà.

Il padre è un ex attore di grido, avaro, collerico e insopportabile chiacchierone; la madre è incline alla follia totale; il fratello maggiore è un modesto attore rovinato dall'alcol e il minore — lui, Eugene — è un inquieto, affetto dalla tubercolosi.

Sono pagine di un atroce album di foto; è un'analisi feroce della convivenza familiare; ed è anche un apologo nero sullo sfacelo della vecchiaia (il padre), sull'alienazione da solitudine (la madre), sul fallimento (il fratello maggiore), sulla malattia (il fratello minore, che è poi l'unico cui si dischiude un barlume di speranza).

Interpretazione superba, [illegible] manuale. Inutile fare gli elogi di Laurence Olivier, arrivato ad un punto di immedesimazione nel personaggi per cui recita senza recitare. Eccellenti gli altri. Constance Cummings, simile ad un bianco spettro, Denis Quilley, il fratello beone, e Ronald Pickup, il giovane (sarà Verdi nello sceneggiato di Castellani: difficile immaginare Verdi impersonato da un attore britannico al mille per mille dalla testa ai piedi).

Regia sobria che [illegible] la dimensione di palcoscenico creando per il video un movimento intenso ma tutto interno. Quando gli allestimenti [illegible] così, non e[illegible] problemi di teatro — autentico teatro — in televisione.

[illegible] Olivier

Stasera, rete due

Sconvolgente documento dal Salvador

Da segnalare stasera sulla rete 2 un documentario sconvolgente dal titolo «Vivere in Salvador».

E' un reportage girato dal regista Peter Torbiornsson della tv svedese all'indomani dell'insediamento della giunta militare in Salvador. Le eccezionali immagini si riferiscono ad un anno fa, ma — come l'edizione italiana sottolinea — la situazione da allora non è sostanzialmente cambiata: repressione sanguinosa [illegible] truppe governative contro il fronte di liberazione, attentati, violenze, rapimenti, torture, arrestati spariti in carcere, e il disfacimento politico ed economico di un Paese che vive nel terrore e nelle privazioni di ogni genere.

Il regista svedese con la sua piccola «troupe» ha registrato nel corso di due mesi molti fatti drammatici e crudeli, e dichi[illegible] significative, fra cui quelle dell'ambasciatore americano Robert White (lo stesso che, non più in carica, ha di recente accusato l'amministrazione Reagan [illegible] favorire con tutti i mezzi il golpe di destra), [illegible] rappresentanti del governo militare, e della classe di latifondisti e di detentori di ricchezze che stanno a contra[illegible] [illegible] la miseria estrema diffusa nel Salvador, e testimoniata dalla gente del popolo.

Il reportage — denso e teso, e in qualche sequenza raccapricciante e straziante — è stato già trasmesso [illegible] alcuni Paesi europei suscitando profonda impressione. u. bz.

Parla il cantautore che fa centoventi serate l'anno

I[illegible] Graziani re della crociata per difendere il rock italiano

«Finirò per diventare il simbolo di una crociata e non so fino a che punto sia giusto. Ma non si può non parlarne», dice Ivan Graziani, [illegible] anni, abruzzese, cantautore e musicista amato da un pubblico molto ampio e molto giovane.

La crociata è la polemica che lui porta avanti, con toni anche duri, [illegible] l'adesione incondizionata a tutto ciò che in campo musicale viene dall'estero, soprattutto dagli Usa.

«Sembra siano tutti convinti — *spiega* [illegible] — che per fare buoni pezzi si debba venire da lontano e avere nomi esotici. Eppure alcuni stranieri, come Patty Smith, che da noi riempiono gli stadi, a [illegible] loro fanno sì e no duemila persone».

Cita l'annuncio appena ascoltato da una [illegible] privata: «Un'occasione eccezionale, arrivano "the..." *e giù un nome americano.* «Chi sono? — *chiede* — mai sentiti, ma sono già un'occasione eccezionale. Questo voglio dire: è [illegible] che loro sanno vendere bene, ma noi compriamo [illegible] pre ad occhi chiusi e non badiamo a vendere anche le cose nostre».

E' evidente che non parla per sé (raccoglie ad ogni concerto migliaia di giovani alcuni in estasi, altri indiavolati), ma [illegible] tutto il nostro panorama musicale. «Abbiamo artisti eccezionali e andiamo ad ascoltare [illegible] stranieri...! [illegible] gari senza capire che [illegible] dicono».

Di sé del suo ruolo non vuol parlare. «Io sono Ivan Graziani, faccio canzoni e basta. Non mi piacciono gli schedari, [illegible] divisioni per genere o basate su competitività [illegible] genuine».

Allo stesso modo si guarda bene dal distribuire giudizi sui colleghi. Ma sulla scena sfotte Umberto Tozzi: «Senza cattiveria — *specifica* — lo prendo in giro amichevolmente. Ognuno fa bene a fare quello che fa: l'importante è lavorare seriamente, non prendere in giro chi paga per sentirti, cercare di migliorarsi».

Non può però esimersi dal parlare [illegible] Ron e Goran Kuzminac, con i quali ha inciso un Q disc (quattro brani suonati insieme) e ha fatto una tournée in tutt'Italia. «Ron, oltre che un amico, è un bravissimo musicista, Goran [illegible] giovane che promette molto bene».

[illegible] *quel concerto* [illegible] *tre, quella Canzone senza inganni viaggiarono sotto la bandiera del «no pasaran gli stranieri»?* «Anche, ma non solo», *risponde conciso.*

Preferisce, questo si capisce bene, suonar con il suo gruppo (rinnovato da poco con un nuovo elemento alle tastiere) con il quale ha un affiatamento eccezionale (Attila, il batterista, alterna l'accompagnamento ad assoli, che fanno risuonare le piazze di applausi da divo).

Adesso la tournée (Graziani arriva a fare 120 serate all'anno: continuerà con Roma, Cervo Ligure, Bologna, Roma, poi con un lungo viaggio in Si[illegible] e, in settembre, con un altro concerto a Torino. Sempre presentando il nuovo l.p. Seni e Coseni, originale [illegible] nubio di rock duro e melodia.

Una facciata, con brani come Pasqua, *ritrova ambienti di provincia, figure femminili, ricordi malinconici* («L'amore e la donna [illegible] per forza grandi fonti di ispirazione: sono le cose più belle — *dice* —. Sarò anormale, ma continuano a piacermi le donne anche nell'81»).

L'altra facciata è quella del musicista [illegible] spettacolo e [illegible] ritmo: Tigre, Disco boogie *risuonano di ritmi secchi, alla Presley. Gli stessi ritmi che fanno di lui, con movenze da [illegible] ettore d'orchestra rivolte al complesso, e curiose smorfie nelle impennate della sua chitarra, un principe del palcoscenico.*

Marco Neirotti

In seimila [illegible] concerto

TORINO — L'altra sera, al parco della Pellerina, per il concerto [illegible] Ivan Graziani, [illegible] riuscite a entrare quasi seimila persone. Altre mille sono rimaste fuori.

La pioggia ha rischiato di guastare tutto. I tecnici hanno fatto [illegible] in tempo (mezz'ora prima dello spettacolo) a montare strumenti, altoparlanti e attrezzature. L'umidità ha reso nemiche le chitarre, minandone in continuazione l'accordatura. Graziani stesso, reduce da una forte raucedine, non era in piena forma.

Eppure qualcosa è successo, c'è [illegible] il miracolo. Arrabbiandosi senza [illegible] derlo sul palco, cambiando [illegible] chitarra, trasportando [illegible] acuti su note diverse (oppure aiutato nei momenti critici dalla bellissima voce del suo chitarrista, Daniele Angelini) Ivan ha dato lo stesso al suo pubblico quello che voleva da lui: testi dolci, ritmi sicuri, impennate musicali.

TRA I FILM STASERA ALLE TV

Altman e i Bonanza [illegible] ritorna [illegible] West

Nel pomeriggio la rete 2 manda in onda, da oggi tutti i giorni salvo la domenica, la serie **Bonanza**, *quella realizzata verso la metà degli Anni Sessanta da Robert Altman, allora sconosciuto e attivo soltanto in tv dove l'aveva chiamato Hitchcock: si tratta di un ciclo western di tipo classico, e in questi telefilm correttamente realizzati non sarà facile per il pubblico riconoscere la mano e la grinta del regista de* **I compari** *e di* **Nashville**.

In serata, sulla rete 3, **Il barbiere di Siviglia di Rossini** *adattato per lo schermo nel '46 da Mario Costa, interpreti il baritono Tito Gobbi, la soprano Nelly Corradi, il tenore Ferruccio Tagliavini.*

Capodistria, la commedia **Ada Dallas** *(1961) di Daniel Mann, con Susan Hayward, Dean Martin, Martin Balsam: [illegible] donna dal passato burrascoso sposa uno spregiudicato politicante; i nemici del marito tentano di danneggiarlo rendendo pubblici i trascorsi della signora; ma costei reagisce energicamente e il marito diventerà governatore.*

Teleflash, **L'amore in città** *(1953), sei episodi diretti da Lizzani, Antonioni, Dino Risi, Fellini, Maselli, Lattuada coordinati e riuniti da Zavattini per questo primo e unico esperimento [illegible] quello che doveva essere un «periodico filmato» su temi d'attualità.*

Europa 3, il western **Le figlie di Joshua Cabe** *(1979) [illegible] Philip Beacock, avventure [illegible] due cacciatori di pelli a St Louise*

Sulla riforma tv

Registi francesi contro il governo che li ignora

PARIGI — Critiche alle procedure decise dal [illegible] francese in vista di una riforma dello statuto dei mezzi audiovisivi sono s[illegible] rivolte oggi anche da una cinquantina di cineasti francesi.

In un comunicato essi protestano in particolare per la loro esclus[illegible] la commissione incaricata [illegible] [illegible] di fare proposte per la riforma che dovrebbe essere presentata in Parlamento al prossimo autunno.

Tra i firmatari del comunicato vi sono i registi Louis Malle, Alain Resnais, Eric Rohmer, [illegible] Saulet, Bertrand Tavernier e Costa Gavras.

Gassman e figlio, [illegible] quattro film tv raccontano come [illegible] i loro rapporti

ROMA — *Vittorio Gassman, da molto tempo assente, ritornerà presto in tv. La rete 1 ha da poco concluso con il grande attore un accordo per una iniziativa singolare: Gassman si proporrà infatti in una versione inedita, privata e familiare.*

Si tratta [illegible] un film di due ore che l'attore ha appena cominciato a girare, composto da quattro episodi di cui sono protagonisti lo stesso attore, che cura anche la regia, e [illegible] figlio Alessandro. Ecco il perché del titolo (provvisorio) del film: Padre e figlio, *nel quale [illegible] racconterà un rapporto, molto preciso, tra [illegible] genitore e suo figlio.*

Il motivo di fondo del film è un interrogativo: il famoso «gap» generazionale, la ribellione dei figli, la durezza dei padri, che fu uno [illegible] grandi temi del '68, è ancora attuale, oppure si è attenuato e frantumato in cento, mille storie una diversa dall'altra? Gassman offre la sua testimonianza sull'argomento.

I quattro brevi film saranno poi «incorniciati» in studio dallo stesso Gassman, dai suoi amici, dagli amici del figlio, e integrati [illegible] materiale documentario, filmetti a otto millimetri, fotografie, brevi immagini dei film [illegible] Gassman. Una storia che copre un arco [illegible] di dieci anni di vita di cui l'attore sarà, oltre che protagonista e regista, anche sceneggiatore.

Nelle intenzioni di Vittorio Gassman e della rete 1, questa prima iniziativa dovrebbe preludere ad altre fra cui, probabilmente, un Otello ripreso a Venezia e un Tutto Gas[illegible] ampia e ragionata antologia della presenza di uno dei nostri attori più preparati e popolari del cinema, del teatro e dell'intera cultura italiana.

FILM: «Hi-Riders» in California

Violenza e rock [illegible] superbol[illegible]

Hi-Riders di *Greydon Clark, [illegible] Stephen McNally, Mel Ferrer, Neville Brand, Darby Hinton, Ralph Meeker. Drammatico a colori. U[illegible] 1977. Cinema Capitol.*

Un campionario di giovani americani press'a poco zingareschi è presentato con effi[illegible] dal regista-produttore Greydon Clark [illegible] prima parte [illegible] film, inseribile [illegible] filone «stradale» che ha i suoi illustri archetipi [illegible] *Selvaggio* di Benedek e in *Easy Rider* di Hopper.

Qui i barbuti componenti la banda denominata «Hi-Riders» sono privi di connotati criminali, tutt'al più attaccano briga facilmente, e amano restare in abbondante e prolungata compagnia di [illegible] ragazze pari loro, dotate di gradevole disponibilità: *guys and dolls* («bulli e pupe») etichettati 1977 e di stampo rurale, forniti di auto super-alimentate da accortamente sfruttare, sui rettilinei californiani, in epiche sfide in cui gli sfidanti, da spennare nelle gare [illegible] relative scommesse, sono estranei ai bulli in questione.

Uno di questi estranei, figlio unico d'un ricco proprietario terriero di stampo ottocentesco, [illegible] in una di tali sfide e il padre, per vendicarlo, impiega come spietati *killers* i propri contadini, che fanno strage dei giovani. Quattro di questi scampano all'eccidio, diventando a loro volta vendicatori dei compagni massacrati.

Accompagnato vivacemente da musiche e canzoni rock, il film trae vantaggio [illegible] questa appropriata colonna [illegible] nora.

In egual misura concreta è la testimonianza cinematografica data da Clark (anche soggettista e sceneggiatore) sulla comunità degli «Hi-Riders».

Peccato che, quando egli deve passare dai toni spensierati e descrittivi a quelli tragi[illegible] della strage, non mostri di possedere il talento adatto a conferire adeguato rilievo a un risvolto tanto disperato e crudele, nel quale si inseriscono, per di più, gli *exploits* degli *stuntmen* che fracassano macchine a tutto andare.

a. v.

"La signora delle camelie"

Italia a Montreal in gara con film di Bolognini

ROMA — E' stata resa nota ieri la selezione dei film italiani che parteciperanno [illegible] manifestazione cinematografica di Montreal, dal 20 al 30 agosto. Film in competizione per l'Italia, *La vera storia della [illegible] delle camelie* di Mauro Bolognini; fuori concorso: *Passione d'amore* di Ettore Scola e *Ricomincio da tre* di Massimo Troisi; opere recenti per la televisione: *Ma[illegible] Zef* di Vittorio Cottafavi e *L'usura* di Mario Rotundi; cinema di oggi e di domani: *Castelporziano, Ostia de' poeti* di Andrea Anderman.

Il presidente del Festival — Serge Losique — ha invitato una delegazione italiana ufficiale che sarà composta da Franco Bruno, presidente dell'Uiec e dell'Agis, Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, Franco Cristaldi presidente della Fiapf, e da un rappresentante del ministero del Turismo e Spettacolo.

Phil Collins primo al Festivalbar

MILANO — Phil Collins, [illegible] *In the air tonight*, guida [illegible] classifica provvisoria del Festivalbar, la manifestazione canora di Vittorio Salvetti basata sulle preferenze espresse attraverso 30 mila juke-box.

- Alfredo Pea e la Esdra in [illegible] Milanesi, rete 2. Tagliavini nel [illegible] sulla rete 3, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

- 13 — **Un concerto per domani**, [illegible] Luigi Fait, musiche [illegible] Beethoven, [illegible] Palazzo Cuttica, Al[illegible]ndria (To) - **Oggi [illegible] Parlamento**
- 17-19,45 Dal Teatro della Fiera di Milano: [illegible] **fresco** (c), quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità
- 17,05 **Isola perduta** (13): «Nuovi amici», regia di R. [illegible]
- 18 — [illegible] **frontiera** [illegible]: «Due cinque sette all'attacco!», regia di J. Mazuda - [illegible] **Pui**, disegno animato di B. [illegible]
- 19 — **Dick Barton - Agente speciale** (decimo episodio) (c)
- 19,20 **Mazinga «Z»**: «La cattura di Afrodite»
- 20,40 **Tam tam**, attualità del Tg1 (c), a cura di V. Citterich e N. Criscenti
- 21,30 **Un viaggio [illegible] la notte** (c), di E. O'Neill (1ª parte), regia di Peter Wood. Interpreti: Laurence Olivier, Constance Cummings, [illegible]nis Quilley, Ronald Pickup. Regia teatrale di Michael Blak[illegible]
- 22,50 **Un problema che potrebbe non [illegible]** (c) — *Luigi Comencini ha realizzato per conto d[illegible] Croce Rossa Italiana [illegible] serie di interviste sul problema [illegible] donatori di sangue*
- 23,15 **Tg - Oggi al Parlamento - Che tempo fa** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23

- 13,15 Vetrina del racconto: **Il lungo pranzo di Natale** (c), a cura di R. Caggiano
- 17 — [illegible] **di Altman** (c): [illegible] duca», telefilm con Lorne Greene
- 17,50 **Mieka e Meska** (c), disegni animati
- 18 — **La natura delle cose** (c). Programma di ecologia: «La vita [illegible] stagno: l'esplosione silenziosa della vita», regia di M. Chvostek
- 18,30 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
- 18,50 **S.W.A.T., squadra speciale anticrimine** (c): «L'enigma di Bravo», telefilm [illegible] Blondell con Steve Forrest - **Previsioni del tempo** (c)
- [illegible] **Le milanesi** (c) dal [illegible] di Giuseppe Marotta «Lauretta», regia di Gioia Benelli. Interpreti: Micaela Esdra, Renato Mori, Alfredo Pea
- 21,35 **[illegible] di primo piano** (c): «Fatti e idee dei nostri giorni», a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo: «Vivere nel Salvador», di Peter Torbiornsson
- 22,30 **Il nido di Robin** (c): «Finiti i [illegible] rifiniti», [illegible]film diretto [illegible] Peter Frazer-Jones, con Richard O'Sullivan

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 19,20 **600 km di costa** (c) (2): «Il Gargano», di Costantino Foschini. Un programma della sede per la Puglia
- 19.50 **Minibasket: una proposta educativa** (c), regia di Ezio Pecora (4): «Agonismo e sicurizzazione»
- 20,10 Dse: **Educazione e regioni** (c). Infanzia e territorio, a cura di Mauro Gobbini. Geometria e poesia di bambini. Regia di Augusto Bastianini (replica)
- 20,40 Film d'opera **Il barbiere di Siviglia**, film; regia di Mario Costa. Interpreti: Ferruccio Tagliavini, Nelly Corradi, Tito Gobbi

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 13; 19

Gr 1 flash; 10; 12; 14; 17; 23

Onda verde — messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida — viene trasmessa alle ore 6,03; 6,58; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18,58; 20,58; 22,30; 22,58

- 6,10 La combinazione musicale
- 8,30 Edicola del Gr1
- 9 — Radio anghe noi con R. Arbore e B. Boncompagni
- 11 — Quattro parti
- 12,03 Quella volta che
- 12,15 Via Asiago Tenda
- [illegible],15 Master
- 14,28 A scuola nei secoli
- 15 — Errepiuno-estate
- 16,10 Rally
- 16,35 Fonosfera
- 17,03 Patchwork: Rockland - combinazione suono
- 18,05 Cab-musical
- 18,30 Mani vuote
- 19,15 Radiouno jazz '81
- 19,40 Toscanini
- 20,10 «Che mondo, disse il ciclista» racconto
- 20,40 Intervallo musicale
- 21 — Musica a Palazzo Labia
- 22,20 [illegible] musicale
- 22,35 Orchestra nella [illegible]. [illegible] Kenton
- 23,05 Oggi al Parlamento - La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni
- 9,05 «Delitto e castigo» [illegible] Dostoevsky (11)
- 9,32 La luna nel pozzo
- 10 — Gr2 estate
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,41 Sound-track
- 15 — Le interviste impossibili, al termine Le musiche di Hengel Gualdi
- 15,30 Gr2 economia
- 15,42 Tutto il [illegible] minuto [illegible] minuto
- 19 — Facciamo un [illegible] tro
- 20 — Sere d'estate, stagione di prosa e musica di Radiodue «Luci di Bohème» di R. Del Valle
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6,55 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegne culturali
- 15,30 Un certo discorso
- 17-19 Spaziotre
- 21 — Musiche d'oggi
- 21,35 Spazio tre opinione
- 22,05 Nuovi concertisti
- 23 — Il jazz
- 23,45 [illegible] mezzanotte

MONTECARLO

- 8 — Oroscopo
- 8,05 Consigli pratici
- 10 — La carovana
- 12,03 A tavola
- 13,30 Buon compleanno
- 16 — Numero uno
- 17 — Il disco
- 18,10 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,50

- 18,35 **Gli [illegible] misteriosi**
- 19,30 **La principessa [illegible] nevi** (c), telefilm
- 20,40 **Giappone: I 7 spiriti del padrone** (c)
- 21,40 **Una [illegible] pazzia**, film con Barbara Eden, Barbara Feldon, regia di Alan Rafkin
- 23 — **Il segreto di Al Capone**, film, regia [illegible] Alan Gibson

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,15

- 17,30 **Film** (replica)
- 18 — **Temi d'attualità**
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20,30 **Ada Dallas** (c); film con Dean Martin, Su[illegible] Hayward
- 22,25 [illegible] **grandi congiure** (c) Il colpo di [illegible] del 2 dicembre
- 23,15 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 22,40

- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **La calda pelle** (c), film con Elsa Martinelli e Anna Karina
- 19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
- 20,35 **Annuncio film**
- [illegible] **Le svedesi continuano a ballare la ma[illegible] a letto** (c), [illegible] con Annie Birgit Garde
- 22.15 **Police Station** (c), telefilm
- [illegible] 50 **Tutti [illegible] parlano** (c), dibattito

Diramati ieri i calendari dei due più importanti tornei di calcio professionistici

Con tante favorite, campionato allo sprint

Si entra subito nel vivo, non ci sono giornate povere di interesse — Buon auspicio per il nostro calcio in vista dei mondiali di Spagna — Milan-Fiorentina [illegible] secondo [illegible] per i rossoneri avvio in salita

In pochi minuti, schiacciato un solo bottone, il computer ha mescolato i suoi dati e offerto il menù. Attorno a questo grande banchetto, [illegible] un anno, [illegible] abbufferanno squadre e tifosi, dirigenti e critici, il mondo intero del calcio. Ce n'è [illegible] tutti i gusti, ognuno adesso valuterà e studierà, forse adatterà anche la preparazione secondo le proprie esig[illegible].

Ma un [illegible] balza subito agli occhi, [illegible] resto ampiamente prevedibile: [illegible] candidate allo scudetto sono tante, almeno nei sogni d'estate, e dunque sarà un campionato allo sprint. Non ci sono [illegible]menti vuoti, giornate povere [illegible] interesse, se si esclude forse la prima che ha in programma soltanto Genoa-Torino in mezzo a partite, diciamo così, di preparazione alle grandi sfide.

Un campionato caldo, teso, giusto quello che ci vuole in vista dei mondiali di Spagna e all'indomani di una bufera (la vicenda del calcio scommesse) che sembra finalmente conclusa. Già alla seconda giornata si entra nel vivo con [illegible] incontro [illegible] cartello: Mil[illegible]-Fiorentina. Saranno i rossoneri [illegible] Radice, in questa prima fase, ad affrontare gli impegni sulla carta più duri. Il Milan, dopo i viola, andrà a Napoli e poi giocherà in casa con la Juventus, mentre il sesto turno, in programma il 25 ottobre, sarà [illegible] dubbio il più importante: si disputeranno i derby di Torino e Milano, la Roma ospiterà [illegible] Fiorentina.

La domenica successiva altri incontri [illegible] rilievo, con Fiorentina e Juventus che affronteranno in casa Torino e Roma, mentre a Napoli è [illegible] programma il derby del Sud con l'Avellino.

Ovviamente l'analisi anche approfondita del calendario non è sufficiente a definire in astratto l'interesse delle singole gare. [illegible] calcio è imprevedibile, bello proprio per l'impossibilità di fissarlo in schemi. Nessun computer, ad esempio, avrebbe potuto pensare in anticipo [illegible] un finale thrilling come quello della passata stagione: l'augurio, logico, è che emozione e spettacolo si ripetano, fin dall'inizio. [illegible]

Si crede [illegible] nuovo nel calcio

ROMA — E' mancata la grande festa alla compilazione [illegible] la serie [illegible] e la serie [illegible]. Non c'erano dirigenti [illegible] società importanti, anche perché è opinione [illegible]fusa che dalla lettura [illegible] programma delle trenta giornate non possono uscire giudizi di impegno. Una sequenza di gare difficili diventa «criticabile» dopo, non prima.

Se [illegible] i responsabili dei club c'erano tutti i grossi dirigenti federali dal presidente del Coni Carraro al presidente della Federazione Sordillo, con Righetti, presidente della Lega, a fare da padrone di casa.

Righetti ha ricordato come *«l'atmosfera sia [illegible] molto diversa rispetto all'anno scorso; eravamo [illegible] per la tragedia di Bologna e turbati per il calcio-scommesse»*, ed ha aggiunto: *«Il calcio ha dimostrato di poter superare le più gravi difficoltà»*.

Dopo Righetti ha parlato Sordillo, ricordando che *«nel calcio è tornata la credibilità»*. Poi il computer ha sciorinato i calendari. Nell'impostare la macchina elettronica le difficoltà maggiori, ma non nuove, sono state det[illegible]minate dalla concomitante partecipazione di due squadre della [illegible] città in tornei diversi. [illegible] a Roma per Roma e Lazio ed a Genova per Genoa e Samp. A Roma mancherà calcio l'11 ottobre e il [illegible] gennaio, a Genova il 10 Gennaio e il 28 febbraio.

Le squadre, in generale, non hanno preso posizione sui calendari. Per quanto riguarda il Napoli, c'è una [illegible]bata ma precisa protesta [illegible] Marchesi che apprendendo [illegible] il Napoli nel [illegible] del girone debba [illegible] di fila Inter, Fiorentina, Roma e Juventus, un poker da far paura ha detto: *«Che sia proprio soltanto la sorte a crearci queste difficoltà?»*.

L'allenatore del Genoa, Gigi Simoni, si è mostrato moderatamente soddisfatto sul calendario della serie A. *«Anche se i calendari [illegible] sempre tutti uguali — ha affermato — in quan[illegible] le avversarie prima o [illegible] bisogna incontrarle.*

«Nelle prime sei partite in programma — ha proseguito Simoni — quattro le avremo a Marassi davanti al nostro pubblico. Il Genoa a Marassi dà sempre il meglio di se stesso [illegible] cui potremmo avere anche una buona partenza prima di affrontare [illegible] parte centrale del campionato che si presenta particolarmente impegnativa». g. acc.

Il programma propone una fitta sequenza di scontri per le grandi favorite

Derby a Torino e Milano nel 6° turno

1ª GIORNATA (13-9-'81 A — 24-1-'82 R)	[illegible]ª GIORNATA (4-10-'81 A — 14-2-'82 R)	7ª GIORNATA (1-11-'81 A — 14-3-'82 R)	10ª GIORNATA (29-11-'81 A — 4-4-'82 R)	13ª GIORNATA (3-1-'82 A — 2-5-'82 R)
Bologna-Cagliari	Ascoli-Napoli	Ascoli-Como	Avellino-Cesena	Ascoli-Torino
Fiorentina-Como	Avellino-Genoa	Bologna-Cesena	Bologna-Napoli	Bologna-Genoa
Genoa-Torino	Cagliari-Inter	Catanzaro-Milan	Cagliari-Torino	Catanzaro-Cesena
Inter-Ascoli	Catanzaro-Fiorentina	Fiorentina-Torino	Genoa-Ascoli	Como-Avellino
Juventus-Cesena	[illegible]	Inter-Genoa	Inter-Como	Fiorentina-Inter
Napoli-Catanzaro	Como-Bologna	Juventus-Roma	Juventus-Fiorentina	Juventus-Udinese
Roma-Avellino	Milan-Juventus	Napoli-Avellino	Roma-Milan	Milan-Cagliari
Udinese-Milan	Torino-Roma	Udinese-Cagliari	Udinese-Catanzaro	Napoli-Roma

2ª GIORNATA (20-9-'81 A — 31-1-'82 R)	5ª GIORNATA (11-10-'81 A — 28-2-'82 R)	8ª GIORNATA (8-11-'81 A — 21-3-'82 R)	11ª GIORNATA (13-12-'81 A — 18-4-'82 R)	14ª GIORNATA (10-1-'82 A — 9-5-'82 R)
Ascoli-Udinese	Bologna-Milan	Avellino-Ascoli	Ascoli-Juventus	Ascoli-Roma
Avellino-Juventus	Catanzaro-Ascoli	Cagliari-Catanzaro	Bologna-Fiorentina	Cagliari-Avellino
Cagliari-Napoli	Fiorentina-Avellino	Cesena-Fiorentina	Cagliari-Cesena	Catanzaro-Genoa
Catanzaro-Inter	Genoa-Roma	Genoa-Juventus	Catanzaro-Roma	Cesena-Como
Cesena-Roma	Inter-Cesena	Milan-Como	Como-Udinese	Inter-Bologna
Como-Genoa	Juventus-Cagliari	Roma-Bologna	Milan-Genoa	Napoli-Juventus
Milan-Fiorentina	Napoli-Como	Torino-Napoli	Napoli-Inter	Torino-Milan
Torino-Bologna	Udinese-Torino	[illegible]	Torino-Avellino	Udinese-Fiorentina

3ª GIORNATA (27-9-'81 A — 7-2-'82 R)	6ª GIORNATA (25-10-'81 A — 7-3-'82 R)	9ª GIORNATA (22-11-'81 A — [illegible] R)	12ª GIORNATA (20-12-'81 A — 25-4-'82 R)	15ª GIORNATA (17-1-'82 A — 16-5-'82 R)
Bologna-Catanzaro	Avellino-Bologna	Ascoli-Milan	Avellino-Milan	Avellino-Inter
Fiorentina-Ascoli	Cagliari-Ascoli	Catanzaro-Avellino	Cesena-Ascoli	Bologna-Ascoli
Genoa-Cesena	Cesena-Napoli	Cesena-Torino	Fiorentina-Napoli	Como-Torino
Inter-Torino	Como-Catanzaro	Como-Cagliari	Genoa-Cagliari	Fiorentina-Cagliari
Juventus-Como	Genoa-Udinese	Fiorentina-Genoa	Inter-Juventus	Genoa-Napoli
Napoli-Milan	Milan-Inter	Inter-Roma	Roma-Como	Juventus-Catanzaro
Roma-Cagliari	Roma-Fiorentina	Juventus-Bologna	Torino-Catanzaro	Milan-Cesena
Udinese-Avellino	Torino-Juventus	Napoli-Udinese	Udinese-Bologna	Roma-Udinese

Il presidente Viola: adesso vogliamo lo scudetto

La Roma lancia una sfida Liedholm voleva Graziani

[illegible] — *Per il raduno della Roma c'è st[illegible] grande festa di folla. Mille e più [illegible] hanno occupato [illegible] del [illegible] Massimo davanti alla sede del club, hanno sventolato le loro bandiere, hanno cantato i loro cori, a volte belli, a volte insultanti gli avver[illegible]. Era una «festa speciale» con accoglienze calorose a tutti i giocatori che giungevano alla spicciolata. A fare gli onori di casa c'era il presidente Viola che ha detto:* «Inutile nascondere le [illegible] intenzioni. Nel primo anno di mia presidenza [illegible] conquistato la Coppa Italia, la scorsa stagione la stessa Coppa ed un "quasi scudetto". Ora siamo qui per lanciare la sfida a tutti: vogliamo vincere il [illegible]pionato. Ai nostri potenziale giocatori, già sufficientemente competitivi, abbiamo aggiunto quattro elementi di sicuro valore. Nela lo ha voluto Liedholm, Chierico è piaciuto a tutti, Marangon è piaciuto a me. Perrone ha completato la nostra difesa e l'ha ringiovanita. Credo proprio di aver s[illegible] tutte [illegible] aspettative».

[illegible] *linguaggio di chi si sente forte, di chi non teme la concorrenza. Viola ha anche aggiunto:* «Ci mancava [illegible] po' di grinta. [illegible] aggiunto anche quella». *Il presidente ha assicurato che i nuovi hanno già firmato il contratto, mentre per gli altri non dovrebbero sussistere rischi di proteste perché «tutti conoscono il nostro [illegible] di trattare».*

Tra i convocati mancano i militari Sorbi, Ancelotti e Birigozzi, che avranno la licenza per il 26; assente anche Falcao, ma questo già si sapeva. Giorni fa il brasiliano aveva telefonato da Porto Alegre, avvisando i dirigenti di qualche contrattempo: [illegible] mamma [illegible] stava bene, aveva bisogno [illegible] assistenza mentre si sottoponeva ad esami per un disturbo al cuore. Falcao ha ottenuto il permesso di rinviare [illegible] qualche tempo il rientro, assicurando che si sta allenando costantemente. Il presidente Viola ha dichiarato: «Falcao è un vero professionista. Ha chiesto di rimanere in Brasile sino al 3 agosto, ma tornerà prima. Anche Liedholm si è detto d'accordo: lo conosciamo bene. Speriamo che rientri anche più tranquillo sulla salute della mamma».

Particolarmente festeggiato dai tifosi Agostino Di Bartolomei, uno dei «vecchi». E' anche il capitano. Di Bartolomei ha dichiarato: «Penso che la campagna acquisti della Roma sia stata perfetta: sono arrivati giocatori di tutto valore: Nela, Marangon, Chierico e Perrone. Abbiamo così completato e migliorato la rosa». *Di Bartolomei ha anche aggiunto:* «Poi quel mago di Liedholm inventerà qualcosa di [illegible] per il nostro gioco». *Il capitano giallorosso ha previsto un* «torneo tirato e difficile, ma interessante», [illegible] *ha aggiunto:* «Sarà una lotta stretta [illegible] Juventus e Roma con possibili inserimenti della Fiorentina, dell'Inter e del Napoli, senza [illegible] menticare il Milan che mi pare particolarmente agguerrito. Ma penso proprio che il torneo si concluderà con una corsa allo sprint fra la Juventus e la Roma, con la speranza che questa volta tocchi a noi tagliare per primi il traguardo».

Liedholm non c'era. Raggiungerà direttamente Brunico da Cu[illegible] dove si era fermato di ritorno dalla Svezia. Abbiamo sentito, per telefono, un Liedholm sufficientemente tranquillo. Ha cominciato così: «Sarà un bel campionato. Ne sono certo. Molte squadre si sono rinforzate. Una, la Fiorentina, prendendo il meglio del mercato, si è autocandidata allo scu[illegible]detto. Ma anche la Juventus ha operato bene. Bonini è uno dei forti. Virdis l'avrei voluto io». *E che dire dell'Inter?* «Ha completato il suo già abbondante bagaglio tecnico». *Bisognerebbe anche parlare della Roma. Sono arrivati quattro giocatori buoni e nessuno dei grandi è partito. Si tratta di una Roma decisamente [illegible]. Liedholm è parso sereno nel giudizio:* «Penso che la Roma abbia fatto il [illegible] dovere, anche se devo [illegible] che [illegible] [illegible]iamo realizzato pienamente il programma che avevamo tracciato all'inizio dell'estate. Abbiamo perso Graziani. Qualcuno [illegible] operato più in fretta di noi. Per Antonelli e Maldera i prezzi er[illegible] troppo alti. Comunque sono soddisfatto dei nuovi».

Sono arrivati il terzino Nela, l'attaccante Chierico, il difensore Perrone [illegible] infine anche Marangon, che nel Napoli giocava terzino, [illegible] che Liedholm vede meglio a centrocampo. Il tecnico ha avuto [illegible] ottimo di riflessione: «Benvenuto anche Marangon. Lo ritengo abilissimo nel gioco di contropiede, ma non l'ho mai visto giganteggiare in area come intendo debbano fare i centrocampisti di valore. Vedremo».

Domani a Brunico [illegible] prima fatica. Liedholm intende accelerare i tempi di preparazione. Non c'è la Coppa Italia, ma il campionato è abbastanza vicino.

Giulio Accatino

Roma. Marangon, Chierico, Nela e Perrone: nuovi giallorossi

I 21 di Liedholm

Portieri: Superchi, Tancredi.
Difensori: Bonetti, Maggiora, Marangon, Nela, Perrone, Rocca, Spinosi, Turone.
Centrocampisti: Ancelotti, Chierico, Di Bartolomei, Falcao, Giovannelli, Sorbi.
Attaccanti: Birigozzi, Conti, Faccini, Pruzzo, Scarnecchia.

Serie B, Sampdoria e Lazio protagoniste

1ª GIORNATA (13-9-'81 A — 7-2-'82 R)	5ª GIORNATA (11-10-'81 A — 7-3-'82 R)	9ª [illegible] (8-11-'81 A — 4-4-'82 R)	[illegible] (6-12-'81 A — 2-5-'82 R)	17ª GIORNATA (10-1-'82 A — 30-5-'82 R)
Brescia-Sampdoria	Brescia-Lazio	Bari-Foggia	Cavese-Spal	Bari-Varese
Cavese-Verona	Catania-Bari	Catania-Reggiana	Cremon.-Lecce	Brescia-Rimini
Foggia-Catania	Cavese-Pescara	Cremon.-Pisa	Foggia-Reggiana	[illegible]
Palermo-Bari	Cremon.-Reggiana	Lecce-Spal	Lazio-Pescara	Cremon.-Lazio
Perugia-Lecce	Foggia-Palermo	Perugia-Cavese	Palermo-Pisa	Lecce-Samben.
Pisa-Pescara	Lecce-Sampdoria	Pescara-Sampdoria	Perugia-Samben.	Perugia-Sampdoria
Rimini-Pistoiese	Perugia-Pistoiese	Pistoiese-Lazio	Pistoiese-Catania	Pescara-Foggia
Samben.-Lazio	[illegible]	Samben.-Brescia	Sampdoria-Bari	Pistoiese-Cavese
Spal-Reggiana	Samben.-Spal	Varese-Rimini	Varese-Brescia	Reggiana-Palermo
Varese-Cremon.	Varese-Verona	Verona-Palermo	Verona-Rimini	Spal-Pisa

2ª GIORNATA (20-9-'81 A — 14-2-'82 R)	6ª GIORNATA (18-10-'81 A — 14-3-'82 R)	10ª GIORNATA (15-11-'81 A — 10-4-'82 R)	14ª [illegible] (13-12-'81 A — 9-5-'82 R)	18ª GIORNATA (17-1-'82 A — 6-6-'82 R)
Bari-Rimini	Bari-Pistoiese	Brescia-Perugia	Bari-Cavese	Cavese-Catania
Catania-Varese	Lazio-Lecce	Cavese-Samben.	Brescia-Palermo	Cremon.-Brescia
Cremon.-Perugia	Palermo-Cavese	Cremon.-Catania	Catania-Lecce	Foggia-Spal
Lazio-Spal	Pescara-Catania	Foggia-Verona	Lazio-Pisa	Palermo-Lecce
Lecce-Foggia	Pisa-Foggia	[illegible]	Pescara-Cremon.	Perugia-Reggiana
Pescara-Brescia	Reggiana-Brescia	Palermo-Rimini	Pistoiese-Verona	Pisa-Pistoiese
Pistoiese-Samben.	Rimini-Cremon.	Pisa-Varese	Rimini-Spal	Rimini-Sampdoria
Reggiana-Cavese	Sampdoria-Varese	Reggiana-Pescara	Sampdoria-Reggiana	[illegible]
Sampdoria-Palermo	Spal-Perugia	Sampdoria-Lazio	Samben.-Foggia	[illegible]
Verona-Pisa	Verona-Samben.	Spal-Pistoiese	Varese-Perugia	Verona-Pescara

3ª GIORNATA (27-9-'81 A — 21-2-'82 R)	7ª GIORNATA (25-10-'81 A — 21-3-'82 R)	11ª GIORNATA (22-11-'81 A — 18-4-'82 R)	15ª GIORNATA (20-12-'81 A — 16-5-'82 R)	19ª GIORNATA (24-1-'82 A — 13-6-'82 R)
Brescia-Lecco	Bari-Reggiana	Bari-Cremon.	Bari-Lazio	Bari-Perugia
Cavese-Sampdoria	Brescia-Spal	Catania-Brescia	Cavese-Foggia	Brescia-Verona
Foggia-Pistoiese	Catania-Sampdoria	[illegible]	Cremon.-Pistoiese	Catania-Rimini
Palermo-Pescara	Cavese-Pisa	Perugia-Pisa	Lecce-Varese	Lazio-Palermo
Perugia-Verona	Cremon.-Palermo	Pescara-Lecce	Palermo-Samben.	[illegible]
Pisa-Catania	Lecce-Verona	Pistoiese-Palermo	Perugia-Pescara	Pescara-Samben.
Rimini-Lazio	Perugia-Lazio	Rimini-Foggia	Pisa-Brescia	Pistoiese-Varese
Samben.-Cremon.	Pistoiese-Pescara	Sampdoria-Spal	Reggiana-Rimini	Reggiana-Pisa
Spal-Bari	Samben.-Rimini	Varese-Samben.	Spal-Catania	Sampdoria-Foggia
Varese-Reggiana	Varese-Foggia	Verona-Reggiana	Verona-Sampdoria	Spal-Cremon.

4ª GIORNATA (4-10-'81 A — 28-2-'82 R)	8ª GIORNATA (1-11-'81 A — 28-3-'82 R)	12ª GIORNATA (29-11-'81 A — 25-4-'82 R)	16ª [illegible] (3-1-'82 A — 23-5-'82 R)
Bari-Pisa	Cavese-Varese	Brescia-Cavese	Brescia-Bari
Catania-Perugia	Foggia-Brescia	Foggia-Cremon.	Catania-Palermo
Lazio-Foggia	Lazio-Catania	[illegible]	Cavese-Cremon.
Pescara-Varese	Palermo-Perugia	Palermo-Varese	Foggia-Perugia
Pistoiese-Brescia	Pisa-Samben.	Pescara-Bari	Lazio-Verona
Reggiana-Lecce	Reggiana-Pistoiese	Pisa-Sampdoria	Pisa-Lecce
Rimini-Cavese	Rimini-Lecce	Reggiana-Lazio	Rimini-Pescara
Sampdoria-Samben.	Sampdoria-Cremon.	Rimini-Perugia	Sampdoria-Pistoiese
Spal-Palermo	Spal-Pescara	[illegible]	Samben.-Reggiana
Verona-Cremon.	Verona-Bari	Spal-Verona	Varese-Spal

Il campionato [illegible] serie [illegible] prevede le seguenti interruzioni: [illegible] ottobre '81 (il 17 si gioca Jugoslavia-Italia); [illegible] novembre [illegible] (il 14 si gioca Italia-Grecia); 6 dicembre '81 (il 5 si g[illegible] Italia-Lussemburgo); 21 febbraio '82 (il 23 si gioca Francia-Italia); 10 aprile '82 (il 13 la Nazionale gioca un'altra amichevole).

Domenica 27 dicembre il torneo è sospeso sia per la A che per la B, che [illegible] rà pure domenica [illegible] gennaio '82.

La squadra [illegible] Marchioro con [illegible] Mirnegg al lavoro

Il primo straniero del Como promette [illegible] campionato super

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — Piove sul Como agreste di Pippo Marchioro. Porterà fortuna? Il raduno, insolito, di sapore casereccio, avviene nel bel mezzo del campo da gioco dove spicca sul verde prato all'inglese un monumento che non è quello [illegible] Pan, come lascerebbe intendere la folla che fa rispettosamente cerchio, bensì la riproduzione di una moto in ascesa verso il cielo grigio. E' il doveroso omaggio a chi sponsorizza il Como, la Fantic Motor: il pellegrinaggio si esaurisce con qualche foto, con occhiate curiose dei cinquanta tifosi che si mescolano ai giocatori e lasciano stupefatto soprattutto Mirnegg, lo straniero voluto da Marchioro.

Gli altri, a cominciare da Fontolan, l'unico rimasto della vecchia difesa, sono abituati a questa atmosfera familiare: il Como è una [illegible] senza veli, con [illegible] ipocrisie, pronto a prendere la vita come viene. [illegible] si spiega perché Marchioro ha rifiutato offerte allettanti: qui può [illegible] tranquillamente, in un ambiente che gli è amico e lo stima anche se la società vende puntualmente i pezzi pregiati. L'altro ieri Tardelli, [illegible] i Vierchowod ed i Centi. Alla genuinità del presidente Beretta si mescola l'immancabile umorismo di Cecco Lamberti, un direttore sportivo che va controcorrente e che apparentemente scherza ma quando si tratta di fare affari li realizza subito bruciando [illegible]ti colleghi. *«Avevamo il russo* — dice alludendo a Vierchowod — *e l'abbiamo dato via per prenderci l'austriaco; potendo tenere soltanto uno straniero, abbiamo dovuto cedere anche il tedesco»*. Tutti ridono, anche se Lamberti sta ripetendo questa frase da almeno due settimane.

E poi ci sono tanti giovani, mezza squadra è stata rifatta, vale la pena di essere allegri, [illegible] è anche il rosso Lombardo inconfondibile in mezzo alla nidiata di ragazzotti che Marchioro si è portato appresso sulle Prealpi novaresi, a Nebbiuno, [illegible] ci si può anche [illegible] ma [illegible] basta uno sguardo verso l'immensità del lago per ripren[illegible] e sentirsi più leggeri.

[illegible] Dieter Mirnegg, [illegible] «Didi», scivola fra la [illegible] cercando [illegible] passare inosservato ma non ci riesce. Firma autografi. Risponde alle domande: *«Sono partito come [illegible] sinistro prima di diventare difensore. [illegible] Italia ho giocato soltanto una volta, fu a Piacenza con la maglia della nazionale juniores tanti anni fa. Ho realizzato 11 presenze in nazionale. Sono stato "raccomandato" dall'amico Prohaska, vedrete che a Como [illegible] si pentiranno [illegible] avermi acquistato»*.

Marchioro, quando [illegible] chiedono se Mirnegg è un terzino o un centrocampista, risponde: «E' un duttile». Poi, a scanso di equivoci, precisa che è stato Prohaska a descriverlo così. *«Costavo [illegible] — precisa — [illegible] come la necessità di sostituire Centi e Vierchowod, questo Mirnegg è la realtà del Como. Sa giocare [illegible] diversi ruoli, ci sarà molto utile a centrocampo. Come terzino abbiamo Tendi, elemento esperto che offre garanzie. Per il "libero" avevamo puntato [illegible] una «volpe» come Santarini ma poi è arrivato Albiero che è giovane, forte, e rappresenta per il Como una capitalizzazione»*. Marchioro vuol dire che la società, acquistandolo dalla Spal, [illegible] voluto fare [illegible] specie di investimento.

E Nicoletti, il gioiello del Como, dov'è finito? *«Quest'anno [illegible] il piede destro in ordine farò almeno 10 gol»*, promette il lungo centravanti. Marchioro aggiunge: *«Il ragazzo non è mai stato a posto fisicamente: a Udine, all'inizio prese un pestone a un piede, praticamente ha giocato per 5 mesi senza potere calciare il pallone. Eppure ha segnato 6 gol»*.

«Noi — conclude il tecnico — *ci siamo rinforzati, alcune società alla nostra portata, molto chiacchierate per la loro "campagna", si sono indebolite. Per [illegible] scudetto vedo bene Fiorentina, Juventus, Inter, Milan — farà un grosso campionato — Roma e Napoli»*. Insomma, [illegible] serie A. Il buon Pippo [illegible] ha [illegible] quando accenna a un Como più solido, specialmente in difesa dove Renzi [illegible] i pali, Tempestilli (ex Inter) e Tendi (Fiorentina) come terzini offrono garanzie. Senza dimenticare Mirnegg e Fontolan in appoggio al libero Albiero. Mancini, Pozzato, Lombardo, De Rosa stretti attorno a Nicoletti, assicurano un gioco più efficace. Anche il Como è tornato al lavoro convinto della validità delle sue operazioni. Questi, per le squadre e per gli allenatori, sono i giorni più belli dell'anno anche se piove e non sembra estate.

Giorgio Gandolfi

Questa la rosa

Portieri: Renzi, Giuliani; difensori: Fontolan, Mirnegg, Tendi, Albiero, Tempestilli, Gallia, Marozzi; centrocampisti: Lombardo, Pozzato, Gobbo, De Gradi, Soldà; attaccanti: Nicoletti, De Rosa, Mancini e Mossini.

Amichevoli: 9 agosto col Nebbiuno, 14 a Stresa, 19 ad Alessandria, 2 settembre a Forlì, 9 a Vigevano.

U[illegible] Cagliari [illegible]tato aspetta lo straniero

CAGLIARI — Agli ordini di Paolo Carosi, nuovo allenatore, un Cagliari praticamente immutato è partito ieri per il ritiro di Abbadia San Salvatore, dove la squadra rimarrà fino al 14 agosto.

Più che al primo contatto con i giocatori, l'attenzione dei tifosi sardi è rivolta in questo momento alla svolta societaria che dovrebbe concludersi presto. Lunedì prossimo si dovrebbe conoscere il nome del nuovo «padrone» del Cagliari. Non è da escludere che la futura dirigenza decida di rinforzare la squadra con uno straniero, proveniente dall'Est europeo oppure dal Sudamerica.

Carosi, comunque, si è detto soddisfatto: «Bisogna ringraziare i dirigenti per aver mantenuto l'ossatura della squadra», ha commentato l'allenatore. Poi ha però aggiunto: «Sarà necessario allargare la rosa con l'acquisto di almeno due giocatori».

«Il Cagliari non dovrebbe avere difficoltà a salvarsi — ha concluso Carosi — anche se il campionato si presenta molto equilibrato. Sei squadre in lotta per lo scudetto: Juventus, Roma, Inter, Napoli, Fiorentina e Milan. Tutte le altre si batteranno per non retrocedere».

Totocalcio anche ai [illegible]mondiali

1 — Toto — 2 — Toto — 3 — Toto

ROMA — *Ieri il Coni ha presentato le prime tre schedine del concorso del Totocalcio che avrà inizio domenica 23 agosto con le partite della Co[illegible] I[illegible]. Si sta studiando [illegible] progetto per continuare i pronostici oltre [illegible] chiusura [illegible] campionati di serie A e B, includendo con tutta probabilità anche gli incontri dei campionati del mondo in Spagna, a partire dal 13 giugno.*

[illegible] presidente del Coni, Carraro, nell'occasione ha ribadito l'intenzione dell'Ente [illegible] aumentare il prezzo delle giocate portandolo a 500 lire per colonna.

[illegible] nuovo presidente nella Lazio dei Lenzini

ROMA — La Lazio, dopo tanti anni, ha un nuovo presidente. L'assemblea dei [illegible] ha eletto ieri alla [illegible] Casoni, quarantanovenne [illegible] mercialista nativo [illegible] Venezia, ma dall'età di quattro anni trapiantato [illegible] capitale.

Per la prima volta non figura un nome dei Lenzini, i quali per altro, [illegible] proprietà del pacchetto azionario di maggioranza. Il dott. Quadri ha avuto pieno mandato per il trasferimento di queste proprietà.

Nel programma di lavoro di Casoni, che dal [illegible] è stato consigliere della società, [illegible] previste tre linee operative. [illegible] quella sportiva il neo presidente intende «portare la squadra in serie A, senza interferire nella gestione tecnica». In quella [illegible] cambio di mentalità il nuovo presidente ha sottolineato come la Lazio «da Zenobi a Umberto Lenzini [illegible] allo stesso Aldo» [illegible] stata gestita come una società sportiva ma non come [illegible] società [illegible] azioni.

Infine, dal lato finanziario, Casoni ritiene «opportuni interventi esterni» ed il riferimento all'ormai famosa «finanziaria» è [illegible]. r. r.

Alle Universiadi altre due medaglie d'oro per l'Italia nella marcia e nella sciabola

Damilano e Scalzo vincono a Bucarest

Ma questi cinesi fanno sul serio

In [illegible] le discipline emergono gli [illegible] Pechino - Man bassa di medaglie d'oro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — Questa Universiade che forse qualche nazione, per indolenza o per mancanza [illegible] strutture nel campo dello sport studentesco, ha preso sottotono, sta rivelandosi un autentico trampolino di lancio per la Repubblica Popolare Cinese. In ogni sport, gentili e compiti, ma anche decisi e autorevoli (come nel caso del ginnasta Li Ning che si è rifiutato di salire sul podio per dividere una medaglia d'oro con il sovietico Akopjan, favorito da giudici compiacenti) i cinesi [illegible] alla pari, se non a livelli superiori, con più quotati rivali.

Dal tennis alla pallanuoto, [illegible] ai tuffi, ragazzi e ragazze mandati a farsi onore da Pechino stanno raccogliendo onori e vittorie a mani basse. Sono in lotta con la Romania per il medagliere più ricco ed hanno lasciato alle loro spalle Urss ed Usa. Non è poco se si considera che questa è la prima grande manifestazione internazionale polisportiva cui prendono ufficialmente parte.

Pur se chiusi nei loro confini geografici e sportivi per anni e anni, i cinesi hanno continuato ad amare [illegible] sport, con dedizione. E gli echi di lontane imprese (il 2,29 ottenuto su terra rossa nel 1970 dal famoso [illegible] Chin-Chin un record del mondo mai omologato) sono rafforzati dai risultati dei primi confronti. Il loro potenziale è enorme, la voglia di arrivare ancora più grande.

Non c'è dunque da stupirsi se il triplista Zou Zhenxian vince con metri 17,32 (misura di valore assoluto) e se Zhu Jainhua contende sino all'ultimo balzo il titolo dell'alto all'americano Williams e si arrende solo di fronte ad una distorsione. Ma, come si è detto, [illegible] è solo nello sport principe, quello tutto sommato più facile, [illegible] i cinesi ottengono i loro successi.

Sui campi di tennis la signorina Liping passeggia [illegible] la tedesca occidentale Wellerdick ed il [illegible] connazionale Suchen fa un solo boccone (6-0, 6-2) dell'ungherese Cepel, al quale non basta la tr[illegible] diventare vincente. Nel trampolino, con entrate in acqua che sono un capolavoro proprio da pazienza cinese, la bella Li Yihua (sembra così giovane, come farà ad essere già universitaria?) straccia l'americana Meyer. Insomma tutto un fiorire di nomi nuovi dei quali sarà necessario tenere conto nei prossimi appuntamenti. Anche nella Coppa del Mondo di atletica che si svolgerà in Roma a settembre. I cinesi [illegible] sette: [illegible] sicuramente sette protagonisti.

g. bar.

Comaneci, anche [illegible] cade merita ancora «dieci»

BUCAREST — La bambina è diventata donna. Cinque anni sono passati da quando il mondo scoprì il suo [illegible]. Il fisico è maturato e raffrontato a quello delle altre ginnaste appare imponente. Nadia Comaneci rinnova in questa Universiade, probabilmente per l'ultima volta, il suo mito al punto che occorrerebbe persino chiudere un occhio davanti alla compiacenza dei giudici, affascinati forse più d'ogni altro da questa fanciulla che è [illegible] — ed è ancora — sublimazione della grazia femminile.

La Comaneci, a 21 anni, vive ormai in un [illegible] mondo.

E questo anche se le medaglie che sta conquistando in questi Giochi Universitari mondiali sembrano assegnate alla bimba prodigio di qualche anno fa, anziché alla donna affermata di oggi che magari cade nell'esercizio alla [illegible] ma ottiene egualmente un «dieci».

g. bar.

Senza avversari il marciatore azzurro che ha ripetuto il successo di Mosca - Travolgente gara, invece, dello schermitore messinese - Oggi di scena Scartezzini e la Simeoni

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — *Due medaglie d'oro, con Maurizio Damilano nei 20 chilometri di marcia e Giovanni Scalzo nella sciabola individuale, raddoppiano in un solo colpo il bottino italiano alle Universiadi, impreziosendo il nostro medagliere. Soprattutto la seconda è giunta abbastanza inattesa e dunque anche più gradita, grazie ad un [illegible] messinese trapiantato a Roma e che qui a Bucarest ha raccolto così la più bella affermazione di una breve carriera che l'aveva già portato lo scorso anno all'argento olimpico nella prova a squadre.*

Scalzo, mostrando un eccezionale carattere, ha rimontato nella finalissima con il sovietico Alshan, prima dal 2-6 quindi da 5-7. Sul sette pari è finito contro l'avversario cadendo di pedana e procurandosi escoriazioni al volto, ma questo non ha fermato la sua marcia verso il successo, che [illegible] conquistato vincendo per 10-7. Un trionfo completato dal quinto posto del padovano Gianfranco Dalla Barba, che ha avuto la sfortuna di incontrare proprio Scalzo nei quarti [illegible] finale, altrimenti avrebbe forse potuto ambire anche lui [illegible] una medaglia.

Prima di ricordare la vittoria di Damilano, merita soffermarsi sull'ennesima [illegible] francese nel salto [illegible] l'asta, in una gara di grande livello tecnico, con quattro atleti (due transalpini, appunto, e due sovietici) ad affrontare i 5,70 ed i due russi Volkov e Polyakov (attuale primatista del mondo con 5,81) finiti nell'ordine dopo aver superato i 5,65 rispettivamente alla prima e seconda prova. I francesi hanno dovuto accontentarsi delle piazze alle loro spalle: Houvion con 5,65, Vigneron con 5,60. Un'altra delusione che, tutto sommato e pur ad altissimi livelli, conferma [illegible] certa incapacità vincente degli astisti francesi nelle gare importanti e, quindi, una fragilità di carattere davvero impensabile in campioni della loro portata.

La vittoria di Maurizio Damilano è stata netta: il campo dei partecipanti era piuttosto limitato. Appena nove i partenti, con tre azzurri (Giorgio Damilano, Bellucci e Pezzatini) costretti a rimanere al palo per un'errata interpretazione del regolamento che per marcia e maratona — alla loro prima comparsa nell'Universiade — avrebbe dovuto consentire cinque partecipanti per nazione.

Dopo otto chilometri, Maurizio e Mattioli hanno preso l'iniziativa facendo, in pratica, il vuoto. Il solo messicano Llones (un ventenne [illegible] interessante) riusciva a tenere il passo dei due azzurri. Al 15° km allungo decisivo di Damilano che avrebbe rivisto gli avversari solo al traguardo, rinverdendo così, pur in una gara di minore contenuto tecnico, il trionfo di un anno fa all'Olimpiade.

L'arrivo dell'azzurro è stato solitario. Ben dopo che Maurizio aveva tagliato il traguardo compariva il messicano ma veniva fermato, squalificato per aver marciato irregolarmente. Il che favoriva Mattioli, al quale è andata la medaglia d'argento.

Il pomeriggio atletico era incominciato con [illegible] «giallo»: dopo un cinese nella ginnastica, anche un algerino, Brahimia, si è rifiutato [illegible] salire sul podio dei [illegible] maschili in segno di protesta. La gara si era disputata l'altro ieri e l'interessato sostiene di [illegible] giunto secondo. Almeno, secondo la sua testimonianza, questo si può vedere anche nel fotofinish. Così si è regolarmente [illegible] presentato alla premiazione, [illegible] quando [illegible] visto che la medaglia d'argento veniva [illegible] gnata allo jugoslavo Pokrajcic se ne è andato, rifiutando di prendere quella di bronzo.

Prima ancora del «giallo» una grossa delusione legata ai 200 maschili disertati da Zuliani (sofferente all'inguine e tenuto prudenzialmente a riposo) e dallo statunitense Jeff Phillips, attesissimo protagonista, anche lui vittima di una leggera contrattura che l'ha consigliato a non rischiare qual[illegible]tori.

I titoli di ieri, [illegible] emozioni, sono andati [illegible] agli Stati Uniti, con Cowling nei 110 hs in 13"85 (Fontecchio è finito settimo in 14"08) e con la Hightower nei 100 [illegible] (13"03); al discobolo tedesco orientale Lemme (65,90) [illegible] alla quattrocentista sovietica Baskakova (51"45).

Giorgio Barberis

Per Maurizio Damilano un successo più facile del previsto

Dopo l'europeo di Melluzzo

Colto da malore pugile a Marsala

MARSALA — Ha avuto un epilogo drammatico la riunione di boxe che mercoledì sera aveva visto il siracusano Salvatore Melluzzo diventare campione europeo dei pesi piuma, dopo avere sconfitto per ko tecnico alla settima ripresa il francese Laurent Grimbert.

Il protagonista di uno dei match di contorno, il campione italiano dei superpiuma Aristide Pizzo, originario di Menfi, battuto per ko alla settima ripresa dal francese Caudron, si è sentito male e nella nottata è stato ricoverato in lieve stato di choc all'ospedale San Biagio.

Il pugile, per fortuna, dopo le prime cure, ha recuperato le energie e nella mattinata di ieri ha potuto essere dimesso ed è tornato a casa. Nei [illegible] giorni Pizzo sarà sottoposto ad altri esami.

Defilippis e il Tour dopo 25 anni

Quel giorno la città [illegible] tutta allo stadio

TORINO — *Stamane, alle ore 11, nella sala rossa del Palazzo civico, il sindaco Diego Novelli ed i dirigenti dello Sport Club Madonna di Campagna, uno dei più vecchi sodalizi cittadini, consegneranno a Nino Defilippis una targa-ricordo per la vittoria ottenuta dal ciclista al Tour de France 1956 nella tappa che si concluse allo stadio Comunale.*

Perché questa cerimonia? Semplicemente per ricordare, a venticinque anni di distanza (esatti ieri il 23 luglio) una delle più belle imprese sportive del «Cit». E non solo sue, ma di tutta la città. Chi ha già i capelli bianchi (o forse non ne ha più) ricorderà certamente quella giornata. Il Tour viveva ancora i tempi epici del ciclismo.

La corsa era partita da Gap ed arrivava a Torino attraverso i terribili colli dell'Izoard, del Monginevro, del Sestriere. La radio dava notizie frammentarie: Defilippis era caduto, aveva forato, perdendo cinque minuti dai primi. Dopo un avventuroso inseguimento si era riportato nel gruppo di testa.

Sembrava scarico, finito, distrutto dalla fatica. Ma l'urlo della folla, gli incitamenti di [illegible] una città gli diedero le ali e vinse una volata memorabile. [illegible] episodio che non si poteva [illegible] ricordare e che oggi, fra tanti amici, il «Cit» avrà l'occasione di raccontare ancora una volta.

A Larciano, mentre Moser [illegible] Saronni si danno battaglia

Prevale lo scatto di Gavazzi

Larciano. Gavazzi batte in volata Gian Battista Baronchelli (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LARCIANO — Pierino Gavazzi vince il [illegible] Premio Industria e Arti[illegible]to di Larciano battendo Baronchelli e Vandi: ma non è il volatone che si attendeva. La corsa, infatti, ha un'imprevedibile soluzione a tre: e ovviamente Gavazzi, pur avendo sgobbato parecchio anche in salita, non ha difficoltà a far valere il proprio [illegible]. I tre sono i superstiti di una fuga che nasce inaspettatamente a metà corsa e della quale Moser (attorniato da cinque [illegible]pagni di squadra) diventa il trascinatore.

Moser non tradisce il proprio temperamento, ma dimentica che manca dalle corse in linea da oltre un mese. Non trova collaborazione, si batte tuttavia ugualmente per cercare di distanziare il rivale. Saronni è rimasto infatti sorpreso insieme con Battaglin, Contini e Prim. Nel gruppone di testa, oltre a Gavazzi, c'è un altro velocista, Mantovani.

I venticinque [illegible] fuga acquistano un vantaggio massimo di 1'48", ad una cinquantina di chilometri da Larciano. Ma Saronni, che non s'è mai rassegnato, riesce infine a coronare l'inseguimento piombando su Moser e su altri fuggitivi ormai in forze sparse, nella discesa del San Baronto, a 27 km dalla conclusione. Vandi e Baronchelli hanno tuttavia sgretolato la pattuglia sulle rampe del San Baronto: Tista perde 35" sul culmine: Gavazzi, col giovane Lorenzi che poi fora, ne perde cinquantatré, ma Pierino non cede e raggiunge prima [illegible] poi, insieme con lui, si porta su Vandi, a 30 km dall'arrivo.

A quel punto i primi inseguitori — [illegible] Mantovani, Savini, Loro e Magrini — si trovano ad un minuto e il gruppo di Saronni, Moser e Battaglin [illegible] due abbondanti. Saronni, raggiunto ormai lo scopo di togliere [illegible] vittoria all'avversario, tira i remi in barca. E siccome nessun altro gli dà una mano il margine si allarga fino ad oltre otto minuti. I primi inseguitori (che sono in quattro) arrivano a 2'42".

Erano tutti presenti a questa bella e vivacissima corsa, tranne Panizza. Il c.t. Martini s'è detto soddisfatto sia del livello agonistico sia dei corridori sotto osservazione. In particolare di Gavazzi, Baronchelli e Vandi («il miglior Vandi della stagione», l'ha definito il c.t.). Ma anche Moser e Saronni non sono dispiaciuti a Martini che li rivedrà nel Giro della Toscana il primo agosto. I due «big» non saranno infatti in lizza domenica prossima nella più severa corsa del calendario, [illegible] il Giro dell'Appennino.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Gavazzi (M[illegible]), che [illegible] i 220 km in 5 ore e 45', alla media di 38,232; 2. Baronchelli (Bianchi Piaggio); 3. Vandi (Selle San Marco-Gabrielli); 4. Mantovani a 2'42"; 5. Savini; 6. Magrini; 7. Loro; 8. Argentin a 6'10; 9. Favero; 10. Noris

• Raimondo d'Inzeo, medaglia d'oro olimpica e due volte campione del mondo di salto ostacoli, è ora a completa disposizione della Fise in qualità di tecnico federale, dopo essersi congedato dall'Arma dei Carabinieri.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Gi[illegible] Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 76

Copia stampata al fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1098, Roma

CERTIFICATO N. 387
DELL'11-3-1981

La dc smentisce [illegible] d'aver pagato un riscatto [illegible] Cirillo

Br: Spadolini riceve Rognoni Ribadita la linea della fermezza

Il presidente del Consiglio ha insistito «sull'indispensabilità [illegible] non sguarnire [illegible] il fronte del no» - Affiorano le prime domande sul retroscena del sequestro

ROMA — Spadolini ha convocato ieri Rognoni a Palazzo Chigi. Di fronte alla nuova «escalation» del terrorismo, che tra liberazioni e provocazioni [illegible] di riguadagnare spazi perduti, il presidente del Consiglio ha voluto essere informato nei dettagli dal ministro dell'Interno. E' stata ribadita, [illegible] comune accordo, la linea dell'intransigenza e della fermezza nei confronti di ogni azione eversiva.

Nel colloquio, si è ovviamente parlato della «provoca[illegible]» delle Br sul presunto riscatto di un miliardo e 450 milioni per Cirillo, non ancora liberato. La secca smentita di [illegible] è stata accolta con molto favore a Palazzo Chigi; rimane aperto il problema, che la stessa dichiarazione del segretario dc non ha risolto, di possibili contatti tra famigliari ed amici [illegible] sequestrato e gli eversori. Spadolini ha insistito con Rognoni sulla necessità [illegible] una sempre più acuta vigilanza, sull'assoluta «indispensabilità [illegible] non sguarnire mai, per nessun [illegible] tivo, il fronte del "no"».

Sulla vicenda Cirillo continuano infatti a pesare perplessità e interrogativi. Con la dichiarazione di Piccoli, la dc ufficiale considera definitivamente chiuso il grave tentativo dei brigatisti di innestare una «catena destabilizzatrice» per un riscatto di un miliardo 450 milioni «al quale — ha detto il segretario — non avremmo potuto aderire per ovvie ragioni di moralità politica e civile».

Dalla dc ufficiosa, dalle conversazioni con esponenti di ogni livello [illegible] importanza che accettano di affrontare l'argomento [illegible] via confidenziale, trapela invece qualche smarrimento e incertezza. Sono conversazioni difficili; a volte venate di ipotesi sgradevoli. Tra l'altro, c'è il rischio, che tutti vogliono evitare e che viene duramente respinto, che certe preoccupazioni sul caso Cirillo possano essere strumentalizzate, fuori ma anche dentro il partito, per la polemica tra sostenitori e oppositori della segreteria in vista del Consiglio nazionale.

In tutte [illegible] conversazioni c'è un «prologo» [illegible]e, la complessità, la [illegible]ità [illegible] difficile [illegible] penetrare [illegible] «teatro del sequestro».

Nell'entroterra napoletano, schieramenti e divaricazioni tradizionali tendono talvolta a scomparire. In altre parole: in quella realtà politica e sociale, frastornata da tragedie [illegible] il terremoto e il dopoterremoto, può avvenire di tutto, anche che un leader locale come Cirillo, amico personale di Gava, possa essere liberato per «pressioni» dirette o indirette non solo della dc ma anche di altri partiti. Le trame furono già molto complesse e oscure per il sequestro De Martino; oggi la situazione generale si è aggravata sotto ogni profilo.

Vedremo. Fra i dc, c'è chi giura che le domande sui presunti retroscena del sequestro cominceranno a farsi pressanti subito dopo la liberazione, attesa con [illegible] di ora in [illegible]. Altri assicurano che l'argomento non potrà non rimbalzare nell'aula del Consiglio nazionale. L'attesa per il [illegible] dc è davvero grande. I dorotei hanno confermato pieno appoggio a Piccoli, pur con riserve sulla linea politica scelta in questi ultimi [illegible] dalla segreteria. «Appoggio critico» da parte di Bisaglia, numero due della corrente e primo «portavoce», tra i dorotei, della necessità di trovare una strada per rinnovare il partito senza cannibalismi.

Anche Fanfani si è inserito con la tradizionale decisione nel dibattito interno. Ha ricevuto prima Forlani, poi Piccoli. Ha fatto sapere che i due incontri [illegible] stati da lui richiesti «per un attento esame delle decisioni da prendere nel Consiglio nazionale, per ren[illegible] meglio capace la [illegible] [illegible] intendere e di interpretare i problemi e le attese del suo elettorato». Fanfani, dunque, vuole che qualcosa finalmente si muova. Piccoli è d'accordo?

l. g.

Firmato accordo per Accademie e Conservatori

ROMA — E' stato firmato, ieri, al ministero della Funzione Pubblica, l'accordo per il rinnovo del contratto del personale docente e non docente dei Conservatori di musica e delle Accademie delle Belle Arti.

L'accordo, che ha validità triennale (1979-81), stabilisce in particolare il passaggio all'ottavo livello (parametro 380 come i capi di istituto della scuola) sia per direttori dei Conservatori e delle Accademie, sia per [illegible] personale docente.

[illegible] personale docente [illegible] inquadrato in otto classi [illegible] scatti triennali dell'otto per cento.

A Napoli si accavallano voci e smentite sul riscatto pagato ai terroristi

Estenuante l'attesa per Ciro Cirillo Una colonna Br: liberate anche Peci

Il rilascio dell'assessore regionale è atteso da [illegible] momento all'altro - A [illegible] [illegible] «Brigata [illegible] [illegible]» ha chiesto in un volantino [illegible] atto [illegible] clemenza [illegible] il fratello del pentito che [illegible] stato sequestrato [illegible] 10 giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Quanto fanno, in armi, pallottole, strumenti di morte, un miliardo e 450 milioni? Forse già stamani la gioia dei familiari e il sollievo di tutta la dc napoletana soffocheranno questo dubbio inquietante: tra poche ore (forse all'alba stando alle previsioni della polizia) Ciro Cirillo, prigioniero dei terroristi da ottantotto giorni, tornerà libero. Ma presto la domanda si insinuerà di nuovo tra l'euforia generale, darà spazio a nuove polemiche, a nuove fosche previsioni. Annunciando l'altra sera il rilascio dell'ostaggio, le Brigate rosse hanno scritto di aver ottenuto il denaro «dalla famiglia e dal partito di Cirillo». Da Roma, Flaminio Piccoli ha smentito con toni sdegnati, parlando di un'ultima provocazione [illegible] «partito armato».

Quel dubbio, adesso, è come sospeso, ma continua silenziosamente a diffondersi mentre, in città, i carabinieri organizzano posti di blocco e la polizia presidia giorno e notte la sede della Regione, l'ultimo posto dinanzi al quale si vorrebbe che Ciro [illegible] venisse rilasciato. Resta [illegible] spesso anche nelle dichiarazioni della famiglia, dinanzi alla cui casa, a Torre del Greco, staziona in permanenza una piccola folla. «Per ora non possiamo dire nulla, parleremo a rilascio avvenuto». Non si cancella, quel dubbio, neanche attraverso i primi, cauti commenti dei politici locali.

Perché dunque le Brigate rosse hanno deciso di rilasciare Cirillo? Davvero credono di avere ottenuto [illegible] «vittoria politica», o forse sono riusciti sul serio ad ottenere il denaro?

Alla Regione, nell'ufficio di Ciro Cirillo c'è un uomo robusto, con folti baffi neri, che una risposta crede di averla già: è Giuliano Granata, ex sindaco di un paesino «caldo» del circondario e da tempo uomo di fiducia dell'assessore rapito. «Io questo lo chiamo fantaterrorismo — risponde. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] miliardi? [illegible] sarà perché anche gli terroristi, in fondo, sono napoletani e risentono della tendenza di questa città a fare parole, a gonfiare la fantasia. Come avrebbero potuto i famigliari prendere contatto con le Br? Questa è davvero [illegible] provocazione».

«Posso assicurare — riprende il segretario dopo un attimo di pausa — che la famiglia non ha pagato nulla. E neanche la dc napoletana, che sta preparando una smentita articolata. La risposta, più che dalla famiglia, è arrivata dalle istituzioni: è infatti il presidente della giunta regionale che ha mantenuto la promessa del primo momento, quella di fare qualsiasi cosa per la liberazione di Cirillo».

Ma l'assessore, una volta libero, riprenderà a fare politica o continuerà a sentirsi, come dicono i brigatisti, in «libertà vigilata»?

«Questo non lo so, dipenderà solo da lui...»

Per il portavoce della famiglia Cirillo, dunque, il prezzo di questa [illegible], se c'è stato, è stato pagato dalle istituzioni. Un prezzo politico, [illegible] di [illegible] requisite provvedimenti a favore dei senzatetto e dei disoccupati. Nei dodici messaggi che hanno scandito i tre mesi di questo rapimento, d'altronde, le Br avevano insistito più volte sui ventimila vani da requisire e sull'aumento [illegible] sussidio ai disoccupati organizzati.

Ma a scorrere i verbali delle sedute comunali, nelle ultime settimane, si ritrova solo un provvedimento di requisizione, limitato a [illegible] appartamenti sfitti: di sussidi, di campi di roulottes cancellati dalla realtà napoletana, [illegible] [illegible] traccia. Qual è stato, dunque, questo «successo» dei terroristi?

Emilio De Feo, democristiano, presidente della giunta regionale (l'inventore della definizione «fermezza senza arroganza» che ha caratterizzato poi tutte le trattative), dice che successo non c'è stato: «Certi problemi — sostiene — esistevano già, e noi [illegible]mo già pensato certe soluzioni... Se poi le Brigate rosse ne hanno tratto pretesto per parlare [illegible] una trattativa, è fatto che non ci riguarda. I napoletani, anche i disoccupati, [illegible] che i senzatetto, hanno respinto tutti i tentativi delle Br di proporsi come intermediarie».

Ma se il prezzo non [illegible] stato politico, bisogna credere allora [illegible] del riscatto in denaro, magari, come si dice, con la mediazione della camorra?

«Il problema della trattativa economica non [illegible] [illegible] — risponde De Feo, pesando le parole —. Ne sento parlare, [illegible] ovviamente queste voci non riguardano la Regione. Dovreste rivolgervi agli interessati». E chi sono gli inte[illegible]? La famiglia, i potenti amici di Cirillo?

«Non ho elementi per dirlo: penso che in queste voci ci [illegible] una buona dose di fantasia. Ma se, marginalmente, ci sono stati altri interventi, altre iniziative, ecco, credo che questo non faccia onore alle Brigate rosse».

Vuol dire che, se davvero hanno ottenuto il danaro, i terroristi sono scesi a livello di delinquenti comuni, abbandonando tutti gli obiettivi più ambiziosi?

«Se il successo politico delle Br è tutto da dimostrare, non credo che un rimpinguamento delle casse migliori la loro immagine».

Giuseppe Zaccaria

«Ci manca la forza di sperare»

I famigliari di Roberto Peci hanno creduto imminente la liberazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO [illegible] TRONTO — La notizia l'hanno saputa [illegible] [illegible], alle sei e mezzo del mattino. «Di questi tempi dormo poco — dice An[illegible] Peci, il padre di Roberto e di Patrizio —, mi sveglio sempre prima dell'[illegible] giusta e aspetto che arrivino le 6, per alzarmi, accendere la radio e rimanere lì [illegible] ascoltare, sperando [illegible] ci [illegible] qualcosa [illegible] [illegible]». [illegible] Ieri mattina, dopo 43 giorni, la radio finalmente qualcosa di nuovo l'ha detto.

Antonio Peci si stava scaldando il caffè, quando ha sentito il nome di suo figlio. Ha alzato il volume e ha chiamato con un grido [illegible] [illegible] Antonietta, che era a letto [illegible] giornale radio stavano parlando del volantino ritrovato l'altra notte a Roma, poco dopo le 3. E' un volantino firmato dalle Brigate rosse, [illegible]gata XXVIII Marzo», con un lungo discorso su Cirillo e Sandrucci, e un [illegible]o a Roberto Peci, in mano ai terroristi dal 10 giugno: «Noi riteniamo — dice il documento — che nel [illegible] di Roberto Peci, che ha riconosciuto i propri misfatti e ha fatto autocritica di fronte a tutto il proletariato, si possa applicare la tradizionale clemenza rivoluzionaria».

Dal buio di [illegible] sequestro nato come rappresaglia contro tutti i ter[illegible] «pentiti», e vissuto sotto l'incubo del delitto Taliercio, è spuntato così all'improvviso un segnale di speranza, legato all'accenno ad una possibile «clemenza». In piedi in cucina davanti alla radio, il padre e la moglie di [illegible] Peci ieri si sono aggrappati con forza a quell'unica parola — clemenza — che può segnare l'inizio della fine di una storia angosciosa, lunga 43 giorni.

«Eravamo agitati, ci siamo confusi, la radio ha detto due volte il nome di Roberto dopo i nomi di Cirillo e Sandrucci, io non ho capito più niente — spiega Antonietta Peci —. Ho pensato, d'istinto, che ormai era fatta, e che quel volantino voleva annunciare l'immediato rilascio di Roberto, come degli altri due prigionieri». Antonio Peci ha svegliato la moglie, le ha detto che suo figlio, [illegible], stava per tornare a casa. E Antonietta ha telefonato ad Ida, la sorella di Roberto, per darle la notizia.

«Ho acceso anch'io [illegible] radio — racconta Ida Peci — per capire, e per avere una conferma. Alle 7 e mezzo, c'era [illegible] giornale radio. Io l'ho ascoltato bene, poi ho spento, e mi sono messa a pensare. Cosa vuol dire quel volantino? Io non [illegible] so. Mio padre ha ricominciato a sperare, io invece sono meno ottimista. E' tutto il giorno che ci penso, e non sono più sicura di niente. Ma mi pare che la situa[illegible] [illegible] di Roberto non sia la stessa di Cirillo e di Sandrucci. Per loro, le Br hanno annunciato la liberazione con chiarezza. Per Roberto, no. C'è soltanto una "colonna" che parla [illegible] clemenza. E gli altri brigatisti, che cosa dicono, e che cosa pensano?».

In un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e Antonietta hanno raccolto giorno [illegible] giorno i ritagli di giornale con le notizie sul sequestro, il testo dei volantini, [illegible] messaggi, delle lettere [illegible] [illegible]re ieri mattina, [illegible] [illegible] donne si sono chiuse nel [illegible] e hanno confrontato l'ultimo volantino con il primo, quello [illegible] annunciava il rapimento di Roberto [illegible] parte delle bierre.

«Tra i due volantini c'è una differenza — spiega Ida Peci —. Il primo, è firmato "Br Fronte delle carceri". L'altro, quello che parla [illegible] clemenza, è firmato "Br, Brigata XXVIII Marzo". [illegible] allora, [illegible] [illegible] problema: qual è [illegible] colonna che ha [illegible] mano Roberto? Quella che è disposta alla clemenza, oppure un'altra? [illegible] non lo sappiamo, e questo dubbio ci fa paura. Certo, è importante che un gruppo [illegible] brigatisti dica che Roberto deve essere rilasciato. Anche per Taliercio, però, una colonna si era pronunciata contro l'assassinio, [illegible] l'assassinio è stato commesso lo stesso».

«Io non voglio sapere più niente — dice Antonietta Peci — ho paura di illudermi. Crederò che Roberto è vivo solo quando aprirà quella porta e ritornerà a casa». «Siamo qui che aspettiamo — aggiunge Ida —, sospesi tra la condanna a morte delle bierre, e quell'accenno alla clemenza. Noi, tutto quello che potevamo fare lo abbiamo fatto. Adesso [illegible] abbiamo più forze né possibilità, siamo svuotati di tutto, facciamo fatica anche a sperare». Ma ieri, per la prima volta dopo 43 giorni, Antonietta Peci ha voluto scendere in cortile, per annaffiare i meloni piantati da suo marito. «Voglio che tutto sia pronto — dice —. Tanto, non ho niente [illegible] fare: devo soltanto aspettare». E oggi, si ricomincia, alle 6 in punto, quando il padre di Roberto Peci accenderà la radio, per cercare notizie di suo figlio.

Ezio Mauro

Sandrucci libero

(Segue dalla 1ª pagina)

polsi e caviglie. I cerotti incollati sugli occhi [illegible] un paio [illegible] occhiali neri. Indossava una tuta blu da operaio dell'Alfa Romeo con il distintivo sul petto. I capelli erano molto lunghi, ma la barba era fatta.

Chiaramente intontito, forse da cloroformio (alcuni batuffoli di cotone erano sul pavimento della macchina), l'ingegnere ha risposto di sì quando gli hanno domandato se fosse Sandrucci e poi ha fatto [illegible] sua esclamazione liberatoria. Subito, a bordo di un'autoradio, è andato in questura dove il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, all'erta sin dal mattino, ha cominciato subito ad interrogarlo viste anche le buone condizioni in cui si trovava. Subito dopo il magistrato è [illegible] raggiunto [illegible] collega Armando Spataro.

Si è appreso che l'ingegnere è stato portato sul posto presumibilmente da due uomini che lo hanno abbandonato sulla macchina lasciata davanti ad un cancello della Magneti Marelli da molti anni in disuso. L'ora è sicuramente precedente [illegible] 17,50 perché in quel momento un abitante della zona che stava rincasando, un uomo di 65 anni, ha notato la figura sdraiata nell'interno della vettura ma se [illegible] è andato pensando a un drogato.

Mentre nei locali dell'antiterrorismo, al secondo piano della questura, Renzo Sandrucci veniva sentito, sono arrivati la moglie Maria Zago, la figlia Anna, il figlio Luca e la cognata. Pochi istanti dopo i ragazzi sono tornati a casa. Anna, protagonista nella [illegible] settimana di una coraggiosa conferenza stampa che tentava di salvare suo padre, ha detto ai cronisti appostati sotto casa [illegible] essere rientrata per prendere un vestito in quanto difficilmente l'ingegnere sarebbe rincasato in se[illegible].

Invece, [illegible] 20,25, un abito beige indosso, Renzo Sandrucci è stato accompagnato alla sua abitazione di piazza Tripoli 5 da un'«Alfetta» blindata. Sceso davanti al portone, è stato accolto dall'applauso di una ventina di curiosi. Ai cronisti, pallido, molto gentile e accennando ad un sorriso, ha detto: «Sto abbastanza bene; sono un po' frastornato perché voi capite, dopo un mese e mezzo di stare a letto ... Semmai vedremo domani».

Durante i cinquanta giorni di sequestro le Brigate rosse hanno fatto uscire dalla cosiddetta «prigione del popolo» numerose lettere dell'ingegnere indirizzate al presidente dell'Alfa Romeo, ai deputati di democrazia proletaria Massimo Gorla e del partito radicale Marco Boato, a direttori di quotidiani e a Craxi. Nel primo volantino (primo luglio) le Bierre hanno indicato gli obiettivi politici immediati: il ritiro della cassa integrazione a zero ore all'Alfa e dei provvedimenti disciplinari; pubblicazione integrale dei comunicati.

Sollievo e gioia per la liberazione del dirigente sono stati espressi questa sera dal presidente dell'Intersind e dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, all'uscita dall'incontro di Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio e gli imprenditori. Massacesi ha detto che in questi giorni tutti i responsabili dell'Alfa Romeo si erano sentiti coinvolti direttamente nella drammatica vicenda del sequestro Sandrucci: «Non possiamo oggi che essere felici — ha concluso Massacesi — che un uomo abbia potuto riacquistare finalmente la sua libertà».

Marzio Fabbri

L'ing. Sandrucci «Momenti difficili negli interrogatori»

MILANO — Appena tornato a casa l'ing. Sandrucci ha telefonato a «Radio Popolare», emittente locale di sinistra, per ringraziare i redattori per l'impegno profuso a facilitare la sua liberazione. Il dirigente ha raccontato dei 50 giorni di prigionia che ha trascorso meditando, leggendo, o sotto interrogatorio.

Ha spiegato che sono stati gli stessi brigatisti a fornirgli le letture, ma il redattore non gli ha chiesto di che genere di libri si trattasse. Si è solo saputo che, in parte, riguardavano la sua specializzazione professionale e cioè l'organizzazione del lavoro. «Non è mai mancato un senso di umanità nei trattorni» ha detto Sandrucci e [illegible] spiegato che gli unici momenti di scontro sono stati durante gli interrogatori. «Ci sono state grosse divergenze, ma anche momenti [illegible] convergenza» ha detto.

Concludendo l'intervista Sandrucci ha affermato: «Questa esperienza mi ha consentito di riflettere molto. Se questa meditazione mi servirà questo periodo potrà essere ricordato come positivo».

Documento della Quinta Lega di Mirafiori

Dove e perché matura l'eversione armata

Il movimento sindacale di Torino: «Il terrorismo è il contrario delle lotte operaie, agguato vile, disprezzo della partecipazione» - Carenza di leggi

TORINO — «Riteniamo indispensabile che la discussione sul terrorismo esca da approssimazioni e inutili retoriche e coinvolga non singoli dirigenti sindacali, ma l'insieme del movimento operaio». Poche parole a chiudere una breve lettera che la Quinta Lega Fim, quella della Fiat Mirafiori, invia alle segreterie nazionali Cgil-Cisl-Uil; una polemica nei confronti «di un certo costume di fare politica con interviste sulle prime pagine dei giornali». Non lo si cita, ma il nome di Mattina viene in mente in fretta.

Ma quella della Quinta Lega non è un'uscita polemica e [illegible]ta: alla lettera, infatti, si accompagna un documento di analisi del terrorismo, proposto quale base [illegible] un approfondito dibattito.

Gli operatori della Lega ricordano che non sono nuovi a ragionamenti sul [illegible] «rosso», forti di anni di assemblee nei reparti, discussioni infuocate nei consigli dei delegati, riflessioni spesso sofferte quando «i Betassa, i Pianciarelli e altri operai scelsero la via armata». E oggi l'analisi riparte non da zero, ma affronta le [illegible] nuove dell'eversione. Il documento, cinque cartelle fitte, ribadisce la natura di «soggetto politico del terrorismo». «Né congiura internazionale, né malattia della società post-industriale, ma soggetto politico terzo; non puro effetto della crisi, ma operante attivo in essa. Il terrorismo non è un fungo, nasce in precise condizioni storiche».

Che il partito armato non fosse frutto di sola emarginazione sociale, non è analisi nuova; nuova è la fase che attraversa oggi l'eversione «rossa» nel paese. Il sindacato di base di Mirafiori affronta il problema rilevando che il terrorismo vuole colmare i vuoti organizzativo-militari, dovuti anche al fenomeno dei «pentiti», inserendosi «nelle contraddizioni del sistema politico e della realtà sociali». Colpisce, quindi, tentando di essere interlocutore laddove vi è una difficile situazione come nella Napoli del dopoterremoto, oppure là dove è in corso una vertenza aspra, come all'Alfa.

«I sequestri, la morte, il terrore come strumenti alterna[illegible] [illegible] [illegible] per attaccare la conflittualità, chiudere gli spazi di conflittualità democratica, per presentarsi come soggetto "terzo" anche sul terreno delle relazioni industriali», si legge nel documento. Un inserimento che il sindacato di Mirafiori respinge ricordando che [illegible] terrorismo «è l'esatto contrario delle lotte dei lavoratori perché è agguato vile, clandestinità, disprezzo della partecipazione».

Nelle cinque cartelle non ci sono soltanto affermazioni, giudizi, analisi, c'è un'autocritica netta nei confronti dello stesso sindacato. Ci si chiede quanto del patrimonio di dibattito sia comune a tutta l'organizzazione; si lamenta che non sia stata intrapresa la battaglia per una legislazione seria sui pentiti, per la riforma carceraria e dei codici. Nel denunciare «le incredibili mancanze del governo su questi temi», si ricorda anche che quelle battaglie devono essere fatte da tutto il movimento dei lavoratori.

Infine gli [illegible]tivi. Quelli generali: «Occorre una proposta complessiva di trasformazione della fabbrica e [illegible] istituzioni, promuovendo un progetto di alternativa politica e sociale all'attuale sistema [illegible] potere». E gli obiettivi nella Fiat: «Dobbiamo batterci per impedire la ricostruzione della colonna torinese che, anche grazie a noi e all'impegno incessante della parte più democratica della magistratura, è stata disgregata».

Il documento è frutto di un «lavoro collettivo con gli operai — sottolineano in Lega — ha pari dignità delle dichiarazioni dei dirigenti e vuole essere un contributo per non ricominciare sempre da zero, per non confondere terrorismo "rosso" e lotta di massa, per non tirare la volata al partito sociale».

Marina Cassi

Reagan "sorpreso" [illegible] fermezza di Mitterrand verso l'Urss

[illegible] YORK — Il presidente Reagan ha confessato ad alcuni giornalisti di essersi recato al vertice di Ottawa con qualche apprensione, ma di esserne ripartito soddisfatto, soprattutto per le «vigorose dichiarazioni anti-sovietiche del presidente francese François Mitterrand». L'hanno riferito ieri il New York Times e la Washington Post.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Chi al posto di Piccoli?

Piccoli risalirà le valli trentine che aveva disceso con l'orgoglioso alpenstock? E' presto per stilare un bollettino democristiano, anche la meteorologia (bufere, inondazioni, strade impraticabili) si oppone per adesso ad un rapido ritorno del segretario dc alle sue valli e [illegible] quelle limitrofe. Non lo rivogliono così in fretta. Ma molti deputati firmano perché cambi il vertice del partito e l'altro giorno un gruppo di contropotere democristiano ha fatto trovare un elenco di nomi in una guida telefonica a Montecitorio.

Per tanti politici il vero gioco dell'estate consiste nella domanda «Chi al posto di Piccoli?», e i giocatori, nell'euforia delle proposte, non si pongono limiti. Prendiamo per esempio l'elenco trovato a Montecitorio: contiene 300 nomi, troppi, e pesca liberamente fuori del partito. Ma può un [illegible] democristiano fare il segretario della dc? Dicono che ci si può iscrivere al momento e che comunque non [illegible] [illegible] prove in contrario (cioè, che per fare i segretari della dc occorra essere assolutamente democristiani). Insistono con esempi lampanti fuori della dc: chi ci assicura che Longo sia socialdemocratico? E Zanone non è forse un radicale?

L'elenco contiene, accanto ad alcuni nomi, sintetiche annotazioni di mano anonima (Galloni o Costamagna?) che sembrano avere un solo scopo: battere in anticipo i candidati pericolosi. Vediamo.

Gonella Guido. *«Una faccia troppo onesta, [illegible] ha il senso della misura. Si capisce subito che è un revidivo, potrebbe aggravare i danni dell'onesto Zaccagnini che fece apparire, per puro contrasto, gli altri [illegible] fidati. E poi, uno che ha scritto durante la guerra gli "Acta diurna" sull'Osservatore Romano può avere esperienza degli atti che non avvengono alla luce del sole! Sarebbe inevitabilmente un segretario dimezzato, un segretario da giorno».*

Zamberletti Giuseppe. *«E' la specializzazione che lo rovina. E' vero che la dc ha bisogno di una immediata ricostruzione, è vero che nel partito [illegible] sono già i senzatetto, ma se Zamberletti rimettesse le cose a posto come in Campania?»*

Bisaglia Antonio. *«Se sapesse stare in scena come dietro le quinte o nella buca del suggeritore non ci sarebbe bisogno di cercare. Ma se recita lui chi gli dà la battuta?* (Seguono le acide variazioni dell'anonimo annotatore sulle "battute" della dc, e poi le domande conclusive). *Se facessimo segretario un altro veneto, non sarebbe un affronto al martoriato Sud? Chi, se non la dc meridionale, conosce ormai l'arte di stare a galla?»*

Scalfari Eugenio. *«Certo, potrebbe rilanciare l'immagine laica del partito e risollevare le sorti del Popolo. Potrebbe intervistare Berlinguer e fargli ripetere finalmente la formula di cui non abbiamo nostalgia ("non [illegible] governa senza un compromesso storico con la dc"). Ma s'iscriverà alla dc solo per amore dell'impresa difficile? E se si iscriverà alla dc, dove si iscriverà Piccoli?»*

Trombadori Antonello. *«Una nuvola eccessivamente sofisticata. Se Trombadori verrà scelto come poeta satirico nella dc non avrà tempo per altro (troppe occasioni). Se verrà scelto come comunista e costretto a cambiare tessera [illegible] tornerà un piacere gratuito fatto a Berlinguer».* (L'anonimo [illegible] presume che Berlinguer non ami la satira?).

Cederna Camilla. *«E' la più brava a far fuori i politici scomodi, la segretaria ideale. Ma accetterà di entrare nella dc solo perché la Feltrinelli è in crisi? E, incaricata di scrivere un libro su Craxi, non farà cadere invece Fanfani?»*

Signorile Claudio. *«Dicono che la sinistra socialista e la sinistra dc potrebbero creare un'alternativa di sinistra dentro il centro e comunque offrire una copertura di centro alla sinistra. Non fidarsi della formula. Se un socialista, sia pure Signorile, diventa segretario della dc, chi lo manda più via?»*

Craxi Bettino. *«Ecco, è l'ultima tentazione del preambolo. Craxi alla segreteria garantisce alla dc la prossima presidenza del consiglio. Ma con lo stesso criterio, per avere in mano tutto il governo, si dovrebbero far iscrivere alla dc Formica e gli altri ministri socialisti. Questa tecnica del preambolo ci porta all'epilogo».* (Buona sentenza, ha un suono familiare; [illegible] potrebbe essere Andreotti l'anonimo annotatore?).

Fellini Federico. *«Affidabile, distratto, [illegible] genio di centro. Ci somiglia ma è pericoloso. Tra tutti i soggetti che non ha realizzato c'è di sicuro quello adatto alla dc ed è troppo presto per sapere come finisce la storia».* (L'anonimo annotatore ha aggiunto una frase a penna, poi cancellata: *«Ma è vero che De Laurentiis gli offre continuamente tutti quei soldi?»*).

Borges Jorge Luis. *«Un grand'uomo, cieco, nato nel terzo mondo. Ah, bisognava pensarci prima, il posto sarebbe stato suo».*

«Washington Star» prossima chiusura

WASHINGTON — La Washington Star sarà chiusa il 7 agosto a causa di «crescenti perdite finanziarie» valutate a venti milioni di dollari l'anno. Lo ha annunciato la società editoriale Time, proprietaria del giornale da circa tre anni, dicendosi disponibile a vendere la testata se vi saranno offerte.

La scomparsa dello Star, il più antico giornale della capitale Usa (ha 128 anni di vita) lascerà Washington con un unico quotidiano, la Washington Post. Lo Star si era trasformato in un giornale [illegible] pomeriggio con 350 mila copie di tiratura, ma negli ultimi mesi era rientrato in concorrenza con la Post con un'edizione del mattino, oltre a cinque edizioni locali.

Martedì sentenza contro i 94 di "Pl"

TORINO — E' finito il lungo processo (s'era aperto il 4 maggio) delle Vallette contro Prima linea: ieri i giudici della seconda Corte d'Assise sono entrati in camera di consiglio [illegible] alle 11,15. Dovranno decidere sulla posizione di 94 imputati [illegible] partecipazione [illegible] organizzazione di banda armata; la sentenza è prevista per la prossima settimana, probabilmente per martedì o mercoledì.

Esploratori a Parigi

(Segue dalla 1ª pag[illegible])

partiti dell'Internazionale, hanno imposto lunghe manovre diplomatiche.

Mitterrand [illegible] puntato spesso sui contatti col pci per dimostrare [illegible] possibilità di un dialogo con i comunisti di uno stampo diverso dal pcf, per mettere insomma in risalto la rigidità dei comunisti casalinghi, e l'utilità disponibilità di Berlinguer a intrattenere rapporti con i socialisti francesi si è urtata spesso con il psi. I comunisti italiani hanno marcato qualche punto al momento del dissidio tra Mitterrand e Rocard, cioè tra la linea unitaria del primo e quella molto meno unitaria del secondo. La direzione del pci sembrò inclinare verso Rocard, o perlomeno questa fu l'impressione che ebbero i parigini. I mitterrandiani non furono insensibili all'atteggiamento romano. Ma quegli screzi lontani devono apparire adesso remoti al presidente francese, che, ovvero [illegible] dubbio i fatti terreni da quell'Olimpo che è il Palazzo dell'Eliseo.

Durante una prima esplorazione condotta [illegible] Antonio Rubbi, capo della sezione Esteri del partito accompagnato da Rodolfo Mechini, i comunisti italiani si sono dedicati soprattutto al pcf. E' accaduto nella prima settimana di luglio. Si ebbe allora l'impressione che Berlinguer mandasse in avanscoperta i suoi uomini per rilanciare la triplice alleanza eurocomunista: dopo l'incontro a Ro[illegible] con lo spagnolo Carrillo veniva compiuto un recupero del rinsavito Marchais. Ma con [illegible] seconda missione del pci, guidata questa volta da un uomo di primo piano, da un membro della segreteria (Gerardo Chiaromonte, accompagnato [illegible] Eugenio Peggio e [illegible] Romano Ledda, entrambi del Comitato Centrale) l'operazione si è rivelata più ampia.

I rappresentanti del pci non [illegible] sono limitati questa volta ad incontrare i comunisti francesi, ma hanno avuto contatti ufficiali anche con i socialisti (in particolare con Jean Poperen, numero due del partito, dopo il segretario Jospin), e sono stati ricevuti da tre ministri: quello [illegible] Trasporti, il comunista Charles Fiterman, quello del Piano, il socialista Michel [illegible] e quello dell'Agricoltura, la socialista Edith Cresson. E' stato un viaggio di informazione non più soltanto nell'area eurocomunista ma in quella più ampia della sinistra francese arrivata al potere, un'esplorazione che non ha trascurato i due maggiori sindacati parigini, la Cfdt e la Cgt, impegnati in questi giorni nelle trattative per una settimana lavorativa a orario ridotto, cioè non più di 40 ore, ma di 39, nell'attesa, col tempo, di arrivare alle programmate 35 ore.

Bernardo Valli

SANTIAGO — Un ordigno è stato lanciato l'altra notte contro la sede del giornale Tercera de la hora nella capitale cilena.

Nel Libano la paura

(Segue dalla 1ª pagina)

nicomio che è ormai Beirut sta con [illegible] orecchie attaccate alla radio.

L'unico modo per sottrarsi a questa tensione cieca è proprio [illegible] andare verso Sud. L'unica strada del Sud passa lungo il mare, in un tuffo polveroso di blu e di verde. Il traffico è stentato, appena fuori Beirut, ma troviamo il primo intoppo già a Beadyat, bombardata dal mare. L'autista (è un libanese nato in Brasile, [illegible] parla un portoghese dolce) sa come trovare stradine traverse per sfuggire all'inciampo, e in poco tempo s'arriva a Sidone.

I segni delle cannonate sfilano via accanto ad immagini di vecchie donne sedute su ro[illegible] calcinate. Il fumo nero che si leva sullo sfondo di Zahrani imbruna il cielo; il mare è tutto inquinato dal petrolio venuto via dai grandi depositi della raffineria. I posti di blocco mostrano nervosismo ma anche pizzichi di noia. Il ponte sul fiume — che appare subito sulla strada — è un ammasso contorto di ferro; là di fianco, le auto colpite dal fuoco degli aerei, l'altro ieri, sono ora affondate nella polvere bruciata.

Ma qui c'è lo «stop». Ad an[illegible] ancora più in giù il rischio di non poter più rientrare diventa incalcolabile: la strada per Tiro è sotto il fuoco delle vedette israeliane dal mare, quella per Nabatye pare isolata e comunque è il probabile centro dell'assalto israeliano. In lontananza, poi, si sentono colpi sbuffati di cannone, e nella luce del sole pare anche di vedere gli aerei israeliani all'attacco. L'autista non sta nemmeno un attimo a pensarci, gira l'auto e si tuffa indietro verso il tramonto.

Mimmo Càndito

Intervista di Andreotti al «Male»

ROMA — Il settimanale satirico Il Male pubblica nel prossimo numero un'intervista all'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che lo stesso giornale, nell'anticipare le bozze, definisce «vera». Si tratta di una serie di domande e risposte, solo tre delle quali di carattere politico. Le altre riguardano l'inferno e il diavolo, la donna, la permanenza di Andreotti in Vaticano durante l'occupazione tedesca, la disponibilità a difendere in giudizio i terroristi, [illegible] gibbosità e il termine gobbo.

Andreotti, al quale l'intervistatore si rivolge chiamandolo «dottore», risponde anche [illegible] domande più provocatorie in modo pertinente, mostrando di adeguarsi perfettamente allo stile [illegible] giornale. [illegible] alla domanda sulla donna («della femmina dell'uomo preferisce la coscia, il petto o la natica?») Andreotti sembra reagire un [illegible] seccato.

(Ansa)

Dovunque si registrano segni d'un «weekend» [illegible] il sole

Al mare, ai monti invocano il ritorno della bella estate

Dalla Liguria al Cuneese, [illegible] Veneto [illegible] Valle d'Aosta turisti e albergatori sono stanchi di [illegible] e di freddo - Solo [illegible] buon agosto può raddrizzare la stagione

GENOVA — Il tempo [illegible] le bizze. Su tutta la Liguria, al sole si alternano le nuvole e l'ufficio meteorologico dell'aeronautica prevede addirittura temporali. Il mare è piuttosto agitato e tende a peggiorare [illegible] di forti venti meridionali. Il «bollettino» non lascia molte speranze a coloro che si accingono a raggiungere le due riviere o già vi si trovano. Gli esperti, comunque, assicurano che domani, o al massimo domenica, il tempo tornerà al bello.

Tra gli ospiti della Liguria molto numerosi, come [illegible] pre, i piemontesi ed i lombardi che, quasi per tacito accordo, si sono divisi la regione: piemontesi in prevalenza a Ponente, lombardi a Levante. Poi gli stranieri con in testa, questa stagione, francesi ed inglesi, seguiti dai tedeschi e dagli olandesi.

Si ha tuttavia l'impressione che, quest'anno, molti turisti, specialmente italiani, abbiano deciso di ridurre il periodo delle loro vacanze. E' questo uno degli aspetti della crisi.

AOSTA — Per tutta la giornata di ieri ha piovuto a dirotto in tutta la Valle. Oltre i 2500 metri il clima [illegible] invernale: è nevicato abbondantemente e la temperatura oscillava tra i —2 e lo 0.

Gli operatori turistici temono che questo luglio così balzano possa compromettere anche [illegible] stagione estiva. Finora, in nessuna località turistica sono giunte [illegible] per agosto, il mese delle ferie in montagna per eccellenza, [illegible] tutto dipenderà dal tempo di questi ultimi giorni di luglio.

[illegible] sorti dell'attività turistica in montagna sono legate alle [illegible] climatiche. Giornate [illegible] quella di ieri non favoriscono certo passeggiate o escursioni. Da Pont St-Martin a Courmayeur il clima era autunnale: pioggia insistente e dense [illegible] accompagnate da [illegible] fitta nebbia che copriva le pendici dei monti [illegible] a mille metri di quota.

Per le vie di Aosta poche persone infreddolite e qualche turista incappucciato. Le località [illegible] vallate laterali [illegible] momentaneamente abbandonate dai turisti in cerca di qualche museo o mostra da visitare, di un cinema, di un castello o di altri monumenti. Unica nota positiva l'incremento delle vendite negli esercizi commerciali di tutte [illegible] località. La giornata di ieri rappresentava un'occasione per comperare un «souvenir».

[illegible] — Villeggianti [illegible] per le pessime condizioni del tempo [illegible] albergatori [illegible] i nervi a fior di pelle per [illegible] stagione estiva che non ha dato i frutti sperati, dopo il disastroso inverno. [illegible] turismo cuneese è in crisi, e per motivi che non sono solo quelli climatici.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo, ieri pomeriggio, dopo aver effettuato un sondaggio telefonico in 17 alberghi dalla prima alla quarta categoria in 9 località diverse, ha tratto questo deludente bilancio: nel mese di luglio la flessione delle presenze [illegible] un minimo del [illegible] un massimo del 70 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

La situazione è leggermente [illegible]igliore in prospettiva per agosto, ma finora dovunque si è lontani [illegible] tutto esaurito.

Quella di Cuneo, con 622 alberghi [illegible] pensioni e 14 mila 373 posti letto, 74 tra case per ferie, colonie e rifugi con 5717 posti, [illegible] campeggi [illegible] possono ospitare 4654 persone, senza contare 746 affittacamere, è una provincia che ha [illegible] pre affidato al turismo, soprattutto estivo, una enorme importanza economica.

Nicola [illegible] presidente dell'Azienda autonoma di Limone, è deluso ed allarmato: «*In luglio abbiamo avuto 30 mila presenze in meno rispetto al 1980. Le piogge, i temporali, il freddo su valori autunnali scoraggiano i villeggianti*». Ormai tutte le speranze sono concentrate su agosto.

BESTRIERE — Pioggia e freddo, ma, fortunatamente, nel pomeriggio di ieri, le condizioni atmosferiche sono mutate. Al colle del Sestriere [illegible] valli circostanti il sole si fa strada fra [illegible] nubi, e tutto lascia sperare in un fine settimana buono. Nei pochi alberghi aperti ci sono ancora posti disponibili.

Alcune famiglie che hanno la seconda casa al Sestriere stanno già trascorrendo le ferie al colle. Per rendere più vario e grad[illegible] il soggiorno su questi monti, Sestriere organizza [illegible] sportive e folcloristiche. Ieri i villeggianti hanno indossato l'abbigliamento invernale, con maglioni e giacche a vento. Alcuni condomini hanno acceso i termosifoni.

VENEZIA — C'è anche chi si chiede se l'estate sia finita prima ancora di cominciare. Nel Veneto anche il prossimo fine settimana sembra si debba svolgere all'insegna del tempo variabile. I meteorologi segnalano una perturbazione che è destinata ad interessare zone sempre più ampie della regione.

Durante i periodi — non così brevi — di sole, [illegible] arenili sono affollati. Ma forse i villeggianti più fortunati, [illegible] questa stagione, [illegible] quelli che hanno preferito la collina veneta. I paesaggi ricchi di pascoli verdissimi non hanno molto da temere [illegible] piogge: la loro bellezza è persino esaltata dalla dolce malinconia di un cielo coperto.

Bolzano — Il passo dello Stelvio, che era stato chiuso dal versante altoatesino [illegible] domenica [illegible] in [illegible] all'ondata [illegible] maltempo, [illegible] nuovamente riaperto al transito veicolare.

A Livorno un delfino "parla" con [illegible] madre

LIVORNO — Sembrava [illegible] bambino che piangeva. Starnutiva e cercava di tenere la [illegible] fuori dall'acqua. Parecchi bagnanti che erano sulla spiaggia di [illegible]tico si [illegible] gettati a nuoto malgrado l'onda forte [illegible] libeccio che provocava frangenti pericolosi.

Non era un bimbo, ma un piccolo delfino, che la forza [illegible] mare [illegible] spinto a riva. Il delfino era anche ferito poiché [illegible] corrente lo aveva sbattuto contro qualche scoglio. La gente ha chiesto soccorso. E' intervenuto il proprietario di un motoscafo, Gastone Carletti, che [illegible] recuperato il delfino e [illegible] caricato a bordo.

Il baby-cetaceo, adagiato su un cuscino prendisole, buono ha medi[illegible] alla meglio le ferite. Poi il motoscafo ha preso il largo. Uscito dalla fascia dei frangenti il salvatore [illegible] è accorto [illegible] un altro delfino adulto seguiva la [illegible] barca. [illegible] lo ha udito lanciare richiami.

Il piccolo, debolmente, ha risposto. In acque tranquille il delfino è stato fatto scendere in mare. Lo hanno poi visto che si allontanava veloce con la mamma.

Scomparse due tedesche in Italia

BONN — Due ragazze, [illegible] 19 e 20 anni, [illegible] Germa[illegible] (Foresta Nera) so[illegible] scomparse senza lasciare traccia mentre viaggiavano [illegible] Baden Baden a Riccione. Nell'hotel della località romagnola che avevano prenotato non si sono mai presentate.

Sei zingarelli ricoperti [illegible] 10 chili d'oro

ROMA — Sei bambini, il più piccolo dei quali [illegible] pochi mesi, [illegible] letteralmente coperti d'oro. Gli agenti della squadra mobile di Frosinone, recatisi a perquisire [illegible] accampamento di nomadi alla periferia della città, non credevano ai loro occhi. Poi, dopo essersi consultati, hanno deciso ugualmente [illegible] agire [illegible] per volta, hanno spogliato tutti i bambini dei «loro» preziosi, nonostante le proteste dei genitori, Sante e Amelia Spinelli, rispettivamente di 25 e 35 anni.

Sono stati raccolti, complessivamente, dieci chili di oro [illegible] pietre: un chilo e mezzo per ogni bambino. Poiché i genitori non hanno saputo spiegare la provenienza dei preziosi, sono stati arrestati con l'accusa di ricettazione.

Scontro frontale tre carbonizzati

MODENA — Un bambino di tre anni e due insegnanti che viaggiavano su una «Ford Fiesta» targata MI L55116, sono morti carbonizzati nel rogo dell'auto dopo lo scontro frontale [illegible] furgone.

Al volante della «Fie[illegible]» era la maestra d'asilo Tiziana Vagliani; 25 anni, che aveva accanto l'amica, maestra elementare, Roberta Bu[illegible]nelli, di 20 anni, entrambe di Milano. La Bu[illegible]nelli teneva in braccio il cuginetto di Tiziana, Tiziano Vagliani, di tre anni.

Un innamorato l'assassino [illegible] maestra [illegible] Lodi

LODI — L'assassino della maestra d'asilo Maria Bedoni, [illegible] anni, uccisa 4 giorni fa a coltellate a Melegnano, è Franco Pentola, 25 anni, [illegible] Ragusa, che si è costituito e ha confessato.

«Ero innamorato di lei, mi aveva fatto tanto bene, [illegible] avevo trovato anche un lavoro, ma a un certo momento voleva lasciarmi».

Le compagnie mondiali annunciano deficit [illegible]

L'81 sarà [illegible] per il trasporto [illegible]

La Pan Am, per fronteggiare le perdite, ha venduto il suo grattacielo di New York; la Lufthansa annuncia tagli sulle rotte meno remunerative

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 1981 si avvia ad essere il [illegible] anno per il trasporto aereo internazionale e le prospettive per il prossimo non sono più rosee. Il deficit delle compagnie legate alla Iata sfiora i 3 miliardi di dollari. Qualche compagnia è stata costretta a cedere alcuni gioielli di famiglia per presentare un bilancio meno disastroso. Gli esempi non mancano: la PanAm è stata costretta a vendere il suo grattacielo di New York, in Europa Lufthansa e S[illegible]air hanno rattoppato la gestione del trasporto aereo con i profitti conseguiti in altre attività.

Ma la cura «dimagrante» non sembra sufficiente a riportare un minimo di equilibrio nel conto economico delle compagnie. Il presidente della Lufthansa, Culmann, ha annunciato nei giorni scorsi all'assemblea degli azionisti che le perdite relati[illegible] trasporto aereo nel [illegible] supereranno di 114 milioni di marchi quelle dell'80. [illegible] per frenare i costi crescenti [illegible] compagnia tedesca [illegible] appresta a tagliare alcuni collegamenti sulle rotte meno remunerative, a ridurre la sua potenzialità.

La Sas ha perso nei primi sei mesi dell'anno finanziario che si chiude a settembre 46,3 milioni di dollari.

Qual è la ragione? La [illegible] dell'economia mondiale è in testa alle cause della depressione attuale del trasporto aereo (si paventa ormai una [illegible] scita [illegible] traffico) e [illegible] conferma la vulnerabilità di [illegible] sistema di trasporto nei confronti della congiuntura.

Naturalmente, l'aumento vertiginoso del costo del carburante (che rappresenta or[illegible] da solo oltre il 30% dei [illegible]sti di gestione), l'incremento degli altri costi (lavoro, [illegible] aeroportuali ecc.) unito a quello dei [illegible] d'interesse continuano a mortificare il ricavo unitario per tonn.-km. Dal canto loro i recuperi effettuati attraverso l'aumento delle tariffe non [illegible] sufficienti a bilanciare costi e ricavi e ciò anche in conseguenza della stagnazione del mercato. In questa situazione anche l'adozione di [illegible] più basse non è sufficiente a stimolare i viaggiatori [illegible] una misura adeguata a recuperare sui ricavi.

A gettare lo sguardo sulle cifre del primo trimestre del corrente esercizio relativo all'attività svolta dalle compagnie aeree americane [illegible] rimane stupiti: il traffico passeggeri sia nazionale che internazionale [illegible] sceso del 9,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il fatturato [illegible] compagnie statunitensi ha totalizzato nell'insieme 7,9 miliardi [illegible] dollari con un aumento dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Quanto ai risultati, la partita si è nel complesso chiusa con un saldo negativo [illegible] 170 milioni di dollari (114 milioni spettano alla sola PanAm).

In Europa le [illegible] non vanno meglio [illegible] il quadro non può risultare che preoccupante.

Per il 1981 le ipotesi [illegible] più negative: infatti a fronte [illegible] incassi previsti per [illegible] miliardi [illegible] dollari (+11%) risulterebbero spese per 38,9 miliardi di dollari (+13%) con [illegible] disavanzo d'esercizio di 1,7 miliardi di dollari. Se a quest'ultima cifra [illegible] aggiungono [illegible] milioni di dollari per interessi passivi, si arri[illegible] allo spaventoso buco di 2,6 miliardi di dollari. Considerando poi il deprezzamento, di 1900 milioni di dollari, risulta un cash flow negativo di 700 milioni di dollari.

Aeroporto Elmas riaperto al traffico

[illegible] — E' stata riparata l'avaria all'impianto [illegible] illuminazione dell'aeroporto di Cagliari Elmas, che aveva portato al dirottamento, l'altra notte, dei voli provenienti da Genova, Roma e Pisa, sulle piste degli aeroporti di Alghero e Olbia, con relativi trasferimenti dei passeggeri su autocorriere. Da ieri lo scalo di Cagliari è di nuovo agibile.

Il guasto si era avuto alle 23 di mercoledì sera a [illegible] lavori in corso per l'ampliamento e il miglioramento dell'impianto [illegible] illuminazione [illegible] pista. L'interruzione è durata per oltre due ore.

Nelle sfilate [illegible] ricerca [illegible] fascino perduto

Giacconi, pellicce, pietre dure per la donna-donna dell'inverno

Roma. Una proposta di Sarli per l'autunno-inverno '81-'82

ROMA — Tutti d'accordo in passarella, precisa la parola d'ordine: qui si fa la donna-donna, elegante, raffinata, persino spettacolare. Poco importa dove i sarti abbiano cercato la loro rassicurante immagine per il prossimo autunno-inverno, se in aggraziate spigliatezze da moschettiere, come Irene Galitzine, [illegible] nelle piccanti quanto levigate divise da caccia alla volpe, nelle spoglie, ma complesse castellane del gotico fiorito.

La signora torna a vestirsi di tutto punto: completi di solida fattura, [illegible] ricerca del taglio [illegible] del particolare, con buona probabilità di durata, veri cappottini, bei [illegible]acconi, gonne e gonnelle, un po' sulla tangente i pantaloni e via libera allo charme sottile, al gioiello importante, le pietre dure, brillanti, colorate incastonate nell'oro delle collane, i blasoni, gli stemmi disegna[illegible] dalla luce [illegible] gemme e strass, negli orecchini vistosi [illegible] Borbonese, soprattutto al cappello, un'altra volta essenziale per evocare, sottolineare, uno stile.

Ci sarà bisogno di ricordare che ormai cappello vuole dire grandi feltri con l'ala rialzata alla d'Artagnan o alla Porthos, sui completi di gonne in cupi, quieti quagrigliati, in lana o velluto, raggiunto da stivali bi o tricolori, e mantelle e poche con nuovo ondeggiare di gode e un continuo svariare di azzurro e avana.

O quei minuti colbacchi alla kirghisa, fascia in pelliccia e calotta fra oro e pelle, da mer[illegible] medievale, esatti per rimpicciolire il capo quando il giacchino di seta, in lana trapuntata in losanghe, il breve sulla gonna che vuole simulare gli short largotti di ieri rimboccando [illegible] gonfiando [illegible] suo orlo sui [illegible]

C'è una piacevole proposta per la sera: la gonna in velluto marron, la giacca in laminato bronzo nei disegni tappezzeria cinquecentesca tagliata appunto [illegible] il robone, maniche gonfie in alto e [illegible] serrato: qualcosa che [illegible] contrasta, [illegible] accorda, in risultati pungenti, fra sport e fascino.

Blousen azzurro e avana in righe verticali, realizzati in visone, puntigliosamente guidato in bordi [illegible] finiture da maglione, ponche [illegible] strisce di lavorazione, colorate, stole da tailleur, come una volta e per la sera in nero negli stupendi scialli in breitschwanz, con ricami della stessa pelliccia a riporto sulle trasparenze del tulle.

Il prossimo autunno-inverno [illegible] saggezze dimenticate dell'accessorio pelliccia più [illegible] veste d'ornamento che di apporto in calore. Ecco belle amazzoni in redingotes, pantaloni ammorbiditi [illegible] ai lati, tuniche e chemisier in stampati animalieri, e ancora stivali e cilindro con veletta. La donna d'inverno [illegible] vestita benissimo [illegible] coglie i motivi del momento opponendoli nel gusto dell'alternativa: dal tutto grigio della flanella in tailleur, in cantoine a botte, che la flanella allea agli entredeux di pizzo, nello [illegible]cking, top di raso e spencer di pizzo, ai romantici mantelli e giacche tutti pieghettati a formar disegni ondeggianti in tripli volant [illegible] jabots a cascate, e ai loro abiti in raso stampati in pastello e guizzi d'oro; dalla linea college in redingotes e tailleur recinti di passamaneria alle tunichette [illegible] delicatamente Anni Venti, a frange in laminato argento, racchiuse da pellicce, da giacche, tutto visone, tutta volpe in bianco o la pelliccia ad ornamento della testa, come ai tempi di Jean Harlow.

Lucia Bellazzo

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione proveniente dalla Francia si muove verso Sud-Est e interesserà le regioni italiane ad iniziare da quelle [illegible]

tempo previsto: al Nord, [illegible] Toscana, sull'Umbria e sulle Marche nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni, che [illegible] settore orientale del Nord [illegible] saranno estese e persistenti. Si avranno temporali anche di forte intensità. Sulle restanti regioni centrali, sulla Sardegna e sull'[illegible] nuvoloso con temporali del pomeriggio, ma a carattere sparso. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro; senza variazioni di rilievo al Sud.

venti: su tutte le regioni moderati da Sud con rinforzi sul versante occidentale. Tendenza del vento a provenire da Est-Nord-Est sulle regioni settentrionali.

mari: molto mossi i mari occidentali; [illegible] i restanti mari

città italiane

Città			Città		
Bolzano	15	29	Pescara	15	30
Verona	16	27	L'Aquila	16	27
Trieste	19	28	Roma	17	27
Venezia	18	27	Campobasso	16	27
Milano	16	24	Bari	19	31
Torino	16	22	Napoli	16	28
Cuneo	13	19	Potenza	14	26
Genova	21	24	Reggio Calabria	16	30
Bologna	16	28	Messina	20	29
Firenze	14	28	Palermo	22	29
Ancona	15	27	Catania	15	31
Perugia	15	25	Cagliari	17	27

città estere

Città				Città			
Amsterdam	11	15	nuvoloso	Londra	14	18	pioggia
Atene	25	34	sereno	Madrid	15	34	sereno
Bangkok	27	32	sereno	C. del Messico	13	22	sereno
Beirut	23	30	sereno	Montreal	20	28	coperto
Belgrado	13	27	sereno	Mosca	23	34	sereno
Berlino	11	22	sereno	Nuova Delhi	25	31	nuvoloso
Bruxelles	12	16	coperto	New York	23	32	coperto
Buenos Aires	4	16	sereno	Oslo	6	17	coperto
Il Cairo	22	35	sereno	Parigi	13	21	coperto
Copenaghen	12	18	coperto	Rio de Janeiro	12	28	sereno
Ginevra	14	26	sereno	Stoccolma	13	25	coperto
Helsinki	14	16	pioggia	Sydney	13	16	sereno
Hong Kong	25	30	coperto	Tokyo	25	32	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Toronto	19	31	[illegible]
Johannesburg	3	18	sereno	Vancouver	14	20	coperto

Eccezionale impresa [illegible] quattro guide sul Monte Rosa

[illegible] salvataggio [illegible] tre [illegible] da 2 giorni prigionieri [illegible]

ALAGNA — Tre giovani alpinisti spagnoli, bloccati per oltre due giorni da una tormenta sulla cresta Signal del Monte Rosa, a 4.300 metri di altitudine, [illegible] stati salvati da sicura morte per congelamento [illegible] quattro guide svizzere della valle [illegible] Rodano. [illegible] un'impresa alpinistica eccezionale, date le condizioni meteorologiche. I quattro [illegible]latori svizzeri si sono [illegible] per circa 250 metri dalla capanna Margherita (il più alto rifugio d'Europa (4559 metri) e [illegible] riusciti, dopo oltre cinque ore di tentativi, a trasportare alla «Margherita» i tre giovani, ormai [illegible] stremo delle forze.

Nella capanna, gli scalatori spagnoli hanno potuto usufruire delle prime cure ma, secondo le prime segnalazioni telefoniche, avrebbero bisogno [illegible] essere ricoverati con urgenza in ospedale. L'allarme è già stato lanciato ma nessun elicottero, continuando [illegible] bufera [illegible] neve che sta battendo il versante valsesiano del Rosa, può per ora avvicinarsi.

Alcuni giorni fa, sempre secondo [illegible] prime informazioni, i tre hanno tentato [illegible] difficile versante del Rosa e martedì sono stati bloccati sulla cresta Signal da [illegible] un metro di neve caduto in poche ore.

Incapaci di muoversi, i tre alpinisti hanno deciso di invocare aiuto. Le prime implorazioni sono state udite [illegible] 9,30 di ieri mattina da alcuni alpinisti che [illegible] erano rifugiati alla «Margherita», 250 metri più su. Ma dato [illegible] vento [illegible] si riusciva a stabilire la provenienza delle grida. Alle 14, le invocazioni sono state localizzate. Nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, quattro guide svizzere hanno deciso di calarsi per soccorrerli: Sono Walter Arnol di [illegible], Rudi Schutz [illegible] Fretigen, Hans Peter Bercfold e Jonni Bockstatt di Morel.

e.d.m.

Un milanese l'uomo murato?

ROMA — I resti umani trovati nel muro di cinta del residence «I gabbiani» di S. Marinella sono quasi certamente quelli di un milanese, Ezio Kiswarday, 35 anni, scomparso tra il marzo e il novembre del 1977, pregiudicato per truffa, ricettazione, falso in assegni e contrabbando di sigarette.

Ad ucciderlo, secondo la ricostruzione dei carabinieri, sarebbero stati tre francesi — due uomini e una donna — potenti «boss» [illegible] contrabbando internazionale.

Hashish [illegible] Milano tre in carcere

MILANO — Ventisette chilogrammi di hashish allo stato puro proveniente dal Marocco sono stati sequestrati in un appartamento di via Tirso 4; arrestate [illegible] persone.

L'appartamento è intestato a Filadelfo Loridia, [illegible] anni (con precedenti penali per maltrattamenti in famiglia) e a Marisa Fagioli, 49 anni, incensurata. Durante la perquisizione in casa c'era anche Antonio Carta, un sardo di 38 anni, già inquisito per reati contro il patrimonio.

(Segue [illegible] 6)

...non ti chiediamo perché ci hai preso ma ti ringraziamo di averceli dato.

Ci ha lasciati

Oscar Strona

A funerali avvenuti lo partecipano la moglie [illegible] la figlia Franca con il marito Massimo Cravero, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Fratino [illegible] per le cure prestate. Si ringrazia [illegible] hanno partecipato.
— Torino, 20 luglio 1981

La famiglie Cravero e Rama partecipano al dolore della famiglia Strona.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, Lavoratori tutti del «Teatro Regio» si uniscono con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Oscar Strona

da anni stimatissimo collaboratore del Teatro
— Torino, 21 luglio 1981

Giuliana Maria e Marco Giacone-Grisa partecipano sentitamente al dolore della sig. Strona, di Franca e Massimo.

Ornella e Guido Baracco, Magda e Mario Corbelli partecipano vivamente al dolore della famiglia.

I coniugi [illegible] partecipano al dolore della famiglia Strona.

Gli amici Annamaria Arnaldi [illegible] e mamma, Walter e Liliana [illegible], Beppe [illegible], Cecilia Bernati, Franco e Cecilia Capellaro, Giorgio e Rosanna Gualersi, Giuseppe e Vianna Gualersi, Vincenzo e Marisa Perona, Amelia Rosa partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Valeria si unisce al lutto della cara madrina Franca.

Carletto e Teresa sono affettuosamente vicini a Francesca, Franca, Massimo.

E' mancata ai suoi cari

Laura Albano in Bertero

[illegible] dànno il triste annuncio [illegible], [illegible] nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 8.45 all'ospedale Maria Vittoria. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1981.

A 48 anni ha lasciato [illegible] terra il

geom. cav. Luigi Riposio

Consulente Tecnico del Tribunale di Torino, Giudice Conciliatore di Almese

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Luisa Gazza, le figlie Antonella Feliciana, Chiara Manuela, Carola Eleonora, Zita Francesca, Serena Ofelia, il papà, suoceri, cognati, nipoti, zii, cugini. Un ringraziamento al prof. Guglielmini, alla sua équipe ed ai reparti amici dott. Francesco Pugliese e prof. Ettore Rossi. La cerimonia funebre avrà luogo presso la cappella delle Molinette sabato ore 10. La salma sarà tumulata nel Cimitero Generale di Torino per suo espresso desiderio nella nuda terra. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino-Almese, 24 luglio 1981.

Renata Bruno e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Luigi Riposio

— Torino, 24 luglio 1981

Guido Guidetti e collaboratori tutti partecipano al dolore della signora Luisa e figlie per l'immatura scomparsa del

[illegible] geom. Luigi Riposio

— Torino, 23 luglio 1981

I Geometri Liberi Professionisti Associati partecipano alla scomparsa del collega

[illegible]m. Luigi Riposio

— Torino, 24 luglio 1981.

Eri il meno fortunato, perciò il più amato. Ha concluso in Dio la sua giovinezza

Massimo Burzio

Lo piangono la mamma Chiara Gandi, il papà Aldo, i fratelli Guido, Marco, Giulio con le rispettive mogli Anna, Luciana, Vally, i nipoti Silvia e Matteo, zii, cugini e parenti tutti. Di grande conforto è stata l'amorevole assistenza dei dott. [illegible] Trover e Amedeo Ferrari, delle amiche Giorgina Masera e Franca Acuto. Funerali il 25 luglio alle ore 10.15 nella chiesa Maria SS. delle Missioni. Massimo riposerà a Trana nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 luglio 1981.

Amministratore, Inquilini e Condomini di corso Francia 87 si uniscono al dolore della famiglia Burzio.

Giorgina con Renato, Sara e bimbi; Lorenzo con Daniela: sono vicinissimi a Aldo e Chiara.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe [illegible]

Panettiere

Per la sua bontà ed il suo amore lo ricordano la moglie Pina, le figlie Federica, Lorenza; la suocera Pierina, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 da corso Francia 375/17 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bologna, [illegible] luglio 1981

La famiglia Revere partecipa al dolore di Federica e mamma per la perdita del loro caro.

Maria Redi e mamma partecipano al [illegible] che ha colpito [illegible] la famiglia Danielo.

Partecipano al dolore di Federica per la scomparsa del PAPA' Silvana Morando, Elena Rosella, Lucia Masala, Bruna Barbia, Silvana Porpa, Sergio Turigliatto.

La famiglia Gratiolo partecipa commossa.

Giancarlo, Paola, Alberto sono affettuosamente vicini alla cara Federica per la perdita del PAPA'.

La cognata Giulia e figlia Marialuisa partecipano al dolore di Giuseppina e Federica.

E' mancato

Augusto Borioli

Pensionato Atm

Addolorati lo annunciano moglie, figlio e parenti tutti. Funerali venerdì 24 alle [illegible] 14,30 Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1981

I cugini Maria, Aldo, Claudio e Andrea Bressola partecipano affettuosamente al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Bernascone [illegible] Cagna

Addolorati l'annunciano: il figlio Alberto-Giuseppina, le nuore Maria Teresa e Carla, i nipoti, Luisa, [illegible], Anna, Fabio e Paolo e parenti tutti. Funerali ore 15,30 di oggi dall'osped. Martini v. Tofane. Esequie ore 15,45 a Ponte Stura Monfer. La [illegible] è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio [illegible]

Gli Missionari [illegible] del «[illegible]» porgono accorati l'estremo saluto a

Ezio Roggero

loro indimenticabile compagno d'armi.
— Torino Asti, 24 luglio 1981.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Engineering S.p.A. prendono viva parte al lutto dell'ing. Piero Gili per la dipartita della mamma signora

Margherita Bijno in Gili

— Torino, 24 luglio 1981

La famiglia Ferrero prende viva parte al dolore di Mario e famiglia per la perdita [illegible]

Vito Poma

— Torino, 23 luglio [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Quaranta

di anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie Gina Petitti, i figli Raimondo, Giampiero con la moglie Sandra Cioriani e i figli Simone e Marco, Maria Teresa con il marito Silverio Benedetto e il piccolo Luigi Pietro, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Aragno per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 25 luglio alle ore 10 partendo da via Italia 53.
— Settimo T.se, 23 luglio 1981

Dirigenti e dipendenti della ditta CO.L.E.T. partecipano al dolore per la scomparsa del TITOLARE.

Rita Gobetti ved. Benedetto con i figli Giuseppina Marco e le rispettive famiglie partecipano al dolore di Maria Teresa e Silverio e della famiglia Quaranta.

Rosanna e Francesco Garnero si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro PIETRO.

Giorgio Tartaglino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Quaranta.

La famiglia Migliore partecipa al dolore dei famigliari.

La famiglia Carrucco partecipa vivamente al dolore dei cugini Quaranta per la scomparsa del caro PIETRO.

Zii e cugini [illegible] addolorati partecipano al lutto.

Anna Maria, Luigi Delsedime e mamma partecipano al dolore [illegible] scomparsa dello zio PIETRO.

Partecipano al dolore [illegible] famiglia Quaranta: Emilio Calderoni, Mario Bosaino, Riccardo [illegible], ditta Farcenti

Famiglia Chicco Piero partecipa al dolore della famiglia Quaranta.

Carla Facchero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Quaranta.

Maria ed Aldo Seragna, Rosina Gerard, Giovanni Seragna partecipano al lutto.

Prendono parte al grande dolore della famiglia Quaranta gli amici: Luigi Cravero, cav. Mario Benedetto, Ludovico Clemente, Augusto Carretta, Aldo Cortelazzo, Pasqualino De Marchi, cav. Gaspare Rollino, Michele Garnero, Piero Domenietto.

I commercianti di Settimo si uniscono al dolore della famiglia Quaranta per la dipartita dell'amico PIETRO.

Partito e Gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana di Settimo partecipano al lutto del segretario politico dott. Silverio Benedetto.

Si uniscono al dolore i dottori Bosca-Ria, Favro, Paris, Mosler, Adragna, Cecolo, De Francesco, Cataldo, Seragna, Baldini, Nosenga, Gagliardi, Coppo, Ferrero, Pescetti, Borda e famiglia Pecchiura.

Elsa e Giovanna Gerardi partecipano al dolore della famiglia Quaranta.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Betta

andante Michelin

Lo annunciano la moglie Caterina, i figli Giovanni, Luigi, Anita con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto De Nardo e al Personale Sanitario della Sede Staccata San Vincenzo dell'Osped. Maria Vittoria. I funerali il 25 c.m. alle ore 10,15 in Strada San Vincenzo 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1981.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele [illegible]

anni 60

Lo piangono moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 10 dal Duomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1981

La famiglia Baglia partecipa al lutto per la scomparsa del sig.

Raffaele Albanese

— Torino, 24 luglio 1981

Gli zii Mariuccia e Angelo con Amalia e Carla partecipano al dolore di Mario e famiglia.

Amalia, Carla e Giuseppe Baglia partecipano al dolore.

Il Capo Servizio e i Colleghi del «San Paolo» - Servizio Ispettorato Filiali partecipano sentitamente al lutto del rag. Mario [illegible] per la scomparsa del PAPA'.

E' morto nella sua casa del Padre

Fr. Luciano S.C. (Giovanni Delfilippi)

per lunghi [illegible] educatore [illegible] giovani. Nella speranza e nella preghiera [illegible] danno annuncio i Fratelli della Scuola Cr[illegible] sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. I familiari profondamente riconoscenti ringraziano i Fratelli, le reverende Suore e il personale tutto del Centro La Salle per le attenzioni ed amorevoli cure prestate. Funerali venerdì alle ore 14,30 presso il Centro La Salle (strada Santa Margherita 132).
— Torino, 24 luglio 1981.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Dovilio Toniolo

Affranti dal dolore lo annun[illegible] la moglie, l'adorato figlio Mauro, fratelli, [illegible] relle, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 25 ore 8,45 da via Pragelato 20.
— Torino, 23 luglio 1981.

Ha raggiunto la sua Enza

comm. Augusto Dellora

Addolorati l'annunciano la figlia Carla col marito Giorgio Tommasoli, la [illegible] Caterina col marito Giovanni [illegible] e figlia Anna con Umberto Bottarelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Vittoria per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 25 ore 8.45 nella parrocchia Resurrezione (via Monterosa). La cara salma proseguirà per Canelli dove verrà tumulata. Non fiori ma offerte al Centro Tumori.
— Torino, 22 luglio 1981

ANNIVERSARI

[illegible] — 1981

Dante Bassani

Il figlio Dario con Mariella lo [illegible] con infinito affetto.
— Torino, 24 luglio 1981

[illegible] Mascaro 15-7-1978

Enrico Mascaro 1-8-1980

Ricordandoli a quanti li ebbero cari si informa che una Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchiale di Gesù Adolescente sabato 25 luglio 1981 alle ore 8,30.
— Torino, 24 luglio 1981.

[illegible] — 25-VII-1981

Jole [illegible]

Indimenticabile mamma.

1962

don Maurizio Chiaretta

tenente cappellano

1978

Angiolina Chiaretta

Affettuosamente ricordati

1978 — 1981

Caterina Ferigo [illegible]

S. Messa sabato 25 luglio ore 18,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù

1976 — 1981

Nel secondo [illegible] della scomparsa di

[illegible] Artioli ved. De Agostini

la figlia Elsa la ricorda con [illegible] rimpianto.

[illegible] — 1981

Kleber Zagetti

Ricordato dai suoi cari con infinito rimpianto.

Diramati ieri i calendari dei due più importanti tornei di calcio professionistici

Con tante favorite, campionato allo sprint

[illegible] entra subito nel vivo, non ci sono giornate povere [illegible] interesse
Buon auspicio per [illegible] nostro calcio in vista dei mondiali di Spagna
Milan-Fiorentina al secondo turno: per i rossoneri avvio in salita

In pochi minuti, schiacciato un solo bottone, il computer ha mescolato i suoi dati e offerto il menù. Attorno a que[illegible] grande banchetto, per un anno, si [illegible] sufferanno squadre e tifosi, dirigenti e critici, il mondo intero del calcio. Ce n'è per tutti i [illegible]ti; ognuno adesso valuterà e studierà, forse adatterà anche la preparazione secondo le proprie esigenze.

Ma un dato balza subito agli occhi, del resto ampiamente prevedibile: le candidate allo scudetto sono tante, almeno nei sogni d'estate, e dunque sarà un campionato allo sprint. Non ci [illegible] menti vuoti, giornate povere di interesse, se si esclude forse la prima che ha in programma soltanto Genoa-Torino in mezzo a partite, diciamo così, di preparazione alle grandi sfide.

Un campionato caldo, teso, giusto quello che ci vuole in vista dei mondiali di Spagna e all'indomani di una bufera (la vicenda del calcio scommesse) che sembra finalmente conclusa. Già alla seconda giornata si entra nel vivo [illegible] un incontro di cartello: Milan-Fiorentina. Spranno i rossoneri di Radice, in questa prima fase, ad affrontare gli impegni sulla carta più duri. Il Milan, dopo i viola, andrà a Napoli e poi giocherà in casa con la Juventus, mentre il sesto turno, in programma il 25 ottobre, sarà senza dubbio il più importante: si disputeranno i derby di Torino e Milano, la Roma ospiterà [illegible] Fiorentina.

La domenica [illegible] altri incontri [illegible] rilievo, con Fiorentina e Juventus che affron[illegible]nno in casa Torino e Roma, mentre a Napoli è in programma il derby del Sud con l'Avellino.

Ovviamente l'analisi anche approfondita del calendario non è sufficiente a definire in astratto l'interesse [illegible] singole gare. Il calcio è imprevedibile, bello proprio per l'impossibilità di fissarlo in schemi. Nessun computer, ad esempio, avrebbe potuto pensare in anticipo ad un finale thrilling come quello della passata stagione: l'augurio, logico, è che emozione e spettacolo si ripetano, fin dall'inizio. c. co.

Si crede di nuovo nel calcio

ROMA — E' mancata la grande festa alla compilazione dei calendari per la serie A e la serie B. Non c'erano dirigenti di società importanti, anche perché è opinione diffusa che dalla lettura del programma della trenta giornate non possono uscire giudizi di impegno. Una sequenza di gare difficili diventa «criticabile» dopo, non prima.

Se mancavano i responsabili dei club c'erano tutti i grossi dirigenti federali dal presidente [illegible] Coni Carraro [illegible] presidente della Federazione [illegible] Sordillo, con Righetti, presidente della Lega, [illegible] fare da padrone di casa.

Righetti ha ricordato come «l'atmosfera sia ora molto diversa rispetto all'anno scorso: eravamo scossi per la tragedia di Bologna e turbati per il calcio-scommesse», ed ha aggiunto: «Il calcio ha dimostrato di poter superare le più gravi difficoltà».

Dopo Righetti ha parlato Sordillo, ricordando che «nel calcio è tornata [illegible] credibilità». Poi il computer ha sfornato i calendari. Nell'impo[illegible] la macchina elettronica [illegible] difficoltà maggiori, ma non nuove, [illegible] state determina[illegible] [illegible] concomitante partecipazione di due squadre della stessa città in tornei diversi. [illegible] a Roma per Roma e Lazio ed a Genova per Genoa e Samp. A Roma mancherà calcio l'11 ottobre [illegible] 10 gennaio, a Genova il 10 [illegible]naio [illegible] il [illegible] febbraio.

Le squadre, in generale, non hanno preso posizione sui calendari. Per quanto riguarda il Napoli, c'è [illegible] garbata ma precisa protesta di Marchesi che apprendendo come il Napoli nel finale [illegible] girone debba incontrare di fila Inter, Fiorentina, Roma e Juventus, un poker da far paura ha detto: «Che sia proprio soltanto la sorte a crearci queste difficoltà?».

L'allenatore del Genoa, Gi[illegible] Simoni, si è mostrato moderatamente soddisfatto sul calendario della serie A. «Anche se i calendari sono sempre tutti uguali — ha affermato — in quanto le avversarie pri[illegible] o poi bisogna [illegible]e».

«Nelle prime sei partite [illegible] programma — ha proseguito [illegible] — quattro le avremo a Marassi davanti [illegible] nostro pubblico. Il Genoa a Marassi dà sempre il meglio di se stesso per cui potremmo avere anche una buona partenza prima di affrontare la parte centrale del campionato che [illegible] presenta particolarmente impegnativo». g. acc.

Il programma propone una fitta sequenza di scontri diretti fra le «grandi»

Derby a Torino e Milano nel 6° turno

1ª GIORNATA	13-9-'81 A / 24-1-'82 R
	Bologna-Cagliari
	Fiorentina-Como
	Genoa-Torino
	Inter-Ascoli
	Juventus-Cesena
	Napoli-Catanzaro
	Roma-Avellino
	Udinese-Milan

2ª GIORNATA	20-9-'81 A / 31-1-'82 R
	Ascoli-Udinese
	Avellino-Juventus
	Cagliari-Napoli
	Catanzaro-Inter
	Cesena-Roma
	Como-Genoa
	Milan-Fiorentina
	Torino-Bologna

3ª GIORNATA	27-9-'81 / 7-2-'82
	Bologna-Catanzaro
	Fiorentina-Ascoli
	Genoa-Cesena
	Inter-Torino
	Juventus-Como
	Napoli-Milan
	Roma-Cagliari
	Udinese-Avellino

4ª GIORNATA	4-10-'81 A / 14-2-'82 R
	Ascoli-Napoli
	Avellino-Genoa
	Cagliari-Inter
	Catanzaro-Fiorentina
	Cesena-Udinese
	Como-Bologna
	Milan-Juventus
	Torino-Roma

5ª GIORNATA	11-10-'81 A / 28-2-'82 R
	Bologna-Milan
	Catanzaro-Ascoli
	Fiorentina-Avellino
	Genoa-Roma
	Inter-Cesena
	Juventus-Cagliari
	Napoli-Como
	Udinese-Torino

6ª GIORNATA	25-10-'81 A / 7-3-'82
	Avellino-Bologna
	Cagliari-Ascoli
	Cesena-Napoli
	Como-Catanzaro
	Genoa-Udinese
	Milan-Inter
	Roma-Fiorentina
	Torino-Juventus

7ª GIORNATA	1-11-'81 A / 14-3-'82 R
	Ascoli-Como
	Bologna-Cesena
	Catanzaro-Milan
	Fiorentina-Torino
	Inter-Genoa
	Juventus-Roma
	Napoli-Avellino
	Udinese-Cagliari

8ª GIORNATA	8-11-'81 A / 21-3-'82 R
	Avellino-Ascoli
	Cagliari-Catanzaro
	Cesena-Fiorentina
	Genoa-Juventus
	Milan-Como
	Roma-Bologna
	Torino-Napoli
	Udinese-Inter

9ª GIORNATA	22-11-'81 A / 28-3-'82 R
	Ascoli-Milan
	Catanzaro-Avellino
	Cesena-Torino
	Como-Cagliari
	Fiorentina-Genoa
	Inter-Roma
	Juventus-Bologna
	Napoli-Udinese

10ª GIORNATA	29-11-'81 A / 4-4-'82 R
	Avellino-Cesena
	Bologna-Napoli
	Cagliari-Torino
	Genoa-Ascoli
	Inter-Como
	Juventus-Fiorentina
	Roma-Milan
	Udinese-Catanzaro

11ª GIORNATA	13-12-'81 A / 18-4-'82 R
	Ascoli-Juventus
	Bologna-Fiorentina
	Cagliari-Cesena
	Catanzaro-Roma
	Como-Udinese
	Milan-Genoa
	Napoli-Inter
	Torino-Avellino

12ª GIORNATA	20-12-'81 A / 25-4-'82 R
	Avellino-Milan
	Cesena-Ascoli
	Fiorentina-Napoli
	Genoa-Cagliari
	Inter-Juventus
	Roma-Como
	Torino-Catanzaro
	Udinese-Bologna

13ª GIORNATA	3-1-'82 A / 2-5-'82 R
	Ascoli-Torino
	Bologna-Genoa
	Catanzaro-Cesena
	Como-Avellino
	Fiorentina-Inter
	Juventus-Udinese
	Milan-Cagliari
	Napoli-Roma

14ª GIORNATA	10-1-'82 A / [illegible] R
	Ascoli-Roma
	Cagliari-Avellino
	Catanzaro-Genoa
	Cesena-Como
	Inter-Bologna
	Napoli-Juventus
	Torino-Milan
	Udinese-Fiorentina

15ª GIORNATA	17-1-'82 A / 16-5-'82 R
	Avellino-Inter
	Bologna-Ascoli
	Como-Torino
	Fiorentina-Cagliari
	Genoa-Napoli
	Juventus-Catanzaro
	Milan-Cesena
	Roma-Udinese

Serie B, Sampdoria e Lazio protagoniste

1ª GIORNATA	13-9-'81 A / 7-2-'82 R
	Brescia-Sampdoria
	Cavese-Verona
	Foggia-Catania
	Palermo-Bari
	Perugia-Lecce
	Pisa-Pescara
	Rimini-Pistoiese
	Samben.-Lazio
	Spal-Reggiana
	Varese-Cremon.

2ª GIORNATA	20-9-'81 A / 14-2-'82 R
	Bari-Rimini
	Catania-Varese
	Cremon.-Perugia
	Lazio-Spal
	Lecce-Foggia
	[illegible]
	Pistoiese-Samben.
	Reggiana-Cavese
	Sampdoria-Palermo
	Verona-Pisa

3ª GIORNATA	27-9-'81 / 21-2-'82 R
	Brescia-Lecce
	Cavese-Sampdoria
	Foggia-Pistoiese
	Palermo-Pescara
	Perugia-Verona
	Pisa-Catania
	Rimini-Lazio
	Samben.-Cremon.
	Spal-Bari
	Varese-Reggiana

4ª GIORNATA	4-10-'81 A / 28-2-'82 R
	Bari-Pisa
	Catania-Perugia
	Lazio-Foggia
	Pescara-Varese
	Pistoiese-Brescia
	Reggiana-Lecce
	Rimini-Cavese
	Sampdoria-Samben.
	Spal-Palermo
	Verona-Cremon.

5ª GIORNATA	11-10-'81 A / 7-3-'82 R
	Brescia-Lazio
	Catania-Bari
	Cavese-Pescara
	Cremon.-Reggiana
	Foggia-Palermo
	Lecce-Sampdoria
	Perugia-Pistoiese
	Pisa-Rimini
	Samben.-Spal
	Varese-Verona

6ª GIORNATA	18-10-'81 A / 14-3-'82 R
	Bari-Pistoiese
	Lazio-Lecce
	Palermo-Cavese
	Pescara-Catania
	Pisa-Foggia
	Reggiana-Brescia
	Rimini-Cremon.
	Sampdoria-Varese
	Spal-Perugia
	Verona-Samben.

7ª GIORNATA	25-10-'81 A / 21-3-'82 R
	Bari-Reggiana
	Brescia-Spal
	Catania-Sampdoria
	Cavese-Pisa
	Cremon.-Palermo
	Lecce-Verona
	Perugia-Lazio
	Pistoiese-Pescara
	Samben.-Rimini
	Varese-Foggia

8ª GIORNATA	1-11-'81 / 28-3-'82
	Cavese-Varese
	Foggia-Brescia
	Lazio-Catania
	Palermo-Perugia
	Pisa-Samben.
	Reggiana-Pistoiese
	Rimini-Lecce
	Sampdoria-Cremon.
	Spal-Pescara
	Verona-Bari

9ª GIORNATA	8-11-'81 A / 4-4-'82 R
	Bari-Foggia
	Catania-Reggiana
	Cremon.-Pisa
	Lecce-Spal
	Perugia-Cavese
	Pescara-Sampdoria
	Pistoiese-Lazio
	Samben.-Brescia
	Varese-Rimini
	Verona-Palermo

10ª GIORNATA	15-11-'81 A / 10-4-'82 R
	Brescia-Perugia
	Cavese-Samben.
	Cremon.-Catania
	Foggia-Verona
	Lecce-Bari
	Palermo-Rimini
	Pisa-Varese
	Reggiana-Pescara
	Sampdoria-Lazio
	Spal-Pistoiese

11ª GIORNATA	22-11-'81 A / 18-4-'82 R
	Bari-Cremon.
	Catania-Brescia
	Lazio-Cavese
	Perugia-Pisa
	Pescara-Lecce
	Pistoiese-Palermo
	Rimini-Foggia
	Sampdoria-Spal
	Varese-Samben.
	Verona-Reggiana

12ª GIORNATA	29-11-'81 A / 25-4-'82 R
	Brescia-Cavese
	Foggia-Cremon.
	Lecce-Pistoiese
	Palermo-Varese
	Pescara-Bari
	Pisa-Sampdoria
	Reggiana-Lazio
	Rimini-Perugia
	Samben.-Catania
	Spal-Verona

13ª GIORNATA	6-12-'81 A / 2-5-'82 R
	Cavese-Spal
	Cremon.-Lecce
	Foggia-Reggiana
	Lazio-Pescara
	Palermo-Pisa
	Perugia-Samben.
	Pistoiese-Catania
	Sampdoria-Bari
	Varese-Brescia
	Verona-Rimini

14ª GIORNATA	13-12-'81 A / 9-5-'82 R
	Bari-Cavese
	Brescia-Palermo
	Catania-Lecce
	Lazio-Pisa
	Pescara-Cremon.
	Pistoiese-Verona
	Rimini-Spal
	Sampdoria-Reggiana
	Samben.-Foggia
	Varese-Perugia

15ª GIORNATA	20-12-'81 A / [illegible] R
	Bari-Lazio
	Cavese-Foggia
	Cremon.-Pistoiese
	Lecce-Varese
	Palermo-Samben.
	Perugia-Pescara
	Pisa-Brescia
	Reggiana-Rimini
	Spal-Catania
	Verona-Sampdoria

16ª GIORNATA	3-1-'82 A / 23-5-'82 R
	Brescia-Bari
	Catania-Palermo
	Cavese-Cremon.
	Foggia-Perugia
	Lazio-Verona
	Pisa-Lecce
	Rimini-Pescara
	Sampdoria-Pistoiese
	Samben.-Reggiana
	Varese-Spal

17ª GIORNATA	10-1-'82 A / 30-5-'82 R
	Bari-Varese
	Brescia-Rimini
	Catania-Verona
	Cremon.-Lazio
	Lecce-Samben.
	Perugia-Sampdoria
	Pescara-Foggia
	Pistoiese-Cavese
	Reggiana-Palermo
	Spal-Pisa

18ª GIORNATA	17-1-'82 A / 6-6-'82
	Cavese-Catania
	Cremon.-Brescia
	Foggia-Spal
	Palermo-Lecce
	Perugia-Reggiana
	Pisa-Pistoiese
	Rimini-Sampdoria
	[illegible]
	[illegible]
	Verona-Pescara

19ª GIORNATA	24-1-'82 A / 13-6-'82
	Bari-Perugia
	Brescia-Verona
	Catania-Rimini
	Lazio-Palermo
	Lecce-Cavese
	Pescara-Samben.
	[illegible]
	Reggiana-Pisa
	Sampdoria-Foggia
	Spal-Cremon.

Il campionato di serie A prevede le seguenti interruzioni: 18 ottobre '81 (il 17 si gioca Jugoslavia-Italia); 15 novembre '81 (il 14 si gioca Italia-Grecia); 6 dicembre [illegible] (il 5 si gioca Italia-Lussemburgo); 21 febbraio '82 (il 23 si gioca Francia-Italia); 10 aprile '82 (il 13 la Nazionale gioca un'altra amichevole).

Domenica 27 dicembre [illegible] torneo è sospeso sia per la A che per la B, che si fer[illegible]rà pure domenica 31 gennaio '81.

Il presidente Viola: adesso vogliamo lo scudetto

La Roma [illegible] una sfida [illegible]

ROMA — *Per [illegible] raduno della Roma c'è stata grande festa [illegible] folla. Mille e più tifosi hanno occupato via del Circo Massimo davanti alla sede del club, hanno sventolato le loro bandiere, hanno cantato i loro cori, a volte belli, a volte insultanti gli avversari. Era una «festa speciale» [illegible] accoglienze calorose a tutti i giocatori che giungevano alla spicciolata. A fare gli onori di casa c'era il presidente Viola che ha detto:* «Inutile nascondere le nostre intenzioni. Nel primo anno di mia presidenza abbiamo conquistato la Coppa Italia, la scorsa stagione la stessa Coppa ed un "quasi scudetto". Ora siamo qui per lanciare la sfida a tutti: vogliamo vincere il campionato. Al nostro potenziale giocatori, già sufficientemente competitivo, abbiamo aggiunto quattro elementi di sicuro valore. Nela lo ha voluto Liedholm. Chierico è piaciuto a tutti. Marangon è piaciuto a me. Perrone ha completato la nostra difesa e l'ha ringiovanita. Credo proprio di aver soddisfatto tutte le aspettative».

Era un linguaggio di chi si sente forte, di chi non teme la concorrenza. Viola ha anche aggiunto: «Ci mancava un po' di grinta. Abbiamo aggiunto anche quella». *Il presidente ha assicurato che i nuovi hanno già firmato il contratto, mentre per gli altri non dovrebbero sussistere rischi di protesta perché «tutti conoscono il nostro modo di trattare».*

Tra i convocati mancavano i militari Sorbi, Ancelotti e Birigozzi, che avranno la licenza per il 28; assente anche Falcao, ma questo già si sapeva. Giorni fa il brasiliano aveva telefonato da Porto Alegre, avvisando i dirigenti di qualche contrattempo: la mamma [illegible] stava bene, aveva bisogno di assistenza mentre [illegible] sottoponeva ad esami per un disturbo al cuore. Falcao ha ottenuto il permesso di rinviare di qualche tempo il rientro, assicurando che si sta allenando costantemente. Il presidente Viola ha dichiarato: «Falcao è un vero professionista. Ha chiesto di rimanere in Brasile fino al 3 agosto, [illegible] tornerà prima. Anche Liedholm si è detto d'accordo: lo conosciamo bene. Speriamo che rientri anche più tranquillo sulla salute della mamma».

Particolarmente festeggiato dai tifosi Agostino [illegible] Bartolomei, uno dei «vecchi». E' anche il capitano. Di Bartolomei ha dichiarato: «Penso che la campagna acquisti della Roma sia sta[illegible] perfetta: sono arrivati giocatori di tutto valore: Nela, Marangon, Chierico e Perrone. Abbiamo così completato e migliorato la rosa». *Di Bartolomei ha anche aggiunto:* «Poi quel mago di Liedholm inventerà qualcosa di strano per il [illegible]ro gioco». *Il capitano giallorosso ha previsto un «torneo tirato e difficile, ma interessante», ed ha aggiunto:* «Sarà una lotta stretta fra Juventus e Roma con possibili inserimenti della Fiorentina, dell'Inter e del Napoli, senza dimenticare il Milan che mi pare particolarmente agguerrito. Ma penso proprio che il torneo si concluderà con una corsa allo sprint fra la Juventus e la Roma, con la speranza che questa [illegible] tocchi a noi tagliare per primi il traguardo».

Liedholm non c'era. Raggiungerà direttamente Brunico da Cuccaro, dove si era fermato di ritorno dalla Svezia. Abbiamo sentito per telefono, un Liedholm sufficientemente tranquillo. Ha cominciato così: «Sarà un bel campionato. Ne sono certo. Molte squadre si sono rinforzate. Una, la Fiorentina, prendendo il meglio del mercato, si è autocandidata allo scudetto. Ma anche la Juventus ha operato bene. Bonini è uno dei [illegible]; l'avrei voluto io». *E che dire dell'Inter?* «Ha completato il suo già abbondante bagaglio tecnico». *Bisognerebbe anche parlare della Roma. Sono arrivati quattro giocatori buoni e nessuno dei grandi è partito. Si tratta di una Roma decisamente rafforzata. Liedholm è parso sereno nel giudizio:* «Penso che la Roma abbia fatto il suo dovere, anche se devo ammettere che non abbiamo realizzato pienamente il programma che avevamo tracciato all'inizio dell'estate. Abbiamo perso Graziani. Qualcuno ha operato più in fretta di noi. Per Antonelli e Maldera i prezzi erano troppo alti. Comunque sono soddisfatto dei nuovi».

Sono arrivati il terzino Nela, l'attaccante Chierico, il difensore [illegible]rrone ed infine anche Marangon, che nel Napoli giocava terzino; ma che Liedholm vede meglio a centrocampo. Il tecnico ha avuto [illegible] ottimo [illegible] riflessione: «Benvenuto anche Marangon. Lo ritengo abilissimo nel gioco di contropiede, ma non l'ho mai visto giganteggiare in area come intendo debbano fare i centrocampisti di valore. Vedremo».

Domani a Brunico la prima fatica. Liedholm [illegible] accele[illegible] i tempi di preparazione. Non c'è [illegible] Coppa Italia. [illegible] il campionato è abbastanza vicino. Giulio Accatino

Roma. Marangon, Chierico, Nela e Perrone: nuovi giallorossi

I 21 di Liedholm

Portieri: Superchi, Tancredi.
Difensori: Bonetti, Maggiora, Marangon, Nela, Perrone, Rocca, Spinosi, Turone.
Centrocampisti: Ancelotti, Chierico, Di Bartolomei, Falcao, Giovannelli, Sorbi.
Attaccanti: Birigozzi, Conti, [illegible], Scarnecchia.

La squadra [illegible] Marchioro [illegible] l'austriaco Mirnegg al lavoro

Il primo straniero del Como promette [illegible] campionato super

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

COMO — Piove sul Como [illegible] di Pippo Marchioro. Porterà fortuna? Il raduno, insolito, di sapore casereccio, avviene nel bel mezzo del campo da gioco dov[illegible] spicca sul verde prato all'inglese un monumento che non è quello al [illegible] Pan, come inoccerebbe intendere la folla che fa rispettosamente cerchio, bensì la riproduzione di una moto in ascesa verso il cielo grigio. E' il doveroso omaggio a chi sponsorizza il Como, la Pantic Motor: il pellegrinaggio si esaurisce con qualche foto; con occhiate curiose dei cinquanta ti[illegible] che si mescolano ai giocatori e lasciano stupefatto soprattutto Mirnegg, lo straniero.

Gli altri, a comincia[illegible] da Fontolan, l'unico rimasto della [illegible]chia difesa, sono abituati [illegible] questa atmosfera familiare: il Como è una società senza veli, con scarse ipocrisie, pronto a prendere la vita come viene. Così [illegible] spiega perché Marchioro [illegible] rifiutato offerte allettanti: qui può lavorare tranquillamente, in un ambiente che gli è amico e lo stima anche se la società vende puntualmente i pezzi pregiati. L'altro ieri [illegible] oggi i Vierchowod ed i Centi. Alla genuinità del presidente Beretta si mescola l'immancabile umorismo [illegible] Cecco Lamberti, [illegible] direttore sportivo che [illegible] correntte e che apparentemente scherza ma quando si tratta di fare affari, li realizza subito bruciando molti colleghi. «Avevamo il russo — dice alludendo a Vierchowod — e l'abbiamo dato via per prenderci l'austriaco; potendo tenere soltanto uno straniero, abbiamo dovuto cedere anche il tedesco». Tutti rido[illegible], anche se Lamberti sta ripetendo questa frase [illegible] settimane.

E poi ci [illegible] tanti giovani, mezza squadra [illegible] stata rifatta. Vale la pena di essere allegri. Lo è anche il rosso [illegible] inconfondibile in mezzo alla nidiata di ragazzotti che Marchioro si [illegible] portato appre[illegible] Prealpi novaresi, a Nebbiuno, dove ci si può anche stancare ma poi basta uno sguardo verso l'immensità del lago per riprendere fiato e sentirsi più leggeri.

Hans Dieter Mirnegg, detto «Didi», scivola fra la f[illegible] cercando di passare inosservato ma non ci riesce. Firma autografi, risponde alle domande: *«Sono partito come ala sinistra p[illegible] [illegible] diventare difensore. In Italia ho giocato soltanto una volta, fu a Piacenza con la maglia della nazionale juniores tanti anni fa. Ha realizzato 11 presenze in naz[illegible] S[illegible] sta[illegible] "raccomandato" dall'amico Prohaska, vedrete che [illegible] Como non si pentiranno di avermi acquistato».*

Marchioro, quando gli chiediamo se Mirnegg è un terzino o un centrocampista, risponde: «E' un duttile». Poi, a scanso di equivoci, pr[illegible] che è stato Prohaska a descriverlo così. *«Costava poco — precisa — avevamo la necessità di sostituire Centi e Vierchowod, questo Mirnegg è la realtà del Como. Sa giocare in diversi ruoli, ci sarà molto utile a centrocampo. Come terzino [illegible] Tendi, elemento esperto che offre garanzie. Per il "libero" avevamo puntato su una «volpe» come Santarini ma poi è arrivato Albiero che è giovane, forte, e rappresenta per il Como una capitalizzazione».* Marchioro vuol dire che la società, acquistandolo dalla Spal, ha voluto fare una specie di investimento.

E Nicoletti, il gioiello [illegible] Como, dov'è finito? *«Quest'anno con il piede destro [illegible] ordine farò almeno 10 gol»,* promette il lungo centravanti. Marchioro aggiunge: *«Il ragazzo non è mai stato a posto fisicamente: a Udine, all'inizio prese un pestone a un piede, praticamente ha giocato per 8 mesi senza potere calciare il pallone. Eppure ha segnato 6 gol».*

Giorgio Gandolfi

Questa la rosa

Portieri: Renzi, Giuliani; **difensori:** Fontolan, Mirnegg, Tendi, Albiero, Tempestilli, Gallia, Marozzi; **centrocampisti:** Lombardo, Pozzato, Gobbo, De Gradi, Soldà; **attaccanti:** Nicoletti, De Rosa, Mancini e Mossini.

Amichevoli: 8 agosto col Nebbiuno, 14 a Stresa, 19 ad Alessandria, 2 settembre a Forlì, 9 a Vigevano.

Un Cagliari immutato aspetta lo straniero

CAGLIARI — Agli ordini [illegible] Paolo Carosi, nuovo allenatore, un Cagliari praticamente immutato è partito ieri per il ritiro di Abbadia San Salvatore, dove la squadra rimarrà fino al 14 agosto.

Più che al primo contatto con i giocatori, l'attenzione dei tifosi sardi è rivolta in questo momento alla svolta societaria che dovrebbe concludersi presto. Lunedì prossimo si dovrebbe conoscere il nome del nuovo «padrone» del Cagliari. Non è da esc[illegible] che la futura dirigenza decida di [illegible] la squadra con uno straniero, proveniente dall'Est europeo oppure dal Sudamerica.

Carosi, comunque, si è detto soddisfatto: «Bisogna ringraziare i dirigenti per aver mantenuto l'ossatura della squadra», ha commentato l'allenatore. Poi ha però aggiunto: «Sarà necessario allargare la rosa con l'acquisto di almeno due giocatori».

«Il Cagliari non dovrebbe avere difficoltà a salvarsi — ha concluso Carosi — anche se il campionato si presenta molto equilibrato. Sei squadre in lotta per lo scudetto: Juventus, Roma, Inter, Napoli, Fiorentina e Milan. Tutte le altre si batteranno per non retrocedere».

Biellese, Petrini neo commissario

BIELLA — Franco Petrini ha accettato l'incarico di commissario straordinario della Biellese, retrocessa nel torneo interregionale di calcio che ha sostituito la serie D, e rimasta senza dirigenti dopo le dimissioni del presidente Ugo Marsazza Gal e di altri «soci finanziatori». E' stata anche versata la quota per l'iscrizione [illegible] prossimo campionato.

Si è parlato della Biellese [illegible] che nella riunione di ieri [illegible] Consiglio comunale, che ha deciso di [illegible] il debito della [illegible]cietà nei confronti del Comune e di rateizzarne il pagamento. (p. m.)

• L'assemblea [illegible] Comitati olimpici nazionali si terrà il 30 luglio a Milano.

Totocalcio anche ai mondiali

ROMA — *Ieri il Coni ha presentato le prime tre schedine del concorso del Totocalcio che avrà inizio domenica [illegible] agosto con le partite [illegible] Coppa Italia. Si sta studiando un progetto per continuare i pronostici oltre [illegible] chiusura dei campionati di serie A e B, includendo con tutta probabilità anche gli incontri [illegible] campionati del mondo in Spagna, a partire dal 13 giugno.*

Il presidente del Coni, Carraro, nell'occasione ha ribadito l'intenzione dell'Ente di aumentare il prezzo delle giocate portandolo a [illegible] lire per colonna.

[illegible] presidente [illegible]

ROMA — La Lazio, dopo tanti anni, ha un nuovo presidente. L'assemblea dei soci [illegible] eletto ieri alla massima carica [illegible] Casoni, quarantanovenne commercialista nativo di Venezia, ma dall'età di quattro anni [illegible] piantato nella capitale.

Per la prima volta [illegible] figura [illegible] nome dei Lenzini, i quali per[illegible]ro conservano la proprietà del pacchetto azionario di maggioranza. Il dott. Quadri ha avuto pieno mandato per il trasferi[illegible] di questa proprietà.

Nel programma di lavoro [illegible] Casoni, che dal 1960 è stato consigliere della società, sono previste tre linee operative. Su quella sportiva il neo presidente intende «portare [illegible] squadra [illegible] serie A, senza interferire nella gestione tecnica». In quella [illegible] di mentalità il [illegible] presidente ha sottolineato come la Lazio «da Zenobi a Umberto Lenzini fino allo stesso Aldo» sia sempre stata gestita come una società sportiva ma non come una società per azioni.

Infine, [illegible] lato finanziario, [illegible] ritiene «opportuni interventi [illegible]» ed il riferimento all'ormai famosa «finanziaria» è chiaro. r. r.

Il saggio di Michele Sarfatti

[illegible] — «Gaddo», una voce della Resistenza

Progetto [illegible] lotta contro i nazi-fascisti [illegible] Valle e di imminente futuro politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — L'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta ha pubblicato il saggio di Michele Sarfatti «Gaddo e gli altri "svizzeri" - Storie della Resistenza in Valle d'Aosta».

L'opera, frutto di un'ampia ed originale ricerca che ha portato l'autore a raccogliere numerose testimonianze di protagonisti della Resistenza in Valle ed a reperire negli archivi nazionali e svizzeri documenti per la maggior parte inediti, chiarisce l'apporto del pci clandestino alla lotta di Liberazione, attraverso la ricostruzione del contributo che alla Resistenza valdostana diedero molti suoi militanti, mandati dalla Svizzera in Val di Cogne e di qui in numerose bande operanti in Valle, i cui nomi e per il loro sacrificio e per il contributo d'idee e d'azione durante e dopo la lotta contro il [illegible] sono ben noti.

La prefazione al saggio, curata da Saverio Tutino, induce il lettore a riflettere su inquietanti analogie fra diversi e successivi tentativi di introdurre in Italia forme di democrazia [illegible] tutti frustrati [illegible] «incidenti» e violenze le cui cause restano ambiguamente oscure.

L'opera di Sarfatti nasce dall'esigenza di approfondire, in una ricerca in cui solo apparentemente sembra prevalere la biografia storica, il ruolo di un gruppo di rifugiati in Svizzera (inviato dal pci clandestino anche in terra elvetica) accorso in Valle d'Aosta per contribuire alla resistenza armata.

La prospettiva di questo partito è già chiaramente enunciata, nel luglio 1944, in un documento della sua direzione. Il pci per l'Italia [illegible] pata intende «creare (...) alcune zone abbastanza ampie completamente nelle mani dei partigiani e nelle quali l'autorità sarà esercitata esclusivamente dal potere popolare».

Una di queste zone, [illegible] mente di decisiva importanza per le sue risorse energetiche e per la sua posizione strategica, era la nostra valle.

Dopo il fallimento del progetto per l'Ossola, il pci tenta la via della Valle d'Aosta. Nell'agosto '44 e nell'ottobre dello stesso anno [illegible] gruppi di militanti passano dalla Svizzera alla Valle di Cogne. E mentre il primo potrà esercitare la [illegible] influenza non solo nelle Brigate Garibaldi operanti in Valle ma anche in altre bande che non appartenevano a formazioni ben precise, il secondo alla cui [illegible] era Rosa Vuillermiñaz («Lola») sarà decimato dai fascisti che gli avevano teso un agguato a Villeneuve.

Il contributo di questi militanti fu insieme organizzativo e pratico, politico e ideologico; esso [illegible] importante, nella apparente modestia e nonostante la diffidenza manifesta se non la dichiarata ostilità di bande d'altro «colore», per chiarire le prospettive della lotta che per loro era sì contro l'oppressione nazi-fascista, ma anche una forma di democrazia avanzata per l'Italia liberata.

Il dibattito interno [illegible] gli uomini delle bande ed i problemi organizzativi e tattici trova [illegible] [illegible] pubblica espressione [illegible] giornale murale «Il patriota della Val d'Aosta» documento inedito ed interessantissimo per individuare proprio i termini di questo rinnovamento politico e sociale, che animava la lotta garibaldina, ed anche elementi specifici sul futuro [illegible] tonomistico della [illegible] d'Aosta.

[illegible] voce importante e umanissima [illegible] questo dialogo che univa contadini, intellettuali, operai, studenti, uomini che già avevano maturato le loro scelte politiche e giovani e giovanissimi ancora alla ricerca della loro identità è quella di «Gaddo», Gianfranco Sarfatti.

Commissario politico [illegible] banda Lexert, cui era venuta a mancare la guida di Milò, egli diviene uno di «quelli della Morgnetta», con cui i tedeschi avevano deciso di «chiudere». Nell'attacco nazifascista del 21 febbraio 1945 fu ucciso assieme a cinque compagni sul colle sopra la Morgnetta.

f. m.

Gli emigrati s'incontrano a Les Combes

INTROD — Si incontreranno il 9 agosto nella suggestiva località di Les Combes di Introd gli emigrati valdostani.

Lo rende noto l'ufficio informazioni turistiche di Aosta, informando che le iscrizioni sono già aperte a questo sesto incontro annuale, radunò di alcune centinaia di valdostani che fin da giovani hanno dovuto abbandonare la Valle.

Nella piana di Saint-Pierre

Aosta [illegible] verde [illegible]

Regione e Sovrintendenza [illegible] salvato il locale della p[illegible] [illegible] «Grenette»

[illegible] l'Osteria Aurora

Il titolare, Carlo Gallo detto «Carlin», se ne è andato in pensione dopo 53 anni di attività. Adesso il ritrovo diverrà un ristorante calato nella realtà storica e urbanistica di Sant'Orso

AOSTA — [illegible] 3 *febbraio scorso Carlo Gallo,* [illegible] *«Carlin», dopo 53 anni passati fra il banco della mescita e la cucina dell'«Osteria Aurora» ha chiuso la sua carriera di oste ciarliero e buontempone; contemporaneamente, nei locali adibiti a trattoria, [illegible] entrati muratori e falegnami per la ristrutturazione voluta dal nuovo titolare del locale, la società «Vecchia Aosta».*

«Carlin» se ne è andato, ma il ristorante, [illegible] *le* [illegible] *grandi arcate della porta* [illegible]*o, affacciato sulla piccola piazza della un tempo della «Grenette» resta e si ringiovanisce grazie alla Sovrintend*[illegible] *ai Beni Culturali e alla Regione Valle d'Aosta, proprietaria dell'immobile dal 1954, che ha deciso l'esecuzione* [illegible] *lavori di sistemazione e di adeguamento igienico-sanitario dei due piani, terreno e primo, concessi in locazione ai successori della famiglia Gallo.*

«Stanno facendo [illegible] buon lavoro — dice "Carlin", osservando gli operai [illegible] porta interna dello stabile —, una rinfrescata ci voleva. Io mi ritiro [illegible] senza rimpianti. In tanti anni, non ho [illegible] perso una sola Fiera di Sant'Orso, mai un giorno di assenza. Ora, però, comincio a sentire la [illegible]chezza. Eppure, da pensionato, voglio arrivare a [illegible] anni anche se oggi ne ho ottantacinque».

L'«Osteria Aurora [illegible] *cucina» diverrà un moderno ristorante* [illegible] *adeguatamente calato nella* [illegible] [illegible] *e urbanistica del quartiere Sant'Orso. Al piano terreno la hall e un piccolo bar per gli aperitivi; sopra, la sala ristorante vera e propria.* «Rimarrà tutto [illegible] prima — assicurano i rappresentanti della "Vecchia Aosta" —. Non ci saranno sconvolgimenti di murature e dimensioni; piuttosto il consolidamento di [illegible] parte dello stabile ch'era ormai sull'orlo della fatiscenza».

Sulla stipulazione del nuovo contratto tra la giunta regionale e la società, che ha fissato la durata della locazione in sei anni con un canone mensile di 100 000 lire, si sono fatti [illegible] *diversi pareri sfavorevoli. Netta la presa di posizione ufficiale del consigliere regionale di Nuova Sinistra che, uditi* [illegible] *i borbottii di disapprovazione* [illegible] *alcuni suoi colleghi, ha presentato una interpellanza scritta alla giunta, nella quale richiede più d'una precisazione.*

«Voglio sapere — spiega Ilio Viberti — per quale motivo il canone di locazione, con locali così grandi e in posizione centralissima, è talmente basso rispetto ai valori di mercato e se non si ritiene opportuno pensare ad un diverso utilizzo di tale proprietà regionale».

Sul perché delle 100.000 d'affitto la giunta si giustifica col fatto che si è ritenuto opportuno «accogliere la richiesta [illegible] nuovi gestori, anche per permettere loro di ammortizzare le notevoli spe[illegible] [illegible] dovranno sostenere per la ristrutturazione» *della vecchia osteria. La risposta al secondo punto è stata fornita da Andrione:* «Si è deciso per il ristorante tipico. In quanto la zona di Sant'Orso, con le nuove [illegible] costruite e la prossima apertura (appena il Comune di Aosta utilizzerà il contributo regionale di [illegible] milioni) di una discoteca [illegible] Tour des Seigneurs, avrà bisogno di nuovi esercizi [illegible] merciali e, logicamente, [illegible] punti di ristoro in grado di soddisfare le esigenze di cittadini e visitatori».

La ristrutturazione della [illegible] *«Osteria Aurora» va dunque avanti. Finora un solo intoppo: nei sotterranei gli scavi sono stati bloccati poiché i picconi hanno incontrato le antiche basi archeologiche* [illegible] *Porta Praetoria.*

Dario Crestodina

De Chirico controluce

Aosta. Nella Tour Fromage una scultura di De Chirico: sullo sfondo le rovine dell'anfiteatro romano. Alla rassegna è toccato grande successo di pubblico (foto di Solavaggione-La Stampa)

Nuove tariffe per le guide

[illegible] — L'assessore regionale al Turismo, Pollicini, sentito il parere delle guide turistiche, [illegible] stabilito le tariffe per la retribuzione delle guide [illegible] Valle d'Aosta. Eccole:

- V[illegible] [illegible] città (due ore): 16.000 lire;
- Escursioni fuori città, intera giornata (sette [illegible]): 46.000 lire;
- Escursioni fuori città mezza giornata (quattro ore): 30.000 lire;

Le tariffe si riferiscono a gruppi fino a 40 persone: per quelli che superino tale numero (e solo fino a 50), vi è [illegible] aumento del 10% delle tariffe indicate. Ogni ora straordinaria costerà al turista 6000 lire.

Pont St-Martin bilancio in pari

PONT SAINT MARTIN — Pareggia [illegible] a una cifra di due miliardi e 434 milioni il bilancio di previsione di Pont Saint Martin.

Le spese correnti obbligatorie sono notevoli e oscillano sul miliardo e 100 milioni. Bisogna tenere presente che il Comune ha 42 dipendenti e che a carico dell'amministrazione civica [illegible] [illegible] le spese [illegible] gestione dell'asilo nido, della scuola elementare, della media e dell'istituto professionale.

Un miliardo e [illegible] milioni [illegible] invece le spese in conto capitale. [illegible] gli investimenti.

Previsioni turistiche

Ad agosto comincia l'ondata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Turismo ricco, turismo povero? Qui le risposte sono caute, piene di [illegible] e «ma», [illegible] qualche spiraglio di speranza ma anche con sospiri pessimistici.

Gli alberghi aperti nella stagione estiva sono 72, con circa 2500 posti letto. Inoltre ci sono tremila alloggi privati per circa 15 mila ospiti, poi una cinquantina di campeggi sociali, più altri nove «organizzati». Insomma il paese, con i suoi tremila residenti, nel colmo [illegible] stagione si gonfia fino a raggiungere i 25 mila abitanti.

I primi arrivi consistenti sono previsti per i prossimi giorni. Ma albergatori e commercianti ogni mattina guardano il cielo [illegible] crescente preoccupazione; se il barometro non volge al bello, molti programmi potrebbero essere delusi. Sta di fatto che il tutto esaurito — almeno a quanto affermano all'Azienda di soggiorno il direttore Mario Radin e l'impiegata Enrica Rey — è previsto fino al 20-25 agosto.

«A Courmayeur — *spiega Enrica Rey — per agosto le premesse* [illegible] [illegible]*ne: numerose le prenotazioni, con l'"en plein" dall'1 al 20».*

Aggiunge Radin: *«Avremo numerose manifestazioni per intrattenere gli ospiti. Fra le altre, la tradizionale festa delle guide alpine a Ferragosto. Inoltre le passeggiate e le escursioni (per tutte le età,* [illegible] *14 anni in su) potranno* [illegible] *prenotate tre volte la settimana, lunedì, mercoledì e venerdì».*

E i prezzi in albergo? Risposta: *«Vanno dalle 20 alle 25 mila lire a persona per la pensione completa nelle pensioni e nelle locande sino alle 80-110 mila lire negli hotel di prima categoria».*

Per Aldo Luppi, titolare del ristorante «Du Parc», [illegible] davanti [illegible] superstrada che porta al tunnel per la Francia, *«sinora non siamo stati favoriti* [illegible] *bel tempo. Quindi non ci sono* [illegible] *grossi affari, solo un pochino di passaggio. Quando compare il sole, spuntano anche i turisti: soprattutto francesi e svizzeri. Ma, ripeto, sono persone di passaggio, il turismo "stanziale" è fatto nella maggior part*[illegible] *italiani».*

Ottimista invece Marinella Luppi, moglie del titolare di un negozio fotografico di via Roma. *«Penso* — dice — *che si prospetti un'ottima estate. Purché* [illegible] [illegible] *il sole. Per noi è indispensabile. Con la pioggia* [illegible] [illegible] *vendono pellicole».* Quali [illegible] i clienti migliori? *«I milanesi, i toscani. Oltre naturalmente ai torinesi ed ai genovesi».*

Confida [illegible] Pantezi, con negozio di formaggi tipici in via Circonvallazione: *«Quest'anno* [illegible] *vedo meno traffico di stranieri. Forse preferiscono andare al mare dove i prezzi sono più contenuti».*

A parere di Franco Uberto, proprietario dell'hotel Centrale (II categoria) forse ci sarà una leggera flessione nelle presenze 1981. «Ma — spiega — non e [illegible] [illegible] prezzi. *Molto* [illegible] *dipenderà dagli umori del barometro.* [illegible] *volgerà* [illegible] *stabile, avremo maggiori possibilità».*

Giuseppe Sangiorgio

Acqua a Donnas

[illegible] — Un'ordinanza [illegible] sindaco di Donnas dispone che l'uso dell'acqua potabile, fornita dall'acquedotto comunale a scopo irriguo, è consentito soltanto [illegible] di [illegible] e precisamente [illegible] [illegible] ore 22,30 all'1.

Cinquanta albergatori si [illegible] consorziati nella cooperativa «Valdhotel»

Settimane verdi della Valle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — «Settimane verdi» anche in Valle. L'anno sco[illegible] tanto per dare delle cifre, i villeggianti che in estate abbinarono il soggiorno alberghiero [illegible] iniziative guidate di carattere ecologico-turistico, furono una cinquantina nella Valle di Gressoney, un centinaio tra Antey, Torgnon e La Madeleine.

Per far fronte alle richieste che verranno, i cinquanta [illegible] alberghieri aderenti alle «Settimane verdi» si sono consorziati in una cooperativa, denominata «Valdhotel», impegnandosi a praticare ai clienti «ecologici» tariffe particolari.

Ma che cosa sono in concreto queste «settimane»? Si tratta di una combinazione di soggiorno alberghiero, escursioni, gite guidate, serate in discoteca, visite al Casinò, gite-shopping ad Aosta, tornei organizzati di tennis, bocce e carte, proiezioni di film e diapositive. E, dulcis in fundo, vi[illegible] [illegible] castelli della valle [illegible] soggiorno o di valli vicine. Il tutto [illegible] l'assistenza [illegible] [illegible] guida-animatore.

Una [illegible] ragioni per cui questa formula verde stenta ad avviarsi, oltre alla relativa novità, è la scarsa o errata conoscenza della montagna da parte [illegible] villeggianti «dovuta *anche in parte ai mass media»* osserva con una punta di polemica, Cugnetto. *«La gente, che vorrebbe fare gite e passeggiate, pensa che dappertutto vi* [illegible] *pericoli, vipere in agguato, burroni profondi: una conoscenza quasi terrorizzante della montagna e dell'ambiente. Dovremo lavorare molto per far conoscere gli aspetti più gradevoli e* [illegible] *curanti. La* [illegible] *comunque c'è».*

Cugnetto si riferisce alle preferenze dimostrate [illegible] partecipanti alle «settimane verdi»: *«Strano a dirsi, disdegnano tutti la visita gratuita* [illegible] *Casinò* — dice —. *La serata in discoteca non li attira. Il richiamo maggiore è esercitato dalle scampagnate insieme: quando siamo andati nella malga a mangiare la polenta in compagnia, è stato un grande successo. Non tanto per il* [illegible] [illegible] *partecipanti, quanto per il valore intrinseco dell'iniziativa».*

A risollevare un po' le sorti della formula, destinata a [illegible] successo, col crescere [illegible] coscienza ecologica collettiva, servirà forse la valutazione della convenienza delle «settimane»: sette giorni in un albergo di seconda categoria, tutto compreso (vitto, alloggio, e manifestazioni), costano in bassa stagione sulle 200 mila lire. In alta (luglio-fine agosto) un venti per cento in [illegible].

m. bocc.

Un immobile trasferito al Comune di Aosta

AOSTA — La giunta regionale, assumendo in via d'urgenza i poteri del Consiglio, ha deliberato di trasferire al Comune di Aosta l'immobile di proprietà regionale, sito in via Hôtel-des-Monnaies, [illegible] torizzando [illegible] la [illegible] immediata disponibilità da parte del Comune.

Nell'edificio [illegible] realizzati gli interventi di recupero abitativo previsti dal primo progetto biennale approvato dall'amministrazione regionale.

Oggi si apre la sagra paesana estate [illegible]

[illegible]

La Polisportiva dentro ci ha messo tutto: sport, cultura, tradizione, gastronomia - E, naturalmente, anche le passeggiate guidate sui [illegible] chi itinerari [illegible] e delle truppe del condottiero Facino [illegible]

CARAVINO — I primi ad aver dato la loro adesione sono stati i bottai: forse richiamati dallo stemma di Caravi[illegible] che ha per emblema una botte su un carro di vino (di qui «trasparente» — come si [illegible] oggi — l'origine del nome del paese).

Mille abitanti, [illegible] primi contrafforti collinari morenici dominati dal castello di Masino, Caravino ha lanciato per la propria festa «Sagra paesana Piemonte '81», che comincia oggi pomeriggio, un invito a tutta la regione. Festa singolare nel suo programma, accoppiata a quella patronale, però con [illegible] insoliti.

Ci saranno, come da altre parti, balli, processioni, gare sportive, ma a queste manifestazioni si aggiungono una mostra d'arte, un incontro con i vecchi artigiani [illegible] Ca[illegible] (di qui l'adesione dei bottai e di numerose altre categorie; «ramasat», «cadre[illegible]», artigiani del rame ed altri ancora) e poi una serata all'insegna di «siamo insieme a Caravino» nella quale sono previsti interventi — come dice il programma — di *«libera espressione poetica, musicale, canora, di scioglilingua e barzellettistica»*.

Una vera antologia [illegible] manifestazioni, che si concluderà il 2 agosto con la premiazione degli espositori, degli artisti, dei balconi fioriti (anche questa [illegible] una iniziativa per abbellire il p[illegible] in occasione della sagra), [illegible] vincitori dei tornei sportivi.

La [illegible] sagra paesana è [illegible] ideata e [illegible] dai responsabili della Unione Polisportiva Caravinese, associazione nata poco più di sette anni fa e che ha avuto sorti alterne, [illegible] oggi ha allargato i propri interessi al campo culturale, inteso soprattutto alla ricerca ed al recupero [illegible] tradizioni locali. Una ottantina di soci adulti, una quarantina [illegible] ragazzi: un decimo della popolazione caravinese partecipa attivamente alla Polisportiva.

Quanto si ricaverà dalla sagra servirà come f[illegible]do per la realizzazione di impianti sportivi, per potenziare il settore culturale.

«[illegible] *quasi a zero in fatto di attrezzature sportive* — lamenta Tino Fiorio, presidente della Polisportiva —. *Basti dire che il [illegible] di calcio intitolato alla memoria di Ezio Perino, le cui finali si disputeranno in occasione della sagra, viene giocato a Cossano. I terreni qui ci [illegible] ma mancano i quattrini. Tutte le manifestazioni che abbiamo organizzato sono autosovvenzionate, e le abbiamo messe in piedi soltanto [illegible] la nostra buona volontà»*.

Ci sarà una mostra [illegible]logica e all'interno funzione[illegible] [illegible] ristorante con piatti alla griglia e cucina tipica piemontese; la [illegible] d'arte, con [illegible] cinquantina di partecipanti, sarà inaugurata nei locali di [illegible] stalla modello mai entrata in funzione.

Oggi pomeriggio, nella sede [illegible] Polisportiva, verrà anche inaugurata la «personale» del pittore [illegible] Aldo Astia Caporale. Poi vi saranno gare di bocce, [illegible] scopone, gara podistica a staffetta, giochi per i bambini, danze. Per tutti coloro che vorranno saranno organizzate passeggiate, con [illegible]ida, lungo le vecchie e disusate strade campestri alla scoperta degli aspetti meno conosciuti dei dintorni di Caravino: l'antica pietra sacrificale dei Druidi, le vecchie chiese e cappelle affrescate, [illegible] «casa della regina», i resti del castello [illegible] quale il condottiero Facino Cane e [illegible] sue truppe, nel Medioevo, mossero invano gli attacchi contro il castello di Masino.

Un programma vario, succulento, diverso, in grado di offrire [illegible] locali e ai turisti, oltre allo sport e ai divertimenti, una antologia di questo piccolo angolo di terra [illegible]vesana. *«Speriamo che la ge[illegible]te venga* — si augura Fiorio — *e numerosa. Questa nostra prima sagra vorrebbe anche [illegible] una occasione per [illegible]re amicizie, per fare di Caravino un punto di incontro [illegible] che dei vicini paesi di Vestignè, Albiano, Settimo Rottaro, Cossano. In fondo, quello [illegible] preme è di allargare le occasioni di incontro che troppe volte, e in troppi posti, ancora si limitano alla sola festa patronale e al Carnevale. E basta»*.

Ermanno Franchetto

Lettere [illegible] giornale

Una bimba sfortunata e un premio

Signor Direttore,

io scrivo per [illegible] prima volta a [illegible] [illegible] un fatto che mi ha veramente stupito. Infatti, [illegible] qualche parte, ho sentito che l'Avis ha criticato la motivazione del «Premio della Bontà» assegnato alla piccola Cinzia per la sua amicizia [illegible] una bambina handicappata.

Oltre a concordare perfettamente con l'Avis (mi sembra di cattivo gusto una frase del genere: «si dedica con affetto ad una compagna handicappata... senza mostrare alcuna repulsione») [illegible] *precisare che io sono critico anche con i premi di questo tipo.*

Infatti è strano che si debba premiare qualcuno solo perché [illegible] comporta in maniera normale. Non bisogna [illegible] l'impressione [illegible] bambini (ma [illegible] anche ai grandi) che aiutare qualcuno che è stato sfortunato sia un fatto eccezionale: l'amicizia tra [illegible] bambini, qualunque sia [illegible] [illegible] situazione, è sempre una cosa naturale che non ha bisogno di [illegible] «Premio della Bontà».

[illegible] [illegible] facesse [illegible] si dovrebbe a tutti [illegible] [illegible] bambino handicappato ha bisogno di pietà: non è vero. Ha solo la necessità di essere uguale a tutti gli altri.

Un lettore

Castellamonte, 17 luglio

Festeggiamenti di S. Maria a Mercenasco

[illegible] — Uno spettacolo di Beppe 'd Muncalè [illegible] stasera [illegible] manifestazioni della festa patronale di S. Maria Maddalena.

Domani, 25, a mezzogiorno verrà aperto il padiglione gastronomico; [illegible] 20 è invece prevista l'inaugurazione della «personale» del pittore Lino Savino che precede la prima delle tre serate danzanti allietata da «I Citaredi».

Domenica sarà dedicata ai giochi dei bambini e [illegible] serata al ballo liscio condotto da «La giovane Romagna».

La fiera-mercato [illegible] lunedì e [illegible] gara di bocce a baraonda concludono la festa. [illegible] [illegible] l'ultimo appuntamento danzante con «I Rubinsi».

Podisti piccoli e grandi, maschi e femmine, sulle strade fra San Giorgio [illegible] Montalenghe

In novecento al trofeo «Arca di Noè»

SAN GIORGIO — Manifestazione agonistica per 900 podisti al secondo trofeo «Arca di Noè»: infatti, nei pressi del piccolo zoo che dà il nome alla corsa e vicino al casello autostradale, i marciatori si sono misurati su un tracciato di oltre 10 km nelle campagne di Montalenghe.

Nella categoria senior maschile si è classificato al 1° posto Franco Ala che ha coperto il percorso in 33' e 10"; la femminile è stata vinta da Amabile Salarino.

Nella categoria veterani A, nati dal 1937 al '41, il primo arrivato è Luigi Ottaviani. Dei veterani B, nati dal 1936 e antecedenti, è giunto per primo Enzo Rostivo. Nelle veterane, nate dal 1941 in poi, la prima è stata Bruna Miniotti.

Nella categoria ragazzi nati dal 1967 al '70 il primo è risultato Gianluca Notario. Nelle ragazze prima classificata è Mery Camerio già vincitrice della prima edizione. Infine la categoria bambini, nati dal 1971 al '74, al primo posto Michele [illegible] [illegible] le bambine [illegible] Mascali.

(Servizio fotografico di Carlo Pellegrino - La Stampa)

Nel luglio 1980 veniva eletta la giunta dc del geometra Cignetti

Strambino, un anno dopo (bilancio con il sindaco)

Il primo cittadino non è soddisfatto: «Potevamo fare di più», dice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRAMBINO — *E' trascorso [illegible] un anno — il primo — da quando i rintocchi de[illegible] [illegible] della torre del palazzo municipale annunciarono alla popolazione che Giuseppe Cignetti era [illegible] nuovo sindaco di Strambino.*

Ex assessore alle Finanze, 41 anni, [illegible]metra libero professionista, Cignetti disse allora di essere consapevole delle responsabilità e delle difficoltà che avrebbe dovuto incontrare nell'incarico. Disse anche che non sarebbe stato semplice succedere [illegible] Giovanni [illegible] il quale [illegible] deciso di concludere la [illegible] lunga esperienza dopo dieci anni di attività sottolineata da attestati di simpatia da parte degli strambinesi.

Un anno dopo non è possibile tracciare un bilancio ma si possono certamente fare delle considerazioni sul primo scorcio della esperienza del sindaco di un centro di circa 6000 abitanti. «Mi sento solo parzialmente soddisfatto — *esordisce Cignetti* —. Anche se insieme alla giunta ci siamo impegnati al massimo, penso [illegible]fatti che si sarebbe potuto fare [illegible] più. Vorrei [illegible] aggiungere che nel luglio dello scorso anno, oltre al sindaco, [illegible] stata rinnovata [illegible] cinquanta per cento anche la giunta ed ovviamente, pur trattandosi di un esecutivo monocolore democristiano, si [illegible] [illegible] necessario un primo periodo [illegible] messa a punto per focalizzare i problemi da parte di tutti».

La fase di rodaggio, nel cor[illegible] della quale [illegible] giunta Cignetti ha portato avanti le opere messe [illegible] [illegible] [illegible] precedente amministrazione (tra cui l'apertura del [illegible] asilo nido) dovrebbe essersi conclusa [illegible] [illegible] recente presentazione [illegible] bilancio preventivo [illegible] «Abbiamo voluto predisporre un bilancio realistico [illegible] non, come a volte capi[illegible] un bellissimo elenco [illegible] buone intenzioni — *aggiunge il sindaco* —. Facendo i conti con le crescenti difficoltà economiche, abbiamo puntato su alcuni obiettivi ai quali intendiamo [illegible] assoluta priorità. Si tratta della ristrutturazione dei due stabili comunali da destinare ad edilizia residenziale (i lavori inizieranno en[illegible] breve tempo) e dell'acquisizione e ristrutturazione di un immobile da assegnare agli uffici della pretura».

Insieme al completamento della rete fognaria, è inoltre programmato il terzo lotto dei lavori di sistemazione del palazzo comunale, mentre — [illegible]cisde Cignetti — «restiamo in attesa del finanziamento del locale pluriuso che, con i suoi 850 milioni circa, rappresenta l'opera [illegible] maggiore impegno del nostro bilancio».

Il sindaco di Strambino — il cui esecutivo non ha particolari problemi potendo contare sulla maggioranza assoluta della dc consolidata dal dodicesimo voto del rappresentante liberale in consiglio (con [illegible] comunisti e due socialisti in minoranza) — conclude le sue considerazioni del primo anno [illegible] [illegible] [illegible] *sui rapporti con i gruppi di opposizione.*

«Debbo onestamente dire — *spiega Cignetti* — che su problemi specifici, al di là delle diverse opinioni che ci dividono (in particolare con i comunisti) [illegible] [illegible] minoranza abbiamo rapporti molto corretti ed anche [illegible] proficua collaborazione. Riconosco ai socialisti un comportamento molto aperto e privo di pregiudiziali, tanto che in diverse occasioni [illegible] hanno [illegible] difficoltà a votare a favore della maggioranza [illegible] ad astenersi come nel recente caso del bilancio».

Sandro Ronchetti

Per il castello di Ivrea 300 milioni

[illegible] — La Regione P[illegible] è intervenuta, con uno stanziamento di 300 milioni per il recupero e il restauro [illegible] «Castello delle Quattro Torri».

Utilizzato per tre secoli come carcere, il maniero viene adesso ripristinato nel suo aspetto originale ed accoglierà uffici regionali. Finora sono stati rifatti i tetti, riparate le torri e le merlature strapiombanti, abbattuti gli edifici [illegible] in epoche successive.

Una soluzione che [illegible] carta) [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] i trecento posti-auto non bastano per i [illegible]

Al venerdì, nell'area dell'ex palude in Circonvallazione, è difficilissimo circolare in macchina e, soprattutto, parcheggiare

IVREA — [illegible] le ferie estive della Olivetti la Satti, che gestisce il trasporto urbano ed extra-urbano, ha soppresso alcune corse, soprattutto sulle linee di collegamento con l'Alto Canavese (Pont, Rivarolo, Valchiusella). Pont Canavese è collegato anziché da un autobus giornaliero, da [illegible] solo autobus settimanale il sabato alle 13,10. Anche per altre località vicine [illegible] Ivrea sono state eliminate le corse tra [illegible] 16,30 e le 17, coincidenti con l'uscita dei lavoratori dagli stabilimenti Olivetti: [illegible] parte di queste linee servivano unicamente — o in prevalenza — i «pendolari» impiegati nella maggiore azienda cittadina.

Inalterato invece le linee di «bus» urbani (anche [illegible] orari) ad eccezione della circolare Porta Aosta - Bellavista, che riprenderà il 3 agosto con la riapertura della Olivetti.

I problemi cittadini, malgrado le ferie, continuano a premere. I nuovi trecento posti-macchina — ad esempio — non bastano più al mercato di Ivrea. Dopo la concentrazione nell'area dell'ex palude di tutti i mercati ambulanti (a quelli della frutta e verdura all'ingrosso e al minuto e a quello del bestiame si è aggiunto [illegible] poco quello dell'abbigliamento), il traffico dal centro cittadino si è spostato sulla Circonvallazione.

Sulla carta la soluzione pareva ottima ma, in pratica, il venerdì è difficile circolare in macchina (e posteggiare) nella zona [illegible] mercati. Le due strade interne percorribili ad anello [illegible] senso unico sboccano sulla circonvallazione, [illegible] chi è costretto in auto a compiere più giri (come succede in questo settimane) per trovare un posto libero deve per forza immettersi sulla circonvallazione che già deve sopportare l'intenso traffico di scorrimento da e per la Valle d'Aosta.

Non minori difficoltà incontrano i pedoni che si aggirano tra le bancarelle [illegible] nuovo mercato dell'abbigliamento. [illegible] criterio dell'assegnazione dei posti è stato fatto offrendo [illegible] ambulanti la scelta secondo una graduatoria di anzianità di frequenza al mercato.

[illegible] criterio di indubbia equità per i commercianti, [illegible] meno per gli utenti. Infatti [illegible] diverse categorie merceologiche risultano mescolate alla rinfusa: al mercato del venerdì in prevalenza è dell'abbigliamento, ma vi sono anche altre bancarelle; dagli utensili [illegible] l'agricoltura all[illegible] plastiche per uso domestico.

[illegible], [illegible] queste prime setti[illegible] di funzionamento, la gente si aggira sperduta tra i banchi cercando, a [illegible] quanto la interessa. Non sarebbe stato possibile conciliare le esigenze degli ambulanti e quelle degli utenti cercando di raggruppare nella stessa zona le categorie affini?

Non [illegible] che ci voglia il filo di Arianna per aggirarsi in questo piccolo labirinto, [illegible] certamente occorrerà tempo agli abituali frequentatori del mercato del venerdì per imprimersi nella memoria la «mappa» delle collocazioni.

Orsigna — Il consiglio ha scelto la commissione giudicatrice dei concorsi per applicata e messo comunale. Oltre ai membri di diritto sono stati nominati i consiglieri Rolando (minoranza) e Chiono (maggioranza).

Vie di Rivarolo a don Capirone e Umberto Vallo

RIVAROLO — All'ex arciprete [illegible] San Giacomo, [illegible] Giovanni Capirone, ed al partigiano Umberto Vallo, [illegible] state intitolate due strade nella zona dove sono stati realizzati insediamenti di edilizia economico-popolare.

La decisione [illegible] stata presa durante l'ultimo consiglio comunale.

A colloquio con la diciottenne Enrietto, promessa dell'atletica dell'Iveco [illegible]

Manuela, la freccia [illegible] Valperga

Manuela Enrietto, 18 anni

VALPERGA — Manuela Enrietto, [illegible] anni, di Valperga, è sicuramente l'atleta che, sul giro di pista, nella staffetta 4x400 femminile, non ha rivali in Canavese. L'unica sua possibile avversaria è la sorella, Silvia, anche lei avviata da tempo al mondo delle corse. Manuela [illegible] [illegible] presenze in nazionale juniores. [illegible] stata [illegible] agli assoluti [illegible] categoria e possiede un carnet ricco di viaggi e soddisfazioni.

Non ha presunzioni, se di correre bene (è nella Fiat Iveco [illegible] OM di Brescia) ma anche di poter fare molto meglio in un futuro che spera prossimo. La sua vita è divisa tra studio, campi di gara e allenamenti. Quest'anno l'hanno rimandata in due materie, però dovrebbe arrivare alla quinta scientifi[illegible].

La [illegible] giornata tipo: lezione dal mattino fino alle 13, poi spesso il treno fino a Torino, allenamento di qualche ora e ritorno a casa: *«Per lo studio* — dice — *resta poco tempo.* [illegible] [illegible] *anche i collegiali o gli allenamenti in società a Brescia. Mi arrangio»*.

Anche la mamma [illegible] impegnata a tempo pieno a preparare borse e indumenti [illegible] [illegible] dal di dentro successi e amarezze, condividendoli sempre. *«Troppo nervoso* — è il suo giudizio su Manuela atleta —: *se fosse più calma sarebbe meglio, forse riuscirebbe a migliorare ancora»*.

Il futuro per Manuela è la laurea in biologia e naturalmente, un titolo italiano che è ancora lontano ma non irraggiungibile. Nell'immediato il superamento del limite personale, 56" e 89". Tuttavia Manuela rimane una ragazza come tante, di quelle che si possono incontrare in discoteca [illegible] a passeggio. Ha occhi castani, vivi e allegri, un fisico armonico: una donna che fa sport, insomma, e vince sempre — comunque finisca la gara — perché dallo sport non si lascia vincere mai.

g. p. p.

Ieulia Eporedia ora si rinnova

IVREA — La Ieulia Eporedia si è rinnovata e per [illegible] prossimo anno punta alla promozione in seconda categoria. Per la stagione 1981-82 presidente onorario rimane Piero Ieulia mentre [illegible] la guida della società è stato proposto Adriano Formenton (presidente effettivo) coadiuvato dal vice Paolo Rebuglio. [illegible] segreteria è stata affidata all'intramontabile Arrigo Marra.

Per il [illegible] del 30 agosto la Ieulia dovrebbe usufruire [illegible] nuovo campo di calcio [illegible] via della Becca che verrà dedicato ad Alessandro Brunoldi.

La maggioranza degli italiani [illegible] utilizza l'Avantielenco

È la prima parte dell'elenco: [illegible] quanti lo conoscono?

Nelle prime [illegible] pagine [illegible] telefonico c'è il libretto di istruzioni del telefono: l'Avantielenco

È il libro più diffuso nel nostro pa[illegible], probabilmente anche il più consultato; eppure ne abbiamo una conoscenza del tutto superficiale. Parliamo dell'Elenco Telefonico.

Una approfondita ricerca condotta in tutta Italia ci dice che solo pochi utenti ne conoscono una delle parti più importanti: l'Avantielenco, cioè le prime 64 pagine dell'elenco alfabetico che costituiscono il vero "libretto di istruzioni" per utilizzare al meglio il telefono.

Se il 27% lo conosce parzialmente, solo il 23% lo conosce a fondo. E dire che, come potrete già vedere dall[illegible] di pag. 1, tutto quanto attiene al telefono e al suo [illegible] vi è contemplato.

Dai servizi di emergenza a quelli opzionali, che possono risolvere tanti nostri problemi quotidiani; da tutte le informazioni relative alla teleselezione a quanto occorre sapere per ottenere il telefono o traslocarlo.

Insomma c'è tutto quanto ci può far sfruttare appieno questo servizio. Tutto spiegato in modo così chiaro e semplice che, ad esempio, dopo aver letto a pag. 58 e 59 ci sarà facile "leggere" anche le bollette trimestrali.

C'è [illegible]nto da dire sull'Avantielenco, quindi ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento nei prossimi giorni.

[illegible] [illegible] consigliamo almeno di sfogliarlo: oltre alle tante informazioni scoprirete che se il servizio telefonico a volte ci pare un po' misterioso ciò dipende soprattutto [illegible] nostra indolenza. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. [illegible] Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Licenziamenti alla Patelec

Crisi profonda in Val Cerrina

Quasi [illegible] posti [illegible] pericolo, dopo [illegible] rottura [illegible] trattative - Assemblea pubblica

CERRINA MONFERRATO — Assemblea pubblica, ieri, promossa dai sindacati, a seguito dell'intenzione [illegible] Patelec-Cem (una multinazionale leader del settore cavi e cordoni elettrici) di ridurre il personale di 135 unità negli stabilimenti della Val Cerrina. Erano presenti i segretari della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, i cdf di Cerrina, Torino, Cassano Magnano e Vercelli, i consiglieri regionali Anna Maria Ariotti e Giovanni Alasia, il presidente del Comprensorio Riccardo Coppo, l'assessore provinciale Giuseppe Zanlungo, i sindaci di Cerrina e Casale.

L'incontro segue la rottura delle trattative avvenuta per l'irrigidimento della Patelec che non intende accogliere le richieste dei lavoratori di una piattaforma unica con [illegible] Patelec Kabel di Vercelli. A questo proposito Angelo Musio della Fulc ha ribadito la convinzione che i problemi [illegible] Patelec-Cem non possano essere affrontati soltanto partendo dalla unificazione delle trattative.

Il dibattito ha quindi messo in evidenza la volontà di tutte le forze politiche a sostenere la lotta dei 700 lavoratori. Particolari accenti critici nei confronti delle responsabilità padronali [illegible] venuti dai comunisti Alasia e Ariotti, mentre Coppo (dc) ha ricordato la drammatica situazione socio-economica della valle, il suo degrado e l'anzianità media degli abitanti.

Il sindaco di Casale, [illegible] Oddone, ha sottolineato le responsabilità delle forze politiche (sinistra e psi compresi) sulle inadeguate scelte di sviluppo.

L'ultimo intervento è stato di Claudio Debetto della Fulc che ha espresso la volontà del sindacato di assumere, con i lavoratori, una posizione chiara su questi obiettivi: rispetto degli impegni assunti dall'azienda, specialmente per [illegible] del denaro pubblico, unificazione delle trattative, per impedire licenziamenti; discussione sui programmi di sviluppo e sulle prospettive dell'intero gruppo. g.d.

[illegible] più [illegible] cappelli [illegible] programmi dell'azienda

Un nuovo [illegible] permetterà il lancio dell'«Uomo [illegible]»

Prenotata un'area [illegible] zona industriale D4, mentre è già [illegible] studio il progetto del futuro complesso - Il rilancio dovrebbe consentire altri posti [illegible] lavoro in città

ALESSANDRIA — *Amministratori e dirigenti della Borsalino, il prestigioso cappellificio che ha portato il nome di Alessandria nel mondo, hanno confermato l'intenzione di spostare la produzione in un nuovo, moderno stabilimento e di passare alla creazione [illegible] una [illegible] di abbigliamento maschile.*

L'hanno dichiarato gli amministratori, ing. Paolo Vaccarino e dottor Alberto Zaio, ed il direttore, dr. Dalmazio De Agos[illegible], in un incontro all'Unione Industriale (era presente il direttore [illegible] Augusto Rossi) con il Consiglio di fabbrica ed i sindacalisti Giuseppe Gallione, Mario Scolfi e Giovanni Bartoli di Uil, Cisl e Cgil.

«Per fronteggiare l'attuale situazione di mercato — *ha detto l'amministratore delegato Paolo Vaccarino* — siamo intenzionati a diversificare la nostra produzione sempre all'interno del settore dell'abbigliamento maschile».

Quindi è stata [illegible] la conferma che la Borsalino ha prenotato un'area nella zona industriale D4 e che ha affidato ad un'importante soc[illegible] di progettazione lo studio di rilocalizzazione dello stabilimento, attualmente su [illegible] vasta e poco sfruttata area nel centro della città.

Il noto cappellificio di Alessandria, pur senza abbandonare la produzione del tipico cappello in feltro di coniglio, molto costoso e con mercato difficile malgrado sia ancora esportato in tutto il mondo, intende passare alla realizzazione di un cappello casual e quindi di tutta una linea di abbigliamento maschile — si chiamerà «Uomo Borsalino» — per la produzione di camicie, pullover, maglie in lana, cravatte.

«Uomo Borsalino» dovrebbe interess[illegible] il settore medio-alto dell'abbigliamento maschile; le ricerche di mercato hanno dato soddisfacenti risultati; c'è interesse, ci sarebbero già ordini in vista della nuova produzione. L'azienda, d'altra parte, ha già acquistato i primi macchinari.

Occorre, ovviamente, la riqualificazione professionale [illegible] una cinquantina degli attuali dipendenti. I contatti con gli assessorati regionali competenti hanno confermato che sarà possibile l'utilizzo dei [illegible] regionali e del Fondo sociale europeo per la preparazione professionale.

«Certamente — *hanno fatto notare Zaio e De Agostini* — i progetti di diversificazione produttiva e di riqualificazione del personale saranno subordinati alla possibilità [illegible] utilizzo di finanziamenti idonei ed agevolati».

Perché questi finanziamenti arrivino stanno impegnandosi Regione, Provincia e Comprensorio, tutti convinti che [illegible] riconversione produttiva sia la strada per un rilancio della Borsalino, scesa dagli oltre 2 mila dipendenti di 20 anni fa ai 350 di [illegible].

«Una riconversione — *dicono il presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco, ed [illegible] vicepresidente della Provincia, Giuseppe Ravera* — che deve essere vista nell'ottica di un vero rilancio dell'azienda. E' un bene che [illegible] faccia un nuovo stabilimento, così la vasta area ora occupata nel centro potrà essere [illegible] utilizzata per l'edilizia abitativa con tanto verde». f. m.

Casale, suicida un commerciante

CASALE MONFERRATO — Un commerciante casalese si è ucciso nella sua abitazione mercoledì sera, sparandosi un colpo di fucile da caccia al petto. Da alcuni mesi soffriva per crisi depressive. E' Ettore Giuseppe Rogna, 47 anni, commerciante in bestiame, abitante in via Cefalonia 10. Era solo in casa, la moglie e le due figlie, Elena e Marta, di 8 e 6 anni, erano in vacanza a Brusson.

E' stata la madre, Vittoria Novelli, 70 anni, abitante in [illegible] appartamento vicino e che in questi giorni provvedeva a preparargli la cena a scoprire il cadavere del figlio.

Sono intervenuti gli agenti del commissariato con il brigadiere Comis e sono stati disposti accertamenti. Il Rogna era in cura da neuropsichiatri. (g.d.)

«Voglio lavorare» [illegible] disoccupato spacca l'ufficio

ALESSANDRIA — *«Voglio [illegible] lavoro e subito». «Ci dispiace ma è impossibile accontentarla». «Peggio per voi».* A questo [illegible] dialogo svoltosi all'Ufficio di collocamento di Alessandria fra un [illegible] e due impiegate, ha fatto seguito un gran fracasso, la rottura di vetri di una finestra e l'arresto di Giovanni [illegible] Stefano, detto *«il tripolino»* (è nato infatti a Tripoli), 49 anni, via Milano 79. E' finito in carcere per danneggiamento aggravato e sarà processato per direttissima dal pretore.

Il Di Stefano voleva un posto; le impiegate Patrizia Orsi, 25 anni, Tortona, e Maria Aricò [illegible] 24, Castelnuovo Scrivia, hanno fatto presente che, nonostante tutta la loro buona volontà, [illegible] potevano esaudire la sua richiesta (nessuna azienda aveva bisogno di un operaio generico). Il Di Stefano ha dato in escandescenze, è intervenuto il direttore Giuseppe Ozzano, cercando di calmarlo.

Un rappresentante di commercio, 44 anni, [illegible]

[illegible] per una rapina [illegible] vittima di [illegible]

Una svolta nell'inchiesta sul [illegible] all'orefice Bressan - [illegible] tenza della sezione [illegible] della Corte [illegible] appello di Torino

TORINO — Non c'è più nemmeno l'ombra [illegible] dubbio sull'innocenza di Luigi Balbi, 44 anni, di Casale Monferrato, accusato di aver concorso alla rapina eseguita [illegible] danni dell'orefice Dario Bressan, nella sua villa di Rivalba in Valmacca, il 26 ottobre del '79. I giudici della sezione istruttoria della corte d'appello di Torino ai quali avevano fatto ricorso i difensori di Balbi, avvocati [illegible] di Torino e Bori di Casale, hanno trasformato l'assoluzione per insufficienza di prove del giudice istruttore di Casale in assoluzione per non aver commesso il fatto. Dario Bressan è stato rinviato a giudizio per calunnia nei confronti del Balbi e presto ci sarà il processo a suo carico, al tribunale di [illegible].

Nella motivazione [illegible] sentenza i giudici della sezione [illegible] istruttoria ricostruiscono la vicenda, fin dalle prime battute, quando i sospetti vengono indirizzati dall'orefice Bressan ver[illegible] il Balbi, facendo ritrovare ai carabinieri, mediante una telefonata anonima, un pacchetto di gioielli nascosto sotto i sedili della sua auto.

Il pacchetto, confezionato con la carta velina degli orafi, era avvolto in una carta di giornale. E' stato proprio questo particolare a tradire gli autori dell'intrigo ai danni [illegible] Balbi, che intanto era stato arrestato e si era scontato tre mesi in carcere. I suoi difensori, avvocati Bori e Masselli, convinti della sua innocenza, chiedevano al giudice la [illegible] mina del super perito Max Frei, l'ex-capo della polizia scientifica di Zurigo.

L'esperto, uno dei massimi in campo mondiale, utilizzando i suoi raffinati metodi di indagine [illegible] microtracce, perveniva a risultati sconcertanti. Sui gioielli (di poco valore rispetto al bottino, un'esca per le allodole), sulla carta velina e sulla carta da giornale, era depositata una polvere finissima di legno. Max Frei ha messo a confronto questi reperti con [illegible] campioni, prelevati nella villetta dove avvenne la rapina, in casa del Balbi, e nel suo ufficio e ambiente di lavoro. Mentre a casa e nell'ufficio del Balbi non si riscontrarono nei campioni polveri simili, quelle prelevate nella villa dell'orefice rapinato, erano dello stesso tipo (c'è una segheria a poche centinaia [illegible] metri).

Se il pacchetto dei gioielli ritrovato nell'auto del Balbi, principale prova a suo carico, aveva stazionato a lungo nei [illegible] della villa della rapina, non [illegible] essere stato il Balbi a confezionarlo ma soltanto qualcuno della casa, molto probabilmente l'orefice stesso. Scattava nei confronti dell'orefice l'imputazione [illegible] calunnia.

La storia ha anche dei risvolti boccacceschi. Nella compagnia che quella sera rientrò nella villa di Bressan, dopo [illegible] cena, c'erano due donne, Wanda Cane e Elena Scagliotti, che, usando gli stratagemmi femminili [illegible] seduzione, cercarono di [illegible] borare alle indagini dei [illegible] binieri: la prima estorse al Balbi una confessione della [illegible] partecipazione alla rapina, probabilmente per farsi bello ai suoi occhi, una vanteria che gli poteva costare molto cara: l'altra donna tentò, ma con minor successo, la stessa manovra nei confronti di Alberto Ilario.

Claudio Cerasuolo

Questo [illegible] parere dei periti [illegible] tribunale

Il [illegible] l'operaio [illegible] reparto Monted[illegible]

SPINETTA MARENGO — E' stata un'intossicazione [illegible] gas a [illegible] la morte di Eric Terroni, 33 anni, Frugarolo, via Alessandria 5, da dieci anni alle dipendenze della Montedison di Spinetta Marengo, deceduto lo scorso novembre all'ospedale, a distanza di ventiquattro ore dal ricovero in ospedale per edema polmonare o blocco cardiaco.

Così hanno dichiarato, al sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Rapetti, il dottor Vigliano e il dottor Romano, medico legale e medico [illegible] lavoro incaricati [illegible] stabilire [illegible] della morte dell'uomo.

Manutentore di impianti, il Terroni, all'inizio di novembre, era stato trasferito al reparto «Algoflon», dove si produce un autolubrificante. Un reparto ritenuto pericoloso perché sussistono possibilità di fuoriuscite di gas: continui e severi controlli e ripetute rilevazioni, comunque, dovrebbero consentire di segnalare l'eventuale presenza [illegible] gas, impedendo quindi fenomeni di intossicazione.

Il Terroni, il quale aveva il compito di smontare delle macchine, lavorava con l'autorespiratore. Non [illegible] sentito bene, era stato sottoposto ad alcune terapie da parte del medico dello stabilimento. Le sue condizioni, dopo due giorni di riposo, erano però peggiorate: ricoverato in ospedale era morto.

Per far luce sull'episodio il magistrato aprì un'inchiesta, inviando anche comunicazioni giudiziarie al direttore dello stabilimento ed a sei dipendenti, per stabilire se possono essere ritenuti, in qualche modo, responsabili della morte dell'operaio.

L'istruttoria nei loro confronti prosegue, e, dopo il deposito della perizia che attribuisce il decesso ad intossicazione da gas, bisognerà ora accertare chi è responsabile. e.c.

Vitellini [illegible] per salmonellosi

CASTELLETTO MERLI — Si conosceranno fra qualche giorno le cause della morte di una cinquantina di vitelli di proprietà dell'allevatore Luigi Caprioglio, 43 anni, che ha una cascina a San Giuseppe, frazione di Castelletto Merli. Sono bovini di razza olandese di tre mesi, di notevole valore, ingrassati con latte in polvere per essere rivenduti su vari mercati o a macellai. Sono morti per salmonellosi.

Quali cause l'hanno determinata? Gli animali hanno bevuto acqua inquinata, così risulta da esami

Moncenico — In frazione Canova, nell'azienda agricola di Domenico Ferrari, 60 anni, un elevatore per il foraggio ha ferito la guardia forestale Giuseppe Calvi, 30 anni, di Varzi, genero del Ferrari, e uno studente cremonese in villeggiatura a Moncenico, Paolo Moretti di 15. Il Calvi stava aiutando il suocero a spostare l'elevatore quando i tiranti si sono rotti e il braccio della macchina ha colpito l'uomo e quindi il Moretti corso in suo aiuto.

Accusato di furto Un giovane assolto

ALESSANDRIA — Ezio Cerrina, 30 anni, Fubine, via Porro 33, laureando in ingegneria, non voleva rubare una rivista. Così ha stabilito il giudice istruttore dottor Martinelli, che lo ha assolto in istruttoria con formula piena dall'accusa di furto aggravato. Il Cerrina, in attesa di un treno in ritardo alla stazione di Alessandria, visto un [illegible] rello [illegible] di pacchi contenenti riviste, ne prese una e si mise a leggerla.

Il [illegible] cuoco (ricoverato al centro ustionati di Genova) interrogato [illegible] carabinieri

«[illegible] e Cristina [illegible] impiccata Poi [illegible] più [illegible]»

Molti vuoti [illegible] memoria nel racconto [illegible] fidanzato - Un testimone sostiene [illegible] averlo incontrato sulle [illegible] prima dello scoppio - I primi [illegible] dell'autopsia - Stamattina si svolgeranno a Novi Ligure i funerali della ragazza

NOVI LIGURE — Non ci [illegible] dubbi: Cristina Traver[illegible], la ventiduenne rinvenuta cadavere nell'appartamento [illegible] fidanzato Benedetto Pettinato, 24 anni, in via Dei Mille 46 a Novi, dopo un'esplosione di gas che aveva squassato l'alloggio e ustionato gravemente il giovane, è morta per impiccagione. Il prof. Renato Garibaldi che, assieme al tossicologo dottor Franco Avato, ha effettuato l'autopsia sul corpo della ragazza, ha accertato la frattura della prima vertebra cervicale, segno inconfondibile della morte per impiccagione.

Il perito, che si è riservato 60 giorni per rispondere ai vari quesiti, non [illegible] inoltre riscontrato sul corpo segni di violenza, il che dovrebbe confermare la tesi iniziale, del suicidio. Cristina, allora, dopo aver passato attorno al collo una cinghia per calzoni, si sarebbe impiccata alla maniglia della porta-finestra della cucina dell'appartamento del fidanzato, dove il [illegible] rinvenuta dopo l'esplosione [illegible] nuta verso le 13 [illegible] martedì scorso.

La morte però risale a parecchi giorni prima, probabilmente a giovedì o venerdì della scorsa settimana, un particolare questo che continua a rendere difficile la soluzione del «giallo» di via Dei Mille, mentre quanto meno strano è il comportamento del Benedetto Pettinato al quale sarebbe già stato inviato un avviso di reato; al momento si tratterebbe di occultamento di cadavere, in quanto è fuori dubbio che per alcuni giorni il ragazzo ha tenuto in casa il corpo della fidanzata non [illegible] sa bene per quale motivo.

Ricoverato per le gravi ustioni — ma le sue condizioni andrebbero migliorando — al centro ustionati [illegible] Sampierdarena, il Pettinato è stato interrogato dal maresciallo Antonio Olivero dei carabinieri.

Prima ha avuto — o fatto credere di avere — grossi vuoti di memoria, ricordando soltanto quanto accaduto all'inizio della scorsa settimana sino a martedì e mercoledì. In un secondo tempo, però, ha raccontato di aver trascorso il giovedì mattina in casa, con la fidanzata (l'alloggio era tutto a loro disposizione perché i genitori [illegible] Benedetto erano in ferie a Matera).

«Sono uscito per acquistare della frutta — ha detto —, *tornando ho trovato Cristina morta, impiccata».* A questo punto avrebbe deciso [illegible] morire anche lui, con *«[illegible] farmaci e col gas».* Poi [illegible] ricorda altro. *«Dello scoppio* — dice — *non so nulla».* Sarebbe, allora, rimasto in casa, accanto al cadavere di Cristina, sino al momento dello scoppio. Ma le testimonianze lo smentiscono: alle 11,30 di martedì, un'ora prima dell'esplosione, l'ha incontrato sulle scale, mentre tornava a casa, un vicino. Viene allora il sospetto che Benedetto voglia nascondere qualcosa e giochi con i vuoti di memoria. Forse nel «giallo» entra anche la droga, una circostanza che gli esami del perito dopo l'autopsia potrebbe chiarire. Intanto proseguono le indagini.

Stamane, alle 10,30, nella parrocchia di S. Nicola si svolgeranno i funerali di Cristina, che verrà poi tumulata nella tomba di famiglia, ad Arquata Scrivia.

Franco Marchiaro

Voltaggio — Prosegue la Festa dell'Unità. Questa sera alle 21, serata di [illegible], cabaret e liscio con il complesso «Rosso e Soci».

[illegible] Donna morta, [illegible] ferito

NOVI LIGURE — Mortale incidente lungo la provinciale della Valle Orba, alla periferia di Basaluzzo: vittima Anna Baronetti, 43 anni, abitante a Novi in viale Rimembranza 51.

Verso le 6, alla guida di una «500», la donna si dirigeva ad Ovada; [illegible] bivio [illegible] porta a Basaluzzo l'utilitaria, forse per un malore o per un colpo di sonno della guidatrice, si è spostata sulla sinistra, scontrandosi con una «Panda» che procedeva in senso contrario, condotta da Paolo Elio Grillo, 45 anni, Capriata d'Orba, cascina Giuseppina, un impiegato Italsider.

La «500» veniva scaraventata contro una «127» ferma allo «stop» e guidata da Antonio Bianchi, 22 anni, Capriata d'Orba, via S. Gilcerio 5, pure dipendente Italsider.

La Baronetti, [illegible] dai rottami della «500» e trasportata con ambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giacomo, è morta poco dopo per le gravi lesioni e fratture riportate. Il Grillo è stato ricoverato g. c.

La Finale del trofeo «La Stampa»

FELIZZANO — Gran finale, questa sera alle 21.30, a Felizzano, del torneo notturno di pallavolo per il secondo Trofeo «La Stampa». Eliminate dalla corsa le altre formazioni, impegnate nel torneo — All Stars, Centro sportivo comunale Orti di [illegible] sandria, e Sporting Fubine — sono rimaste ai vertici della classifica il Bar Jolly di Alessandria (con 8 punti), vincitore del primo trofeo lo scorso anno, e l'Idea Sogno di Felizzano (6 punti).

Bar Jolly e Idea Sogno si sono incontrate l'altra sera nella partita del girone eliminatorio, un incontro che non avrebbe più potuto modificare i nomi delle due finaliste (hanno vinto gli alessandrini 3 a 0). Questa sera giocheranno la finale. f. m.

Da oggi nerostellati [illegible] lavoro a San Germano

Casale nuovo per sperare

CASALE MONFERRATO — *Entusiasmo e interesse intorno al rinnovato Casale che [illegible] oggi si trasferisce per la preparazione nella vicina San Germano. Omero Andreani, tecnico dei nerostellati, [illegible] sottoponendo i nuovi (numerosi) e i vecchi (pochi) giocatori a un duro lavoro atletico articolato in tre periodi.*

«I ragazzi — *ha dichiarato il mister* — rispondono bene alle sollecitazioni. Mi interessa la [illegible] molto sul fondo per partire in campionato [illegible] gradualità ed emergere poco alla volta».

Sul fronte dei reingaggi tutto procede a meraviglia. Marino Bracchi, ha raggiunto con soddisfazione l'accordo economico smentendo le voci che lo davano partente per S. Angelo Lodigiano, mentre per Marchese, nonostante qualche difficoltà, Fall, Bianchini e Magnani si è vicini alla definizione.

Intanto Roberto Casone è stato ingaggiato dal Vigevano (promozione lombarda) anche perché ha avviato [illegible] posto un'attività nel settore calzaturiero, mentre nelle prossime settimane il direttore generale Antonio Cardillo, procederà alla cessione di Russo, Piatto, Zamparo e Palladino.

Fra i quindici nuovi acquisti dei monferrini hanno già favorevolmente impressionato i tifosi, accorsi in buon numero agli allenamenti, l'ex juventino Damiano Farina e il portiere Massimo Mattiazzo (ex Vicenza).

Per domenica 2 agosto è probabile un'amichevole contro una compagine dilettantistica del Monferrato, prima della «vernice» contro la Roma dell'8 agosto.

Il 12 arriverà la Juventus, poi il Genoa e la Sampdoria. r.g.

Ovada — Per la finalissima del secondo torneo notturno di calcio «Contrabar», che è in svolgimento al «Moccagatta» di Ovada, saranno di fronte, questa sera, le squadre [illegible] «Bar Nello» e del «Bar Sport».

L'Amiantite compra due stranieri

ALESSANDRIA — L'Amiantite Basket, neo promossa in serie D, si appresta a potenziare la formazione in vista del prossimo, impegnativo campionato: è annunciato l'arrivo di almeno due giocatori «stranieri» e di un nuovo allenatore, se Brancaleoni preferirà ricoprire soltanto il ruolo di giocatore.

Non mancano però i problemi. «Forse la difficoltà maggiore — afferma Luciano [illegible] — è nella mia decisione di non fare il dirigente «responsabile», funzione che non sento congeniale alla mia visione di uno sport dilettantistico. La pallacanestro locale è stata talmente maltrattata che, anche riunendo il meglio dei restanti giocatori [illegible] alessandrini si metterebbe in piedi, a malapena, una mediocre formazione

ALESSANDRIA

Alessandrino: 007 licenza di uccidere.
Ambra: Poliziotto superpiù.
Cosmopolitan: Shining.
Corso: Il furore della Cina colpisce ancora.
Cristallo: Ninfomani [illegible] porno clinica.

ACQUI TERME
Garibaldi: La città delle donne.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Nessuno ci può fermare.
Politeama: Exterminator.

GAVI LIGURE
Il Forte: Anno 2670 ultimo atto.

NOVI LIGURE
Iris: Incubo sulla città contaminata.

Spettacoli e taccuino

OVADA
Lux: L'ultimo squalo.
Moderno: I Gatti di Vicolo Miracoli.
Torrielli: Sesso perverso, mondo violento.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Proibito erotico.

TORTONA
Verdi: Delitto a Porta Romana.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Racconti immorali.
Sociale: I mastini della guerra.

VOGHERA
Arlecchino: La moglie in vacanza l'amante in città.
Roma: Bagnate d'amore.

FARMACIE
ALESSANDRIA: Invernizzi, via Vochieri; notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Comunale n. 2, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

TACCUINO
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53031; Stazione ferroviaria 51632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni
Agip, via Marengo [illegible] IP, via G. Bruno 150. **Esso**, via G. Bruno.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	19

Umidità media 63%. Temperature del 23 luglio dell'anno scorso: 27; 16. Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.43. Previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e [illegible] ieri a: Acqui Terme (26; 22); Casale Monferrato (25; 22); Novi Ligure (27; 19); Ovada (24; 19); Tortona (24; 19); Valenza (25; 19).

Gallerie e mostre d'arte

● *Alle 21 [illegible] il presidente Enrietti inaugurerà nelle sale [illegible] liceo «Saracco» di* **Acqui Terme**, *in corso Bagni, la mostra antologica dedicata [illegible] Giorgio Morandi il grande pittore bolognese scomparso qualche anno fa. La mostra, che resterà aperta sino al 13 settembre, ospita una sessantina di opere: 20 olii, altrettanti acqueforti, poi disegni.*

La rassegna è organizzata dalla Azienda autonoma e dal Comune [illegible] Acqui col patrocinio della Regione Piemonte e della [illegible] di Risparmio di Torino: prosegue una tradizione iniziata nel 1972 che ha portato nelle sale del «Saracco» le opere di Mariotti, Casorati, Chighine, Guttuso, Sutherland, Levi, De Pisis, [illegible] e Rosai.

● *Olii, tempere, disegni eseguiti negli ultimi 25 anni di attività dal pittore piemontese Giuseppe Ajmone sono esposti, sino all'8 agosto, alla Galleria Ca' Vegia* [illegible] **Sallee Terme**. *Allievo a Brera di Funi e Carrà, firmatario poi nel '46 del «Manifesto del realismo», Ajmone è da allora fedele a una pittura [illegible] emozioni, [illegible] evocazioni, di tenere immagini, specie femminili.*

■ *Chiude domenica alla galleria d'arte «T 4» di via Mazzini, ad* **Acqui Terme**, *una collettiva di dipinti acquarelli e gouaches.*

● *Il pittore alessandrino Pasquale Labate espone sino al 26 al Castello Fnà di Bruno, a Solero.*

■ *Alla galleria d'arte [illegible] Adriano Villata, in via Roma 1/B a* **Cerrina Monferrato**, *per la rassegna «Estate giovani» è aperta sino al 31 luglio un'interessante mostra dei pittori Laura Ciabattoni, Luciana Fasano, Mario Fracas, Billie Fraleigh, Attilio Lauricella, Claudio Pizzinpriili e Roberto Villa.*

E' organizzata dal C.A.M.T. di Torino in collaborazione [illegible] la Regione Piemonte, assessorato Turismo.

● *Tutti i sabati pomeriggio e le domeniche, sino al 30 settembre, al castello Callori di* **Vignale Monferrato** *prosegue un'interessante mostra [illegible] mobile antico e la personale del pittore Jelink.*

● *Continua nelle sale del ristorante Cupriolo di Fornaglio di Crea la presentazione di alcune opere di Emilia Massucco, pittrice monferrina ora abitante a Torino.* f. m.

Ovada — Un camper con a bordo due sorelle tedesche di Monaco di Baviera è finito fuori strada sulla bretella per Novi Ligure dell'Autostrada dei Trafori; Doris Olm Renn, 53 anni, è morta, la sorella Ruth Olm Albert, di 65, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Novi Ligure. Il camper delle turiste, molto probabilmente per lo scoppio di un pneumatico, ha sbandato finendo sfasciato in una scarp[illegible].

Stazzano Scrivia — Si inizia la Festa dell'Amnil che si concluderà domenica. Stasera, alle 20.30, inaugurazione della [illegible] stra fotografica sull'uso plurimo delle acque nel Novese, un punto su cui il psi sta impegnandosi a fondo. Alle 22.30 serata danzante con l'orchestra «La Nuova Era».

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.324
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. [illegible]; Moncalvo, t. 917.510

Il provvedimento [illegible] Weber, Gate, Way-Assauto e in altre aziende minori

Le ferie anticipate per la crisi l'industria guarda all'autunno

ASTI — [illegible] la *Weber* che chiuderà i cancelli questa sera iniziano le vacanze per i lavoratori delle grandi fabbriche della provincia. Entro la metà della prossima settimana, quando [illegible] fermerà il lavoro anche alla *Way Assauto*, tutti i più di diecimila addetti dell'industria resteranno a casa. La data di inizio delle ferie [illegible] molto anticipata rispetto agli anni scorsi quando la chiusura per tradizione [illegible] fissata al primo agosto. Colpa [illegible] cassa integrazione che ha costretto molte fabbriche ad allungare la sosta estiva.

Alla *Gate* una parte dei 450 dipendenti è già a casa da questa settimana: alla Weber i 1100 operai iniziano oggi una settimana di cassa integrazione. Da lunedì cassa anche alla *Fondal Press*, mentre alla Way Assauto i giorni di chiusura che si aggiungeranno alle ferie saranno tre.

La crisi e i timori per l'autunno condizionano pesantemente quello che per tradizione dovrebbe essere il clima rilassato dell'esodo di agosto. Si parla già di cassa integrazione in molte fabbriche anche dopo la ripresa [illegible] settembre, soprattutto per le aziende dell'indotto. Alla Weber gli operai torneranno al lavoro il 30 agosto invece che il 24 a causa di una nuova settimana di cassa.

«L'azienda ha già comunicato che il lavoro [illegible] fermerà per un'altra settimana dal 24 al 30 settembre — annunciano i componenti del consiglio [illegible] fabbrica —; *è un grave punto interrogativo sulla ripresa del lavoro a settembre».*

La chiusura per [illegible] settimane degli stabilimenti Fiat ha bloccato le commesse per il settore della componentistica.

Al sindacato si preparano già ad [illegible] autunno «caldo» e ieri in una riunione della segreteria unitaria si è messo a punto un primo calendario delle scadenze che attendono le organizzazioni dei lavoratori a settembre.

«Nonostante gli accordi raggiunti in alcuni grandi stabilimenti la situazione non è migliorata rispetto [illegible] mesi scorsi — spiega il segretario [illegible] [illegible], Marco Crivelli —, *la cassa integrazione continua ad aumentare e prospettive di nuove occupazioni non se ne vedono. Gli industriali parlano di una prima timida ripresa solo nella seconda metà dell'82; la speranza [illegible] che siano previsioni troppo pessimistiche».*

E' già stata fissata per [illegible] 15 settembre la data del convegno sui problemi dell'indotto auto in programma il 17 luglio e poi rinviato. [illegible] il più importante appuntamento dell'autunno dove dovranno essere discussi strategie e misure [illegible]ediate per rilanciare il comparto guida dell'industria provinciale. A settembre poi si riaprirà il problema del rientro in fabbrica dei 160 dipendenti della Way Assauto [illegible] [illegible] integrazione [illegible] zero ore e [illegible] [illegible] non c'è stato accordo.

«Occorre [illegible] [illegible] possibilità di lavoro in tempi brevissimi — dice [illegible]».

Davanti alle fabbriche pochi parlano [illegible] vacanze. Nei quartieri operai quest'anno la maggioranza resterà in città. *«Gli aumenti dei prezzi pesano sui bilanci* — spiega un'operaia —, *potremo permetterci solo qualche breve gita». «Al ritorno ci aspetta la cassa integrazione* — aggiunge un altro —. *Con che spirito si può parlare [illegible] andare in vacanza?»*

Domenico Quirico

Stasera la seconda parte [illegible] «La villeggiatura»

ASTI — Seconda parte questa sera alle 21,30 nel cortile del palazzo del Collegio de «*La villeggiatura*», lo spettacolo in due serate che Mario Missiroli ha tratto dalla trilogia di Goldoni. Sul palcoscenico, trasformato dalla complessa scenografia di Enrico Job, Anna Maria Guarnieri, [illegible]salmo De Francovich, Pina Cei, Paola Bacci e gli altri attori della Compagnia dello Stabile, interpreteranno le vicende di un gruppo di borghesi alle prese con i contrattempi di una vacanza in campagna e del ritorno in città.

L'allestimento che conclude la rassegna di «Asti Teatro» è il frutto di una coproduzione tra la manifestazione astigiana e lo Stabile. Sullo spettacolo e sulle due repliche in programma domani sera e domenica pesa sempre, a causa del maltempo, il rischio di un rinvio.

Le [illegible] apparecchiature che regolano i complessi movi[illegible] [illegible] [illegible] macchina [illegible] infatti sono particolarmente sensibili all'umidità e all'acqua. La prima de «La villeggiatura» [illegible] programma per il 19 luglio, per questo motivo ha già subito due rinvii.

d. q.

Il Pittaluga rischia di chiudere

I sindacati sono divisi sul passaggio al Comune dell'asilo di Villanova

VILLANOVA — L'asilo infantile «Giuseppe Pittaluga» fa [illegible] discutere. [illegible] consiglio d'amministrazione dell'ente riunitosi in assemblea, ha stabilito [illegible] sospendere l'attività scolastica se, a settembre, non esisteranno condizioni ta[illegible] da garantire l'idoneo funzionamento della scuola. La cessazione di attività si pone quindi come una [illegible] intermedia fra lo scioglimento dell'ente, che era stato richiesto la scorsa settimana dal comitato dei genitori [illegible] dalla Cgil, e l'attuale gestione «autonoma» dell'istituto.

A questo punto [illegible] possibili soluzioni per far sì che, con il prossimo anno scolastico, 170 bambini dai tre ai sei anni d'età, [illegible] restino privi [illegible] scuola materna possono essere due: [illegible] il Comune di Villanova passa [illegible] «Pittaluga» [illegible] [illegible] consistente per garantire [illegible] ripresa e il miglioramento [illegible] servizio (ufficiosamente l'amministrazione si sarebbe impegnata per la sovvenzione di una ventina di milioni) [illegible] affitta dall'istituto i locali dell'asilo [illegible] gestisce, direttamente, il servizio prescolastico.

La «battaglia» per il «Pittaluga» ha portato anche ad una scissione all'interno delle organizzazioni sindacali. Alla Cgil che in un volantino diffuso nei giorni scorsi sottolinea la necessità urgente [illegible] statalizzare la scuola, la Cisl, [illegible] una [illegible] oppone «*di [illegible] fare questioni ideologiche, [illegible] in rispetto al pluralismo delle istituzioni, di porsi responsabilmente il problema [illegible] funzionamento della scuola materna, sia questa gestita dall'ente morale, sia dal Comune o dallo Stato*», sottolineando [illegible] «*il vero problema sia migliorare il servizio per i bambini*».

«Già nel passato — ha [illegible] Francesco Tessiore, membro del distretto scolastico — *avevamo proposto al Comune di attuare una convenzione col "Pittaluga"; considerando che oggi, per i drastici "tagli" della spesa pubblica la realizzazione di una nuova scuola statale [illegible] è facilmente attuabile, la convenzione, non gravando esclusivamente sui bilanci sull'uno e dell'altro, può essere una soluzione favorevole ad entrambi».*

Grave [illegible] tuttora [illegible] preoccupazione all'interno del comitato dei genitori che [illegible] [illegible] necessità [illegible] [illegible] intervento d'urgenza da parte della Regione per poter garantire la ripresa del servizio.

Nuovo ed eccezionale ritrovamento [illegible] Moncalvo

Nello «scrigno» del Monferrato [illegible] anche le anfore etrusche?

MONCALVO — *E' il sogno di tutti gli archeologi: scavare in cantina e portare alla luce un'anfora etrusca. E' capitato a Moncalvo e [illegible] cimelio presenta 30 centimetri di altezza, 57 di circonferenza con motivi ornamentali e simboli raffiguranti volatili stilizzati. Forse usato [illegible] [illegible] vinario o come urna cineraria, il reperto apparteneva probabilmente a un lucumone: [illegible] capo tribù che nella comunità etrusche deteneva [illegible] potere religioso, militare e giudiziario.*

L'anfora, rinvenuta [illegible] circa 4 metri di profondità ben avvolta in un sedimento tufaceo, se fosse autentica avrebbe un valore commerciale di alcuni milioni e un'età approssimativa di [illegible] anni. Oltre tutto aprirebbe nuove ipotesi sull'espansione degli etruschi in Val Padana.

Il suo fortunato scopritore, come d'obbligo in questi casi, intende trincerarsi nel più rigoroso anonimato. Soltanto l'immancabile professor Carlo Reale, il noto fisico grassanese che di recente ha compiuto molte perizie [illegible] reperti archeologici e paleontologici, ha avuto il permesso di analizzare l'anfora.

«Da un'analisi della quantità di carbonio 14 incorporata in un frammento di argilla calcarea prelevato dal fondo dell'anfora — *ha dichiarato lo studioso* — si desume che il reperto risale alla seconda metà del VI Secolo a.C. Il [illegible] è d'origine etrusca come si arguisce dalla foggia e dallo stile dei motivi ornamentali». *Questa la sentenza dello studioso anche se permangono numerosi dubbi.*

L'anfora di presunta origine etrusca [illegible] a Moncalvo

Proprio all'epoca [illegible] si fa datare [illegible] cimelio, gli etruschi però, dopo avere scacciato i focesi dalla costa ligure, scesero in Val Padana attraverso i valichi appenninici. Chissà, forse quell'anfora venne donata o scambiata da qualche etrusco con un abitante del Monferrato.

Una sola cosa è certa: Moncalvo da qualche tempo è diventato un vero «scrigno» di reperti archeologici. Come potevano mancare gli etruschi?

g. pr.

Giovane arrestato su auto rubata che ha forzato un posto di blocco

MONCALVO — Movimentato inseguimento di un'auto che ha forzato un posto di blocco dei cara[illegible]ieri nella notte tra mercoledì e giovedì. I militi controllavano le auto di passaggio all'altezza del bivio per Grazzano.

Una «500» con a bordo tre giovani non ha obbedito all'alt, allontanandosi a tutta velocità in direzione di Asti.

I carabinieri dopo [illegible] inseguimento hanno bloccato l'auto fermando il guidatore, V. C., 17 anni, residente a Castell'Alfero, operaio in un'officina di demolizione. Gli altri due giovani sono riusciti invece a fuggire allontanandosi a pi[illegible] per i campi.

La «500» è risultata poi rubata a Francesco D'Agostino di Nichelino. Il giovane è stato arrestato; dovrà rispondere di furto, resistenza e guida senza patente.

(g. pr.)

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

Lux: [illegible] sensation.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Bocca golosa.
Vittoria: chiuso per ferie.

CASALE

1° *Festival di Casale - Teatro musicale da camera.* Questa sera ore 21,15 Coro di S. Caterina. **Domine placato** opera per marionette di Marc'Antonio Ziani. Inf. tel. 680.668 - (0142) 54.787.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: Polo position.

MONCA[illegible]

Nuovo: riposo.

NI[illegible]

[illegible]**ora:** Helga e le calde compagne.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: chiuso per ferie.
Verdi: L'uomo dall'occhio di vetro.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

[illegible]E DI TURNO

ASTI: notturna: San Rocco, [illegible] Matteotti [illegible]
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922. **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.966; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 808.160; **Calliano** 978.444; **Montechiaro** 408.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644.

ASTI — Centosettanta bambini figli di lavoratori di industrie astigiane trascorre[illegible]o un periodo di vacanza fino al 5 agosto nella colonia dell'Unione Industriale a Bordighera.

APPUNTAMENTI

ASTI — Nel parco della ex Ferriera Ercole questa sera alle 21 il programma della «Festa provinciale dell'Unità» [illegible] un'originale **serata di poesia**. Alcuni poeti dilettanti leggeranno i loro versi. Sono Giorgio Luzzi, Sandro Gastaldi, Silo Bellangero, Franco Rabino, Roberto Colla, Fulvio Cassina. E' in programma anche un dibattito sulla vittoria socialista in Francia a cui parteciperanno rappresentanti del partito comunista e del partito socialista francese e Renzo Gianotti, segretario provinciale del pci di Torino. Per il settore cinema verrà proiettato il film «Actas de Marusia» del regista cileno Littin.

MONASTERO BORMIDA — Questa sera allo sferisterio «Lajolo» concerto del cantautore **Pierangelo Bertoli** che presenterà il suo ultimo lavoro, «Certi momenti». L'iniziativa è della Pro loco di Monastero.

AGLIANO — Prendono il via domani i **festeggiamenti patronali** [illegible] San Giacomo con [illegible] varie e [illegible]ato delle macchine agricole, gare sportive e ballo a palchetto, organizzati dal Comune, dalla Pro loco e dagli «Amis d'Ajam». Domani in piazza Roma saranno esposte le macchine agricole; alla sera, ballo liscio. Sono state anche allestite dimostrazioni di aikydo e una fiaccolata notturna fino al santuario di Sant'Anna.

SAN MARZANO OLIVETO — Con la corsa ciclistica «**Secondo trofeo della Mela e del Barbera**» s'inaugurerà domani la settimana di festeggiamenti patronali. Alla sera ballo a palchetto.

Asti — Domenica 2 agosto a Motta di Costigliole s'inizieranno i «**Giochi della Douja**», la tradizionale sfida fra i [illegible] basata su antichi divertimenti campestri.

Incidenti mortali [illegible] Costigliole [illegible] San Damiano

Pensionato travolto da un'auto Donna batte la testa e muore

ASTI — Due pensionati sono morti ieri, uno alle Molinette l'altro al Centro traumatologico di Torino in seguito alle ferite riportate in due incidenti.

Edoardo Gozzelino, 72 anni, residente a Costigliole in frazione San Carlo 24, pensionato agricolo, era stato investito da un'auto sulla statale all'altezza del cimitero. Il pensionato stava rientrando a casa dopo aver acquistato un'anguria in una bancarella [illegible] paese.

Stava attraversando la strada quando è sopraggiunta una Peugeot guidata da Eugenio Fogliati, 21 anni, residente a Costigliole.

L'automobilista, forse a causa dell'elevata velocità, [illegible] è riuscito ad [illegible]tare [illegible] Gozzelino. Le condizioni del pensionato sono apparse subito gravissime. E' stato trasportato all'ospedale di Asti ma i sanitari hanno disposto il trasferimento al [illegible] di Torino. Nella caduta ha riportato un gravissimo trauma cranico e numerose lesioni interne. E' spirato senza aver ripreso conoscenza.

Il secondo incidente si [illegible] verificato a San Damiano. Giuseppina Cumino, 60 anni, pensionata, nativa [illegible] Vigliano [illegible] residente [illegible] San Damiano in piazza Libertà 11, mentre scendeva le scale di casa è scivolata battendo violentemente il capo sui gradini di pietra. E' stata trasportata direttamente [illegible] Molinette ma le cure dei [illegible] [illegible] state inutili.

d. q.

Accende un fiammifero per controllare il gas e la casa salta in aria

CASTELL'ALFERO — Una casa di via Giovanni XXIII è rimasta gravemente danneggiata per l'esplosione [illegible] bombola del gas.

[illegible] scoppio che poteva [illegible] [illegible] conseguenze più gravi [illegible] sta[illegible] causato da una imprudenza della padrona di casa, Maria Maccagno, che aiutata dalla figlia Ilda Rissone stava sostituendo la bombola.

Le due donne hanno acceso un fiammifero per controllare se il gas arrivava regolarmente al beccuccio della cucina, forse a causa di [illegible] cattiva regolamentazione si è sviluppato un principio d'incendio, le due [illegible] sono fuggite spaventate: dopo pochi minuti le fiamme hanno provocato l'esplosione della bombola.

Per lo scoppio è crollato [illegible] pavimento della stanza [illegible] [illegible] casa ha subito danni.

Tornano le mummie al museo del Battistero

[illegible] — Sono state di [illegible] collocate nella sala egizia del museo archeologico del Battistero di San Pietro le due mummie donate nel 1903 al Comune dal [illegible] Leonetto Ottolenghi. Le due mummie appartenenti alla XX e alla XXVII Dinastia sono [illegible] sottoposte ad [illegible] [illegible] curato restauro presso il laboratorio del professor Nicola ad Aramengo. Verranno conservate ora in apposite vetrine a temperatura ed umidità costanti.

Alba — Tre giovani sono stati arrestati per furto. Sono Mauro Del Pero, 19 anni, di Settimo Torinese, Roberto Chiesanza, 21 anni e C.D., di 17 anni, entrambi di San Damiano d'Asti. Sono stati sorpresi su una «500» con a bordo [illegible]utoradio rubate a San Dam[illegible]o. Sono stati condotti in carcere ad Asti.

Sono apparsi i tabelloni [illegible] gli esiti della [illegible]

Nei primi risultati del Classico [illegible] promossi [illegible] tre privatisti

ASTI — Il liceo classico «Alfieri» [illegible] la prima [illegible] della città a rendere noti i risultati degli esami di maturità.

Negli altri istituti i colloqui orali si sono [illegible] entro la metà della prossima settimana. Poi dopo due giorni, necessari per redigere verbali e giudizi, in tutti gli istituti verranno esposti entro venerdì, come vuole la legge, gli elenchi dei «maturi».

Al classico tutti gli [illegible] interni sono stati promossi. Solo tre dei nove privatisti sono stati giudicati non maturi.

I primi risultati confermano la tendenza degli ultimi anni in cui la media dei promossi ha sempre superato il novanta per cento. I professori sembrano ormai orientati ad applicare il principio di essere severi negli anni precedenti. Infatti nelle medie superiori i bocciati e i rimandati in molti istituti [illegible] stati il cinquanta per cento. Alla maturità si cerca di non far ricadere sugli allievi i limiti di un [illegible] [illegible] ha perso [illegible] significato e valore culturale. Si [illegible] così molto rilievo al «passato» dello studente e alle indicazioni dei membri interni.

Adesso che la paura è passata tra molti maturi riaffiorano perplessità sull'attendibilità del giudizio formulato attraverso l'esame. «*Circolari ministeriali e insegnanti assicurano un colloquio non nozionistico* — dice un allievo del classico, Camillo Goria —, *ma la [illegible] interrogazione è stata nello stile della vecchia scuola*».

Chi invece subisce i criteri della severità sono, [illegible] sempre, i privatisti. Ma anche per quelli respinti c'è la consolazione [illegible] avere conseguito l'idoneità ad una delle classi intermedie e potranno tentare il prossimo [illegible] con un esame normale.

Ora che il sospirato «pezzo di carta» è diventato una realtà anche per i maturi del classico [illegible] pone il problema della scelta universitaria. Tutti infatti continueranno a studiare senza però farsi molte illusioni sul futuro che li attende dopo il periodo di «parcheggio» all'università.

«*Sceglierò lettere* — dice Corrado [illegible] [illegible] altro "maturo" del [illegible] —, *mo so bene che corro il rischio [illegible] andare [illegible] aumentare il numero degli insegnanti precari alla ricerca di supplenze o di cattedre provvisorie*».

Nella «classifica» delle facoltà che garantiscono un valido passaporto contro la disoccupazione, sembrano ai primi posto giurisprudenza ed economia.

d. q.

Loro [illegible] già maturi

Ecco l'elenco dei promossi [illegible] Liceo classico «Vittorio Alfieri»:

Giovanna Adamo, Giovanni Avataneo, Marco Banandi, Luca Bassignana, Claudio Bosio, Antonello Bianco, Anna Carpignano, Clara Cassinelli, M. Teresa Ercole Porcellana, Michele Fasolis, Luca Giuseppe Filippa, Agostino Gianoncelli, Camillo Goria, Laura Magliano, Marco Morra, Simona Ponzone, Maura Querio, Renato Ravizza, P. Francesco Rosina, [illegible] Scalino, [illegible] Varvello, Alberto Avidano, Emanuela Bottero, Vincenzo Carafa, Silvia Cotto, Vittorio Di Bacci, Elisabetta Flora, Antonella Malaguti, Nicoletta Marilinengo (60/60), Davide Migliasso, [illegible] Negro, Annamaria Ouedè, M. Rosa Poggio, Pa[illegible] Polce, Roberto Ponchione (60/60), Enrica Pronzato, Daniela Timon, [illegible] Barbero, Massimo Ceruti, C. Alberto Oddone, [illegible] Pero, Paolo Pia, Luca Solaro.

Ritarda la composizione del girone [illegible] i molti forfait

Ancora dubbi sull'Eccellenza quali avversari per l'Asti?

ASTI — Quali [illegible] le avversarie dell'Asti Tac nel p[illegible] campionato di Eccellenza? L'ora dei ritiri si avvicina (l'Asti [illegible] ritroverà al Comunale fra 15 giorni, l'8 agosto) e ci sono ancora molti punti interrogativi da sciogliere.

La composizione del girone che [illegible] piemontese-lombardo doveva essere ufficializzata quindici giorni fa, ma è via via slittata fra mille problemi di possibili ripescaggi e probabili rinunce (Biellese, Arona e Albese si dibattono in un mare di guai finanziari e organizzativi). Per ora si può cominciare a tracciare una scala dei valori [illegible] [illegible] logica, alle prime indicazioni della campagna acquisti e alle molte indi[illegible]azioni che circolano.

Le squadre saranno dodici e almeno due partono con dichiarati propositi di promozione: Pinerolo e Orbassano. Potrebbe inserirsi la Pro Vercelli e magari anche il Borgomanero che ha fatto per ora una bella squadra e ha pareggiato (l'evento è storico) il bilancio. Poi c'è l'incognita delle lombarde che dovrebbero essere il Trecate e la Gallaratese che attingono dal «grasso» vivai delle società di serie [illegible] e dell'Inter and milanese.

Seguono o meglio dovrebbero seguire visto che tutto è a livello di ipotesi, cinque o sei squadre che si presentano livellate nei valori. Costituiranno molte di queste l'ossatura del centroclassifica e delle zone basse, particolarmente insidiose visto che sa[illegible] quattro le retrocessioni.

Le elenchiamo in ordine sparso così come sono trapelate dai corridoi della Federazione: Borgoticino, Aosta, Novese, Albese, San Borgaro, Ivrea, Arona e Biellese.

Resta ancora l'Asti. Il presidente Pietro Marena ha detto e ripetuto che «*si cercherà di spendere poco e di fare il meglio possibile*». Sono arrivati Frara e Moretti e le riconferme di Porta e Falanga. Se arriverà ancora un buon portiere e in più Bellacomo (l'accordo sembra vicino) e se saran[illegible] confermati Peria e Marchese (è in corso una febbrile opera di convincimento) e in [illegible]ù arriveranno altri due o tre uomini sicuri da aggiungere al rientrante Enrico Rossi e a Tosetti che forse sarà riconfermato, la squadra può salvarsi agevolmente. Che possa fare qualcosa di più, dopo quello che è successo lo scorso anno, lo lasciamo dire a chi ama il rischio.

f. c.

PANORAMA SPORTIVO

Asti — Il bocciata del «Circolo Boschetto», Giovanni Sacco, recentemente laureatosi vicecampione italiano della categoria C, è stato convocato a far parte della nazionale italiana under 23 che affronterà domenica prossima 26 luglio a Garessio (Cuneo) la nazionale francese.

Asti — La quadretta del borgo San Martino San Rocco ha vinto l'undicesima edizione del Palio bocciofilo organizzato dal comitato Palio del rione San Secondo. La quadretta vincitrice, composta da Gianotti, Caldera, Vigna e Poggio, ha superato in finale il borgo San [illegible] che ha schierato Caccia, Orsi, Arata e Mataresa con un secco 15-2.

Asti — Il giocatore di pallavolo dell'Astiriccidonna, Alessio Gobbi, è stato inserito dai selezionatori azzurri nella nazionale italiana che prenderà parte alle Universiadi in programma in questi giorni a Bucarest e che affronta nel girone eliminatorio le nazionali belga e bulgara.

Asti — L'equipaggio della Scuderia Draghi Rossi composto da Franco Negro e Michele Capello è ormai ad un passo dal titolo italiano per l'[illegible] Vincendo infatti la sesta prova del campionato svoltasi a Pontinvrea in provincia di Savona, Negro e Capello hanno reso praticamente inattaccabile la loro posizione di leader della classifica provvisoria.

Asti — Continua la marcia del motociclista Mauro Piano del Motoclub Colli Astigiani verso la conquista del titolo italiano di corsa in montagna che gli era sfuggito per un soffio lo scorso anno. Con il secondo posto conquistato a Grosseto in sella alla sua Ducati 500 alle spalle del torinese Pagani, Piano ha consolidato la sua posizione al vertice della classifica provvisoria raggranellando un vantaggio di venticinque punti sul secondo, il genovese Giacchino, che [illegible] già con una Jamaha.

Tennis: De Ambrogio ha battuto Goria

Torneo dell'Hasta ad un alessandrino

ASTI — *L'alessandrino Franco De Ambrogio è il vincitore del torneo notturno Brg di tennis svoltosi al circolo Hasta di Vallebenedetta. Nella finalissima del tabellone riservato ai classificati ha superato per 6-4, 7-5 l'astigiano Renato Goria portandosi a [illegible] così una fetta cospicua del monte premi messo [illegible] palio per il vincitore: un buono da mezzo milione, il trofeo Brg e una confezione regalo.*

L'attesa del pubblico per l'incontro, che venne sospeso venerdì scorso per la pioggia, [illegible] è andata delusa. I due tennisti, pur essendo lontani d[illegible] loro condizione migliore, hanno impostato una gara combattuta, regalando agli spettatori in più di un game scampoli di buon tennis.

Goria, visibilmente a corto di allenamento, ha avuto il suo momento magico nel secondo set quando è riuscito a portarsi [illegible] 5-5 sfru[illegible]do con accorti «passaggi» sul filo del corridoio e con qualche efficace [illegible] discesa a rete l'appannamento fisico del suo avversario, protagonista di alcuni errori clamorosi su palle elementari.

Tutto sommato quindi una sconfitta più che onorevole. La finale per la sua combattività e i contenuti tecnici è stata un po' lo specchio di tutto il torneo che, [illegible] punto di vista qualitativo, ha consentito [illegible] assistere a un tennis di discreta levatura, soprattutto per la presen[illegible] [illegible] tennisti di buon nome.

Discreta l'affluenza di pubblico, nonostante le numerose partite rinviate per il maltempo che hanno intralciato il ritmo incalzante degli incontri, che è la caratteristica migliore di questo genere di competizioni. Efficiente l'organizzazione anche se fra [illegible] pubblico si è avvertito qualche mugugno per la mancanza di un tabellone segnapunti che avrebbe consentito di seguire più agevolmente lo svolgersi delle partite.

f. c.

Un congresso di giornalisti gastronomi

ASTI — E' stato confermato che Asti sarà interessa[illegible] al congresso internazionale di giornalismo gastronomico, che si svolgerà a Torino nel prossimo settembre.

Una giornata sarà dedicata alla gastronomia astigiana e alla visita alla città. Inoltre saranno organizzati dall'Ept due visite a stabilimenti vinicoli di Canelli e un trattenimento nel castello di Costigliole con la partecipazione degli sbandieratori del Palio di Asti.

Al congresso parteciperanno oltre cento giornalisti.

Asti — Il pilota Antonio Vico della Scuderia San Damiano Corse alla guida di [illegible] [illegible] Stratos ha vinto la corsa in salita Susa-Pian del Frais. Nella stessa gara Teresa Cavallari della Scuderia Corse Astigiana si è piazzata prima.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.093

C'erano preoccupazioni nelle valli Maira, Grana [illegible] Stura

[illegible] tranquillo in montagna [illegible] rinviate

Il problema discusso al Comprensorio di Cuneo - Si temeva per il turismo

CUNEO — Le temute esercitazioni militari estive al poligono della Gardetta non si [illegible] agosto, come in un primo tempo preannunciato, ma forse dopo la seconda metà di settembre. E' questo [illegible] dei risultati più importanti della riunione promossa dal comprensorio di Cuneo che si è svolta ieri nella sede di corso IV Novembre presenti i sindaci delle Valli Maira, Grana e Stura, il vicepresidente del comprensorio Martino, assistito dagli assessori Allocco, Giorsetti, Marenchino e Be[illegible]o, funzionari della Regione e il delegato della regione militare Nord Ovest colonnello Russo e del presidio di Cuneo colonnello Silvestro.

L'incontro era stato sollecitato da numerose amministrazioni locali che nelle scorse settimane [illegible] ricevuto un avviso dei comandi militari che fissavano per l'intero mese di agosto le esercitazioni del battaglione alpino «Susa» con conseguente chiusura al traffico della strada che attraverso il Colle del Mulo ed il Colle delle [illegible] congiunge la Valle Grana a quelle del Maira e della Stura.

L'occupazione militare, le prove di fuoco, il continuo andirivieni dei mezzi motorizzati dei soldati avrebbero sicuramente allontanato i turisti proprio nel periodo in cui affollano le tre valli. Gli operatori turistici, dopo la stagione invernale negativa per la mancanza di neve, avrebbero ricevuto [illegible] nuovo colpo. Di qui la mobilitazione dei sindaci, le proteste della popolazione.

Inoltre nel corso di una riunione che si era svolta la scorsa primavera in Regione, le autorità militari avevano assicurato [illegible] non avrebbero interferito quest'anno nell'attività turistica estiva delle zone alpine.

Com'era possibile in così poco tempo un clamoroso voltafaccia? Il colonnello [illegible], più imbarazzato che sorpreso, ha spiegato che il comando militare Nord Ovest [illegible] ne sapeva niente, che probabilmente [illegible] si era trattato di un equivoco. Infatti una telefonata ha messo [illegible] cose in chiaro: le esercitazioni erano fissate per le ultime settimane di settembre e non in agosto.

Il vicepresidente [illegible], che [illegible] assistito [illegible] segretario Bossi, e i sindaci hanno poi chiesto e ottenuto che lo spinoso problema delle servitù militari nel Cuneese sia esaminato e approfondito a livello locale e [illegible]on più regionale. Il comando della regione militare Nord Ovest si è dichiarato d'accordo ed è stato [illegible] stabilito un nuovo incontro [illegible] autorità civili e militari per il prossimo settembre presso il comprensorio di Cuneo.

Amministratori comunali e villeggianti possono quindi mettersi il cuore [illegible] pace: le belle passeggiate d'agosto sull'altipiano della Gardetta non saranno disturbate dal tiro degli obici.

Gianni De Matteis

Cuneo — E' morto [illegible] riggio, all'ospedale «Santa Croce», Carmelo De Cristoforo, 74 anni, abitante in via XX Settembre 25, che martedì sera era [illegible] investito da un'auto sulla circonvallazione [illegible] Chiusa.

E [illegible] alpini e [illegible] [illegible] incontrano sul Monviso

PONTECHIANALE — *Sono [illegible] dal Colle delle Traversette: ad ogni plotone di alpini ne seguiva [illegible] di «chasseurs des Alpes» francesi. Si sono schierati al Pian del Re, dove li attendevano il comandante del 4° Corpo d'Armata, gen. Giorgio Donati, ed il comandante della brigata «Taurinense», gen. Luigi Cappelletti.*

Si è svolto così, molto semplicemente, a «quota [illegible]» l'incontro che era il momento culminante del «raid» italo-francese lungo le valli Varaita e Po. Cinque giorni di «scarpinate» in alta montagna, sigregando lungo il confine delle due nazioni, per poi arrivare insieme fin sul [illegible].

Operazioni come queste non rappresentano più un'eccezione: gli alpini sono spesso impegnati con i loro colleghi francesi, tedeschi, svizzeri, austriaci. Quelli del battaglione «Susa», dopo l'incontro sul Monviso, andranno in Danimarca, e l'anno prossimo in Norvegia.

[illegible] la normale «routine» addestrativa è anche un'occasione per conoscersi meglio, per affratellare alpini e chasseurs, figli delle stesse valli.

Che questo intento sia stato raggiunto lo dimostravano oltre alla soddisfazione dei rispettivi comandanti (il capitano Vaccino, della 75ª compagnia «Susa» e il capitano De Piepape, del 159° Reggimento di stanza a Briançon), anche i tanti strumenti e gagliardetti, appesi in bella mostra sugli zaini dei giovani, italiani e francesi, che scendevano dal Colle delle Traversette. Scambi semplici, simboli di [illegible] «fatica» comune che nessuno dei partecipanti dimenticherà facilmente.

p. b.

L'esplosione nella notte lungo la stradina di [illegible] bosco [illegible]

Giovane [illegible] nel [illegible] della sua auto

Aveva 23 anni e lavorava in [illegible] fabbrica - I genitori, sorelle [illegible] sgomenti - Non si conoscono le ragioni della deflagrazione - La macchina, sotto sequestro, è ridotta [illegible] un [illegible] - Una bomba?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — Un boato nel silenzio della notte, un'auto che esplode, [illegible] corpo di un giovane dilaniato. Fabrizio Castagnino, [illegible] anni, abitante in piazza Balilla 2, è morto sulle alture del Garessino, mentre stava percorrendo una stradina che collega località Rostano [illegible] le borgate Vetria di Calizzano e Casario di Priola.

E' quasi mezzanotte: da un casolare [illegible] Priola si avverte un boato, una donna guarda dalla finestra, vede le fiamme, telefona ai carabinieri di Garessio. «*Ero appena rientrato nella stazione dopo un giro nella cittadina* — spiega il [illegible] — *siamo partiti subito, un quarto d'ora ed eravamo sul posto*». Sulla strada sterrata, che apre un varco tra i boschi dell'Alta Val Tanaro, a circa 5 chilometri da Garessio, l'auto sta ancora bruciando.

Garessio. I rottami dell'auto esplosa nella quale è morto Fabrizio Castagnino (nel riquadro)

I carabinieri domano le ultime fiamme, per il giovane non c'è niente da fare. Il corpo è a brandelli, l'opera di ricomposizione [illegible] salma sarà lunga. La vettura, una «Audi [illegible]», è a pezzi; l'esplosione ha scagliato un parafango a una cinquantina [illegible] metri, la targa anteriore (CN 387213) è volata su un albero. Si lavora tutta la notte; arriva il procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Allegri; il corpo di Fabrizio Castagnino è trasportato all'obitorio del cimitero di Garessio.

I carabinieri e alcuni [illegible]tanti giunti da Priola e Garessio, l'hanno riconosciuto quasi subito: «*E' il Fabrizio, quel ragazzo che lavora da Signoretto (un'azienda metalmeccanica, ndr), il figlio dell'autista della corriera*».

La famiglia di Fabrizio abita al borgo Poggiolo: il padre, Dario, guida i pullman della linea Garessio-Albenga; la madre, Franca, ha un negozio di commestibili. Due sorelle e un fratello: Walnea, 27 anni, aiuta la mamma in bottega; Gabriella, diciottenne, studia ragioneria; Massimo, [illegible] anni, frequenta le elementari.

«*Una famiglia di lavoratori* — [illegible] nella cittadina —, *brava gente; il ragazzo non aveva grilli per la testa; è solo una tremenda disgrazia*».

Non è ancora possibile spiegare come sia accaduta la terribile esplosione: qualcuno parla [illegible] gas sprigionato dal serbatoio della benzina.

Ciò che rimane dell'Audi (un mucchio di lamiere contorte) è ora in un'officina [illegible] Garessio a disposizione per la perizia che sarà disposta dalla procura della Repubblica.

I carabinieri hanno subito ascoltato la testimonianza del padre di Fabrizio. «*Ieri [illegible] (mercoledì) siamo stati insieme fino alle 11* — ha spiegato Dario Castagnino —; *abbiamo guardato l'incontro [illegible] pugilato alla televisione, poi Fabrizio è uscito, ma non mi ha detto dove andava*».

Il giovane ha preso l'auto e probabilmente si è subito diretto [illegible] periferia di Garessio, imboccando la strada per la località Rostano, asfaltata solo nel primo tratto, sin dove ci sono case. [illegible] proseguito nei boschi, sinché è giunto in cima alla collina, nel tratto rettilineo dove l'«Audi» è esplosa.

Se non si riescono — almeno per ora — a spiegare i motivi dello scoppio, altrettanto arduo è dire che [illegible] sia an[illegible] a fare intorno a [illegible] notte, in quella zona isolata. Aveva [illegible] un appuntamento? La famiglia non sembra in grado di dare una risposta.

Attraverso la stradina si possono raggiungere sia Ve[illegible] di Calizzano, in Liguria, sia Casario di Priola. Il paese, vicino a Garessio. L'[illegible] è esplosa prima del bivio, quin[illegible] non si può neppure sta[illegible]re dove [illegible] diretto Fabrizio. Si attende ora l'esito della perizia: a Garessio qualcuno nella ridda [illegible] ipotesi, parla [illegible] bomba, di esplosivo, ma sono solo supposizioni, forse campate in aria. Rimane però [illegible] violenza dello scoppio, che ha negato al giovane ogni possibilità di fuga, mentre un incendio [illegible] solito consente qualche possibilità di salvezza.

[illegible] interrogativi, dunque, in una vicenda che las[illegible] attonita la gente [illegible] vallata. Oggi pomeriggio i funerali della vittima.

Giuseppe Grosso

Tra gli altri anche il vicesindaco

[illegible] imputati

FOSSANO — Amnistiato l'ex vicesindaco di Centallo, Oreste Ballo, 47 anni, nei confronti del quale il pretore, dottor Paolo Perlo, ha dichiarato di non doversi procedere perché il reato di cui era accusato si è estinto. Assolto [illegible] aver commesso il fatto, l'attuale vicesindaco, Giuseppe Lamberti, 38 anni. Il Ballo era imputato insieme ai fratelli Francesco e Pietro Crastore (anche loro amnistiati) per la costruzione abusiva di due mansarde e 14 soffitte.

Giuseppe Lamberti era invece imputato con Aurelio Rebuffo e Matteo Giusiano di Manta (entrambi amnistiati) per aver demolito [illegible] strutture interne ed i muri perimetrali di un edificio in via Ospedale.

Nell'altro processo del pomeriggio di martedì erano imputati Mario Ariaudo e Livia Olivero, di Centallo, Andrea Castaldi, [illegible] Cuneo, Cesare Conte e Fortunato Muratore, frazione Gerbola di Villafalletto, accusati di aver costruito un laboratorio artigianale con tettoia e portico dove sorgeva una stalla. Da questa accusa gli imputati sono stati tutti amnistiati. [illegible] Mario Ariaudo e Livia Olivero sono stati condannati ad 80.000 lire di ammenda per aver usato il laboratorio senza che fosse concessa l'abitabilità.

I processi per violazioni edilizie a Centallo riprenderanno martedì 28 luglio. Tra gli imputati figurano un ex consigliere di minoranza, Pier Franco Daniele, e nuovamente, l'ex vicesindaco Oreste Ballo.

a. c.

Alba — Ottanta [illegible] verranno spesi dall'Amministrazione comunale di Alba per il potenziamento dell'illuminazione pubblica in frazione Biglini. Il progetto tecnico-esecutivo è già stato approvato.

Cinquantatré dipendenti della «Cei»

Entracque: lavori bloccati alla centrale dell'Enel
Senza soldi per i salari

ENTRACQUE — Uno sciopero con blocco dei cancelli è in atto da lunedì alla centrale idroelettrica dell'Enel (in costruzione in località Piastra) da parte dei 53 dipendenti [illegible] compagnia elettrotecnica italiana, che non ricevono da un mese lo stipendio. L'intera attività nel cantiere — dove operano ditte, con un totale complessivo di 300 lavoratori — è paralizzata.

Alle squadre dell'Enel è permesso l'accesso alla centrale solo per interventi urgenti. La protesta si è iniziata la scorsa settimana con l'astensione dal lavoro dei dipendenti della «Cei» che attendono i pagamenti del [illegible]ario del mese di giugno, della quattordicesima mensilità e dei premi speciali.

«*L'ultimo stipendio* — dicono gli operai — *lo abbiamo ricevuto il mese scorso, con il saldo [illegible] maggio*». La società che sostiene di non essere in grado di pagare i dipendenti, in quanto l'Enel non ha ancora provveduto a saldare i conti di gennaio, [illegible] avanzato la richiesta di [illegible].

«*Respingiamo tale proposta* — [illegible] Gerardo Gallo, della federazione unitaria metalmeccanici — *perché non ci troviamo [illegible] fronte ad una situazione di mancanza di lavoro, ma di inadempienza da parte [illegible] aziende dello Stato. Ci pare ingiusto far gravare due volte sulla collettività il peso dell'incapacità statale*».

In un incontro con i sindacati l'Enel ha ribadito l'impossibilità [illegible] intervenire finanziariamente poiché non dispone della somma necessaria. «*La situazione attuale è grave* — aggiunge Gallo — *e c'è il rischio che non [illegible] sblocchi tanto presto soprattutto se si continua il palleggiamento delle responsabilità*».

p. p. l.

Legate all'ambiente ospedaliero

[illegible] di strangolare 3 [illegible] di [illegible]

MONDOVI' — E' stato condannato a tre anni di reclusione il giovane di Lisio che aggredì e tentò di strangolare tre donne nel volgere di due giorni. Dieci i capi d'accusa per i quali il pubblico ministero ha chiesto cinque anni [illegible] reclusione e 500 mila lire di multa. Il [illegible] — presidente Della Terra, giudici Corini e Peira — l'ha condannato a tre anni senza condizionale, pagamento delle spese processuali, risarcimento dei danni alla parte civile, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Agostino Lombardi, 22 anni, domiciliato in via Oggeri Inferiori di Lisio, macellaio, venne arrestato per aver tentato di strangolare, secondo l'accusa, tre donne, due di Mondovì e una di Cuneo, tutte legate all'ambiente ospedaliero.

I fatti accaddero il 12 e 13 febbraio di quest'anno. Pierina Casalegno, moglie del dottor Sebastiano Castellano, abitante a Mondovì in via Bernolfo 28 ed Anna Maria Zecchino, medico all'ospedale cittadino, abitante in via Alessandria 3, hanno riconosciuto in Agostino Lombardi l'uomo che le aggredì tentando di usare loro violenza e stringendole attorno al collo un filo elettrico. La terza donna aggredita è Vittorina Ghiglione, infermiera, abitante a Cuneo.

Il giovane di Lisio, sposato e padre di un bambino, ha negato di aver aggredito le due donne di Mondovì mentre ha ammesso la violenza ai danni di Vittorina Ghiglione affermando che [illegible] tratta di uno sbaglio: «Ho scambiato la Ghiglione per una mia nemica personale di cui non voglio fare il nome» ha spiegato ai giudici.

g. m.

Domani scade il termine per l'iscrizione in Eccellenza

Ora [illegible] quasi certo: l'Albese giocherà in Terza categoria

ALBA — Si [illegible] sempre più nero il futuro dell'Unione Sportiva Albese. Ad un giorno dalla scadenza per l'iscrizione [illegible] squadra al campionato di Eccellenza, nessuna decisione è ancora stata presa, né si [illegible] riusciti a comporre un gruppo dirigenziale che voglia assumere la guida della società. I tifosi [illegible] molto amareggiati e polemici.

«*Le gloriose tradizioni del calcio albese* — dice uno di essi, Piero Rapalino — *rischiano di svanire. E' assurdo che una città come Alba, tra [illegible] più industrializzate della provincia, non riesca a tenere la squadra [illegible] livello che merita. Ciò che più sorprende è l'atteggiamento dei vecchi dirigenti che, con lodevole impegno, avevano portato la società alla C1 e ora non si fanno avanti per riprendere in mano la situazione*».

Altri aggiungono: «*E' un peccato, proprio adesso che Alba dispone di un nuovissimo campo sportivo costato oltre un miliardo. Quando le attrezzature mancavano e si era costretti ad andare a giocare a Cinzano si sono trovati soldi ed energie per disputare la C1. Oggi non si riesce più [illegible] affrontare il girone di Eccellenza che esige un impegno finanziario inferiore*».

Le proposte della tifoseria non mancano. Qualcuno vorrebbe trasformare l'Albese Calcio in una società per azioni. L'ingegner Enzo Demarie, assessore allo Sport, è impegnato in una serie di incontri a vari livelli; ma, interpellato sull'esito finora avuto si è mostrato piuttosto sfiduciato.

Intanto sono stati ceduti alcuni giocatori per risanare il bilancio della scorsa stagione. Ormai definita la cessione di Roggero e Dogliani alla Saviglianese, starebbero per partire altri elementi tra i quali il capitano De Gasperi.

La giornata di [illegible] sarà decisiva. Anche se molti non vogliono ancora crederlo, è ormai quasi certo che l'Albese finirà in Terza Categoria, salvo una miglior collocazione che la Lega Calcio potrebbe decidere per il [illegible] del sodalizio albese.

g. l.

TACCUINO

CUNEO

Corso: Questa è l'America (parte 2ª)
Fiamma: Papillon.
Italia: American porno story.
Piazza Boves: Concerto jazz (ingresso gratuito).

ALBA

Corino: riposo.

BRA

Politeama: La ragazza di [illegible] Millelire.
Vittoria: Conwoy, trincea d'asfalto

FOSSANO

Astra: riposo.

MONDOVI'

Corso: riposo
Italia: L'infermiera [illegible] corsia dei militari.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

SAVIGLIANO

Nazionale: riposo.
Ritz: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Basio Angelo, corso Nizza.
Alba: Morello, corso Langhe.
Bra: Fides, via Piumati.
Ceva: Dafina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: San Martino, corso Italia.

[illegible] d'epoca, [illegible] sportive [illegible] Racconigi per il rally

[illegible] — *Sarà un Rally in piena regola, ma con una particolarità: i concorrenti guideranno auto immatricolate fra il '29 e il '60, prevalentemente sportive. Una trentina di piloti, iscritti alla sezione «storica» dell'Automobile Club, sabato pomeriggio arriveranno a Racconigi per gareggiare nella terza prova del campionato di regolarità per auto d'epoca, che si disputerà domenica su un percorso di circa 220 km.*

Al vincitore della manifestazione, organizzata dalla Pro loco insieme con il Circolo Langhe degli amatori di auto e moto storiche, andrà il trofeo intitolato alla memoria di Laura Garello Ferrari, racconigese, moglie dell'ingegner Enzo Ferrari, scomparsa poco meno di tre anni fa.

«Abbiamo ricevuto iscrizioni da Milano, Pavia, Piacenza, dal Veneto e un po' da tutto il Nord Italia — dice Giuseppe Pirra, presidente della Pro loco — nonostante il periodo dell'anno non sia dei più adatti a favorire una partecipazione massiccia. Tra i piloti ci sarà anche Avalle [illegible] Torino, 78 anni, vincitore della Mille Miglia nel '48».

Discretamente folta la rappresentanza [illegible] provincia, con Sardo di Racconigi al volante di un'auto del '34, Giordanengo [illegible] Boves su un'Alfa Romeo 1750 stile Nuvolari e Bartolini di Cuneo su una Flaminia Zagato.

Il via al primo concorrente sarà dato a Racconigi alle 8,01. Le auto toccheranno Moretta, Faesana, Saluzzo, Rossana, Cuneo, S. Albano Stura, Fossano, Narzole, La Morra, Cherasco, Bra, Sommariva Perno, Carmagnola. L'arrivo a Racconigi è previsto per le 14,45 circa, dovendo i piloti mantenere una media di 50 km all'ora.

Alla gara è abbinato un concorso fotografico aperto a tutti: il materiale dev'essere spedito alla Pro Racconigi entro il 30 agosto e servirà per allestire, a settembre, una mostra.

g.n.

Domenica la marcia patrocinata da «La Stampa»

Dai [illegible] comuni della Val Grana [illegible] Castelmagno: è la Chaminado

CARAGLIO — Un pic-nic di fatica e sudore. Lo offre, agli oltre trecento iscritti, la nona edizione de «La chaminado», la corsa podistica patrocinata da «*La Stampa - Cronache di Cuneo*».

Dai Comuni della Val Grana [illegible] Vignolo, Cervasca, Bernezzo, Caraglio, Valgrana, Monterosso Grana e Pradleves), con partenze differenziate per chilometraggi che variano dai 13 ai 37 chilometri, i podisti saliranno domenica mattina, sino ai 1760 metri del santuario di [illegible] Magno, nel Comune di Castelmagno.

Una fatica non lieve, che richiede molta preparazione e nessuna improvvisazione.

I premi sono un piatto di polenta e salsiccia, un bicchiere di vino (offerti dall'Associazione autonoma panificatori) una medaglia-ricordo, appositamente coniata, che riproduce lo stemma del Comune [illegible] Valgrana [illegible] un oggetto artigianale in legno, realizzato dal laboratorio [illegible] «Sancio Lucio de Coumboscuro».

Ma nessuno sale sino a Castelmagno, in quella che è la più caratteristica fra le «passeggiate» podistiche [illegible] provincia, per i premi. A «La chaminado» non vince soltanto il più veloce ad arrampicarsi sui tornanti della Valgrana. E' lo sport fatto per lo sport, senza ingaggi, senza «gettoni», né prima, né dopo il via.

gl. f.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 59 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.946; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

C'erano preoccupazioni nelle valli Maira, Grana e Stura

Agosto tranquillo in montagna esercitazioni militari rinviate

Il problema discusso al Comprensorio [illegible] Cuneo - Si temeva per il turismo

CUNEO — Le temute esercitazioni militari estive al poligono [illegible] Gardetta [illegible] si faranno ad agosto, come in un primo tempo preannunciato, ma forse dopo la [illegible] [illegible] settembre. E' questo uno dei risultati più importanti della riunione promossa dal comprensorio di Cuneo che si è svolta ieri nella sede di corso IV Novembre presenti i sindaci delle Valli Maira, Grana e Stura; il vicepresidente del comprensorio Martino, assistito dagli assessori Allocco, Giorsetti, Marenchino e Beillardo, funzionari della Regione [illegible] il delegato della regione militare [illegible] Ovest colonnello Russo e del presidio di Cuneo colonnello Silvestro.

L'incontro era stato sollecitato da numerose amministrazioni locali che nelle [illegible] settimane avevano ricevuto [illegible] avviso dei comandi militari che fissavano per l'intero mese di agosto le esercitazioni del battaglione alpino «Susa» con conseguente chiusura [illegible] traffico della strada che attraverso il Colle del Mulo ed il Colle delle Esischie congiunge la Valle Grana a quelle del Maira e dello Stura.

L'occupazione militare, le prove di fuoco, il continuo andirivieni [illegible] mezzi motorizzati [illegible] soldati avrebbero sicuramente allontanato i turisti proprio [illegible] periodo in cui affollano [illegible] tre valli. Gli operatori turistici, dopo la stagione invernale negativa per [illegible] mancanza [illegible] neve, avrebbero ricevuto un nuovo colpo. Di qui la mobilitazione [illegible] sindaci, le proteste della popolazione.

Inoltre nel corso di una riunione che si era svolta la scorsa primavera in Regione, le autorità militari avevano assicurato che non avrebbero interferito quest'anno nell'attività turistica estiva delle zone alpine.

Com'era possibile in così poco tempo un clamoroso voltafaccia? Il colonnello Russo, più imbarazzato che sorpreso, ha spiegato che il comando militare [illegible] Ovest non ne sapeva niente, che probabilmente si era trattato di un equivoco. Infatti una telefonata ha messo le cose [illegible] chiaro: le esercitazioni erano fissate per le ultime settimane di settembre e non in agosto.

Il vicepresidente Martino, che era assistito dal segretario Bossi, e i sindaci hanno poi chiesto e ottenuto che lo spinoso problema delle servitù militari nel Cuneese sia esaminato e approfondito a livello locale e non più regionale. Il comando della regione militare Nord Ovest si è dichiarato d'accordo ed è stato così stabilito un nuovo incontro fra autorità civili e militari per il prossimo settembre presso il comprensorio di Cuneo.

Amministratori comunali e villeggianti possono quindi mettersi il cuore in pace: le belle passeggiate d'agosto sull'altipiano della [illegible] non saranno disturbate [illegible] tiro [illegible] obici.

Gianni De Matteis

Cuneo — E' morto ieri pomeriggio, all'ospedale «Santa Croce», Carmelo De Cristoforo, 74 anni, abitante in via XX Settembre 28, che martedì sera era stato investito da un'auto sulla circonvallazione di Cliuse.

E intanto alpini e chasseurs si incontrano sul Monviso

PONTECHIANALE — *Sono scesi dal Colle delle Traversette: ad ogni plotone [illegible] alpini ne seguiva uno [illegible] «chasseurs [illegible] Alpes» francesi. Si sono schierati al Pian del Re, [illegible] li attendevano il comandante del 4° Corpo d'Armata, gen. Giorgio Donati, ed il comandante della brigata «Taurinense», gen. Luigi Cappelletti.*

Si è svolto così, molto semplicemente, a «quota [illegible]» l'incontro che era il momento culminante del «raid» italo-francese lungo le valli Varaita e Po. Cinque giorni di «scarpinate» in alta montagna, zigzagando lungo [illegible] confine delle due nazioni, per poi arrivare insieme fin sul Monviso.

Operazioni come questa non rappresentano più un'eccezione: gli alpini sono spesso impegnati [illegible] i loro colleghi francesi, tedeschi, svizzeri, austriaci. Quelli del battaglione «Susa», dopo l'incontro sul Monviso, andranno [illegible] Danimarca, e l'anno prossimo in Norvegia.

Ma la normale «routine» addestrativa è anche un'occasione per conoscersi [illegible] glio: per affratellare alpini e chasseurs, figli delle stesse valli.

Che questo intento sia stato raggiunto lo dimostravano oltre alla soddisfazione dei rispettivi comandanti, il capitano Vaccino, della 35ª compagnia «Susa» e il capitano De Piepape, [illegible] 159° Reggimento di stanza a Briançon, anche i fanti stemmi e gagliardetti, apparsi in bella mostra sugli zaini dei giovani, italiani e francesi, che scendevano dal Colle della Traversette. Scambi semplici, simboli di una «fatica» comune che nessuno dei partecipanti dimenticherà facilmente.

p. b.

L'esplosione nella notte lungo la stradina [illegible] un bosco [illegible]

Giovane di Garessio è morto dilaniato nel misterioso scoppio della sua auto

Aveva 23 [illegible] e lavorava in [illegible] fabbrica - I genitori, sorelle e fratello sgomenti - Non si conoscono le ragioni della deflagrazione - La macchina, [illegible] sequestro, è ridotta ad un [illegible] di rottami - Una [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — Un boato nel silenzio della notte, un'auto che esplode, il corpo di un giovane dilaniato. Fabrizio Castagnino, 25 anni, abitante in piazza Balilla 2, è morto sulle alture del Garessino, mentre stava percorrendo una stradina che collega località Rostano con le borgate Vetria di Calizzano e Casario di Priola.

E' quasi mezzanotte: da un casolare [illegible] Priola si avverte [illegible] boato, una donna guarda dalla finestra, vede le fiamme, telefona ai carabinieri di Garessio. «*Ero appena rientrato nella stazione dopo un giro nella cittadina* — spiega il [illegible] Salvatore Malgari —; *siamo partiti subito, un quarto d'ora ed eravamo sul posto*». Sulla strada sterrata che [illegible] un varco [illegible] i boschi dell'Alta Val Tanaro, a circa 5 chilometri da Garessio, l'auto sta [illegible] bruciando.

I carabinieri domano le ultime fiamme, per il giovane non c'è niente da fare. Il corpo è a brandelli, l'opera di ricomposizione della salma sarà lunga. La vettura, una «Audi 50», è a pezzi: l'esplosione ha scagliato un parafango a una cinquantina di metri, la targa anteriore (CN 357313) è volata su un albero. Si lavora tutta la notte; arriva il procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Allegri; il corpo di Fabrizio Castagnino è trasportato all'obitorio del cimitero di Garessio.

Garessio. I rottami dell'auto esplosa nella quale è morto Fabrizio Castagnino (nel riquadro)

I carabinieri e alcuni abitanti giunti da Priola a Garessio, l'hanno riconosciuto quasi subito: «*E' il Fabrizio, quel ragazzo che lavora da Signoretto* (un'azienda metalmeccanica ndr), *il figlio dell'autista della corriera*».

La famiglia [illegible] Fabrizio abita al borgo Poggiolo: il padre, Dario, guida i pullman [illegible] linea Garessio-Albenga; la [illegible] Franca, ha un negozio di commestibili. Due sorelle e un fratello: Walnea, 27 anni, aiuta la mamma in bottega; Gabriella, diciottenne, studia ragioneria; Massimo, 9 anni, frequenta le elementari.

«*Una famiglia di lavoratori* — dicono nella cittadina —, *brava gente: il ragazzo non aveva grilli per la testa: è solo una tremenda disgrazia*».

Non è ancora possibile spiegare come sia accaduta la terribile esplosione: qualcuno parla di gas sprigionato dal serbatoio della benzina.

Ciò che rimane dell'Audi (un mucchio [illegible] [illegible] contorte) è ora [illegible] un'officina di Garessio a disposizione per la perizia che sarà disposta dalla procura della Repubblica.

I carabinieri hanno subito ascoltato la testimonianza [illegible] padre di Fabrizio. «*Ieri [illegible] (mercoledì) siamo stati insieme fino alle 11* — ha spiegato Dario Castagnino —; *abbiamo guardato l'incontro [illegible] pugilato alla televisione, poi Fabrizio è uscito, ma [illegible] mi ha detto dove andava*».

Il giovane ha preso l'auto e probabilmente si è subito diretto verso la periferia di Garessio, imboccando la strada per la località Rostano, asfaltata solo nel primo tratto, sin dove ci sono case. Ha proseguito nei boschi, sinché è giunto in cima alla collina, nel tratto rettilineo dove l'«Audi» è esplosa.

Se non si riescono — almeno per ora — a spiegare i motivi dello scoppio, altrettanto arduo è dire che cosa sia andato a fare intorno a mezzanotte, in quella zona isolata. Aveva forse un appuntamento? La famiglia non sembra in grado di dare una risposta.

Attraverso la stradina si possono raggiungere [illegible] Vetria di Calizzano, in Liguria, sia Casario di Priola, il paese vicino a [illegible]. L'auto è esplosa prima del bivio, quindi non si può neppure stabilire dove fosse diretto Fabrizio. Si attende ora l'esito della perizia: a Garessio qualcuno [illegible] ridda delle ipotesi, parla [illegible] bomba, di esplosivo, ma sono solo supposizioni, forse campate in aria. Rimane però [illegible] violenza [illegible] scoppio, che ha negato al giovane ogni possibilità di fuga, mentre un incendio [illegible] solito consente qualche possibilità di salvezza.

[illegible] interrogativi, dunque, in una vicenda che lascia attonita la gente della vallata. Oggi pomeriggio i funerali della vittima.

Giuseppe Grosso

Tra gli altri anche il vicesindaco

Centallo: [illegible] [illegible] amnistiati e [illegible] tutti [illegible] imputati

[illegible] — Amnistiato l'ex vicesindaco di Centallo, Oreste Ballo, 47 anni, nei confronti del quale il pretore, dottor Paolo Perlo, ha dichiarato di non doversi procedere perché il reato di cui era accusato si è estinto. Assolto, per non aver commesso il fatto, l'attuale vicesindaco, Giuseppe Lamberti, 39 anni. [illegible] Ballo era imputato insieme ai fratelli [illegible] e Pietro Grastore (anche loro amnistiati) per la costruzione abusiva [illegible] due mansarde e 14 soffitte.

Giuseppe Lamberti era invece imputato con Aurelio Rebuffo e Matteo Giusiano di Manta (entrambi amnistiati) per aver demolito le strutture interne ed i muri perimetrali di un edificio in via Ospedale.

Nell'altro processo del pomeriggio di martedì erano imputati Mario Ariaudo e Livia Olivero, [illegible] Centallo, Andrea Gastaldi, di Cuneo, Cesare Conte e Fortunato Muratore, frazione Gerbola di Villafalletto, accusati di aver costruito un laboratorio artigianale con tettoia e portico dove [illegible] geva una stalla. Da questa accusa gli imputati sono stati tutti amnistiati, mentre Mario Ariaudo e Livia Olivero sono stati condannati ad 80.000 lire di ammenda per aver [illegible] to il laboratorio senza che fosse concessa l'abitabilità.

I processi per violazioni edilizie a Centallo riprenderanno martedì [illegible] luglio. Tra gli imputati figurano un [illegible] consigliere di minoranza, Pier Franco Daniele, e nuovamente, l'ex vicesindaco Oreste Ballo.

a. c.

[illegible] — Ottanta milioni verranno spesi dall'Amministrazione comunale di Alba per il potenziamento dell'illuminazione pubblica in frazione Biglini. Il progetto tecnico-esecutivo è già stato approvato.

Cinquantatré dipendenti della «Cei»

Entracque: [illegible] [illegible] alla centrale dell'Enel [illegible] [illegible] per i salari

ENTRACQUE — Uno sciopero con blocco dei cancelli è in atto da lunedì alla centrale idroelettrica dell'Enel (in costruzione in località Piastra) da parte dei 53 dipendenti della [illegible] generale elettrotecnica italiana, [illegible] non ricevono [illegible] un mese lo stipendio. L'intera attività nel cantiere — dove operano ditte, con un totale complessivo di 300 lavoratori — è paralizzata.

Alle squadre dell'Enel è permesso l'accesso alla centrale solo per interventi urgenti. La protesta si è iniziata la scorsa settimana con l'astensione [illegible] lavoro dei dipendenti della «Cei», che attendono i pagamenti del salario del [illegible] di giugno, della quattordicesima mensilità e [illegible] premi speciali.

«*L'ultimo stipendio* — dicono gli operai — *lo abbiamo ricevuto il mese [illegible] con il saldo di maggio*». La società, che sostiene di non essere in grado di pagare i dipendenti, in quanto l'Enel non [illegible] ancora provveduto a saldare i conti di gennaio, ha avanzato la richiesta di cassa.

«*Respingiamo tale proposta* — dice Gerardo Gallo, [illegible] federazione unitaria metalmeccanici — *perché non [illegible] troviamo di fronte ad una situazione di mancanza di lavoro, ma di inadempienza [illegible] parte di aziende dello Stato. [illegible] pare ingiusto far gravare due volte sulla collettività il peso dell'incapacità statale*».

In [illegible] incontro con i sindacati l'Enel ha ribadito l'impossibilità di intervenire finanziariamente poiché non dispone della somma [illegible] ria. «*La situazione attuale [illegible] grave* — aggiunge Gallo — *e c'è il rischio che non si sblocchi tanto presto soprattutto se si continua [illegible] palleggiamento delle responsabilità*».

p. p. l.

Legate all'ambiente ospedaliero

Tentò [illegible] strangolare [illegible] donne [illegible] macellaio di Lisio

MONDOVÌ — E' stato condannato a tre anni di reclusione il giovane di Lisio che aggredì e tentò di strangolare tre donne nel volgere di due giorni. Dieci i capi d'accusa per i quali il pubblico ministero ha chiesto cinque anni di reclusione e 600 mila lire di multa. Il tribunale — presidente Della Torre, giudici Cerini e Peira — l'ha condannato a tre anni senza condizionale, pagamento delle spese processuali, risarcimento dei danni alla parte civile, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Agostino [illegible], 27 anni, domiciliato in via Oggeri Inferiori di Lisio, macellaio, venne arrestato per aver tentato di strangolare, secondo l'accusa, tre donne, due di Mondovì e una di Cuneo, tutte legate all'ambiente ospedaliero.

I fatti accaddero il 12 e 13 febbraio di quest'anno. Pierina Casalegno, moglie del dottor Sebastiano Castellano, abitante a Mondovì in via Bernolfo 28 ed Anna Maria Zecchino, medico all'ospedale cittadino, abitante in via Alessandria 8, hanno riconosciuto in Agostino Lombardi l'uomo che le aggredì tentando di usare loro violenza e stringendole attorno al collo [illegible] filo elettrico. La terza donna aggredita è Vittorina Ghiglione, infermiera, abitante a Cuneo.

Il giovane di Lisio, sposato e padre [illegible] bambino, ha negato di aver aggredito le due donne [illegible] Mondovì mentre ha [illegible] la violenza ai danni di Vittorina Ghiglione affermando che si trattò di uno sbaglio: «*Ho scambiato [illegible] Ghiglione per [illegible] mia nemica personale di cui non voglio fare il nome*» ha spiegato ai giudici.

g. m.

Domani scade il termine per l'iscrizione in Eccellenza

Ora è quasi certo: l'Albese giocherà in Terza categoria

ALBA — Si fa sempre più nero il futuro dell'Unione Sportiva Albese. [illegible] un giorno dalla scadenza per l'iscrizione della squadra al campionato di Eccellenza, nessuna decisione è ancora stata presa, né si è riusciti a comporre [illegible] gruppo dirigenziale che voglia [illegible] la guida della società. I tifosi [illegible] molto amareggiati e polemici.

«*Le gloriose tradizioni del calcio albese* — dice [illegible] di essi, Piero Rapallino — *rischiano di scemare. E' assurdo che una città come Alba, fra le più industrializzate della provincia, non riesca a tenere [illegible] squadra al livello che merita. Ciò che più sorprende è l'atteggiamento dei vecchi dirigenti che, con lodevole impegno, avevano portato la società alla C1 e ora non si fanno avanti per riprendere in mano la situazione*».

Altri aggiungono: «*E' un peccato, proprio adesso che Alba dispone di un nuovissimo campo sportivo costato oltre un miliardo. Quando le attrezzature mancavano e si era costretti ad andare a giocare a Cinzano si sono trovati [illegible] ed energie per disputare la C1. Oggi non si riesce più [illegible] affrontare [illegible] girone di Eccellenza che esige un impegno finanziario inferiore*».

Le proposte della tifoseria non mancano. Qualcuno vorrebbe trasformare l'Albese [illegible] in una società per azioni. L'ingegner Enzo Demaria, [illegible] allo Sport, è impegnato in una serie [illegible] incontri a vari livelli; ma, interpellato sull'esito finora avuto si è mostrato piuttosto sfiduciato.

Intanto sono stati ceduti alcuni giocatori per risanare il bilancio della scorsa stagione. [illegible] la cessione di Roggero e Dogliani alla Saviglianese, starebbero per partire altri elementi tra i quali il capitano De Gasperi.

La giornata di oggi sarà decisiva. Anche se molti non vogliono ancora crederlo, è ormai quasi certo che l'Albese finirà in Terza Categoria, salvo [illegible] miglior collocazione che [illegible] Lega Calcio potrebbe decidere per il trascorso del sodalizio albese.

g.f.

TACCUINO

CUNEO

[illegible]: Questa è l'America (parte 2ª).
Fiamma: Papillon.
Italia: American porno story.
Piazza Boves: Concerto jazz (ingresso gratuito).

ALBA

Corino: riposo.

BRA

Politeama: La ragazza [illegible] Millelire.
Vittoria: Corea [illegible] d'assalto

F[illegible]

Astra: riposo.

M[illegible]

Corso: riposo.
Italia: L'infermiera nella corsia [illegible] militari

BORGO SAN DALMAZZO

Modemo: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo

SAVIGLIANO

Nazionale: riposo.
Rita: [illegible].

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Fides, via Piumati.
Ceva: Gallina, via Marengo.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: San Marino, corso Italia.

[illegible] d'epoca, [illegible] sportive a Racconigi per il rally

RACCONIGI — *Sarà un Rally in piena regola, ma con una particolarità: i concorrenti guideranno auto immatricolate fra il '19 e il '60, prevalentemente sportive. Una trentina di piloti, iscritti alla sezione «storica» dell'Automobile Club, sabato pomeriggio arriveranno a Racconigi per gareggiare nella terza prova del campionato di regolarità per auto d'epoca, che si disputerà domenica su un percorso [illegible] circa 220 km.*

Al vincitore della manifestazione, organizzata dalla Pro loco insieme con il Circolo Langhe degli amatori [illegible] auto e moto storiche, andrà il trofeo intitolato alla memoria di Laura [illegible] Ferrari, [illegible] alpese, moglie dell'ingegner Enzo Ferrari, scomparsa poco meno di tre anni fa.

«Abbiamo ricevuto iscrizioni da Milano, Pavia, Piacenza, dal Veneto e un po' da tutto il Nord Italia — dice *Giuseppe Pirra, presidente [illegible] Pro loco — nonostante il periodo dell'anno [illegible] sia dei più* adatti a favorire una partecipazione massiccia. Tra i piloti ci sarà anche Avalle di Torino, 76 anni, vincitore della Mille Miglia nel '48».

Discretamente folta la rappresentanza della provincia, con Surdo di Racconigi al volante di un'auto del '34, Giordanengo di Boves su un'Alfa Romeo 1750 stile Nuvolari e Bortolini di Cuneo su una Flaminia Zagato.

Il via al primo concorrente sarà dato a Racconigi alle 8,01. Le [illegible] toccheranno Manta, Pocapaglia, Saluzzo, Romana, Cuneo, S. Albano Stura, Fossano, Narzole, La Morra, Cherasco, Bra, Sommariva Perno, Carmagnola. L'arrivo a Racconigi è previsto per le 14,45 circa, dovendo i piloti mantenere una media [illegible] km all'ora.

Alla gara è abbinato [illegible] concorso fotografico aperto a tutti: il materiale dev'essere spedito alla Pro Racconigi entro il 30 agosto e servirà per allestire, a settembre, una mostra.

g.n.

Domenica la marcia patrocinata da «La Stampa»

Dai sette comuni della Val Grana a Castelmagno: è la Chaminado

CARAGLIO — Un pieno di fatica e sudore. Lo offre, agli oltre trecento iscritti, la nona edizione de «La chaminado», la corsa podistica patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Dai Comuni della Val Grana (da Vignolo, Cervasca, Bernezzo, Caraglio, Valgrana, [illegible] Grana e Pradleves), [illegible] partenze differenziate per chilometraggi che variano dai 12 ai 37 chilometri. I podisti saliranno, domenica [illegible] sino ai 1760 metri del santuario [illegible] San Magno, nel Comune di Castelmagno.

Una fatica non lieve, che richiede molta preparazione e nessuna improvvisazione.

I premi [illegible] un piatto di polenta e salsiccia, un bicchiere di vino (offerti dall'Associazione autonoma panificatori) una medaglia-ricordo, appositamente coniata, che riproduce lo stemma del Comune [illegible] Valgrana ed [illegible] oggetto artigianale in legno, realizzato dal laboratorio di «Sancto Lucio [illegible] Coumboscuro».

[illegible] [illegible] sale sino a Castelmagno, in quella che [illegible] più caratteristica fra le «passeggiate» podistiche della provincia, per i premi. A «La chaminado» non vince soltanto il più veloce ad arrampicarsi sui tornanti della Valgrana. E' lo sport [illegible] per lo sport, senza ingaggi, senza «gettoni», né prima, né dopo il via.

gl. f.

Una settimana [illegible] spettacoli, [illegible] (e convegni)

Per la sagra del pesco tutto il paese in festa

E' la 39ª edizione - [illegible] anche presentato il progetto [illegible] mercato ortofrutticolo [illegible] comprensoriale di cui si parla [illegible] tempo

CANALE D'ALBA — Torna puntuale, nel cuore dell'estate, da domani [illegible] 2 agosto, la «Sagra del Pesco» che notorietà e importanza raggiunte in 39 edizioni stanno per promuovere a fiera nazionale, presumibilmente già a partire dal prossimo anno. La rassegna, la più importante della sinistra del Tanaro albese, richiama infatti sempre [illegible] turisti, attratti dalle numerose manifestazioni in programma e dal desiderio di [illegible] una giornata in [illegible] angolo di terra sugges[illegible] e [illegible] mille richiami — come la presenta il sindaco Piero Bracco —, *dove le colline profumano [illegible] pesche, [illegible] fragole, di tartufo, di Nebbiolo e [illegible] Arneis*».

«*Un'occasione non solo festaiola* — precisa subito Bracco, primo cittadino canalese da 17 anni —, [illegible] *anche momento di verifica, riflessione, incontro, studio dei problemi, specie dell'agricoltura alla quale è legato almeno il 50 per cento dell'economia*».

La 39ª «Sagra del Pesco» coincide con la presentazione ufficiale di una modernissima struttura, il «mercato ortofrutticolo comprensoriale del Roero» [illegible] cui si parla da tempo. Un plastico espone il progetto definitivo, ora all'approvazione della Regione. Verrà a [illegible] circa tre miliardi e mezzo e si spera diventi presto una realtà. Progettato su iniziativa di un consorzio [illegible] Comuni, sarà gestito dagli stessi agricoltori uniti in cooperativa.

Perché si attribuisce tanta importanza a questo [illegible] «*Il buon funzionamento della struttura,* [illegible] *di celle frigorifere per la conservazione del prodotto, dovrà portare ad* [illegible] *nella vendita* [illegible] *prodotti agricoli*» dice l'assessore al Commercio Giovanni Tarabra.

Fornito di tutti i servizi (sala contrattazioni, banca) sarà destinato ad accogliere la produzione ortofrutticola [illegible] 15 Comuni del Roero, tutto l'anno, dalle fragole, asparagi primaverili, a pesche, albicocche, pere, mele, castag[illegible]. Potrà essere utilizzato anche per la contrattazione di uve e vino. «*La presentazione del nuo[illegible] sarà la novità più consistente* — [illegible] il presidente [illegible] Comitato manifestazioni canalesi, Mauro Correggia —, *ma la Sagra si presenta quest'anno con un ricco calendario d'iniziative*».

Canale. Contrattazioni al mercato ortofrutticolo (Telefoto)

L'ascesa di due mongolfiere nel cielo [illegible] saluterà l'avvio della Sagra. Anime[illegible] la giornata sfilate [illegible] majorettes, bande musicali, distribuzione gratuita [illegible] pesche allo spumante. E poi, tutta la settimana, ci saranno attrattive e [illegible] impegnati. Tra questi, due importanti convegni; uno sul [illegible] «Il pesco del Roero e le [illegible] prospettive» (martedì 28); l'altro sulla «Valorizzazione del Nebbiolo "Roero"», nel momento in cui questo vino sta per ottenere il riconoscimento [illegible] della Doc. E' previsto per giovedì 30 luglio, con intervento di tecnici ed esperti.

«*Molto spazio* — sostengono i vicepresidenti del Comitato manifestazioni, Giuseppe Bracco e Giuseppe Carbone — *è stato riservato allo sport. Canale che è, tra l'altro, il paese del tennista Gianni Ocleppo, si è dotato d'impianti sportivi che fanno invidia a città più grandi. Durante la "Sagra" si svolgeranno tornei di tennis, calcio, bocce, pallone elastico, un circuito ciclistico notturno e una c[illegible] automobilistica in salita*».

Tra gli altri appuntamenti una «serata giovane» con Donatella Rettore (mercoledì 29), un Festival internazionale della magia (sabato 1° agosto), una grigliata in piazza (venerdì [illegible] luglio) e Claudio Villa (domenica 2 agosto).

Alla pesca, regina della manifestazione, si dedica un mercato-concorso ogni pomeriggio con la premiazione delle migliori partite.

Come vuole la tradizione, la «Sagra» si chiuderà con l'elezione della «Miss fior di pesco».

Gianfranco Fiori

Apprezzato da re e conquistatori

Ora si punta anche sul Nebbiolo Roero

I buongustai lo consigliano in abbinamento con la fonduta - Parlano anziani agricoltori

[illegible] D'ALBA — *Michele Rosso, che tutti conoscono, a Canale per «Carrera», è uno dei più anziani produttori* [illegible] *pesche del paese. Si ricorda* [illegible] *50-60 anni fa, quando le ceste di «fior di maggio», «S. Giovanni», «trionfo liscio», «iifu e regi*[illegible] *qualità ormai scomparse, riempivano tutta la piazza San Bernardino che, anzi, a volte, non riusciva a contenerle tutte e il mercato doveva occupare una parte della piazza vicina.*

«Era uno spettacolo meraviglioso, che si ripeteva tutte l'estate» commenta «*Carrera*». *Fu in quegli anni gloriosi che il paese acquistò un secondo nome: Canale del pesco, in aggiunta a Canale d'Alba.*

Giovanni Valente, altro produttore incontrato sulla piazza Trento e Trieste, rammenta come intorno agli Anni 1950-60 fossero almeno 6 o 7 gli esportatori canalesi di pesche [illegible] *Svizzera, Germania ed altri Paesi europei.* «Quando il pane costava 50 lire al chilo — *ricorda Valente* — le [illegible]stre pesche spuntavano già 140 lire. Era una coltura molto più redditizia di adesso».

La convenienza economica è stata certamente la molla che ha favorito in passato l'espansione di questa coltivazione. «Vari agricoltori — dice l'assessore comunale Giovanni Tarabra — si cimentavano in incroci per migliorare la qualità e quando ottenevano buoni risultati li diffondevano. Le varietà ottenute dagli incroci prendevano il nome dell'inventore. Botto, Begnin sono due esempi di qualità di pesche a pasta bianca che portano i nomi dei canalesi che per primi le hanno sperimentate».

Adesso le pesche portano nomi esotici: si chiamano Dixired, Cardinal, Redhaven e stanno pian piano soppiantando le qualità ormai sorpassate, in un proficuo rinnovamento. «Crediamo ancora nella produzione delle pesche — *affermano gli agricoltori Giovanni Rabino di Canale e Giuliano Sa*[illegible] *di Castagnito* —, tanto più che la nostra produzione collinare, non lo si può negare, è più pregiata di quella di pianura».

Iniziata alla fine del secolo scorso, quando la fillossera distruggeva i vigneti, la peschicoltura canalese vanta dunque un'origine antica. Nel 1925 si tenne a Canale il primo «Convegno nazionale del pesco» e nel 1935 si organizzò la prima sagra (poi sospesa per qualche anno), una tradizione che [illegible] *è tramandata fino ad oggi.*

Attualmente da giugno fino a settembre al mercato di piaz[illegible] *Trento e Trieste — come conferma l'assessore Giovanni Tarabra — affluiscono giornalmente circa mille quintali di pesche; 250-300 mila quintali nel corso della stagione da tutto il Roero, per un giro di parecchi miliardi.*

Ma il Canalese non è solo dedito a questa coltura. «Puntiamo sulla pesca, ma vediamo di buon occhi la vitivinicoltura» *ammette il sindaco. Le sabbiose, impervie e caratteristiche colline intorno a* [illegible] *producono il prestigioso nebbiolo «Roero», prediletto dai notabili fin da epoche remote. Tra i personaggi più antichi che apprezzarono il Nebbiolo di queste parti, vi sarebbe stato Federico Barbarossa. Nel castello* [illegible] *Monteu Roero trascorse l'inverno tra il 1167 e il 1168 ospite del signore del paese, Guido Di Biandrate. Apprezzato e ricercato dalla nobiltà torinese fin dal 1500, fu tra i vini prediletti dai Savoia. Carlo Alberto si accaparrò vigne in questa zona: faceva produrre il vino nelle cantine di Pollenzo.*

Dal profumo caratteristico che ricorda il lampone e la viola, consigliato dai buongustai in abbinamento alla fonduta con tartufo bianco, il nebbiolo «Roero» è destinato a diventare il terzo grande vino dell'Albese, con il Barolo e il Barbaresco.

g. f.

Il piccolo centro ha favorito [illegible] serie di gemellaggi, ottenendo il «drapeau d'honneur»

Canale d'Alba (fondato forse da soldati visigoti) è Comune benemerito dell'unificazione europea

CANALE D'ALBA — «*Al podestà è proibito ricevere bustarelle da chiunque e di qualsiasi tipo;* [illegible] *solo accettare piccoli doni come frutta, selvaggina, vino e legna, ma sempre in quantità modesta. Il marito è autorizzato a picchiare, o frustare la moglie, ma con moderazione; ossia senza staccarle qualche pezzo del corpo: se così succedesse, il marito verrà punito con una multa...*».

Queste alcune delle curiose citazioni emerse dalla traduzione degli statuti medioevali di Canale del 1400, tradotti dal latino da un gruppo di studiosi locali che intendono portare alla luce usanze, consuetudini, notizie sulla vita del paese in quei tempi lontani.

La traduzione viene ripor[illegible] su «Rotaria», una pubblicazione semestrale che interesserà tutti i Comuni del Roero. Il primo numero sarà presentato in occasione di questa Sagra del pesco.

La storia di Canale affonda però [illegible] sue origini in epoche assai più lontane. Si dice che a fondare il paese siano stati addirittura alcuni soldati visigoti nel 405 dopo Cristo. Staccandosi dall'esercito impegnato nell'assedio di Asti, sarebbero andati ad abitare più ad occidente, lungo la vallata del Borbore.

Canale. Un'immagine del comune del Roero, famoso per le sue pesche (Foto Correggia).

Canale è ricordato successivamente in un diploma dell'imperatore Lodovico dell'anno 883. Passato sotto vari domini, approdò nel 1490 [illegible] Asti. Dopo varie vicende divenne «contado» in possesso dei discendenti [illegible] Daniele Malabaila, [illegible] signori del Roero.

Come si presenta [illegible] paese oggi? E' un Comune di quasi 5000 abitanti che, per [illegible] posizione geografica, è da sempre considerato il capoluogo del Roero, il naturale riferimento dei Comuni circostanti per le esigenze commerciali, sanitarie, e scolastiche. Un paese agricolo, [illegible] che conta alcune grandi industrie (stabilimenti vinicoli, lavorazione del legno), una serie di laboratori artigianali.

Quali le prospettive future? Secondo le indicazioni programmatiche comunali e comprensoriali, la zona è stata scelta per l'insediamento di piccole industrie, preferibilmente per la trasformazione della frutta.

Canale vanta un primato: quello di aver avviato e favorito il gemellaggio di 6 Comuni del Roero con altrettanti paesi europei. Per avere contribuito alla «causa dell'unificazione europea», nel '78 ricevette il «drapeau d'honneur», massimo riconoscimento dell'Associazione Comuni d'Europa.

«*Questa sagra* — dice il sindaco — *vuole rilanciare i gemellaggi e lo spirito che li ha fatti nascere e che ha portato in questi anni a proficui scambi culturali, sociali e umani, contribuendo alla conoscenza tra i popoli*».

Centocinquanta ospiti stranieri provenienti da Rodilhan (Francia) e Seeheim (Germania), i due paesi gemelli di Canale, partecipano sabato 1° agosto a un meeting in loro onore al quale sono invitati la popolazione canalese e i sindaci del Roero.

f. g.

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.005; Savona, v. Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Guida completa [illegible] manifestazioni nelle località della Riviera

Idee per divertirsi questa sera

Concerti [illegible] Varazze per la rassegna svedese - A Laigueglia canta [illegible] Paoli, balletto folcloristico del Caucaso a Loano - Teatro a Pieve [illegible] Teco, festival di musica [illegible] Ventimiglia - Domani Vecchioni a Sanremo

Dopo la serata a Verezzi di ieri, riprende oggi a Varazze [illegible] rassegna «svedese», con due concerti: alla chiesa della «Stella maris» di Albissola Capo suoneranno l'organista Gotthard Arner e il violoncellista Claude Ocnetay, mentre a Celle Ligure, nell'oratorio della Confraternita S. Michele, saranno Krzystof Zdrzalka (violino) e Jacob Moscovicz (pianoforte) [illegible] esibirsi. Sempre oggi, a Varazze, esordisce al Nautilus [illegible] «Gli oscar», mentre al Kursaal Margherita continua [illegible] sue esibizioni l'orchestra [illegible] Umberto Benny, e al Boschetto ci sono «I baroni del liscio». Domani [illegible] grande appuntamento all'orizzonte con Gino Paoli. Lo spettacolo del cantautore di «Il cielo in una stanza» comincerà alle 21,30.

Ad [illegible] Marina nel parco di Villa Faraggiana serata di poesia in onore della scrittrice Annaviva. Le liriche «Le voci», dedicate ad Albissola, saranno lette dagli attori Franca Nuti e Giancarlo Dettori. Presenterà la manifestazione Luigi Pennone.

Il «Chiabrera» di Savona trasferisce le tende sul «Priamar» e prosegue all'aperto [illegible] sua lunga stagione teatrale.

Domani, sabato, alle 21,30, incomincia il «Festival internazionale del balletto folkloristico» giunto [illegible] sua quinta edizione. Ad inaugurare la stagione estiva è stato chiamato il balletto folkloristico regionale sardo «Kalagonis».

Giornata all'insegna delle sagre [illegible] dei festival, nel Finalese. Si incomincia da Borgio Verezzi con la prima serata della festa dell'amicizia presso il campo sportivo, a Finalborgo [illegible] il festival dell'«Avanti!» nel [illegible] comunale [illegible] l'orchestra «La nuova Liguria»; a Calvisio in piazza Paradiso si balla e si mangia con il festival dell'Unità [illegible] «I musici della baia».

Vecchioni a Sanremo

A Finalpia nel campo [illegible] piazza [illegible] ballo liscio con l'orchestra-spettacolo di Pino Piacentino, la serata è organizzata dal gruppo giovanile Anpi di Finalpia. Per gli amanti della musica brasiliana invece serata dedicata alla samba e al ritmo sudamericano nei giardini Tavernetta del dancing discoteca del Park Hotel alle ore 21.

A Noli presso l'agenzia di soggiorno questa sera asta di quadri [illegible] artisti della galleria San Paragorio.

A Borgio infine, nel pomeriggio con inizio alle [illegible] [illegible] tradizionale concorso-incontro [illegible] ragazzi con la compagnia della stagione teatrale di Verezzi.

A Bormida inizia la prima sagra della «Castagna secca». Alle ore 21 danze con i «Mercanti del tempo». Ad *Altare* [illegible] *Cengio* serate dan[illegible] in occasione del festival dell'Unità [illegible] stands gastronomici. [illegible] *Millesimo* seconda serata della gara di bocce [illegible] birilli» ri[illegible] alle [illegible] signore. [illegible] *Rocchetta* [illegible] Cairo esibizione dei miniballerini del Maxim Club dei maestri Vincenza e Bruno Tonni.

Al dancing all'aperto «La suerte» stasera» di Laigueglia concerto, stasera alle ore 23, del cantautore genovese Gino Paoli. A Loano alle 21,30 nel Teatro «Il Giardino [illegible] Principe», balletto folcloristico del Caucaso del Complesso di Stato di quella Repubblica sovietica. Prezzo di ingresso lire 2500. La manifestazione è [illegible]ganizzata dall'Azienda.

Si apre questa [illegible] [illegible] Albenga, in piazza Corridoni (ex piazza dell'Ortofrutticola), il «Festival dell'Avanti!».

L'Assessorato alla Comunità montana ha varato una breve stagione teatrale a Pieve di Teco. In piazza Carenzi, o piazza Nuova, capace di [illegible] cogliere diverse centinaia [illegible] persone [illegible] dotata [illegible] buona acustica, va in [illegible] stasera (21,15) [illegible] commedia dialettale «I fastidi dell'avvocato Bertega» di Emilio Del [illegible]stro. Interpreti principali Re[illegible] Ghiglione, Giuliana Daniele, Sandra Morgavi, Emanuele Canepa; regia di Elio Parodi.

Domani sera, sabato [illegible] 21, [illegible] teatro Ariston di Sanremo, concerto [illegible] Roberto Vecchioni, il «professore» più noto della musica leggera.

A Ventimiglia questa sera, secondo concerto [illegible] musica antica che si svolge nella Cattedrale di Ventimiglia ripor[illegible] [illegible] [illegible] strutture originali, monumento del primo Medioevo. Si esibirà il [illegible] plesso «Ensemble alla [illegible]ca».

Savona: il vademecum curato da enti pubblici e da privati

C'è [illegible] guida per il turista peccato sia colma di errori

SAVONA — *Quando l'estate già sta per finire viene messo in distribuzione gratuita il cosidetto «carnet del turista», una specie [illegible] guida alle manifestazioni compilata e finanziata da un gruppo di enti pubblici e privati.*

Un'iniziativa dagli intenti certamente lodevoli [illegible] che, purtroppo, giunge in ritardo (ieri [illegible] era [illegible] disponibile presso le Aziende [illegible] soggiorno pur portando [illegible] data [illegible] 16) [illegible] con vuoti paurosi.

La responsabilità [illegible] è probabilmente tutta dei promotori ma di coloro, come le Aziende [illegible] soggiorno che avrebbero dovuto fornire la materia per una guida veramente aggiornata ed il più possibile completa, quindi utile.

Con questo carnet, invece, si hanno solamente indicazioni [illegible] massima, spesso errate, non più attuali, che non giovano certo al turista e che possono anche farlo inutilmente spostare [illegible] una località all'altra della Riviera [illegible] dell'entroterra, attirato [illegible] qualche manif[illegible]zione che poi, in effetti, non ha luogo. E, in casi del genere, possia[illegible] [illegible] immaginare quale può essere il suo commento.

Ad esempio per domenica 26 [illegible] indicata una manifestazione di deltaplano a Bardineto, nell'Alta Val Bormida. Ebbene questa esibizione c'è già stata domenica scorsa ed ha ottenuto un grosso successo. Quanti, ora, si recheranno [illegible] [illegible] Bardineto fidandosi del «carnet» che è stato distribuito, si legge in copertina, in decine [illegible] decine di migliaia [illegible] copie? Certo, faranno [illegible] gita stupenda, conosceranno un posto meraviglioso ma avranno la sgradita sorpresa di [illegible] trovare i deltaplani.

Altro esempio. [illegible] [illegible] rilievo, ed è giusto, alla rassegna dell'artigianato in programma sul «Priamar», dal 29 luglio al 9 agosto, ma si ignorano altre importanti manifestazioni savonesi comprese quelle organizzate dal quartiere delle Fornaci. Ed ancora: per Varazze, per il periodo 26-30 luglio, si annuncia [illegible] mostra di ceramiche cinesi che, guarda caso, ha chiuso i battenti alla fine di giugno.

In questa settimana, poi, [illegible] sta svolgendo a Varazze, Celle, Albissola Marina, Albissola Superiore [illegible] Sassello, la «Settimana svedese» [illegible] [illegible] [illegible] mostre di notevole valore e interesse ma di [illegible] si danno solo scarsissime ed imprecise informazioni. Eppure il programma completo [illegible] conosciuto da tempo.

A compensare però queste ed [illegible] mancanze ci stanno [illegible] manifestazioni svoltesi assai prima che il «carnet» venisse diffuso. Certo non nuociono ma neppure servono anche [illegible] dimostrano che la «guida» non ha avuto quegli aggiornamenti dell'ultima ora che [illegible] iniziative del genere sono sempre inevitabili ed indispensabili.

Di fronte, dunque, ad una [illegible] di questo genere meglio forse [illegible] stato soprassedere alla pubblicazione del «carnet» che, per essere efficace e utile, avrebbe dovuto [illegible] distribuito all'inizio dell'estate e non alla fine di luglio. E, [illegible] proposito, quanto è c[illegible] stato?

Nicolò Siri

E' risultato estraneo alla vicenda [illegible] Loggia P2

Teardo [illegible] [illegible] psi [illegible] ripreso [illegible] [illegible] posto

GENOVA — Da ieri mattina Alberto Teardo [illegible] [illegible] nuovo il vicepresidente della giunta (dimissionaria) della Regione Liguria. La commissione di controllo del suo partito, il psi, lo [illegible] infatti ritenuto estraneo alla vicenda P2.

Il suo [illegible] era comparso nel tabulato [illegible] Gelli ma, secondo il partito socialista, vi fu inserito arbitrariamente. Da Roma l'«assoluzione» è [illegible] anche per altri due esponenti socialisti liguri, il deputato Ermido Santi ed il senatore (ex sottosegretario) Fran[illegible] Fossa. Per quest'ultimo [illegible] presa [illegible] posizione del psi è stata accompagnata da [illegible] lettera di «precisazione».

Tutti e tre possono riprendere adesso normalmente l'attività politica. Michele Fossa, invece, assessore alla Sanità (si era autosospeso come Teardo) la commissione di controllo del psi ha deciso la sospensione fino al [illegible] ottobre di quest'anno.

Un sollecito pronunciamento del partito socialista sui presunti «piduisti» liguri [illegible] stato chiesto dal segretario della federazione di Savona, Roberto Bordero, che dice: «*Sulla base della documentazione raccolta, non sono emersi collegamenti fra Teardo e l'organizzazione di Gelli. Teardo, d'altronde, ha ammesso la sua appartenenza alla massoneria fin [illegible] 1975, [illegible] ha sempre sostenuto di non sapere nulla della loggia [illegible]. Un chiarimento rapido [illegible] doveroso, anche perché [illegible] ritorno a pieno diritto di Teardo sulla scena politica permetterà di risolvere prima, e in modo migliore, [illegible] crisi di giunta a Genova*».

Un primo parere di Teardo: «*Dall'inchiesta è risultato che, dei circa mille nomi del tabulato di Licio Gelli, trecento vi furono inseriti a insaputa degli interessati. Ma questo, forse, non è neppure l'aspetto più importante. C'è stata una vera e propria corsa al linciaggio morale, hanno cercato [illegible] approfittarne con [illegible] macchinazione per scopi politici*».

r. s.

L'esplosione nella notte lungo la stradina [illegible] [illegible] bosco della [illegible]

Calizzano: giovane muore dilaniato nel misterioso scoppio della sua auto

Aveva 23 anni e lavorava in una fabbrica - I familiari sgomenti - Non si conoscono le ragioni della deflagrazione

Fabrizio Castagnino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — Un boato nel silenzio della notte, un'auto che esplode, il corpo di [illegible] giovane dilaniato. [illegible] Castagnino, 23 anni, abitante in piazza [illegible] 2, [illegible] morto sulle alture del Garessino, mentre stava percorrendo una stradina che collega località Rostano con le borgate Vetria [illegible] Calizzano e Casario [illegible] Priola.

E' quasi mezzanotte: da [illegible] casolare [illegible] Priola si avverte un boato, [illegible] donna guarda [illegible] finestra, vede le fiamme, telefona ai carabinieri di Garessio. «*Ero appena rientrato nella stazione dopo un giro nella cittadina* — spiega il maresciallo Salvatore Malgari —; *siamo partiti subito, un quarto d'ora ed eravamo sul posto*». Sulla strada sterrata, che apre un [illegible] i boschi dell'Alta Val Tanaro, a circa 5 chilometri [illegible] Gares[illegible], l'auto sta ancora bruciando.

I carabinieri domano le ul[illegible] fiamme, per il giovane non c'è niente da fare. Il corpo è a brandelli, l'opera [illegible] ricomposizione della salma sarà lunga. La vettura [illegible] «Audi 50», è a pezzi; l'esplosione ha scagliato [illegible] parafango a una cinquantina [illegible] metri, la targa anteriore (CN 357313) è volata su un albero.

Si lavora tutta la notte; arriva il procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Allegri: il corpo di Fabrizio Castagnino [illegible] trasportato all'obitorio del cimitero di Garessio.

I carabinieri e alcuni abitanti giunti da Priola e Garessio, l'hanno riconosciuto quasi subito: «*E' il Fabrizio, quel ragazzo che lav[illegible] da Signorello* (un'azienda metalmeccanica ndr), *il figlio dell'autista della corriera*».

La famiglia [illegible] Fabrizio abi[illegible] al borgo Poggiolo: il padre, Dario, guida i pullman della linea Garessio-Albenga; la madre, Franca, ha un negozio di commestibili. Due sorelle e [illegible] fratello: Walnea, 27 anni, aiuta la mamma in bottega; Gabriella, diciottenne, studia ragioneria; Massimo, 9 anni, frequenta le elementari.

«*Una famiglia di lavoratori* — dicono nella cittadina —, *brava gente*».

Non è [illegible] possibile spiegare come sia accaduta la terribile esplosione: qualcuno parla di [illegible] sprigionato dal serbatoio della benzina, ma [illegible] solo un'ipotesi.

Ciò che rimane dell'Audi (un mucchio di lamiere contorte) è ora in un'officina di Garessio a disposizione per la perizia che sarà disposta dalla procura della Repubblica.

I carabinieri hanno subito ascoltato la testimonianza del padre di Fabrizio. «*Ieri sera (mercoledì) siamo stati insieme fino alle 11* — [illegible] spiegato Dario Castagnino —; *abbiamo guardato l'incontro di pugilato [illegible] televisione, poi Fabrizio è uscito, ma non mi [illegible] detto dove andava*».

Giuseppe Grosso

Colossale, e anomalo, furto nell'abitazione dell'impresario edile Giampiero Quarto

Un colpo da due miliardi [illegible] Cairo

Bottino [illegible] cambiali, assegni, titoli azionari - I ladri hanno trascurato pellicce e preziosi - Le indagini

Ladro nei bar [illegible] Bardineto

BARDINETO — Un malvivente rimasto sconosciuto, in poche decine di minuti, ha derubato i titolari di due bar dirimpettai. Vittime dei furti sono Aldo Baglione, 60 anni, titolare del Bar Italia e Andreina Caretto, 24 anni, figlia del gestore del Nuovo Bar, Luigi, di 55 anni.

Poco dopo le sedici di ieri un giovane dell'apparente età di 25 anni, alto, capelli biondi, è entrato al Bar Italia. Ha chiesto un panino e l'uso della toilette. Se n'è uscito con trentamila lire sottratte dalla borsa della moglie del titolare e due monili in argento.

Ha attraversato la strada e si è presentato al nuovo bar. Identiche le richieste. [illegible] toilette è al piano superiore, dov'è l'abitazione dei titolari che, [illegible] questi giorni ospitano la figlia, sposata con un agente di polizia. L'uomo ha rovistato nelle stanze e si [illegible] impossessato di tre milioni in contanti [illegible] di alcuni monili in oro.

Nella stanza vicina a quella in cui ha trovato il contante stava dormendo [illegible] titolare del bar che non si è accorto di nulla. I furti sono stati scoperti poco dopo. (c. c.)

Centauro ferito

ALBISSOLA — Curio[illegible] incidente l'altra sera [illegible] Albissola Superiore, in località «Pace». Luca Costa, 17 anni, Albissola, via Pace 183/3, ha perso il controllo del motorino ed è caduto sulla ruota di una moto di grossa cilindrata, una Ducati 900, che stava sopraggiungendo, condotta da Bru[illegible] Ferraro, 32 anni, Albissola Capo, via Sacco[illegible]ne 64.

In seguito all'impatto, anche il Ferraro è caduto, procurandosi trauma cranico, frattura del polso destro e contusioni varie. I sanitari del S. Paolo gli hanno riscontrato una prognosi di due mesi, mentre il giovane Costa guarirà in 10 giorni. (a. lo.)

SAVONA — Colpo da due miliardi ai danni dell'impresario edile Giampiero Quarto, 39 anni, Cairo Montenotte, via Martiri della Libertà [illegible]. La maggior parte della refurtiva consiste in titoli di credito, cambiali, assegni, forse postdatati, titoli azionari, libretti bancari. I ladri hanno inspiegabilmente trascurato alcune pellicce e preziosi valu[illegible] [illegible] un centinaio di milioni e si sono invece impossessati di libri contabili e registri dell'Iva.

E' un furto anomalo, per alcuni aspetti, che accredita l'ipotesi del colpo su commissione con scopi ancora tutti [illegible] scoprire. Sicuramente [illegible] è opera di «balordi» o ladri [illegible] piccolo cabotaggio. Lo avrebbe confidato anche un pregiudicato che, a livello di Valle Bormida e Savona, ha fama [illegible] ricettatore di buona caratura, come dimostrano i fascicoli processuali giacenti in tribunale a suo nome. «*E' roba — avrebbe detto — al di sopra del mio livello*».

E' una affermazione che viene suffragata dal fatto che buona parte della refurtiva non è tramutabile in denaro contante neppure a livello di bande organizzate. Soltanto una gang di alto livello può contare di trarre degli utili dal furto. Una delle maniere ipotizzabili, per ottenerli, è il riscatto e la trattativa con il derubato.

La sparizione dei libri Iva, inoltre, tinge [illegible] giallo il furto. Sicuramente quello di maggiori proporzioni mai avvenuto in tutta la provincia di Sa[illegible] Gli autori sono penetrati nell'abitazione di Giampiero Quarto nottetempo. Probabilmente, per giorni, ne hanno studiato movimenti e abitudini e hanno agito a colpo sicuro. E' stato lo stesso impresario a scoprire il furto e a denunciarlo [illegible] carabinieri [illegible] Cairo.

Alla magistratura, per [illegible] momento, [illegible] giunta soltanto [illegible] scarna comunicazione: sia il pretore di Cairo, Maurizio Piccozzi, il magistrato che fece esplodere lo «scandalo dell'Iva» (i principali imputati, condannati [illegible] pene severe dal tribunale [illegible] Savona, per concussione, risiedono nella città della Valle Bormida), sia la procura della Repubblica di Savona, sono [illegible] attesa [illegible] un esauriente rapporto da parte della squadra di polizia giudiziaria [illegible] carabinieri.

Giampiero Quarto è un impresario d'assalto. In pochi [illegible] [illegible] è costruito un impero economico. I suoi interessi non sembrano circoscritti all'edilizia ma ad operazioni finanziarie di piccole [illegible] grosse dimensioni. Forse, gli effetti cambiari e altri titoli di credito che gli sono stati sottratti riguardano garanzie dei molti crediti che avrebbe [illegible] seguito di operazioni in cui ha impegnato di tasca sua denaro contante.

Personaggio dall'attività poliedrica, fra le sue amicizie conta persone modeste [illegible] uomini [illegible] potere [illegible] prestigi[illegible]. La prima volta che è comparso alla ribalta delle cronache [illegible] stata [illegible] occasione dell'inchiesta aperta, una decina di anni [illegible] dalla magistratura su oltre quattrocento appartamenti occupati [illegible] famiglie, a titolo di affitto [illegible] di proprietà, [illegible] non fosse mai stato rilasciato il necessario permesso di abitabilità. Gran parte degli appartamenti erano stati venduti da Giampiero Quarto [illegible] erano ancora di [illegible] proprietà.

A Cairo si parla di «furto [illegible] secolo» e nella fantasia popolare [illegible] intrecciano già ipotesi [illegible] giallo. C'è chi parla di manovre oscure o di vendette meditate nel tempo e di invidie mai nascoste.

Bruno Balbo

La polizia ha recuperato refurtiva per decine di milioni

Sanremo, è finito in carcere tradito [illegible] [illegible] [illegible] lusso

Pasquale Scopelliti

SANREMO — Conduce [illegible] vita troppo agiata e atti[illegible] l'attenzione della polizia. Una perquisizione nel suo alloggio permette di trovare [illegible] grosso quantitativo di refurti[illegible]. Arrestato per furto e ricettazione, ieri mattina [illegible] commissario Sidero [illegible] le guardie Siccardi, Tontodimamma e Pedevilla), è Pasquale Scopelliti, 46 anni, nato a Reggio Calabria, residente a Sanremo in via Galilei 21. [illegible] [illegible] [illegible] alloggio sono state trovate merci di vario genere per un valore [illegible] diverse decine [illegible] milioni. Anche in cantina [illegible] accatastati oggetti di notevole pregio. Tutto [illegible] sequestrato e si trova ora al posto di polizia [illegible] attesa dei legittimi proprietari. Il commissario Sidero ha fatto perquisire anche la piccola «agenzia» di compravendita, a Bordighera, gestita da Scopelliti. Sono stati trovati due quadri di modesto valore ma di provenienza dubbia. L'arrestato, sposato, due figli, svolge anche attività come verniciatore.

L'operazione di polizia di ieri rientra in una serie che si sta portando avanti attivamente per colpire chi effettua furti negli alloggi di Sanremo e dintorni. [illegible] questo periodo, molti appartamenti, lasciati disabitati dai proprietari in vacanza, sono stati «visitati» dai ladri. Si prevedono altre perquisizioni domiciliari presso individui sospetti, noti alla giustizia per appartenere [illegible] «giro» di chi commette reati contro il patrimonio.

f. r.

Solo e invalido [illegible] da casa

SAVONA — Ha [illegible] anni e 12 figli ed è rimasto senza casa. La moglie, ottenuta la separazione, non lo ha più voluto con sé, nel suo alloggio, ed oggi Paolo Pilato, invalido civile, è in mezzo ad [illegible] strada, o meglio, un rifugio [illegible] ha trovato, grazie ad una figlia sposata che abita in piazzale Moroni, ma è una cantina senza acqua, senza servizi igienici [illegible] con un impianto elettrico posticcio.

«*Alcuni dei figli sono sposati, altri — dice — sono rimasti con la madre [illegible] io da un giorno all'altro, dopo la sentenza di separazione, mi sono ritrovato [illegible] un tetto. Per due giorni ho dormito [illegible] piazza Sisto IV davanti al palazzo comunale, poi ai giardini. Infine, [illegible] delle mie figlie [illegible] ha sistemato in una squallida cantina. Nessuno dei miei familiari ha infatti spazio per ospitarmi*».

Paolo Pilato

Paolo [illegible], nativo [illegible] Porto Empedocle, dove [illegible] rimasto con la famiglia sino [illegible] 1969, ri[illegible] solo il [illegible]ntrio di pensione: 180 mila lire.

b. p.

[illegible]no sui [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible] impresari [illegible] [illegible]

SAVONA — Imprenditori edili, uomini d'affari e mediatori savonesi, legati a partiti di sinistra, avrebbero «esportato» in Sardegna una [illegible] siccia speculazione edilizia sulla quale [illegible] indagando gli uffici dell'amministrazione finanziaria dello Stato. Si tratta di circa duecento residences costruiti [illegible] una località turistica della provincia di Nuoro il cui valore, denunciato al fisco, sarebbe assai inferiore [illegible] valore reale; inoltre, si ipotizzano irregolarità edilizie. La procura [illegible] Repubblica di Savona ha trasmesso [illegible] rapporto-esposto alla magistratura sarda.

[illegible] [illegible] inquirenti trovassero obiettivi riscontri [illegible] contenu[illegible] dell'esposto (pare che [illegible] guardia di finanza [illegible] già svolto indagini approfondite) si ipotizzerebbero [illegible] serie di reati che sconfinerebbero [illegible] campo amministrativo al codice penale.

Secondo i primi accertamenti, [illegible] residences costruiti dagli impresari savonesi nei pressi [illegible] [illegible] Teodoro (Nuoro) sarebbe [illegible] attribuito e denunciato agli uffici finanziari un valore di circa dodici milioni ciascuno. In effetti il prezzo di vendita [illegible], comunque reale, supererebbe i cento mi[illegible] [illegible] ciascuno.

Il riserbo che viene mantenuto sulla vicenda e il segreto istruttorio impediscе di cono[illegible] l'esatta dimensione della macroscopica speculazione e l'ammontare [illegible] denaro che si sarebbe sottratto al fisco. Certamente si tratta di cifre [illegible] molti zeri.

Probabilmente, come in molte [illegible] queste operazioni, tutto sarebbe [illegible] liscio [illegible] non fosse giunto sul tavolo del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, un esposto circostanziato, con nomi e cognomi delle persone da inquisire.

Il magistrato, da alcuni [illegible] certamenti che sarebbero stati portati a termine [illegible] Fiamme Gialle, ha [illegible] gli atti alla magistratura sarda.

b. b.

Incontro oggi [illegible] Fiat di Vado

[illegible] LIGURE — Nel pomeriggio [illegible] oggi, incontro [illegible] il consiglio di fabbrica [illegible] Fiat e [illegible] Federazione lavoratori metalmeccanici. Saranno discussi i problemi legati al futuro della [illegible] [illegible] relazione, soprattutto, [illegible] passaggio dalla «trazione posteriore» a quella anteriore per i modelli «131» e «132».

Guerra [illegible] Varigotti tra il Comune [illegible] [illegible] artigiano del borgo saraceno

Il gelato va gustato all'aperto

FINALE LIGURE — «*Quando leccare un gelato diventa reato*», potrebbe essere il titolo di una originale, divertente commedia giallo—rosa, ma in realtà è [illegible] che sta capitando a Luigi Restivo, [illegible] [illegible] origine ma da quattro anni a Varigotti, in arte gela[illegible]taio. Da poco tempo ha aperto [illegible] laboratorio, per la fabbricazione dei gelati, con un punto di vendita («La boutique del gelato»), proprio all'inizio del borgo vecchio, vicino all'albergo «Nik Mear».

Riferisce Luigi Restivo: «*Nel laboro sono coadiuvato dai miei due figli. Essendo artigiano, per legge, non ho bisogno [illegible] nessuna licenza commerciale [illegible] comunale. Il comune però mi ha diffida[illegible] continuare la vendita in quanto, [illegible]condo loro, consegnando il cono che è un prodotto deteriorabile il cliente è [illegible] stretto [illegible] iniziare a consumarlo già all'interno del laboratorio. In queste condizioni scatterebbero le altre leggi commerciali, per cui rientrerei nella categoria dei pubblici esercizi per [illegible] quale [illegible] necessaria l'apposita licenza. Dovrei quindi impedire che il cliente si metta a leccare il gelato acquistato all'interno del laboratorio*».

La licenza che non potrebbe essere concessa dal Comune in quanto il piano commerciale prevede una minima distanza tra esercizi dello stesso genere. «*Come [illegible] ciò non bastasse* — aggiunge Restivo — *il Comune pretende che io chiuda la gelateria come un altro negozio alimentare, alle ore 20. Non solo, [illegible] dovrei più vendere [illegible] minuto in piccole quantità. Significherebbe in definitiva dover chiudere un esercizio che produce gelato fresco tutti i giorni e [illegible] stesso prezzo di tutti gli altri che vendono [illegible] gelato industriale*».

Per avvalorare la sua tesi [illegible] dinamico gelataio ha immediatamente iniziato una raccolta di firme [illegible] solidarietà [illegible] [illegible] gente e [illegible] poco più di due [illegible] ne ha già ottenute più [illegible] 250, più turisti in verità che residenti, dato che, come riferisce lui stesso, non è ben visto dai suoi colleghi commercianti.

[illegible] sua parte si sono già dichiarati anche la Camera di Commercio, la Camera Artigianale, [illegible] Comitato gelatai artigiani [illegible] provincia [illegible] Savona, che [illegible] pienamente d'accordo con la tesi dell'avvocato difensore [illegible] Restivo, il dottor Elio Paleologo: «*Il Comune* — sostiene il legale — *ha dato un'interpretazione erronea della legge in materia relativa all'attività commerciale, dimenticando di prendere in considerazione [illegible] legge sugli artigiani per i quali [illegible] [illegible] prevista alcuna licenza*».

Da rilevazioni effettuate dai vigili urbani pare però che Restivo avesse dotato il punto [illegible] vendita anche di dehors con ombrelloni e tavolini, [illegible] contrasto [illegible] [illegible] qualifica di artigiano.

m. f.

Imperia: salvato [illegible] vigili [illegible] fuoco dopo attimi [illegible] paura

Bimbo di 8 [illegible] e [illegible] imprigionato [illegible]

Calata [illegible] scala dall'alto - Il rischio che scendesse di più, precipitando per 10 metri

IMPERIA — Sia pure in circostanze diverse, si è temuto l'altra sera che anche ad Imperia potesse ripetersi la tragedia di Vermicino: caduto da un [illegible] alto una decina di metri, un ragazzino tedesco è rimasto intrappolato in mezzo ad una macchia di rovi e sospeso [illegible] vuoto, ferito, per interminabili minuti.

E' stato salvato [illegible] tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Il drammatico episodio è accaduto verso le 21. Ne è stato protagonista Jan Leisver, 8 anni, da Saarbrucken, in vacanza assieme ai genitori.

Il bambino era in piedi su [illegible] muretto [illegible] delimita il parco giochi davanti alla stazione ferroviaria di Porto Maurizio. Jan ha perso l'equilibrio ed è scivolato: durante il volo ha comunque avuto la prontezza di spirito di aggrapparsi alla vegetazione.

Trafitto dalle spine di alcuni arbusti, ha resistito però al dolore ed [illegible] invocato aiuto. La madre ha dato l'allarme. Sono accorsi i vigili del fuoco di Imperia, con un'ambulanza e un carro attrezzi. Le operazioni sono state dirette dal comandante, ing. Natale Insaghi.

Con grande precauzione, per evitare che il bimbo precipitasse ancora più in basso, è stata calata una scala, lungo la quale è sceso il vigile Cianchelli: è stato lui, dopo qualche minuto di tensione, seguito con apprensione da decine di persone che osservavano le fasi [illegible] salvataggio, a raggiungere Jan e ad afferrarlo.

s. d.

A PAGINA 11

L'arte [illegible] manifesti murali

di Pier Paolo Cervone

Caso di meningite

IMPERIA — Colpita da meningite, una turista olandese, Elisabetta Wilohe, 22 anni, ospite del campeggio Eucaliptus in località Prino, è stata ricoverata all'ospedale di Imperia. «Non è il caso di creare inutili allarmismi. [illegible] tratta di una forma benigna, dovuta a virus endogeno. Non [illegible]be esserci pericolo: le condizioni della giovane, trattenuta in osservazione, [illegible] sono preoccupanti», afferma la direzione san[illegible] del nosocomio.

La ragazza si è sentita male la scorsa notte. Ha accusato febbre alta, dolori al capo. E' subito intervenuta un'autolettiga della Croce Bianca di Porto Maurizio, che l'ha trasportata urgentemente [illegible] pronto [illegible]. L'ambulanza, poi, è stata messa in quarantena. E' possibile che, per misura precauzionale, venga compiuta una disinfezione all'interno del campeggio.

(s. d.)

Bilancio del turismo ad Arma

[illegible] e più italiani

L'altra parte della città, Taggia, acquista invece fama dal mercato dell'antiquariato

ARMA DI TAGGIA — La città, divisa in due parti, tra zona monte e zona mare, presenta caratteristiche differenziate. Il Comune di Taggia (all'interno) vive [illegible]mente di agricoltura e floricoltura. Arma, invece, si è specializzata nel settore turistico anche se non ha rinunciato del tutto alle coltivazioni effettuate nelle serre. In pochi anni, sulla costa, gli alberghi sono aumentati di numero: nel '76 erano 20, ora sono 32. I posti-letto, da 461 sono diventati 1157.

«Nei primi sei mesi [illegible] quest[illegible] — dice Walter Bian[illegible] [illegible] dell'Hôtel Arma —, c'è stato un calo di turisti stranieri. [illegible] le presenze di italiani sono state 30 mila di più».

Le carenze di Arma riguardano soprattutto le infrastrutture: ci sono soltanto 5 campi da tennis, mancano piscine, attrezzature sportive di tipo misto.

[illegible]a, da qualche [illegible], è diventata [illegible] in tutta la provincia per il suo mercato dell'antiquariato. Si svolge l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese. Nel centro storico, allineate di fianco agli antichi portici, le bancarelle off[illegible] ogni tip[illegible] di curiosità: dai libri antichi, alle monete, al mobilio, oggetti di rame, di vetro soffiato, vecchi giradischi, bilance in ottone. Persino un semaforo funzionante.

Può capitare di trovare, velato dalla polvere, nascosto tra merletti non sempre «interi», anche il pezzo «raro» a prezzo conveniente. Ogni fine mese, il «mercato» è frequentatissimo. Anche se non tutti fanno acquisti, il fatto di passeggiare tra «reperti» di ogni genere, [illegible] di per [illegible] un divertimento sicuro.

«Gli amministratori comunali — dice Bianchini — hanno intenzione di ristrutturare il centro storico. Molte costruzioni meritano di essere salvate, nascondono particolari architettonici pregevoli». f. r.

Riva Ligure continua [illegible], [illegible] rimane [illegible] località tranquilla

A passeggio tra storia e ulivi

RIVA LIGURE — Il piccolo Comune di Riva Ligure (3000 residenti) ha avuto negli ultimi anni un notevole incremento edilizio. Nuovi palazzi [illegible] sorti nella [illegible] a monte: quasi tutti gli alloggi sono stati acquistati da piemontesi che li usano per le vacanze.

A Riva, non ci sono alberghi, le discoteche sono solo due. I ristoranti e le trattorie sono note per la buona cucina, a base di pesce freschissimo. La popolazione vive di floricoltura: garofani, rose, mimosa.

Fare le ferie a Riva Ligure vuol [illegible] soprattutto riposarsi, evitare rumore e folla eccessiva (che, comunque, si possono raggiungere in pochi minuti di auto). C'è un campo sportivo, al confine con S. Stefano.

Riva Ligure [illegible] due spiagge comunali, le altre sono libere. Nuovi moli tra l'una e l'altra hanno abbassato il livello dell'acqua e si può fare il bagno vicino alle scogliere senza pericolo. Chi ama le gite in [illegible] si dirige in genere [illegible] Pompeiana o nella valle Argentina.

Le stradine salgono a stretti tornanti tra gli ulivi, la pace è assoluta. Il centro storico di questo Comune ha monumenti che meritano di essere citati: la chiesa del Buon Consiglio, di stile romanico, la torre saracena, il palazzo del comune, appartenuto a un marchese Carrega.

«Nel nostro paese — *dicono in municipio* — l'acqua potabile non è mai man[illegible]. Forse non ci [illegible] tanti divertimenti, [illegible] si conduce una vita sana, tranquilla. Per questa estate, la Pro loco di Riva Ligure non ha organizzato manifestazioni di rilievo. C'è già tanta baraonda in giro — *dicono* —, chi vuole può spostarsi nelle località vicine dove c'è un po' di tutto. Ma quando torna qui, a casa, ritrova un'oasi di pace».

f. r.

LIGURIA SPORT

La situazione nei tornei notturni: le vincenti si sfideranno nella Supercoppa

Ecco le magnifiche quattro [illegible] Vado

Stasera prima semifinale [illegible] Boutique-panetteria Mariangela, domani Sanson-bar Minerva contro l'Italsider-Baguttino - Katalinski non basta al parrucchiere Totò a Vallecrosia - Quarti [illegible] Alpicella, le finaliste di Cairo

Vado Ligure

VADO LIGURE — La [illegible] in palio diventa alta, e a volte i nervi saltano. Al torneo di Vado, il «giallo» è scoppiato nel match Lilli Boutique-Clac 2000, quando la formazione del Bar di Zinola si è ritirata, dopo aver perso due uomini (Fulmando e Picco) in seguito ad espulsioni. Il punteggio era di 0-0, ma verrà tramutato in 2-0 in favore della «Lilli», che aveva del resto già vinto all'andata per 2 a 1.

Lilli Boutique affronterà in semifinale, stasera, nell'incontro d'andata, la Panetteria Mariangela, che dopo aver pareggiato entrambe le partite con il Mobilificio Attalini con lo stesso punteggio (1-1), ha superato i rivali ai calci di rigore.

La «Big» Bar Minerva/Gelati Sanson avrà di fronte l'Italsider/Bar Baguttino nei due match che valgono l'ingresso alla finalissima. La supersquadra di Macri e Decessi non ha incontrato eccessive difficoltà nel superare, nei quarti, il Bar Victor. Dopo il 5-3 della prima partita, Salvi e C. hanno rifilato un pesante 9-3 agli avversari. I gol: 3 Salvi e Pezzoli, uno Vecchio, Fulcher e Salvi. Per il Victor, a segno i fratelli Scullee e Mazziotta.

Un doppio 5-3 e l'Italsider-Baguttino ha eliminato il Valbormida Trasporti. Ancora una volta è stato Ghiglierza, con una tripletta, a trascinare la sua squadra al successo.

Stasera, alle 21,30, in campo Lilli-Mariangela per l'«andata» della prima semifinale. Domani sera Minerva/Sanson-Italsider/Baguttino. I «ritorni» verranno giocati domenica e lunedì. (r. bg.)

Alpicella

ALPICELLA — Si è serrata la lotta nei due gironi dei «quarti» al torneo di Alpicella. Nel gruppo «A», la Gioielleria Parodi Genova, sconfitta al primo turno dal Bar Ferro, si è rimessa in corsa per un posto in semifinale battendo per 2 a 1 la Carrozzeria [illegible] Vairo-Bar la Curva, che rimane così matematicamente eliminata. Per i genovesi hanno segnato Turboli e Serra, per i battuti Viscovo.

Nel secondo match, 1 a 1 tra Bar Ferro (la vera rivelazione del torneo) e il Sampdoria Club Cebe. E' stata una partita combattutissima, ed è il Bar Ferro a mordersi le unghie per non essere riuscito a fare bottino pieno. Robaglieri è stato l'autore del gol per il «Ferro», mentre per i «doriani» ha realizzato Vaniglia.

Domani l'Agenzia [illegible] Stampa-Franchi nel girone B: i varazzini hanno inferto [illegible] pesante [illegible] al Bar Belluno, e guidano il gruppo con 2 punti, lanciatissimi [illegible] la fase finale. Beppe Corbellini ha fatto l'esordio nella «Franchi», segnando la bellezza di quattro reti. Tre le ha realizzate Terzoli, una Fazio, mentre per gli sconfitti da registrare la doppietta di Traverso e un gol di Belluomo.

La Pasticceria Piero di Sciarborasca, infine, battendo in una partita tutta ritmo e agonismo (ma correttissima) la Trattoria Da Marco Albisola per 1 a 0, con Comminara match-winner. (r. bg.)

San Giuseppe

CAIRO MONTENOTTE — Autoaccessori Vandoni di Carcare e la Boutique Paoletti di Savona sono le finaliste del torneo di calcio di San Giuseppe. La partita decisiva si giocherà domenica sera: la vincitrice del trofeo «3 M Italia» parteciperà di diritto alla supercoppa.

Vandoni ha battuto 7-6 l'Artigiana Vetraria di Cairo, ma è dovuta arrivare ai calci di rigore. L'incontro [illegible] di andata era finito col punteggio di 3-3. Mercoledì sera, Grasso, uno dei migliori attaccanti dell'Artigiana, è riuscito a pareggiare, 2-2, all'ultimo minuto, quando i carcaresi inneggiavano già alla vittoria. I calci di rigore hanno poi dato ragione a Vandoni.

Nel secondo incontro Astegiano-Domeniconi, che era già stato sconfitto nella partita di andata, non è riuscito ad andare oltre al pareggio, 1-1, contro una Paoletti agguerritissima ed ha dovuto abbandonare così il sogno di bissare il successo dello scorso anno.

Mercoledì sera ad assistere alle due partite c'era un pubblico d'eccezione.

Protagonisti della serata i giocatori di Vandoni verso il quale è andato tutto il tifo del pubblico presente. Questa sera per il terzo e quarto posto saranno di fronte Artigiana Vetraria e Astegiano-Domeniconi. (c. v.)

[illegible] Giorgio

ALBENGA — Cisano-Leca e Macchine Caffè S. Marco sugli scudi al torneo di S. Giorgio d'Albenga. Le due compagini, infatti, proprio negli ultimi turni, sono riuscite, un po' a sorpresa, a qualificarsi per la seconda fase della ma[illegible].

Il Cisano Leca doveva lare i conti con i «tuttelmen» del Mobilificio Puglia, e al termine di un incontro equilibratissimo, è riuscito a far [illegible] l'intera posta: 3 a 2 il punteggio finale, ma solo un'autorete di V. Lardo [illegible] consentito al Cisano Leca di superare i rivali. Gli altri gol portano la firma di Vitali, Ra[illegible] (miglior giocatore della serata), Michero e L. Lardo.

Il Cisano Leca segue così nei «quarti» la Promosport Imperia, che nell'ultima partita ha perso clamorosamente contro l'Ipa per 6 a 4 (reti di Betta, due, Formento e Ferrara per gli imperiesi, doppietta di Borile e Enrico e gol di Romano per gli ingauni).

Un po' di polemica sul girone C, dove le Macchine Caffè S. Marco si sono qualificate per differenza reti ai danni del Panificio Micheli. I «panettieri» avevano pareggiato (1-1, reti di Alessio, Molli e Vio) contro il Bar Gallo, vincitore [illegible] ragg[illegible] e il «S. M[illegible]» doveva poi vincere con almeno 7 gol di scarto contro la Macelleria Ariolto, ormai tagliata fuori dalla lotta.

Il S. Marco ha vinto per 12 a 0, con delusione e proteste dei «Micheli» per la facilità dell'impegno degli avversari, contro un[illegible] demotivata. Per definire la composizione dei «quarti» [illegible] una squadra, che uscirà dal duo Mobili Vignone - Il Bastione. (r. bg.)

Vallecrosia

VALLECROSIA — Il titolo della squadra delle «Cantine Forlesi» ha risolto il problema del girone A del torneo di Vallecrosia, nel quale si è ormai qualificata la Macelleria Caldana.

Martedì [illegible] sono partiti i due gironi del secondo turno, e subito c'è stata la grande sorpresa: il Parrucchiere Totò/Discoteca El Paso è stato battuto per 2-1 dalle Confezioni BC/Autoriparazioni Lino. Una prova scialbissima quella della compagine di Totò, e il solo Katalinski (suo il gol) non è bastato ad evitare la sconfitta. Le reti degli avversari sono state siglate da Addiego e Rummo.

Nell'altro match del girone 2, è venuto l'unico pareggio del torneo fino ad ora: 3 a 3 tra Amici Bordighera e Macelleria Caldano: una [illegible] appassionante, decisa da [illegible] tripletta di De Benedetti per i bordigotti, reti di Marigone e D'Anca e autogol di Melini per Caldano.

Il girone 1 ha visto il successo di misura (1-0) del Bar Lola, detentore del trofeo, sulla «Parrucchieri Antonio e Maurizio». Grioli ha messo a segno la marcatura decisiva. Le Cantine Amalberti hanno poi regolato per 3 a 1 la Opel Comauto. I [illegible]migliesi, nelle file dei quali è piaciuto moltissimo l'attaccante Montelli del Cervo Sanremo, hanno così messo una buona ipoteca per il passaggio al secondo turno.

I «quarti» del torneo di [illegible] proseguono stasera con Opel Comauto-Antonio e Maurizio e Amalberti-Bar Lola, mentre domani sarà la volta di Totò/El Paso-Caldana e BC/Lino-Amici Bordighera. (r. bg.)

Oggi in sede

Sul Savona si alza il sipario

SAVONA — Oggi alle 18, nella sede di piazza Diaz, verrà presentato il Savona edizione 1981-82. Pierino Cucchi e il suo secondo Italo Ghizzardi avranno al loro fianco gli uomini che dovranno tentare con ogni [illegible] di inserirsi nella lotta al vertice di un campionato di serie C2 che si preannuncia difficile e combattuto.

Dovrebbe [illegible] anche Paolo Rezzoli, 25 anni, lo stopper che il tecnico [illegible] chiesto. La trattativa con l'Arezzo è conclusa, manca ancora l'accordo sull'ingaggio con il giocatore, le cui pretese sono ritenute eccessive dalla società biancoblu. E' stata chiesta all'Arezzo una mediazione che, entro la mattinata, potrebbe sbloccare la situazione. Cucchi, infatti, preferisce partire con la rosa a posto e senza altri problemi. Quasi tutti gli ingaggi sono già stati definiti.

Sempre oggi, ma alle 16, sarà varato il nuovo «Savona s.r.l.», secondo uno schema da tempo delineato: Leo Capello presidente, Marino Del Buo[illegible] e Werner [illegible] vice, consiglieri Silvino Guagnini, Silvano Parodi, Alessio Viano (un gradito ritorno in «prima linea») e Mario Vagnola, cui verrà assegnato un incarico che, nella sostanza, sarà quello di dirigente responsabile del settore tecnico e sportivo, per portare avanti la linea seguita come consigliere delegato. Claudio Pellitti è stato nominato vicesegretario: si completa così l'organigramma della società.

Domani in giornata ci saranno le visite mediche, ma anche la prima seduta di preparazione. Alle[illegible]ento pure domenica. Il trasferimento nel ritiro di Cuneo è previsto per il 29. Confermata l'amichevole con l'Inter per il giorno 19 (si prevede il tutto esaurito al Bacigalupo).

Ancora da decidere, invece, la data [illegible]'altra amichevole [illegible] fissata, quella con la Cavese, neopromossa in B, che ha acquistato, fra gli altri, Roberto Barozzi. a. la.

Tanti [illegible] per il [illegible]

CENGIO — Il secondo torneo di tamburello «Grog-moda giovane» sta appassionando i tifosi [illegible] Valbormida che accorrono allo sferisterio Aschieri di Cengio ogni volta che è in programma qualche incontro snobbando così le partite di pallone elastico.

Le otto squadre iscritte hanno deciso di darsi battaglia senza esclusione di colpi. Fino ad ora sono già state giocate quattro partite.

Questa sera, alle 17,30, è in programma [illegible] incontro accesissimo tra la quadretta dell'alimentare «Martin», capitanata da Santo, e quella della sartoria «Grog-moda giovane» capitanata da Gallo che nella prima edizione del torneo era riuscito ad arrivare alla finalissima.

Tutti e due i battitori hanno già all'attivo un successo, sia Santo che Gallo hanno battuto Mattiado, capitano del mobilificio Revigilo, il primo per 16-13 il secondo con il punteggio di 16-14. Fare un pronostico sull'incontro di stasera è quasi impossibile anche se la quadretta di Gallo è sembrata più compatta e decisa rispetto a quella [illegible] Santo. (c. v.)

Squalifiche e proteste a Imperia

IMPERIA — La quinta giornata del torneo di calcio «Trofeo Riviera dei Fiori» ha fatto registrare il «fattaccio»: la «Alimentari Basso Aregai», nel derby con «Sogni d'estate» ha abbandonato per protesta il campo di gioco al 18' del secondo tempo, manifestando anche propositi di ritiro definitivo.

La Commissione disciplinare, oltre a dichiarare perdente la squadra, l'ha penalizzata di un punto in classifica generale per cui ha perso ogni possibilità di agganciarsi ancora al dunto di testa. Nell'altro incontro del girone A il «Bar Egidio A» ha stentato più del previsto per battere (2-1) il G.S. Polizia. La classifica vede sempre «Sogni d'Estate» e «Bar Egidio A» [illegible] palati a 3 punti, seguiti da Alim. Basso a 2 e dal G.S. Polizia sempre a quota zero.

Nel girone B la «Edicola Revotto», battendo il «Bar Principe» per 5-2 ha messo una seria i[illegible] tesa alla vittoria finale; l'altro incontro fra «Bottega del p[illegible]» e «Bar Egidio B» ha visto la vittoria dei secondi per 2-0. In classifica «Ed. Revotto» ha 6 punti, mentre le altre tre sono tutte a quota quattro. (b. p.)

Rinaudo [illegible] «azzurro»

SAVONA — Fabio Rinaudo, recente campione italiano con la staffetta 4x400 della Pierrel Milano, vestirà la maglia azzurra. Il diciassettenne atleta savonese è stato convocato con [illegible] «juniores» italiana per il triangolare di Praga contro Cecoslovacchia e Ungheria (8 agosto) e per gli «europei» di categoria che si svolgeranno a Utrecht (Olanda) dal 20 al 23 agosto.

Mentre Rinaudo porta in azzurro l'atletica leggera [illegible]se, altri giovani migliorano sensibilmente. L'allievo dell'Alba Docilia Vincenzo Bellini ha stabilito il nuovo primato provinciale nel pentathlon con 2096 punti, vicinissimo al record ligure. Record anche per la staffetta 4x100 dell'Alba Docilia Albisola, che con Cristina Orchini, Giuliana Bargioni, Maria Iezzi e Monica Salomone ha finalmente battuto il vecchio 49"50, correndo in 49"36.

Le allieve del professor Guastavino hanno conseguito il primato nel corso dei campionati assoluti di Torino, dove a livello individuale si sono distinti ancora Monica Salomone (12"47 nei 100), e il «milanese» Fabio Rinaudo. (r. bg.)

L'ultimo acquisto dell'Imperia, [illegible] centrocampista, arriva [illegible] Massese

Al «Ciccione» c'è anche Peselli

IMPERIA — Da ieri pomeriggio l'Imperia suda e sgobba al «Ciccione». «Mister» Sacco vigila inflessibile sui suoi ragazzi: la ruggine accumulata durante le vacanze dovrà essere smaltita al più presto. Le prime sedute sono caute, non bisogna forzare.

«*Ancora un galoppo oggi pomeriggio, poi, da domani, il ritmo verrà intensificato, e faremo due allenamenti al giorno* [illegible] *diventeranno sei alla settimana durante il campionato*», informa Sacco.

Il 29 la squadra partirà per il ritiro di Santa Vittoria d'Alba, dove rimarrà sino al 9. Il calendario delle «amichevoli di lusso» è già stato varato: il 5 agosto, alle 21, a Imperia sarà di scena il Milan; quindi il 9 o il 10, toccherà probabilmente al Genoa; il 14 alle 18,30, i neroazzurri ospiteranno il Torino; quindi, il 19 partita con la Sampdoria.

Al gruppo dei giocatori che hanno iniziato la preparazione in sede, si è aggiunto anche Peselli, un centrocampista di 20 anni che i tifosi neroazzurri ricorderanno capitano al «Ciccione», quest'anno, dopo una serie di scontri con Lombardi: su di lui, il «trainer» fa molto affidamento.

Per [illegible] la Massese ha fatto le bizze, ha giocato al rialzo, e così il suo prezzo è salito di un paio di milioni.

L'assetto della squadra sarà molto diverso rispetto allo scorso anno; l'impressione è che il tecnico voglia allestire una formazione sempre in movimento, in grado di imprimere alla gara un ritmo indiavolato. Brunetti, l'uomo di grosso valore e di molta esperienza, verrà impiegato nel ruolo già ricoperto da Noferi. Quanto al libero dovrebbe essere il giovane Corti. «*Ma se il ragazzo dovesse dimostrare i limiti dell'inesperienza, ripiegherei su una soluzione interna con Torchio, Oddone o Morinelli*», precisa Sacco.

Alla formazione che si va delineando nella mente dell'allenatore, manca ancora un importante tassello, che è costituito da un terzino d'attacco dalle caratteristiche tecniche analoghe a quelle dello squalificato Strumia (Sacco desidera un allenatore in seconda: che sia Beppe il prescelto?).

Le trattative sono [illegible] corso: molto dipende dal destino di Lombardi: va o resta? Se «Ciccio» fosse ceduto i soldi ci sarebbero. Altri problemi urgono. La raccolta delle quote azionarie per la costituenda S.r.l., ad esempio. «*Noi lo sforzo lo abbiamo fatto. Tocca agli imperiesi adesso venirci incontro*», ripete Tercelo Duberti. E la sponsorizzazione? «*Attendiamo sabato una risposta da una grossa ditta olearia della città*». s. d.

Torrazza prima nel pallonetto

IMPERIA — Il primo torneo di pallonetto per ragazzi svoltosi sul campo del Giuseppini d'Imperia è stato vinto dalla «terna» di Torrazza, composta da Barla, Bruno e Sciorella che nella «finalissima» si è imposta per 5-2 sulla terna di Borgo d'Oneglia A composta da Bellone, Musso e Frascetti.

[illegible] giorno di [illegible] a Montalto, in Valle Argentina: [illegible] Pepper [illegible]

Grazie alla Pro Loco rivive lo spirito del vecchio borgo

Una intensa attività a favore del paese - Il presidente, Maria Grazia Donzella: «Quando lanciamo l'appello nessuno si tira indietro» - Il programma delle altre manifestazioni

MONTALTO [illegible] — La Pro [illegible] di Montalto, per la sua attività a favore dello sviluppo del paese, costituisce un esempio per le sue consorelle di tutta la provincia.

E' presieduta [illegible] una donna, Maria Chiara Danzella, tenace coordinatrice del lavoro collettivo; vicepresidente Gianfranco Prontero, segretaria attivissima Adriana Bianchi. Gli altri componenti sono lo storico Giampiero Laiolo, appassionato raccoglitore [illegible] di ogni briciolo della storia locale, Gianfranco Secondo, Valerio Bianchi (che è il più giovane), Gianni Montebello, apportatore di idee nuove, Mauro Bianchi, che segue gli sviluppi musicali, e infine Alfio Balestra.

La presidente, Maria Chiara Danzella, espone i problemi di questa associazione: «*Ci preoccupa il reperimento di nuovi fondi che permettano all'associazione un più ampio respiro dandole la possibilità di attuare più vasti programmi. Abbiamo un bilancio in attivo ma siamo costretti ad attuare tagli dolorosi*».

Ma il giusto rimpianto della presidente non può nascondere il molto che la Pro loco di Montalto ha fatto. Lo elenca la segretaria Adriana Bianchi: «*Abbiamo allestito, a Natale, un artistico presepio, e una festa gratuita per tutti i bambini del paese; più tardi abbiamo ripreso l'antica tradizione, che stava per sparire, della "Via Crucis" mentre abbiamo anche organizzato la "Festa dei giovani" con spettacoli e manifestazioni folcloristiche e sportive che tendono sempre a vivacizzare e a far conoscere Montalto*».

Fra queste iniziative va anche annoverata la «Sagra da Fra'ndura», il prossimo 23 agosto, per il «rilancio» di un tipico piatto locale a base di patate, farina e, naturalmente, buon olio di oliva vergine.

Conclude la presidente: «*Per ogni nostra manifestazione possiamo contare sulla partecipazione volontaria e gratuita di molta gente del paese che si prodiga per darci una [illegible]. E' l'anima della vecchia Montalto che si ritrova. Voglio ringraziare tutti coloro che, fisicamente o finanziariamente, hanno dato o daranno il loro contributo*».

b. v.

Come ci si arriva

MONTALTO LIGURE — *Si giunge a Montalto percorrendo la strada della valle Argentina che ha inizio ad Arma di Taggia: è una strada piuttosto stretta, dalle curve insidiose. Subito dopo Taggia il misterioso Campo Marzio, lo sperone roccioso che chiude il passaggio e che era un tempo baluardo pressoché imprendibile contro le incursioni arabe.*

Proseguendo fra gli ulivi si giunge a Badalucco e subito dopo, superato il ponte della «Madonna degli Angeli», si presenta a destra, autentico «nido d'aquila», Montalto. Sorge alto sopra un costone scosceso coperto di ulivi e che domina da una parte il torrente Argentina e, dall'altra, il suo affluente Carpasina.

E' uno spettacolo tipica[illegible] ligure. Così lo descrive un giovane. Giampiero Lajolo: «Le case di pietra rozza pare che precipitino da un momento all'altro in fondo al vallone, [illegible] sono ben ancorate allo scoglio del Gallo che domina i quattro punti della vallata».

Per la [illegible] posizione Montalto sfugge, normalmente, all'attenzione del turista che percorre la valle Argentina, ed è peccato. Scrive ancora Lajolo: «La segnaletica turistica manca, es[illegible]no le pubblicazioni informative ma non [illegible] no disponibili a chi, per la prima volta, si accinge a visitare le nostre valli». Eppure Montalto, per il [illegible] interesse architettonico, e per la sua storia, merita ampiamente la visita di chi voglia, per un pomeriggio, trascorrere qualche ora in un borgo medioevale ligure, rimasto straordinariamente intatto nella [illegible] verde cornice.

b. v.

Il sassofono d'oro davanti alla chiesa

Il jazzista americano sarà accompagnato da Riccardo Zegna, Gianni Cazzola e Dodo Goya

MONTALTO LIGURE — Un «sassofono d'oro» americano suonerà domani [illegible] (ore 21,30), fra gli ulivi centenari di Montalto Ligure, nella Valle Argentina. Il concerto fa parte degli appuntamenti estivi [illegible] la m[illegible] jazz [illegible] dai giovani della Pro loco di questo tipico paese dell'entroterra.

Un appuntamento giunto ormai [illegible] terza edizione, con crescente successo: «*La [illegible] iniziativa — dice il vicepresidente Gianfranco Prontero — vuole diffondere questo particolare genere musicale [illegible] in un ambiente rimasto finora estraneo a simili proposte culturali: siamo stati confortati a proseguire proprio [illegible] consenso che ci è giunto dal pubblico*».

Tenendo conto di tutto questo gli organizzatori si sono orientati quest'anno verso una scelta di alto livello qualitativo, il barito-sassofonista americano Pepper [illegible], una delle figure di spicco nel panorama jazzistico mondiale. Sarà pertanto una musica veramente da conoscitori che, domani sera, risuonerà dall'alto della Valle Argentina, nel punto in cui si diparte, verso destra la Valle Carpasina.

Pepper Adams sarà accompagnato da una sezione ritmica all'altezza del suo valore. Al piano Riccardo Zegna, di cui si ricordano gli interventi a fianco di Tullio De Piscopo e Hal Singer; il batterista sarà Gianni Cazzola, molto [illegible] la sua militanza a fianco di Gaslini, che farà sfoggio della sua tecnica raffinatissima. Una nota di particolare rilievo per «Dodo» Goya al contrabbasso: Goya è di Sanremo e quindi suona in casa. E' ben noto nel mondo jazzistico internazionale per le sue [illegible] ritmiche a fianco di nomi come quelli di Gerry Mulligan, [illegible] Waldron, Barbieri e Chet Baker.

Pepper Adams, 51 anni, nato nel Michigan (Usa), balzò alla ribalta internazionale nella seconda metà degli Anni 50 come componente dell'orchestra di Stan Kenton. Fu qui che egli ricevette l'appellativo di «The Knife» (il coltello) per il suo stile esecutivo pungente, [illegible] il taglio di una lama. Ha fatto a lungo parte della grande orchestra di Thad Jones, Mel Lewis ed è tuttora uno dei più qualificati specialisti di sax baritono: per questo figura costantemente ai vertici delle classifiche stilate dalle varie riviste specializzate.

Bruno Viano

I sorteggi tra i lettori della Stampa

Carburante omaggio a qualche centauro

Assegnate anche le confezioni di accappatoi

Continuano i sorteggi dei premi offerti in occasione dei dieci anni di [illegible] della Liguria. Tra i proprietari di una motocicletta che nell'81 ha compiuto o compie dieci anni, hanno vinto 100 litri di benzina ciascuno: 1. Francesco Siamondini, via Roma 65, 18039 Ventimiglia; 2. [illegible] Luigi Petrini, via G. Verdi 50 bis, 18100 Imperia; 3. Giacomo Siccardi, via Manie 31/1, 17024 Finalpia (Sv); 4. Arturo Turco, via Samini 17/5, 17021 Alassio; 5. Andrea Brunzone, via Aquila 3, 17028 Finale Ligure.

Tra coloro che invece hanno trascorso i 10 anni di permanenza nel medesimo stabilimento balneare, vincono una confezione ciascuno di accappatoio e asciugamani: 1. Piero Trogolo, via Pallanza 25 bis, 10153 Torino; 2. Patrizia Martinetti, via Steffenone 4, 10134 Torino; 3. Mario Marchesini, Palace Hôtel, Diano Marina (Im); 4. Antonio Pantano, via S. Domenico 39, 10122 Torino; 5. Lando Zocchi, via Fagnano 2, 10144 Torino; 6. Nuccia Cunotto, via Rovigo 18, 10088 [illegible] (To); 7. Vittorio Prinetti, via Vassalli Eandi 38, 10138 Torino; 8. Francesco C[illegible]pana, via Massena 101, 10128 Torino; 9. Elena Colombo, piazza Adriano 9, 10139 Torino; 10. Gisella Luigi Brezzo, via Pettinengo 8, 10149 Torino; Ri[illegible] 1. Franco Graziolo, via [illegible] 5/4, [illegible]35 Torino; 2. Vincenzo Guarnieri, [illegible] Ravazza 7, 14047 Mombercelli (At); 3. Angelo Rotai, via Caprala 59/27, 16138 Genova.

Diano Marina — Le proteste dei titolari dell'Hotel Sasso (in via Biancheri), che minacciava di chiudere e licenziare i dipendenti perché la strada è troppo rumorosa ed i clienti se ne vanno, hanno avuto effetto. L'Amministrazione comunale ha deciso di fare attuare il senso unico (in direzione Nord-Sud) in questa via del centro.

Ritardi e corriere affollate: gli utenti decidono di scioperare

Da Ventimiglia lanciano l'appello «Il primo [illegible] niente [illegible]»

Il «comitato viaggiatori» protesta per la modifica [illegible] orari decisa da Stel e Stp

VENTIMIGLIA — [illegible] gli utenti hanno deciso di scioperare. Sono quelli che si servono dei mezzi di trasporto pubblici sulla linea Ventimiglia-Sanremo.

Nei giorni scorsi si è costituito nella città di confine un «Comitato viaggiatori» che ha lanciato un appello: «*Il primo agosto* — dicono —, *non salite sui bus. Servitevi dei treni, oppure state a [illegible]*». Perché questa protesta? Da circa un mese sono stati modificati gli orari del servizio gestito da Stel e Stp. In passato c'erano 6 mezzi di trasporto ogni ora, alternandosi a intervalli di 10 minuti, transitavano un [illegible] e un autobus. Poi il servizio è stato ridotto: adesso c'è un bus ogni quarto d'ora.

«*Sembrano cose da poco* — hanno detto i rappresentanti del Comitato viaggiatori —, *ma i fatti hanno dimostrato che i disagi sono notevoli. Dato il traffico intenso, i bus portano sempre ritardi e [illegible] molto affollati. La maggior parte degli utenti deve [illegible] in piedi per tutto il percorso. Chiediamo che tornino in vigore i vecchi orari*».

La linea Ventimiglia-Sanremo è usata soprattutto da pendolari. Si spostano tra le due località lavoratori di diverse categorie: impiegati, commesse, operai. Compiono sovente 4 trasferimenti al giorno: per loro, ottenere un servizio confortevole diventa essenziale.

Come reagiranno gli utenti alla richiesta di sciopero? «*Abbiamo scelto il sabato* — dicono i promotori dell'iniziativa —, *proprio perché è un giorno in cui molte persone non lavorano. Non è quindi indispensabile che si spostino con i bus. Agli altri chiediamo un piccolo sacrificio, per poter ricevere un servizio idoneo alle esigenze della maggioranza*».

L'appello a disertare la linea costiera della Stel-Stp è [illegible] propagandato. Lo sciopero riguarda anche gli studenti, anche se ora le scuole sono chiuse. «*Anche loro* — è stato detto —, *se le cose non cambieranno, alla riapertura delle aule, si troveranno nei pasticci. Dovranno alzarsi molto prima se vorranno arrivare in tempo. Per questo chiediamo anche la loro collaborazione, per il primo agosto*».

La maggior parte degli utenti «fissi» fa uso di abbonamenti. Per i primi 5 blocchetti da 20 corse, si pagano 10 mila lire l'uno: i successivi vengono a costare solo 2000 lire.

Franca Rocca

Sindaco in carica a San Biagio

SAN BIAGIO DELLA CIMA — E' entrato ufficialmente in carica il nuovo sindaco di San Biagio della Cima. E' l'appuntato della Guardia di Finanza Ugo Biamonti.

Ieri mattina alle 10,30, alla presenza del colonnello Benito Del Gaudio delle Fiamme Gialle di Imperia, ha prestato giuramento in Prefettura. Il caso di Biamonti è uno dei pochi in cui un dipendente della Guardia di Finanza riveste anche una carica pubblica.

Imperia; brindisi con acqua del Roja

IMPERIA — «Si brinderà [illegible] l'acqua del fiume Roja» quest'oggi alle 12 ad Imperia in occasione della cerimonia ufficiale di attivazione dell'acquedotto sottomarino che giunge da Sanremo. Per mezzogiorno, infatti, il sindaco Renato Pilade ha convocato a Borgo Primo, regione S. Lucia, i rappresentanti del Consiglio comunale e della stampa per aprire, metaforicamente, l'enorme rubinetto.

(b. c.)

Gallerie e mostre d'arte

Al casinò

SANREMO — Nei saloni della porta teatro del casinò è in corso la mostra di pittura di Pietro Spadalino. L'ingresso è libero. In esposizione una quarantina di opere che rappresentano l'evoluzione pittorica dell'artista.

Una collettiva

ARMATAGGIA — Alla galleria Boselli mostra collettiva di artisti liguri. Si possono ammirare dipinti, vasi in ceramica, acquarelli.

Un «tendalese»

DIANO MARINA — Il «dipinto più lungo del mondo» sta per essere realizzato a Diano Marina. Si tratta di un «tendalone» di 150 metri, ideato dagli artigiani itineranti. La prima pennellata è stata data ieri dall'artista Ivan Marsiglio. L'opera sarà portata avanti con la collaborazione di bambini dianesi che, sulla tela, potranno sfogare le proprie operazioni, la propria visione delle cose. Il primato del quadro più lungo è fino ad ora quello di 35 metri, del savonese Mario Rossello. Gli artisti che lavoreranno al «tendalone» firmeranno un apposito libro, a testimonianza della loro partecipazione.

Dieci sul mare

CELLE LIGURE — Comincia oggi, sulla passeggiata a mare di Celle Ligure, una mostra collettiva di dieci pittori. Sul lungomare della stazione turistica le opere rimarranno esposte per tutto il giorno

Una retrospettiva

SAVONA — Nella sala consiliare del Municipio prosegue la retrospettiva del pittore Enrico Bordoni, che fu artista di grande rilievo in campo nazionale ed internazionale. La mostra si chiude il 30 luglio.

Alla Hanbury

ALASSIO — Si concluderà a fine mese la mostra, ospitata nella Sala Hanbury, della pittrice Piera Fino, nativa di Zubiena (Biella). La Fino, che lavora a Marina di Campo (Isola [illegible]) ha effettuato quest'anno già due personali (a Galliate e a Santa Margherita) prendendo parte ad una collettiva, svoltasi a Spoleto nel contesto del Festival dei Due Mondi. Piera Fino predilige l'uso della spatola, con particolare attenzione ai valori strutturali e architettonici della forma.

Assolari [illegible] Parma

VARAZZE — Alla galleria «La Prua» di via S. Ambrogio a Varazze prosegue la personale del pittore toscano Luigi Assolari, reduce da parecchi successi in esposizioni in tutta Italia.

Lam ad Albissola

ALBISSOLA [illegible] — [illegible] la galleria «Balestrini», sabato alle 18 si inaugura una personale di Wilfredo Lam. La mostra, che proseguirà sino al 7 agosto, può essere visitata ogni giorno dalle 18 alle 22.

Uomini e fiori

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Nella Saletta «La Rovere» [illegible] Bartolomeo espone Gerardo D'Aninto, della libera Accademia d'Arte di Imperia. Sono impressioni di paesaggi, fiori, figure [illegible] rielaborate ed espresse con [illegible] tecnica personale di sicura efficacia.

I «Monetieri»

IMPERIA — Alla galleria d'Arte «Il rondo» di Imperia, in piazza Dante, espongono i «Monetieri» di Roma di 2000 anni or sono: si tratta di una antologica molto interessante che tende a mettere in evidenza il valore documentario su vita e costumi di un tempo come espressi dagli artisti che coniavano le monete: figure umane, scene di guerra o di pace, edifici antichi, animali.

Altri due spettacoli in piazza dopo «La bisbetica domata»

Arrivano Plauto e Pasolini per la stagione di Verezzi

Il 28 luglio «Miles gloriosus» con Cochi Ponzoni, Carlo Croccolo, Maria Grazia Grassini e Lelia Mangano - La sera del 30 andrà in scena «Pilade» con Franco Interlenghi

Carlo Croccolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGIO VEREZZI — Dopo Shakespeare, Plauto e Pasolini. Come è già accaduto nel '79 e nell'80, anche quest'anno la stagione teatrale di Verezzi si amplia, e prosegue con altri due spettacoli. Concluse le repliche de *La bisbetica domata*, in piazza S. Agostino il Comune di Borgio Verezzi presenterà altri due spettacoli, in esclusiva per l'Italia Settentrionale.

Sono, il 28 luglio (ore 21,30, come sempre), il *Miles gloriosus* di Tito Maccio Plauto, e il 30 luglio *Pilade* di Pier Paolo Pasolini. Tre opere diverse, dunque, di altrettanti autori completamente differenti tra loro: una rassegna completa, in grado di accontentare anche i palati più raffinati dei patiti della prosa.

Il *Miles Gloriosus* è realizzato dalla Compagnia «Teatro di Tradizione», in collaborazione con le «Feste di Persefone» di Agrigento. Riduzione, adattamento e regia sono di Lorenzo Salveti, di cui, l'anno scorso, Verezzi aveva ospitato *Gli uccelli* di Aristofane, con Marina Malfatti, Aldo Reggiani e Massimo Dapporto. Le scene e i costumi sono di Bruno Buonincontri, la colonna sonora è curata da Paolo Terni.

Della divertente commedia plautina sono protagonisti: Cochi Ponzoni (Palestrione), Carlo Croccolo (Periplectomeno), Maria Grazia Grassini (Milfidippa), Lelia Mangano (Acroteleuzio).

Particolarmente attesa è la messinscena del *Pilade*, realizzata dalla «Stagione classica» di prosa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento, e diretta da Melo Freni. Le musiche sono di Donato Russo, i costumi di Iolanda Stefanucci. Pilade sarà Luigi Mezzanotte: già prescelto per questo ruolo da Pasolini, ha finito per collaborare con il regista Freni nella rilettura di questo dramma. Altri interpreti sono: Franco Interlenghi (Oreste), Mario Maranzana (vecchio pastore, vecchio contadino, vecchio rivoluzionario, vecchio cittadino), e Ida Di Benedetto (Elettra).

Spiega Freni: «*Ho studiato a lungo l'opera, lasciata da Pasolini corredata da alcune indicazioni, in quanto lo scrittore non la considerava del tutto completa. L'ho sfrondata di alcuni punti oscuri, ed ho reso l'azione più rapida*».

Rappresentato in «prima» nazionale il 18 luglio a Benevento, il *Pilade* anche a Verezzi sarà privo di scene: molti effetti saranno ottenuti dai soli giochi di luce. Perché? «*Si tratta di una scelta precisa. Abbiamo voluto così valorizzare la scenografia naturale di piazza S. Agostino*», risponde il regista.

Accolto con successo al debutto, il dramma pasoliniano costituisce una violenta accusa contro le forze corruttrici del potere sui parametri della tragedia greca.

Stefano Delfino

Domenica si parte, ultimi giorni per le iscrizioni

C'è una valanga di premi per la «caccia» di Finale

FINALE LIGURE — Sempre più ricca la dotazione dei premi per i partecipanti alla caccia al tesoro organizzata da «Viva Finale» con il patrocinio della Stampa - Cronache della Liguria.

Oltre agli eccezionali premi per le prime due coppie classificate, due impianti stereo della Panasonic, uno da appartamento e uno da automobile, sono infatti previsti doni di valore per i primi 20 e poi per tutti magliette con la scritta «Viva Finale» e numerosi premi a sorpresa, soprattutto per i bambini, offerti dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Come se non bastasse molti commercianti hanno aggiunto numerosi premi in natura piuttosto spiritosi: polli, conigli, metri di salsiccia, chili di pasta ed altri ancora. Sono già diverse le coppie partecipanti, e chi ancora non l'ha fatto potrà ritagliare il tagliando qui a fianco e consegnarlo al «punto» che il comitato organizzatore ha installato appositamente dalle 17 alle 20 all'incrocio tra via Pertica e via Rossi e dalle 20 alle 22 in piazza di Spagna.

La caccia al tesoro prenderà il via domenica 26 alle ore 10 da piazza San Giovanni e si articolerà su quattro tappe con domande di cultura generale (geografia, sport, politica, storia ed altro), quiz matematici, domande (molto poche) su Finale e la tradizionale ricerca di oggetti.

Gli organizzatori hanno strutturato la gara in modo che non siano indispensabili mezzi di locomozione quindi possano partecipare proprio tutti.

m. f.

Caccia al tesoro di «W Finale»

Domenica 26 luglio ore 10

Nome .... Nome ....

Cognome .... Cognome ....

Consegnare la scheda nel punto di «W Finale» all'incrocio tra via Pertica e via Rossi tra le ore 17 e le 22. Quota d'iscrizione L. 10.000 a coppia.

Musica a Varazze grande successo

VARAZZE — Strepitoso successo mercoledì sera al cinema-teatro Eden di Varazze della serata dedicata ai «Temi d'amore in musica». Il programma, presentato da Bianca Caniggia, ha messo in scena musiche di tutti i tempi e liriche di autori italiani e svedesi, recitate dal professor Oreglia.

La serata, dedicata agli svedesi ospiti della rassegna di Varazze, ha raggiunto l'apice durante le interpretazioni della soprano varazzina Giovanna Vinci, del «basso» Antonino Centanaro, del tenore Gavino Arbis e del baritono Ambrogio Canepa.

L'appuntamento con «Il turistese»

Marina presenta tanti cioccolatini

NOLI — Ottavo appuntamento con «Il turistese». Il gioco-quiz dell'estate nolese è presentato oggi da Marina Milano, 20 anni (nella foto), altra innamorata della riviera (e di Noli in particolare) che si trova a due passi da casa sua.

Marina infatti abita a Bra, antica e nobile città piemontese che, insieme a Carmagnola, Savigliano, Saluzzo, Mondovì, ingentilisce la «provincia Granda», quella di Cuneo. Lavora nell'azienda paterna, pratica lo sci, d'estate ama la spiaggia e il mare.

Sono molti i turisti cuneesi, specie in questo periodo, che trascorrono le vacanze sulla riviera savonese e tanti sono i liguri che d'estate e d'inverno salgono sulle colline e sulle montagne monregalesi o della Val di Stura.

A Bra, come in tutte queste cittadine piemontesi, si fanno i caratteristici cioccolatini al rhum. Ci sono i monregalesi, i cuneesi, i fossanesi. Ma quelli di Bra come si chiamano? Come al solito rispondete sulla scheda, ritagliatela e consegnatela all'azienda di soggiorno. Ci sono premi per tutti.

La premiazione si svolgerà la sera del 30 luglio sulla piazza medioevale del Comune: un gran ballo chiuderà gli appuntamenti con «Il turistese».

m.f.

SCHEDA N. 8

Gioco-quiz «Il turistese»

Nome ....

Cognome ....

Risposta ....

Ritagliare e consegnare all'azienda autonoma di soggiorno di Noli, corso Italia, entro martedì 28 luglio.

Il calo dei turisti fa registrare incassi minori

Sagre, risate e folclore un genere un po' in crisi

Nate negli Anni Sessanta, avevano raggiunto il momento di maggior successo nel Settanta - Ce ne sono troppe? - Problemi economici

ALBENGA — Anche le sagre sono entrate in crisi. Il calo dei turisti lungo la costa sta determinando minori incassi nelle feste, nei festivals, nelle sagre gastronomiche. Sta forse per concludersi la fortuna di un «genere» di divertimento — il mangiare tipico più il ballo all'aperto a prezzi modici — che, sorto alla fine degli Anni Sessanta, si era affermato, nel momento di massima espansione, intorno alla metà degli Anni Settanta.

Quali sono i motivi di questo declino della salsiccia alla brace o del «condiun»?

L'inflazione di sagre, che si sono venute aggiungendo ai festivals ed alle feste dell'Amicizia dei partiti politici, ha aumentato la concorrenza, senza aumentare di pari passo il numero degli utenti. A ciò deve aggiungersi la crisi economica che rende oggi oneroso per qualcuno pagare più di cinquemila lire un primo piatto, un secondo con carne ed un po' di vino.

L'aspetto finanziario della scelta, visto dall'ottica del frequentatore, è naturalmente determinante ed alcuni ultimi arrivati nel panorama già denso di proposte gastronomiche (che offrono, caso limite ma eloquente, a prezzi esorbitanti un panino con una fetta di salame), i quali dequalificano quel che di genuino c'era stato in un primo momento.

E' venuta così meno la convenienza anche se rimane il piacere di stare in compagnia in un ambiente di festa.

Fra le sagre del Ponente savonese, quella di più antica tradizione è la «Sagra della lumaca» di Costa Bacelega, organizzata dalla Pro loco più piccola d'Italia nella prima decade di agosto. Il suo presidente, Renato Siboni, commenta: «*Abbiamo aperto un filone in cui ora tutti si sono gettati. Occorre fare uno sforzo per riqualificare i motivi del nostro iniziale successo*».

r. st.

Imperia — Il «Movimento Resistenza Unita» ha organizzato per domenica la celebrazione del 37° anniversario della Battaglia di Monte Grande fra Partigiani e truppe di occupazione.

Tre giorni di festa al Parasio

IMPERIA — Per tre giorni «Borgo Parasio» di Imperia diventerà il centro di attrazione cittadino. Occasione l'ormai tradizionale «Festa al Parasio, festa della città» organizzata dal Circolo omonimo.

Inizio questa sera, ore 18, con distribuzione gratuita di «Cundiun» e, ore 19, apertura degli stands gastronomici che funzioneranno anche nei due giorni successivi. Alle 21,30 spettacolo folkloristico con «Sbandieratori e gruppo corale femminile» di Ventimiglia.

In altro settore della piazza, ore 21,30, concerto «Jazz Ambassador Big Band» diretto da Emilio Lepre e «serata danzante» con gli «Ascendenti». Sabato, ore 9, inaugurazione della quinta rassegna «Il balcone fiorito» e del saggio di pittura per ragazzi sul tema «Angoli caratteristici del Parasio».

Alle 17 esibizione motociclistica di Trial e, 21,30, spettacolo del gruppo folkloristico «I sifoi» di Bottanuco (Bergamo). In altro angolo della piazza spettacolo dialettale con i «Spenscierei». Domenica 26, ore 8, partenza della corsa ciclistica di gran fondo «Memorial Francesco Greco» sul tragitto Imperia, Albenga, Colle San Bernardo, Colle di Nava, Imperia.

Alle 21,30 due spettacoli: i ballerini «Club Barolo», campioni di liscio, da una parte e spettacolo dialettale con la Compagnia «S.Benedusi» dall'altra. Nel corso della serata danzante verrà anche eletta «Miss Parasio '81».

b. v.

Stagione lirica in grande

FINALE LIGURE — Grande stagione lirica dal 2 al 14 agosto a Finale Ligure presso l'area del quartiere di Finalborgo. Dopo il riuscito esperimento dello scorso anno con «La traviata» Finale ha decisamente sposato la musica lirica e gli appuntamenti di quest'anno sono veramente eccezionali.

Si inizierà il giorno 2 con «La Bohème» di Puccini che sarà poi replicata il giorno 5: tra gli interpreti, Flaviano Labò (Rodolfo), Adriana Morelli (Mimì) e Giuseppe Zecchillo (Marcello). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Nino Stinco, maestro del coro Dante Ghersi. Orchestra e coro del Teatro Regio di Torino.

Il giorno 3 e in seconda replica il 6 «Madama Butterfly» di Puccini con Edy Amadeo (Butterfly), Luciano Saldari (Pinkerton), Ambra Vespasiani (Suzuki) e Nadia Miscioscia (Kate (Pinkerton).

Ma la rappresentazione di punta che non avrà niente da invidiare all'Arena di Verona o alla Scala di Milano per il valore degli interpreti sarà la «Tosca» rappresentata il 13 e il 14 agosto con la straordinaria partecipazione di Orlandi Malaspina (Floria Costa), Gianfranco Cecchele (Mario Cavaradossi), Aldo Protti (barone Scarpia) e Nardino di Bagno (Cesare Angelotti). Direttore Ivan Polidori, orchestra e coro del Teatro comunale di Genova, direttore del coro Maurizio Salvi.

Completano la stagione lirica finalese altri due grossi appuntamenti, il 9 recital speciale di Giuseppe Di Stefano e della soprano Monika Kurtz che eseguiranno antiche arie italiane, brani d'opera e canzoni napoletane, e il 13 agosto gran concerto sinfonico corale e premiazione con «La targa d'oro» del tenore Giuseppe Di Stefano, della soprano Virginia Zeani e del baritono Tito Gobbi.

m. f.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Romance (super ghost movie). Viet. 14. Or. 15,15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.548): Chiuso. Viet. 18. Or. 19,00; 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 223r, tel. 564.420): chiusura estiva.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): chiusura estiva.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 586.858): Dimmelo ancora.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): La porno provinciali di provincia.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.402): Carny, un corpo per due uomini, con G. Busey e J. Foster. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.891): chiusura estiva.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.517): chiusura estiva.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.266): chiusura estiva.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiusura estiva.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il tunnel dell'orrore. Or.: 19; 20,40; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 565.330): La porno matrigna. Viet. 18. L. 3000.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366.657): chiusura estiva.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 580.512): Un uomo chiamato cavallo, con R. Harris. Or. 16,05; 18; 20; 22,30.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.746): Le calde ragazze di Amburgo. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): La porno crociera erotica. Viet. 18. L. 3000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Inferno di cristallo. Or. 15,30; 17,50; 20,05; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137): Savana selvaggia. Viet. 14. Or. 15,30; 17,15; 19,30; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Bianco, rosso e verdone.
RITZ: chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.961): chiusura estiva.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 200.967): Il paradiso del sesso.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): chiusura estiva.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 200.493): chiusura estiva.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 561.002): chiusura estiva.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70r): Il mercenario. Or. 16 e 22,30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.616): Incontri molto particolari. Viet. 18.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 588.410): Una notte d'estate (Gloria).
DIANA: chiuso per ferie.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: E tu vivrai nel terrore... l'al di là.
ELDORADO: riposo.
MASSIMO: chiusura estiva.
MODENA: chiusura estiva.
SPLENDOR: chiusura estiva.

CERTOSA
COLOMBO: Vergini vogliose.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.

ARENZANO
ITALIA: Piccolo Lord.

Verdone in «Bianco, rosso e verdone» al Dante

COGOLETO
VERDI: L'oca selvaggia colpisce ancora.

TORRIGLIA
ITALIA: Piccolo Lord.

RECCO
ANNA: Il campo di cipolle.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Agente 007 operazione tuono.
MIGNON: Il bisbetico domato.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: Il grande uno rosso.
GRIFONE: La banchiera.
ITALIA: Due sotto il divano.

CHIAVARI
ASTOR: Quando la coppia scoppia.
CANTERO: Il gatto a 9 code.
MIGNON: Il mago Lubling.
NUOVO: Fico d'India.
ODEON: Occhio alla penna.

LAVAGNA
CANTERO: Piccole donne.
ARENA SPLENDOR: Uno contro l'altro praticamente amici.

RIVA TRIGOSO
SARDILIO: Camera di albergo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: E lo sai gioco la bambina.
CENTRALE: Tera scatenato.
CENTRALE (all'aperto): Una vacanza bestiale.
CONCHIGLIA: I giganti del West.

TEATRI

FESTIVAL INTERNAZ. DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Maria Taglioni): ore 21,30 Coppelia, compagnia «Le ballet de Marseille Roland Petit». Replica sabato ore 21,30.
SPIANATA DELL'ACQUASOLA «Le sere di Genova»: ore 21,30 Enrico Beruschi presenta Cabaret per Genova. Gruppo Folkloristico Città di Genova.

SESTRI PONENTE
VILLAROSSA: ore 21, 1° Festival Regionale del Cinema di animazione: personale di Paul Terry.

PEGLI
VILLA DORIA: ore 21, Concerto Jazz con i «Dany Lamberti Group».

RIVAROLO
TEATRO ALBATROS (all'aperto), ore 21: Ciclo omaggio a Peter Sellers Il dr. Stranamore, di S. Kubrick.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 29r, tel. 261.703): chiuso per ferie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Casale 8r): ore 21 e 23 Suspiria.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Filippo 78r): Discoteca.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.156): Giallo napoletano.
ELDORADO (Vc. S. Vincenzo, tel. 20.663): Sexy movie.
ARS (Via Vegano, tel. 20.945): La carne.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Latin bagnati.
OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20.294): Porno adescatrice.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): Papillon.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.68.29): Moonraker, operazione spazio.
CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.673): Tom Horn.

TEATRI

VEREZZI (piazza S. Agostino): Ore 21,30 La bisbetica domata; compagnia Pambieri-Tanzi.

ALASSIO
COLOMBO: Soldato Giulia agli ordini.
RITZ: Superman n° 2.
CAPITOL: Flash Gordon.
MOULIN ROUGE: La ripetente fa l'occhietto al preside.
EXCELSIOR: Uno contro l'altro praticamente amici.

ALBENGA
ASTOR: Il vizietto.
AMBRA: I seduttori della domenica.
CRISTALLO: Flash Gordon.
GIARDINO: Xanadu.

ALBISOLA MARE
MARCONI: Ho fatto splash.
MARCONI ESTIVO: Laguna blu.

ALBISOLA CAPO
LEONE: riposo.

ANDORA
ROSSINI: L'isola.
ARISTON: Non ti conosco più amore.

BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Mia moglie è una strega.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Io e Caterina.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Porci con le P38.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Ho fatto splash.

CERIALE
ODEON: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
FLORA: Uno contro l'altro praticamente amici.

FINALE LIGURE
ARENA ONDINA: Taxi driver.
ONDINA: I due superpiedi quasi piatti.
VITTORIA: Ricomincio da tre.
ANGELICUM: Il viaggio fantastico di Simbad.
LUX: nuovo programma.
IDEAL: I mastini della guerra.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Zucchero, miele e peperoncino.

LOANO
PERLA: Il ficcanaso.
LOANESE: L'ultimo metrò.
STELLA: Gente comune.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Laguna blu.

SPOTORNO
ARISTON: Chissà perché capitano tutte a me.
ASTRA: Fantozzi contro tutti.

VARAZZE
VERDI: Shining.
TEIRO: Chissà perché capitano tutte a me.
TEIRO ESTIVO: Fobia.
EDEN: nuovo programma.
LE PALME: Occhio alla penna.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 16, tel. 23.874): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.871): Il cavaliere inesistente, cartoni animati di Pino Zac.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): Caccia selvaggia.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: Sensi caldi.
ODEON: E ora, punto e a capo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135): chiuso per ferie.

DIANO MARINA
DIANESE: Il bisbetico domato.
PERGOLA: Biancaneve e i 7 nani.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Prestami tua moglie.
CERIA: Candy Candy.
GIARDINO: Uno contro l'altro praticamente amici.

BORDIGHERA
ZENI: Count down dimensione zero.
OLIMPIA: Il bisbetico domato.

RIVA LIGURE
CORALLO: Odio le bionde.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Il soldato Giulia agli ordini.
IMPERO: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.071): Amici miei.
RITZ (via Matteotti): Amanti a New York.
ASTRA (via Matteotti 30, tel. 86.910): Il marito va in vacanza.
CENTRALE (v. Matteotti): Il tunnel dell'orrore.
SANREMESE: chiuso per ferie.
SUPERCINEMA: L'inferno di cristallo con S. McQueen, P. Newman e W. Holden.
ORFEO: Robin Hood, cartoni animati di Walt Disney.
ARISTON GIARDINO: I carabinieri, con R. Montagnani e D. Abatantuono.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 887.303): Bel ciel ecuadoriani. Viet. 18.
MIGNON: La vergine e l'amante.

Incontro con il grande ballerino-coreografo a Nervi

Petit: «L'arte e la bellezza sono antidoti all'infelicità»

GENOVA — Roland Petit non ha ballato e non ballerà in «Coppelia», la coreografia ispirata ad un racconto di Hoffmann sul libretto di Nuitter e Saint-Léon, con musica di Léo Delibes, presentato l'altra sera al Festival di Nervi dal «Ballet National de Marseille».

«Sono fermo da quasi un anno — spiega il cinquantasettenne direttore artistico — *Colpito a New York da un'epatite virale, ho dovuto per forza interrompere l'attività. Le cure sono state lunghe e non sono quindi ancora in grado di tornare sul palcoscenico».*

Ma Roland Petit ha tutte le intenzioni di danzare «fino alla morte» e sta ricominciando dall'inizio, come i giovanissimi, con gli esercizi alla sbarra.

«In fondo la danza — dice — *è una scuola di modestia. Soprattutto per chi ha già una certa età e una certa fama».*

La modestia del ballerino diventa il perfezionismo del coreografo e del direttore artistico. Il pubblico di Nervi ha accolto con lunghi applausi la prima di «Coppelia» (con un agilissimo Jean-Charles Gil nella parte di Franz, un espressivo Luigi Bonino in quella di Coppelius e la giovanissima e un po' incerta Mireille Burgeois nel ruolo di Swanilda).

Ma Roland Petit non è soddisfatto.

«Non sono mai soddisfatto — ammette —: *ogni volta c'è sempre qualcosa da modificare, da migliorare. Nessuno spettacolo è perfetto e io mi trovo a guardare con occhio critico persino i filmati e le registrazioni televisive dei miei balletti».*

Quali sono le differenze tra le versione tradizionale di «Coppelia» e quella che ne ha dato Roland Petit?

«Era un balletto folcloristico, io l'ho trasformato in una storia d'amore a tre in cui il vero protagonista è Coppelius, che è poi il simbolo dell'infelicità. Non è più una stregone cui Franz e Swanilda sfuggono, ma è un uomo solo che si innamora di una ragazza troppo giovane e si rende conto che per lui tutto è finito. Ma è lui quello che ama davvero. In fondo il sentimento tra i due giovani è superficiale, quasi forzato. Al di là della vicenda traspare una verità fondamentale: nella vita non si ottiene mai ciò che si vuole».

L'impossibilità di raggiungere la felicità e l'amore non corrisposto, insieme con un senso di solitudine intesa come isolamento da un mondo che comunque va avanti secondo le sue regole, a volte spietate, sono temi che si ritrovano in altri spettacoli di Petit. Anche in quello che sta preparando in questo periodo, ispirato a Goethe, sull'irrealizzabile rapporto d'un uomo già anziano e una ragazza.

«Ognuno cerca soggetti che sente molto vicini alla propria sensibilità, alle proprie esperienze. Io ho raccontato il dramma della bella e la bestia, cioè dell'uomo segnato dalla bruttezza e quindi disperatamente solo. Ho raccontato e racconterò quello dell'uomo che ha perduto la giovinezza e che offre inutilmente il suo cuore».

Quindi l'amore non esiste?

«Esiste certamente, ma non è quello perfetto delle favole».

Il pessimismo fascinato di Petit è intriso di romanticismo.

«Il romanticismo per me è più che mai contemporaneo. E' lirismo. La giovinezza è romantica, e la danza è giovinezza».

E questo giovane di cinquantasette anni ama Schubert, dalle «musiche superbe» e il più drammatico Goethe. Ama l'arte e la bellezza, che sono l'antidoto all'infelicità.

Ma a tanto compiaciuto romanticismo si contrappone una lucida concretezza professionale.

«Il futuro delle compagnie — afferma Petit — *è legato alle scuole di danza. Io mi sto battendo da anni per crearne una a Marsiglia. Anche una compagnia come la mia non è nulla se alle spalle non ha una possibilità di ricambio. Prima o poi, denaro permettendo, riuscirò nel mio intento».*

E che cosa pensa della situazione del balletto in Italia?

«Ci sono degli artisti bravissimi, che io ammiro e amo. Però non ci sono compagnie per permettere alle nuove leve di farsi avanti, e dove ci sono le compagnie mancano le scuole».

Alessandra Pieracci

Un momento del balletto «Coppelia» in scena a Nervi

Ma non danzava Roland Petit

GENOVA — Il programma del festival internazionale del balletto annunciava Roland Petit come interprete di «Coppelia», alternato a Luigi Bonino. I comunicati del teatro Comunale dell'Opera hanno confermato fino all'ultimo la presenza del ballerino-coreografo sul palcoscenico.

Solo in serata, poco prima che cominciasse il balletto, è stato distribuito in sordina un foglio che riportava, senza nessun commento e spiegazione, il cast dello spettacolo. Apparentemente era la copia esatta della corrispondente pagina del programma. In realtà mancava il nome di Petit accanto a quello di Bonino.

Sembra che l'ufficio stampa dell'ente lirico abbia ufficialmente saputo dell'assenza del coreografo solo nel pomeriggio.

Ma lascia alquanto perplessi il fatto che i responsabili di un festival internazionale del balletto ignorassero la malattia di Petit e quindi la sua forzata inattività di mesi. E non contribuisce certamente a dissolvere i fastidiosi dubbi l'aver dato per sicura la sua interpretazione, quando non aveva nemmeno partecipato alle prove.

Teatro in piazza

Un classico di Govi a Rapallo

RAPALLO — Applauditissimi giovedì sera in piazzetta Davico a Rapallo gli attori della Compagnia genovese Mario Cappello che hanno portato in scena, diretti da Vito Elio Petrucci, la famosissima e ormai classica commedia genovese *«Pigna secca e pigna verde»* di Enrico Valentinetti.

Prima della rappresentazione teatrale il regista ha illustrato brevemente gli scopi della compagnia Mario Cappello il cui fine principale è quello di divulgare e mantenere vivi, la tradizione, la cultura e il dialetto liguri.

A tal scopo, infatti, la commedia è stata recitata nel testo originale, senza traduzione in lingua, considerato anche il fatto, ha spiegato Petrucci, che i liguri non hanno nessun problema per comprendere il dialetto e gli ospiti, abituali, dovrebbero ormai capirlo facilmente.

E' stato quello di giovedì sera il secondo appuntamento rapallese con il teatro ligure all'aperto.

Per la terza ed ultima rappresentazione di questa rassegna del teatro dialettale ligure appuntamento mercoledì 5 agosto, sempre in piazzetta Davico, con la compagnia genovese Gilberto Govi, che porterà in scena *«Gieumo e Maurin fan gueela»*. **l.s.**

Dallara, Morandi a La Spezia

LA SPEZIA — Nell'ambito del festival del Favaro, stasera alle 21 terrà un recital Tony Dallara, uno degli «urlatori» che, a cavallo tra gli Anni 50 e 60, segnarono un'epoca della canzone italiana. Domani sera al festival del Favaro canterà Gianni Morandi.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-58
13,30 Telefilm: «Boys and girls scouts»
14 — Film: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te»
16 — Film: «L'ariete di fuoco»
17,30 Cartoni: «Jeeg Robot»
18 — Telefilm: «Grizzly»
19 — Telefilm: «Simon Templar»
19,50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm: «Crisis»
21,30 Film: «I pirati di Tortuga»
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film: «Il sesso degli angeli»

TIVUESSE
UHF 43-54-56-60-60
18,35 Telefilm: «Batman»
19 — Cartoni: «Ciao ciao»
19,45 Ultimissima
20 — Telefilm: «Batman»
20,30 Film: «Eri tu l'amore»
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm: «Perry Mason»
23,30 Film: «Eri tu l'amore» - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57
10,30 Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»
11 — Telefilm: «Fantasilandia»
11,50 Cartoons: «Il fantastico mondo di Paul»
12,25 Estate a Portofino
15 — Film: «Gli ostaggi»
16,30 Telefilm: «Fantasilandia»
17,30 Estate a Portofino
20 — Cartoons: «Il fantastico mondo di Paul»
20,00 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»
21 — Il tempo domani
21,05 Telefilm: «Fantasilandia»
22 — Film: «La notte della lepre»
23,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
23,35 Film: «La proprietà non è più un furto»

TELECITTA'
UHF 48-52-54
11,30 Album dei ricordi
12,10 Cartoni
12,30 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: «Caporale di giornata»
14,35 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni
17,45 Cartoni
18,40 Telefilm: «Tandarra»
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Telefilm: «Chips»
20,40 Film: «Ladro lui, ladra lei»
22,30 Oggi in Liguria
23 — Film

TELEGENOVA
UHF 36-40-42
12 — Telefilm: «Medical center»
13 — Film: «La proprietà non è più un furto»
14,30 Cartoni: «Danguard»
15 — Film: «Mister X»
16,30 Telefilm: «Medical center»
17,30 Film: «Il leone di S. Marco»
19 — Cartoni: «Danguard»
19,30 Cartoni: «Gundam»
20 — Sport
20,30 Film: «I tre del mezzo selvaggio»
22 — Telefilm: «Medical center»
23 — Speciale 23 - Fatti e notizie
23,20 Film

TELE TRIS
UHF 25-32-37-50-51-57-63
10,30 Film
12 — Film: «5 Dragoni d'oro»
13,30 Film: «Ore 20, Piazza San Babila»
16 — Film: «L'uomo di Londra»
16,30 Telefilm
17,30 Rubrica alimentare
18 — Il club del bricolage
18,30 Roberta e le stelle
20 — Tg Tris
20,30 Superclassifica show
21,30 Tuttocinema
22 — Bali Tris

TELESANREMO
UHF 30
18,30 Film: «Destinazione marciapiede»
20 — A.A. Annunci - Dove andiamo stasera - Il tempo
20,20 Telegiornale
20,35 La cittadella della fede
21 — Un motorino per voi. Redazionale pubblicitario
21,40 Film: «La casa dei sette camini»
23,15 Telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-56
13 — Cartoni: «Ape Magà»
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Cartoni: «Fantasia di cartoni»
14,10 Film: «Le porte della Cina»
16 — Cartoni: «La principessa Sapphire»
18,25 Fantasia di cartoni
18,50 Documentario
19,15 Telefilm: «Police surgeon»
19,40 Zoom - Tg Ponente
19,55 Girogiorno
20 — Telefilm: «Senior e Son»
20,30 Contropaese - Meteoliguria
21,30 Telefilm: «Mission impossible»: «I pianeti»
22,40 Zoom Tg Ponente
23 — Uno, due, tre la superasta

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-57
20 — A faccia a faccia
20,30 Che tempo fa?
20,35 Videogiornale
21 — Quiz - sport
22 — Identikit: gli Enti che contano
22,30 Videogiornale
23 — Film notte

TELEIMPERIA
UHF 34-39-56-61
19,30 B. come bambini
20 — Servizi speciali
20,45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21,15 Microfono aperto (dibattito politico)
22 — Film - Oroscopo

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-48
9,30 Cartoni: «Space robot»
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm: «Lassie»
12,30 TRC flash
12,45 Film: «Ancora dollari per i Mc Gregor»
14,30 Telefilm: «Ironside»
15,30 Videoshow
16 — Film «Il delitto della signora Reynolds»
17,30 Cartoni: «George Superpollo»
18 — Cartoni: «Space robot»
18,30 Superclassifica show
19,30 Tre flash
19,35 Telefilm: «Lucy e gli altri»
20 — Cartoni: «Lupin III»
20,30 Spettacolo: «Viva la pania»
24 — Anteprima La Stampa
0,35 Asta d'antiquariato

TELENORD TN4
UHF 24-38-41-44-49-62-66-68
12 — Cartoni
12,30 Film: «Senza famiglia»
14,15 Vincenzo e piazzato
14,45 Sceneggiato: «Claudine»
15,45 Rubrica: «Il sapore del buono»
17 — Intervallo
18 — Telefilm: «Julia»
18,30 Cartoni: «Marameo» «Rocket Robin Hood» - Ercole l'invincibile»
19 — Cartoni: «I Zenborg»
19,30 Cartoni: «La banda dei ranocchi»
20 — Telefilm: «Una strana ragazza»
20,30 Telefilm: «Alle soglie dell'incredibile»
21,30 Film: «Il cigno dagli artigli di fuoco»
23,05 Calcio spettacolo brasiliano
0,05 Film: «Scano boa»
1,40 La buonanotte

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-39-46-49-53-59-62-66
9,30 Cartoni: «Tre contro tutti»
10 — Dai prova anche tu con 2 Riviere Tv
13 — Film: «I 5 Draghi d'oro»
14,30 Cartoni: Tre contro tutti
15 — Film: «Il dottor Crippen è vivo»
16,30 Telefilm: «Death Valley Days»
17 — Film: «La finestra sul Luna Park»
18,30 Senso alternato. Reporter
20 — Sceneggiato: «Jean Christophe»
21 — Film: «Spara Joe... e così sia!»

SAVONA TV
UHF 23-41-51-56-38-34
11,50 Cartoni animati: «Charlie Chan - Blue Falcon»
12,45 Film: «La leonessa di Castiglia»
14,10 Telefilm: Rubino «Nozze d'argento»
14,30 Live in music, mercatino
16 — Film: «Terra nuda»
17,30 Telefilm: «Swat»
18,20 Cartoni: «Charlie Chan - Blue Falcon»
19,05 Telefilm: «Ivanhoe al servizio del re»
19,30 Notiziario
19,55 Film: «Le trecce che uccidono»
21,30 Telefilm: «Tandarra»
22,25 La casa possibile 81
22,30 Sprint n. 5
23 — Film: «Bisarai»
0,45 Film della notte

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-45-62-66
11 — Cartoni
11,30 Film: «Nel 2000 non sorge il sole»
13 — Cartoni
13,30 Telefilm: «Lucy»
14 — Nautica sprint
14,40 Film: «Criminale della metropolitana»
16,05 Film: «Nel 2000 non sorge il sole»
17,30 Riservato ai Trillini
18 — Cartoni
18,30 Musica per voi
19 — Telefilm: «Lucy»
19,30 Le ns. spiagge
20 — Manifestazioni in Liguria
20,30 Film: «Il prezzo del potere»

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,30 Au nom de la loi
13 — TF1 actualités
13,05 Chapeau melon et bottes de cuir
14,25 Histoire de la musique populaire
15,15 L'été en plus
15,45 Croque-vacances
17,50 Génération une
18 — Flash TF1
18,05 Caméra au poing
18,20 Histoire de la marine
19,20 Actualités régionales
19,45 Suspense
20 — TF1 actualités
20,30 Au théâtre ce soir: «Hallucination»
22,15 Jardins paradis de rêves
22,45 TF1 actualités

A 2
10,30 Antiope
12,30 Feuilleton: «La vie des autres»
12,45 Journal de l'A2
13,35 Kim et compagnie
14 — Aujourd'hui madame
15 — La légende d'Adams et de l'ours Benjamin
16 — Sports été
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie de l'été
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 L'escargot
20 — Journal de l'A2
20,35 Feuilleton: «Arcole ou la terre promise»
22,35 Apostrophes d'été
22,55 Journal de l'A2
23,05 Ciné-club: «Les loups lanceurs»

FR 3
18,58 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 FR3 jeunesse
20 — Les jeux de 20 heures à La Rochelle
20,30 Le nouveau vendredi
21,30 Feuilleton: «Les poupliers de la prétentaine»
22,25 Soir 3

APPUNTAMENTI FLASH

Serata con Beruschi che parla di Genova

GENOVA — «*Cabaret per Genova*» stasera all'Acquasola. Ospite della manifestazione organizzata dal Comune sarà infatti Enrico Beruschi, che riceverà un premio dall'Azienda autonoma di soggiorno per aver, in un certo senso, mantenuto un legame con la città, citata anche nella canzone che ha fatto da sigla al suo programma televisivo. Lo spettacolo delle «Sere di Genova» prevede anche l'esibizione del gruppo folkloristico «Città di Genova» e dei canterini della vecchia Sturla.

Concerto d'organo

PORTOFINO — Si terrà stasera alle 21 nella chiesa di San Martino il secondo concerto d'organo organizzato dall'Istituto diocesano di musica «G.B. Campodonico» di Chiavari. Luisella Giannini eseguirà musiche di autori del '700. L'organo di Portofino, un Giurio, è stato recentemente restaurato.

Il teatro di Poggi

PEGLI — In omaggio a Enrico Poggi, l'attore e scrittore pegliese, domani alle 20 a Villa Doria il gruppo teatrale genovese di prosa Endas rappresenterà «O monumento».

I film di Sellers

GENOVA — Al teatro all'aperto Albatros di Rivarolo, stasera alle 21, per il ciclo cinematografico «Omaggio a Peter Sellers», curato dal Cineclub Lumière, *Il dottor Stranamore* di Kubrik.

Concerto a Villa Doria

GENOVA — Il Dany Lamberti's Group terrà un concerto stasera alle 21 a Villa Doria, a Pegli.

Cartoon a Sestri

GENOVA — A Villa Rossi di Sestri Ponente, per la rassegna del cinema di animazione, stasera alle 21 sarà proiettata una personale di Paul Terry.

Si chiude domani ad Arenzano la Festa del mare

ARENZANO — Si conclude domani la seconda festa del mare organizzata dal comitato manifestazioni turistiche dell'azienda autonoma di soggiorno in collaborazione con l'amministrazione comunale e gli operatori economici. Oltre a società sportive. Il primo appuntamento della giornata è alle 16, per la gara di moscone. La sera alle 21, invece, ci sarà lo spettacolo musicale con la sfilata di majorettes di Castagnole Monferrato. Alle 22 verranno premiati i vincitori delle gare sportive con la consegna delle «targhe fedeltà» ai più assidui ospiti di Arenzano. La manifestazione si chiuderà ufficialmente a mezzanotte.

I problemi dell'Usl affrontati dal pci novarese

Assistenza sanitaria Quando i programmi?

«Troppi ritardi, troppe mancanze», dicono Argante Bocchio e Giuliana Manica - Un appello lanciato a tutti i cittadini

NOVARA — I gravi problemi che assillano l'Unità sanitaria locale n. 51 sono stati affrontati ieri, presso la sede del pci di Novara, da Argante Bocchio e Giuliana Manica, rappresentanti dell'opposizione in seno al Comitato di gestione dell'Usl novarese che, oltre agli abitanti del capoluogo, deve assistere sotto il profilo sanitario anche quelli di altri 25 comuni del circondario.

Stando all'esame della situazione — davvero preoccupante — fatta dagli esponenti del pci, la maggior parte delle disfunzioni, delle manchevolezze, dei ritardi, sono da addebitare all'attuale «governo» dell'Unità sanitaria 51, un «governo che — sono parole di Bocchio — *nei due mesi e mezzo di vita si è solo preoccupato della spartizione delle cariche, senza preoccuparsi minimamente dei problemi effettivi legati alla gestione delle strutture esistenti ed tanto meno alla costruzione dei nuovi presidi sanitari previsti dalla legge sul territorio*».

«*Lo maggioranza* [illegible] *psi, psdi) non ha ancora presentato un documento sulle linee programmatiche* — ha aggiunto Bocchio — *ed hanno ragione i sindacati quando affermano che gli obiettivi dell'attuale "governo" non sono chiari*».

Proprio perché il comitato di gestione dell'Usl 51 non aveva ancora fatto un programma d'interventi, l'opposizione comunista aveva chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio. In quell'occasione, il 21 luglio, «*si è capito*, dice Bocchio, *che l'attuale maggioranza intendeva la sua funzione come una vera e propria occupazione coloniale del potere*».

Bocchio ha spiegato che in quell'occasione la maggioranza aveva presentato un piano di ripartizione degli incarichi così concepito: per la psichiatria, La Penna e Costadone; per l'assistenza integrativa di base, Merlo Monfrinotti e Balocco. I criteri? Quelli di gestire ciò che c'è senza preoccuparsi di realizzare niente di nuovo.

«*A questa proposta* — racconta Bocchio — *noi dell'opposizione abbiamo abbandonato la seduta in segno di protesta, e non perché tutti e quattro eravamo esclusi dalla ripartizione degli incarichi, ma perché la distribuzione delle commissioni per settore non ci stava bene. Noi volevamo commissioni per singolo problema*».

Dopo aver detto che la situazione del settore sanitario a Novara è molto preoccupante se non addirittura allo «sfascio» (e ne sarebbe la prova l'attuale stato di agitazione del personale paramedico all'interno dell'ospedale Maggiore), Argante Bocchio e Giuliana Manica hanno fatto un appello a tutti i cittadini, alle forze sindacali e ai sindaci dei 26 comuni dipendenti dall'Usl 51 «*per un impegno comune al fine di ottenere dal "governo" dell'Unità sanitaria un programma serio e chiaro, perché si dica basta alla lottizzazione e perché si creino le condizioni per un nuovo governo all'Usl 51 che è la seconda di tutto il Piemonte per importanza dei suoi presidi sanitari, fra i quali l'ospedale "Maggiore"*». m. s.

Torino, conferenza stampa di Amnesty International

Missionario novarese ucciso in Guatemala

La morte risale al primo luglio - Confermata dall'ambasciata italiana - Il sacerdote era originario di Carpignano Sesia

TORINO — Un missionario italiano, padre Tullio Maruzzo, 52 anni, è stato ucciso l'1 luglio a Quiroga, un piccolo centro agricolo del dipartimento di Isabel in Guatemala. La notizia è trapelata nei giorni scorsi ed è stata confermata dalla nostra ambasciata. Lascia in Italia otto fratelli, tre dei quali residenti attualmente nel Novarese: si tratta di Jole, 45 anni, gerente del Caffè Commercio di Carpignano Sesia, Damiano e Tarcisio, agricoltori a Briona.

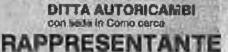
Padre Tullio era nato ad Arcugnano, nei pressi di Vicenza. Entrato nell'Ordine dei frati francescani nel 1945, era stato [illegible] sacerdote nel 1953. Aveva soggiornato a lungo nel Novarese prima di partire per il Guatemala dove aveva avuto incarichi in diverse parrocchie fra cui quella di Entre Rios, un sobborgo molto povero che, grazie al suo impegno, era riuscito a dotare di una chiesa e di una casa parrocchiale.

La sera dell'1 luglio stava rientrando in auto nella parrocchia di Quiroga insieme ad un collaboratore, dopo aver accompagnato alcuni catechisti in un vicino villaggio. Una vettura ha sbarrato loro la strada, due uomini sono scesi ed hanno intimato al sacerdote italiano di mostrare la carta di identità, poi lo hanno freddato a raffiche di mitra.

Padre Tullio Maruzzo

Secondo una denuncia di Amnesty International, anche questo omicidio sarebbe opera dei famigerati «squadroni della morte», molto potenti su tutto il territorio guatemalteco e, sembra, assai vicini ad ambienti governativi.

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta ieri a Torino da Cesare Pogliano, presidente della sezione italiana di Amnesty International, è stata denunciata la drammatica situazione nella quale operano i missionari italiani in Guatemala. Sono intervenuti, oltre al nipote di padre Tullio, il [illegible] Pierangelo Malo, anche numerosi consiglieri regionali oltre a monsignor Peradotto, in rappresentanza del cardinale Ballestrero. «*Hanno assassinato don Tullio barbaramente* — ha detto Pierangelo Malo nel corso del suo intervento — *e soprattutto con disumana ferocia. Come si può colpire tanto freddamente un uomo andato laggiù soltanto per portare amore?*».

Numerosi e costanti erano i contatti di don Tullio con i parenti in Piemonte: «*Era venuto a trovarci poco più di due anni fa* — ci ha spiegato Jole Malo — *e ci aveva parlato con entusiasmo della sua attività. Soleva ripetere che c'era ancora tanto da fare. Era tornato laggiù con la speranza di costruire un avvenire migliore per tanti bambini sbandati, a contatto con una dura realtà sociale*».

Non temeva per la sua incolumità: «*Spesso gli abbiamo raccomandato di stare attento. Sapevamo come gli uomini dello squadrone della morte odiassero i sacerdoti che, al contrario di loro, portano parole di pace. Lui ci aveva tranquillizzato dicendo: io non faccio del male a nessuno, perché loro dovrebbero fare del male a me?*».

La sera dell'1 luglio un commando lo ha atteso sulla strada che conduce alla sua missione per spezzarne la vita con una raffica di mitra. Sembra che il mese scorso le autorità italiane di El Salvador avessero fatto pressioni, dopo gli omicidi di sacerdoti spagnoli e belgi, affinché abbandonasse il Guatemala.

Angelo Conti

VIAGGIO ALLA RICERCA DEL CINEMA PERDUTO

Domodossola, nessun film

Dopo il crollo del Catena, funzionava solo il Corso - Ora anche questa sala è chiusa - «Gli spettatori, dicono, sono in diminuzione»

DOMODOSSOLA — Fino ai primi di agosto, il capoluogo ossolano è senza cinema. Il «Catena», crollato sotto il peso di un'eccessiva nevicata nel marzo 1980, è stato definitivamente raso al suolo: al suo posto sono state ricavate aree di parcheggio. Il «Corso», il locale cittadino di maggior prestigio, ha chiuso i battenti per ferie e riaprirà il primo agosto.

Praticamente è rimasto il «Filodrammatici», un cinema parrocchiale la cui acustica lascia parecchio a desiderare, dove si proiettano pellicole solo nei giorni di fine settimana. Proprio in considerazione di questa situazione, il «Corso» ha limitato la chiusura estiva a una sola settimana.

«*In questo periodo* — dice il titolare Enzo Antonioli — *c'era stato un vero e proprio crollo degli spettatori. Anche nei giorni festivi, con il locale aperto dalle 14 alle 24, si arrivava ormai a fatica alle cento persone. Inspiegabilmente, dopo la chiusura del "Catena", gli spettatori, anziché aumentare, sono diminuiti. Evidentemente la crisi del cinema non ha risparmiato neppure Domodossola, anche se qui è stata meno acuta che altrove. Per settembre abbiamo comunque in cantiere una grossa programmazione con pellicole di grande richiamo*».

In questi giorni ai domesi che vogliono vedere un film non resta che orientarsi verso le sale stagionali dei vicini centri turistici: Bognanco Fonti, dove la programmazione cambia quasi tutte le sere, e Santa Maria Maggiore. Anche in queste località gli spettatori risultano comunque diminuiti rispetto allo scorso anno.

Non si sa ancora quando Domodossola potrà riavere la seconda sala cinematografica che, per una città che fa da capoluogo a una zona di oltantamila abitanti, è davvero la soglia minima per garantire la possibilità di uno svago serale.

L'ex gestore del «Catena», Amalfio Biancotto, ha raggiunto recentemente un accordo con il comune di Domodossola per la costruzione di un nuovo cinema teatro dotato di palcoscenico, camerini per gli artisti, bar, strutture che serviranno anche per le rappresentazioni teatrali e le iniziative culturali organizzate dagli enti pubblici.

Il nuovo cinema sorgerà su un'area vicina alla manifattura di Domodossola, a lato della statale del Sempione. Il provvedimento che autorizza la necessaria variante urbanistica è già stato pubblicato sul bollettino regionale: il consiglio comunale si riunirà il 31 luglio per approvare la concessione del diritto di superficie per novantanove anni, trascorsi i quali il cinema diventerà di proprietà comunale. Dopodiché si potrà iniziare la pratica per la concessione edilizia.

«*Più il tempo passa, più si ritarda l'apertura del nuovo locale* — dice Amalfio Biancotto — *speravamo di poterlo inaugurare entro la fine dell'anno, invece, se tutto andrà bene, se ne parlerà forse a primavera*». a. v.

Gozzano — In collaborazione con le associazioni cittadine, l'amministrazione comunale sta definendo il programma delle manifestazioni ricreative dell'«Agosto gozzanese».

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Vittoria: I mastini della guerra.
Araldo: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.

ARONA
Rome: Il bestione.
Lux: Il bokour e la ballerina.

BORGOMANERO
Moderno: Spogliamoci così senza pudor.
Nuovo: Porno segretaria particolare.

GALLIATE
Smeraldo: La liceale seduce i professori.

OLEGGIO
Comunale: A proposito di omicidi.

TRECATE
Vittoria: Porno lesbos.

VERBANIA
Apollo: Pornografia campagnola.
Sociale (Intra): Roadie le strade del rock.

FARMACIE
Novara: Vescovile, piazza Battisti; Comunale, c. Trieste; Cozzenolo, v. A. Costa (notturna).
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy 78.

Ieri mattina all'acciaieria si è svolta l'assemblea dei lavoratori

Cresce la tensione alla Pietra di Omegna Gli operai: «Occuperemo questura e banca»

OMEGNA — Si è tenuta ieri mattina all'acciaieria Pietra la programmata assemblea dei lavoratori dello stabilimento, presieduta dal sindacalista Lonigro, a cui è intervenuto Bruno Lo Duca, segretario generale della federazione Cgil-Cisl-Uil Alto Novarese, per un esame della situazione dopo le manifestazioni e le iniziative che hanno caratterizzato l'attività sindacale negli ultimi giorni. Si è stabilito di ridurre sino a tutto agosto il periodo di presidio dello stabilimento a due turni, dalle 7 del mattino alle [illegible] della sera.

«*Non possiamo* — ha detto Lonigro — *togliere del tutto il presidio, anche in seguito agli ultimi avvenimenti. E' nostra intenzione, infatti, continuare a far pressione a livello di comune, di prefettura e di Regione per cedere di riuscire ad ottenere prima delle ferie l'incontro a Roma con il ministero del Lavoro*».

Lonigro ha poi fatto il punto sul periodo di cassa integrazione contestato. Questa l'origine dei fatti: il 27 novembre [illegible] per lo scoppio del forno numero 4 perdeva la vita Bruno Lometti, un giovane di Armeno, padre di tre bambini in tenera età. Gli operai del reparto erano stati messi in cassa integrazione per permettere all'azienda l'attuazione delle misure antinfortunistiche prescritte dall'ispettorato del Lavoro. La ditta ne aveva anticipato gli importi, trattenuti poi sulla busta paga dello scorso giugno, con la motivazione che il periodo non era stato riconosciuto e quindi l'azienda non aveva a sua volta ottenuto il rimborso dall'Inps.

Di qui la protesta degli operai culminata con l'occupazione del municipio. Sulla questione dice Lonigro: «*La commissione della cassa integrazione ritiene che la responsabilità dell'incidente in cui morì Lometti è da imputare all'azienda, che ha avuto sentore di questa sentenza, ma ha trattenuto gli importi anticipati non tanto per recuperare quei 40 o 50 milioni, ma per creare una spaccatura tra le maestranze: pagando una parte dei dipendenti e una parte no, creava infatti malumori*».

«*Ci siamo rivolti al prefetto* — continua Lonigro —, *c'è stata una riunione a Novara; la commissione per la cassa integrazione si è riservata di decidere in base alla sentenza della magistratura che dovrà stabilire a chi attribuire la responsabilità dell'incidente*».

Ieri mattina i rappresentanti dei lavoratori, attraverso un legale, hanno sporto denuncia in pretura chiedendo la procedura d'urgenza.

Intanto ieri mattina in Comune si è tenuto un incontro di lavoratori con il sindaco Eraldo Beltrami, che si è messo in contatto con il presidente della commissione interministeriale, Scuiller, che ha operato recentemente sul Cusio e sta seguendo la pratica inerente all'anticipazione della cassa integrazione speciale richiesta in seguito alla sospensione dell'attività produttiva nello stabilimento Pietra.

«*Se prima della fine della prossima settimana* — ha concluso Lonigro — *non si sblocca la questione delle ferie e della cassa integrazione passeremo a qualche iniziativa clamorosa come l'occupazione di una banca e della questura*».

Da parte sua il direttore della Pietra di Omegna, Vittorio Zucchelli, ha detto che di tutti i problemi si occupa la direzione generale a Brescia. a. m.

Novara, la maggioranza al Siulp

Sindacato di polizia Isaia è il segretario

NOVARA — «*Speriamo di non dover mai intervenire perché la nostra inattività sarebbe sinonimo di servizio sempre funzionante al meglio nell'interesse della sicurezza del cittadino*». Così ha esordito il maresciallo di pubblica sicurezza novarese Giovanni Isaia, segretario provinciale del Siulp, sindacato italiano unitario lavoratori polizia, nel suo primo incontro con la stampa.

A Novara, come in tutta Italia, si è votato per la costituzione del sindacato (previsto dalla recente riforma) un mese fa. La lista del Siulp ha ottenuto la maggioranza nella (81 per cento dei votanti) e conta già in tutta la provincia 241 iscritti fra dipendenti della questura, polizia stradale, ferroviaria e di frontiera.

Il consiglio provinciale del Siulp, presentato dal segretario Isaia, risulta così composto: Euplo Di Spirito (Verbania) è il vicesegretario, Domenico Barbieri (Novara) è il cassiere, Gaetano Vullo (Borgomanero) l'addetto alla propaganda, Mauro Leva (Novara) l'addetto ai rapporti coi delegati di base. Completano l'organico i novaresi Gino Orlandi e Sebastiano Caracappa. m. s.

Scontri a catena 10 feriti a Stresa

STRESA — Incidenti a catena nel tratto Stresa-Baveno della statale 33 del Sempione, anche per la forte velocità delle auto e l'asfalto viscido per la pioggia. Una decina i feriti. Tra questi in gravi condizioni (la prognosi è riservata) Silvana Di Calla, [illegible] anni, residente ad Arona, in via Vignetta.

Era a bordo di una Volkswagen che si è scontrata con una Opel tedesca contro la quale è poi andata a sbattere anche una Citroën. Anche un turista tedesco, Orest Smith, 34 anni, ha subito lesioni abbastanza gravi.

Inps, polemiche

Le sanzioni precedono le regole?

NOVARA — *In una polemica interrogazione al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, il parlamentare piemontese on. Costamagna prende le difese degli imprenditori novaresi della piccola industria, dell'artigianato e del commercio.*

Il parlamentare piemontese chiede al Ministro «se è vero che ora l'Inps, che ha un bilancio superiore a quello dello Stato, ha scoperto che tutti i datori di lavoro novaresi hanno sbagliato le denunce mensili dei loro dipendenti per i mesi di dicembre '80 e gennaio '81 e ha inflitto ai datori di lavoro sanzioni di 50 mila lire per ogni dipendente occupato, dimenticando — *dice testualmente il parlamentare* — che le disposizioni sul modo in cui compilare le denunce sono state emanate solo tre mesi dopo e precisamente con una circolare datata 7 marzo 1981, ma spedita a fine marzo nella provincia di Novara e mai spedita in altre province». m. s.

Domani dalle 14,30 gli anziani danzeranno a Villa Segù

In festa tutti i nonni di Novara

NOVARA — Dopo la giornata della mamma e quella del papà avremo presto la giornata dei nonni? La proposta parte dalla Caritas diocesana di Novara che avrebbe individuato la data per questa ricorrenza in quella di domani, 25 luglio, giornata nella quale viene anticipata la festività dei santi Anna e Gioacchino, i nonni di Gesù.

Per creare un «precedente» che faccia testo, la Caritas novarese, impegnata da anni in favore dei rappresentanti della terza età, ha indetto per domani la prima «festa dei nonni» che avrà luogo, a partire dalle 14,30 a Villa Segù, antica casa patrizia con magnifico parco, che c'è ad Olengo e che il Comune di Novara ha concesso alla Caritas per tenervi il soggiorno estivo dedicato agli anziani.

Alla festa dei nonni sono invitati tutti gli anziani di Novara. Ci sarà un'orchestrina stile «Anni 30», e cioè in perfetto carattere con la manifestazione. Suonerà motivi magari non più recenti, ma che certamente saranno graditi ai festeggiati, i quali potranno danzare, come si usava una volta, al ritmo del valzer, del tango, della polca.

Non mancherà il classico rinfresco e i non meno classici «cotillons». All'ingresso (del tutto gratuito) ai partecipanti alla festa verrà distribuito un tagliandino numerato che sarà utilizzato per l'estrazione dei premi.

A fare gli onori di casa saranno i 28 anziani che già si trovano a villa Segù dall'inizio del mese, ospiti del soggiorno estivo, una specie di vacanza fuori città per quegli anziani rimasti tutti soli a Novara dopo che i loro parenti se ne sono andati al mare. m. s.

Il giorno doloroso annuncio i figli [illegible]

Maria Franceschini ved. Zonca

[illegible] Arona, 23 luglio 1981

ANNIVERSARI

24-7-80 — 24-7-81

Silvio Papiro

Nel primo anniversario della sua scomparsa la moglie ed i figli lo ricordano con tanto amore e infinito rimpianto. La Santa Messa domenica 26 luglio ore 9,30 in San Carlo di Stresa.
— Stresa, 24 luglio 1981

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Case scoperchiate, alberi divelti, molti danni

Una tromba d'aria spaventa Gattinara

Sono saltate anche le linee elettriche: il «black out» è durato una notte - La gente racconta: «Una mezz'ora d'inferno»

GATTINARA — Case scoperchiate, linee elettriche saltate, alberi divelti, capannoni industriali seriamente danneggiati: questo il bilancio del violento nubifragio abbattutosi sul Gattinarese tra le 20,30 e le 21 dell'altra sera. I danni sono notevoli, dell'ordine di alcune centinaia di milioni.

Il temporale, accompagnato da una tromba d'aria, ha imperversato soprattutto nella zona ovest di Gattinara, in regione San Bernardo. Il vento furioso ha divelto numerose antenne televisive, tranciato i fili delle linee elettriche, danneggiato i tetti di alcune abitazioni e di capannoni industriali.

Uno dei punti in cui si sono registrati i danni maggiori è in via Rovasenda. Qui le raffiche di vento hanno sradicato come fuscelli alcuni grossi alberi, che sono caduti ostruendo la sede stradale. La tromba d'aria, sempre in via Rovasenda, ha quindi investito l'abitazione a due piani di Antonio Martinola, mandando in frantumi i vetri delle finestre del piano terra e demolendo buona parte del tetto: tegole e travi sono state portate a una ventina di metri di distanza dalla casa.

Dopo la tromba d'aria una casa è rimasta senza tetto

«E' stata una mezz'ora d'inferno — commenta la gente della zona —. *Il vento sibilava fortissimo: hanno ceduto alla sua violenza anche finestre chiuse accuratamente*». Ed è stato proprio il vento, più che l'acquazzone, a provocare i danni maggiori. Le linee elettriche di media e di bassa tensione sono state interrotte in più punti, con guasti che hanno paralizzato per tutta la notte la cittadina, provocando un «black-out» che è durato per l'intera nottata.

Oltre alle squadre dei tecnici dell'Enel, intervenute per riparare i danni principali, in un caso si è reso necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco, giunti da Romagnano Sesia: sempre nella zona di San Bernardo il vento aveva sollevato alcune lamiere della copertura di un capannone di un'azienda tessile.

I pesanti pezzi di metallo erano caduti sulla linea elettrica, interrompendola e provocando anche un corto circuito con una continua pioggia di scintille.

g. c.

In Municipio hanno deciso di aiutare il sodalizio bianconero

Il Comune forse cancella il debito della Biellese

La cifra si aggira intorno ai 50 milioni: una boccata d'ossigeno per la società di piazza Adua - Due interrogazioni presentate in Consiglio «per salvare la squadra della città»

BIELLA — *Una città e la sua squadra di calcio: è un rapporto all'apparenza di colore quello che lega gli abitanti del secondo centro della provincia al glorioso sodalizio bianconero. A una occhiata superficiale, sembrerebbe quasi che le travagliate vicende della Biellese* [illegible] *escluse dalla ristretta cerchia dei ritrovi tradizionali dei sostenitori bianconeri, quasi che le sorti del club non coinvolgessero anche solo emotivamente che una minima parte della cittadinanza.*

Ma attorno alla società di Piazza Adua qualcosa si sta muovendo sotto una spinta che non è solo dirigenziale e la vicenda è finita sui banchi del consiglio comunale.

Due partiti politici di opposte tendenze, il pci e l'msi, nei giorni scorsi hanno presentato altrettante interrogazioni alla giunta municipale invitandola ad operare per «contribuire concretamente a risolvere i problemi che affliggono l'Associazione Sportiva Biellese».

«Un primo aiuto — *si afferma in Municipio* — potrebbe consistere nell'abbonare il forte debito (si parla di una cinquantina di milioni) che il sodalizio ha accumulato negli ultimi anni, non versando le relative quote di spese per l'utilizzo dei servizi dello stadio La Marmora».

Se il Comune annulla in tutto o almeno al cinquanta per cento il grosso credito, un importante passo in avanti sarà fatto per la salvezza dei bianconeri, non solo sotto l'aspetto finanziario ma anche psicologico.

«Ogni città ha la sua squadra di calcio — *commenta Francesco Sapienza, assessore comunale allo sport* — cosa sarebbero Bologna, Ancona o Villadossola, senza un loro undici che alla domenica scende in campo? Una parte importante però potrebbero altrettanto farla i tifosi, poiché quando la Biellese veleggia nelle alte posizioni in classifica, affollano le gradinate del Lamarmora, e voltano le spalle, se la situazione si fa critica».

L'assenza di pubblico nei momenti di maggiore difficoltà e la carenza di sostegno morale, sono un po' il tema ricorrente tra i «fedelissimi» bianconeri, che pure non mancano di lanciare pesanti accuse alla dirigenza colpevole «di aver voluto far precipitare la società in Eccellenza», e non lesinano amari commenti.

«Dovremmo togliere la fredda patina che troppe volte avvolge tifoseria e dirigenze e rimboccarci le maniche, lasciando in un angolo le mille polemiche — *affermano alcuni supporters* — solo così si potrà risollevare le sorti della Biellese ed impedirle in futuro le periodiche cadute a cui nell'ultimo decennio ci ha purtroppo abituati».

Roberto Eynard

Borgosesia — I trialisti del Moto Club Valsesia hanno indetto una raccolta di firme per chiedere una revisione della legge regionale che vieta l'uso di moto fuori strada sulle mulattiere.

Campertogno — E' stata chiusa al traffico la strada che congiunge Campertogno alle frazioni di Piana, Pianella e Ponte.

Partono in novanta al giro ciclistico

BIELLA — Prenderà il via nel pomeriggio di domani il Giro ciclistico del Biellese. La popolare manifestazione, giunta quest'anno alla terza edizione, organizzata dal comitato provinciale Csen-Uniac e dalle società biellesi, vedrà impegnati una novantina di concorrenti tra amatori e veterani tra cui tutti i migliori specialisti.

Il Giro è stato suddiviso in quattro tappe. La prima, di settantacinque chilometri, partirà da Biella, viale Macallè, alle 14,30 e si concluderà a Cossato in regione Picchetta dopo aver toccato Savagnasco, Massazza, Carisio, Buronzo, Rovasenda, Brusnengo, Masserano, Lessona e Castelletto Cervo. La seconda tappa partirà da Cossato alle nove di domenica mattina. E' una cronometro individuale di diciassette chilometri ricavata sul percorso Cossato (Picchetta), S. Giacomo di Masserano, Castelletto Cervo, Cossato. Nel pomeriggio terza tappa di 85 chilometri con partenza e arrivo a Sandigliano su un circuito di circa dieci chilometri da ripetersi cinque volte. Gran finale lunedì con la quarta tappa di 65 chilometri con partenza e arrivo a Biella in via Dante. r. s.

Per ora soltanto un acquisto

Pro, il mercato è quasi «fermo»

Fissato il ritiro a Pettinengo dal 10 agosto

VERCELLI — E' un giovane alessandrino il primo ingaggio della Pro per il campionato di Eccellenza che si inizierà il 20 settembre: si chiama Vittorio Bianchi, ha 21 anni, è un terzino mediano che Lino Nobili ha avuto in prestito gratuito, con diritto di riscatto, dall'Aurora Calcio, una formazione di seconda Categoria.

Per il resto, la campagna acquisti-cessioni della Pro è ancora ferma, anche se le trattative continuano. I dirigenti di via Massaua stanno contattando Bonni, un ex che ha giocato nella Cerretese (C2) e che è della Carrarese.

Oltre allo stopper, ben noto alla tifoseria vercellese, si cerca un terzino (Tarello del Borgomanero è fra i papabili) e una punta: a quest'ultimo proposito, sono avviate interessanti trattative con il giovanissimo Lampugnani, 19 anni, ala del Robbio.

Il presidente Celoria ed i suoi collaboratori hanno fatto un primo punto della situazione su questo calcio-mercato per ora avaro di soddisfazioni. Ai giornalisti è stato consegnato un lungo elenco di giocatori, in... [illegible] dai Nobili e non, che per un motivo o per l'altro non sono approdati in risaia.

Fra i nomi più illustri: Ventura e Frigerio della Carrarese, Bartiroli del Pontedecimo, Atragene dell'Imperia, Grassi dell'Arezzo, Baldan della Biellese, Tumelero del Savona. Ha detto Celoria: «*Molti di questi giocatori hanno rifiutato il trasferimento in Eccellenza*».

La società di via Massaua ha intanto fissato le date del ritiro di Pettinengo: si svolgerà dal 10 al 20 agosto. In quest'ultima data, la squadra affronterà, in notturna al «Robbiano», una mista titolari-«primavera» del Milan. Il 23 agosto, ritorno a Pettinengo per disputare, nel pomeriggio, un incontro con la squadra locale.

f. l.

Coniugi novaresi processati ieri a Vercelli

Lei si appartava coi clienti lui li rapinava: condannati

VERCELLI — Rapinava i clienti della moglie: coniugi novaresi sono stati condannati ieri mattina dal tribunale di Vercelli (presidente Zeoli, giudici Attimonelli e Garbellotto) a un anno e 5 mesi, l'uomo, e a un anno e 4 mesi, la donna. Giuseppino Balsamo, 36 anni, è rimasto in carcere perché pregiudicato, la moglie, Antonietta Damiani, 39 anni, ha invece ottenuto il beneficio della condizionale. Il pm, Elio Curto, aveva chiesto pene assai più severe: 3 anni e 8 mesi per l'uomo e 2 anni e 8 mesi per la donna. Ma il tribunale ha riconosciuto la seminfermità di mente del Balsamo, attestata da una perizia psichiatrica ordinata dal giudice istruttore, e ha ritenuto la moglie completamente succuba del marito, disponendo quindi una notevole riduzione della pena anche per lei. I due imputati erano difesi dagli avvocati Allegra e Cardinali di Novara.

Giuseppino Balsamo

Il dibattimento in aula ha rievocato una triste storia, che risale al giugno del 1980. A quell'epoca, i coniugi Balsamo, che hanno tre figli (ora di 18, 12 e 7 anni), sono ancora molto legati, si vogliono bene, ma il rapporto — da quanto è emerso durante il processo — entra in crisi. Per questo il marito invita la donna a cercare clienti. Lei accetta «*per salvare il matrimonio*». Ha osservato ieri l'avvocato Cardinali: «*E' la tragedia di una donna che vuole bene a una persona ma che, nello stesso tempo, ne ha paura e ne è succuba*».

Giuseppino Balsamo porta la moglie al bivio fra Pezzana e Asigliano, sulla Vercelli-Casale. Un giovane vercellese la carica in auto, i due si appartano. Quando hanno finito, Giuseppino Balsamo apre la portiera dell'auto, punta una rivoltella-giocattolo verso il giovane e lo minaccia. Poi lo rapina di 30 mila lire e di una catenina d'oro. Ha detto l'uomo ieri in tribunale: «*Ho fatto la rapina per non passare per un guardone*».

Ma il fatto si è ripetuto qualche sera dopo ai danni di un altro giovane (il bottino è stato di circa 100 mila lire) ed è stata questa seconda rapina a far propendere i giudici verso la tesi dell'accordo fra i coniugi, nonostante Balsamo abbia cercato in tutti i modi di scagionare la moglie.

e.d.m.

Cossato: nuovi alloggi popolari

COSSATO — L'Istituto autonomo case popolari ha assegnato al Comune di Cossato altri 34 alloggi, che verranno costruiti a Lorazzo-Baretto, nella zona destinata appunto all'edilizia economico-popolare. Verranno realizzati dei monolocali, degli alloggi di due, tre e anche quattro camere. Al piano terra saranno costruiti degli alloggi per minorati alle gambe: oltre alle scale saranno costruite delle apposite rampe.

L'appalto dei lavori è stato ottenuto dall'impresa Rosso di Buronzo su un prezzo base di 780 milioni. L'inizio della costruzione è previsto entro il prossimo settembre e se non sorgeranno intoppi dovrebbe concludersi non oltre la primavera 1983.

I lavori di ripristino del vecchio stabile di proprietà comunale di piazza Gramsci, affidati all'impresa Fini di Cossato, si inizieranno il 24 agosto.

(l. g.)

Quattro napoletani processati ieri mattina in tribunale a Vercelli

Sorpresi mentre «foravano» la parete per entrare nel negozio: condannati

Antonio Mola — Salvatore Neri

VERCELLI — Condannati a un anno di reclusione, senza il beneficio della libertà provvisoria, i quattro pregiudicati di Napoli che, alla fine di giugno, avevano tentato di svaligiare l'oreficeria Crippa e Marola di corso Libertà 183.

Il processo si è svolto ieri mattina. Il tribunale (presidente Zeoli, giudici Attimonelli e Garbellotto) ha accolto la richiesta del p.m., Elio Curto, e ha respinto l'istanza di libertà provvisoria, invocata dal collegio di difesa (avvocati Scheda di Vercelli e Baccari e De Angelis di Napoli).

I quattro, Claudio Cioffi, 38 anni, Salvatore Neri, 41 anni, Salvatore Esposito, 33 anni, e Antonio Mola, 32 anni (quest'ultimo abita, per la precisione, a San Giorgio a Cremano) sconteranno così la loro pena.

Il fatto era avvenuto alle 4,30 della notte fra domenica 28 e lunedì 29 giugno. I quattro si erano sistemati, 24 ore prima, in un ufficio vuoto, attiguo all'oreficeria ed avevano incominciato a bucare la parete che li separava dai gioielli.

Domenica notte sono ritornati alla carica Cioffi e Neri, mentre Mola ed Esposito li aspettavano fuori, tenendosi in contatto con un «walkie-talkie». L'allarme collegato con il comando della vigilanza notturna era però scattato e le due «talpe» erano state arrestate dopo un movimentato inseguimento sui tetti.

Poco dopo, la polizia aveva fermato anche i due «pali» che stavano dormendo (o fingendo di dormire).

e. d. m.

I funerali del giovane alpinista di Borgosesia

Oggi l'ultimo saluto a Renzo

BORGOSESIA — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16 partendo dall'abitazione di via Fra Dolcino 19, i funerali di Renzo Nodari, 22 anni, il giovane alpinista morto assieme a un amico, Romano Geuna, pure ventiduenne, di Pinerolo, mentre stavano scalando il Campanil Basso, una montagna di 2800 metri d'altitudine nel gruppo dolomitico del Brenta.

La disgrazia ha destato notevole impressione negli ambienti alpinistici valsesiani: Renzo, primogenito di Giuseppe e Maddalena Nodari, era un provetto scalatore e da diverso tempo era iscritto alla sezione Cai di Varallo.

La passione per le ascensioni era stato il filo conduttore che aveva legato i giovani, conosciutisi due anni fa durante il servizio militare, di una profonda amicizia. Insieme avevano effettuato nei mesi scorsi alcune escursioni e presto era scaturito un discreto affiatamento tecnico.

Così, Renzo e Romano dopo aver deciso in primavera di trascorrere per il mese di luglio un periodo di ferie nelle Dolomiti sabato scorso hanno raggiunto Pinzolo, la località alpina ai piedi del gruppo delle Dolomiti

Mottalciata: già inviate le lettere di licenziamento

Altra azienda tessile in crisi in agosto chiude l'Esperanza

MOTTALCIATA — Un'altra scura nube ha fatto la sua comparsa nel travagliato panorama occupazionale biellese: l'Esperanza, l'industria tessile di Mottalciata che occupa 23 dipendenti chiuderà inderogabilmente i battenti venerdì 31 luglio.

«Le lettere di licenziamento sono già state inviate — spiega il sindacalista Giordano Montini, della Camera del Lavoro di Cossato — e anche se il numero di persone che rimarranno senza lavoro è stato parzialmente ridotto, la situazione rimane per sempre grave».

Infatti mentre sei dipendenti verranno immediatamente reintegrati in altre fabbriche della zona, l'ipotesi di una possibilità d'impiego per i restanti 17 lavoratori (fra cui un apprendista e un giovane che sta prestando servizio militare) non hanno ancora trovato una reale conferma.

«Di certo sappiamo che l'Esperanza cessa l'attività — prosegue Montini —. Tra i titolari è stato raggiunto un accordo per la chiusura definitiva dello stabilimento. I macchinari verranno venduti e un gruppo di nuovi soci gestirà gli immobili. Non ci sono però possibilità che l'azienda tessile riprenda la produzione».

Sul piano delle prospettive l'unico dato di rilievo viene dalla possibile sistemazione di alcuni operai alla «Pratobello», una fabbrica di Cerreto Castello che sarebbe intenzionata a creare un reparto in una fabbricato di Mottalciata. r. c.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Il giocattolo.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: La poliziotta.
Viotti: Per favore occupati di Amelia.
Verdi: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: People porno.

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE
VERCELLI
Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Luccini: orario 9-12,30; 15,30-19,30.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
Ore 12,15: Film: «Così sia»; 13,45: Telefilm della serie «L'avventuriero»; 14,15: Superclassifica show; 19: Cartoni animali; 19,20: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Medical center»; 21: Documentario; 21,45: Film: «La proprietà non è più un reato»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Riptide»; 0,30: Film.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 18,30: Film: «Colpo grosso al jumbo jet»; 20: Cartoni animali della serie «Godzilla»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film: «Fuori uno sotto un altro»; 22,15: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 22,45: Calcio brasiliano; 23,45: Videovercelli notizie.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Caresana** (0161) 98.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688.

BENZINAI
IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4.

BIELLA
Apollo: Le porno vizioso del sexy show.
Marconi: Orwer l'imprendibile.
Luglio 81 in piazza Cucco: Stasera alle 21, il gruppo filodrammatico stronese presenta 'L Cure' d' Roca Brusa' di Dino Belmondo.

ANDORNO MICCA
Ferragosto andornese: serata del liscio con gli Armony Swing (ingresso gratuito alle dame).

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Shogun, il signore della guerra.

COGGIOLA
Radar: Tesoro mio.

COSSATO
Primavera: Sensi selvaggi.

CREVACUORE
Aurora: Luca il contrabbandiere.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	19
Biella	16	13

Umidità media: Vercelli 85%; Biella 92%. Il sole sorge alle 5,54 e tramonta alle 21,04. Previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazionaria. **Temperature del 23 luglio dello scorso anno:** Vercelli (26; 18); Biella (24; 15).

SERRAVALLE
Corso: Questa è l'America - 2ª parte (documenti proibiti).

FARMACIE
Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.570.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22256.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.150.
Farmacie chiuse per ferie: Pedemonte fino al 13 agosto; Griffa e Servo fino al 9 agosto.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.613. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.601. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.046. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.C.I. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA
Ore 20,30: Videogiornale; 20,45: Cu Regione; 21: Il grande click; 21,30: Adriana Lecouvreur (film); 23,15: Noi gente di Biella; 23,45: Videogiornale.